



REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

Sezione plenaria composta dai seguenti magistrati

PRESIDENTE	Emanuela Pesel
CONSIGLIERE	Daniele Bertuzzi (correlatore)
CONSIGLIERE	Antonella Manca
REFERENDARIO	Marco Coiz
REFERENDARIO	Tamara Lollis (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2022;

VISTI gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTI lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

VISTO l'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituito dall'art. 3 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 619 del 24 marzo 2023, con la

quale è stato effettuato, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D. Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i., il riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 677 del 28 aprile 2023, con la quale è stato approvato il disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2022, e gli emendamenti allo stesso proposti con deliberazione della Giunta Regionale n. 983 del 23 giugno 2023;

VISTE le risultanze del disegno di legge del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2022, pervenuto alla Sezione di controllo della Corte dei conti della regione Friuli Venezia Giulia il 19 maggio 2023 e, per i sopra citati emendamenti, il 29 giugno 2023;

VISTA la deliberazione n. 106 del 28 giugno 2023, con la quale la Sezione ha reso al Consiglio regionale la dichiarazione di affidabilità del rendiconto dell'esercizio 2022 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni;

VISTA l'ordinanza n. 39 del 2023 con la quale il Presidente della Sezione di controllo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 36 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituiti dagli artt. 3 e 6 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, ha convocato la Sezione Plenaria per il giorno 21 luglio 2023, per assumere le decisioni in ordine alla parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2022;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio finale in data 17 luglio 2023 con l'Amministrazione regionale, in ordine alle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto generale dell'esercizio 2022;

VISTI e CONSIDERATI tutti gli atti trasmessi dalla Regione;

UDITO nella pubblica udienza del 21 luglio 2023 il relatore Ref. Tamara Lollis;

UDITI il Procuratore regionale Tiziana Spedicato e il Presidente della Regione Massimiliano Fedriga;

RITENUTO in

FATTO

Le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2022 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate

Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 6.351.292.011,16
Titolo II Trasferimenti correnti	€ 853.085.517,24
Titolo III Entrate extratributarie	€ 181.394.362,33
Titolo IV Entrate in conto capitale	€ 211.177.253,32
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 99.094.752,50
Titolo VI Accensione prestiti	€ 170.378.788,31
Titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 209.206.083,49
Totale titoli delle entrate	€ 8.075.628.768,35
Utilizzo avanzo di amministrazione	€ 1.021.771.572,98
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 235.622.398,58
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 1.841.453.509,05
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	€ 4.848.185,89
Totale complessivo entrate	€ 11.179.324.434,85

Spese

Titolo I Spese correnti	€ 5.702.444.110,97
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 273.595.389,23
Titolo II Spese in conto capitale	€ 1.005.131.823,85
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 2.302.653.355,38
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	€ 75.768.269,81
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	€ 5.006.956,71
Titolo IV Rimborso di prestiti	€ 74.373.764,72
Titolo V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	€ 209.206.083,49
Totale complessivo spese	€ 9.648.179.754,16
Risultato di competenza	€ 1.531.144.680,69
Totale a pareggio	€ 11.179.324.434,85

Equilibrio di bilancio	€ 1.188.973.974,07
Equilibrio complessivo	€ 901.492.900,35

RESIDUI

Residui da riportare

Entrate

Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 188.681.587,32
Titolo II Trasferimenti correnti	€ 370.447.370,40
Titolo III Entrate extratributarie	€ 188.030.984,67
Titolo IV Entrate in conto capitale	€ 379.785.835,40
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 21.883.444,75
Titolo VI Accensione prestiti	€ 0,00
Titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 33.768.561,33
Totale residui attivi	€ 1.182.597.783,87

Spese

Titolo I Spese correnti	€ 639.942.315,78
Titolo II Spese in conto capitale	€ 772.521.075,41
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	€ 1.880.293,85
Titolo IV Rimborso di prestiti	€ 23.898.110,84
Titolo V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	€ 53.114.658,52
Totale residui passivi	€ 1.491.356.454,40

RISULTANZE DI CASSA

Fondo di cassa al 1.1.2022	€ 5.016.651.531,75
----------------------------	--------------------

Entrate

Riscossioni
(competenza + residui)

<u>Titolo I</u> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 6.406.073.518,60
---	--------------------

Titolo II Trasferimenti correnti	€ 601.846.183,22
Titolo III Entrate extratributarie	€ 84.432.629,88
Titolo IV Entrate in conto capitale	€ 239.965.584,24
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 123.627.186,08
Titolo VI Accensione prestiti	€ 170.378.788,31
Titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 184.320.735,25
Totale generale entrate	€ 7.810.644.625,58

<u>Spese</u>	Pagamenti (competenza + residui)
Titolo I Spese correnti	€ 5.407.962.448,00
Titolo II Spese in conto capitale	€ 869.202.864,32
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	€ 85.378.479,48
Titolo IV Rimborso di prestiti	€ 50.475.653,88
Titolo V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	€ 388.178.488,55
Totale generale spese	€ 6.801.197.934,23
Fondo di cassa al 31.12.2022	€ 6.026.098.223,10

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Fondo cassa al 31.12.2022	€ 6.026.098.223,10
Residui attivi al 31.12.2022	€ 1.182.597.783,87
Residui passivi al 31.12.2022	€ 1.491.356.454,40
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 273.595.389,23
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 2.307.660.312,09
Risultato di amministrazione al 31.12.2022	€ 3.136.083.851,25
di cui:	
parte accantonata	€ 1.592.873.401,52
parte vincolata	€ 612.313.296,49
parte destinata agli investimenti	€ 18.390.806,14
parte disponibile	€ 912.506.347,10

STATO PATRIMONIALE

Consistenza
al 31.12.2022

Attivo

Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	€ 0,00
Immobilizzazioni immateriali	€ 92.158.756,50
Immobilizzazioni materiali	€ 1.131.021.087,44
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.988.716.081,20
Totale immobilizzazioni	€ 3.211.895.925,14
Rimanenze	€ 630.375,10
Crediti	€ 1.021.949.826,94
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Disponibilità liquide	€ 6.036.301.004,20
Totale attivo circolante	€ 7.058.881.206,24
Totale ratei e risconti	€ 199.473,26
Totale dell'attivo	€ 10.270.976.604,64
Passivo	
Patrimonio netto	€ 6.719.509.396,54
Fondi per rischi ed oneri	€ 1.443.210.366,17
Trattamento di fine rapporto	€ 958.739,93
Debiti	€ 1.984.687.835,32
Totale ratei e risconti	€ 122.610.266,68
Totale del passivo	€ 10.270.976.604,64
Conti d'ordine	€ 2.982.374.598,34

CONTO ECONOMICO

Componenti positivi della gestione	€ 7.536.670.134,36
Componenti negativi della gestione	€ 6.959.351.147,97
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	€ 577.318.986,39

Totale proventi ed oneri finanziari	-€ 3.090.419,12
Totale rettifiche di valore attività finanziarie	€ 0,00
Totale proventi ed oneri straordinari	-€ 48.281.197,18
Risultato prima delle imposte	€ 525.947.370,09
Imposte	€ 12.250.571,82
Risultato dell'esercizio	€ 513.696.798,27

CONSIDERATO in

DIRITTO

Con deliberazione n. 106 del 28 giugno 2023 è stata dichiarata l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio 2022 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni;

È stata riscontrata la legalità finanziaria dell'azione regionale e in particolare l'avvenuto rispetto del risultato di competenza dell'esercizio non negativo come disposto dall'articolo 1 comma 821 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, nonché del limite legale d'indebitamento (ai sensi dell'art. 62 comma 6 del D. Lgs.vo n. 118/2011).

Sono state verificate la corrispondenza tra le risultanze contabili del bilancio di previsione, le variazioni di bilancio che si sono succedute nel corso della gestione e le risultanze del rendiconto nonché tra quest'ultimo e le risultanze riepilogative delle operazioni del tesoriere.

Sono stati verificati la concordanza tra le risultanze del conto del bilancio con quelle della contabilità economico-patrimoniale e il rispetto degli equilibri di bilancio.

Nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sono formulate osservazioni relative al modo con il quale l'Amministrazione regionale ha operato per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che le competono, per l'attuazione delle discipline amministrative e finanziarie, nonché suggerimenti di modificazioni e riforme ritenute opportune.

P.Q.M.

UDITE le conclusioni del Procuratore regionale Tiziana Spedicato, che ha chiesto che sia deliberata la parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio

2022,

la Corte dei conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia,
nella sua composizione plenaria

- PARIFICA il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2022;

- APPROVA l'annessa relazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

- ORDINA che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

- DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale e al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Così deciso in Trieste, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 2023.

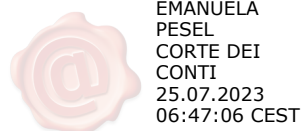
Il Relatore

Tamara Lollis



Il Presidente

Emanuela Pesel



Il Correlatore

Daniele Bertuzzi



La decisione è stata depositata in Segreteria in data 26 luglio 2023

Il preposto al Servizio di supporto

Leddi Pasian





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA

**PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO
2022**

Trieste, 21 luglio 2023



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA

**RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO
DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO
2022
DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA**

Trieste, 21 luglio 2023

Premessa

Il procedimento di parifica

Il giudizio di parificazione del rendiconto della Regione rappresenta un momento centrale nell'attività che il legislatore ha attribuito alla competenza della Sezione in quanto conclusivo del ciclo di controlli ad esso propedeutici e preordinati, costituito dal referto annuale sulla copertura delle leggi di spesa e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri nonché dalla Dichiarazione di affidabilità del rendiconto (DAS).

In particolare, il giudizio di parificazione costituisce la sede naturale per la verifica della regolarità contabile e della legalità finanziaria dei conti regionali nel quadro delineato dagli articoli 100 e 103 della Costituzione per i quali la Corte dei conti assolve alla funzione di garante delle finanze pubbliche e della corretta gestione delle risorse pubbliche.

Nell'attuale contesto dei principi di armonizzazione dei bilanci pubblici l'oggetto del sindacato della Corte dei conti riveste la funzione di verifica della regolarità e legalità dei conti in termini non solo di accertamento, ad un dato momento, delle risultanze del rendiconto e del correlato risultato di amministrazione e, quindi, di corrispondenza formale di poste contabili, ma anche di veridicità, attendibilità e sostenibilità di tali risultanze nell'ottica dell'equilibrio di bilancio quale bene pubblico della collettività.

In questa prospettiva il giudizio di parificazione implica, quindi, un controllo del rispetto delle norme di armonizzazione dei bilanci e di coordinamento della finanza pubblica avuto riguardo alla gestione dinamica del bilancio e alla tenuta degli equilibri sostanziali anche negli esercizi futuri al fine di garantire l'armonico e simmetrico bilanciamento tra le risorse disponibili e le spese dell'ente in una logica di ausiliarità nei confronti dell'Amministrazione. Il sindacato sulla legittimità del rendiconto è volto, infatti, nella sua funzione certativa a fornire effetti di certezza giuridica alle risultanze contabili consentendo all'ente controllato di disporre di dati contabili in base ai quali il medesimo ente in sede di assestamento, ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del

bilancio, possa decidere sulle proprie scelte allocative in relazione alla gestione delle risorse della collettività.

In questo senso va collocata la relazione che accompagna e integra il giudizio di parificazione con la quale la Corte dei conti formula, nel rispetto delle reciproche sfere di attribuzione, osservazioni circa i più rilevanti fatti ed esiti della gestione e propone misure di correzione e interventi di riforma nella finalità di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa e, in ultima analisi, di rafforzare il principio del buon andamento dell'azione pubblica.

Il giudizio di parificazione e la connessa relazione rappresentano, dunque, gli strumenti mediante ai quali la Sezione assolve al compito di dare al Consiglio regionale e, in generale, all'Amministrazione regionale una conoscenza e una valutazione più ampia possibile dei conti della finanza pubblica nonché di segnalare alle amministrazioni progressi, traguardi ma anche le aree di attività che meritano maggior impegno anche in termini correttivi e di adeguamento.

Il contesto socio-economico della regione Friuli Venezia Giulia

Nel 2022 la crescita dell'attività economica in Friuli Venezia Giulia è proseguita, ridimensionandosi molto nella seconda parte dell'anno, frenata dai rialzi dei prezzi dell'energia e dall'indebolimento della domanda interna ed estera. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia è salito del 3,7 per cento, in linea con l'andamento del PIL nazionale¹. La lieve flessione della produzione nell'industria in senso stretto è stata ampiamente compensata dalla crescita di quella delle costruzioni e dei servizi.

Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2022 è stimato in 42.011 milioni di euro in valori correnti, pari a poco più di 35,2 mila euro per abitante.

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (25,9 miliardi di euro); seguono le esportazioni (22,2 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (9,5 miliardi). Rispetto al 2021 la domanda aggregata è cresciuta in termini reali del 3,6%, grazie, in particolare, al contributo degli investimenti ancora in significativa crescita (+8,5%).

Nel 2022 il reddito delle famiglie residenti in regione è cresciuto a prezzi correnti, favorito dal miglioramento occupazionale, riducendosi però in termini reali a causa del forte incremento dei prezzi. I consumi a prezzi costanti sono aumentati nonostante i rincari e il clima di incertezza; il recupero rispetto ai livelli pre-pandemici è tuttavia ancora incompleto. Il sostenuto aumento dei prezzi dei beni energetici e alimentari ha colpito maggiormente le famiglie più povere, per le quali è maggiore l'incidenza di tali spese su quella complessiva.

Nel corso del 2022, con l'aumento dei tassi d'interesse, si è moderatamente indebolita la crescita del credito alle famiglie, seguendo l'andamento dei mutui immobiliari.

In particolare, la spesa per consumi delle famiglie ha segnato una variazione tendenziale pari a +5,2%. Il parziale rallentamento dei consumi rispetto all'anno precedente ha seguito la dinamica dei redditi, in calo del 2,0% in termini reali, e dei prezzi al consumo, cresciuti in

¹ Banca d'Italia, L'economia del Friuli Venezia Giulia - Rapporto annuale, giugno 2022.

media d'anno dell'8,2% rispetto all'anno precedente, in particolare nei prodotti ad alta rotazione come gli alimentari (+9,8%), i trasporti (+10,5%), le utenze domestiche e le spese per la casa (+34,0%) che, come innanzi evidenziato, impattano in misura più elevata sui redditi più bassi.

Nel 2022, in particolare, è proseguita la crescita dell'occupazione, soprattutto della componente dipendente a tempo indeterminato. L'incremento del numero degli occupati dipendenti ha coinvolto tutti i settori ed è stato più forte nel turismo e nell'industria in senso stretto. Ciò si è tradotto in una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, nonostante la riduzione delle persone in cerca di occupazione. Il mercato del lavoro è quindi risultato in espansione, con le unità di lavoro in crescita del 2,9% rispetto al 2021 ed un tasso di disoccupazione che, attestandosi al 5,3% risulta il più basso degli ultimi 11 anni. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha continuato a diminuire, restando solo lievemente al di sopra dei livelli pre-pandemici.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia ha continuato a crescere anche nel 2022 (+3,8%) ma ad un ritmo meno intenso del 2021 (+6,0%) quando si era registrato un pieno recupero in termini reali dei livelli pre-pandemia.

A livello settoriale il contributo più consistente alla crescita è stato fornito dai servizi, in cui la regione vanta una elevata specializzazione in particolare nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determinano oltre un quarto del valore aggiunto del comparto.

Nel 2022 l'attività nei servizi è stata favorita dalla crescita dei consumi delle famiglie, dei flussi turistici e dei traffici portuali. I servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 25,9 miliardi di euro correnti, una quota che sfiora il 70% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord Est. A valori reali, equivale ad un incremento del +5,2% rispetto al 2021. Le unità di lavoro del settore servizi sono aumentate del 3,9%.

Nel 2022 l'industria regionale ha risentito sia dell'indebolimento degli scambi con l'estero nella seconda parte dell'anno, sia dei forti rincari dell'energia, cui essa è particolarmente esposta a motivo della sua specializzazione in comparti con elevato fabbisogno energetico. Per molti operatori l'andamento del fatturato è risultato tuttavia migliore rispetto alle previsioni formulate nella primavera del 2022, che ne prefiguravano una diffusa contrazione.

Gli investimenti a prezzi costanti delle aziende industriali si sono mantenuti su livelli moderatamente positivi. L'industria in senso stretto ha attivato un valore aggiunto pari a 9,5 miliardi di euro a valori correnti, che, al netto della dinamica inflattiva, corrisponde ad un valore in calo in termini reali dello 0,8% rispetto al 2021. Le unità di lavoro del settore sono aumentate dello 0,7%, attestandosi a 99 mila unità.

Ancora molto consistente è stato il contributo fornito dalle costruzioni: nel 2022 il valore aggiunto attivato dal settore è cresciuto del 10,5% attestandosi su 1,7 miliardi di euro a valori correnti; le unità di lavoro sono aumentate del 4,5%. Il settore delle costruzioni, infatti, ha continuato a beneficiare delle agevolazioni fiscali connesse con gli interventi di ristrutturazione, cui si è associato l'aumento degli investimenti pubblici; la crescita degli scambi sul mercato immobiliare si è attenuata.

Nel 2022 la redditività delle imprese non si è deteriorata, nonostante i forti rincari di molti input produttivi. Nel comparto manifatturiero, in particolare, gli effetti dei rincari sono stati in buona parte bilanciati dall'aumento dei prezzi dei prodotti finali, a fronte di una crescita nettamente più debole del costo del lavoro.

L'autofinanziamento e l'utilizzo della liquidità in precedenza accumulata hanno consentito alle imprese di contenere il ricorso al credito bancario, divenuto più oneroso nel corso dell'anno per effetto del rialzo dei tassi di interesse. Nel 2022 i prestiti bancari alle imprese regionali sono diminuiti rispetto all'anno precedente; solo per le costruzioni si è registrato un incremento.

È rimasta sostenuta la crescita delle esportazioni anche nel 2022: +21,9% la variazione tendenziale rispetto al 2021, un valore superiore alla ripartizione Nord Est (+16,0%) e alla media nazionale (+20,0%). L'aumento delle vendite ha riguardato tutti i principali settori manifatturieri. In ordine di rilevanza: siderurgia (+24,6%), cantieristica (+28,1%), meccanica (+12,0%), mobile (+20,5%), gomma plastica (+27,7%), industria alimentare (+30,3%), farmaceutica (+32,6%). A valori reali, l'export è cresciuto del 9,9%, il secondo miglior risultato registrato dalle principali regioni esportatrici dopo le Marche.

L'Ufficio statistica della Regione ha rilevato che l'occupazione nel 2022 ha raggiunto i massimi storici, dopo essere tornata a crescere nel 2021, in seguito alla crisi dovuta alla pandemia. A seguito dell'emergenza si è ampliata la possibilità di lavorare da casa: al 2022 questa modalità riguarda il 10,6% degli occupati, una quota che prima della pandemia era

pari al 6,6%, ma si è ridimensionata dopo il 13,4% del 2021, come segnalato dall'indicatore BES sul dominio "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita". Questi elementi possono aver cambiato la percezione della propria realtà lavorativa, aumentando il livello degli indicatori BES di soddisfazione personale riguardo al lavoro svolto (dal 47,5% di soddisfatti prima della pandemia al 51,5% del 2022) e diminuendo la percezione di insicurezza dell'occupazione (dal 6,6% al 4%).

Un titolo di studio elevato assicura ancora una maggiore e continuativa presenza nel mercato del lavoro, ma non sempre garantisce un'adeguata qualità dell'occupazione: gli indicatori BES segnalano comunque un miglioramento, essendo in diminuzione la quota di occupati che svolge un'occupazione per la quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore (28,7% al 2022), come anche la quota di part time involontario (8,5%).

Il numero degli occupati in FVG nel 2022 si è attestato in media sulle 521 mila unità, in aumento rispetto all'anno precedente (+2,1%). Il tasso di occupazione varia tra il 75% dei maschi e il 61,9% delle femmine (68,5% il valore totale) e tende a convergere all'aumentare del titolo di studio: tra coloro che posseggono una laurea o un titolo post-laurea il tasso varia tra l'88,4% dei maschi e l'81,8% delle femmine.

Migliora l'indicatore BES che confronta il tasso di occupazione delle donne con figli e quello delle donne senza figli, attestandosi nel 2022 al 79,6% dal 71,6% del 2021 (72,4% il valore Italia al 2022).

Tra gli occupati di sesso maschile il 17,2% possiede un titolo di studio post-laurea; tra gli occupati di sesso femminile questa quota sale al 31,2%. Nel complesso, l'occupazione femminile è cresciuta del 2,6%, quella maschile dell'1,7%. I settori più dinamici, con un aumento del 3,3%, sono risultati le costruzioni e i servizi (diversi dal commercio, ristoranti e servizi ricettivi).

A crescere in termini relativi è stata soprattutto l'occupazione dipendente (+2,6% rispetto al 2021), che raggiunge le 423 mila unità, con maggior crescita, tra queste, delle posizioni a tempo indeterminato (+2,8%) e part-time (+7,4%). La percentuale di occupati a termine da almeno 5 anni risulta costante, pari a 15,9%. L'occupazione indipendente (98 mila unità) è rimasta stabile, con un leggero aumento di posizioni a tempo pieno.

Migliorano gli indicatori BES di regolarità dell'occupazione (il lavoro non regolare è diminuito al 9,2% e risulta inferiore al valore italiano) e di sicurezza rispetto agli infortuni sul

lavoro, con un tasso di infortunio e di inabilità permanente che passa dal 9 per 10.000 occupati nel 2021 al 7,5 nel 2022.

Secondo i dati raccolti dall'Ufficio statistica della Regione, al 1° gennaio 2023 la popolazione residente in FVG è pari a 1.192.191 abitanti, 2,5 mila residenti in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente ad una variazione pari a -0,2%. Nell'ultimo quinquennio il FVG ha perso oltre 18 mila abitanti. Udine è la provincia con il maggior decremento (12,5 mila abitanti, -2,4%), in parte generato dallo spopolamento dei comuni montani, Gorizia la provincia con lo scostamento più contenuto (-0,3%).

La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (237) con 65 anni e oltre; l'età media, stimata pari a 48,3 anni è la terza più elevata tra le regioni italiane dopo la Liguria e la Sardegna. Tre province su quattro (Trieste, Udine e Gorizia) sono tra le prime 20 province "più vecchie".

Secondo i dati del bilancio demografico di fonte Istat il tasso di crescita (-2,1 per mille abitanti) è negativo per effetto della progressiva riduzione dei flussi migratori che non riescono a compensare il saldo naturale, rappresentato dalla differenza tra nati e morti.

Su queste dinamiche sembrano pesare ancora gli effetti dell'epidemia di Covid-19. La speranza di vita alla nascita è cresciuta rispetto all'anno prima attestandosi a 80,3 anni per i maschi e 85,3 per le femmine, ma non è ancora tornata a livelli pre-covid.

Nel 2022, secondo i dati provvisori Istat, le nascite hanno registrato un incremento di 2 unità rispetto all'anno prima, per un tasso di natalità che si mantiene al 6,1 per mille (6,8 in Italia). Più di 1 bambino nato nel 2022 su 6 ha cittadinanza straniera.

In 15 comuni della regione non ci sono state iscrizioni in anagrafe per nascita; in 72 ve ne sono state al massimo 10.

Il numero medio di figli per donna nel 2022 è pari a 1,26, un valore che colloca la regione leggermente al di sopra della media italiana pari a 1,24 grazie al contributo delle province di Gorizia (1,45) e Pordenone (1,31), rispettivamente seconda e ventunesima provincia con il valore più alto.

La popolazione straniera residente è pari a 115.585 mila unità, il 9,7% del totale dei residenti. Poco più di 1 straniero residente in FVG su 5 ha cittadinanza rumena (25,5 mila), seguono gli stranieri con cittadinanza albanese (9,5 mila), bengalese (6,1 mila) e serba (5,8 mila).

Le acquisizioni di cittadinanza italiana sono state 2.579, in crescita rispetto al 2021 ma su livelli abbastanza stabili nell'ultimo quinquennio.

Gli stranieri che sono in possesso di un titolo di soggiorno al 1° gennaio 2022 sono circa 78 mila, di essi poco meno della metà (43,1%) hanno cittadinanza europea, un quarto ha cittadinanza asiatica (26,5%).

Nel corso dell'anno si sono registrati ulteriori 6,8 mila ingressi di cittadini stranieri non comunitari, di cui oltre la metà ragazzi con meno di 25 anni.

Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui nei prossimi vent'anni la popolazione risulterebbe in calo (-4,1%), con un rapporto tra giovani e anziani che sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà dal 61,7% al 53,3% del totale.

Nello scenario centrale, l'età media aumenterà da 47,9 anni a 50,5; la popolazione con più di 85 anni passerà dal rappresentare il 4,3% della popolazione complessiva al 6,7%.

Il tasso di natalità risulterà in aumento attestandosi a 7,5 nati per mille abitanti ed il numero medio di figli per donna dovrebbe salire a 1,48.

Le famiglie residenti in FVG sono 558 mila. La maggioranza di esse (61,1%) è formata da un solo nucleo² di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (27,1%); seguono le coppie senza figli (24,0%) e le famiglie monogenitoriali (10,0%), in maggioranza composte da madri sole con figli (48 mila, corrispondenti all'84,2% delle famiglie monogenitoriali).

Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentano una percentuale abbastanza esigua (3,9%). Le persone sole sono 195 mila; erano 191 mila nella media del biennio precedente.

Tra le coppie con figli, la metà (50,3% corrispondente a 76 mila coppie) ha un figlio, il 39,7% (60 mila coppie) ha due figli e il 9,9% (15 mila coppie) ha tre figli o più.

Nel corso del 2022 è diminuita la quota di ragazzi tra i 18-34 anni che hanno abitato con almeno un genitore: dal 65,5% al 57,1%. Di questi, il 50,6% studia, il 36,2% risulta occupato, l'11,5% è in cerca di occupazione e l'1,7% risulta in altra condizione. La permanenza in famiglia riguarda maggiormente i figli maschi.

² ISTAT distingue le famiglie in: nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio - qui identificate come "persone sole"; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei. I dati qui esposti fanno riferimento all'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana", non sono di fonte anagrafica e sono calcolati come media biennale sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede.

Le previsioni demografiche che hanno come anno base il 2021, evidenziano un aumento del numero di famiglie con un numero medio di componenti sempre più basso: da 2,22 nel 2022 a 2,09 nello scenario mediano.

Meno coppie con figli, più coppie senza, come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, dell'incremento dell'instabilità coniugale e della bassa natalità.

Entro il 2040 quasi 1 famiglia su 4 sarà composta da una coppia senza figli, 1 famiglia su 5 avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 182 mila a 216 mila (+18,3%): in particolare aumenteranno quelle tra i 30-34 anni di età (+31,3%) e le classi di età più anziane, in particolare gli ultra ottantacinquenni (+51,8%).

Le famiglie monogenitoriali aumenteranno del 12,6%, con la crescita dei padri soli (+55,5%) che, sempre più frequentemente dalla legge sull'affido congiunto, risultano i genitori affidatari.

Nei prossimi 20 anni si prevede una diminuzione delle classi di età fino ai 30 anni (-9,6%) ma la posizione familiare in qualità di figlio/a rimarrà prevalente fino a quell'età per la prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine.

Con particolare riferimento alle condizioni economiche e i consumi delle famiglie, gli indicatori BES relativi al dominio "Benessere economico" registrano perlopiù andamenti concordi con l'espansione dell'attività realizzata nel corso del 2022.

L'aumento dell'input di lavoro ha determinato un aumento del reddito disponibile lordo pro-capite (+4,1%) che va ad attestarsi sui 21,6 mila euro, 1.871 euro in più rispetto al valore medio nazionale. L'aumento delle risorse disponibili ha così diminuito il rischio di povertà: le persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente, è passato dal 14,6% del 2020 al 10,9% del 2021. Le famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste sono diminuite (dal 30,1% al 27,3%) ma sono aumentate quelle che non riescono a risparmiare (dal 36,6% al 40,3%) e quelle che percepiscono la loro situazione economica come peggiorata (dal 30,7% al 35,5%).

Per la maggior parte delle famiglie, la dinamica dei redditi è legata alle entrate da lavoro e, più in generale, alle condizioni del mercato del lavoro.

Analizzando i dati delle Dichiarazioni Sostitutive Uniche presentate nel corso del 2022, la percentuale di famiglie che hanno richiesto il calcolo dell'ISEE varia dal 32,5% della provincia

di Udine al 38,7% della provincia di Gorizia. Il valore medio delle dichiarazioni varia dal più alto in provincia di Pordenone pari a 18.947 euro al più basso in provincia di Gorizia pari a 17.030 euro.

Nel 2021, l'82,5% delle famiglie del FVG disponeva di una casa di proprietà, il valore più alto delle regioni del Nord e superiore alla media nazionale di 3 punti percentuali. Negli ultimi cinque anni sempre più famiglie sono proprietarie di casa. Per questi immobili, il 48,1% dei cittadini nel 2022 ritiene di pagare spese troppo alte, un valore in netta crescita dal 2020 (45,6%). Per meno del 5% delle famiglie residenti in FVG (4,6%) il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto; nella media nazionale tale quota arriva al 7,2% delle famiglie totali.

La spesa media mensile delle famiglie del FVG, secondo l'ultimo dato disponibile al 2021, è stata pari a 2.576 euro, 140 euro in più rispetto alla media nazionale, in crescita, a valori correnti, del +6,6% rispetto all'anno precedente (+4,7% la media nazionale)³. Considerata la dinamica inflazionistica (+2,1% la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, NIC), la crescita in termini reali si attesta al +4,8%. È aumentata la spesa per l'abbigliamento e le calzature (+22,1% rispetto al 2020), per i mobili, articoli e servizi per la casa (+24,3%), per i trasporti (+30,0%), per ricreazione, spettacoli e cultura (+7,7%), per i servizi ricettivi e di ristorazione (+28,9%), per i servizi sanitari e spese per la salute (+9,0%).

I consumi legati alle attività ricreative (eventi, cultura, ricettività, ristorazione) hanno livelli di spesa ancora distanti dai valori pre-pandemia, tra il 15% e il 17% in meno.

Anche gli acquisti di automobili sono ancora nettamente inferiori ai livelli registrati prima della pandemia: le prime iscrizioni di autovetture nuove nel corso del 2022 sono state poco più di 20 mila (-19,2% contro una media nazionale pari a -12,1%); a titolo di confronto, erano circa 35 mila tra il 2010 e il 2015.

I passaggi di proprietà al netto delle minivolture sono stati poco più di 55 mila a fronte dei 62 mila registrati nel 2021.

Nel 2022 il FVG è stata la regione che ha radiato il maggior numero di autovetture in rapporto alla consistenza del parco autovetture: 3,2 ogni 100 vetture circolanti, contro una media di 2,6 a livello nazionale. Supponendo una domanda di rinnovo equivalente al numero di cessazioni (oltre 26 mila), nell'anno si registrerebbe un saldo negativo per oltre 5,7 mila auto.

³ ISTAT, Spesa per consumi delle famiglie, 9 giugno 2022.

Nella generale contrazione degli acquisti di autovetture nuove e usate, anche la domanda di modelli più “green” è risultata in calo. Si è interrotto il trend di crescita per le auto elettriche (da 1.152 a 834), è aumentata l’incidenza delle ibride.

Sotto il profilo dei consumi, le vendite di benzina nel 2022 sono aumentate del 2,7% rispetto al 2021, quelle di gasolio del 4,4%.

Con riferimento alla qualità della vita, l’Ufficio statistica della regione rileva che anche nel 2022 i cittadini del FVG si sono dichiarati più soddisfatti della media dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana. Il 46,5% (46,2% in Italia) delle persone di 14 anni e più valutava molto positivamente (punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10) la propria vita nel complesso; un giudizio negativo sulle prospettive future è stato espresso dal 16,6% delle persone a fronte di un 29,0% che ha espresso un giudizio positivo.

I cittadini che si dichiaravano in buona salute si attestavano nel 2022 al 69,1%, tra coloro che soffrivano di una malattia cronica al 46,3%. Si riscontra un lieve aumento delle persone in eccesso di peso, che costituivano il 44,3% (44,5% a livello nazionale), di quelle che presentavano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (21,9% FVG e 15,5% in Italia) e dei fumatori (20,2% in linea con la media italiana).

I cittadini del FVG sono meno sedentari rispetto ai connazionali. L’indicatore BES del dominio “Salute” che registra la quota di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica si ferma, nel 2022, al 21,6% in FVG contro il 36,3% nazionale.

Un bambino nato nel 2022 in FVG aveva un’attesa di vita in buona salute superiore di qualche mese a quella registrata in media sul territorio nazionale: 60,4 contro 60,1 anni.

Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 65,0% dei cittadini regionali si dichiarava soddisfatto, e alle relazioni familiari (il 36,5% ne era molto soddisfatto). L’83,5% delle persone di 14 anni e più ha dichiarato di avere delle persone (parenti, amici o vicini) su cui contare.

Per quanto riguarda le competenze digitali, gli indicatori BES del dominio “Innovazione, ricerca e creatività” sugli utenti regolari di Internet e sulle dotazioni informatiche registrano che nel 2022 il 78,5% della popolazione di 11 anni e più del FVG ha usato Internet almeno una volta a settimana contro il 75,6% della media nazionale. Inoltre, le famiglie che dispongono di connessione a Internet e di almeno un personal computer sono il 71,6% del totale in regione, contro una media nazionale pari al 68,2%.

Per quanto riguarda la vivibilità della zona di residenza, il 28,6% delle famiglie del FVG ha riscontrato difficoltà di parcheggio, il 24,3% ha dichiarato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, il 30,5% ha segnalato il problema del traffico ed il 33,7% le cattive condizioni stradali. L'inquinamento dell'aria è stato percepito molto o abbastanza presente dal 23,1% delle famiglie e la sporcizia nelle strade dal 20,9%, infine il 23,0% dei nuclei ha lamentato la presenza di rumore.

Rispetto all'Italia nel suo complesso, in FVG sono minori le difficoltà legate al raggiungimento dei principali servizi pubblici: il 44,4% dei cittadini dichiarava non facilmente raggiungibile il pronto soccorso, il 26,0% polizia e carabinieri, il 24,3% gli uffici comunali, il 13,9% gli uffici postali. La soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico si è confermata a livelli molto alti e ulteriormente cresciuta rispetto al 2021: la soddisfazione per treni, pullman e autobus degli utenti di 14 anni e più è superiore alla media italiana in tutti gli aspetti, in particolare per puntualità, frequenza, velocità delle corse e possibilità di trovare posto a sedere.

Dal punto di vista dei cittadini, il FVG è un territorio sempre più sicuro: la percezione del rischio di criminalità e la sensazione di insicurezza sono in costante calo negli ultimi anni. Nel 2022 il 9,4% delle famiglie (il 21,9% a livello nazionale) percepiva un rischio di criminalità nella zona di residenza e solo l'1,5% dei cittadini di 14 anni e più dichiarava la presenza di elementi di degrado sociale ed ambientale (come ad esempio spaccio di droga, prostituzione, atti di vandalismo contro il bene pubblico); inoltre il 68,2% delle persone di almeno 14 anni si sentiva molto o abbastanza sicuro camminando al buio da solo nella propria zona. Il numero totale dei reati in regione ha visto un calo negli ultimi anni, in particolare nel 2020, anno caratterizzato dalla pandemia e dal lockdown. Nel biennio 2020-2021 si è registrata una netta contrazione di furti, rapine e danneggiamenti.

Il 2022 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali del 3,6% che riporta l'economia regionale a livelli superiori a quelli pre-crisi.

Per il 2023 la crescita dell'attività economica è prevista rallentare, coerentemente con le ipotesi che ridimensionano consumi pubblici e privati e decisioni di investimento da parte delle imprese. Nelle previsioni di maggio di Prometeia, il PIL reale del FVG nel 2023 crescerà del +1,1%, valore leggermente più positivo di quello registrato nel complesso in Italia e nella ripartizione Nord Est (+1,0%)

La componente che fornirà il maggior contributo alla crescita sarà ancora quella degli investimenti: +3,3% rispetto al 2022. Nei successivi anni di previsione, anche per l'esaurirsi delle agevolazioni sull'edilizia residenziale, è prevista una decelerazione di questa componente economica (+0,1% nel 2024 e -0,1% nel 2025). La domanda estera aumenterà del 2,9% a fronte di una domanda interna di beni più contenuta pari a -1,1%.

Sulle previsioni dei consumi delle famiglie, attesi in crescita dell'1,0% nell'anno in corso, gravano le prospettive riguardanti l'inflazione, in sensibile aumento da luglio 2021. Dopo un primo contenuto rientro della corsa ai prezzi nei primi tre mesi del 2023, la variazione congiunturale di aprile torna a segnare un aumento dello 0,5%, mentre la variazione tendenziale rispetto al 2022 è risultata pari al 7,7%. L'elevata inflazione è determinata prevalentemente dai prezzi delle divisioni di spesa che includono i prodotti energetici, in particolare "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+14,8%) e la componente "energia elettrica, gas e altri combustibili" (+18,7% su base annua). Anche i prodotti alimentari segnano un marcato aumento: +11,8%. Per il 2024 e il 2025 le prospettive di crescita sui consumi delle famiglie sono più favorevoli di quelle per la ripartizione Nord Est e la media nazionale.

Se a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie aumenterà quasi del 4,5%, l'andamento reale prefigura per il 2023 una flessione superiore al mezzo punto percentuale (-0,6%) per l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito, per le quali l'aumento delle spese "incomprimibili" legate agli alimentari e alla casa pesa di più. Per il successivo biennio di previsione il reddito è previsto in aumento dell'1,8% nel 2024 e del +1,3% nel 2025.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia aumenterà complessivamente dell'1,2% nel 2023; si rafforzerà ancora il comparto delle costruzioni (+4,1%), con un buon apporto anche da parte dei servizi (+1,8%). L'industria, invece, registrerà una contrazione dell'1,2% mentre è previsto in leggera crescita il valore aggiunto dell'agricoltura (+0,1%). Tornerà poi a crescere il comparto industriale (+0,5% nel 2024 e +1,0% nel 2025) e continuerà ad aumentare il valore aggiunto dei servizi (+1,3% nel 2024 e +1,4% nel 2025) mentre a partire dal 2024 il settore delle costruzioni registrerà dopo anni di decisa crescita una contrazione (-2,7% nel biennio 2024-25).

L'export dovrebbe aumentare del +1,6% nel 2024 e del +2,5% nel 2025, indicando una dinamica sempre in crescita.

L'occupazione si manterrà su livelli molto elevati, facendo raggiungere alle forze di lavoro un nuovo record: 556 mila unità. Le unità di lavoro totali aumenteranno nel 2023 dell'1,0% spinte da una dinamica favorevole nel comparto dei servizi (+1,5%) e delle costruzioni (+1,6%). Nell'industria e nell'agricoltura le unità di lavoro risulteranno in leggero calo rispetto al 2022, ma un recupero delle posizioni perse nel corso del successivo biennio di proiezione è previsto per il comparto industriale (+0,1% nel 2024 e +0,3% nel 2025).

Il tasso di disoccupazione è previsto in calo al 5,1% (7,9% il valore medio nazionale).

Il ciclo di parifica: esiti dei controlli propedeutici

L'articolo 33, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1975, n. 902, come novellato dal decreto legislativo 25 maggio 2003, n. 125, recante le norme di attuazione statutaria che disciplinano i controlli della Sezione, prevede che essa presenti al Consiglio regionale una dichiarazione in cui si attestino l'affidabilità del rendiconto generale della Regione nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

La metodologia DAS (acronimo francese di *Déclaration d'assurance*) trova il suo principale riferimento, anche nella sua formulazione letterale, nelle procedure adottate dalla Corte dei conti UE per l'espletamento delle sue funzioni di audit e, in particolare, nell'art. 248 del Trattato CE (oggi 287 TFUE) il quale prevede che la Corte dei conti europea presenti al Parlamento e al Consiglio una dichiarazione concernente l'affidabilità dei conti e la regolarità delle relative operazioni.

Come precisato dalla Corte dei conti europea, la Dichiarazione di affidabilità del rendiconto ha lo scopo di pervenire alla ragionevole certezza e garanzia che tutte le entrate, tutte le spese e l'insieme del patrimonio siano stati registrati correttamente e che i rendiconti riflettano fedelmente la situazione finanziaria a fine esercizio. Rappresenta, dunque, momento propedeutico al giudizio di parificazione che concorre, nel sistema integrato degli altri controlli intestati alla Sezione come, in particolare, la relazione sulla copertura delle leggi di spesa, a fornire un'analisi critica sull'andamento dei conti pubblici regionali e, in definitiva, sulla gestione finanziaria delle risorse regionali e sull'attività dell'amministrazione regionale.

Il controllo finalizzato alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto (DAS) di cui alla deliberazione n. FVG/106/2023/FRG del 28 giugno 2023, pur nel generale contesto di regolarità che contraddistingue il bilancio regionale, ha evidenziato una serie di irregolarità, comunque non gravi, da cui si possono trarre spunti per un significativo miglioramento dell'azione amministrativa e della rendicontazione contabile.

Appare opportuno comunque ricordare che le irregolarità non si contano, ma si pesano, tenendo conto dell'oggetto delimitato del controllo che viene svolto sulla base di un campionamento casuale di operazioni nonché di scelte professionali, al fine di disporre di una casistica il più ampia e diversificata possibile, sebbene nei limiti di cui si è detto.

In questa sede, al di là delle criticità specifiche riportate nelle singole schede, merita di essere complessivamente rilevato, con particolare riferimento ai titoli di spesa, il non sempre puntuale rispetto delle tempistiche delle procedure inerenti al procedimento contabile, la mancanza di chiarezza dei documenti contabili, la non sempre puntuale verifica dei presupposti ai fini della liquidazione delle spese, la non sempre corretta imputazione contabile delle spese e la non puntuale osservanza della normativa di riferimento in materia di trasparenza.

Sempre nell'ambito del controllo sui titoli di spesa, la Sezione ha svolto anche alcune osservazioni incidentali concernenti, tra l'altro, la necessità di una più analitica predeterminazione "a monte" dei criteri che governano l'attribuzione dei singoli punteggi stabiliti per la valutazione dei parametri qualitativi di progetti beneficiari di contributi, in aderenza ai canoni di imparzialità e trasparenza dettati dalla legge n. 241/1990.

Anche la disamina delle operazioni di conservazione dei residui attivi e passivi e di cancellazione dei crediti ha rilevato diversi errori materiali, disattenzioni, imprecisioni e ritardi che hanno comportato la necessità di adottare successivi atti di correzione o che hanno giustificato la conservazione/eliminazione dei residui. A tale proposito, la Sezione ha invitato l'Amministrazione a operare con maggior rigore e in maniera più solerte al fine di garantire il buon andamento dell'Amministrazione.

Con riferimento ai due casi esaminati di debito fuori bilancio, l'esame ha evidenziato che i medesimi si sono originati essenzialmente da problematiche attinenti alla corretta gestione del procedimento amministrativo- contabile.

Le suddette risultanze, nel quadro d'insieme sostanzialmente positivo, hanno consentito alla Sezione di dichiarare l'affidabilità del rendiconto generale della Regione, segnalando, tuttavia,

la necessità che l'Amministrazione adotti gli opportuni interventi correttivi, al fine di evitare che i fenomeni di irregolarità contabile e di imprecisione amministrativa si ripresentino in modo ricorrente.

In questo frangente, giova ricordare anche quanto emerso dalla verifica della Sezione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2022 dalla Regione FVG e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, di cui alla deliberazione n.

FVG/80/2023/RQ del 6 giugno 2023, che ha sostanzialmente confermato quanto già rilevato con riferimento alla legislazione dell'anno precedente.

Il controllo, seppur in un contesto di graduale miglioramento della completezza delle relazioni tecnico finanziarie, ha nuovamente evidenziato la necessità di potenziare il corredo informativo delle medesime relazioni con particolare riferimento allo sviluppo degli elementi che consentano al legislatore, così come agli ulteriori portatori di interessi, di valutare compiutamente gli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni introdotte, l'onerosità o meno degli interventi, nonché l'eventuale adeguatezza della copertura realizzata.

La Sezione ha sottolineato, in particolare, come l'esigenza di completezza vada maggiormente soddisfatta soprattutto nei confronti delle disposizioni dotate di clausole di neutralità finanziaria – per le quali è indispensabile, oltre che la quantificazione dell'onere che trova copertura a valere sulle “risorse in essere”, una analitica e puntuale dimostrazione della capienza e disponibilità delle risorse già stanziata che vengono riprogrammate per le nuove finalità – nonché con riferimento alle relazioni tecnico finanziarie correlate a disposizioni i cui oneri vengono coperti a mezzo di storno/riprogrammazione di fondi.

Nella propria relazione la Corte ha rimarcato ancora una volta la valenza della relazione tecnico finanziaria quale strumento fondamentale per mezzo del quale deve essere data una completa e puntuale attuazione ai principi che presidiano la chiara comprensione e l'intelligibilità della reale portata finanziaria del singolo provvedimento rispetto all'ordinamento in vigore; ciò in quanto documento con funzione di controllo dell'adeguatezza della copertura finanziaria, come più volte sottolineato dalla Corte costituzionale, e di valutazione sugli impatti (finanziari e non) previsti dalle norme medesime, nell'ottica della tutela degli equilibri di bilancio. Il miglioramento della qualità dello strumento andrebbe a vantaggio anche della trasparenza e della responsabilità di mandato secondo il principio di *accountability* nei confronti della comunità amministrata. Come ricorda la Corte costituzionale nella sentenza n. 184 del 2016, infatti, è necessario corredare sempre la tecnicità degli enunciati tipici della materia contabile e di bilancio, per rappresentare in modo comprensibile le qualità e le quantità di relazione tra le risorse disponibili e gli obiettivi in concreto programmati al fine di delineare un quadro omogeneo, puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori economici e quelli socio-politici connaturati e conseguenti alle scelte effettuate.

L'Amministrazione regionale ha confermato l'intenzione di continuare il percorso già intrapreso al fine di rendere le relazioni tecnico finanziarie ancora più dettagliate, per restituire un processo legislativo il più trasparente possibile.

Dalla disamina di cui alla citata deliberazione n. FVG/80/2023/RQ è emerso, altresì, come peraltro già rilevato in passato, che la rappresentazione, a mezzo di una tabella allegata alla legge, di parte della spesa autorizzata da un provvedimento, risulta generica e inidonea a collegare con certezza le singole ipotesi di copertura finanziaria con l'onere di riferimento. L'assenza di relazioni tecnico finanziarie a corredo della menzionata tabella contabile e di informazioni relative ai dati e metodi utilizzati per la quantificazione degli oneri, preclude, inoltre, la possibilità di effettuare qualsivoglia valutazione in merito alle linee di spesa che vengono aumentate/diminuite, a fronte del diverso utilizzo delle risorse disposto dal provvedimento e in merito alle nuove o maggiori risorse previste sul fronte dell'entrata.

Sul punto la Sezione ha ribadito che le rappresentazioni di sintesi a mezzo di tabelle caratterizzate da un'elevata tecnicità contabile, pur risultanti coerenti con le disposizioni in materia di armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011, non sembrano pienamente idonee a consentire una conoscenza e una lettura trasparente e diffusa delle variazioni di fondi/obiettivi operate, soprattutto in assenza di relazioni tecnico finanziarie che assicurino adeguate informazioni di dettaglio in merito a oneri e relative coperture. Il fenomeno delle coperture senza distinzione per singola disposizione onerosa, oltre a comportare uno scarso livello di trasparenza nelle scelte operate, appare anche in contrasto con la legge di contabilità n. 196/2009 che prevede la formulazione di singole ipotesi di copertura finanziaria ciascuna delle quali riferita a un onere.

L'Amministrazione regionale ha in proposito segnalato di aver già avviato un percorso di superamento dello strumento tabellare, laddove possibile, anche nelle leggi settoriali più complesse.

1 EQUILIBRI IN SEDE PREVISIONALE E CONSUNTIVA

1.1 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale

Preliminarmente risulta opportuno ricordare che il bilancio iniziale di previsione 2022-2024 è stato approvato dal Consiglio regionale con legge regionale n. 25 del 30.12.2021.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale iniziale relativo triennio 2022-2024, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2022).

Tabella 1 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2022-2024 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2022)

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di competenza 2024	Previsioni iniziali di cassa 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	40.098.168,44	21.408.187,44	6.440.350,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	460.432.806,22	182.789.876,39	23.048.659,36	
Utilizzo avanzo di amministrazione	17.996.654,87			
- di cui per spese correnti	17.689.669,96			
- di cui per spese in conto capitale	306.984,91			
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.522.800.000,00	5.522.800.000,00	5.522.800.000,00	5.632.529.888,53
TITOLO II - Trasferimenti correnti	155.169.446,08	117.066.268,83	110.564.385,12	280.130.904,49
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.422.645,04	25.382.645,04	25.366.413,17	139.917.875,65
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	160.888.731,06	133.151.164,36	108.816.716,50	645.230.426,46
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	575.114.955,27	284.114.955,27	284.114.955,27	678.698.287,89
TITOLO VI - Accensione prestiti	207.623.820,93	162.020.000,00	5.480.000,00	247.755.919,12
Totale entrate effettive	6.647.019.598,38	6.244.535.033,50	6.057.142.470,06	7.624.263.302,14
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.165.547.227,91	6.448.733.097,33	6.086.631.479,42	7.624.263.302,14
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	149.839.100,00	149.839.100,00	149.839.100,00	162.826.245,33
Totale generale titoli	6.796.858.698,38	6.394.374.133,50	6.206.981.570,06	7.787.089.547,47
Totale generale entrate	7.315.386.327,91	6.598.572.197,33	6.236.470.579,42	7.787.089.547,47

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di competenza 2024	Previsioni iniziali di cassa 2022
TITOLO I - Spese correnti	5.085.452.432,33	5.050.246.473,74	5.031.744.342,96	6.024.972.982,84
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.469.818.090,49	1.063.224.040,73	711.239.503,84	3.278.558.763,29
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	573.700.000,00	287.820.000,00	288.820.000,00	578.760.645,03
TITOLO IV - Rimborso prestiti	36.576.705,09	47.442.582,86	54.827.632,62	46.642.571,56
Totale spese effettive	7.165.547.227,91	6.448.733.097,33	6.086.631.479,42	9.928.934.962,72
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	149.839.100,00	149.839.100,00	149.839.100,00	419.426.433,19
Totale generale spese	7.315.386.327,91	6.598.572.197,33	6.236.470.579,42	10.348.361.395,91

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2022-2024 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2022 erano inizialmente previste entrate di competenza, comprensive del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato, per complessivi 7.315,4 milioni ed erano autorizzati impegni di spesa di pari importo; le previsioni di cassa per riscossioni risultavano pari a 7.787,1 milioni e quelle per pagamenti 10.348,4 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2023 erano rispettivamente previste inizialmente entrate di competenza (comprensive del fondo pluriennale vincolato) per 6.598,6 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2024 erano previste entrate e spese di competenza per 6.236,5 milioni.

A seguito dell'assestamento di bilancio approvato con l.r n. 13/2022 e delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio 2022, il bilancio di previsione 2022-2024, definitivamente assestato presenta gli stanziamenti, di competenza e di cassa con riferimento al solo anno 2022, riportati nella tabella che segue:

Tabella 2 - Bilancio di previsione - stanziamenti definitivi 2022 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2022)

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2022	Previsioni definitive di cassa 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	235.622.398,58	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.846.301.694,94	
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.021.771.572,98	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.595.077.009,05	5.838.540.773,43
TITOLO II - Trasferimenti correnti	929.667.024,51	1.060.046.915,68

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2022	Previsioni definitive di cassa 2022
TITOLO III - Entrate extratributarie	139.164.273,80	237.042.063,93
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	436.414.661,30	856.105.350,52
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	962.446.403,58	1.008.945.765,66
TITOLO VI - Accensione prestiti	170.378.788,31	170.378.788,31
Totale entrate effettive	8.233.148.160,55	9.171.059.657,53
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	11.336.843.827,05	9.171.059.657,53
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	225.742.031,49	271.824.404,87
Totale generale titoli	8.458.890.192,04	9.442.884.062,40
Totale generale entrate	11.562.585.858,54	9.442.884.062,40

Spese	Previsioni definitive di competenza 2022	Previsioni definitive di cassa 2022
TITOLO I - Spese correnti	6.452.292.541,10	6.873.653.279,06
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.784.933.764,87	3.921.808.578,05
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.020.440.815,99	1.031.987.142,91
TITOLO IV - Rimborso prestiti	79.176.705,09	79.176.705,09
Totale spese effettive	11.336.843.827,05	11.906.625.705,11
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	225.742.031,49	495.033.460,92
Totale generale spese	11.562.585.858,54	12.401.659.166,03

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2022 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 8.233,1 milioni ed entrate per conto terzi e partite di giro per 225,7 milioni, alle quali vanno ad aggiungersi l'avanzo 2021 definitivamente applicato al bilancio 2022 pari a 1.021,7 milioni (di cui 313,3 milioni per spese correnti e rimborso prestiti, 625,8 milioni per investimenti e 82,6 milioni per incremento attività finanziarie) e il fondo pluriennale vincolato di 2.081,9 milioni (di cui per spese correnti 235,6 milioni e per spese in conto capitale, comprensivo dell'incremento di attività finanziarie, 1.846,3 milioni). Il totale generale in entrata è pari a 11.562,6 milioni, importo che, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spese.

Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2022

Preliminarmente, va evidenziato che gli scostamenti previsionali negli stanziamenti dell'esercizio 2022 tra bilancio di previsione iniziale e bilancio definitivamente assestato sono originati oltre che dalle variazioni intervenute nel corso dell'anno e dall'assestamento, anche dalle operazioni di riaccertamento parziale e di riaccertamento ordinario dei residui sia dell'esercizio 2021 sia dell'esercizio 2022. Infatti, le operazioni di riaccertamento dei residui, come verrà analizzato più dettagliatamente in altra parte di questa relazione, comportano, tra l'altro, la verifica delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui attivi e passivi,

la reimputazione di quelli non esigibili nell'anno, con il conseguente adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa, nonché la variazione dei fondi pluriennali vincolati in spesa e conseguentemente di quelli in entrata a scorrimento. Ne deriva che significative variazioni nelle previsioni del bilancio 2022-2024 sono da ricollegare anche al riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio precedente (2021), di cui alla delibera di Giunta regionale n. 446 del 30.3.2022, nonché di quello riferito all'esercizio 2022 di cui alla delibera n. 619 del 24.3.2023.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio di previsione 2022-2024, con riferimento al solo anno 2022, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale (quest'ultimi limitatamente ai titoli d'entrata).

Tabella 3 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2022-2024 - esercizio 2022

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni definitive di competenza 2022	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	40.098.168,44	235.622.398,58	195.524.230,14	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	460.432.806,22	1.846.301.694,94	1.385.868.888,72	
Utilizzo avanzo di amministrazione	17.996.654,87	1.021.771.572,98	1.003.774.918,11	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.522.800.000,00	5.595.077.009,05	72.277.009,05	1,31%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	155.169.446,08	929.667.024,51	774.497.578,43	499,13%
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.422.645,04	139.164.273,80	113.741.628,76	447,40%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	160.888.731,06	436.414.661,30	275.525.930,24	171,25%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	575.114.955,27	962.446.403,58	387.331.448,31	67,35%
TITOLO VI - Accensione prestiti	207.623.820,93	170.378.788,31	-37.245.032,62	-17,94%
Totale entrate effettive	6.647.019.598,38	8.233.148.160,55	1.586.128.562,17	23,86%
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.165.547.227,91	11.336.843.827,05	4.171.296.599,14	58,21%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	149.839.100,00	225.742.031,49	75.902.931,49	50,66%
Totali generali titoli	6.796.858.698,38	8.458.890.192,04	1.662.031.493,66	24,45%
Totale generale entrate	7.315.386.327,91	11.562.585.858,54	4.247.199.530,63	58,06%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel complesso, nel 2022, tenendo conto dei titoli di entrata, si registra il solo decremento tra le previsioni iniziali e definitive nel titolo VI, relativo all'accensione prestiti, pari a -17,94%, corrispondente a una riduzione in termini assoluti di 37,2 milioni, mentre con riferimento a

tutti gli altri titoli si rileva invece un incremento nelle previsioni. Con particolare riferimento al complesso delle entrate effettive, la variazione delle previsioni è di 1.586,1 milioni, pari ad una percentuale del 23,86%. Un'analisi più dettagliata, sia in termini percentuali che assoluti, consente di declinare l'aumento tra previsione iniziale e definitiva in maniera differenziata a seconda del titolo. In prima analisi, si può osservare che da un punto di vista degli scostamenti percentuali, con le sole eccezioni del già evidenziato titolo VI che presenta un valore negativo e del titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) che registra un limitato aumento percentuale, pari al +1,31%, per tutti gli altri titoli si sono avute marcate variazioni percentuali positive nelle previsioni: superiori al 67% per il V (Entrate da riduzione di attività finanziarie), al 171% per il titolo IV (entrate in conto capitale), al 447% per il titolo III (Entrate extratributarie), mentre il titolo II (Trasferimenti correnti) sfiora l'aumento del 500%, attestandosi su un valore di + 499,13%.

L'analisi, tuttavia, non può prescindere dal considerare le variazioni in termini di valore assoluto, anche al fine di individuare le poste in cui sono intervenute.

Con riferimento al titolo I lo scostamento previsionale è stato pari a 72,3 milioni, le previsioni passano infatti da 5.522,8 milioni a 5.595,1 milioni. Il predetto incremento della previsione definitiva rispetto all'iniziale va principalmente ricondotto a operazioni di conguaglio favorevoli alla Regione i cui valori, prudenzialmente, non erano stati inseriti in sede di approvazione del bilancio. Nello specifico: 15,3 milioni derivano dal conguaglio della compartecipazione sull'accisa sul gasolio (cap. 2217), 25,5 milioni dal conguaglio a saldo riferito ai modelli F23 degli anni 2018 e 2019 (cap. 2246) e 26,6 milioni dal conguaglio sulle compartecipazioni ai tributi erariali riferite alle ritenute su altri redditi da capitale (cap. 7338). Si rinvia alla parte di questa relazione che tratta le entrate per un approfondimento sul tema.

In termini di valore assoluto le previsioni del titolo II dell'entrata, relativo ai trasferimenti correnti, passano dagli iniziali 155,2 milioni ai 929,7 milioni di stanziamento definitivo (+774,5 milioni); sul predetto incremento complessivo hanno peraltro inciso limitate variazioni di segno negativo per 21,4 milioni, di cui 12,8 milioni afferenti ad assegnazioni statali a valere sul fondo per le non autosufficienze (cap. 4573 e 42343). Con riferimento alle variazioni positive del titolo II, di complessivi 795,9 milioni, si evidenziano le più significative: 165,7 milioni sono relativi alla compensazione per perdite compartecipazione Irpef prevista dall'art. 1, comma 4, della l. n. 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024)⁴ (cap. 12120), 127,3 milioni afferiscono all'acquisizione fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici (cap. 12556), oggetto di accertamento e accantonamento a Fondo crediti dubbia esigibilità, come verrà precisato nel prosieguo, 82,2 milioni derivano invece dall'acquisizione di fondi dagli enti del Servizio sanitario regionale per acconto di mobilità sanitaria interregionale passiva 2022 (cap. 21223), infine, di importo rilevante ma più limitato (33,3 milioni) è la variazione in entrata relativa al finanziamento corrente del servizio sanitario regionale, riguardante la quota aggiuntiva statale quale contributo ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e al perdurare degli effetti della pandemia Covid 19 (cap. 22500).

Con riferimento al titolo III, relativo alle entrate extratributarie, le previsioni passano dagli iniziali 25,4 milioni a 139,1 milioni (+113,7 milioni); tra le variazioni positive si evidenzia quella più significativa, pari a 84,6 milioni, relativa all'acquisizione di fondi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze quale acconto di mobilità sanitaria interregionale attiva 2022 (cap. 21222).

Le previsioni delle entrate in conto capitale del titolo IV passano dagli iniziali 160,9 milioni a 436,4 milioni (+275,5 milioni), in tale ambito va segnalato che importi di variazione incrementativa significativi afferiscono a fondi PNRR che trovano, peraltro, un corrispettivo in spesa e che, si ricorda, sono fondi a rendicontazione. Si citano a tal proposito i fondi relativi alla linea M5C22 - investimento 2 1: assegnazione per trasferimenti ai comuni contributi rigenerazione urbana (cap. E 11613, cap. S 11613), inizialmente non previsti in bilancio e per i quali a rendiconto vi è uno stanziamento definitivo di 77,6 milioni che si è tradotto in accertamenti per 6,3 milioni e i fondi della linea M2C422: trasferimenti ai comuni per il finanziamento di interventi in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (cap. E 7502, cap. S 7922), il cui stanziamento si è incrementato di 26,3 milioni, con accertamenti per 10,6 milioni.

In relazione alle variazioni previsionali del titolo V, afferente alle entrate da riduzione di attività finanziarie, che passano da iniziali 575,1 milioni a 962,4 milioni di stanziamento

⁴ L'art. 1, comma 4, della l. n. 234/2021 prevede che: "In relazione agli effetti finanziari conseguenti all'avvio della riforma fiscale, allo scopo di concorrere all'adeguamento dei bilanci delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano è previsto, per gli anni 2022-2024, un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF [...]".

definitivo (+387,3 milioni) si evidenzia che l'importo delle variazioni è da ricollegarsi essenzialmente allo stanziamento, inizialmente non previsto, di 330,0 milioni relativo alle entrate derivanti dalla partecipazione azionaria nella società Autostrade Alto Adriatico spa (cap. 35910) che, tuttavia, non si è tradotto in accertamenti e che trova un'analogia posta al titolo III della spesa (spese per incremento attività finanziarie).

Le previsioni delle entrate in conto capitale del titolo VI relative all'accensione di prestiti passano dagli iniziali 207,6 milioni a 170,4 milioni, con una riduzione in valore assoluto di 37,2 milioni.

Infine, con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX le previsioni definitive 2022 hanno registrato un incremento rispetto a quelle iniziali di 75,9 milioni, corrispondente a quello nella corrispettiva parte spesa del bilancio. L'importo più significativo riguarda l'incremento di 39,6 milioni nello stanziamento apposto in relazione alla previsione dell'art. 3, comma 3, della l.r. n. 6/2021 (Legge regionale multisettoriale 2021), il quale ha stabilito che gli organi gestori delle gestioni fuori bilancio della Regione e gli enti regionali sono tenuti, laddove richiesto dalla Direzione finanze, a versare le disponibilità detenute presso il proprio istituto tesoriere sul conto di tesoreria intestato all'Amministrazione regionale, la quale provvederà al riversamento a favore dei medesimi soggetti a seguito di specifica richiesta (cap. 10921).

Come sopra accennato, lo scostamento tra previsione iniziale e definitiva delle entrate effettive 2022 è pari percentualmente al 23,86%, tuttavia la tabella sopra riportata evidenzia uno scostamento delle previsioni nelle entrate genericamente intese pari al 58,06%, corrispondente a un valore in termini assoluti di 4.247,2 milioni. Tale valore deriva oltre che dai 1.586,1 milioni di variazioni nelle previsioni delle entrate effettive e dai 75,9 milioni nelle entrate per conto terzi e per partite di giro, dall'applicazione nel 2022 di avanzo di amministrazione 2021 per ulteriori 1.003,7 milioni rispetto agli iniziali 17,9 milioni, per un totale di 1.021,7 milioni e alle variazioni del fondo pluriennale vincolato d'entrata di complessivi 1.581,4 milioni che si aggiungono al dato iniziale di 500,5 milioni, per un valore complessivo del fondo pluriennale vincolato d'entrata a rendiconto pari a 2.081,9 milioni.

1.1.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2022

Nelle seguenti tabelle si riportano le previsioni iniziali e definitive di spesa del bilancio di previsione 2022-2024, con riferimento al solo anno 2022, con evidenza degli scostamenti in valore percentuale e assoluto. L'analisi viene condotta per titoli, macroaggregati e missioni.

Tabella 4 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2022-2024 – esercizio 2022. Analisi per titoli.

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni definitive di competenza 2022	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.085.452.432,33	6.452.292.541,10	1.366.840.108,77	26,88%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.469.818.090,49	3.784.933.764,87	2.315.115.674,38	157,51%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	573.700.000,00	1.020.440.815,99	446.740.815,99	77,87%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	36.576.705,09	79.176.705,09	42.600.000,00	116,47%
Totale spese effettive	7.165.547.227,91	11.336.843.827,05	4.171.296.599,14	58,21%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	149.839.100,00	225.742.031,49	75.902.931,49	50,66%
Totale generale spese	7.315.386.327,91	11.562.585.858,54	4.247.199.530,63	58,06%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come già accennato in precedenza, il lato spesa del bilancio, il cui totale degli stanziamenti, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde necessariamente a quello delle entrate, ha registrato nel 2022 scostamenti previsionali di spese pari in valore assoluto a 4.247,2 milioni, con un incremento percentuale del 58,06% rispetto alle previsioni iniziali, incremento che si correla, tra l'altro, anche all'applicazione al bilancio 2022 dell'avanzo finanziario 2021 e alla variazione del fondo pluriennale vincolato, come precisato nel paragrafo precedente. La tabella sopra riportata illustra come i suddetti scostamenti previsionali complessivi presentano dinamiche incrementative dello stanziamento previsionale in tutti i titoli.

Le spese correnti (titolo I) risultano aumentate di 1.366,8 milioni, pari a una percentuale del 26,88%, mentre quelle in conto capitale crescono di 2.315,1 milioni, pari a una percentuale del 157,51%. Dalla tabella emerge, peraltro, come i primi due titoli di spesa siano quelli che assorbono gli incrementi più significativi nelle previsioni; l'esame delle poste di dettaglio delle variazioni di maggior rilievo verrà effettuata, in un'ottica che comprende entrambi i titoli (I e II), con riferimento all'analisi per missioni.

Con riferimento agli altri titoli, si evidenzia che le variazioni nelle previsioni delle spese per incremento di attività finanziarie (titolo III) registrano un aumento di 446,7 milioni, pari a una

percentuale del 77,87%. In tale titolo la variazione più significativa, pari a 330,0 milioni, si riferisce, in parallelo a quella rilevata al titolo V dell'entrata, al conferimento della partecipazione azionaria nella società Autostrade Alto Adriatico spa (cap. 35910), spesa non impegnata. Tale variazione risulta peraltro la più alta registrata nel 2022 in spesa.

Anche il titolo IV (rimborso prestiti) presenta nel 2022 un aumento dello stanziamento iniziale di 42,6 milioni, da correlare interamente al rimborso anticipato di mutui e prestiti obbligazionari contratti dalle ex province della Regione (cap. 13506).

Infine, le variazioni incrementative nelle previsioni di uscite per conto terzi e partite di giro (titolo VII) corrispondono a quelle registrate e già analizzate nel correlato titolo dell'entrata (titolo IX) e sono pari a 75,9 milioni (+50,66%).

La sopra riportata analisi per titoli può essere integrata, ad un livello più analitico, con riferimento ai macroaggregati, la cui dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nel bilancio 2022 è riportata nella tabella di seguito riportata.

Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2022-2024 - esercizio 2022. Analisi per macroaggregati.

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni definitive di competenza 202	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO 1 - Spese correnti				
101 - Redditi da lavoro dipendente	213.001.388,09	221.534.664,16	8.533.276,07	4,01%
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	19.054.442,44	26.514.170,99	7.459.728,55	39,15%
103 - Acquisto di beni e servizi	401.678.882,43	528.933.586,95	127.254.704,52	31,68%
104 - Trasferimenti correnti	4.255.468.956,31	5.238.350.362,07	982.881.405,76	23,10%
107 - Interessi passivi	21.387.007,97	23.276.851,57	1.889.843,60	8,84%
108 - Altre spese per redditi da capitale	750.000,00	750.000,00	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.953.461,73	6.777.886,63	3.824.424,90	129,49%
110 - Altre spese correnti	171.158.293,36	406.155.018,73	234.996.725,37	137,30%
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	5.085.452.432,33	6.452.292.541,10	1.366.840.108,77	26,88%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale				
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	66.318.364,54	115.421.617,09	49.103.252,55	74,04%
203 - Contributi agli investimenti	1.162.786.081,43	1.216.718.381,99	53.932.300,56	4,64%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	1.441.700,00	691.608,74	-750.091,26	-52,03%
205 - Altre spese in conto capitale	239.271.944,52	2.452.102.157,05	2.212.830.212,53	924,82%
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.469.818.090,49	3.784.933.764,87	2.315.115.674,38	157,51%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie				
301 - Acquisizione di attività finanziarie	291.150.000,00	659.329.542,10	368.179.542,10	126,46%
302 - Concessione crediti di breve termine	15.800.000,00	10.627.864,18	-5.172.135,82	-32,74%
303 - Concessione crediti di medio-lungo	6.750.000,00	85.476.453,00	78.726.453,00	1166,32%

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni definitive di competenza 2022	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
termine				
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	260.000.000,00	265.006.956,71	5.006.956,71	1,93%
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	573.700.000,00	1.020.440.815,99	446.740.815,99	77,87%
TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI				
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	2.650.726,48	2.650.726,48	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	33.925.978,61	76.525.978,61	42.600.000,00	125,57%
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	36.576.705,09	79.176.705,09	42.600.000,00	116,47%
TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO				
701 - Uscite per partite di giro	136.706.100,00	206.784.507,22	70.078.407,22	51,26%
702 - Uscite per conto terzi	13.133.000,00	18.957.524,27	5.824.524,27	44,35%
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TRZI E PARTITE DI GIRO	149.839.100,00	225.742.031,49	75.902.931,49	50,66%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	7.315.386.327,91	11.562.585.858,54	4.247.199.530,63	58,06%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tale analisi risulta utile per declinare la destinazione delle variazioni in base alla natura economica delle spese cui le risorse aggiuntive sono state destinate, in particolare, con riferimento ai primi due titoli. Per quanto riguarda il titolo I si registra un aumento generalizzato dello stanziamento finale rispetto all'importo iniziale in tutti i macroaggregati, con la sola eccezione di quello riferito alle "altre spese per redditi di capitale" che è rimasto invariato; tuttavia la destinazione delle variazioni di maggior valore assoluto attiene ai "trasferimenti correnti", il cui aumento è stato di 982,9 milioni (+23,10% sul valore iniziale) e che assorbe il 71,91% di tutte le variazioni per macroaggregato del titolo.

Con riferimento alle spese in conto capitale, la quasi totalità degli aumenti di stanziamento (95,58%) è riferita al macroaggregato "altre spese in conto capitale", le cui previsioni sono passate da 239,3 milioni a 2.452,1 milioni, con un aumento di 2.212,8 milioni, pari al + 924,82% del valore iniziale.

Infine, la dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nelle missioni di bilancio è illustrata nella tabella sotto riportata.

Tabella 6 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2022-2024 - esercizio 2022. Analisi per missioni.

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni definitive di competenza 2022	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.124.146.264,86	1.347.248.081,47	223.101.816,61	19,85%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	10.188.765,60	15.553.249,29	5.364.483,69	52,65%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	159.723.224,85	356.951.182,48	197.227.957,63	123,48%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	122.709.036,67	228.663.499,78	105.954.463,11	86,35%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	42.575.823,22	113.983.689,38	71.407.866,16	167,72%
Missione 07 Turismo	97.361.901,65	211.563.574,66	114.201.673,01	117,30%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	156.363.951,75	522.421.072,94	366.057.121,19	234,11%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	151.337.034,50	416.266.764,90	264.929.730,40	175,06%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	887.891.247,72	1.844.714.744,73	956.823.497,01	107,76%
Missione 11 Soccorso civile	98.394.135,99	152.337.704,56	53.943.568,57	54,82%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	315.259.829,64	428.104.011,01	112.844.181,37	35,79%
Missione 13 Tutela della salute	2.856.968.711,65	3.684.026.330,09	827.057.618,44	28,95%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	153.592.376,99	394.732.821,93	241.140.444,94	157,00%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	85.358.237,82	247.328.292,20	161.970.054,38	189,75%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.939.958,86	213.629.063,51	130.689.104,65	157,57%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.455.873,04	42.176.444,11	27.720.571,07	191,76%
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	575.132.617,07	727.182.943,11	152.050.326,04	26,44%
Missione 19 Relazioni internazionali	12.531.216,48	36.286.632,10	23.755.415,62	189,57%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	167.354.966,59	255.311.671,84	87.956.705,25	52,56%
Missione 50 Debito pubblico	51.262.052,96	98.362.052,96	47.100.000,00	91,88%
Missione 99 Servizi per conto terzi	149.839.100,00	225.742.031,49	75.902.931,49	50,66%
Totale generale delle spese	7.315.386.327,91	11.562.585.858,54	4.247.199.530,63	58,06%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia un generalizzato aumento delle risorse previste a favore di tutte le missioni.

Più analiticamente, con riferimento al dato in valore assoluto, nelle sole tre missioni 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa), 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) e 13 (Tutela della salute) si concentrano la metà del totale di tutte le variazioni. Più specificatamente gli incrementi maggiori nelle previsioni hanno riguardato la missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) che presenta una variazione positiva di 956,8 milioni, passando da 887,9 milioni di

stanziamento iniziale a 1.844,7 milioni di stanziamento definitivo, con un aumento di risorse del 107,76%. Tale missione comprende la variazione di 330,0 milioni, a cui si è già fatto cenno in precedenza, relativa al titolo III e afferente al conferimento di partecipazione azionaria nella società Autostrade Alto Adriatico spa (cap. 35910); correlata a tale operazione, nel corso del 2022, era stato inserito uno stanziamento di 70,0 milioni, inizialmente non previsto e che al termine dell'esercizio non risulta impegnato, anch'esso destinato alla società Autostrade Alto Adriatico spa, finalizzato all'anticipazione di parte del finanziamento della società da potenziali finanziatori istituzionali (cap. 35911). Un'ulteriore variazione consistente nella medesima missione è quella di 73,7 milioni, riguardante il capitolo di fondo pluriennale vincolato per la progettazione, realizzazione, completamento e ammodernamento di opere di viabilità di interesse regionale (cap. 103900).

In relazione alla missione 13 (Tutela della salute) che registra una variazione complessiva di 827,0 milioni, passando da 2.856,9 milioni a 3.684,0 milioni (+28,95%), le variazioni di stanziamento più consistenti (che, peraltro, hanno dato luogo a impegni), per quanto riguarda le spese correnti sono riferite ai fondi per la mobilità sanitaria e, più in particolare, il trasferimento per acconto mobilità sanitaria interregionale attiva 2022 - crediti maturati dagli enti del Servizio sanitario regionale (cap. 21222) di 84,6 milioni e la mobilità sanitaria interregionale passiva 2022 acconto - debiti maturati dagli enti del Servizio sanitario regionale (cap. 21223) di 82,2 milioni, nonché il trasferimento corrente a Amministrazioni locali per l'attività degli enti del Servizio sanitario regionale (cap. 4364) di 75,0 milioni. Nelle spese di parte capitale, la variazione più consistente, pari a 74,1 milioni, ha coinvolto il capitolo relativo ai finanziamenti di investimenti nella Regione per il Servizio sanitario nazionale con fondi regionali (cap. 4398).

Un'ulteriore missione che ha subito un incremento di stanziamenti importante, seppure con importi inferiori rispetto alle due precedentemente citate, è la 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) che ha accresciuto le proprie previsioni di 366,0 milioni, tale missione peraltro è quella con il più alto aumento percentuale, pari a 234,11%. L'incremento è stato in particolare destinato agli interventi di edilizia agevolata e, in particolare, i capitoli di fondo pluriennale vincolato per un valore di 160,5 milioni (cap. 111966).

Un'analisi più dettagliata della spesa 2022 è riportata in apposito capitolo di questa relazione.

1.1.2 Scostamenti di cassa delle previsioni 2022

Nella tabella sotto riportata sono indicate le variazioni nelle previsioni di cassa, in entrata e spesa in base al titolo, intervenute nel corso dell'esercizio 2022.

Tabella 7 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2022-2024 - esercizio 2022

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2022	Previsioni definitive di cassa 2022	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.632.529.888,53	5.838.540.773,43	206.010.884,90	3,66%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	280.130.904,49	1.060.046.915,68	779.916.011,19	278,41%
TITOLO III - Entrate extratributarie	139.917.875,65	237.042.063,93	97.124.188,28	69,42%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	645.230.426,46	856.105.350,52	210.874.924,06	32,68%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	678.698.287,89	1.008.945.765,66	330.247.477,77	48,66%
TITOLO VI - Accensione prestiti	247.755.919,12	170.378.788,31	-77.377.130,81	-31,23%
Totale entrate effettive	7.624.263.302,14	9.171.059.657,53	1.546.796.355,39	20,29%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	162.826.245,33	271.824.404,87	108.998.159,54	66,94%
Totale generale titoli	7.787.089.547,47	9.442.884.062,40	1.655.794.514,93	21,26%

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2022	Previsioni definitive di cassa 2022	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	6.024.972.982,84	6.873.653.279,06	848.680.296,22	14,09%
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.278.558.763,29	3.921.808.578,05	643.249.814,76	19,62%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	578.760.645,03	1.031.987.142,91	453.226.497,88	78,31%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	46.642.571,56	79.176.705,09	32.534.133,53	69,75%
Totale spese effettive	9.928.934.962,72	11.906.625.705,11	1.977.690.742,39	19,92%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	419.426.433,19	495.033.460,92	75.607.027,73	18,03%
Totale generale spese	10.348.361.395,91	12.401.659.166,03	2.053.297.770,12	19,84%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

I dati riportati evidenziano variazioni aumentative in entrata in tutti i titoli, con la sola esclusione di quello afferente all'accensione prestiti (titolo VI) che registra una diminuzione dello stanziamento di cassa finale rispetto a quella iniziale. Le variazioni di cassa si correlano a quelle intervenute nella competenza già analizzati in precedenza. Con riferimento ai dati più significativi si rileva come, in valore assoluto l'incremento più alto, pari a 779,9 milioni, è quello del titolo II relativo alle entrate correnti, le cui previsioni passano da 280,1 milioni a 1.060,0 milioni; di rilievo è poi l'incremento di 330,2 milioni delle previsioni di cassa del titolo V (Entrate da riduzione di attività finanziarie) che va attribuito quasi integralmente (330,0

milioni) alla variazione, già rilevata con riferimento alla competenza, relativa alle entrate derivanti dalla partecipazione azionaria nella società Autostrade Alto Adriatico spa (cap. 35910) e che trova un corrispondente valore, anche con riferimento alla cassa, al titolo III della spesa (spese per incremento attività finanziarie).

Con riferimento alla spesa, l'incremento complessivo delle previsioni di cassa è di 2.053,3 milioni, dei quali 848,7 milioni afferiscono alle spese correnti (titolo I), 643,2 milioni alle spese in conto capitale (titolo II) e 453,2 milioni alle spese per incremento attività finanziarie (titolo III); di minor importo risultano invece le variazioni intervenute al titolo IV (rimborso prestiti) e VII (uscite per conto terzi e partite di giro), rispettivamente di 32,4 milioni e 75,6 milioni.

Un'analisi più dettagliata della gestione della cassa è riportata in apposito capitolo di questa relazione.

1.2 La programmazione: analisi degli scostamenti nel ciclo di bilancio

Il DEFR (*Documento di economia e finanza regionale*) è il documento principale, definito dall'art. 36 del D.Lgs. 118/2011, quale strumento di programmazione strategica delle politiche regionali, è stato approvato con la deliberazione n. 96 del 30/07/2021 dal Consiglio regionale e delinea le previsioni da assumere nel bilancio di previsione finanziario annuale su base triennale della Regione. Come tale impegna la Giunta regionale a perseguire le linee programmatiche in esso definite ed adottare i provvedimenti che permettano la realizzazione degli obiettivi in esso enunciati. La nota di aggiornamento al DEFR 2022 è stata approvata con delibera n. 114 del 14 dicembre 2022.

IL DEFR si compone di due parti, nella prima vi è la descrizione del quadro complessivo di riferimento attraverso l'analisi degli indicatori statistici di contesto e nella seconda vi è la descrizione delle risorse stimate a disposizione della Regione e le politiche regionali suddivise per singole missioni della spesa nell'ambito del ciclo della programmazione economico - finanziaria che raggruppa i programmi secondo le linee strategiche che sono state delineate ad inizio legislatura con la deliberazione n. 172 del 8/02/2019 della Giunta regionale la quale ha approvato il piano strategico 2018-2023 articolando l'azione amministrativa nelle 8 linee strategiche seguenti, suddivise nelle rispettive missioni ;

- Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone
(Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia ; Missione 13 - Tutela della salute)
- Linea strategica 2: Sicurezza
(Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza; Missione 11 Soccorso civile)
- Linea strategica 3: Identità e autonomie locali
(Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali)
- Linea strategica 4: Competitività e occupazione
(Missione - 14 Sviluppo economico e competitività; Missione - 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale; Missione 4 Istruzione e diritto allo studio)
- Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio
(Missione - 10 Trasporti e diritto alla mobilità; Missione - 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa)
- Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente
(Missione - 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca; Missione - 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; Missione - 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche)
- Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità
(Missione - 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali; Missione - 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero: Missione - 7 Turismo)
- Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia
(Missione - 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione; Missione - 19 Relazioni internazionali)

Pur non entrando nel merito della programmazione finanziaria regionale, declinata attraverso il piano della prestazione (*PIAO 2022 , delibera di Giunta n. 1322 del 16/09/2022*) e nei risultati dei piani degli indicatori e risultati attesi di bilancio (*delibere di Giunta n. 1151 del 5/08/2022 e n. 29 del 13/01/2023*), nel seguito si è cercato di delineare un quadro ricognitivo e di sintesi del ciclo di bilancio e dei relativi scostamenti dall'angolo visuale della programmazione che, come descritto nel principio contabile del D.Lgs. 118/2011 applicato alla programmazione, ha definito il concetto di programmazione come un processo di analisi e valutazione che,

comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche ed i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione e lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Si rammenta sul punto che il processo di programmazione richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse che devono essere messi in grado di conoscere gli impatti ed i risultati derivanti dall'azione dell'ente e valutarne il grado di conseguimento in ragione delle finalità e degli obiettivi programmati. Inoltre, tale processo contribuisce al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, in particolare le Regioni devono individuare gli obiettivi generali di programmazione economico - sociale e stabilire le forme di partecipazione degli enti locali a tali obiettivi con l'applicazione dei caratteri qualificanti del sistema di programmazione, come di seguito esposti.

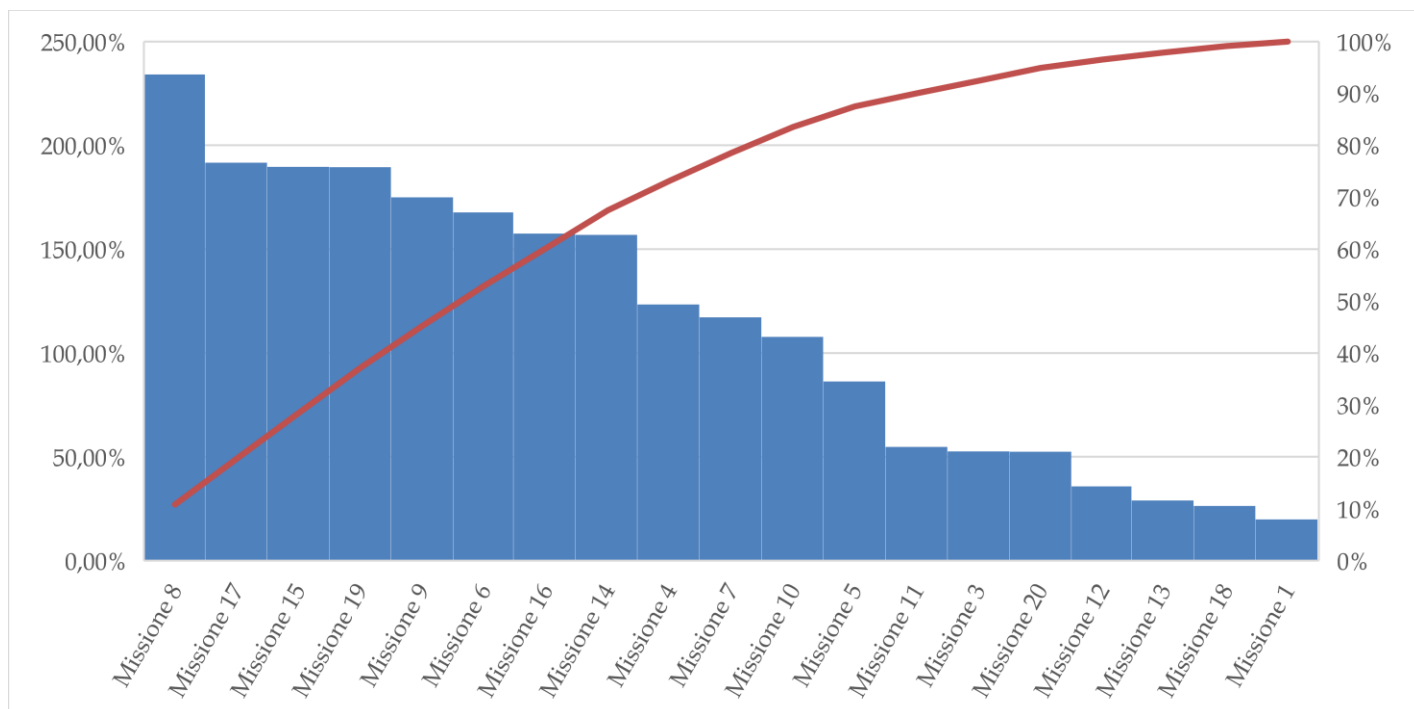
La valenza almeno triennale del processo, necessaria per porre adeguata attenzione all'affidabilità ed incisività delle politiche e dei programmi, congiunta alla chiarezza degli obiettivi ed al corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

La valenza non solo contabile dei documenti al fine di garantire un sistema capace di creare valore, oltre che dal punto di vista politico - amministrativo ed economico - finanziario, anche da quello informativo per i portatori di interesse con la necessità di integrare i dati contabili con informazioni di carattere programmatico.

La coerenza ed il coordinamento dei documenti di programmazione per la quale occorre garantire un doppio grado di coesione, da un lato tra la programmazione ai vari livelli di governo (Stato, Regione, Ente locale) e dall'altro tra i diversi documenti che gli enti devono predisporre nella loro filiera programmatica interna al fine di conseguire ad una valutazione complessiva ed integrata tra obiettivi e risultati economico- finanziari e programmatici e obiettivi di breve e medio lungo periodo. Secondo i principi generali espressi dall'allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti esplicitano infatti, in particolare, il collegamento tra il quadro complessivo dei contenuti della programmazione, i portatori di interesse di riferimento, le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili e le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

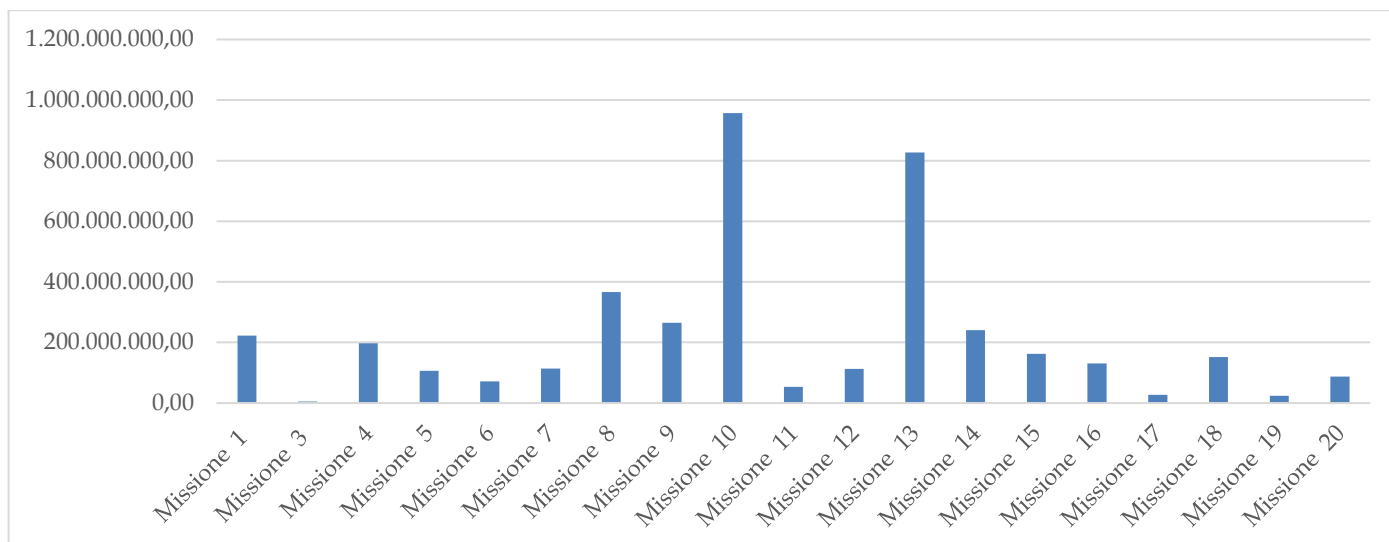
In tale ottica, i dati qualitativi sugli scostamenti di competenza delle previsioni iniziali e finali delle missioni di spesa rispetto ai programmi sono riportati nei seguenti grafici:

Grafico 1 - Incidenza percentuale degli scostamenti di competenza tra previsioni iniziali e definitive delle Missioni (grafico di Pareto)



(Fonte: dati elaborati dalla Sezione Corte dei conti)

Grafico 2 - Scostamenti di competenza tra le previsioni iniziali e definitive delle Missioni



(Fonte: dati elaborati dalla Sezione Corte dei conti; Valori in euro)

Dalla lettura qualitativa dei grafici e dei dati ad essi sottesi si evince che sostanzialmente tutte le missioni hanno incrementato le previsioni finali rispetto alle definitive di competenza.

Le variazioni più significative, in termini percentuali, hanno riguardato mediamente le missioni 8-15-17-19 che si avvicinano a valori del 200%. La variazione maggiore si è avuta per

la missione 8 (234,11%). In termini assoluti le variazioni maggiori di competenza hanno riguardato le missioni 10 e 13

Il totale delle variazioni intervenute tra la previsione iniziale e quella definitiva, sia di competenza che di cassa, delle missioni è visibile nelle tabelle e nei grafici che seguono.

Tabella 8 – Variazioni di competenza - Missioni

Descrizione Missione	Competenza iniziale	Competenza definitiva	Variazioni di competenza	Variazione definitiva competenza rispetto a iniziale %
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.124.146.264,86	1.347.248.081,47	223.101.816,61	19,85%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	10.188.765,60	15.553.249,29	5.364.483,69	52,65%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	159.723.224,85	356.951.182,48	197.227.957,63	123,48%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	122.709.036,67	228.663.499,78	105.954.463,11	86,35%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	42.575.823,22	113.983.689,38	71.407.866,16	167,72%
MISSIONE 07 - Turismo	97.361.901,65	211.563.574,66	114.201.673,01	117,30%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	156.363.951,75	522.421.072,94	366.057.121,19	234,11%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	151.337.034,50	416.266.764,90	264.929.730,40	175,06%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	887.891.247,72	1.844.714.744,73	956.823.497,01	107,76%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	98.394.135,99	152.337.704,56	53.943.568,57	54,82%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	315.259.829,64	428.104.011,01	112.844.181,37	35,79%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	2.856.968.711,65	3.684.026.330,09	827.057.618,44	28,95%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	153.592.376,99	394.732.821,93	241.140.444,94	157,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	85.358.237,82	247.328.292,20	161.970.054,38	189,75%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.939.958,86	213.629.063,51	130.689.104,65	157,57%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.455.873,04	42.176.444,11	27.720.571,07	191,76%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	575.132.617,07	727.182.943,11	152.050.326,04	26,44%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	12.531.216,48	36.286.632,10	23.755.415,62	189,57%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	167.354.966,59	255.311.671,84	87.956.705,25	52,56%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	51.262.052,96	98.362.052,96	47.100.000,00	91,88%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	149.839.100,00	225.742.031,49	75.902.931,49	50,66%

Fonte: dati elaborati dalla Sezione Corte dei conti; Valori in euro

Grafico 3 - Variazioni di bilancio delle missioni - competenza

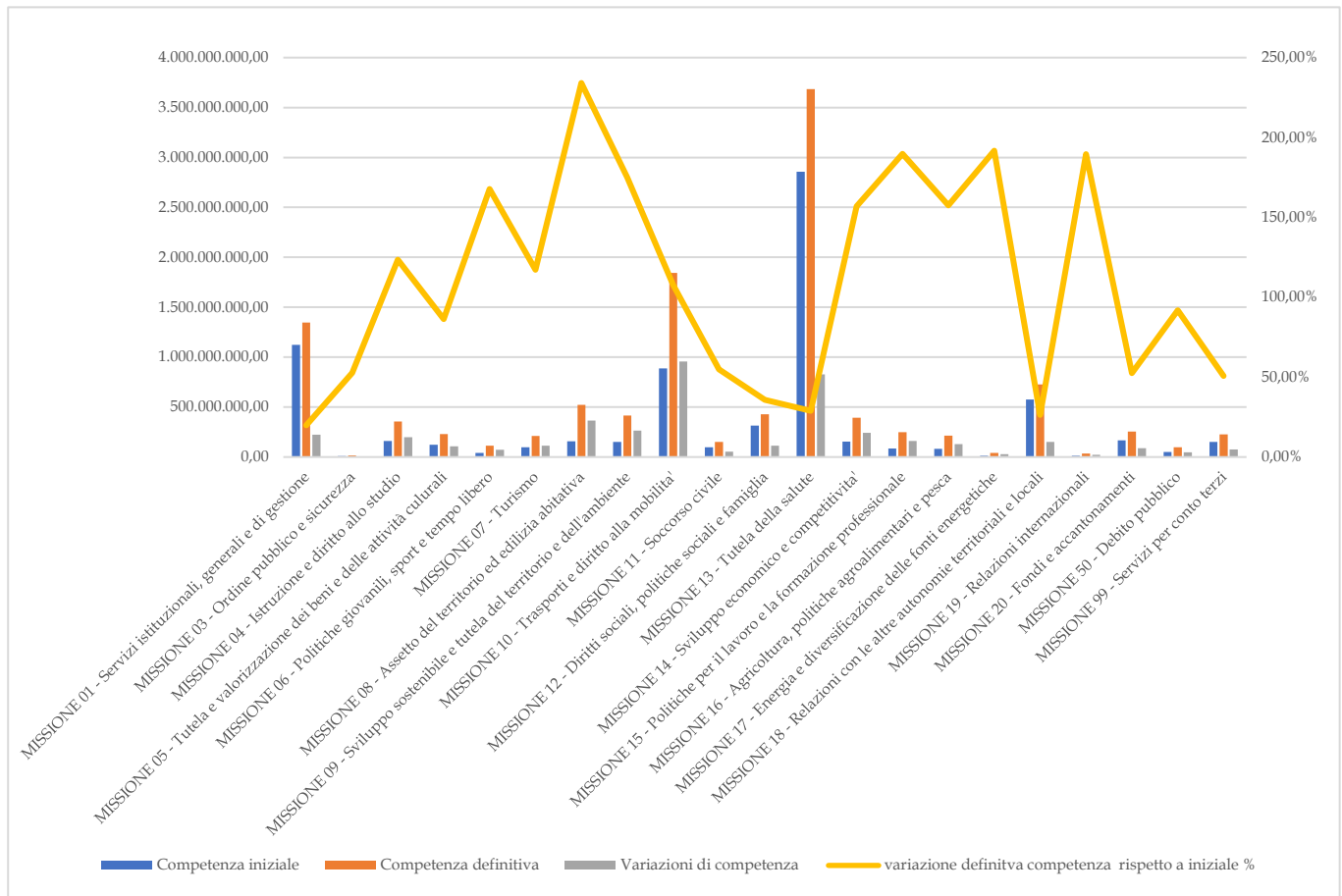


Tabella 9 - Variazioni di cassa - Missioni

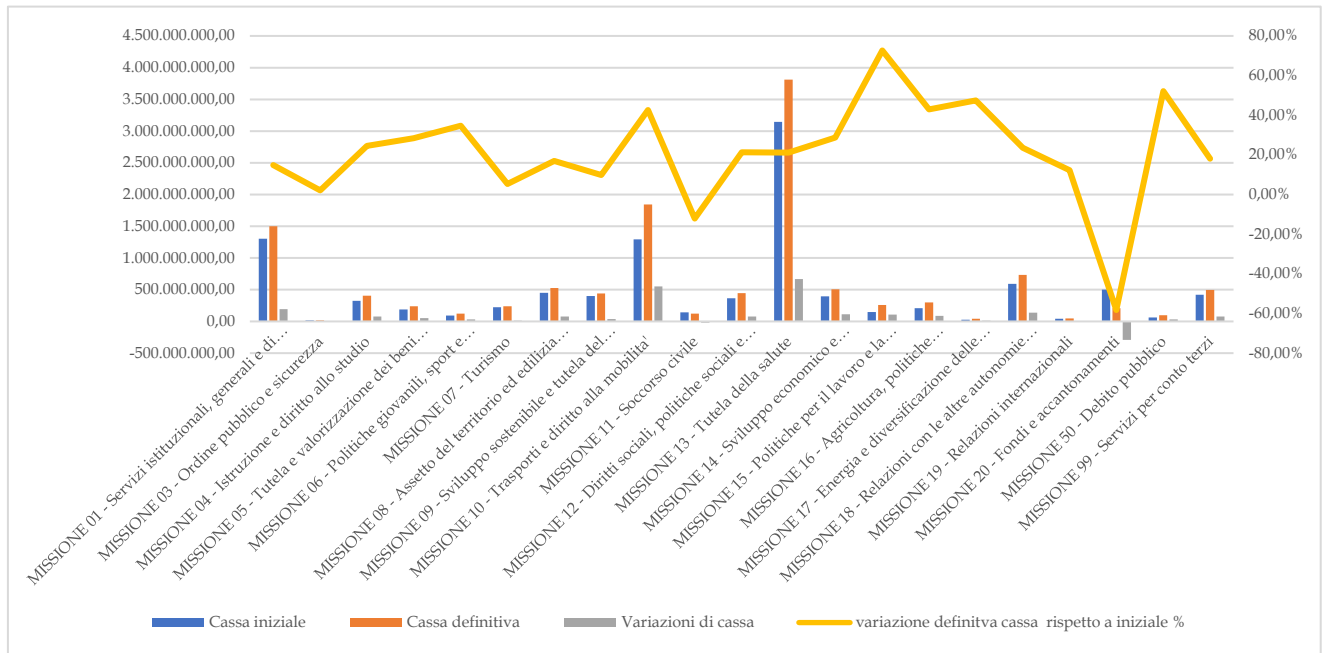
Descrizione Missione	Cassa iniziale	Cassa definitiva	Variazioni di cassa	variazione definitiva cassa rispetto a iniziale %
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.306.039.611,69	1.500.902.481,06	194.862.869,37	14,92%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	16.412.302,09	16.762.985,48	350.683,39	2,14%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	323.868.564,07	403.195.446,40	79.326.882,33	24,49%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	187.013.787,14	240.219.711,94	53.205.924,80	28,45%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	90.907.489,16	122.531.762,65	31.624.273,49	34,79%
MISSIONE 07 - Turismo	225.487.749,37	237.408.512,66	11.920.763,29	5,29%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	451.291.472,82	527.444.130,85	76.152.658,03	16,87%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	401.391.352,75	440.855.313,63	39.463.960,88	9,83%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'	1.293.275.611,43	1.844.979.405,79	551.703.794,36	42,66%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	142.718.483,96	125.336.839,07	-17.381.644,89	-12,18%

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2022 della Regione
Friuli Venezia Giulia

Descrizione Missione	Cassa iniziale	Cassa definitiva	Variazioni di cassa	variazione definitiva cassa rispetto a iniziale %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	365.629.030,33	443.465.867,93	77.836.837,60	21,29%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	3.145.002.533,58	3.811.997.410,20	666.994.876,62	21,21%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	394.294.830,11	507.583.197,77	113.288.367,66	28,73%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	148.607.426,28	256.599.998,10	107.992.571,82	72,67%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	208.208.900,43	297.524.723,31	89.315.822,88	42,90%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	29.155.851,46	42.992.503,55	13.836.652,09	47,46%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	592.914.359,43	732.454.924,04	139.540.564,61	23,53%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	42.072.779,46	47.234.482,57	5.161.703,11	12,27%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	500.000.000,00	208.773.955,15	-291.226.044,85	-58,25%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	64.642.827,16	98.362.052,96	33.719.225,80	52,16%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	419.426.433,19	495.033.460,92	75.607.027,73	18,03%

Fonte: dati elaborati dalla Sezione Corte dei conti; Valori in euro

Grafico 4 - Variazioni di bilancio delle missioni - cassa



Fonte: dati elaborati dalla Sezione Corte dei conti; Valori in euro

L'analisi delle variazioni di competenza e di cassa suddivise per missioni di spesa è affrontata specificatamente nel paragrafo "1.1 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale", i grafici sopra riportati ne evidenziano la distribuzione per la successiva analisi delle politiche descritte nel DEF

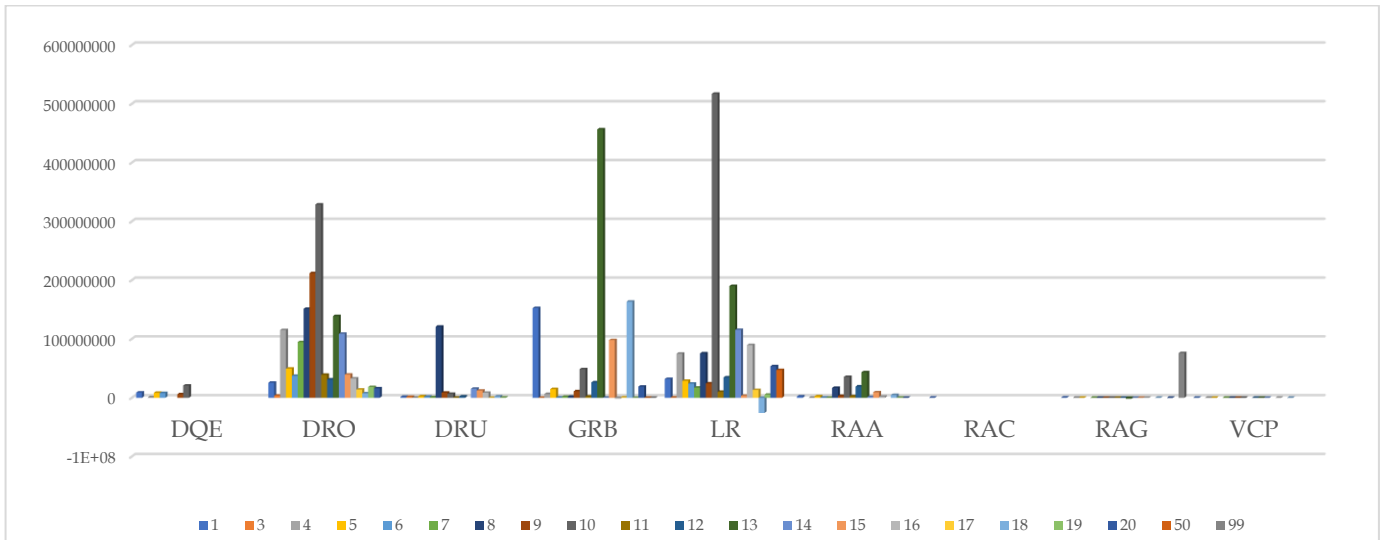
La DAS (*Déclaration d'assurance - delibera della Sezione di controllo regionale n.106. del 29/06/2023*) che ha permesso di esaminare la legittimità e la regolarità delle operazioni finanziarie riguardanti le variazioni di bilancio intervenute e raggruppate per titoli dell'entrata e missioni per la spesa del bilancio di previsione del 2022 ha fornito, per quest'ultime, un esito positivo ed ha rappresentato, oltre che l'espressione della funzione ausiliaria che la Sezione esercita nei confronti del Consiglio regionale, un riscontro sugli atti di variazione delle previsioni di spesa e d'entrata della Regione per addivenire alla previsione definitiva dell'esercizio 2022. In tale ambito l'analisi che segue si delinea come naturale continuazione del controllo propedeutico al giudizio di parifica confrontando le indicazioni contenute nel DEF 2022 della Regione F.V.G. con gli effettivi valori desunti dal rendiconto 2022 oggetto d'analisi.

Nei grafici che seguono vengono evidenziate le variazioni di bilancio, raggruppate per tipologia degli atti, intervenute sui titoli d'entrata e sulle missioni di spesa a partire dall'importo di previsione iniziale iscritto a bilancio per giungere a quello definitivo, sia in termini di cassa che di competenza.

Le tipologie degli atti sono le seguenti:

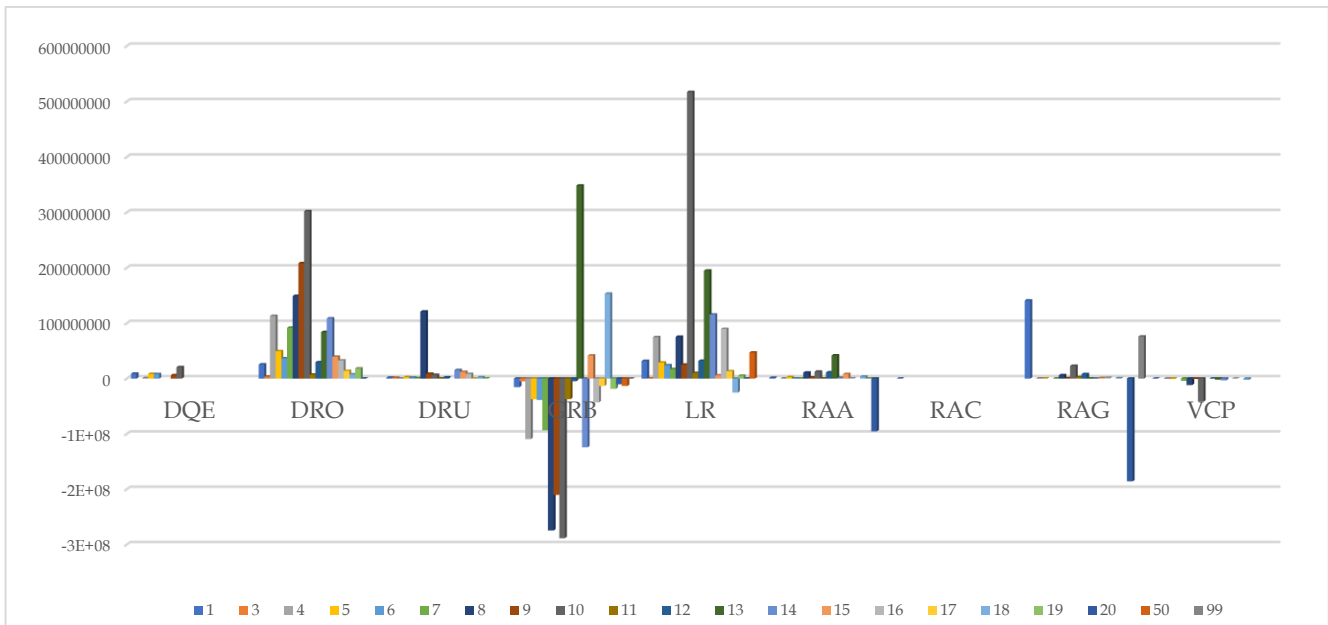
- DQE Decreto del Ragioniere generale di reimputazione del quadro economico
- DRO Decreto del Ragioniere generale di riaccertamento ordinario
- DRU Decreto del Ragioniere generale di riaccertamento urgente
- GRB Delibera di Giunta regionale
- LR Legge regionale
- RAA Decreto del ragioniere generale id iscrizione avanzo vincolato
- RAC Decreto del ragioniere generale di iscrizione avanzo accantonato
- RAG Decreto del ragioniere generale
- VCP Decreto del Ragioniere generale di variazione cronoprogramma

Grafico 5 - Variazioni di bilancio delle missioni suddivise per tipologia dell'atto - competenza



Fonte: dati elaborati dalla Sezione Corte dei conti; Valori in euro

Grafico 6 - Variazioni di bilancio delle missioni suddivise per tipologia dell'atto - cassa



Fonte: dati elaborati dalla Sezione Corte dei conti; Valori in euro

Per comprendere il grado di realizzazione o scostamento dagli obiettivi definiti dal DEFR si sarebbero potuti ulteriormente analizzare, almeno in termini qualitativi, per ogni missione di spesa, i provvedimenti intercorsi tra le previsioni iniziali e quelle definitive iscritte nel bilancio di previsione, sia in termini di competenza che di cassa, i cui saldi devono coincidere con quanto riportato nella relazione al rendiconto 2022 delle variazioni intervenute. Tuttavia,

considerando che i documenti di programmazione sono principalmente rivolti a fornire un quadro d'insieme della programmazione sotto un profilo generale degli obiettivi di carattere macroeconomico dell'Amministrazione, non appare possibile operare un ulteriore approfondimento più nel dettaglio dell'andamento delle scelte allocative delle risorse attuate dalla Regione nel corso dell'esercizio. In ogni caso il paragrafo vuole offrire un quadro d'insieme della dinamica delle variazioni di bilancio intervenute.

2 GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO

La disciplina in materia di finanza pubblica del Friuli Venezia Giulia trova declinazione nel recepimento dei principi del sistema integrato della finanza locale di cui all'Accordo Stato – Regione del 25.2.2019 e all'approvazione del D.Lgs. n. 154/2019 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di coordinamento della finanza pubblica), costituito dalla Regione, dagli enti locali situati sul suo territorio e i rispettivi enti strumentali e organismi interni.

Ai fini del coordinamento della finanza pubblica la regolazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e il suddetto sistema integrato contempla, ai sensi dell'art. 2 del su citato d.lgs. n. 154/2019, lo strumento dell'accordo al fine di disciplinare l'applicazione al medesimo sistema delle norme statali in materia di contenimento della spesa. Sotto tale profilo, l'art. 3 delle norme di attuazione dispone che il sistema integrato della finanza locale *“contribuisce all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e partecipa alla solidarietà nazionale:*

a) mantenendo i bilanci dei soggetti che lo compongono in equilibrio ai sensi degli articoli 97 e 119 della Costituzione e nel rispetto dei principi indicati nella sentenza della Corte costituzionale n. 247 dell'11 ottobre 2017;

b) corrispondendo un contributo in termini di saldo netto da finanziare, di durata transitoria, previamente concordato tra lo Stato e la Regione (...) e pagato dalla Regione per conto del sistema integrato, oppure realizzando sul territorio regionale opere pubbliche aventi rilevanza nazionale, concordate con lo Stato e le cui risorse siano iscritte sui pertinenti stati di previsione del bilancio statale, con oneri a proprio carico.”.

Per quanto concerne l'obiettivo sub a) deve farsi riferimento a quanto disposto dalla normativa statale⁵ e, segnatamente, al regime previsto dall'art. 1, commi da 819 a 826, della l. n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) laddove stabilisce, in particolare:

⁵ Vedasi anche il diretto richiamo operato dall'art. 20 della l.r. n. 18/2015 recante la disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia.

- al comma 819 che *“Ai fini della tutela economica della Repubblica le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione”*;

- al comma 821 che *“Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente e' desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

Con riferimento all'esercizio 2022 si rileva che il saldo dell'equilibrio di bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia a livello di rendiconto risulta pari a + € 1.188.973.974,07 e quindi l'obiettivo sub a) è stato conseguito.

Come riferito dall'Amministrazione regionale (in breve A.R.) in fase istruttoria (nota prot. n. 183917 dd. 29.3.2023) le risultanze delle verifiche sull'obbligo relativo all'equilibrio di bilancio, come sopra definito, hanno evidenziato che esso è stato adempiuto da tutti i Comuni.

Per quanto riguarda, invece, l'obiettivo sub b) la misura del contributo regionale alla finanza pubblica per gli anni 2022 - 2026 è stata definita in sede di accordo Stato - Regione sottoscritto il 22.10.2021, poi recepito con la norma di attuazione, approvata con il D.Lgs. n. 86/2022, che ha aggiunto l'art. 4 bis al D.Lgs. n. 154/2019 ai sensi del quale⁶:

- *“In attuazione dell'Accordo sottoscritto il 22 ottobre 2021 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera b) e dall'articolo 4, comma 2, il sistema integrato concorre alla finanza pubblica con un contributo di 432,7 milioni di euro per l'anno 2022, 436,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e 432,7 milioni di euro per l'anno 2026.”*;

- *“Per gli anni dal 2022 al 2026 il contributo di cui al comma 1 assolve integralmente agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), e sostituisce le misure di concorso alla finanza pubblica del*

⁶ La misura è confermata anche nel l'art. 1, comma 554, della l. n. 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) che così dispone: *“Il contributo alla finanza pubblica da parte del sistema integrato degli enti territoriali della regione Friuli Venezia Giulia è stabilito nell'ammontare di 432,7 milioni di euro per l'anno 2022, 436,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e 432,7 milioni di euro per l'anno 2026”*.

sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di legge, comprese quelle di cui all'articolo 1, commi 850, 851 e 852, della legge 30 dicembre 2020, n. 178."

L'importo del contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare), fissato per il 2022 in € 432.700.000,00, è stato oggetto di impegno (e pagamento) in conto competenza sul capitolo di spesa n. 1, imputato alla spesa corrente (Tit. I), per pari importo, del bilancio di previsione (e rendiconto) regionale dell'esercizio 2022.

Si precisa che il versamento del citato contributo di finanza pubblica è stato assolto dalla Regione anche per conto dell'intero sistema integrato regionale.

La normativa di attuazione statutaria e quella regionale in materia (l.r. n. 18/2015 poi modificata dalla l.r. n. 19/2019 e n. 20/2020) assegnano, infatti, alla Regione un ruolo di garante tanto nei confronti dello Stato che degli enti appartenenti al sistema integrato. Ciò emerge con chiarezza dai principi che delineano il sistema integrato della finanza locale e, in particolare, dall'art. 2, comma 4, della l.r. n. 18/2015 il quale prevede che *"La Regione, nell'ambito delle competenze statutarie in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative norme di attuazione, garantisce l'unitarietà del sistema della finanza pubblica locale e favorisce la semplificazione delle relazioni istituzionali e quella amministrativa tra gli enti locali, la Regione e lo Stato"*.

In questo contesto spetta alla Regione, al fine di conseguire gli obiettivi di finanza pubblica, definire con legge di stabilità il concorso finanziario e gli obblighi a carico degli enti locali adottando misure di razionalizzazione e contenimento della spesa idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche (l.r. n. 18/2015 - art. 2, comma 2bis).

In relazione all'esercizio 2022 l'art. 9, comma 3, della l.r. n. 24/2021 (legge di stabilità 2022) dispone che gli *"enti locali concorrono alla finanza pubblica del Sistema integrato Regione-enti locali ai sensi dell'Accordo Stato Regione Friuli Venezia Giulia del 25 febbraio 2019, per un importo pari a 208.072.712,97 euro nel triennio 2022-2024, di cui 69.357.570,99 euro per ciascun anno del triennio."*

Nel rendiconto 2022 si registra il versamento dell'importo di € 69.357.570,99, su uno specifico capitolo di entrata del titolo 2 - trasferimenti correnti - accertamenti e riscossioni in conto competenza per pari importo.

Per quanto concerne le altre misure rientranti nel quadro degli obiettivi di finanza pubblica per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia l'art. 2, comma 2ter, della l.r. n. 18/2015

prevede che gli enti locali, oltre ad assicurare la razionalizzazione e il contenimento della spesa nell'ambito del concorso finanziario di cui al su citato comma 2 bis, concorrono al rispetto degli obblighi di finanza pubblica secondo quanto previsto agli articoli 21 (sostenibilità del debito) e 22 (sostenibilità della spesa di personale) della medesima legge regionale, nonché attraverso le misure introdotte dalla legislazione statale espressamente recepite dalle leggi regionali.

In particolare, le disposizioni generali in materia di cui alla più volte citata l.r. n. 18/2015 nel definire la natura dei suddetti obblighi prevedono che gli enti locali sono tenuti ad assicurare: a) il rispetto dell'equilibrio di bilancio, b) la sostenibilità del debito e c) la sostenibilità della spesa di personale quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale.

Dell'obbligo sub a) si è già detto sopra; quanto agli obblighi sub b) e c) essi si iscrivono nel più ampio contesto della sostenibilità finanziaria in considerazione del fatto che tali tipologie di spesa attengono a voci che determinano rigidità del bilancio.

Ciò premesso gli esiti delle verifiche, riferite ai dati dell'esercizio 2021, svolte in sede regionale e comunicate in fase istruttoria dall'A.R., risultano positivi per entrambe le suddette sfere di obbligo come di seguito si espone⁷.

In primis, l'A.R. ha rappresentato che 214 comuni su 215⁸ hanno adempiuto agli obblighi di trasmissione dei dati sulla specifica piattaforma regionale finalizzati a consentire il monitoraggio del conseguimento degli obblighi di finanza pubblica; per l'unico comune che fa eccezione, tuttavia, la trasmissione dei dati è avvenuta sebbene non formalmente e, alla data del riscontro istruttorio, non risultava pervenuta l'attestazione dell'organo di revisione.

⁷ In relazione all'ambito soggettivo di applicazione, si rileva che le Comunità previste dalla l.r. n. 21/2019 (Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale) saranno soggette ai nuovi obblighi di finanza pubblica in questione in termini di sostenibilità a decorrere dal quarto anno successivo alla loro costituzione, ai sensi dell'art. 9 comma 2 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25.

Per le aziende per i servizi alla persona e le aziende sanitarie, enti delegati alla realizzazione del servizio sociale dei comuni ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, presso le quali sono costituite le piante organiche aggiuntive, si prevede un regime particolare. Ai sensi dell'art. 22, comma 9, della l.r. n. 18/2015 per il quale *"Le Aziende per i servizi alla persona e le Aziende sanitarie (...) presso le quali sono costituite le piante organiche aggiuntive osservano i limiti previsti (...) in relazione al personale riferito alla gestione del servizio sociale"* da definirsi con apposito provvedimento, la DGR n. 1832 dd. 26.11.2021 ha, quindi, approvato le disposizioni relative alla sostenibilità della spesa in parola per tali enti gestori delegati dai comuni alla gestione servizio sociale ex l.r. n. 6/2006. In sintesi, si stabilisce che tali enti osservano i limiti previsti per gli enti locali relativi alla sostenibilità della spesa complessiva di personale, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, mantenendo la medesima entro un valore soglia, in relazione al personale riferito alla gestione del servizio sociale.

⁸ Trattasi del Comune di Vajont, che ha inviato i dati tramite mail in data 2 febbraio 2023 e per il quale, alla data del 29.03.2023, non risultava formalmente trasmessa l'attestazione dell'organo di revisione economico-finanziaria circa il rispetto degli obblighi di finanza pubblica per l'esercizio 2021.

In relazione al rispetto dell'equilibrio di bilancio per il 2021 (corrispondente ad un risultato di competenza non negativo), sulla base delle verifiche effettuate con riferimento al dato rilevato nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), l'A.R. ha precisato, come già detto sopra, che tutti i 215 Comuni hanno conseguito l'obiettivo.

In relazione alla sostenibilità del debito la misura dell'obbligo è determinata, ai sensi dell'art. 21 della l.r. n. 18/2015 "quale rapporto percentuale fra la spesa per rimborso di prestiti e le entrate correnti, calcolato con i dati relativi al rendiconto di gestione e desunto dal "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'articolo 18 bis del decreto legislativo 118/2011", che può essere differenziato per classe demografica definito con deliberazione della Giunta regionale che individua le classi demografiche, la modulazione e differenziazione del valore soglia rispetto al valore medio per classe demografica, nonché altri aspetti relativi al parametro di sostenibilità del debito. I valori soglia degli indicatori di sostenibilità dei debiti finanziari (nonché della spesa del personale) sono stati determinati con DGR n. 1885/2020 aggiornata con DGR n. 1994/2021 per quanto riguarda i valori con decorrenza dall'1.1.2022 per le spese di personale.

Di seguito si riporta la tabella con i valori soglia per la sostenibilità del debito di cui alla DGR n. 1885/2020 (applicabili a decorrere dal 1.1.2021).

Tabella 10 - Valori soglia sostenibilità del debito

Classe demografica Comuni	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità della spesa di personale di cui alla DGR 1885/2020*
0-999 abitanti	14,99%
1.000-1.999 abitanti	14,90%
2.000-2.999 abitanti	14,90%
3.000-4.999 abitanti	14,85%
5.000-9.999 abitanti	14,44%
10.000-24.999 abitanti	12,08%
25.000-149.999 abitanti	11,29%
150.000-249.999 abitanti	8,67%

Fonte: deliberazione di giunta regionale n. 1885/2020

* Nota: valori applicabili a decorrere dal 1.1.2021

Il comune determina annualmente il proprio posizionamento rispetto al valore soglia, sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione, sulla base del confronto tra il

valore soglia riferito alla propria classe demografica e l'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari. I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia possono incrementare gli oneri derivanti dall'assunzione di indebitamento, sino ad un rapporto tra la spesa complessiva e le entrate correnti non superiore al valore soglia di ciascuna fascia demografica. I comuni che si collocano, invece, al di sopra del valore soglia adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento; con la stessa decorrenza è previsto il divieto di contrarre nuovo debito sino all'esercizio nel quale i parametri di sostenibilità non siano ricondotti entro il valore soglia.

Al fine della verifica da parte regionale della situazione degli enti le informazioni relative all'obbligo di sostenibilità del debito sono desunte dall'indicatore 10.3 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 2/a del D.Lgs. n. 118/2011 concernente il rendiconto di gestione da inviare in BDAP. Nell'ambito, quindi, di tale attività di verifica l'A.R. ha rilevato, come esposto nel riscontro istruttorio alla Sezione (nota Prot. Sez. Pres. n. 39 del 30.3.2023), che i comuni che hanno presentato, per l'esercizio 2021, un indicatore di sostenibilità superiore al valore soglia sono stati 18⁹, tuttavia la maggior parte di essi ha dichiarato, in sede di verifica da parte dell'A.R., valori rientranti entro il 2022 prima del termine stabilito dall'art. 21, comma 5, della l.r. n. 18/2015 in cinque anni.

In relazione alla sostenibilità delle spese di personale l'art. 22 della l.r. n. 18/2015 prevede che *“Gli enti locali assicurano la sostenibilità della spesa complessiva di personale, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, mantenendo la medesima entro un valore soglia.”. Tale valore che può essere differenziato per classi demografiche “è determinato quale rapporto percentuale tra la spesa di personale (come sopra definita) e la media degli accertamenti riferiti alle entrate correnti relative agli*

⁹ Barcis, Basiliano, Brugnera, Campofornido, Chiopris-Viscone, Drenchia, Fiume Veneto, Forgaria nel Friuli, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Martignacco, Pasiano di Pordenone, Pontebba, Pozzuolo del Friuli, Preone, Santa Maria la Longa e Tavagnacco. La Regione precisa che, nell'ambito di tali tipologie di verifica, sono stati riscontrati, per cinque comuni, valori negativi dell'indicatore derivanti da modalità difformi di contabilizzazione di talune voci che compongono il numeratore del rapporto; i cinque comuni hanno peraltro comunicato alla Regione il valore dell'indicatore ricalcolato con le opportune modifiche. Inoltre, con riferimento agli altri comuni, la Regione comunica che: per i Comuni di Erto e Casso e Dolegna del Collio non è presente un valore per l'indicatore in quanto i Comuni medesimi hanno estinto tutti i mutui; per il Comune di San Leonardo non è presente un valore per l'indicatore in quanto l'ammontare del Titolo IV si elide con l'ammontare dei contributi.

ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata"¹⁰.

Di seguito si riporta la tabella con i valori soglia per la sostenibilità delle spese di personale di cui alla DGR n. 1885/2020 (applicabili a decorrere dal 1.1.2021) e alla DGR n. 1994/2021 (applicabili a decorrere dal 1.1.2022).

Tabella 11 – Valori soglia sostenibilità spese di personale

Classe demografica Comuni	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità della spesa di personale di cui alla DGR 1885/2020*	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità della spesa di personale di cui alla DGR 1994/2021**
0-999 abitanti	30,70%	32,60%
1.000-1.999 abitanti	28,80%	30,10%
2.000-2.999 abitanti	25,70%	26,80%
3.000-4.999 abitanti	23,60%	24,30%
5.000-9.999 abitanti	26,70%	27,20%
10.000-24.999 abitanti	23,00%	23,40%
25.000-149.999 abitanti	25,60%	26,10%
150.000-249.999 abitanti	30,50%	30,60%

Fonte: deliberazioni di giunta regionale n. 1885/2020 e n. 1994/2021

* Nota: valori applicabili a decorrere dal 1.1.2021

** Nota: valori applicabili a decorrere dal 1.1.2022

La normativa regionale (DGR n. 1885/2020) prevede, inoltre, l'attribuzione di un premio in termini di aumento del valore della soglia massima di spesa di personale ai comuni che hanno una bassa incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento. Analogamente a quanto visto per la sostenibilità del debito, il comune, determina annualmente il proprio posizionamento rispetto al valore soglia, sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione, sulla base del confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica e il rapporto tra la spesa complessiva del personale e le entrate correnti. I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio sopra citato, possono incrementare la spesa di personale in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia individuato per ciascuna fascia demografica. I comuni che si collocano, invece, al di sopra del valore soglia adottano le misure necessarie per conseguire il

¹⁰ In particolare, il valore soglia riferito alla classe demografica è definito dalla DGR n. 1994/2021, con decorrenza dall'esercizio finanziario 2022, quale rapporto percentuale tra la spesa di personale complessiva dell'esercizio 2018 e la media delle entrate correnti relative agli esercizi 2016-2018.

predetto valore entro cinque anni a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato lo scostamento; con la stessa decorrenza si prevede il divieto di assumere personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale fino al rientro nei valori soglia (art. 22, comma 7, l.r. n. 18/2015).

Il rispetto dell'obbligo di finanza pubblica relativo alla sostenibilità della spesa di personale è stato verificato dall'A.R. in base alla disamina dei dati inseriti dagli enti nello specifico modello denominato *"Monitoraggio indicatore sostenibilità della spesa di personale - dati a rendiconto di gestione"* al cui esito, come riportato in sede istruttoria (note Prot. Sez. Pres. n. 39 del 30.3.2023 e n. 44 del 13.4.2023), 7 comuni hanno registrato, per l'esercizio 2021, un indicatore di sostenibilità al di sopra del valore soglia¹¹.

Detti comuni hanno compilato, nella piattaforma regionale, lo specifico modello *"verifica conseguimento del valore soglia entro cinque anni"* rilevando, per la maggior parte, un rientro entro i parametri previsti dalla normativa regionale che, come visto, stabiliscono un termine di cinque anni sia per gli obblighi di sostenibilità del debito che di quello relativo alla spesa del personale così rivedendo il precedente impianto sanzionatorio che stabiliva l'applicazione nei confronti degli enti delle penalità nel più stringente termine dell'anno immediatamente successivo allo scostamento. La nuova disciplina regionale risponde alla finalità di meglio valorizzare l'autonomia di entrata e spesa degli enti locali, costituzionalmente garantita, consentendo una programmazione del percorso di rientro all'interno dei parametri degli obblighi di finanza pubblica che, dunque, sarà possibile entro l'esercizio 2027.

Va, qui, osservato in tema di verifiche sulla sostenibilità della spesa del personale che alcune tipologie di spesa non sono computate nel calcolo per determinare l'indicatore di valore soglia. Si tratta, in particolare, delle spese (e relative entrate quali contributi regionali) correlate ai *"Cantieri di lavoro"* che rimangono neutre attesa la loro forte valenza sociale in quanto destinate all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati, nonché le spese per le assunzioni a tempo determinato di personale non dirigenziale correlate all'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, parimenti rese neutre con DGR n. 561 del 22 aprile 2022 quali misure agevolative per le assunzioni di specifiche professionalità volte al rafforzamento degli organici al fine di facilitare l'attuazione dei progetti PNRR di cui sono titolari i comuni.

¹¹ Doberdò del Lago, Precenicco, Raveo, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Tavagnacco e Tramonti di Sotto

Con riferimento agli esiti relativi alla verifica del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali con riferimento all'esercizio 2022, la A.R. ha comunicato (con nota Prot. Sez. n. 1098 del 11.4.2023) che, pur non disponendo, al tempo del riscontro, dei dati che attestino il rispetto degli obblighi nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione 2022, di aver tuttavia raccolto i dati relativi ai bilanci di previsione 2022 relativi a n. 206 comuni su n. 215. In base a tali dati risulta che 13 comuni presentano un indicatore superiore al valore soglia per classe demografica riferito alla sostenibilità della spesa di personale, mentre n. 9 comuni presentano valori superiori per quanto riguarda l'obiettivo di sostenibilità del debito. Naturalmente, le attività di verifica saranno operate dalla Regione in maniera puntuale sui dati relativi ai rendiconti della gestione 2022, poiché dai medesimi si desumerà l'effettivo rispetto degli obblighi di finanza pubblica per l'esercizio 2022, ivi incluso l'obiettivo degli equilibri di bilancio.

L'A.R. con la medesima nota istruttoria che, a decorrere dall'esercizio 2022, con la citata D.G.R. n. 561/2022 è stato introdotto anche un monitoraggio sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale e sulle assunzioni previste per l'attuazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza da parte dei comuni titolari di interventi.

Con riferimento agli obblighi di finanza pubblica per gli enti regionali, si ricorda che, a partire dall'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della l.r. n. 23/2019 (legge collegata alla manovra di bilancio 2020 - 2022) l'Ente di decentramento regionale di Trieste (in breve EDR), l'EDR di Gorizia, l'EDR di Udine, l'EDR di Pordenone, l'Ente tutela patrimonio ittico - ETPI, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC, l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, l'Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF, l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e l'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; la verifica del rispetto di questo parametro è effettuata, per ciascun anno, in base al dato del saldo dell'equilibrio di bilancio di cui al prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118¹².

¹² A questo proposito, si ricorda che l'art. 3, comma 3, del D.Lgs. 154/2019 in recepimento dell'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019, dispone che la Regione può prevedere che agli enti non territoriali del sistema integrato che adottano la contabilità finanziaria si applichi la medesima disciplina prevista per l'equilibrio di bilancio degli enti territoriali.

Ai fini della verifica degli obiettivi di finanza pubblica da parte dei suddetti enti per l'esercizio 2022, risultano i dati indicati nella tabella seguente¹³.

Tabella 12 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali esercizio 2022 (rendiconto)

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali esercizi 2020 e 2021 - rendiconto)	Saldo 2021 equilibrio di bilancio
Agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa	€ 224.368,30
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	€ 124.645,11
Agenzia regionale per il diritto agli studi - ARDIS*	N.D.
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	€ 1.372.929,80
Ente parco naturale dolomiti friulane	€ 408.474,90
Ente parco naturale prealpi giulie	€ 276.853,56
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	€ 1.506.711,03
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	€ 177.761,29
Ente di decentramento regionale di Gorizia	€ 1.990.645,00
Ente di decentramento regionale di Pordenone	€ 6.198.243,16
Ente di decentramento regionale di Trieste	€ 2.379.534,37
Ente di decentramento regionale di Udine	€ 4.593.777,06

Fonte: documentazione trasmessa dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze.

Nota: Il saldo dell'equilibrio di bilancio è tratto dal prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
Nota*: il dato relativo Agenzia regionale per il diritto agli studi - ARDIS* non è disponibile in quanto il relativo rendiconto è tuttora in fase di verifica da parte de ll'Amministrazione regionale

Alla luce dei dati sopra riportati, risulta che l'Ente di decentramento regionale di Trieste (in breve EDR), l'EDR di Gorizia, l'EDR di Udine, l'EDR di Pordenone, l'Ente tutela patrimonio ittico - ETPI, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC, l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, l'Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF, l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e l'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane hanno rispettato l'obiettivo di finanza pubblica per l'esercizio 2022; per quanto riguarda invece l'Agenzia regionale per il diritto agli studi - ARDIS, si rileva che il dato dell'equilibrio di Bilancio al momento della redazione della presente relazione non risulta disponibile in quanto in corso di verifica da parte dell'Amministrazione regionale.

¹³ I dati sono tratti dal rendiconto dei rispettivi esercizi per ciascuno degli enti regionali e sono trasmessi alla Sezione dalla Regione, Direzione centrale Finanze.

3 I SALDI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

3.1 Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza “pura” dell’esercizio 2022 ha prodotto accertamenti pari a 8.075,6 milioni e impegni per 7.066,9 milioni e si è conclusa pertanto con un saldo positivo di 1.008,7 milioni, in aumento rispetto al dato del 2021 di 831,8 milioni.

Tabella 13 - Risultato gestione di competenza “pura” 2022.

Poste		2022
Accertamenti di competenza	(+)	8.075.628.768,35
Impegni di competenza	(-)	7.066.924.052,84
Risultato di competenza “pura”	(=)	1.008.704.715,51

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il saldo della gestione di competenza “pura”¹⁴ 2022 sopra riportato tiene conto dell’attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, ma non dell’applicazione dell’avanzo di amministrazione dell’esercizio precedente e del fondo pluriennale vincolato (in entrata e spesa). A questo riguardo, appare opportuno ricordare come la disciplina dei sistemi contabili introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) prevede una struttura dei documenti contabili iscritta entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità e dispone, come regola generale e fatte salve le eccezioni normativamente previste, che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive siano registrate nelle scritture contabili quando l’obbligazione è perfezionata, con imputazione all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. Da tale principio deriva l’istituto contabile del Fondo pluriennale vincolato (FPV), con cui viene data copertura alle obbligazioni passive esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata. Ciò premesso, appare evidente che la sola differenza tra entrate accertate e spese impegnate che in passato generava il risultato della gestione di competenza non è più esaustiva in quanto, per determinare gli effetti della gestione finanziaria del singolo anno, risulta necessario

¹⁴ Il saldo della gestione di competenza qui definita “pura” serve per distinguerlo dal saldo della gestione di competenza “potenziata” di cui si dirà nel prosieguo.

computare anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato, oltre all'eventuale risultato di amministrazione applicato.

Pertanto, il risultato della gestione di competenza per l'esercizio 2022, deve tener conto:

1) sul versante delle entrate dei fondi pluriennali vincolati: per spese correnti pari a 235,6 milioni, per spese in conto capitale di 1.841,4 milioni e per attività finanziarie di 4,9 milioni, per un totale complessivo pari a 2.081,9 milioni;

2) sul versante delle spese dei fondi pluriennali vincolati per spese correnti pari a 273,6 milioni, per spese in conto capitale di 2.302,6 milioni e per spese per incremento attività finanziarie, pari a 5,0 milioni, per un totale complessivo di 2.581,2 milioni;

nonché, in entrata, dell'avanzo applicato di 1.021,7 milioni.

La successiva tabella evidenzia, tenuto conto del FPV e dell'avanzo applicato, il risultato complessivo della gestione di competenza "potenziata" della regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2022, pari a 1.531,1 milioni, calcolato aggiungendo al saldo tra il totale delle entrate accertate e il totale delle spese impegnate (1.008,7 milioni), il saldo negativo del fondo pluriennale vincolato (pari a -499,3 milioni), a tale risultato, come accennato, è altresì aggiunto l'avanzo di amministrazione applicato (pari 1.021,7 milioni).

Tabella 14 - Risultato gestione di competenza potenziata 2022 tenuto conto dell'avanzo applicato.

		2022
Accertamenti di competenza	(+)	8.075.628.768,35
Impegni di competenza	(-)	7.066.924.052,84
Risultato di competenza pura (A)	(=)	1.008.704.715,51
F.P.V. per spese correnti (entrate)	(+)	235.622.398,58
F.P.V. per spese in conto capitale (entrate)	(+)	1.841.453.509,05
F.P.V. delle attività finanziarie (entrata)	(+)	4.848.185,89
F.P.V. di parte corrente (spesa)	(-)	273.595.389,23
F.P.V. di parte capitale (spesa)	(-)	2.302.653.355,38
F.P.V. delle attività finanziarie (spesa)	(-)	5.006.956,71
Saldo Fondo pluriennale vincolato (B)	(=)	-499.331.607,80
Risultato della gestione di competenza potenziata (A+B)	(=)	509.373.107,71
Avanzo di amministrazione applicato (C)	(+)	1.021.771.572,98
Risultato della gestione di competenza potenziata + avanzo applicato (A+B+C)	(=)	1.531.144.680,69

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze esposte evidenziano che il risultato della gestione di competenza "potenziata", tenuto conto dell'avanzo, è pari nel 2022, come detto, a 1.531,1 milioni, valore corrispondente al risultato di competenza (D/1) riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio 2022, che in

tale modello è poi, con passaggi successivi, declinato in equilibrio di bilancio e complessivo, come verrà meglio analizzato nel prosieguo.

Il risultato nella gestione di competenza dell'esercizio 2022 può essere analizzato anche ponendo in evidenza le differenze, nelle entrate e nelle spese, tra le previsioni definitive e le risultanze della gestione di competenza: la scomposizione per titoli dei minori e/o maggiori accertamenti di entrata e delle economie di spesa dalla gestione di competenza è evidenziata nelle seguenti tabelle.

Tabella 15 - Risultato gestione di competenza potenziata 2022 - differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2022	Accertamenti di competenza 2022	Maggiori(+)/minori (-) accertamenti
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.595.077.009,05	6.351.292.011,16	756.215.002,11
TITOLO II - Trasferimenti correnti	929.667.024,51	853.085.517,24	-76.581.507,27
TITOLO III - Entrate extratributarie	139.164.273,80	181.394.362,33	42.230.088,53
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	436.414.661,30	211.177.253,32	-225.237.407,98
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	962.446.403,58	99.094.752,50	-863.351.651,08
TITOLO VI - Accensione prestiti	170.378.788,31	170.378.788,31	0,00
Totale entrate effettive	8.233.148.160,55	7.866.422.684,86	-366.725.475,69
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	225.742.031,49	209.206.083,49	-16.535.948,00
Totale generale titoli	8.458.890.192,04	8.075.628.768,35	-383.261.423,69

Spese	Previsioni definitive di competenza 2022	Impegni di competenza 2022	FPV	Economie di spesa
TITOLO I - Spese correnti	6.452.292.541,10	5.702.444.110,97	273.595.389,23	476.253.040,90
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.784.933.764,87	1.005.131.823,85	2.302.653.355,38	477.148.585,64
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.020.440.815,99	75.768.269,81	5.006.956,71	939.665.589,47
TITOLO IV - Rimborso prestiti	79.176.705,09	74.373.764,72	0,00	4.802.940,37
Totale spese effettive	11.336.843.827,05	6.857.717.969,35	2.581.255.701,32	1.897.870.156,38
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	225.742.031,49	209.206.083,49	0,00	16.535.948,00
Totale generale spese	11.562.585.858,54	7.066.924.052,84	2.581.255.701,32	1.914.406.104,38
			Importi	
Maggiori(+)/minori (-) accertamenti			-383.261.423,69	
Economie di spesa			1.914.406.104,38	
Risultato nella gestione di competenza			1.531.144.680,69	

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il risultato di competenza 2022 è determinato, in riferimento alle entrate e spese effettive, da minori accertamenti di entrata (366,7 milioni), nonché da economie di spesa (1.897,8 milioni), il cui saldo totale è pari appunto a 1.531,1 milioni. Con riferimento al titolo IX dell'entrata e al titolo VII della spesa, afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, si evidenzia che i minori accertamenti, pari a 16,5 milioni corrispondono alle economie di spesa e pertanto il loro saldo è nullo.

Di seguito viene effettuata una sintetica analisi degli scostamenti di maggior rilievo degli accertamenti di competenza rispetto alle previsioni definitive registrate tra i diversi titoli delle entrate effettive, nonché delle economie di spesa effettiva.

Con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) si evidenziano complessivamente maggiori accertamenti di competenza (saldo tra maggiori e minori accertamenti) rispetto alle previsioni assestate per complessivi 756,2 milioni.

Con riferimento alla tipologia 101 "imposte, tasse e proventi assimilati" si registrano complessivamente maggiori accertamenti per 122,7 milioni, derivanti sia da minori accertamenti per 12,0 milioni, di cui 5,6 milioni dall'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli riscossa a seguito di attività ordinaria di gestione (cap. 1631), sia da maggiori accertamenti per complessivi 134,7 milioni, di cui 111,2 milioni dall'imposta regionale sulle attività produttive versata da contribuenti diversi dalle amministrazioni pubbliche (cap. 80)

Invece con riferimento alla tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" si rilevano complessivamente maggiori accertamenti di competenza per 633,5 milioni, derivanti sia da maggiori accertamenti per 662,3 milioni, di cui 239,7 milioni dalla compartecipazione ai tributi erariali - imposta sul valore aggiunto (Iva) sugli scambi interni (cap. 2334) e 188,6 milioni dalla compartecipazione ai tributi erariali - Imposta sul reddito delle persone fisiche (cap. 2330), sia da minori accertamenti per 28,8 milioni di cui 17,9 milioni relativi alla compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina (cap. 192).

I minori accertamenti di 76,6 milioni relativi ai trasferimenti correnti (titolo II) si compongono di maggiori accertamenti per 76,2 milioni e minori accertamenti per 152,8 milioni. Tra i maggiori accertamenti le poste più rilevanti riguardano per 26,0 milioni assegnazioni di fondi vincolati spettanti alla Regione (cap. 3710) e per 19,5 milioni l'acquisizione di fondi per la realizzazione del programma operativo complementare di cui alla delibera del Comitato

interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile del 9 giugno 2021 n. 41 (cap. 66000); mentre con riferimento ai minori accertamenti, poste di rilievo riguardano l'acquisizione di fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", di cui per 26,7 milioni di cofinanziamento Stato (cap. 13701) e per 23,2 milioni di cofinanziamento UE (cap. 13702).

I maggiori accertamenti di 42,2 milioni relativi alle entrate extratributarie (titolo III) sono determinati da maggiori accertamenti per 67,1 milioni e da minori accertamenti, pari a 24,9 milioni. Tra i maggiori accertamenti si segna quello di 17,1 milioni relativo alle entrate derivanti dalle economie di spesa relative alle attività finalizzate/delegate dalla Regione agli Enti del servizio sanitario regionale (cap. 655); mentre tra i minori accertamenti si segnalano i 17,1 milioni relativi al recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi sanità (cap. 651).

I minori accertamenti delle entrate del titolo IV (entrate in conto capitale), pari a 225,2 milioni, sono determinati da maggiori accertamenti per 14,3 milioni e da minori accertamenti pari a 239,5 milioni. Tra questi ultimi si cita il minor accertamento per 71,3 milioni relativo alla linea M5C22 - investimento 2 1 assegnazione per trasferimenti ai comuni contributi rigenerazione urbana (cap. 11613), trasferimento PNRR che, come noto, è a rendicontazione e quindi si correla a un'economia sul lato spesa. Tra i maggiori accertamenti di questo titolo si cita invece quello di 7,6 milioni derivante dal trasferimento per edilizia sanitaria, ai sensi dell'articolo 20 l.67/88 - Acpr 2016 - ospedale di Pordenone (cap. 288).

Infine, le entrate del titolo V (entrate da riduzione di attività finanziare) evidenziano quasi esclusivamente minori accertamenti, per un totale di 863,3 milioni (i maggiori accertamenti sono 1,7 milioni) i quali derivano per 330,0 milioni dalla più volte richiamata operazione sulla partecipazione azionaria nella società Autostrade Alto Adriatico spa (cap. 35910), per 320,0 milioni da minori entrate derivanti dai proventi delle dismissioni di partecipazioni azionarie regionali (cap. 1999) e per 190,7 milioni dal capitolo sui prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (cap. 1753); va peraltro evidenziato che i minori accertamenti trovano sostanziale corrispondenza con economie nella spesa.

Nel titolo VI (accensione prestiti) l'importo accertato è pari all'importo dello stanziamento definitivo e non ha dato luogo a maggiori o minori accertamenti.

Con riferimento alle spese effettive, la gestione finanziaria di competenza ha realizzato nel 2022, come accennato, economie di spesa per complessivi 1.897,9 milioni, suddivise in 476,2 milioni nelle spese correnti (titolo I), 477,1 milioni nelle spese in conto capitale (titolo II), 939,6 milioni nelle spese per incremento attività finanziarie (titolo III) e 4,8 milioni nel titolo IV (rimborso prestiti).

Al titolo I della spesa, esclusa la missione 20 (Fonti e accantonamenti), le economie di maggior rilievo hanno riguardato: per 25,3 milioni i contributi alle micro, piccole e medie imprese a parziale ristoro delle spese sostenute nell'anno 2022, a fronte dei maggiori oneri sostenuti per l'aumento dei costi energetici rispetto all'anno 2021 (cap. 13150) e per 17,4 milioni la dote famiglia (cap. 16895).

Con riferimento al titolo II, anche in questo caso esclusa la missione 20, le economie di maggior rilievo hanno riguardato poste afferenti a progetti PNRR le cui spese, se prive di obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili nel 2022, non vengono imputate a tale esercizio, dando luogo a economie di spesa nel relativo stanziamento le quali, come già evidenziato, si correlano anche a minori accertamenti in entrata al titolo IV, trattandosi di contributi a rendicontazione. La posta di maggior rilievo, correlata a quella segnalata in entrata, riguarda i progetti su M5C22 - investimento 2 1 trasferimenti ai comuni per contributi rigenerazione urbana (cap. 11613) di 71,3 milioni.

Al titolo III della spesa, si evidenziano economie complessive per 939,9 milioni, compensate in gran parte dai minori accertamenti in entrata al titolo V, come già visto in precedenza. Tra le economie si citano quella di 330,0 milioni afferente al conferimento partecipazione azionaria nella società Autostrade Alto Adriatico spa (cap. 35910), quella di 320,0 milioni relativa alla partecipazione azionaria nella Società per azioni Autovie Venete (cap. 1999) e quella di 190,7 milioni relativa ai depositi di somme depositate nel conto corrente riguardante le risorse CEE e cofinanziamenti nazionali aperto presso la tesoreria centrale dello Stato (cap. 9807).

3.1.1 Gli equilibri di competenza in sede di rendicontazione

Argomento direttamente correlato al saldo di competenza è quello che afferisce agli equilibri di bilancio, il cui prospetto, allegato 10 al rendiconto, evidenzia in calce proprio il risultato di competenza, quale sommatoria dei saldi intermedi di parte corrente e di parte capitale.

Detto prospetto presenta una struttura scalare e per ciascuna gestione (corrente, in conto capitale e complessiva) evidenzia tre distinte grandezze: il risultato di competenza (voci A/1; B/1 e D/1); l'equilibrio di bilancio (voci A/2; B/2 e D/2) e l'equilibrio complessivo (voci A/3; B/3 e D/3). In particolare, dal risultato di competenza si giunge all'equilibrio di bilancio sottraendo gli stanziamenti di bilancio relativi agli accantonamenti e alle risorse vincolate accertate ma non impegnate. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo sommando o sottraendo le variazioni (positive o negative) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto¹⁵. Va inoltre precisato che il prospetto dà separatamente conto anche delle variazioni delle attività finanziarie, distinte in saldo di competenza (C/1), equilibrio di bilancio (C/2) e equilibrio complessivo (C/3), il quale va ad influire direttamente o sulla parte corrente se negativo o sulla parte in c/capitale se positivo.

La tabella seguente evidenzia in sezioni affiancate, ai fini di un più agevole confronto dei dati, gli equilibri di competenza di parte corrente, di parte capitale e complessivo/finale dei rendiconti 2021 e 2022.

Tabella 16 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2021 e rendiconto 2022.

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2021 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2022 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	283.403.811,91	313.297.440,10
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	182.437.886,65	235.622.398,58
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.912.027.101,46	7.385.771.890,73
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	278.072,45
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	10.612.094,83	3.332.607,70

¹⁵ Variazioni degli accantonamenti vengono effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e/o a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2022 della Regione
Friuli Venezia Giulia

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2021 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2022 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Spese correnti	(-)	5.462.127.167,49	5.702.444.110,97
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		25.804.530,22	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	235.622.398,58	273.595.389,23
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	22.739.947,93	191.608,74
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	4.960.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	49.458.131,00	74.373.764,72
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	42.316.159,14
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.618.533.249,85	1.882.737.535,90
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	72.682.369,79	36.372.526,97
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	172.736.937,98	118.638.097,35
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		1.373.113.942,08	1.727.726.911,58
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	136.955.715,75	287.318.733,42
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		1.236.158.226,33	1.440.408.178,16
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	367.134.734,68	625.844.132,88
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.566.540.793,64	1.841.453.509,05
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	184.631.561,81	211.177.253,32
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)		26.000.000,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	130.801.131,04	170.378.788,31
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	10.612.094,83	3.332.607,70
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	278.072,45
Spese in conto capitale	(-)	891.790.499,11	1.005.131.823,85
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.841.453.509,05	2.302.653.355,38
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	3.069.999,36	8.128.657,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	22.739.947,93	191.608,74
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	4.960.000,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	10.873.767,19	87.926.368,87
B/1) Equilibrio di competenza in c/capitale		-464.204.166,06	-351.592.855,21
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	23.050.000,00	124.860.000,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	46.047.386,99	62.300.082,30
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-533.301.553,05	-538.752.937,51
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-50.000,00	162.340,30
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-533.251.553,05	-538.915.277,81
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	82.630.000,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	4.937.816,69	4.848.185,89
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	112.246.553,32	99.094.752,50
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	104.532.416,29	75.768.269,81
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	4.848.185,89	5.006.956,71
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	26.000.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	3.069.999,36	8.128.657,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di	(+)	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2021 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2022 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
capitale (di spesa)			
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		10.873.767,19	87.926.368,87
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziata nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		10.873.767,19	87.926.368,87
- Variazione accantonamenti -attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		10.873.767,19	87.926.368,87
D/1 RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=A/1+B/1)		1.154.329.083,79	1.531.144.680,69
D/2 EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2=A/2+B/2)		839.812.389,03	1.188.973.974,07
D/3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3=A/3+B/3)		702.906.673,28	901.492.900,35
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00	0,00

Fonte: Rendiconto 2021 e Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il 2022 si è chiuso, come già rilevato con riferimento all'analisi precedentemente svolta, con un risultato di competenza (D/1) pari a 1.531,1 milioni, il prospetto degli equilibri permette, come accennato in premessa, di declinare, per passaggi successivi, il saldo in equilibrio di bilancio (D/2), pari a 1.188,9 milioni e in equilibrio complessivo (D/3), pari a 901,5 milioni; tutti i predetti valori risultano in aumento rispetto ai rispettivi dati del 2021¹⁶.

Passando all'analisi delle singole gestioni, si evidenzia che nel 2022 la parte corrente ha fatto rilevare un risultato di competenza di parte corrente (A/1) di 1.882,7 milioni, da tale importo si giunge all'equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2) pari a 1.727,7 milioni, sottraendo gli accantonamenti stanziati in bilancio (36,4 milioni) e le risorse vincolate di parte corrente pari a 118,6 milioni. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (A/3), pari a 1.440,4 milioni, sottraendo le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, pari a 287,3 milioni.

Con riferimento alla parte in conto capitale dal risultato di competenza (B/1) di -351,6 milioni si giunge all'equilibrio di bilancio (B/2) pari a -538,7 milioni, sottraendo gli accantonamenti stanziati in bilancio (124,8 milioni) e le risorse vincolate (62,3 milioni) di parte capitale. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (B/3), pari a -538,9 milioni, sottraendo algebricamente le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto di 162 mila euro.

¹⁶ Nel 2021 il risultato di competenza (D/1) era pari a 1.154,3 milioni, l'equilibrio di bilancio (D/2) a 839,8 milioni e l'equilibrio complessivo (D/3) pari a 702,9 milioni.

Con riferimento ai complessivi saldi di competenza, il raffronto tra i due esercizi fa rilevare come il già ampiamento positivo risultato (D/3) del 2021, pari a 1.154,3 milioni, abbia raggiunto l'importo di 1.531,1 milioni, con un aumento di 376,8 milioni. Il confronto dei dati dei due anni, limitato alle poste di maggior rilievo, permette di evidenziare alcuni aspetti della gestione: nella parte corrente, in particolare, si rileva come la differenza tra le sole poste strettamente di competenza, vale a dire gli accertamenti delle entrate correnti (passati da 6.912,0 milioni a 7.385,8 milioni) con gli impegni per spese correnti (passati da 5.462,1 milioni a 5.702,4 milioni), valori entrambi aumentati tra un anno e l'altro, nel 2022, abbia consentito un incremento del resto della sottrazione di 233,4 milioni rispetto al 2021.

In questo contesto va sottolineato come il saldo di parte corrente costituisca un fondamentale indicatore della capacità di un ente di mantenersi in equilibrio finanziario, in quanto evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con le proprie entrate ricorrenti. Nella regione Friuli Venezia Giulia tale saldo, ampiamento positivo, contribuisce anche alla copertura del saldo di parte capitale in maniera significativa. In particolare, con riferimento alla parte capitale, si evidenzia come il relativo saldo negativo (B/1 equilibrio di competenza in c/capitale) tra il 2021 e il 2022 sia diminuito di 112,6 milioni, passando da -464,2 milioni a -351,6 milioni, con conseguente minore necessità di attingere alle risorse di parte corrente per la relativa copertura, conseguentemente esse hanno concorso ad alimentare e accrescere il complessivo risultato di competenza (D/1). L'allegato 10 al rendiconto riporta in calce il calcolo dell'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali che, in ragione dell'incremento del saldo corrente, risulta anch'esso aumentato rispetto all'esercizio precedente: nel 2022 esso è infatti pari a 1.127,1 milioni, incrementato di 148,5 milioni rispetto al dato del 2021 in cui era di 978,6 milioni, come indicato nella tabella sotto riportata.

Tabella 17 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali - rendiconto 2021 e 2022.

Dati		2021	2022
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.618.533.249,85	1.882.737.535,90
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	257.599.281,69	313.297.440,10
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio	(-)	72.682.369,79	36.372.526,97
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	136.955.715,75	287.318.733,42
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	172.736.937,98	118.638.097,35

Dati	2021	2022
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	978.558.944,64	1.127.110.738,06

Fonte: Rendiconto 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Infine, si evidenzia che il prospetto degli equilibri consente altresì di determinare il complessivo importo delle risorse accantonate con stanziamento in bilancio, delle risorse vincolate non utilizzate e delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, come illustrato nella tabella sotto riportata e i cui importi trovano riscontro negli allegati a/1 e a/2 del risultato di amministrazione, che verranno illustrati nel prosieguo.

Tabella 18 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2021 e 2022.

Tipologia risorsa	2021	2022
Risorse accantonate	95.732.369,79	161.232.526,97
Risorse vincolate	218.784.324,97	180.938.179,65
Variazioni risorse accantonate effettuate in sede di rendiconto	136.905.715,75	287.481.073,72

Fonte: Rendiconto 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento agli equilibri di competenza la Sezione ha altresì verificato quello attinente ai servizi per conto terzi e partite di giro, come illustrato nella tabella che segue che evidenzia i dati del 2021 e del 2022.

Tabella 19 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2021 e 2022.

	2021		2022	
	Stanziamento definitivo	Importi a competenza	Stanziamento definitivo	Importi a competenza
Entrate per conto terzi e partite di giro	471.070.848,92	458.532.005,67	225.742.031,49	209.206.083,49
Uscite per conto terzi e partite di giro	471.070.848,92	458.532.005,67	225.742.031,49	209.206.083,49
Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Rendiconto 2021 e Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il punto 7.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevedono la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, tale situazione risulta conseguita sia nel 2021 sia nel 2022, infatti in entrambi gli esercizi vi è un perfetto equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro sia con riferimento alle previsioni di bilancio sia nella competenza.

3.2 La gestione dei residui

3.2.1 Il risultato della gestione dei residui

Nel corso della gestione 2022 e in sede di riaccertamento ordinario, le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato complessivamente minori residui attivi per 66,4 milioni e minori residui passivi per 57,7 milioni, come si evince dalla tabella seguente che riporta gli importi totali afferenti alla voce “riaccertamenti residui” attivi e passivi degli esercizi precedenti indicati nel rendiconto regionale 2022. Il saldo della gestione residui nel 2022 è pertanto negativo per 8,7 milioni, in peggioramento rispetto al dato anch'esso negativo del 2021 che era 2,3 milioni.

Tabella 20 - Gestione dei residui 2022.

Variazioni residui di esercizi precedenti il 2022	Importi
Variazione residui attivi (A)	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	-66.380.229,26
Riduzione residui passivi (B)	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	57.705.276,41
Saldo (A+B)	-8.674.952,85

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le tabelle che seguono espongono il dettaglio della gestione 2022 dei residui attivi e passivi da esercizi precedenti, evidenziando, in base al titolo di bilancio di entrata e di spesa, i residui iniziali, quelli riscossi/pagati, i maggiori/minori residui riaccertati e il dato finale (residui finali da residui) a rendiconto 2022.

Tabella 21 - Gestione dei residui attivi e passivi 2022 (da residui) per titolo di bilancio.

Entrate	Residui iniziali 2022	Residui riscossi	Maggiori/minori residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	243.463.764,38	242.096.981,08	-669,62	1.366.113,68
TITOLO II - Trasferimenti correnti	130.379.891,17	81.973.887,52	-11.171.854,79	37.234.148,86
TITOLO III - Entrate extratributarie	97.877.790,13	3.750.362,71	-6.808.537,91	87.318.889,51
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	419.690.689,22	66.980.013,51	-11.116.522,90	341.594.152,81
TITOLO V - Entrate da riduzione di	46.499.362,08	26.498.947,60	-83.483,75	19.916.930,73

Entrate	Residui iniziali 2022	Residui riscossi	Maggiori/minori residui	Residui finali da residui
attività finanziarie				
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	937.911.496,98	421.300.192,42	-29.181.068,97	487.430.235,59
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	46.082.373,38	669.304,44	-37.199.160,29	8.213.908,65
Totale generale titoli	983.993.870,36	421.969.496,86	-66.380.229,26	495.644.144,24

Spese	Residui iniziali 2022	Residui pagati	Economie da residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Spese correnti	363.991.408,50	277.185.891,48	18.530.755,69	68.274.761,33
TITOLO II - Spese in conto capitale	638.506.447,35	204.749.968,34	1.914.331,47	431.842.147,54
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	11.546.326,92	11.481.111,41	55.823,40	9.392,11
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese effettive	1.014.044.182,77	493.416.971,23	20.500.910,56	500.126.300,98
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	269.291.429,43	217.059.690,25	37.204.365,85	15.027.373,33
Totale generale titoli	1.283.335.612,20	710.476.661,48	57.705.276,41	515.153.674,31

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, a fine esercizio i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2022 sono pari a 495,6 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2021 in cui erano pari a 520,9 milioni, mentre i residui passivi finali da esercizi precedenti al 2022 risultano pari a 515,1 milioni, in aumento rispetto al 2021, in cui erano pari a 452,9 milioni.

Si rinvia alle parti di questa relazione per un'analisi più approfondita dei residui attivi e passivi.

3.2.2 Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2022

Come noto, l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui costituisce l'attività propedeutica alla predisposizione del rendiconto ed è svolta con cadenza annuale al fine di verificare le ragioni del mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi.

L'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 regola tale istituto e definisce i criteri di mantenimento delle poste residuali, anche al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria potenziata. In estrema sintesi, possono essere conservate tra i residui attivi, le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le poste contabili in entrata e in uscita, non esigibili nell'esercizio considerato, sono

cancellate e immediatamente reimputate all'esercizio in cui si presume siano esigibili, incrementando il fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita, dell'importo corrispondente ai residui passivi cancellati e reimputati.

Con riferimento specifico alle regioni, il sopracitato articolo 3, comma 4, esclude dal riaccertamento ordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario, per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011; invece l'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26/2015 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti), ha previsto che *“La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno”*, escludendo pertanto l'applicazione in Regione Friuli Venezia Giulia del titolo II del richiamato decreto legislativo.

Sul tema dell'applicazione della contabilità armonizzata con riferimento al su citato titolo II la Sezione si è già espressa in diverse occasioni e in diverse sedi. Si ritiene, qui, solo di ricordare, richiamando quanto detto nel giudizio di Parificazione del rendiconto 2021 e, in particolare, al procedimento dell'accordo, l'importanza dell'armonizzazione, sia in ragione di quelle esigenze di omogeneità di rappresentazione dei documenti contabili che devono risultare prioritarie, sia con riferimento alla qualità delle politiche pubbliche in un'ottica di coesione e tenuta contabile del sistema e, in definitiva, ai fini del rispetto dell'art. 81 della Costituzione.

Con deliberazione n. 619 del 24 marzo 2023, la Giunta regionale ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2022 che ha prodotto i valori di sintesi riportati nella tabella che segue:

Tabella 22 - Riaccertamento ordinario dei residui 2022

	Residui al 31.12.2022	Residui conservati	Residui eliminati	Totale residui reimputati al 2023 e seguenti
Residui attivi	1.321.679.128,26	1.182.597.783,87	13.401.882,49	125.679.461,90
Residui passivi	3.749.931.696,25	1.491.356.454,40	29.863.912,60	2.228.711.329,25

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 619 del 24.3.2023. Dati elaborati dalla Sezione.

Il totale dei residui attivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 1.321,7 milioni, di questi risultano conservati, in base al citato atto giuntale, 1.182,6 milioni, importo corrispondente al totale dei residui attivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2022. Il totale dei residui passivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 3.749,9

milioni, di questi risultano conservati 1.491,3 milioni, importo corrispondente al totale dei residui passivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2022.

In sintesi, la delibera di Giunta di riaccertamento ordinario evidenzia:

1) con riferimento ai residui attivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari, come detto, a 1.321,7 milioni:

a) 1.182,6 milioni corrispondono a residui conservati;

b) 13,4 milioni riguardano crediti eliminati dalle scritture contabili;

c) 125,7 milioni corrispondono a crediti reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili (2023 e successivi). Di questi si evidenzia che 15,4 milioni afferiscono a entrate a cui non corrisponde la reimputazione di spese e a fronte dei quali l'Amministrazione regionale ha provveduto a costituire un apposito accantonamento sul bilancio 2023-2025, nella missione 20 "fondi e accontamenti", programma 03 "altri fondi", esercizio 2023.

2) Con riferimento ai residui passivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 3.749,9 milioni, si hanno:

a) 1.491,3 milioni corrispondenti a residui conservati;

b) 29,9 milioni corrispondenti a residui passivi eliminati dalle scritture contabili;

c) 2.228,7 milioni corrispondenti a residui reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili (2023 e successivi).

La Sezione osserva che nel riaccertamento 2022 l'ammontare complessivo dei residui passivi reimputati (2.228,7 milioni) è aumentato rispetto a quello relativo al riaccertamento ordinario 2021 (1.631,6 milioni)¹⁷.

Le tabelle sotto riportate declinano l'attività di riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta regionale 619 del 24 marzo 2023 in base al titolo di entrata e di spesa dei residui riaccertati.

Tabella 23 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2022 in base al titolo d'entrata

¹⁷ Si segnala che nella deliberazione Sezione Autonomie n. 2/SEZAUT/2021/INPR (Linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei conti dei comuni, delle città metropolitane e delle province sui bilanci di previsione 2021-2023 per l'attuazione dell'art. 1 comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005 n. 266) viene evidenziato che "Un ammontare delle reimputazioni elevato dimostra un rallentamento nello sviluppo dei programmi di investimento dovuto a carente programmazione finanziaria, al mancato rispetto della competenza finanziaria e ad autorizzazioni di spesa di bilancio non attuate. Nel caso di reimputazione contestuale di entrata e di spesa si può trattare di ritardato impiego di contributi a rendicontazione e indebitamento flessibile".

Residui attivi per titolo	Residui al 31.12.2022	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2022	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2022	Totale residui reimputati al 2023 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2022
Titolo I	188.682.256,94	188.681.587,32	100,00%	669,62	0,00%	0,00	0,00%
Titolo II	410.550.896,06	370.447.370,40	90,23%	1.693.862,99	0,41%	38.409.662,67	9,36%
Titolo III	192.592.015,10	188.030.984,67	97,63%	4.385.839,87	2,28%	175.190,56	0,09%
Titolo IV	472.625.932,90	379.785.835,40	80,36%	6.755.945,60	1,43%	86.084.151,90	18,21%
Titolo V	22.973.901,52	21.883.444,75	95,25%	80.000,00	0,35%	1.010.456,77	4,40%
Titolo VI			#DIV/0!		#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
Titolo IX	34.254.125,74	33.768.561,33	98,58%	485.564,41	1,42%	0,00	0,00%
Totale generale	1.321.679.128,26	1.182.597.783,87	89,48%	13.401.882,49	1,01%	125.679.461,90	9,51%

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 619 del 24.3.2023. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 24 - Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2022 in base al titolo di spesa

Residui passivi per titolo	Residui al 31.12.2022	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2022	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2022	Totale residui reimputati al 2023 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2022
Titolo I	908.373.066,58	639.942.315,78	70,45%	15.606.562,12	1,72%	252.824.188,68	27,83%
Titolo II	2.757.172.379,57	772.521.075,41	28,02%	13.771.120,30	0,50%	1.970.880.183,86	71,48%
Titolo III	6.887.716,33	1.880.293,85	27,30%	465,77	0,01%	5.006.956,71	72,69%
Titolo IV	23.898.110,84	23.898.110,84	100,00%		0,00%	0,00	0,00%
Titolo VII	53.600.422,93	53.114.658,52	99,09%	485.764,41	0,91%	0,00	0,00%
Totale generale	3.749.931.696,25	1.491.356.454,40	39,77%	29.863.912,60	0,80%	2.228.711.329,25	59,43%

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 619 del 24.3.2023. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento alla sopra riportata tabella relativa al riaccertamento dei residui passivi si evidenzia che il dato relativo alla percentuale di impegni reimputati a fine esercizio sul totale dei residui al 31 dicembre del titolo I della spesa, pari al 27,83%, risulta in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui detta percentuale era pari al 36,98%, mentre quella relativa al titolo II, pari al 71,48%, è in peggioramento (nel 2021 era pari al 68,46%).

Infine, gli impegni reimputati relativi alle spese per incremento attività finanziarie, benché di valore assoluto limitato, pari 5,0 milioni, percentualmente costituiscono una quota elevata dei residui al 31 dicembre 2022, pari al 72,69%.

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario conducono, come accennato, alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato. Infatti, l'operazione di riaccertamento ordinario, effettuata sulla base del principio della competenza finanziaria potenziata, impone all'ente di verificare l'esigibilità di accertamenti e impegni che, a seguito di fatti gestionali successivi alla prima imputazione, potrebbero risultare non più esigibili nell'anno cui il rendiconto si riferisce e pertanto essere riportati nell'esercizio in cui gli stessi diventeranno

esigibili. Per quanto riguarda gli accertamenti da reimputare, questi vengono cancellati dal bilancio e reimputati nell'anno in cui diventeranno monetizzabili. Con riguardo, invece, agli impegni, la relativa copertura, a seguito della reimputazione al futuro, viene garantita, come noto, mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, che viene iscritto tra le spese dell'anno di competenza e tra le entrate dell'anno successivo. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Nel dettaglio, come sopra evidenziato, l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2022 ha determinato la reimputazione agli anni 2023 e seguenti di impegni per 2.228,7 milioni e di accertamenti per 125,7 di cui 15,4 milioni relativi a residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese e che pertanto non concorrono a determinare il fondo pluriennale vincolato.

Le seguenti tabelle illustrano la variazione del Fondo pluriennale vincolato determinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2022 per un totale di 2.118,4 milioni da utilizzare, con un procedimento a scalare, per la copertura del differenziale tra le spese reimputate e le entrate riaccertate, per gli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione.

Tabella 25 - Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2022.

Residui passivi reimputati al 2023 ed esercizi successivi (a)	Residui attivi reimputati al 2023 ed esercizi successivi (b)	Residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese (c)	Residui attivi reimputati al 2023 ed esercizi successivi con corrispondente reimputazione di spese (d)	Totale variazione Fondo pluriennale vincolato (e=a-d)
2.228.711.329,25	125.679.461,90	15.425.706,39	110.253.755,51	2.118.457.573,74

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 619 del 24.3.2023. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 26 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2023-2025 e oltre.

	2023	2024	2025	Oltre 2025	Totale FPV
FPV in entrata al 1.1	2.118.457.573,74	284.040.683,38	169.684.387,68	35.930.460,56	
Spese reimputate da riaccertamento ordinario	1.938.095.101,99	120.552.133,45	134.133.633,25	35.930.460,56	2.228.711.329,25
Entrate reimputate da riaccertamento ordinario (nette)	103.678.211,63	6.195.837,75	379.706,13	0,00	110.253.755,51
Quote di FPV utilizzata per esercizio	1.834.416.890,36	114.356.295,70	133.753.927,12	35.930.460,56	2.118.457.573,74

	2023	2024	2025	Oltre 2025	Totale FPV
Quota FPV da reimputare in entrata nell'esercizio successivo	284.040.683,38	169.684.387,68	35.930.460,56	0,00	

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 619 del 24.3.2023. Dati elaborati dalla Sezione.

La variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato con la citata delibera di Giunta n. 619 del 24 marzo 2023 ha comportato un incremento dello stesso, oltre che nell'entrata del bilancio di previsione 2023-2025, anche nella spesa del bilancio di previsione 2022-2024. Con riferimento a quest'ultimo i valori delle variazioni sono i seguenti:

- 2.118,5 milioni di cui 228,6 milioni per la parte corrente, 1.884,8 milioni per la parte in conto capitale e 5,0 milioni per la parte relativa ad attività finanziarie del bilancio 2022;
- 284,0 milioni di cui 22,2 milioni per la parte corrente e 261,8 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2023;
- 169,7 milioni di cui 22,0 milioni per la parte corrente e 147,7 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2024.

In considerazione del fatto che il fondo pluriennale vincolato deve essere detratto dal risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 1 del D.Lgs. n. 118/2011, l'incremento dello stesso incide negativamente sulla quantificazione del risultato finale.

La tabella successiva mostra la scomposizione per missioni, del complessivo fondo pluriennale vincolato complessivo iscritto nella spesa 2022, comprensivo anche di quello derivante dal riaccertamento ordinario sopra descritto.

Tabella 27 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione - esercizio 2022.

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	47.955.150,11	1,86%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	4.467.626,29	0,17%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	174.809.502,23	6,77%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	83.505.369,79	3,24%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	67.365.328,34	2,61%
Missione 07 Turismo	131.744.114,50	5,10%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	372.808.681,97	14,44%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	259.167.195,10	10,04%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	628.586.429,23	24,35%
Missione 11 Soccorso civile	108.589.315,88	4,21%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	25.388.724,59	0,98%
Missione 13 Tutela della salute	372.171.118,62	14,42%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	167.234.242,16	6,48%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	52.081.547,37	2,02%

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	36.202.596,61	1,40%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	36.032.685,74	1,40%
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	10.988.528,89	0,43%
Missione 19 Relazioni internazionali	2.157.543,90	0,08%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale generale delle spese	2.581.255.701,32	100,00%

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Dalla tabella emerge che le missioni di spesa che presentano la percentuale e il valore assoluto più elevato di risorse a fondo pluriennale vincolato sono la missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, in cui il fondo pluriennale vincolato è pari a 628,6 milioni, corrispondente al 24,35% del totale, la missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”, con un fondo pluriennale vincolato pari a 372,8 milioni, corrispondente al 14,44% del totale e la missione 13 “Tutela della salute”, con un fondo pluriennale vincolato pari a 372,2 milioni, corrispondente al 14,42% del totale.

3.2.3 residui attivi

Ai fini dell’analisi della gestione dei residui delle entrate del 2022 (confrontata con quelle del 2021 e del 2020), si riporta nelle sottostanti tabelle la consistenza dei residui attivi all’1.1.2022 e al 31.12.2022, con scomposizione in base all’esercizio di formazione (da competenza e da esercizi precedenti) e, per i residui al 31.12.2022, con l’ammontare di quelli con anzianità superiore a 5 anni.

Tabella 28 - Residui delle entrate nel 2022

Entrate	Residui attivi al 1.1.2022	Residui attivi al 31.12.2022	Residui attivi al 31.12.2022 da competenza	Residui attivi al 31.12.2022 da esercizi precedenti	Residui attivi anzianità superiore a 5 anni
Titolo I	243.463.764,38	188.681.587,32	187.315.473,64	1.366.113,68	1.253,51
Titolo II	130.379.891,17	370.447.370,40	333.213.221,54	37.234.148,86	5.307.593,49
Titolo III	97.877.790,13	188.030.984,67	100.712.095,16	87.318.889,51	69.591.957,64
Titolo IV	419.690.689,22	379.785.835,40	38.191.682,59	341.594.152,81	211.898.317,85
Titolo V	46.499.362,08	21.883.444,75	1.966.514,02	19.916.930,73	13.776.521,95
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	937.911.496,98	1.148.829.222,54	661.398.986,95	487.430.235,59	300.575.644,44
Titolo IX	46.082.373,38	33.768.561,33	25.554.652,68	8.213.908,65	2.096.078,28
Totale entrate	983.993.870,36	1.182.597.783,87	686.953.639,63	495.644.144,24	302.671.722,72

Fonte: rendiconto anno 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere; titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro

Tabella 29 - Residui delle entrate nel 2021

Entrate	Residui attivi al 1.1.2021	Residui attivi al 31.12.2021	Residui attivi al 31.12.2021 da competenza	Residui attivi al 31.12.2021 da esercizi precedenti
Titolo I	314.890.782,82	243.463.764,38	242.842.931,51	620.832,87
Titolo II	109.870.641,06	130.379.891,17	108.351.179,24	22.028.711,93
Titolo III	110.546.688,18	97.877.790,13	8.971.793,92	88.905.996,21
Titolo IV	427.256.741,77	419.690.689,22	51.007.918,40	368.682.770,82
Titolo V	59.675.191,63	46.499.362,08	11.815.954,80	34.683.407,28
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	1.022.240.045,46	937.911.496,98	422.989.777,87	514.921.719,11
Titolo IX	32.817.531,41	46.082.373,38	40.111.221,30	5.971.152,08
Totale entrate	1.055.057.576,87	983.993.870,36	463.100.999,17	520.892.871,19

Fonte: rendiconto anno 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere; titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro

Tabella 30 - Residui delle entrate nel 2020

Entrate	Residui attivi al 1.1.2020	Residui attivi al 31.12.2020	Residui attivi al 31.12.2020 da competenza	Residui attivi al 31.12.2020 da esercizi precedenti
Titolo I	198.389.438,33	314.890.782,82	314.849.513,25	41.269,57
Titolo II	85.750.550,95	109.870.641,06	73.275.861,44	36.594.779,62
Titolo III	108.085.529,70	110.546.688,18	11.382.127,74	99.164.560,44
Titolo IV	411.765.366,27	427.256.741,77	92.785.162,37	334.471.579,40
Titolo V	67.126.313,28	59.675.191,63	7.150.412,55	52.524.779,08
Titolo VI	57.352.407,29	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	928.469.605,82	1.022.240.045,46	499.443.077,35	522.796.968,11
Titolo IX	30.981.331,29	32.817.531,41	29.345.547,29	3.471.984,12
Totale entrate	959.450.937,11	1.055.057.576,87	528.788.624,64	526.268.952,23

Fonte: rendiconto anno 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere; titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro

I residui **del totale delle entrate** ammontano al 31.12.2022 a 1.182,6 milioni (di cui 687,0 milioni dalla gestione di competenza e 495,6 milioni da quella dei residui), in aumento di 198,6 milioni e +20,18% rispetto al dato del 31.12.2021 (984,0 milioni, di cui 463,1 milioni dalla gestione di competenza e 520,9 milioni da quella dei residui), a sua volta in diminuzione di 71,1 milioni e -6,74% rispetto al dato del 31.12.2020 (1.055,1 milioni, di cui 528,8 milioni dalla gestione di competenza e 526,3 milioni da quella dei residui).

I residui delle **entrate effettive** (al netto cioè delle partite di giro) ammontano al 31.12.2022 a 1.148,8 milioni (di cui 661,4 milioni dalla gestione di competenza e 487,4 milioni da quella dei residui), in aumento di 210,9 milioni e +22,49% rispetto al dato del 31.12.2021 (937,9 milioni, di cui 423,0 milioni dalla gestione di competenza e 514,9 milioni da quella dei residui), a sua volta in diminuzione di 84,3 milioni e -8,25% rispetto al dato del 31.12.2020 (1.022,2 milioni, di cui 499,4 milioni dalla gestione di competenza e 522,8 milioni da quella dei residui).

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui)¹⁸ registra nel 2022 per il complesso delle entrate effettive l'86,91% (88,77% nel 2021 e 87,80% nel 2020) e la velocità di riscossione da competenza¹⁹, pari al 91,59% (94,24% nel 2021 e 93,30% nel 2020), è superiore a quella da residui²⁰, pari al 46,36% (48,94% nel 2021 e 43,32% nel 2020).

I residui delle entrate effettive con anzianità superiore a 5 anni (con origine di formazione anteriore al 2018) ammontano a 300,6 milioni e rappresentano il 61,67% dell'importo dei residui al 31.12.2022 da esercizi precedenti: in particolare, si evidenziano quelli relativi alle entrate in conto capitale (211,9 milioni, pari al 62,03% del totale dei residui al 31.12.2022 da esercizi precedenti) e alle entrate extratributarie (69,6 milioni, pari al 79,70% del totale dei residui al 31.12.2022 da esercizi precedenti).

I residui al 31.12.2022 delle **entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I)**, che rappresentano il 16,42% del totale delle entrate effettive, ammontano a 188,7 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza, a fronte di residui al 31.12.2021 pari a 243,5 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza (in parte, per 65,9 milioni, originati da motivazioni di carattere meramente tecnico contabile) e di residui al 31.12.2020 pari a 314,9 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza (in parte, per 187,2 milioni, imputabili a motivazioni di carattere meramente tecnico contabile). La velocità di riscossione

¹⁸ Si intende il rapporto tra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.

¹⁹ Si intende il rapporto tra le riscossioni dalla competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio.

²⁰ Si intende il rapporto tra le riscossioni dalla gestione dei residui e i residui attivi iniziali riaccertati.

complessiva delle entrate tributarie risulta particolarmente elevata (97,14% nel 2022, 96,20% nel 2021 e 95,18% nel 2020).

Le imposte, tasse e proventi assimilati (titolo I, tipologia 101) registrano residui pressoché interamente generati dalla competenza e pari a 181,7 milioni al 31.12.2022 (165,4 milioni al 31.12.2021 e 125,4 milioni al 31.12.2020). I residui sono rappresentati soprattutto dall'IRAP (159,6 milioni al 31.12.2022 di cui 133,2 milioni relativo a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche (in breve AP), 146,2 milioni al 31.12.2021 di cui 115,8 milioni relativo a settori diversi dalle AP e 106,0 milioni al 31.12.2020 di cui 83,0 milioni relativa a settori diversi dalle AP) oltre che dall'addizionale regionale all'IRPEF (19,0 milioni al 31.12.2022, 18,6 milioni al 31.12.2021 e 18,7 milioni al 31.12.2020). La velocità di riscossione in conto competenza per tale tipologia ammonta complessivamente a 80,22% nel 2022 (80,31% nel 2021 e 81,79% nel 2020).

I residui iniziali 2022 delle imposte, tasse e proventi assimilati, pari a 165,4 milioni e riaccertati pressoché per pari importo, sono stati quasi interamente riscossi nel 2022; anche nel 2021 e nel 2020 si sono registrati riaccertamenti pressoché per pari importo dei residui attivi iniziali e una velocità di riscossione dei residui attivi iniziali riaccertati prossima al 100%.

Per quanto riguarda i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (titolo I, tipologia 103), i residui al 31.12.2022 ammontano a 7,0 milioni, in larga parte derivanti dalla gestione di competenza (5,7 milioni); i residui al 31.12.2021 ammontano a 78,0 milioni, quasi esclusivamente derivanti dalla gestione di competenza (77,5 milioni) e, a loro volta, in gran parte (65,9 milioni) riconducibili al conguaglio operato nel 2021 relativo al gettito erariale di pertinenza ai sensi dell'art. 5 del decreto MEF 26.9.2019 (Individuazione delle modalità di attribuzione delle quote di gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione Friuli-Venezia Giulia) e alle connesse trattenute effettuate dallo Stato sulle compartecipazioni erariali (sono dunque originati da motivazioni di carattere meramente tecnico contabile); i residui in conto competenza al 31.12.2020, pari a 189,5 milioni, sono rappresentati quasi esclusivamente dal residuo di 187,2 milioni, originato per mere motivazioni di carattere tecnico contabile e in particolare sostanzialmente per effetto delle trattenute effettuate dallo Stato alla fine del 2020 per il pagamento della quota netta di concorso regionale alla finanza pubblica.

La gestione di competenza ha registrato una velocità di riscossione estremamente elevata (99,90% nel 2022, 98,53% nel 2021 e 96,64% nel 2020), e i cui dati scontano, per di più, nel 2020 e 2021, la presenza di importi significativi di residui attivi originati da mere motivazioni di

carattere tecnico-contabile. I residui iniziali del 2022, riaccertati per pari importo (78,0 milioni), sono stati riscossi per un importo lievemente inferiore (76,7 milioni), registrando conseguentemente una velocità di riscossione pari al 98,30% e il quasi azzeramento dei residui al 31.12.2022 (nel 2021 i residui iniziali riaccertati per pari importo, pari a 189,5 milioni, sono stati riscossi per un importo lievemente inferiore, pari a 188,9 milioni, registrando conseguentemente una velocità di riscossione pari al 99,69% e il quasi azzeramento dei residui al 31.12.2021, mentre nel 2020 la gestione dei residui da esercizi precedenti ha registrato una velocità di riscossione pari al 100,00% e l'azzeramento dei residui finali).

I residui delle **entrate da trasferimenti correnti (titolo II)** ammontano al 31.12.2022 a 370,4 milioni (rappresentano il 32,25% del totale dei residui delle entrate effettive), soprattutto relativi alla gestione da competenza (333,2 milioni) e registrano un rilevante aumento (240,1 milioni, pari a +184,13%) rispetto a quelli al 31.12.2021 (pari a 130,4 milioni, di cui 108,4 milioni dalla gestione di competenza), mentre i residui al 31.12.2020 erano pari a 109,9 milioni, di cui 73,3 milioni dalla gestione di competenza. La velocità di riscossione complessiva ammonta al 61,90% (82,76% nel 2021 e 84,04% nel 2020), con valori analoghi alla velocità di riscossione dalla gestione di competenza pari a 60,94% (83,24% nel 2021 e 87,85% nel 2020). I residui finali delle entrate da trasferimenti correnti nel 2022 derivano soprattutto dai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche - tipologia 101 (219,8 milioni, di cui 195,2 milioni derivanti dalla gestione di competenza) e dai trasferimenti correnti da imprese - tipologia 103 (129,3 milioni, di cui 128,4 milioni derivanti dalla gestione di competenza).

Tra i residui delle entrate da trasferimenti correnti registrati al 31.12.2022 si segnalano quelli relativi alla mobilità sanitaria, pari a 96,4 milioni, di cui 90,4 milioni derivanti dalla gestione di competenza (in netto aumento rispetto all'importo dei residui al 31.12.2021, pari a 36,5 milioni interamente derivanti dalla gestione di competenza e al 31.12.2020, pari a 40,6 milioni interamente derivanti dalla gestione di competenza) e quelli relativi all'acquisizione da imprese di fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici, pari a 127,3 milioni derivanti dalla gestione di competenza (non presenti invece al 31.12.2021, né al 31.12.2020)²¹; si rileva che alle risultanze di queste due tipologie di

²¹ Si rileva peraltro che, a causa dell'elevato ammontare del contenzioso a livello nazionale e regionale generatosi a seguito del decreto del 6 luglio 2022 adottato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con cui è stato certificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015,

residui si imputa sostanzialmente la minore velocità di riscossione in conto competenza (e complessiva) delle entrate da trasferimenti correnti registrata nel 2022 rispetto al 2021 (e al 2020).

La gestione delle **entrate extratributarie (titolo III)** ha generato residui al 31.12.2022 di importo pari a 188,0 milioni (di cui 100,7 milioni dalla gestione di competenza), in aumento di 90,2 milioni (+92,11%) rispetto a quelli iniziali (questi ultimi ammontano a 97,9 milioni, di cui 88,9 milioni dalla gestione dei residui). Per tali entrate si registra nel 2022 una velocità di riscossione complessiva del 30,99% (62,93% nel 2021 e 59,85% nel 2020); la velocità di riscossione da competenza ammonta al 44,48% nel 2022 (94,62% nel 2021 e 93,40% nel 2020), mentre quella da residui registra un dato di gran lunga più basso (4,12% nel 2022, 8,64% nel 2021 e 3,55% nel 2020).

Si rileva che la velocità di riscossione da residui risulta particolarmente bassa nel triennio esaminato soprattutto per effetto del residuo, originato nell'esercizio 2008, relativo al rimborso dallo Stato per somme anticipate dalla Regione per il collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4 (Palmanova) e la zona produttiva del Comune di Manzano e connesso ad un contributo statale di 65,0 milioni accertato in conto competenza nel 2008; il citato residuo, nel triennio in esame, ammonta a 58,5 milioni e non ha registrato alcuna riscossione.²² Inoltre, si rileva che la velocità di riscossione risulta particolarmente bassa nel 2022 (con conseguente aumento dei residui) rispetto al 2021 (e al 2020) per effetto dell'esistenza al 31.12.2022 di un rilevante ammontare di residui relativi alla mobilità sanitaria, pari a 100,3 milioni, in larga parte (94,6 milioni) derivanti dalla gestione di competenza (si registravano invece residui di

2016, 2017 e 2018, a cui è seguito il decreto del 6 ottobre 2022 del Ministro della Salute, relativo all'adozione delle relative linee guida propedeutiche all'emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali ed infine il decreto regionale n. 29985 del 14.12.2022 del Direttore della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità con il quale sono stati definiti gli elenchi delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggetti al ripiano ai sensi dell'articolo 9 ter comma 9 bis del d.l. 78/2015, la Regione, in via straordinaria, ha provveduto ad accantonare al fondo crediti dubbia esigibilità l'intero ammontare dei crediti non riscossi entro il 31.12.2022, e dunque pressoché l'intero ammontare accertato.

²² In base agli elementi illustrativi comunicati dalla Regione nel corso dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione per l'esercizio 2021, risulta che la spesa di 65,0 milioni era stata autorizzata dal decreto-legge n. 159 del 1.10.2007, art. 25 c. 1, convertito dalla legge n. 222 del 29.11.2007, a seguito del quale era stato sottoscritto il disciplinare rep. n. 30070 del 21.12.2007 che disciplina i rapporti tra la Regione e il Ministero delle Infrastrutture (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili), e che l'intervento è stato oggetto di una rimodulazione in tre stralci funzionali, per l'importo complessivo di € 65.000.000,00 (1' lotto stralcio: "rifacimento del ponte sul fiume Torre e riqualificazione S.P. 50", pari ad € 32.050.000,00; 2' lotto stralcio "dallo svincolo di Palmanova al ponte sul fiume Torre"; 3' lotto stralcio "dal ponte sul fiume Torre alla S.R. 56"); il ministero, con nota del 12.10.2016, ha evidenziato che la somma residua del finanziamento pari ad € 58.500.000,00 (risulta infatti già stata erogata la prima rata corrispondente al 10% dell'intero finanziamento) risulta perente agli effetti amministrativi e che la stessa potrà essere erogata a seguito di reinscrizione in bilancio, compatibilmente con le risorse disponibili, su richiesta da parte della Regione con riferimento ai tre lotti stralcio; la Regione aggiunge che l'esecuzione dell'intervento del 1' lotto stralcio si è rilevata particolarmente complessa, con sospensioni in corso d'opera, ed il collaudo con messa in esercizio dell'opera è previsto nel 2023, mentre, per quanto riguarda il 2' e il 3' lotto, è in fase di sviluppo il progetto definitivo.

importo nettamente inferiore sia al 31.12.2021, pari a 5,7 milioni e interamente derivanti dalla gestione dei residui, sia al 31.12.2020, pari a 11,2 milioni e quasi esclusivamente derivanti dalla gestione dei residui).

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno generato residui al 31.12.2022 di importo pari a 379,8 milioni (di cui 341,6 milioni dalla gestione dei residui), in diminuzione di 39,9 milioni (-9,51%) rispetto ai residui al 31.12.2021 (pari a 419,7 milioni, di cui 368,7 milioni dalla gestione dei residui), a loro volta in lieve diminuzione rispetto al dato dei residui al 31.12.2020 (427,3 milioni, di cui 334,5 milioni dalla gestione dei residui), e rappresentano il 33,06% del totale dei residui delle entrate effettive. La quasi totalità dei residui al 31.12.2022 è registrata tra i contributi agli investimenti (tipologia 200): si rilevano residui pari a 379,4 milioni, in larga parte (341,4 milioni) derivanti dalla gestione dei residui, la gran parte relativa ai contributi agli investimenti da AP - categoria 100 (nel 2022 i residui finali sono pari a 344,2 milioni, di cui 314,3 milioni derivanti dalla gestione dei residui). La velocità di riscossione complessiva è relativamente bassa (38,72% nel 2022, 31,39% nel 2021 e 25,48% nel 2020), soprattutto per effetto della bassa velocità di riscossione da residui (16,39% nel 2022, 13,67% nel 2021 e 18,75% nel 2020).

Tra i residui delle entrate in conto capitale al 31.12.2022, si segnalano quelli relativi all'acquisizione di fondi per lo sviluppo e la coesione (106,1 milioni, di cui 99,3 milioni derivanti dalla gestione dei residui), all'acquisizione di fondi per interventi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e per la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti - accordo di programma 2013 art. 20 legge 11.03.1988 n. 67 (77,9 milioni, interamente derivante dalla gestione dei residui)²³ e all'edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/88 per l'ospedale di Pordenone (51,2 milioni, di cui 43,5 milioni dalla gestione dei residui).

²³ In base agli elementi illustrativi comunicati dalla Regione nel corso dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione per l'esercizio 2021, risulta che l'accordo è stato sottoscritto in data 12 marzo 2013 dal Ministero della Salute e dalla Regione, di concerto con il Ministero del bilancio e della programmazione economica e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed è stato approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Regione n. 087 del 17 aprile 2013. Il citato accordo (poi integrato con l'accordo di programma integrativo per il settore investimenti del 2 dicembre 2016 sottoscritto tra il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze e la Regione e approvato con decreto del Presidente della Regione n. 3 del 2 gennaio 2017), con relativo piano finanziario, come modificato da ultimo dalla deliberazione di Giunta regionale n. 723 del 19 maggio 2022, prevede, in particolare, con riguardo all'importo complessivo dei residui di € 89.124.253,75, l'intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara (Trieste) e nuova sede dell'IRCCS Burlo, con risorse statali pari ad € 45.429.677,84, nonché l'intervento di riqualificazione del polo ospedaliero udinese (realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari - III lotto), con risorse statali pari ad € 43.694.575,91; l'impegno di spesa delle risorse, avvenuto nel 2014, ammonta ad € 45.429.677,84 per il primo intervento e ad € 45.994.290,43 per il secondo intervento (la maggiore spesa impegnata rispetto

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno generato residui al 31.12.2022 pari a 21,9 milioni (di cui 19,9 milioni dalla gestione dei residui), in diminuzione (24,6 milioni, pari a -52,94%) rispetto ai residui al 31.12.2021, pari a 46,5 milioni, di cui 34,7 milioni dalla gestione dei residui (al 31.12.2020 i residui erano pari a 59,7 milioni, di cui 52,5 milioni dalla gestione dei residui). Si segnala che una parte dei sopra citati residui è rappresentata da partite tecnico-contabili; a tali componenti contabili si ascrivono in particolare residui finali pari a 6,4 milioni nel 2022²⁴, in significativa diminuzione rispetto ai dati del 2021 (26,4 milioni) e del 2020 (16,1 milioni).

Per le **entrate da accensione prestiti (titolo VI)** non si registrano residui al 31.12 per gli anni 2020, 2021 e 2022.

3.2.4 residui passivi

Come evidenziato nella parte di questa relazione afferente al riaccertamento ordinario dei residui, effettuato con delibera di Giunta regionale n. 619 del 24 marzo 2023, i residui passivi finali conservati a rendiconto 2022 sono pari complessivamente a 1.491,3 milioni, dei quali per spesa corrente (titolo I) 639,9 milioni, per spese in conto capitale (titolo II) 772,5 milioni, per spese per incremento di attività finanziarie (titolo III) 1,9 milioni, per rimborso di prestiti (titolo IV) 23,9 milioni e per spese per conto terzi (titolo VII) per 53,1 milioni.

Il primo dato che emerge dall'analisi è l'aumento significativo, pari al 16,21%, dei residui passivi nel 2022 rispetto all'esercizio precedente, in cui il totale della posta in argomento era di 1.283,3 milioni.

Come noto, i residui finali sono formati da due componenti: i residui derivanti dalle gestioni di esercizi precedenti (c.d. residui da residui) e i residui provenienti dalla competenza. In questa sede si analizzano separatamente le due citate componenti, con riferimento ai dati più significativi riferiti in particolare alle spese correnti e in c/capitale, al fine di rilevare, da un

alla risorsa statale è stata finanziata da risorse regionali). Nel corso della gestione del 2022 risultano riscossioni in conto residui pari complessivamente ad € 11.200.762,37, conseguentemente il residuo al 31.12.2022 ammonta ad € 77.923.491,38.

²⁴ I residui finali del 2022 riferiti alle partite tecnico-contabili sono imputabili alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui è subentrata la Regione (3,1 milioni), alle somme da prelevare sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato relativo ai programmi comunitari (1,6 milioni), alle somme da prelevare da depositi bancari relativi al mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste (1,5 milioni) e agli anticipi e recuperi relativi a tributi erariali (0,1 milioni).

lato, il grado di smaltimento dei c.d. residui da residui e, dall'altro lato, la provenienza dei residui di nuova formazione.

Il totale dei residui derivanti dalle gestioni precedenti era pari, all'inizio del 2022, a 1.283,3 milioni, valore corrispondente, come noto, ai residui finali del rendiconto 2021. A seguito dei pagamenti eseguiti e dell'attività di riaccertamento effettuata nel corso dell'esercizio, essi risultano a rendiconto 2022 "smaltiti" complessivamente per il 59,86%, essendo il valore finale dei residui da residui pari a 515,1 milioni (40,14% del valore iniziale). Tale percentuale di smaltimento risulta in aumento rispetto a quella dell'esercizio 2021, in cui il tasso di smaltimento era pari al 49,68%²⁵.

L'esame dei residui per titolo di spesa permette tuttavia di evidenziare come lo smaltimento non sia intervenuto con la medesima intensità nella parte corrente e nella parte in c/capitale del bilancio: a fine esercizio 2022, infatti, i residui passivi del titolo I risultano pari ad una percentuale del 18,76% (68,3 milioni sugli iniziali 364,0 milioni), valore sostanzialmente in linea con quello del 2021 (16,60%); mentre i residui passivi iniziali del titolo II risultano permanere a fine esercizio per il 67,63% (431,8 milioni su 638,5 milioni), dato comunque in miglioramento rispetto al 2021, in cui la percentuale era pari all'80,22%. Il confronto tra i due esercizi pare, pertanto, evidenziare che vi sia stata una positiva accelerazione dei pagamenti a residui nella spesa del titolo II, passando da 91,0 milioni del 2021 a 204,7 milioni del 2022. La Sezione auspica peraltro che tale trend continui anche nell'esercizio in corso e in quelli futuri. I residui derivanti dalla gestione di competenza 2022 risultano pari a 976,2 milioni, in aumento del 17,55% rispetto al dato dell'esercizio precedente, in cui i residui della competenza erano pari a 830,5 milioni, ne deriva che l'incremento rilevato complessivamente nei residui passivi totali a fine 2022, rispetto al 2021, deriva sostanzialmente dalla componente della competenza.

In valore assoluto le poste di maggior rilievo afferiscono ai primi due titoli della spesa: i residui passivi di competenza delle spese correnti nel 2022 sono pari a 571,7 milioni, in aumento dell'89,54% rispetto al 2021, in cui essi erano pari a 301,6 milioni; mentre quelli delle spese in c/capitale risultano pari a 340,7 milioni, con una percentuale di incremento del 31,06% rispetto al dato del 2021 (259,9 milioni).

²⁵ Nel 2021 i residui iniziali erano pari a 900,0 milioni, mentre a fine esercizio essi si erano ridotti a 452,9 milioni, pari al 50,32% del dato iniziale.

L'analisi per missione consente di evidenziare come il 49,67% di tutti i residui passivi di competenza derivi da un'unica missione: la 13 "Tutela della salute", con un valore di 484,9 milioni su un totale di 976,2 milioni di residui di competenza a rendiconto 2022. L'evidenziato dato (484,9 milioni di residui della competenza) della missione 13 risulta in netto aumento (+355,4%) rispetto al 2021, in cui era pari a 106,5 milioni. Esso deriva dal fatto che una percentuale significativa di impegni imputati al 2022, pari al 14,75%, a fine esercizio non è stata oggetto di pagamento; nel 2021 tale percentuale era invece del 3,54%.

L'Amministrazione regionale sul punto ha evidenziato che i citati residui passivi di nuova formazione della missione 13 comprendono anche l'importo di 127,9 milioni relativi al ripianamento del c.d. pay back dei dispositivi medici (cap S 12588 "Attività enti SSR - finanziamento derivante dal ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici"), il quale, benchè impegnato nel 2022, non è stato oggetto di pagamento a favore delle aziende sanitarie per ragioni prudenziali.

Un'altra missione in cui i residui passivi di competenza risultano di importo elevato è la 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", con un importo di 128,6 milioni, corrispondente al 13,17% del totale. Il confronto con il medesimo dato del 2021, pari a 62,7 milioni, evidenzia un incremento nel 2022 del 104,85% del valore dei residui di competenza rispetto all'esercizio precedente.

Le risultanze esposte con riferimento ai residui passivi della gestione di competenza paiono evidenziare, in controtendenza rispetto ai rilevati pagamenti a residui, come un crescente importo di impegni di spesa imputati all'esercizio 2022, in quanto astrattamente esigibili e quindi pagabili nell'anno, in applicazione del criterio della competenza potenziata, di fatto non sia stata pagata entro il 31 dicembre, dando pertanto luogo alla formazione di nuovi residui passivi.

Tabella 31 – Gestione dei residui passivi per titoli.

	Residui passivi iniziali		Pagamenti c/residui		Riaccertamento residui passivi		Residui passivi da esercizi precedenti (residui iniziali-pagamenti c/residui+riaccertam. residui)		Residui passivi da esercizio di competenza (impegni - pagam. di competenza)	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Tit. 1 – Spese correnti	375.891.429,14	363.991.408,50	304.511.664,54	277.185.891,48	-8.988.450,24	-18.530.755,69	62.391.314,36	68.274.761,33	301.600.094,14	571.667.554,45
di cui: partite tecnico contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 2 – Spese in c/capitale	471.924.985,64	638.506.447,35	91.043.291,38	204.749.968,34	-2.321.477,16	-1.914.331,47	378.560.217,10	431.842.147,54	259.946.230,25	340.678.927,87
di cui: partite tecnico contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	1.004.018,70	11.546.326,92	849.296,35	11.481.111,41	-145.330,24	-55.823,40	9.392,11	9.392,11	11.536.934,81	1.870.901,74
di cui: partite tecnico contabili	0,00	11.494.502,67	0,00	11.444.745,13	0,00	-49.757,54	0,00	0,00	11.494.502,67	1.790.071,74
Tit. 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.898.110,84
di cui: partite tecnico contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE EFFETTIVE (TIT. 1+2+3+4)	848.820.433,48	1.014.044.182,77	396.404.252,27	493.416.971,23	-11.455.257,64	-20.500.910,56	440.960.923,57	500.126.300,98	573.083.259,20	938.115.494,90
TOTALE SPESE EFFETTIVE AL NETTO DELLE PARTITE TECNICO CONTABILI	848.820.433,48	1.002.549.680,10	396.404.252,27	481.972.226,10	-11.455.257,64	-20.451.153,02	440.960.923,57	500.126.300,98	561.588.756,53	936.325.423,16
Tit. 7 – Spese per c/terzi e partite di giro	51.229.680,31	269.291.429,43	12.698.099,26	217.059.690,25	-26.624.166,30	-37.204.365,85	11.907.414,75	15.027.373,33	257.384.014,68	38.087.285,19
di cui: partite tecnico contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE (TIT. 1+2+3+4+7)	900.050.113,79	1.283.335.612,20	409.102.351,53	710.476.661,48	-38.079.423,94	-57.705.276,41	452.868.338,32	515.153.674,31	830.467.273,88	976.202.780,09
TOTALE GENERALE AL NETTO DELLE PARTITE TECNICO CONTABILI	900.050.113,79	1.271.841.109,53	409.102.351,53	699.031.916,35	-38.079.423,94	-57.655.518,87	452.868.338,32	515.153.674,31	818.972.771,21	974.412.708,35

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione

Tabella 32 – Indicatori gestione residui passivi per titoli.

	% Pagamenti c/residui su residui passivi iniziali		% Riaccertamento residui passivi (in val. assoluto) su residui passivi iniziali		% residui passivi da esercizi precedenti su residui iniziali		% residui passivi da es. di competenza su impegni c/comp.	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Tit. 1 – Spese correnti	81,01%	76,15%	2,39%	5,09%	16,60%	18,76%	5,52%	10,02%
Tit. 2 – Spese in c/capitale	19,29%	32,07%	0,49%	0,30%	80,22%	67,63%	29,15%	33,89%
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	84,59%	99,44%	14,47%	0,48%	0,94%	0,08%	11,04%	2,47%
Tit. 4 – Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	32,13%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (TIT. 1+2+3+4)	46,70%	48,66%	1,35%	2,02%	51,95%	49,32%	8,81%	13,68%
Tit. 7 – Spese per c/terzi e partite di giro	24,79%	80,60%	51,97%	13,82%	23,24%	5,58%	56,13%	18,21%
TOTALE GENERALE (TIT. 1+2+3+4+7)	45,45%	55,36%	4,23%	4,50%	50,32%	40,14%	11,92%	13,81%

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 33 – Residui passivi da esercizio di competenza per titoli.

	Impegni c/competenza		Residui passivi da esercizio di competenza (impegni - pagam. di competenza)		% Residui passivi da es. di competenza su impegni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Tit. 1 – Spese correnti	5.462.127.167,49	5.702.444.110,97	301.600.094,14	571.667.554,45	6%	10%
Tit. 2 – Spese in c/capitale	891.790.499,11	1.005.131.823,85	259.946.230,25	340.678.927,87	29%	34%
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	104.532.416,29	75.768.269,81	11.536.934,81	1.870.901,74	11%	2%
Tit. 4 – Rimborso di prestiti	49.458.131,00	74.373.764,72	0	23.898.110,84	0%	32%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (TIT. 1+2+3+4)	6.507.908.213,89	6.857.717.969,35	573.083.259,20	938.115.494,90	9%	14%
Tit. 7 – Spese per c/terzi e partite di giro	458.532.005,67	209.206.083,49	257.384.014,68	38.087.285,19	56%	18%
TOTALE GENERALE (TIT. 1+2+3+4+7)	6.966.440.219,56	7.066.924.052,84	830.467.273,88	976.202.780,09	12%	14%

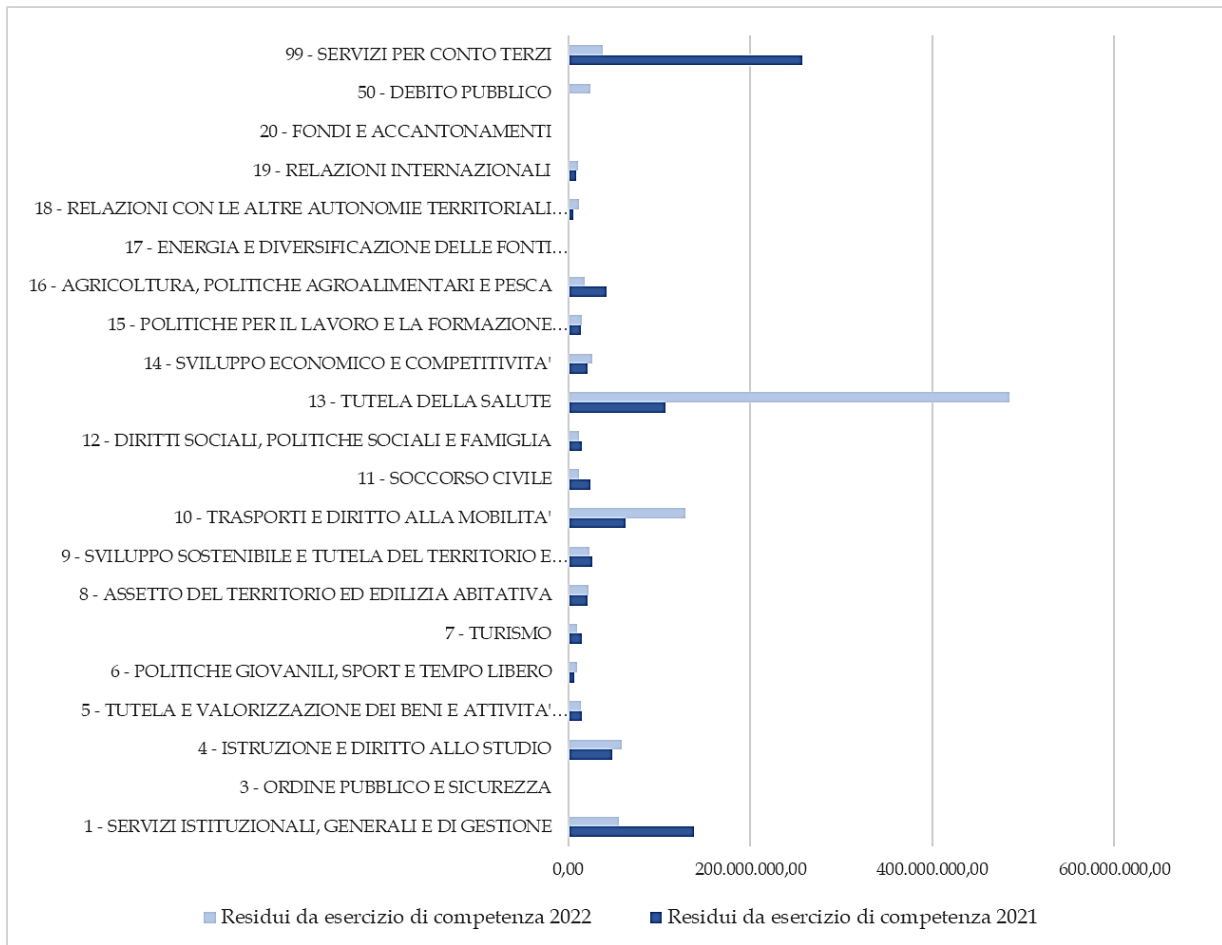
Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 34 – Residui passivi da esercizio di competenza per Missione.

MISSIONE	Impegni c/competenza		Residui da esercizio di competenza		% residui passivi da es. di competenza su impegni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.147.137.703,50	995.905.849,03	138.645.289,66	55.975.402,34	12,09%	5,62%
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	7.346.817,56	10.769.491,21	879.594,06	1.025.902,24	11,97%	9,53%
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	122.916.864,24	143.716.368,95	48.075.192,10	58.876.606,77	39,11%	40,97%
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	111.697.729,02	119.941.919,12	14.834.619,95	14.156.653,48	13,28%	11,80%
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	29.102.588,39	42.275.652,28	6.495.000,64	9.303.155,65	22,32%	22,01%
7 - TURISMO	83.401.268,02	75.977.285,50	14.549.204,82	10.069.656,05	17,44%	13,25%
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	117.921.667,96	134.015.771,55	21.642.674,56	22.285.953,57	18,35%	16,63%
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	137.461.291,79	100.387.290,16	26.700.930,26	23.074.781,15	19,42%	22,99%
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	306.596.605,59	438.832.941,17	62.761.603,63	128.568.002,26	20,47%	29,30%
11 - SOCCORSO CIVILE	43.240.065,06	29.020.810,36	23.933.545,68	12.364.649,86	55,35%	42,61%
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	303.863.926,08	340.612.146,87	14.803.891,25	11.939.859,52	4,87%	3,51%
13 - TUTELA DELLA SALUTE	3.007.763.020,72	3.286.675.791,63	106.466.702,72	484.871.491,30	3,54%	14,75%
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	181.460.316,59	177.614.789,56	21.614.498,50	26.135.562,63	11,91%	14,71%
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	96.707.079,18	92.471.372,17	14.272.576,80	14.923.347,33	14,76%	16,14%
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	137.068.578,32	170.236.871,92	42.279.155,38	17.790.435,10	30,85%	10,45%
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	2.276.021,87	3.037.160,09	318.051,31	13.792,49	13,97%	0,45%
18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	597.589.615,81	585.604.070,97	5.838.513,88	11.542.670,01	0,98%	1,97%
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.453.518,27	27.636.268,79	8.972.214,00	10.817.596,61	46,12%	39,14%
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
50 - DEBITO PUBBLICO	54.903.535,92	82.986.118,02	0,00	24.379.976,54	0,00%	29,38%
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	458.532.005,67	209.206.083,49	257.384.014,68	38.087.285,19	56,13%	18,21%
TOTALE GENERALE	6.966.440.219,56	7.066.924.052,84	830.467.273,88	976.202.780,09	11,92%	13,81%

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 35 – Confronto residui passivi da esercizio di competenza 2021 e 2022 per Missione.



Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

3.3 Il risultato di amministrazione e relativa composizione

Il risultato di amministrazione si configura come il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio.

L'art. 42 del D.Lgs. n.118/2011 e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del medesimo decreto, provvedono a disciplinare compiutamente la rappresentazione contabile e l'utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

La regione Friuli Venezia Giulia chiude la gestione 2022 con un risultato contabile di amministrazione ampiamente positivo, pari a 3.136,1 milioni, in aumento (500,7 milioni, pari a +19,0%) rispetto al risultato della gestione dell'esercizio 2021, in cui il risultato contabile di amministrazione era pari a 2.635,4 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il prospetto dimostrativo del calcolo del risultato di amministrazione degli esercizi 2021 e 2022.

Tabella 36 - Risultato di amministrazione 2021 e 2022.

Poste		2021	2022
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	3.732.814.902,05	5.016.651.531,75
Riscossioni	(+)	7.828.911.926,91	7.810.644.625,58
Pagamenti	(-)	6.545.075.297,21	6.801.197.934,23
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)	5.016.651.531,75	6.026.098.223,10
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	5.016.651.531,75	6.026.098.223,10
Residui attivi	(+)	983.993.870,36	1.182.597.783,87
Residui passivi	(-)	1.283.335.612,20	1.491.356.454,40
Fondo pluriennale vincolato	(-)	2.081.924.093,52	2.581.255.701,32
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	(=)	2.635.385.696,39	3.136.083.851,25

Fonte: Rendiconto 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel dettaglio l'aumento di 500,7 milioni tra il risultato di amministrazione 2022 e quello del 2021 può essere ricondotto algebricamente ai seguenti fattori: un aumento del fondo cassa finale di 1.009,4 milioni, dei residui attivi di 198,6 milioni e dei residui passivi di 208,0 milioni e, infine, un incremento di 499,3 milioni del fondo pluriennale vincolato in spesa. Il fattore che risulta aver contribuito in via prevalente all'aumento del risultato di amministrazione tra i due esercizi è quindi la cassa, mentre hanno inciso negativamente il saldo dei residui finali e l'incremento del valore del fondo pluriennale vincolato di spesa.

Con riferimento al trend crescente del risultato di amministrazione che, come rilevato in sede di analisi del saldo di competenza, si correla significativamente anche alle maggiori entrate del titolo I, l'Amministrazione regionale ha evidenziato come le variabili che incidono sulla formazione del gettito di questi ultimi tre esercizi sono di portata eccezionale e rendono particolarmente complessa la interpretazione dei dati, specialmente al fine di distinguere gli incrementi di natura strutturale da quelli di natura occasionale.

La Regione ha, inoltre, sottolineato che tale difficoltà, va ricollegata, in primo luogo, alle complesse tendenze macroeconomiche dell'attuale contesto, caratterizzato, prima, dalla crisi sanitaria da Covid 19 e, poi, da quella geopolitica in corso. Tali fenomeni che, inevitabilmente incidono sull'economia e sul reddito, hanno reso qualsiasi processo previsionale particolarmente precario, anche da parte dello stesso Istituto nazionale di statistica (Istat) che, nel mese di dicembre 2022, ha incrementato la previsione del PIL di 1,1 punti percentuali. In secondo luogo, la Regione ha sottolineato come anche le manovre tributarie statali, attraverso la modifica dei regimi fiscali e lo spostamento in avanti di quote di gettito spettanti ad esercizi pregressi, contribuiscano a rendere complesso il processo di stima, ed infine, è stato segnalato come un ulteriore fattore di incertezza derivi anche dai criteri di devoluzione delle compartecipazioni, strutturati con un meccanismo di acconto e conguaglio, che consentono di avere una chiara evidenza delle dinamiche definitive dell'imposta solo due o tre anni dopo l'esercizio di riferimento. L'Amministrazione, in considerazione del quadro di contesto descritto, ha pertanto ritenuto di introdurre un progressivo e prudente aumento delle entrate tributarie, in relazione all'acquisizione di sicuri elementi informativi sulla natura strutturale degli aumenti.

Per completezza di analisi, si riporta il metodo alternativo di calcolo del risultato di amministrazione, il quale prevede che esso derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, di quello afferente la gestione di competenza pura e della gestione residui, a cui va sommato il fondo pluriennale vincolato in entrata e sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa (in quanto relativo a entrate accertate che finanziano spese imputate ad esercizi successivi), come illustrato nella tabella che segue con riferimento al risultato di amministrazione degli esercizi 2021 e 2022.

Tabella 37 - Risultato di amministrazione 2021 e 2022.

Saldo finanziario		2021	2022
Risultato esercizio precedente	(a)	2.133.905.868,15	2.635.385.696,39
Risultato gestione competenza pura	(b)	831.798.133,74	1.008.704.715,51
Risultato gestione residui	(c)	-2.310.708,96	-8.674.952,85
Fondo pluriennale vincolato (entrata)	(d)	1.753.916.496,98	2.081.924.093,52
Fondo pluriennale vincolato (spesa)	(e)	2.081.924.093,52	2.581.255.701,32
SALDO FINANZIARIO	e=(a+b+c+d-e)	2.635.385.696,39	3.136.083.851,25

Fonte: Rendiconto 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come l'avanzo 2022 di 3.136,1 milioni derivi quindi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione 2021 di 2.635,4 milioni, con il risultato positivo della gestione di competenza pura di 1.008,7 milioni e quello negativo della gestione residui di 8,7 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 2.081,9 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 2.581,2 milioni²⁶.

Come noto, l'avanzo contabile, registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario, non necessariamente esprime la misura di risorse disponibili che possono essere liberamente e discrezionalmente utilizzate per la copertura di nuove spese. Infatti, solo dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate è possibile pervenire al risultato disponibile di amministrazione, che pertanto può essere considerato un fondo residuale ed eventuale. Peraltro, l'articolo 42 del D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare.

La scomposizione in quote del risultato di amministrazione 2021 e 2022 della regione Friuli Venezia Giulia è evidenziato nella tabella che segue:

Tabella 38 - Composizione risultato di amministrazione 2021 e 2022

Composizione del risultato di amministrazione	2021	2022
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	2.635.385.696,39	3.136.083.851,25
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	43.600.000,00	153.444.295,42

²⁶ Il risultato di amministrazione 2021 di 2.635,4 milioni derivava invece dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 di 2.133,9 milioni, con il risultato positivo della gestione di competenza pura di 831,8 milioni e quello negativo della gestione residui di 2,3 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 1.753,9 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 2.081,9 milioni.

Composizione del risultato di amministrazione	2021	2022
Fondo perdite società partecipate	23.883.849,16	12.445.036,30
Fondo contenzioso	37.539.564,06	39.377.320,44
Altri accantonamenti	1.208.695.756,05	1.387.606.749,36
Totale parte accantonata (B)	1.313.719.169,27	1.592.873.401,52
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	276.244.532,09	289.504.080,92
Vincoli derivanti da trasferimenti	331.461.269,85	315.194.704,24
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	5.593.860,37	5.593.860,37
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	3.121.506,23	2.020.650,96
Altri vincoli	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	616.421.168,54	612.313.296,49
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)	13.300.343,95	18.390.806,14
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	691.945.014,63	912.506.347,10

Fonte: Rendiconto 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come nel 2022 rispetto all'esercizio precedente, vi sia stato un aumento dei fondi accantonati di 279,1 milioni (+21,25%), del fondo destinato agli investimenti di 5,1 milioni (+38,27%) e della quota dell'avanzo disponibile di 220,5 milioni (+31,88%). La quota relativa ai fondi vincolati invece risulta in leggera flessione di 4,1 milioni, passando da 616,4 milioni del 2021 a 612,2 milioni del 2022 (-0,67%).

Grafico 7 - Composizione del risultato di amministrazione 2021

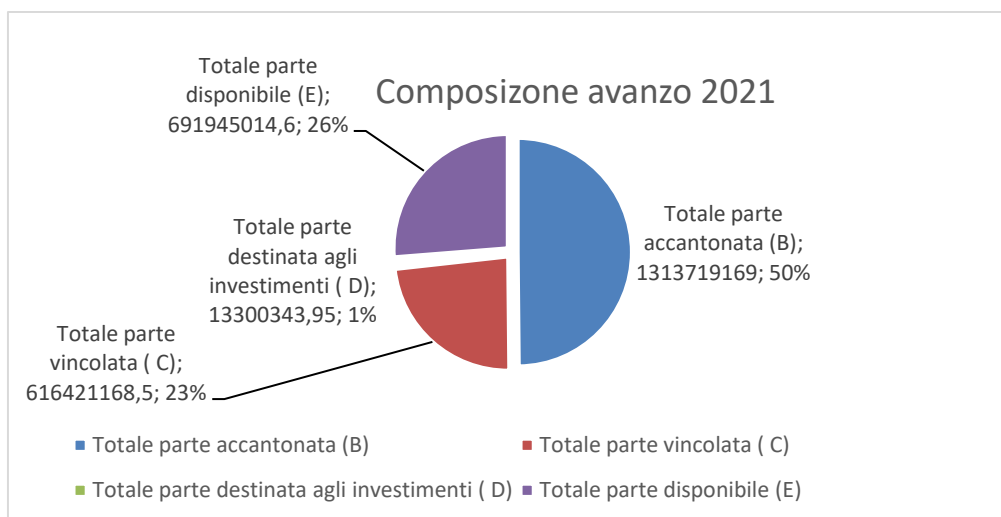
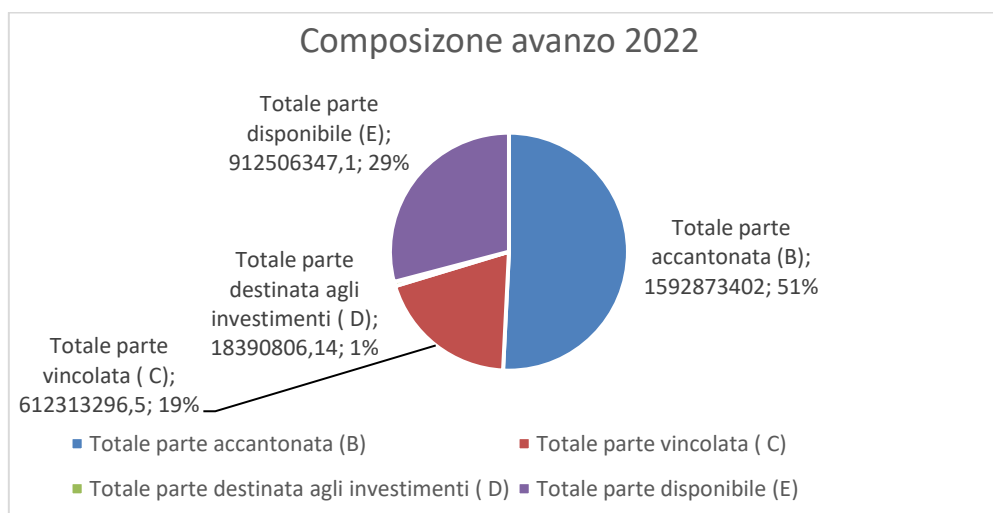


Grafico 8 – Composizione del risultato di amministrazione 2022



Nel prosieguo verrà analizzata nel dettaglio la composizione e la variazione dei diversi fondi di cui si compone il risultato di amministrazione anche alla luce dei prospetti introdotti dal D.M. 1° agosto 2019, allegati a/1, a/2 e a/3 al rendiconto, in cui sono riportati rispettivamente l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione accantonate, vincolate e destinate agli investimenti. Detti allegati non distinguono le risorse di parte corrente e parte capitale, tuttavia, a livello di totale, è possibile effettuare un riscontro con i correlati dati riportati nel prospetto relativo agli equilibri di bilancio e in quello dimostrativo del risultato di amministrazione (allegato a).

Nelle tabelle sottoindicate sono riportati, solo per totali di voce, i dati riferiti agli allegati a/1, a/2 e a/3 del risultato di amministrazione 2022.

Tabella 39 - Quote accantonate risultato di amministrazione 2022 (allegato a/1)

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/ 2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale Fondo anticipazioni liquidità	0,00				0,00
Totale Fondo perdite società partecipate	23.883.849,16	0,00	0,00	-11.438.812,86	12.445.036,30
Totale Fondo contenzioso	37.539.564,06	0,00	1.837.756,38	0,00	39.377.320,44
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	43.600.000,00	0,00	3.250.000,00	106.594.295,42	153.444.295,42
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)	0,00				0,00
Totale Altri accantonamenti	1.208.695.756,05	-169.559.368,44	156.144.770,59	192.325.591,16	1.387.606.749,36
Totale	1.313.719.169,27	-169.559.368,44	161.232.526,97	287.481.073,72	1.592.873.401,52

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 40 - Quote vincolate risultato di amministrazione 2022 (allegato a/2)

Vincoli	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2022	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2022	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022	Impegni eserc. 2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2022	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)	276.244.532,09	2.233.557,37	15.540.912,63	1.513.943,97	232.624,97	974.660,71	439.865,85	16.467.766,91	289.504.080,92
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	331.461.269,85	156.932.777,24	329.783.644,30	285.398.321,00	41.378.369,37	23.804.201,08	4.530.681,54	164.470.412,71	315.194.704,24
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	5.593.860,37							0,00	5.593.860,37
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	3.121.506,23	1.100.855,30	0,00	1.100.855,27	0,00	0,00	0,00	0,03	2.020.650,96
Totale altri vincoli (l/5)	0,00							0,00	0,00
Totale risorse vincolate (l=1/1+1/2+1/3+1/4+1/5)	616.421.168,54	160.267.189,91	345.324.556,93	288.013.120,24	41.610.994,34	24.778.861,79	4.970.547,39	180.938.179,65	612.313.296,49
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)									
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=1/1-m/1)								16.467.766,91	289.504.080,92
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=1/2-m/2)								164.470.412,71	315.194.704,24
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=1/3-m/3)								0,00	5.593.860,37
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=1/4-m/4)								0,03	2.020.650,96
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=1/5-m/5)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=1-m)								180.938.179,65	612.313.296,49

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 41 - Quote destinate risultato di amministrazione 2022 (allegato a/3)

Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/ 2022	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2022	Impegni eserc. 2022 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2022 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/ 2022
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a) +(b) - (c)-(d)-(e)
Totale	13.300.343,95	255.272.536,18	58.056.187,21	192.705.443,42	-578.556,64	18.389.806,14
	Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)					0,00
	Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)					18.389.806,14

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si descrivono nel prosieguo i principali fondi dell'avanzo di amministrazione 2022.

Fondi accantonati

La prima quota accantonata che appare nel risultato di amministrazione è costituita dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (FCDE), la cui disciplina è contenuta all'art. 46, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 118/2011, che ne prevede espressamente la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto. La medesima disciplina è enucleata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'istituto in argomento risulta funzionale alla finalità di contemperare il principio della prudenza contabile con i principi di completezza e rappresentazione veritiera e corretta dei dati contabili, limitando il rischio che determinate tipologie di accertamenti possano produrre crediti difficilmente riscuotibili. La quota accantonata del risultato di amministrazione 2022 corrispondente al Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 153,4 milioni, in aumento di 109,8 milioni rispetto al dato del 2021, in cui era pari 43,6 milioni. Nella relazione sulla gestione, l'Amministrazione ha precisato di aver verificato in occasione della redazione del rendiconto la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2022, sia degli esercizi precedenti. In particolare, essa ha proceduto a:

- 1) determinare l'importo dei residui attivi complessivo, come risulta alla fine dell'esercizio 2022 a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- 2) individuare i residui attivi che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità, escludendo i crediti che non richiedono l'accantonamento al FCDE secondo il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";
- 3) calcolare la media dei rapporti annui tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;
- 4) applicare all'importo dei residui attivi, di cui al punto 1 e 2, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 3);
- 5) verificare la congruità delle somme già accantonate al FCDE.

Con riferimento al notevole incremento delle risorse affluite al Fondo in argomento, la Regione ha evidenziato, nella relazione alla gestione, di aver accantonato a FCDE anche l'intero ammontare dei crediti non riscossi entro il 31.12.2022 di cui al Decreto del Direttore della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità n. 29985/GRFVG del 14/12/2022,

con il quale sono stati definiti gli elenchi delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggetti al ripiano per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017, 2018, ai sensi dell'articolo 9 ter comma 9 bis del d.l. 78/2015. Tale decisione è intervenuta in considerazione dell'elevato contenzioso a livello nazionale e regionale generatosi in seguito al decreto adottato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze il 6 luglio 2022 (Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018), con cui è stato certificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015-2018 e al quale è seguito il decreto del 6 ottobre 2022 del Ministro della Salute (Adozione delle linee guida propedeutiche all'emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali in tema di ripiano del superamento del tetto dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018).

A seguito del percorso sopra descritto, una quota del risultato di amministrazione è stata oggetto di accantonamento al FCDE, portando il suo importo complessivo ai valori determinati nel prospetto allegato "Composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità" che si riporta di seguito.

Tabella 42 - Fondo crediti dubbia esigibilità 2022.

Poste	Residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	181.664.204,25	40.278,40	181.704.482,65	14,06	14,06	0,00%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	181.664.204,25	40.278,40	181.704.482,65	14,06	14,06	0,00%
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)						
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	5.651.269,39	1.325.835,28	6.977.104,67	0,00	0,00	0,00%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	5.651.269,39	1.325.835,28	6.977.104,67	0,00	0,00	0,00%

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2022 della Regione
Friuli Venezia Giulia

Poste	Residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)						
TOTALE TITOLO 1	187.315.473,64	1.366.113,68	188.681.587,32	14,06	14,06	0,00%
TRASFERIMENTI CORRENTI						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	195.166.046,22	24.594.621,43	219.760.667,65	28.134,65	96.511,18	0,04%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	128.358.323,09	895.898,20	129.254.221,29	47.155.225,00	127.984.761,14	99,02%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	375.640,82	10.108,50	385.749,32	177,97	177,97	0,05%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	9.313.211,41	11.733.520,73	21.046.732,14	287.420,03	593.262,33	2,82%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	8.461.192,11	11.673.129,58	20.134.321,69	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	852.019,30	60.391,15	912.410,45	287.420,03	593.262,33	65,02%
TOTALE TITOLO 2	333.213.221,54	37.234.148,86	370.447.370,40	47.470.957,65	128.674.712,62	34,73%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	96.409.506,98	7.627.536,91	104.037.043,89	2.261.514,75	2.261.514,75	2,17%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.002.016,67	6.515.385,58	7.517.402,25	7.422.967,07	7.422.967,07	98,74%
Tipologia 300: Interessi attivi	31.485,76	269.009,13	300.494,89	293.967,52	293.967,52	97,83%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale						
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	3.269.085,75	72.906.957,89	76.176.043,64	7.501.948,58	7.501.948,58	9,85%
TOTALE TITOLO 3	100.712.095,16	87.318.889,51	188.030.984,67	17.480.397,92	17.480.397,92	9,30%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	38.032.869,32	341.387.514,33	379.420.383,65	87.679,22	87.679,22	0,02%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	29.915.593,90	315.956.859,19	345.872.453,09	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da UE	8.090.381,42	13.082.977,80	21.173.359,22	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	26.894,00	12.347.677,34	12.374.571,34	87.679,22	87.679,22	0,71%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale						
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche						
Altri trasferimenti in conto capitale da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE						
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	68.357,82	68.357,82	68.325,33	68.325,33	99,95%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	158.813,27	138.280,66	297.093,93	256.335,75	256.335,75	86,28%

Poste	Residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
TOTALE TITOLO 4	38.191.682,59	341.594.152,81	379.785.835,40	412.340,30	412.340,30	0,11%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie						
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	138.685,43	0,00	138.685,43	23.462,52	23.462,52	16,92%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	56.903,24	5.465.889,46	5.522.792,70	359.584,95	359.584,95	6,51%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.770.925,35	14.451.041,27	16.221.966,62	6.493.783,05	6.493.783,05	40,03%
TOTALE TITOLO 5	1.966.514,02	19.916.930,73	21.883.444,75	6.876.830,52	6.876.830,52	31,42%
TOTALE TITOLI 1, 2, 3, 4, 5	661.398.986,95	487.430.235,59	1.148.829.222,54	72.240.540,45	153.444.295,42	13,36%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	38.191.682,59	341.594.152,81	379.785.835,40	412.340,30	412.340,30	0,11%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	623.207.304,36	145.836.082,78	769.043.387,14	71.828.200,15	153.031.955,12	19,90%

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il prospetto evidenzia, per le ragioni sopra esposte, come la voce di maggior rilievo, sia in termini di valore assoluto sia in termini percentuali, l'accantonamento riferito alle entrate della tipologia 103 "Trasferimenti correnti da Imprese" del titolo II: rispettivamente pari a 128,0 milioni, corrispondente al 99,02% dei crediti.

Ulteriori rilevanti voci della parte accantonata dell'avanzo 2022 sono il fondo perdite società partecipate e il fondo contenziosi, di cui si illustra nella tabella che segue le variazioni rispetto alla quota accantonata nell'avanzo dell'esercizio 2021.

Tabella 43 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2022	Utilizzo accantonamenti 2022	Risorse accantonate al 31.12.2022	Variazione degli accantonamenti 2022	Totale risorse accantonate
Accantonamento vincolato al ripiano perdite di società partecipate	23.883.849,16	0,00	0,00	-11.438.812,86	12.445.036,30
Spese per oneri di contenzioso non programmati	37.539.564,06	0,00	1.837.756,38	0,00	39.377.320,44

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il fondo perdite società partecipate risulta in diminuzione nel 2022, passando da 23,9 milioni del 2021 a 12,4 milioni nel 2022; tale decremento, operato in chiusura dell'esercizio 2022, risulta correlato, tra l'altro, dalla fuoriuscita dal novero delle partecipazioni regionali di Banca Mediocredito.

Il fondo contenzioso risulta invece incrementato per un importo pari a 1,8 milioni.

Infine, la parte accantonata dell'avanzo di amministrazione che presenta l'importo più significativo è quella afferente agli "altri accantonamenti", pari nel 2022 a 1.387,6 milioni che registra un incremento di 178,9 milioni rispetto al 2021 (in cui era 1.208,7 milioni) e di cui si fornisce nella tabella che segue il dettaglio.

Tabella 44 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2022.

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2022	Utilizzo accantonamenti 2022	Risorse accantonate al 31.12.2022	Variazione degli accantonamenti 2022	Totale risorse accantonate
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento fine rapporto (t.f.r.)	627.852,48	-147.986,48	0,00	-70.740,18	409.125,82
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento di fine rapporto delle maestranze assunte con contratto di diritto privato	625.518,43	0,00	0,00	-75.904,32	549.614,11
Accantonamento rischi relativi al mancato rientro di prestiti e mutui	166.357,29	0,00	0,00	4.526,37	170.883,66
Spese per oneri di precontenzioso	5.733.498,00	0,00	2.000.000,00	0,00	7.733.498,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2019 - 2021 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	15.600.000,00	0,00	7.200.000,00	0,00	22.800.000,00
Fondo per la contrattazione aziendale del personale	75.584,51	0,00	60.000,00	0,00	135.584,51
Fondo per la contrattazione integrativa	15.212.350,85	-5.066.273,01	8.007.302,24	0,00	18.153.380,08
Fondo per la contrattazione integrativa	4.152.943,16	-1.621.763,66	2.568.820,50	0,00	5.100.000,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2016 - 2018 del personale regionale, ivi compresa l'area	2.700.611,24	0,00	1.123.647,85	0,00	3.824.259,09
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione	242.127.048,32	0,00	3.000.000,00	0,00	245.127.048,32
Accantonamento connesso alle società partecipate dalla provincia di Udine	2.467.791,00	0,00	0,00	-2.467.791,00	0,00
Saldo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2019 - stima	10.000.000,00	-10.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Conguaglio spettanza 2017 relativa alla compartecipazione al gettito delle ritenute di pensione riferite a soggetti passivi residenti in regione	0,00				0,00
Conguaglio accisa sull'energia elettrica 2019 - stima	1.701.021,04	-1.701.008,05		-12,99	0,00
Spostamento temporale del gettito relativo alla manovra di cui alla L.R. 22/2020, art. 11, c. 3 e ss. - stima	0,00				0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2022 della Regione
Friuli Venezia Giulia

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2022	Utilizzo accantonamenti 2022	Risorse accantonate al 31.12.2022	Variazione degli accantonamenti 2022	Totale risorse accantonate
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 2quater dell'art. 111 d.l. n. 34/2020 - stima	289.420.882,03	0,00	0,00	0,00	289.420.882,03
Conguaglio negativo partecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2020 - stima	183.000.000,00	-126.251.970,93	0,00	15.000.000,00	71.748.029,07
Conguaglio negativo partecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2021 - stima	140.000.000,00	0,00	0,00	50.000.000,00	190.000.000,00
Conguaglio negativo partecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2022 - stima	0,00	0,00	0,00	200.000.000,00	200.000.000,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2022 - 2024 del personale regionale, ivi compresa dirigenziale	0,00	0,00	5.200.000,00	0,00	5.200.000,00
Ristoro soggetti conseguente a emergenza covid	0,00				0,00
Interventi relativi ad attività culturali e sportive a seguito dell'emergenza covid	0,00				0,00
Nuovi provvedimenti legislativi	0,00				0,00
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario e parco progetti fondi regionali - parte capitale	0,00				0,00
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario e parco progetti fondi regionali - parte corrente	0,00				0,00
Accantonamento per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale	35.334.297,70	0,00	0,00	274.668,02	35.608.965,72
Conguaglio accisa sull'energia elettrica 2020 - stima	1.200.000,00	-1.168.362,00		-31.638,00	0,00
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 824 dell'art. 1 L. 178/2020 - stima	64.150.000,00				64.150.000,00
Minori acconti partecipazioni attribuite con il metodo del maturato - stima	55.000.000,00			-55.000.000,00	0,00
Conguaglio accisa sull'energia elettrica anno 2021 - stima	1.200.000,00	-602.004,31		-597.995,69	0,00
Conguaglio accisa sull'energia elettrica anno 2022 - stima	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Somma accantonata per minori gettiti derivanti da riforma fiscale	85.000.000,00			-85.000.000,00	0,00
Accantonamento per il rimborso di imposte non dovute	15.000.000,00			9.650.000,00	24.650.000,00

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2022	Utilizzo accantonamenti 2022	Risorse accantonate al 31.12.2022	Variazione degli accantonamenti 2022	Totale risorse accantonate
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8, c. 4, D.MEF 11.10.2021	15.000.000,00				15.000.000,00
Accantonamento per fronteggiare le evenienze di cui all'art. 42 del decreto legge 104/2020	0,00	0,00	0,00	840.478,95	840.478,95
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8, c. 4, D.MEF 11.10.2021-interventi enti locali	0,00	0,00	0,00	57.800.000,00	57.800.000,00
Accantonamento connesso alle funzioni delle ex province	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Nuovi provvedimenti legislativi	23.200.000,00	-23.000.000,00	126.985.000,00	-200.000,00	126.985.000,00
	1.208.695.756,05	-169.559.368,44	156.144.770,59	192.325.591,16	1.387.606.749,36

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Dei fondi sopra riportati quello di maggior rilievo riguarda l'accantonamento, già apposto nel risultato di amministrazione del 2020 e confermato anche nel 2021 e nel 2022, di 289,4 milioni relativo alla somma accantonata per le evenienze di cui al comma 2 quater dell'art. 111 d.l. n. 34/2020 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), il quale prevede che "nell'anno 2022, è determinato, per ciascuna Regione a statuto speciale e Provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza Covid-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4, e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute". Ulteriore accantonamento di rilievo è quello di 245,1 milioni a garanzia di mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione, incrementato nel 2022 di 3,0 milioni rispetto ai 242,1 milioni del 2021.

Fondi vincolati

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 è pari complessivamente a 612,3 milioni, di cui 289,5 milioni per vincoli derivanti da legge o da principi contabili; 315,2 milioni per vincoli derivanti da trasferimenti; 5,6 milioni da vincoli derivanti dalla contrazione di mutui; 2,0 milioni da vincoli attribuiti dall'ente.

Fondi destinati agli investimenti

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese; essa è utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Tale quota a rendiconto 2022 è pari 18,4 milioni

4 GESTIONE DI COMPETENZA DELLE ENTRATE

4.1 Le previsioni iniziali e definitive

Il presente paragrafo è dedicato, prima di procedere all'esame nel dettaglio delle risultanze delle entrate nelle sue componenti nonché del loro andamento, ad un'analisi introduttiva riferita alle variazioni nette di bilancio per titoli e tipologie di entrata, al fine di fornire un quadro d'insieme delle dinamiche dell'aggregato.

Gli esiti della disamina evidenziano una dinamica positiva delle variazioni nette anche con riferimento alla loro incidenza in termini di rapporto percentuale sulle previsioni iniziali. Inoltre, l'analisi introduttiva delinea quali elementi hanno concorso al trend positivo.

Nell'esercizio 2022 si rilevano, per il totale delle entrate, variazioni di bilancio nette che ammontano complessivamente a 1.662,0 milioni; a seguito delle variazioni in corso d'esercizio le previsioni definitive di competenza si attestano a 8.458,9 milioni evidenziando uno scostamento positivo pari a +24,45% delle previsioni iniziali (pari a 6.796,9 milioni).

Lo scostamento positivo in corso d'esercizio è rinvenibile, in particolare, nelle entrate per trasferimenti correnti (titolo II) che segnano una variazione in corso d'esercizio per un importo di 774,5 milioni, pari a +499,13% delle previsioni iniziali.

Tale risultato positivo è dipeso, in particolare, dai trasferimenti effettuati dallo Stato in relazione alle assegnazioni previste dall'art. 1, comma 4, della l. n. 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) a titolo di compensazione per gli effetti finanziari conseguenti all'avvio della riforma fiscale al fine di concorrere all'adeguamento dei bilanci delle regioni a statuto speciale e delle province autonome a fronte della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF. Nello specifico l'assegnazione a favore della Regione Friuli Venezia Giulia è pari a 165,7 milioni.

Ulteriori trasferimenti a titolo di compensazione della riduzione delle entrate fiscali sono stati previsti dall'art. 1, comma 9, della medesima legge per l'importo di 29,6 milioni, di cui 27,2 milioni a titolo di minori entrate IRAP e 2,5 milioni a titolo di minori entrate dell'addizionale regionale all'IRPEF.

Si segnalano, altresì, le risorse acquisite quali trasferimenti da imprese e, precisamente, i fondi a titolo di ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici per l'importo di 127,3 milioni, i fondi riferiti alla mobilità sanitaria, pari a 90,4 milioni, nonché una serie di specifici contributi statali vincolati a spesa connessi all'emergenza epidemiologica COVID - 19 per 54,0 milioni.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) hanno registrato variazioni nette pari a 387,3 milioni (+67,35% delle previsioni iniziali) e sono rappresentate principalmente dal conferimento di Autovie Venete s.p.a. alla Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a. per l'importo di 330,0 milioni, dalla permuta per l'importo di 30,0 milioni di azioni tra la Regione e Friulia s.p.a. relative al riassetto di Autovie Venete s.p.a., nonché dalla dismissione della quota di partecipazione regionale al capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a. per 26,0 milioni.

Con riferimento alle entrate in conto capitale (titolo IV), le variazioni nette pari a 275,5 milioni e a +171,25% delle previsioni iniziali sono quasi esclusivamente imputabili ai contributi per investimenti provenienti da Amministrazioni pubbliche (di seguito in breve AP) che ammontano a 256,9 milioni, pari a +166,86% delle previsioni iniziali, mentre le variazioni nette delle entrate extratributarie (titolo III), pari a 113,7 milioni (+447,40% delle previsioni iniziali), sono rappresentate in larga parte da quelle della mobilità sanitaria (94,6 milioni).

Le variazioni nette registrate tra le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), pari a 72,3 milioni e +1,31% delle previsioni iniziali, sono da ricondursi essenzialmente a variazioni (pari a 71,0 milioni) relative alle operazioni di congruaggio dei tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali, mentre le variazioni nette delle entrate per conto terzi e partite di giro (titolo IX), pari a 75,9 milioni e +50,66% delle previsioni iniziali, sono imputabili in buona parte (39,6 milioni) ai versamenti alla Regione da parte degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e di enti regionali per effetto del meccanismo di cui all'articolo 3 della l.r. n. 6/2021 (legge regionale multisetoriale 2021) di cui si dirà funditus nel paragrafo sulla gestione della cassa.

Tabella 45 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2022

Entrate per titoli e tipologie	2022			
	Previsioni iniziali	Variazioni nette di bilancio	Previsioni definitive	Incidenza variaz. bilancio *
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	797.200.000,00	-1.300.000,00	795.900.000,00	-0,16%
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.725.600.000,00	73.577.009,05	4.799.177.009,05	1,56%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.522.800.000,00	72.277.009,05	5.595.077.009,05	1,31%
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	152.327.807,00	575.099.642,28	727.427.449,28	377,54%
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	19.044,94	161.149.406,65	161.168.451,59	846153,40%
TIPOLOGIA 104 -Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	371.522,48	99.780,91	471.303,39	26,86%
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	2.451.071,66	38.148.748,59	40.599.820,25	1556,41%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	155.169.446,08	774.497.578,43	929.667.024,51	499,13%
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	18.821.913,17	94.727.973,27	113.549.886,44	503,29%
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	190.500,00	1.936,76	192.436,76	1,02%
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	334.500,00	0,00	334.500,00	0,00%
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	6.075.731,87	19.011.718,73	25.087.450,60	312,91%
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	25.422.645,04	113.741.628,76	139.164.273,80	447,40%
TITOLO III - Entrate extratributarie	160.768.731,06	275.247.857,79	436.016.588,85	171,21%
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	0,00	278.072,45	278.072,45	- **
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	160.888.731,06	275.525.930,24	436.414.661,30	171,25%
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	290.000.000,00	386.000.000,00	676.000.000,00	133,10%
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	13.700.000,00	1.268.818,21	14.968.818,21	9,26%
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	11.414.955,27	62.630,10	11.477.585,37	0,55%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	260.000.000,00	0,00	260.000.000,00	0,00%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	575.114.955,27	387.331.448,31	962.446.403,58	67,35%
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	207.623.820,93	-37.245.032,62	170.378.788,31	-17,94%
TITOLO VI - Accensione prestiti	207.623.820,93	-37.245.032,62	170.378.788,31	-17,94%
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	- **
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	149.839.100,00	75.902.931,49	225.742.031,49	50,66%
TOTALE ENTRATE	6.796.858.698,38	1.662.031.493,66	8.458.890.192,04	24,45%

Fonte: rendiconto 2021 e bilancio di previsione 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: non sono indicate le tipologie di entrata che presentano tutti i dati in valore assoluto pari ad € 0,00.

* Nota: l'indicatore dell'incidenza delle variazioni di bilancio è rappresentato dal rapporto tra le variazioni nette di

bilancio e le previsioni iniziali.** Non calcolabile (denominatore = 0)

I dati relativi all'esercizio 2022 segnano un incremento rispetto all'esercizio precedente che registrava, per il totale delle entrate, variazioni di bilancio nette per complessivi 1.237,9 milioni, pari a +18,41% del dato complessivo delle previsioni iniziali (pari a 6.722,5 milioni).

Nell'esercizio 2021 la gran parte delle variazioni nette registrate erano parimenti imputabili alle entrate per trasferimenti correnti (titolo II) (542,1 milioni e +403,82% delle previsioni iniziali); si segnalano gli specifici contributi statali vincolati a spesa connessi all'emergenza epidemiologica COVID19 (161,9 milioni), i fondi a titolo di mobilità sanitaria (93,6 milioni), nonché il trasferimento statale previsto dall'articolo 16, comma 5, del D.L. n. 146/2021 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili) ai sensi del quale *"In attuazione dell'accordo sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi, è attribuito alla regione per l'anno 2021 l'importo di 66,6 milioni di euro, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 806, della legge 30 dicembre 2020 n. 178. Il predetto importo può essere compensato con il contributo alla finanza pubblica per l'anno 2021."*

Il dato rilevante delle variazioni nette delle entrate per conto terzi e partite di giro (titolo IX), pari a 321,0 milioni e +213,95% delle previsioni iniziali, era anch'essa imputabile in larga parte alla variazione di bilancio di 297,0 milioni relativa a versamenti alla Regione da parte degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e di enti regionali per effetto del meccanismo di cui all'art. 3 della l.r. n. 6/2021.

Le variazioni nette delle entrate in conto capitale (titolo IV), pari a 140,9 milioni e +91,93% delle previsioni iniziali, sono dipese quasi esclusivamente dai contributi per investimenti provenienti da AP (124,5 milioni, pari a + 93,37% delle previsioni iniziali), quelle relative alle entrate extratributarie (titolo III) (118,7 milioni e +459,60% delle previsioni iniziali) sono connesse in larga parte alla mobilità sanitaria (88,2 milioni) mentre quelle delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) (62,9 milioni e +1,13% delle previsioni iniziali) sono il risultato, tra l'altro, di variazioni positive pari a 102,2 milioni riconducibili alle operazioni di conguaglio dei tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Tabella 46 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2021

Entrate per titoli e tipologie	2021			
	Previsioni iniziali	Variazioni nette di bilancio	Previsioni definitive	Incidenza variaz. bilancio *
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	947.596.750,00	245.000,00	947.841.750,00	0,03%
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.604.600.000,00	62.690.435,00	4.667.290.435,00	1,36%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.552.196.750,00	62.935.435,00	5.615.132.185,00	1,13%
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	129.744.461,53	448.774.790,98	578.519.252,51	345,89%
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	4.044,94	69.946.703,95	69.950.748,89	1729239,59%
TIPOLOGIA 104 -Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	766.954,26	-170.110,42	596.843,84	-22,18%
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	3.715.714,72	23.503.683,31	27.219.398,03	632,55%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	134.231.175,45	542.055.067,82	676.286.243,27	403,82%
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	19.042.913,17	88.269.621,96	107.312.535,13	463,53%
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	189.500,00	0,00	189.500,00	0,00%
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	336.000,00	0,68	336.000,68	0,00%
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	0,00	2.480.000,00	2.480.000,00	- **
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	6.267.500,00	27.992.186,70	34.259.686,70	446,62%
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.835.913,17	118.741.809,34	144.577.722,51	459,60%
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	153.151.526,24	140.748.441,52	293.899.967,76	91,90%
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00	39.100,00	139.100,00	39,10%
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	50.000,00	135.000,00	185.000,00	270,00%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	153.301.526,24	140.922.541,52	294.224.067,76	91,93%
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	270.000.000,00	20.000.000,00	290.000.000,00	7,41%
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	19.877.126,00	1.503.794,05	21.380.920,05	7,57%
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	12.234.955,27	989.697,03	13.224.652,30	8,09%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	0,00	300.000.000,00	0,00%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	602.112.081,27	22.493.491,08	624.605.572,35	3,74%
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	104.776.955,94	29.707.682,24	134.484.638,18	28,35%
TITOLO VI - Accensione prestiti	104.776.955,94	29.707.682,24	134.484.638,18	28,35%
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	- **
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	321.023.148,92	471.070.848,92	213,95%
TOTALE ENTRATE	6.722.502.102,07	1.237.879.175,92	7.960.381.277,99	18,41%

Fonte: rendiconto 2021 e bilancio di previsione 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: non sono indicate le tipologie di entrata che presentano tutti i dati in valore assoluto pari ad € 0,00.

* Nota: l'indicatore dell'incidenza delle variazioni di bilancio è rappresentato dal rapporto tra le variazioni nette di

bilancio e le previsioni iniziali.

** Non calcolabile (denominatore = 0)

4.2 Accertamenti e riscossioni di competenza

Il presente paragrafo offre un'analisi della gestione di competenza delle entrate riferite all'esercizio finanziario 2022 con riferimento alle previsioni definitive, agli accertamenti e alle riscossioni e relativi indicatori (grado di realizzazione delle entrate²⁷ e velocità di riscossione della gestione di competenza²⁸). Nell'esercizio 2022 l'aggregato ha evidenziato, come si può notare dalla lettura delle seguenti tabelle, un incremento in termini di accertamenti e riscossioni che si iscrive nel trend positivo riferito al triennio 2020 - 2022.

Tabella 47 - Entrate - previsioni definitive e accertamenti in conto competenza nel triennio 2020-2022

Entrate	2020		2021		2022	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.066.003.780,11	6.333.790.486,53	5.615.132.185,00	6.098.660.030,33	5.595.077.009,05	6.351.292.011,16
<i>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rideterminate*</i>	5.466.003.780,11	5.797.907.283,57	--	-	-	-
TITOLO II - Trasferimenti correnti	549.606.852,41	603.331.725,44	676.286.243,27	646.636.596,30	929.667.024,51	853.085.517,24
TITOLO III - Entrate extratributarie	152.966.517,76	172.541.211,60	144.577.722,51	166.730.474,83	139.164.273,80	181.394.362,33
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	264.985.493,21	161.639.300,68	294.224.067,76	184.631.561,81	436.414.661,30	211.177.253,32
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	608.899.461,91	128.883.536,79	624.605.572,35	112.246.553,32	962.446.403,58	99.094.752,50
TITOLO VI - Accensione prestiti	108.278.046,63	53.238.905,63	134.484.638,18	130.801.131,04	170.378.788,31	170.378.788,31
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	7.750.740.152,03	7.453.425.166,67	7.489.310.429,07	7.339.706.347,63	8.233.148.160,55	7.866.422.684,86
<i>Totale entrate effettive rideterminate*</i>	<i>7.150.740.152,03</i>	<i>6.917.541.963,71</i>	-	-	-	-

²⁷ Il grado di realizzazione delle entrate rappresenta il rapporto tra gli accertamenti di competenza e le previsioni definitive ed indica la parte delle entrate previste che si traduce in accertamenti.

²⁸ La velocità di riscossione dalla gestione di competenza rappresenta il rapporto fra le riscossioni di competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio ed indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione di competenza che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2022 della Regione
Friuli Venezia Giulia

Entrate	2020		2021		2022	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	159.337.786,36	150.146.449,26	471.070.848,92	458.532.005,67	225.742.031,49	209.206.083,49
Totale entrate	7.910.077.938,39	7.603.571.615,93	7.960.381.277,99	7.798.238.353,30	8.458.890.192,04	8.075.628.768,35
<i>Totale entrate rideterminate *</i>	<i>7.310.077.938,39</i>	<i>7.067.688.412,97</i>	-	-	-	-

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

* Dati calcolati: Entrate del titolo I per il 2020, con riferimento al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019: previsioni definitive al netto dell'importo di € 600.000.000,00; accertamenti in conto competenza computando il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione.

Tabella 48 - Entrate - riscossioni in conto competenza nel triennio 2020-2022

	2020	2021	2022
	Riscossioni competenza	Riscossioni competenza	Riscossioni competenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.018.940.973,28	5.855.817.098,82	6.163.976.537,52
<i>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rideterminate*</i>	5.483.057.770,32	-	-
TITOLO II - Trasferimenti correnti	530.055.864,00	538.285.417,06	519.872.295,70
TITOLO III - Entrate extratributarie	161.159.083,86	157.758.680,91	80.682.267,17
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	68.854.138,31	133.623.643,41	172.985.570,73
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	121.733.124,24	100.430.598,52	97.128.238,48
TITOLO VI - Accensione prestiti	53.238.905,63	130.801.131,04	170.378.788,31
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	6.953.982.089,32	6.916.716.569,76	7.205.023.697,91
<i>Totale entrate effettive rideterminate*</i>	<i>6.418.098.886,36</i>	-	-
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	120.800.901,97	418.420.784,37	183.651.430,81
Totale entrate	7.074.782.991,29*	7.335.137.354,13	7.388.675.128,72
<i>Totale entrate rideterminate*</i>	<i>6.538.899.788,33</i>	-	-

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

* Nota: il dato delle entrate devolute del 2020 è stato calcolato, con riferimento al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019, al netto della partita tecnico-contabile di 535,9 milioni (corrispondente ai correlati pagamenti).

La gestione di competenza delle entrate effettive, al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro, registra, infatti, accertamenti per 7.866,4 milioni (a fronte di previsioni definitive di 8.233,1 milioni), in aumento di 526,7 milioni (+7,18%) rispetto al dato del 2021

(7.339,7 milioni a fronte di previsioni definitive di 7.489,3 milioni). L'esercizio precedente a sua volta registrava un incremento di 422,2 milioni (+6,10%) rispetto al dato rideterminato del 2020²⁹ (accertamenti pari a 6.917,5 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 7.150,7 milioni).

L'andamento positivo è essenzialmente trainato dalla dinamica delle entrate tributarie, interessata dal miglioramento del quadro economico, che mette in luce un sensibile aumento di gettito pari a 252,6 milioni (+ 4,14% rispetto al 2021); importo che, considerando i soli versamenti degli acconti delle compartecipazioni erariali al netto dei conguagli relativi a precedenti esercizi in applicazione delle modalità di attribuzione delle quote di gettito spettanti alla Regione di cui al decreto MEF 26.9.2019, diventa pari a 282,0 milioni (+ 4,70%).

Volendo considerare anche il dato del 2021 l'ammontare del gettito era pari a 300,8 milioni (+ 5,19% rispetto al dato rideterminato del 2020).

Il trend positivo si osserva anche nelle riscossioni in conto competenza delle entrate effettive che presentano un incremento di 288,3 milioni (+4,17%) rispetto al dato del 2021 (6.916,7 milioni) ammontando complessivamente a 7.205,0 milioni; si conferma quindi l'andamento messo in luce nell'esercizio 2021 che registrava uno scostamento in aumento di 498,6 milioni (+7,77%) rispetto al gettito rideterminato del 2020 (6.418,1 milioni)³⁰. Si osserva che la parte preponderante delle riscossioni è costituita dalle entrate tributarie, il cui sistema di riscossione ha assicurato, in termini di competenza, rilevanti afflussi di cassa, in progressivo e significativo aumento nel triennio (6.164,0 milioni nel 2022, 5.855,8 milioni nel 2021 e 5.483,1 milioni con riferimento al gettito rideterminato del 2020).

Con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro, si segnala che la dinamica degli accertamenti e delle riscossioni nel triennio 2020-2022 è in larga parte imputabile alle registrazioni contabili delle movimentazioni intercorse tra la Regione e gli organi gestori delle gestioni fuori bilancio ed enti regionali connesse al meccanismo introdotto dalla Regione nel

²⁹ Il dato rideterminato del 2020, calcolato per motivi di confronto omogeneo di gettito nel triennio 2020-2022, è stato ottenuto, con riferimento al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19, comma 2, del decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26.9.2019 (in breve MEF) che ha individuato le modalità di attribuzione delle quote di gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione, considerando le previsioni definitive al netto dell'importo di € 600.000.000,00 e gli accertamenti in conto competenza computando il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione.

³⁰ Il dato del 2020 è stato ricalcolato per motivi di confronto omogeneo di gettito nel triennio 2020-2022, considerando, con riferimento al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19, comma 2, del decreto MEF 26.9.2019, le riscossioni in conto competenza delle entrate devolute al netto di 535,9 milioni (corrispondente ai correlati pagamenti in conto competenza).

2021 con l'articolo 3, della su richiamata l.r. n. 6/2021 poi abrogato a decorrere dall'1.1.2023³¹ su cui – come si è detto - si tornerà nel capitolo dedicato alla gestione di cassa.

Entrando nel dettaglio dell'analisi per titoli, emerge quanto segue.

1) entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (tit. I)

Tali voci costituiscono la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2022 l'80,74% del totale degli accertamenti delle entrate effettive.

Tabella 49 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) in conto competenza nel triennio 2020-2022

Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"	2020		2021		2022	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	822.600.000,00	688.043.440,01	947.841.750,00	839.878.133,29	795.900.000,00	918.586.634,10
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.243.403.780,11	5.645.747.046,52	4.667.290.435,00	5.258.781.897,04	4.799.177.009,05	5.432.705.377,06
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali rideterminati*	4.643.403.780,11	5.109.863.843,56	-	-	-	-
Totale titolo I	6.066.003.780,11	6.333.790.486,53	5.615.132.185,00	6.098.660.030,33	5.595.077.009,05	6.351.292.011,16
<i>Totale titolo I rideterminato*</i>	<i>5.466.003.780,11</i>	<i>5.797.907.283,57</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione

* Dati calcolati: per il 2020, con riferimento al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19, comma 2, del decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019: previsioni definitive al netto dell'importo di € 600.000.000,00; accertamenti in conto competenza computando il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione.

³¹ In particolare, l'aumento degli accertamenti e delle riscossioni in conto competenza registrato nelle entrate per conto terzi e partite di giro nel 2021 rispetto al 2020 (308,4 milioni pari a +205,39% per gli accertamenti e 297,6 milioni pari a +246,37% per le riscossioni) è imputabile in larga parte all'importo di 296,2 milioni accertato e riscosso in conto competenza nel 2021 a titolo di versamenti alla Regione da parte degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e di enti regionali e connesso al meccanismo introdotto dalla Regione nel 2021 con l'articolo 3 della l.r. n. 6/2021, mentre la netta diminuzione degli accertamenti e delle riscossioni in conto competenza delle entrate per conto terzi e partite di giro registrata nel 2022 rispetto al 2021 (249,3 milioni pari a -54,37% per gli accertamenti e 234,8 milioni pari a -56,11% per le riscossioni) è in larga parte imputabile all'abrogazione nel corso del 2022 del meccanismo in questione da parte della Regione e alla conseguente netta diminuzione, pari a 246,6 milioni, degli accertamenti e delle riscossioni in conto competenza, relativa al meccanismo in questione (gli accertamenti - e le riscossioni - in conto competenza sono passati da 296,2 milioni nel 2021 a 49,5 milioni nel 2022).

Tabella 50 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) - indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2020-2022

Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"	2020			2021			2022		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi	83,64%	562.722.320,11	81,79%	88,61%	674.490.707,36	80,31%	115,41%	736.922.429,85	80,22%
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	107,67%	5.456.218.653,17	96,64%	112,67%	5.181.326.391,46	98,53%	113,20%	5.427.054.107,67	99,90%
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	110,05%	4.920.335.450,21	96,29%	-	-	-	-	-	-
Totale titolo I	104,41%	6.018.940.973,28	95,03%	108,61%	5.855.817.098,82	96,02%	113,52%	6.163.976.537,52	97,05%
<i>Totale titolo I rideterminato*</i>	<i>106,07%</i>	<i>5.483.057.770,32</i>	<i>94,57%</i>	-	-	-	-	-	-

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

* Nota: riscossioni delle entrate devolute del 2020 calcolate, con riferimento al conguaglio effettuato nel 2020 di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019, al netto della partita tecnico-contabile di 535,9 milioni (corrispondente ai correlati pagamenti).

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Il grado di realizzazione di competenza è stato calcolato: per il 2020, con riferimento al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del decreto MEF 26.9.2019: previsioni definitive al netto dell'importo di € 600.000.000,00; accertamenti in conto competenza computando il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione.

Nel 2022 gli accertamenti complessivi delle entrate del titolo I ammontano a 6.351,3 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 5.595,1 milioni e presentano grado di realizzazione pari a 113,52%), in aumento di 252,6 milioni (+4,14%) rispetto al dato del 2021 (accertamenti pari a 6.098,7 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 5.615,1 milioni e grado di realizzazione pari a 108,61%).

A loro volta le risultanze dell'esercizio 2021 registravano un aumento di 300,8 milioni (+5,19%) rispetto al dato rideterminato del 2020³² (5.797,9 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 5.466,0 milioni e grado di realizzazione pari a 106,07%).

³² Il dato rideterminato del 2020, calcolato per motivi di confronto omogeneo di gettito nel triennio 2020-2022, è stato ottenuto, con riferimento al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19

Si rileva che il dato degli accertamenti delle entrate tributarie computato con riferimento ai soli acconti delle partecipazioni erariali e, dunque, depurandolo della quota di risorse riferita ai conguagli relativi al gettito di pertinenza di anni precedenti, ammonta a 6.278,4 milioni in aumento di 282,0 milioni (+4,70%) rispetto al dato del 2021 (5.996,4 milioni), a sua volta in aumento di 535,4 milioni (+9,80%) rispetto al dato del 2020 (5.461,0 milioni).

Va, nondimeno, tenuto conto che il gettito riferito all'esercizio 2022 è stato influenzato anche dalle minori entrate conseguenti agli effetti della riforma fiscale introdotta con l'art. 1, commi 2, 3 e 8 della l. n. 234/2021 a fronte dei quali lo Stato ha assegnato i trasferimenti compensativi previsti dalla medesima legge, di cui si è detto sopra (165,7 milioni, ai sensi dell'art. 1, comma 4, e 29,6 milioni ai sensi dell'art. 1, comma 9).

Le riscossioni in conto competenza per i tributi devoluti risultano in progressivo aumento correlato all'incremento del gettito accertato; nel 2022 si registrano riscossioni pari a 5.427,1 milioni, in aumento di 245,7 milioni (+4,74%) rispetto al dato del 2021 (5.181,3 milioni), a sua volta in aumento di 261,0 milioni (+5,30%) rispetto al dato rideterminato del 2020 (4.920,3 milioni), con una velocità di riscossione assai elevata e pari al 99,90% nel 2022, 98,53% nel 2021 e 96,29% nel 2020.

Per quanto concerne il triennio 2020 - 2022 rimangono da definire una serie di conguagli previsti dalla disciplina di cui al già citato decreto MEF 26.9.2019 con particolare riferimento ai saldi delle partecipazioni attribuite con il metodo del maturato previsto dall'art. 5 del decreto medesimo.

Nelle more dell'esito dei suddetti conguagli la Regione ha operato accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31.12.2022 in previsione di presunti saldi a debito: per l'importo stimato di € 71.748.029,07 per la parte del conguaglio 2020 riferito alla partecipazione all'IRES; per l'importo stimato di € 190.000.000,00 nonché di € 200.000.000,00 per il conguaglio relativo, rispettivamente, all'esercizio 2021 e 2022 riferito al complesso delle partecipazioni.

Ulteriori accantonamenti sono stati effettuati per un importo stimato di € 1.200.000,00 riferito al conguaglio dell'accisa sull'energia elettrica relativo al 2022, nonché per un importo stimato

comma 2 del decreto MEF 26.9.2019 considerando le previsioni definitive al netto dell'importo di € 600.000.000,00 e gli accertamenti in conto competenza computando il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione.

di € 15.000.000,00 relativo al rimborso di imposte non di pertinenza della Regione relative a versamenti effettuati nel 2021 e accertati dalla Regione nello stesso anno.

Si registrano, infine, accantonamenti per presumibili saldi negativi all'esito dei conguagli connessi al ristoro assegnato dallo Stato a compensazione della perdita di gettito derivante dall'emergenza COVID-19 e, segnatamente € 289.420.882,03 riferito al 2020³³ e € 64.150.000,00 riferito al 2021³⁴. La Regione ha comunicato che la definizione da parte dello Stato di entrambi i predetti conguagli sarà effettuata congiuntamente nel corso del 2024, anno in cui saranno disponibili i dati relativi alle annualità in parola.

La tabella che segue espone, relativamente al triennio 2020-2022, l'articolazione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), in termini di accertamenti, nelle diverse specifiche componenti.

Tabella 51 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) - accertamenti in conto competenza nel triennio 2020-2022

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2020	2021	2022
<i>Imposte, tasse e proventi assimilati (Tipologia 101)</i>			
IRAP da Amministrazioni pubbliche	242.384.598,69	262.286.532,00	255.602.424,22
IRAP da altri contribuenti	150.401.654,39	281.177.741,73	357.903.960,28
Add.le reg.le IRPEF	214.553.955,05	216.723.732,25	227.399.400,38
Recupero somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione e per la gestione di contributi in compensazione	616.415,07	514.457,94	500.852,05
Contributi sanitari su R.C. veicoli	27.153.696,46	24.975.167,96	24.002.391,96
Imposta regionale di trascrizione veicoli (inclusa attività verifica e controllo)	30.867.248,07	33.368.423,67	29.421.489,46
Riversamento incassi a mezzo ruoli su imposte, tasse e proventi assimilati	6.657.540,96	7.108.534,18	9.131.029,03
Tributo deposito in discarica rifiuti solidi	1.826.078,78	1.354.275,43	618.967,23
Tassa concessioni regionali in materia di caccia	839.011,29	831.753,03	822.614,78
Entrate derivanti dalla tassa per il diritto allo studio universitario	4.494.106,00	4.807.921,60	4.810.778,40
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	7.747.742,64	6.679.762,33	8.360.639,08
Restituzione delle quietanze stornate e somme anticipate per rimborso di quote indebite - Agenzia entrate riscossione	501.392,61	49.831,17	12.087,23
Tot. Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	688.043.440,01	839.878.133,29	918.586.634,10

³³ In particolare, il comma 2 quater dell'art. 111 del DL n. 34/2020 prevede la quantificazione dell'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, da effettuarsi nel 2022, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori per la perdita di gettito IRAP.

³⁴ L'articolo 1, comma 824, della l. n. 178/2020 prevede che nel 2023 sarà determinato l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2021 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2022 della Regione
Friuli Venezia Giulia

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2020	2021	2022
<i>Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (Tipologia 103)</i>			
Compartecipazione imposta reddito sulle persone fisiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	2.374.193.723,30	2.513.814.193,01	2.439.363.050,15
Compartecipazione imposta valore aggiunto sugli scambi interni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	1.139.387.747,24	1.318.256.893,08	1.492.160.694,17
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	354.149.745,64	313.859.510,51	405.313.081,84
Acconto ruoli e versamenti diretti	11.573.711,11	3.923.873,99	2.586.862,20
Compartecipazione accisa sui tabacchi - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	94.856.434,34	101.457.621,21	96.807.637,41
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione	44.730.210,22	48.635.709,19	36.092.023,58
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione	59.076.251,45	68.670.061,63	59.208.655,15
Compartecipazione accisa sull'energia elettrica - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	37.909.490,91	34.968.140,65	38.075.812,16
Compartecipazione altre imposte sostitutive - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	157.691.842,43	134.625.896,30	185.770.633,75
Compartecipazione imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	28.528.724,13	31.381.888,67	31.758.730,07
Quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Compartecipazione imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	1.246.071,62	1.464.740,44	1.500.704,29
Compartecipazione imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	13.866.441,37	12.221.223,03	4.644.564,80
Compartecipazione imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	981.830,31	1.069.380,50	1.296.122,04
Compartecipazione ritenute sugli interessi - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	13.044.709,13	10.830.942,89	9.276.898,92
Compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	164.034.485,74	239.460.413,99	200.899.482,60
Compartecipazione imposta assicurazioni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	53.851.540,13	54.086.931,91	56.514.214,12
Compartecipazione imposta di registro - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	50.005.931,52	64.281.751,48	66.599.562,67
Compartecipazione imposta di bollo - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	106.782.495,20	107.415.662,08	127.905.925,68
Compartecipazione imposta ipotecaria - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	16.133.035,40	22.761.964,17	20.726.537,83
Compartecipazione imposta sugli intrattenimenti - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	105.244,54	104.282,16	112.586,61
Compartecipazione tassa sulle concessioni governative - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	4.175.733,78	4.530.063,64	4.676.280,68
Compartecipazione diritti catastali - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	7.249.502,02	10.222.997,31	9.465.168,32
Compartecipazione imposte sulle successioni e donazioni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	4.929.117,14	9.229.079,99	16.379.337,35

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2020	2021	2022
Compartecipazione imposta sugli aeromobili privati - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	332,44	797,85	1.063,80
Compartecipazione altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	12.085.014,11	26.387.823,35	30.209.822,78
Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - contabilizzazione credito di imposta del bonus relativo alla promozione di attività culturali art. 7, commi 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, L.R. 6.8.2019 n. 13 e del bonus relativo ai contributi a sostegno della competitività delle imprese art. 2, commi da 34 a 40 L.R. 28.12.2018 n. 29	2.368.456,31	2.903.493,00	2.510.304,89
Conguagli effettuati nel 2020 per compartecipazioni erariali - totale saldi positivi per Regione (entrata) *	872.789.224,99	-	-
Conguagli effettuati nel 2021 per compartecipazioni erariali - totale saldi positivi per Regione (entrata) **	-	102.216.561,01	-
Conguagli effettuati nel 2022 per compartecipazioni erariali - totale saldi positivi per Regione (entrata) ***	-	-	72.849.619,20
Tot. Tipologia 103 - entrate devolute e regolate alle Autonomie speciali	5.645.747.046,52	5.258.781.897,04	5.432.705.377,06
<i>Totale entrate devolute e regolate alle Autonomie speciali rideterminate ****</i>	<i>5.109.863.843,56</i>		
<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. I)</i>			
Tot. Titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.333.790.486,53	6.098.660.030,33	6.351.292.011,16
<i>Totale entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rideterminate ****</i>	<i>5.797.907.283,57</i>		

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento

* Trattasi dei conguagli effettuati nel 2020, con saldi positivi per la Regione (contabilizzati in entrata), come di seguito indicati: conguaglio previsto dall'art. 19, c. 2 decreto MEF 26.9.2919, riferito all'anno 2019 (€ 823.930.275,89); conguaglio previsto art. 19, c. 5 decreto MEF 26.9.2919, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato, riferito al 2018 (€ 14.886.695,60); conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 8 e 9 del decreto MEF 26.9.2919, delle imposte riscosse a mezzo ruolo e versamenti diretti, con riferimento agli anni 2018 (€ 8.018.828,93) e 2019 (€ 17.849.644,46); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto MEF 26.9.2919 relativo al gettito riferito al 2019 delle accise sulla benzina e sul gasolio (complessivamente € 8.103.780,11).

** Trattasi dei conguagli effettuati nel 2021, con saldi positivi per la Regione (contabilizzati in entrata), come di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto MEF 26.9.2919, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2018, relativo al gettito della compartecipazione all'IRES (€ 65.890.863,00); conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto MEF 26.9.2919, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019, relativo al gettito della compartecipazione all'IRPEF (€ 29.034.075,40) e della compartecipazione alle ritenute sugli interessi (€ 1.759.372,19); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto MEF 26.9.2919 relativo al gettito delle accise sul gasolio per autotrazione e riferito al 2020 (€ 5.532.250,42).

*** Trattasi dei conguagli effettuati nel 2022, con saldi positivi per la Regione (contabilizzati in entrata), come di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto MEF 26.9.2919, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2020, relativo al gettito della compartecipazione alle ritenute sugli interessi (€ 728.311,41), della compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazioni (€ 2.207.076,94) e della compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale (€ 26.630.242,63); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto MEF 26.9.2919 relativo al gettito riferito al 2021 delle accise sulla benzina (€ 630.709,75) e sul gasolio (€ 15.269.161,45); conguaglio previsto dagli artt. 15 e 16 del decreto MEF 26.9.2919 su ruoli e versamenti diretti, riferito al 2021 (€ 1.859.472,35); conguaglio previsto dall'art. 19 comma 3 del decreto MEF 26.9.2919 relativo al gettito dei modelli F23, anni 2018 e 2019 (€ 25.524.644,67).

**** Dati calcolati: per il 2020, computando tra le entrate devolute il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a €

288.047.072,93 a favore della Regione (differenziale tra la sommatoria degli importi delle partite a credito della Regione, pari ad € 823.930.275,89 e la sommatoria degli importi delle partite a debito della Regione, pari ad € 535.883.202,96), relativo al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del MEF 26.9.2919.

1) a) imposte, tasse e proventi assimilati (tipologia 101)

Tale voce di entrata registra accertamenti pari a 918,6 milioni a fronte di previsioni definitive per 795,9 milioni e grado di realizzazione 115,41%, in aumento di 78,7 milioni e +9,37% rispetto al dato del 2021 (839,9 milioni e grado di realizzazione 88,61%), a sua volta in aumento rispetto al 2020 (151,8 milioni pari a +22,07%).

Si richiama in proposito il trasferimento compensativo assegnato nel 2022 dallo Stato ai sensi del su citato art. 1, comma 9, della l. n. 234/2021, pari a 29,6 milioni di cui 27,2 milioni a titolo di minori entrate IRAP e di 2,5 milioni a titolo di minori entrate dell'addizionale regionale all'IRPEF.

L'entrata più rilevante è rappresentata dall'IRAP i cui accertamenti ammontano complessivamente a 613,5 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 496,7 milioni e grado di realizzazione 123,52%), in aumento di 70,0 milioni (+12,89%) rispetto al dato del 2021 (543,5 milioni), a sua volta in aumento (150,7 milioni e +38,36%) rispetto al 2020.

In particolare, l'IRAP versata dalle AP attesta accertamenti pari a 255,6 milioni in diminuzione di 6,7 milioni (-2,55%) rispetto al dato del 2021 (262,3 milioni) che a sua volta risultava in aumento di 19,9 milioni (+8,21%) rispetto al dato del 2020 (242,4 milioni).

Gli accertamenti relativi all'IRAP versata da contribuenti diversi dalle AP sono, invece, pari a 357,9 milioni (nel 2021 erano stati accertati 281,2 milioni mentre nel 2020 gli accertamenti ammontavano a 150,4 milioni). Per quanto concerne l'andamento del gettito IRAP proveniente dai predetti contribuenti occorre considerare il miglioramento del contesto macroeconomico dopo la fase acuta dell'emergenza pandemica nonché gli effetti prodotti sul tessuto economico dagli sviluppi normativi intervenuti nel periodo. Per quanto concerne il quadro normativo si richiama:

- l'art. 24 del DL n. 34/2020 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) il quale ha dispensato, per determinate ipotesi e per alcune categorie di soggetti, dal versamento IRAP (trattasi del versamento del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020); in

attuazione della medesima disposizione il decreto MEF del 24.7.2020 ha assegnato alla Regione un contributo di 79,11 milioni a titolo di ristoro per le minori entrate derivanti dal minor gettito IRAP;

- l'art. 11, commi 3 e 4, della l.r. n. 22/2020 (Misure finanziarie intersettoriali) laddove, nel solco delle previsioni di cui al su citato art. 24 del DL n. 34/2020, ha stabilito, per i soggetti passivi IRAP, ad eccezione delle AP che determinano la base imponibile con il metodo retributivo, che in deroga alle ordinarie disposizioni in materia *“relativamente al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 l'imposta regionale sulle attività produttive, riferibile al valore della produzione netta realizzato sul territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è versata in sede di saldo (...)”* e che *“in considerazione di quanto previsto al comma 3, non si procede al versamento della seconda rata di acconto riferita al periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019. (...)”*; la previsione in parola ha, quindi, eliminato l'obbligo del versamento del secondo acconto 2020 in scadenza a novembre e previsto che l'imposta dovuta per il 2020 venga versata in sede di saldo a giugno 2021;

- l'art. 11 della l.r. n. 15/2022 (Misure finanziarie intersettoriali) che ha previsto la facoltà per i soggetti passivi IRAP, ad eccezione delle AP che determinano la base imponibile con il metodo retributivo, di procedere al versamento dell'IRAP dovuta per il periodo di imposta 2022 solo in sede di saldo (i contribuenti che si avvalgono di tale facoltà non procedono al versamento della seconda rata dell'acconto per il periodo d'imposta 2022 e non si fa luogo al rimborso di quanto già versato).

In sostanza, le su richiamate disposizioni normative regionali hanno determinato uno spostamento del gettito, rispettivamente, dal 2020 al 2021 con accertamento nel 2021 delle minori entrate dell'anno 2020 stimate in 50,0 milioni, nonché dal 2022 al 2023 di importo stimato in 56,0 milioni. Tali spostamenti da un esercizio finanziario all'altro hanno inciso sulla dinamica effettiva del gettito che negli anni avrebbe potuto essere diversamente determinato.

Infatti:

- con riferimento alla dinamica di gettito 2020 - 2021 sommando all'importo accertato nel 2020 (150,4 milioni) la stima di quello interessato dalle previsioni normative pari a 50,0 milioni si ottiene l'ammontare del gettito che si sarebbe conseguito in assenza degli interventi normativi emergenziali pari a 279,5 milioni, rispetto al quale il gettito effettivamente accertato del 2021

al netto dei 50,0 milioni, pari a 231,2 milioni, registra una diminuzione di 48,3 milioni (-17,29%), imputabile soprattutto all'effetto della crisi economica connessa alla pandemia;

- per quanto riguarda la dinamica di gettito 2021-2022 il confronto tra l'importo dell'accertamento del 2022 (357,9 milioni) e quello del 2021 al netto della quota di 50,0 milioni, pari a 231,2 milioni, registra un aumento di 126,7 milioni (+54,82%) per effetto della ripresa economica verificatasi nel 2021;

- al fine dell'analisi della dinamica in questione, si tenga inoltre presente che potrebbe essersi verificato uno spostamento di gettito dal 2022 al 2023 per effetto del sopra illustrato articolo 11 della l.r. n. 15/2022.

L'addizionale regionale all'IRPEF ha registrato accertamenti per 227,4 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 215,0 milioni e grado di realizzazione 105,77%), in aumento di 10,7 milioni (+4,93%) rispetto al gettito del 2021 (pari a 216,7 milioni) per effetto sostanzialmente dell'aumento di reddito registrato nel 2021; nel 2021 il gettito risultava invece sostanzialmente in linea con quello del 2020 (214,6 milioni) anche per effetto dei provvedimenti di sostegno al reddito.

Tra le altre entrate per imposte, tasse e proventi assimilati si segnalano, con volumi di gettito consolidati e importanti, quelle relative ai contributi sanitari per responsabilità civile veicoli (nel 2022 risultano accertamenti pari a 24,0 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 27,0 milioni e grado di realizzazione 88,90%, in diminuzione rispetto al dato del 2021, pari a 25,0 milioni, a sua volta in diminuzione rispetto al dato del 2020, pari a 27,2 milioni) e quelle relative all'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli (nel 2022 si sono registrati accertamenti pari a 29,4 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 35,0 milioni e grado di realizzazione 84,06%, in diminuzione rispetto al dato del 2021, pari a 33,4 milioni, mentre il dato del 2020 registrava 30,9 milioni).

1) b) i tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (tipologia 103)

Gli accertamenti complessivi sono pari a 5.432,7 milioni (a fronte di previsioni definitive per 4.799,2 milioni e grado di realizzazione 113,20%), in aumento di 173,9 milioni (+3,31%) rispetto al dato del 2021 (5.258,8 milioni nel 2021 a fronte di previsioni definitive pari a 4.667,3 milioni e grado di realizzazione 112,67%), a sua volta in aumento di 148,9 milioni (+2,91%) rispetto al dato rideterminato del 2020 (5.109,9 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 4.643,4 milioni e grado di realizzazione pari a 110,05%).

Si rileva che la dinamica delle entrate devolute nel triennio 2020-2022 tiene conto dell'esito di una serie di conguagli riferiti al gettito di pertinenza di anni precedenti³⁵. Considerando che un confronto su basi omogenee ottenuto riposizionando i saldi dei conguagli delle compartecipazioni erariali negli anni di pertinenza non è strutturalmente possibile, in quanto gli stessi sono effettuati sistematicamente negli anni successivi a quelli di pertinenza, un raffronto omogeneo della situazione è possibile rilevando i soli acconti delle compartecipazioni depurando il dato da quello relativo ai conguagli. Così rielaborato il dato del gettito delle entrate devolute ammonta a 5.359,9 milioni, in aumento di 203,3 milioni (+3,94%) rispetto al dato del 2021 (5.156,6 milioni), a sua volta in aumento di 383,6 milioni (+8,04%) rispetto al dato del 2020 (4.773,0 milioni).

Di seguito si descrivono gli andamenti delle altre voci:

- compartecipazione all'IRPEF: si registrano accertamenti per 2.439,4 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 2.249,0 milioni e grado di realizzazione pari a 108,46%), in diminuzione di 74,5 milioni (-2,96%) rispetto al dato del 2021 (2.513,8 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 2.284,0 milioni e grado di realizzazione pari a 110,06%); il 2021 segnava, invece, un incremento di 139,6 milioni (+5,88%) rispetto all'esercizio 2020 (2.374,2 milioni) grazie all'avvio di una ripresa del contesto economico.

Si ricorda, come si è già evidenziato nel corso della trattazione, che i risultati dell'esercizio 2022 sono interessati dalla riduzione delle entrate da imputarsi alla riforma fiscale introdotta dalla più volte citata l. n. 234/2021 a ristoro della quale la Regione ricevuto trasferimenti compensativi per 165,7 milioni. Volendo, quindi, fornire una rappresentazione delle risultanze che tenga conto di questi effetti può rilevarsi che sommando all'importo accertato nel 2022 quello dei trasferimenti compensativi si ha un dato complessivo pari a 2.605,1 milioni che evidenzia un incremento di 91,2 milioni (+3,63%) rispetto al 2021 sostenuto anche dal miglioramento del quadro economico³⁶.

- compartecipazione all'IVA derivante dagli scambi interni: gli accertamenti si attestano nel 2022 a 1.492,2 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 1.250,0 milioni e grado di

³⁵ Trattasi dei conguagli in applicazione del decreto MEF 26.9.2019 con esito positivo per la Regione contabilizzati tra le entrate devolute, pari, in termini di accertamenti, complessivamente a € 48.858.949,10 nel 2020, € 102.216.561,01 nel 2021 ed € 72.849.619,20 nel 2022. Si ricorda, inoltre, che si sono registrati conguagli con esito negativo per la Regione contabilizzati tra le spese correnti, pari, in termini di impegni, complessivamente a € 76.336.899,85 nel 2021 (l'importo include, peraltro, anche l'esito del conguaglio relativo alla compartecipazione all'IRPEF su redditi da pensione riferito alla dichiarazione dei redditi dell'anno 2017, pari ad € 1.267.394,62) ed € 164.214.161,59 nel 2022.

³⁶ Nel 2022 il conguaglio in applicazione del decreto MEF 26.9.2019 registra un saldo a debito della Regione pari a 68,3 milioni.

realizzazione 119,37%), con un aumento di 173,9 milioni (+13,19%) rispetto al dato del 2021 (1.318,3 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 1.175,1 milioni e grado di realizzazione 112,18%). Il dato positivo è stato influenzato dalla ripresa economica e, in particolare, nel 2022, dagli effetti dell'incremento dei prezzi al consumo³⁷.

- compartecipazione IRES: risultano accertamenti per 405,3 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 330,0 milioni e grado di realizzazione 122,82%), in aumento di 91,5 milioni (+29,14%) rispetto al dato del 2021 (313,9 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 326,4 milioni e grado di realizzazione 96,15%); l'aumento registrato nel 2022 rispetto al 2021 riflette gli effetti positivi generati dalla ripresa economica del 2021, mentre il peggioramento congiunturale del 2020 ha avuto effetti sulla diminuzione di gettito registrata nel 2021 rispetto al 2020 (354,1 milioni)³⁸.
- compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione registra accertamenti pari a 96,8 milioni (101,5 milioni nel 2021 e 94,9 milioni nel 2020), mentre, per quanto riguarda la compartecipazione all'accisa sull'energia elettrica accertamenti pari a 38,1 milioni (35,0 milioni nel 2021 e 37,9 milioni nel 2020)³⁹.
- compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione si attestano accertamenti per complessivi 95,3 milioni (di cui 59,2 milioni relativi al gasolio e 36,1 milioni per benzine) a fronte di previsioni definitive pari a 115,0 milioni e grado di realizzazione 82,87%, in diminuzione di 22,0 milioni (-18,76%) rispetto al gettito del 2021 (117,3 milioni, di cui 68,7 milioni relativi al gasolio e 48,6 milioni per benzine, a fronte di previsioni definitive pari a 113,0 milioni e grado di realizzazione 103,81%); riduzione ascrivibile ai riflessi derivanti dai provvedimenti normativi di riduzione delle aliquote per fronteggiare l'eccezionale rincaro dei prezzi dei prodotti energetici⁴⁰. La compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione è connessa alle spese per i rimborsi a favore delle compagnie petrolifere, con impegni di

³⁷ Nel 2022 il conguaglio in applicazione del decreto MEF 26.9.2019 registra un saldo a debito della Regione pari a 57,3 milioni.

³⁸ Nel 2022 il conguaglio in applicazione del decreto MEF 26.9.2019 registra un saldo a debito della Regione pari a 34,5 milioni.

³⁹ Nel 2022 il conguaglio in applicazione del decreto MEF 26.9.2019 (art. 13, c. 4) per gli anni 2015, 2016, 2017, 2019, 2020 e 2021 registra un saldo a debito della Regione pari a 3,5 milioni.

⁴⁰ Nel 2022 il conguaglio in applicazione del decreto MEF 26.9.2019 (art. 14, c. 7) registra un saldo a favore della Regione pari a 15,9 milioni (15,3 milioni accise sul gasolio e 0,6 milioni benzine) - nel 2021 il saldo complessivo era parimenti positivo per 2,4 milioni (5,5 milioni per accise sul gasolio ma 3,2 milioni di saldo negativo per benzine).

competenza nel periodo 2020-2022 pari a 36,0 milioni nel 2020, 42,6 milioni nel 2021 e 58,1 milioni nel 2022 (il significativo aumento della spesa registrato nel 2022 è imputabile soprattutto all'effetto dei provvedimenti regionali di incremento del contributo per l'acquisto dei carburanti).

- compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive registra accertamenti complessivamente per 427,7 milioni (ritenute sugli interessi per 9,3 milioni, ritenute su altri redditi da capitale per 200,9 milioni, altre imposte sostitutive per 185,8 milioni e imposte sostitutive all'imposta IRPEF e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione -cedolare secca- per 31,8 milioni) a fronte di previsioni definitive pari a 351,0 milioni e grado di realizzazione pari a 121,85%; il dato complessivo degli accertamenti del 2022 risulta in aumento di 11,4 milioni (+2,74%) rispetto al dato del 2021 pari a complessivi 416,3 milioni⁴¹.
- compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore si sono registrati accertamenti pari a 56,5 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 47,0 milioni e grado di realizzazione pari a 120,24% (54,1 milioni nel 2021 e 53,9 milioni nel 2020), mentre la compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita delle imprese di assicurazione ha generato nel 2022 accertamenti pari a 4,6 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 12,0 milioni e grado di realizzazione 38,70% (12,2 milioni nel 2021 e 13,9 milioni nel 2020)⁴².
- compartecipazione all'imposta di bollo e la compartecipazione all'imposta di registro hanno assicurato volumi di gettito importanti, pari rispettivamente, in termini di accertamento, a 127,9 milioni nel 2022 (107,4 milioni nel 2021 e 106,8 milioni nel 2020) e 66,6 milioni nel 2022 (64,3 milioni nel 2021 e 50,0 milioni nel 2020) e in complessivo aumento nel triennio per effetto della ripresa economica.
- riversamenti di incassi a mezzo ruoli evidenziano accertamenti pari a 2,6 milioni a titolo di acconti e pari a 1,9 milioni a titolo di conguaglio a credito; nel 2021 gli accertamenti erano

⁴¹ Nel 2022 il conguaglio in applicazione del decreto MEF 26.9.2019 registra per ritenute sugli interessi e ritenute a titolo di imposta e delle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale saldi positivi pari, rispettivamente, a 0,7 milioni e 26,6 milioni.

⁴² Tali compartecipazioni registrano, rispettivamente, un conguaglio sempre ai sensi del decreto MEF a debito per 0,7 milioni e uno a credito per 2,2, milioni.

pari a 3,9 milioni a titolo di acconti e impegni di spesa pari a 6,0 milioni per effetto del conguaglio a debito della Regione⁴³.

2) entrate per trasferimenti correnti (titolo II)

Si registrano accertamenti pari a 853,1 milioni, a fronte di previsioni definitive per 929,7 milioni (grado di realizzazione 91,76%), in sensibile incremento (206,4 milioni, pari a +31,93%) rispetto al dato del 2021 (accertamenti pari a 646,6 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 676,3 milioni e grado di realizzazione 95,62%), a sua volta in aumento rispetto al dato del 2020 (accertamenti pari a 603,3 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 549,6 milioni e grado di realizzazione pari al 109,78%).

Le entrate in parola sono costituite in modo preponderante da trasferimenti correnti da AP (tipologia 101) che nel 2022 evidenziano accertamenti per 677,0 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 727,4 milioni), in aumento di 115,3 milioni (+20,54%) rispetto all'esercizio precedente (561,6 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 578,5 milioni).

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti da AP (tipologia 101) si segnalano, in particolare, le seguenti voci riferite all'esercizio 2022:

- specifici contributi statali connessi all'emergenza epidemiologica COVID-19 con accertamenti pari complessivamente a 54,2 milioni (relativi a trasferimenti vincolati a spesa⁴⁴);
- acquisizione fondi per la mobilità sanitaria (da enti del Servizio Sanitario Regionale) che rappresentano, peraltro, risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale (accertamenti pari a 90,4 milioni nel 2022);
- concorso degli enti locali alla finanza pubblica (accertamenti pari a 69,4 milioni per ciascun anno del triennio 2020 - 2022);
- trasferimenti compensativi per 165,7 milioni ai sensi del più volte citato art. 1, comma 4, della l. n. 234/2021 per concorrere all'adeguamento dei bilanci a fronte della riduzione del gettito per effetto dell'avvio della riforma fiscale;

⁴³ nel 2022 è stato accertato l'importo di 25,5 milioni per effetto del conguaglio di cui al decreto MEF (art. 19, c. 3) dei versamenti derivanti dai modelli F23, con riferimento al 2018 e al 2019, con saldo a credito della Regione (17,3 milioni per il 2018 e 8,2 milioni per il 2019).

⁴⁴ Trattasi in particolare di entrate vincolate a spesa per l'importo complessivo di € 54.185.189,97 accertato in conto competenza nel 2022 a fronte di previsioni definitive pari a € 54.738.299,22, con riferimento a n. 30 capitoli specifici di entrata del titolo II (trasferimenti correnti), tipologia 101 (Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali).

- contributo per 29,6 milioni assegnato ai sensi dell'art. 1, comma 9, della l. 234/2021 a titolo di compensazione della riduzione delle entrate fiscali, di cui 27,2 milioni a titolo di minori entrate IRAP e 2,5 milioni a titolo di minori entrate dell'addizionale regionale all'IRPEF;
- quota aggiuntiva statale del finanziamento corrente del servizio sanitario regionale a titolo di contributo per i maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e al perdurare degli effetti della pandemia Covid-19 (accertamenti pari a 33,2 milioni);
- contributo annuo per l'effettuazione dei servizi ferroviari interregionali passeggeri assegnato alla Regione a seguito della cessazione dell'esercizio delle funzioni da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti⁴⁵ (accertamenti pari a 22,6 milioni);
- significativi volumi di gettito si registrano anche con riferimento ai trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (tipologia 105) che attestano accertamenti pari a 13,8 milioni a fronte di previsioni definitive di 40,6 milioni (nel 2021 gli accertamenti erano pari a 14,0 milioni a fronte di previsioni definitive di 27,2 milioni);
- trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103) che segnano accertamenti per 161,3 milioni (a fronte di previsioni definitive pressoché di pari importo), in rilevante aumento (91,3 milioni, pari a +130,61%) rispetto al dato del 2021 (69,9 milioni, a fronte di previsioni definitive pressoché di pari importo); le entrate in questione provengono quasi esclusivamente dal settore sanitario registrando nel 2022 accertamenti pari a 157,1 milioni (tra cui 127,3 milioni per entrate a titolo di acquisizione fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici⁴⁶ e 21,0 milioni per entrate a titolo di acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti riferiti al 2021);

Le riscossioni della gestione di competenza delle entrate per trasferimenti correnti ammontano a 519,9 milioni, con una velocità di riscossione pari a 60,94% (538,3 milioni nel

⁴⁵ In riferimento all'accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile e il Ministero dell'economia e finanze e la Regione per l'attuazione del disposto dell'art. 1 comma 685 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020.

⁴⁶ Si rileva peraltro che, a causa dell'elevato ammontare del contenzioso a livello nazionale e regionale generatosi a seguito del decreto del 6 luglio 2022 adottato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con cui è stato certificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, la Regione, in via straordinaria, ha provveduto ad accantonare al fondo crediti dubbia esigibilità l'intero ammontare dei crediti non riscossi entro il 31.12.2022, e dunque pressoché l'intero ammontare accertato.

2021 con una velocità di riscossione pari a 83,24% e 530,1 milioni nel 2020 con una velocità di riscossione pari a 87,85%). Come si nota le riscossioni dell'esercizio 2022 sono penalizzate a livello di velocità di riscossione per la pressoché assenza di riscossioni relative alle entrate – accertate – da imprese a titolo di acquisizioni fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici (accertamenti per 127,3 milioni) nonché per l'assenza di riscossioni con riferimento alle entrate per mobilità sanitaria (a fronte di riscossioni per 57,1 milioni nel 2021 e 63,8 milioni del 2020).

Tabella 52 - Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) in conto competenza nel triennio 2020-2022

Tit. II - Trasferimenti correnti	2020		2021		2022	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	509.092.852,97	555.130.761,95	578.519.252,51	561.621.406,74	727.427.449,28	676.970.042,29
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	360,00	681.699,62	0,00	650.356,58	0,00	585.744,42
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	8.100.734,63	34.396.639,81	69.950.748,89	69.938.472,49	161.168.451,59	161.282.034,14
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	127.862,90	22.494,46	596.843,84	441.916,81	471.303,39	419.228,90
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	32.285.041,91	13.100.129,60	27.219.398,03	13.984.443,68	40.599.820,25	13.828.467,49
TOTALE TIT. II	549.606.852,41	603.331.725,44	676.286.243,27	646.636.596,30	929.667.024,51	853.085.517,24

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 53 - Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) - indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2020-2022

Titolo II "Trasferimenti correnti"	2020			2021			2022		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni	109,04%	494.643.626,72	89,10%	97,08%	491.886.083,20	87,58%	93,06%	481.803.996,07	71,17%
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	189.361,01%	681.699,62	100,00%	Non calc.*	650.356,58	100,00%	Non calc.*	585.744,42	100,00%
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	424,61%	33.638.233,91	97,80%	99,98%	44.427.277,05	63,52%	100,07%	32.923.711,05	20,41%

Titolo II "Trasferimenti correnti"	2020			2021			2022		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali	17,59%	18.244,83	81,11%	74,04%	65.034,36	14,72%	88,95%	43.588,08	10,40%
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto	40,58%	1.074.058,92	8,20%	51,38%	1.256.665,87	8,99%	34,06%	4.515.256,08	32,65%
TOTALE TIT. II	109,78%	530.055.864,00	87,85%	95,62%	538.285.417,06	83,24%	91,76%	519.872.295,70	60,94%

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

3) entrate extratributarie (titolo III)

Il dato del 2022 mette in luce accertamenti per 181,4 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 139,2 milioni (grado di realizzazione 130,35%), in aumento (14,7 milioni, pari a +8,79%) rispetto il dato del 2021 (166,7 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 144,6 milioni e grado di realizzazione pari al 115,32%). Le entrate extratributarie sono in larga parte ascrivibili a quelle relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria che hanno registrato accertamenti pari a 94,6 milioni nel 2022, 88,2 milioni nel 2021 e 100,0 milioni nel 2020. Si segnala inoltre l'entrata, accertata per 17,1 milioni nel 2022, 12,8 milioni nel 2021 e 7,2 milioni nel 2020, derivante da economie di spesa e recuperi relativi alle attività finalizzate/delegate dalla Regione, da utilizzare per le esigenze del servizio sanitario regionale, nonché, per il 2022, l'entrata derivante dalla distribuzione di dividendi societari (accertamenti pari ad 8,9 milioni).

Le riscossioni della gestione di competenza di tali tipologie di entrata ammontano a 80,7 milioni (con una velocità di riscossione pari a 44,48%), in netta diminuzione (77,1 milioni pari a -48,86%) rispetto al dato del 2021 (157,8 milioni, con una velocità di riscossione pari a 94,62%). Si rileva che la significativa diminuzione delle riscossioni in conto competenza registrata nel 2022 rispetto al 2021 e il peggioramento della velocità di pagamento è in larga parte ascrivibile alla dinamica delle riscossioni relative alle entrate per mobilità sanitaria che

come si è visto sono mancate nel 2022 (a fronte di 88,2 milioni nel 2021 e 100,0 milioni nel 2020).

Tabella 54- Entrate extratributarie (titolo III) in conto competenza nel triennio 2020-2022

Titolo III "Entrate extratributarie"	2020		2021		2022	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	119.322.333,12	120.910.047,67	107.312.535,13	112.080.775,41	113.549.886,44	118.230.924,24
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	233.835,78	5.433.439,61	189.500,00	1.415.061,40	192.436,76	2.513.601,22
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	1.296.927,95	1.592.037,82	336.000,68	586.388,29	334.500,00	674.311,37
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	0,00	2.202.320,88	2.480.000,00	3.168.806,27	0,00	9.927.529,12
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	32.113.420,91	42.403.365,62	34.259.686,70	49.479.443,46	25.087.450,60	50.047.996,38
TOTALE TIT. III	152.966.517,76	172.541.211,60	144.577.722,51	166.730.474,83	139.164.273,80	181.394.362,33

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 55 - Entrate extratributarie (Titolo III) - indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2020-2022

Titolo III "Entrate extratributarie"	2020			2021			2022		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	101,33%	118.896.428,63	98,33%	104,44%	110.621.628,96	98,70%	104,12%	21.821.417,26	18,46%
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.323,61 %	5.079.508,87	93,49%	746,73%	969.884,22	68,54%	1.306,20 %	1.511.584,55	60,14%
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	122,75%	1.580.196,13	99,26%	174,52%	571.176,70	97,41%	201,59%	642.825,61	95,33%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi di capitale	Non calc. *	2.202.320,88	100,00%	127,77%	3.168.806,27	100,00%	Non calc. *	9.927.529,12	100,00%
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	132,04%	33.400.629,35	78,77%	144,42%	42.427.184,76	85,75%	199,49%	46.778.910,63	93,47%
TOTALE TIT. III	112,80%	161.159.083,86	93,40%	115,32	157.758.680,91	94,62%	130,35%	80.682.267,17	44,48%

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

4) entrate in conto capitale (titolo IV)

Gli accertamenti ammontano a 211,2 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 436,4 milioni (grado di realizzazione 48,39%), in aumento di 26,5 milioni (+14,38%) rispetto al dato del 2021 (184,6 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 294,2 milioni e grado di realizzazione 62,75%). La gran parte degli accertamenti delle entrate in conto capitale sono imputabili ai contributi agli investimenti (205,1 milioni nel 2022, 180,6 milioni nel 2021 e 57,1 milioni nel 2020).

Tra le entrate relative ai contributi agli investimenti si evidenziano, in particolare, quelle da AP (categoria 100), con accertamenti nel 2022 pari a 187,7 milioni a fronte di previsioni definitive per 410,9 milioni (164,4 milioni nel 2021 a fronte di previsioni definitive per 257,9 milioni), tra le quali sono registrate le entrate a titolo di acquisizione dallo Stato per investimenti, come previsto dall'art. 1, comma 875 quater, della l. n. 145/2019 (accertamenti pari a 80,0 milioni sia nel 2021 sia nel 2022, a fronte di 15,0 milioni per il 2020), nonché quelle dall'Unione Europea e dal resto del Mondo (categoria 500), con accertamenti nel 2022 pari a 17,3 milioni a fronte di previsioni definitive per 24,7 milioni (15,7 milioni nel 2021 a fronte di previsioni definitive per 35,5 milioni).

Le riscossioni della gestione di competenza ammontano a 173,0 milioni (con una velocità di riscossione pari a 81,91%), in aumento di 39,4 milioni (+29,46%) rispetto al dato del 2021 (133,6 milioni, con una velocità di riscossione pari a 72,37%).

Tabella 56 - Entrate in conto competenza nel triennio 2020-2022 del titolo IV "Entrate in conto capitale"

Titolo IV "Entrate in conto capitale"	2020		2021		2022	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	1.662,36	0,00	373,40
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	262.219.723,21	157.131.559,60	293.899.967,76	180.614.603,34	436.016.588,85	205.053.785,42

Titolo IV "Entrate in conto capitale"	2020		2021		2022	
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	278.072,45	278.072,45
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.715.770,00	3.070.934,91	139.100,00	386.965,26	100.000,00	104.232,60
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	50.000,00	1.436.806,17	185.000,00	3.628.330,85	20.000,00	5.740.789,45
TOTALE TIT. IV	264.985.493,21	161.639.300,68	294.224.067,76	184.631.561,81	436.414.661,30	211.177.253,32

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 57 - Entrate in conto capitale (Titolo IV) - indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2020-2022

Titolo IV "Entrate in conto capitale"	2020			2021			2022		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss.c ompet.
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	Non calc.*	0,00	Non calc.*	Non calc.*	1.662,36	100,00%	Non calc.*	373,40	100,00%
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	59,92%	64.352.352,27	40,95%	61,45%	129.644.153,14	71,78%	47,03%	167.020.916,10	81,45%
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	Non calc.*	0,00	Non calc.*	Non calc.*	0,00	Non calc.*	100,00%	278.072,45	100,00%
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	113,08%	3.070.934,91	100,00%	278,19%	386.965,26	100,00%	104,23%	104.232,60	100,00%
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	2.873,61 %	1.430.851,13	99,59%	1.961,26 %	3.590.862,65	98,97%	28.703,95 %	5.581.976,18	97,23%
TOTALE TIT. IV	61,00%	68.854.138,31	42,60%	62,75%	133.623.643,41	72,37%	48,39%	172.985.570,73	81,91%

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

5) entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)

La categoria registra accertamenti per 99,1 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 962,4 milioni (grado di realizzazione 10,30%), in diminuzione di 13,2 milioni (-11,72%) rispetto al dato del 2021 (accertamenti per 112,2 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 624,6 milioni e grado di realizzazione 17,97%), a sua volta in diminuzione di 16,6 milioni (-12,91%)

rispetto al dato del 2020 (accertamenti per 128,9 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 608,9 milioni e grado di realizzazione 21,17%).

Buona parte delle entrate del titolo V ricade nella tipologia 400 - altre attività per riduzione di attività finanziarie - attestando accertamenti per 59,4 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 260,0 milioni (96,0 milioni nel 2021 a fronte di previsioni definitive pari a 300,0 milioni); trattasi di voce che accoglie tipicamente poste tecnico-contabili⁴⁷.

Si registra una tendenza in diminuzione degli accertamenti sia delle entrate per riscossioni dei crediti di medio-lungo termine (11,1 milioni nel 2022, 12,1 milioni nel 2021 e 12,9 milioni nel 2020) sia delle entrate per riscossioni dei crediti di breve termine (2,6 milioni nel 2022, 4,1 milioni nel 2021 e 11,7 milioni nel 2020); queste ultime sono rappresentate per la maggior parte da rimborsi spettanti a seguito di somme anticipate dalla Regione ad alcuni enti a valere sui contributi loro concessi dallo Stato.

Inoltre, con riferimento alle entrate da alienazione di attività finanziarie (tipologia 100) e, in particolare, ai proventi delle dismissioni delle partecipazioni azionarie regionali, si evidenzia quanto di seguito indicato:

- ai sensi di quanto contemplato dall'articolo 12, commi 4 bis e 4 ter della l.r. n. 25/2016 (legge di stabilità 2017), sono state previste entrate pari a 320,0 milioni nel 2022 (290,0 milioni nel 2021 e 270,0 milioni nel 2020) conseguenti alla permuta di azioni tra la Regione e Friulia s.p.a. relative al riassetto di Autovie Venete s.p.a., nonché entrate pari a 330,0 milioni nel 2022 relative al conferimento di Autovie Venete s.p.a. alla Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a.; con riferimento a tale operazione societaria nel 2022 non si sono tuttavia registrati accertamenti essendo l'iter in corso di completamento.

- nel 2022 sono state, invece, accertate entrate per 26,0 milioni conseguenti alla dismissione della quota di partecipazione regionale al capitale di Banca Mediocredito s.p.a. ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 6/2021 (legge regionale multisetoriale 2021)

Le riscossioni di competenza ammontano a 97,1 milioni con una velocità di riscossione pari a 98,02%, di poco inferiore al dato del 2021 (100,4 milioni, con una velocità di riscossione pari a 89,47%), a sua volta in diminuzione rispetto al dato del 2020 (121,7 milioni, con una velocità

⁴⁷ Per le partite tecnico-contabili si registrano correlazioni di pari importo in conto competenza a livello di accertamenti/impegni con partite contabili di spesa per incremento di attività finanziarie - Titolo III; nel 2022 trattasi di: prelevamento di somme depositate nel conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, con accertamenti pari a 59,2 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 250,0 milioni); recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali (accertamenti pari a 0,2 milioni a fronte di previsioni definitive di 10,0 milioni).

di riscossione del 94,45%); si segnala che una buona parte delle riscossioni (57,6 milioni nel 2022, 84,6 milioni nel 2021 e 99,6 milioni nel 2020) sono imputabili alle partite tecnico-contabili (la velocità di riscossione da competenza al netto di queste partite tecnico-contabili ammonta a 99,51% nel 2022, 97,71% nel 2021 e 75,57% nel 2020) e che nel 2022 è stato riscosso l'importo di 26,0 milioni conseguente alla sopra citata dismissione della quota di partecipazione regionale al capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a..

Tabella 58 - Entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) in conto competenza nel triennio 2020-2022

Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"	2020		2021		2022	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	270.000.000,00	37.407,95	290.000.000,00	0,00	676.000.000,00	26.000.000,00
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	17.639.321,26	11.743.174,67	21.380.920,05	4.119.286,19	14.968.818,21	2.629.243,09
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	21.260.140,65	12.941.574,37	13.224.652,30	12.097.762,28	11.477.585,37	11.072.531,86
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	104.161.379,80	300.000.000,00	96.029.504,85	260.000.000,00	59.392.977,55
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate nette per riduzione di attività finanziarie *	0,00	4.545.000,05	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TIT. V	608.899.461,91	128.883.536,79	624.605.572,35	112.246.553,32	962.446.403,58	99.094.752,50
TOTALE TIT. V nette*	308.899.461,91	29.267.157,04	324.605.572,35	16.217.048,47	702.446.403,58	39.701.774,95

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

* Dati calcolati al netto delle partite tecnico-contabili: per recuperi e anticipi dei tributi devoluti; per movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato; per movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata; per movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

Tabella 59 - Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) - indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2020-2022

Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"	2020			2021			2022		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,01%	37.407,95	100,00%	0,00%	0,00	Non calc.*	3,85%	26.000.000,00	100,00%
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	66,57%	10.316.551,67	87,85%	19,27%	4.091.739,75	99,33%	17,56%	2.490.557,66	94,73%

Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"	2020			2021			2022		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	60,87%	11.762.784,87	90,89%	91,48%	11.754.099,05	97,16%	96,47%	11.015.628,62	99,49%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	34,72%	99.616.379,75	95,64%	32,01%	84.584.759,72	88,08%	22,84%	57.622.052,20	97,02%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate nette per riduzione di attività finanziarie *	Non calc.*	0,00	0,00%	Non calc.*	0,00	Non calc.*	Non calc.*	0,00	Non calc.*
TOTALE TIT. V	21,17%	121.733.124,24	94,45%	17,97%	100.430.598,52	89,47%	10,30%	97.128.238,48	98,02%
TOTALE TIT. V nette*	9,47%	22.116.744,49	75,57%	5,00%	15.845.838,80	97,71%	5,65%	39.506.186,28	99,51%

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Dati calcolati al netto delle partite tecnico contabili: per recuperi e anticipi dei tributi devoluti; per movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato; per movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata; per movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

* Nota: denominatore = 0

6) entrate da accensione di prestiti (titolo VI)

La tipologia di entrata registra accertamenti (e riscossioni) per 170,4 milioni a fronte di previsioni definitive di pari importo (grado di realizzazione 100,00%), mentre nel 2021 e nel 2020 si registravano accertamenti (e riscossioni) rispettivamente pari a 130,8 milioni (a fronte di previsioni definitive di 134,5 milioni e grado di realizzazione 97,26%) e 53,2 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 108,3 milioni e grado di realizzazione 49,17%).

Gli importi degli accertamenti (e riscossioni) sopra indicati per il triennio 2020-2022 si riferiscono ad erogazioni connesse ai contratti di mutuo in essere che sono oggetto di analisi nel paragrafo relativo all'indebitamento.

Nel 2020, 2021 e 2022 non si sono registrate movimentazioni contabili sul **titolo VII dell'entrata "Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere"**.

5 GESTIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE

La spesa regionale viene in questa sede esaminata esclusivamente nei suoi aspetti finanziari e in relazione alle dinamiche che l'hanno interessata nel biennio 2021-2022.

L'analisi finanziaria viene condotta con riferimento alla spesa complessiva, comprensiva delle spese per conto terzi e partite di giro (titoli 1, 2, 3, 4 e 7), dettagliandola anche in base alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale (Missioni).

Si precisa che l'analisi della spesa è stata effettuata in base alle risultanze finanziarie dell'esercizio. Solo a titolo informativo sono stati calcolati, in alcuni casi, anche i dati al netto delle partite tecnico contabili⁴⁸, vista l'esiguità delle medesime poste con riferimento al totale complessivo delle spese del bilancio regionale.

Per quanto attiene alla metodologia espositiva dei fenomeni ora in esame, l'analisi viene elaborata con riferimento agli ordinari elementi che interessano il ciclo gestionale della spesa e, cioè, in primo luogo in relazione alle previsioni iniziali e definitive e, successivamente, riguardo agli impegni, ai pagamenti, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi) e alle economie.

La gestione della spesa viene ulteriormente esaminata, tanto per la competenza quanto per i residui di competenza, in relazione alle Missioni, utilizzando una serie di indicatori considerati significativi⁴⁹ e dettagliando ulteriormente l'analisi a livello di Programma⁵⁰ con riferimento alle Missioni che presentano gli importi più consistenti quanto a impegni e pagamenti (ovvero le Missioni 13, 1 e 18), nonché per quelle che nel 2022 mostrano gli scostamenti più rilevanti, in valore assoluto, rispetto all'esercizio precedente, con riferimento alle previsioni definitive (nello specifico trattasi delle Missioni 10, 13 e 99), oltre che per le

⁴⁸ I capitoli della spesa qualificati come partite tecnico contabili sono, per gli esercizi 2021 e 2022, i seguenti: cap. n. 9807 (depositi di somme nel conto corrente n. 22917/1006 - risorse CEE - cofinanziamenti nazionali - aperto presso la tesoreria centrale dello stato - u.3.04.06.01.000 - versamenti ai conti di tesoreria statale - da parte dei soggetti non sottoposti al regime di tesoreria unica - l. n. 142 del 1992 art. 74); cap. n. 19679 (oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi propri L. Cost. n. 1 del 1963); cap. n. 44400 (gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello statuto - decreto legislativo n. 137 del 2007 art. 1, decreto legislativo n. 137 del 2007 art. 2). Tali partite riguardano il titolo 1 (spese correnti) e il titolo 3 (spese per incremento di attività finanziarie) nonché la Missione 1 della spesa (Servizi istituzionali, generali e di gestione).

⁴⁹ Gli indicatori utilizzati riguardano: l'incidenza degli impegni sulle previsioni definitive di competenza; l'incidenza degli impegni reimputati a esercizi successivi (FPV) sulle previsioni definitive; l'incidenza dei pagamenti di competenza sugli impegni di competenza; l'incidenza delle economie sulle previsioni definitive di competenza; l'incidenza dei residui passivi da esercizio di competenza sugli impegni di competenza.

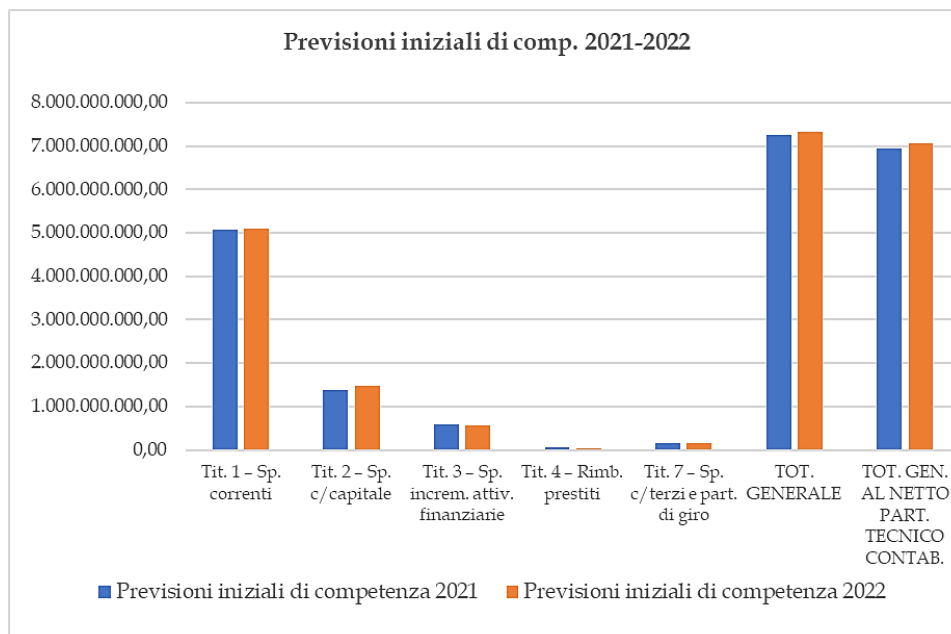
⁵⁰ I Programmi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni.

Missioni che, nell'esercizio 2022, hanno visto il maggior aumento netto (in termini finanziari) delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali (Missioni 10, 13 e 8).

5.1 Le previsioni iniziali e definitive

Nel 2022 le previsioni iniziali di competenza della Regione (come da bilancio approvato con l.r. n. 25 del 30 dicembre 2021) ammontano a oltre 7.315 milioni di euro, in aumento dello 0,89% per cento rispetto agli oltre 7.250 milioni di euro del 2021 (come da bilancio approvato con l.r. n. 27 del 30 dicembre 2020). Se si considerano le previsioni al netto delle partite cosiddette "tecnico contabili", le previsioni iniziali di competenza del 2022 si riducono a 7.052 milioni di euro, comunque in aumento dell'1,5% rispetto ai 6.947 milioni del 2021 (sempre al netto delle partite tecnico contabili).

Grafico 9 - Confronto previsioni iniziali di competenza esercizi 2021 e 2022

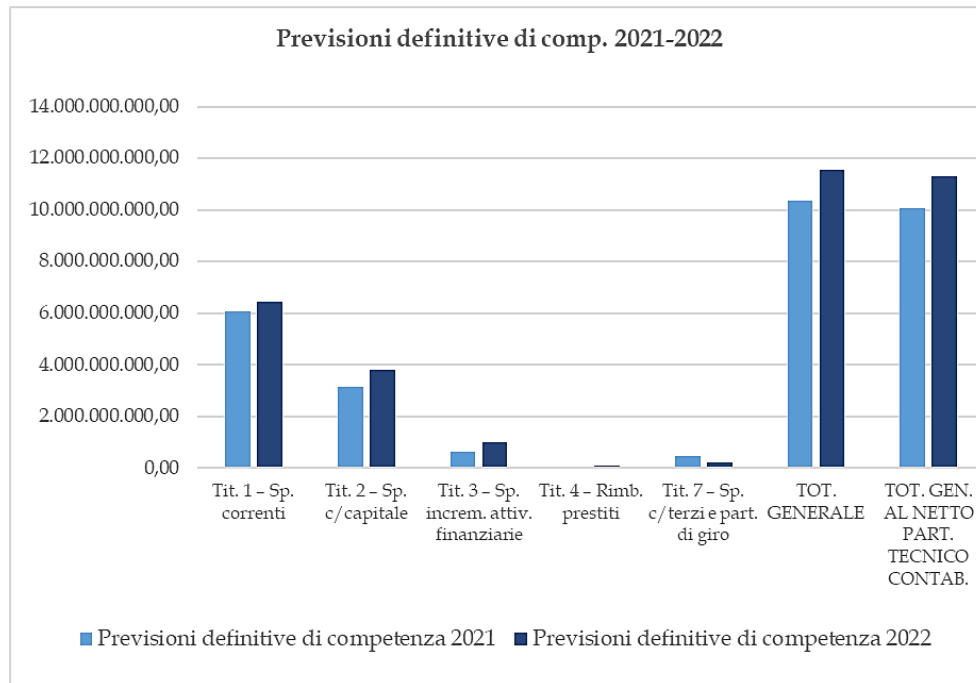


Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2022 le previsioni definitive di competenza, che si assestano su 11.562 milioni di euro, vedono un aumento, pari a oltre 1.197 milioni di euro (+11,5%) se confrontate con le previsioni definitive di competenza dell'esercizio precedente (pari a 10.364 milioni), nonché, rispetto alle previsioni iniziali del medesimo esercizio 2022 (pari a 7.315 milioni), di 4.247 milioni di euro (+ 58%).

Anche in questo caso, se si considerano le grandezze al netto delle partite cosiddette “tecnico contabili”, le previsioni definitive di competenza del 2022 ammontano a complessivi 11.299 milioni di euro, comunque in aumento del 12% rispetto ai complessivi 10.061 milioni delle previsioni definitive di competenza 2021.

Grafico 10 - Confronto previsioni definitive di competenza esercizi 2021 e 2022



Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 60 – Confronti previsioni iniziali di competenza esercizi 2021 e 2022

	Previsioni iniziali di competenza		Previsioni definitive di competenza		Scostam. previsioni definitive/previsioni iniziali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Tit. 1 – Spese correnti	5.061.188.475,77	5.085.452.432,33	6.087.908.678,58	6.452.292.541,10	1.026.720.202,81	1.366.840.108,77
di cui: partite tecnico contabili	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Tit. 2 – Spese in c/capitale	1.389.654.852,67	1.469.818.090,49	3.133.222.649,40	3.784.933.764,87	1.743.567.796,73	2.315.115.674,38
di cui: partite tecnico contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	594.000.000,00	573.700.000,00	623.076.991,36	1.020.440.815,99	29.076.991,36	446.740.815,99
di cui: partite tecnico contabili	300.000.000,00	260.000.000,00	300.000.000,00	260.000.000,00	0,00	0,00
Tit. 4 – Rimborso di prestiti	56.020.156,24	36.576.705,09	49.557.153,30	79.176.705,09	-6.463.002,94	42.600.000,00
di cui: partite tecnico contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE EFFETTIVE (TIT. 1+2+3+4)	7.100.863.484,68	7.165.547.227,91	9.893.765.472,64	11.336.843.827,05	2.792.901.987,96	4.171.296.599,14
TOTALE SPESE EFFETTIVE AL NETTO DELLE PARTITE TECNICO CONTABILI	6.797.863.484,68	6.902.547.227,91	9.590.765.472,64	11.073.843.827,05	2.792.901.987,96	4.171.296.599,14
Tit. 7 – Spese per c/terzi e partite di giro	150.047.700,00	149.839.100,00	471.070.848,92	225.742.031,49	321.023.148,92	75.902.931,49
di cui: partite tecnico contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE (TIT. 1+2+3+4+7)	7.250.911.184,68	7.315.386.327,91	10.364.836.321,56	11.562.585.858,54	3.113.925.136,88	4.247.199.530,63
TOTALE GENERALE AL NETTO DELLE PARTITE TECNICO CONTABILI	6.947.911.184,68	7.052.386.327,91	10.061.836.321,56	11.299.585.858,54	3.113.925.136,88	4.247.199.530,63

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Il confronto tra le previsioni iniziali e definitive del 2022 evidenzia, come già esposto in altra parte di questa relazione cui si rimanda per gli approfondimenti, dinamiche incrementative in

tutti i titoli del bilancio, con gli aumenti più significativi che si concentrano nei primi due titoli del medesimo bilancio. Di seguito si espone il dettaglio delle previsioni iniziali e definitive di competenza per singola Missione di spesa.

Tabella 61 – Confronto previsioni definitive di competenza esercizi 2021 e 2022

MISSIONE		Previsioni iniziali di competenza		Previsioni definitive di competenza		Scostam. previsioni definitive/previsioni iniziali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.371.619.979,81	1.124.146.264,86	1.461.165.102,97	1.347.248.081,47	89.545.123,16	223.101.816,61
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	10.241.405,89	10.188.765,60	12.529.841,90	15.553.249,29	2.288.436,01	5.364.483,69
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	149.889.539,70	159.723.224,85	259.243.007,28	356.951.182,48	109.353.467,58	197.227.957,63
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	108.090.866,70	122.709.036,67	194.437.291,95	228.663.499,78	86.346.425,25	105.954.463,11
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	33.263.081,79	42.575.823,22	79.313.304,61	113.983.689,38	46.050.222,82	71.407.866,16
7	TURISMO	75.132.866,07	97.361.901,65	186.717.798,48	211.563.574,66	111.584.932,41	114.201.673,01
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	107.158.947,22	156.363.951,75	438.736.555,10	522.421.072,94	331.577.607,88	366.057.121,19
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	126.519.070,97	151.337.034,50	396.223.971,22	416.266.764,90	269.704.900,25	264.929.730,40
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	805.641.004,33	887.891.247,72	1.204.517.092,61	1.844.714.744,73	398.876.088,28	956.823.497,01
11	SOCCORSO CIVILE	89.281.576,95	98.394.135,99	147.584.352,23	152.337.704,56	58.302.775,28	53.943.568,57
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	295.307.234,97	315.259.829,64	357.966.056,81	428.104.011,01	62.658.821,84	112.844.181,37
13	TUTELA DELLA SALUTE	2.739.265.031,72	2.856.968.711,65	3.354.631.872,89	3.684.026.330,09	615.366.841,17	827.057.618,44
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	117.536.043,96	153.592.376,99	330.570.112,06	394.732.821,93	213.034.068,10	241.140.444,94
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	68.706.832,18	85.358.237,82	198.149.231,91	247.328.292,20	129.442.399,73	161.970.054,38
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	75.664.064,63	82.939.958,86	187.345.560,22	213.629.063,51	111.681.495,59	130.689.104,65
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	3.690.762,66	14.455.873,04	17.635.454,75	42.176.444,11	13.944.692,09	27.720.571,07
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	562.100.325,93	575.132.617,07	664.086.194,96	727.182.943,11	101.985.869,03	152.050.326,04
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	25.511.527,60	12.531.216,48	41.624.850,61	36.286.632,10	16.113.323,01	23.755.415,62
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	263.381.222,90	167.354.966,59	306.064.815,13	255.311.671,84	42.683.592,23	87.956.705,25
50	DEBITO PUBBLICO	72.862.098,70	51.262.052,96	55.223.004,95	98.362.052,96	-17.639.093,75	47.100.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	150.047.700,00	149.839.100,00	471.070.848,92	225.742.031,49	321.023.148,92	75.902.931,49
TOTALE GENERALE		7.250.911.184,68	7.315.386.327,91	10.364.836.321,56	11.562.585.858,54	3.113.925.136,88	4.247.199.530,63

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2022, le missioni che hanno visto il maggior aumento netto (in termini finanziari) delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali sono la Missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità), con oltre 956 milioni di aumento, la Missione 13 (Tutela della salute), con 827 milioni di aumento e la Missione 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa), con un aumento pari a 366 milioni di euro. Anche nell'esercizio precedente i maggiori incrementi

netti delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali si registravano nelle Missioni 13, con oltre 615 milioni di aumento, nella Missione 10, con oltre 398 milioni di aumento e nella Missione 8 con un aumento pari a 331 milioni di euro. Di seguito si riportano le tabelle analitiche, per singoli Programmi di spesa, delle suddette tre Missioni interessate maggiormente dalle variazioni degli stanziamenti definitivi di spesa, riportanti anche il dettaglio delle spese riferite ai titoli 1 e 2.

Tabella 62 – Missione 10 - Confronto previsioni iniziali e definitive di competenza 2021 e 2022

	Previsioni iniziali di competenza		Previsioni definitive di competenza		Scostam. previsioni definitive/previsioni iniziali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'					
Programma 1 - Trasporto ferroviario	54.284.231,26	90.442.884,92	77.940.235,01	125.792.737,72	23.656.003,75	35.349.852,80
di cui: sp. tit. 1	51.401.705,69	84.731.897,43	54.160.798,00	88.922.771,32	2.759.092,31	4.190.873,89
di cui: sp. tit. 2	2.882.525,57	5.710.987,49	23.779.437,01	34.369.966,40	20.896.911,44	28.658.978,91
Programma 2 - Trasporto pubblico locale	133.205.000,00	138.838.337,75	184.718.669,12	202.394.874,50	51.513.669,12	63.556.536,75
di cui: sp. tit. 1	131.690.000,00	137.590.100,00	175.453.580,28	170.460.834,15	43.763.580,28	32.870.734,15
di cui: sp. tit. 2	1.515.000,00	1.248.237,75	9.265.088,84	31.934.040,35	7.750.088,84	30.685.802,60
Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua	21.569.187,65	32.785.000,00	66.946.732,02	97.314.069,63	45.377.544,37	64.529.069,63
di cui: sp. tit. 1	11.481.801,54	16.160.000,00	16.165.852,23	25.009.829,45	4.684.050,69	8.849.829,45
di cui: sp. tit. 2	10.087.386,11	16.625.000,00	50.780.879,79	72.304.240,18	40.693.493,68	55.679.240,18
Programma 4 - Altre modalita' di trasporto	18.119.347,88	10.173.157,53	30.526.099,75	36.997.784,05	12.406.751,87	26.824.626,52
di cui: sp. tit. 1	5.118.396,76	4.947.081,68	5.016.964,16	11.305.664,90	-101.432,60	6.358.583,22
di cui: sp. tit. 2	13.000.951,12	5.226.075,85	25.509.135,59	25.692.119,15	12.508.184,47	20.466.043,30
Programma 5 - Viabilita' e infrastrutture stradali	578.463.237,54	615.651.867,52	841.738.723,87	1.380.765.121,36	263.275.486,33	765.113.253,84
di cui: sp. tit. 1	39.799.000,00	44.125.000,00	42.404.164,51	48.111.357,82	2.605.164,51	3.986.357,82
di cui: sp. tit. 2	268.664.237,54	281.526.867,52	509.334.559,36	612.653.763,54	240.670.321,82	331.126.896,02
Programma 6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilita'	0,00	0,00	2.646.632,84	1.450.157,47	2.646.632,84	1.450.157,47
di cui: sp. tit. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui: sp. tit. 2	0,00	0,00	2.646.632,84	1.450.157,47	2.646.632,84	1.450.157,47
TOTALE MISSIONE 10	805.641.004,33	887.891.247,72	1.204.517.092,61	1.844.714.744,73	398.876.088,28	956.823.497,01
di cui: sp. tit. 1	239.490.903,99	287.554.079,11	293.201.359,18	343.810.457,64	53.710.455,19	56.256.378,53
di cui: sp. tit. 2	296.150.100,34	310.337.168,61	621.315.733,43	778.404.287,09	325.165.633,09	468.067.118,48

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Per quanto riguarda la Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, dalla su esposta tabella analitica si evince che le maggiori variazioni aumentative “nette” (ovvero risultanti dalla somma algebrica di variazioni aumentative e diminutive) degli stanziamenti iniziali del 2022

sono intervenute nel Programma 5 “Viabilità e infrastrutture stradali” (+ 765 milioni di euro di cui 331 milioni per spese in c/capitale e quasi 4 milioni di euro per spese correnti).

Tabella 63 - Missione 13 - Confronto previsioni iniziali e definitive di competenza 2021 e 2022

	Previsioni iniziali di competenza		Previsioni definitive di competenza		Scostam. previsioni definitive/previsioni iniziali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE					
Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.469.103.000,00	2.522.459.235,16	2.908.139.554,61	3.089.810.766,69	439.036.554,61	567.351.531,53
di cui: sp. tit. 1	2.469.103.000,00	2.522.459.235,16	2.908.102.591,77	3.089.810.766,69	438.999.591,77	567.351.531,53
di cui: sp. tit. 2	0,00	0,00	36.962,84	0,00	36.962,84	0,00
Programma 5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	234.232.603,88	291.066.264,96	375.349.445,62	507.015.473,06	141.116.841,74	215.949.208,10
di cui: sp. tit. 1	8.489.653,00	8.989.653,00	8.504.427,40	8.994.277,00	14.774,40	4.624,00
di cui: sp. tit. 2	224.942.950,88	281.076.611,96	365.345.018,22	497.021.196,06	140.402.067,34	215.944.584,10
Programma 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	35.929.427,84	43.443.211,53	71.142.872,66	87.200.090,34	35.213.444,82	43.756.878,81
di cui: sp. tit. 1	26.802.127,22	32.454.810,75	54.882.084,99	64.606.064,20	28.079.957,77	32.151.253,45
di cui: sp. tit. 2	9.127.300,62	10.988.400,78	16.260.787,67	22.594.026,14	7.133.487,05	11.605.625,36
TOTALE MISSIONE 13	2.739.265.031,72	2.856.968.711,65	3.354.631.872,89	3.684.026.330,09	615.366.841,17	827.057.618,44
di cui: sp. tit. 1	2.504.394.780,22	2.563.903.698,91	2.971.489.104,16	3.163.411.107,89	467.094.323,94	599.507.408,98
di cui: sp. tit. 2	234.070.251,50	292.065.012,74	381.642.768,73	519.615.222,20	147.572.517,23	227.550.209,46

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento alla Missione 13 “Tutela della salute”, dalla su esposta tabella analitica si evince che le maggiori variazioni aumentative nette degli stanziamenti iniziali del 2022 sono intervenute nel Programma 1 “Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA” (+ 567 milioni di euro per spese di parte corrente).

Tabella 64 – Missione 8 - Confronto previsioni iniziali e definitive di competenza 2021 e 2022

	Previsioni iniziali di competenza		Previsioni definitive di competenza		Scostam. previsioni definitive/previsioni iniziali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
MISSIONE 8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA					
Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	39.872.177,19	84.606.953,14	105.135.650,78	153.620.216,69	65.263.473,59	69.013.263,55
di cui: sp. tit. 1	1.248.000,00	18.054.969,80	8.709.839,17	28.373.758,26	7.461.839,17	10.318.788,46
di cui: sp. tit. 2	33.324.177,19	61.051.983,34	90.342.658,21	124.024.857,26	57.018.481,02	62.972.873,92
Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	67.286.770,03	71.756.998,61	333.600.904,32	368.800.856,25	266.314.134,29	297.043.857,64
di cui: sp. tit. 1	2.149.963,54	2.123.950,15	4.888.264,82	5.153.062,61	2.738.301,28	3.029.112,46
di cui: sp. tit. 2	65.136.806,49	69.633.048,46	324.384.053,47	359.660.651,18	259.247.246,98	290.027.602,72
TOTALE MISSIONE 8	107.158.947,22	156.363.951,75	438.736.555,10	522.421.072,94	331.577.607,88	366.057.121,19
di cui: sp. tit. 1	3.397.963,54	20.178.919,95	13.598.103,99	33.526.820,87	10.200.140,45	13.347.900,92
di cui: sp. tit. 2	98.460.983,68	130.685.031,80	414.726.711,68	483.685.508,44	316.265.728,00	353.000.476,64

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Infine, per quanto concerne la Missione 8 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”, dalla su esposta tabella analitica emerge che le maggiori variazioni aumentative nette degli stanziamenti iniziali del 2022 sono intervenute nel Programma 2 “Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare” (+ 297 milioni di euro di cui 290 milioni per spese di investimento e 3 milioni per spese correnti).

Se si considera, tuttavia, le Missioni che nel 2022 mostrano, con riferimento alle previsioni definitive, gli scostamenti più rilevanti, in valore assoluto, rispetto all’esercizio precedente, l’analisi mostra i maggiori incrementi con riferimento alle già citate Missioni 10 (+ 640 milioni di euro nel 2022 rispetto al 2021) e 13 (+ 329 milioni di euro nel 2022 rispetto al 2021), oltre a un rilevante scostamento in diminuzione a carico della Missione 99 “Servizi per conto terzi” (- 245 milioni di euro nel 2022 rispetto al 2021). Di seguito si espone, pertanto, anche la tabella analitica per quest’ultima Missione dalla quale emerge che la diminuzione di cui trattasi si registra con riferimento al Programma 1 – Servizi per conto terzi e partite di giro.

Tabella 65 - Missione 99 - Confronto previsioni iniziali e definitive di competenza 2021 e 2022.

	Previsioni iniziali di competenza		Previsioni definitive di competenza		Scostam. previsioni definitive/previsioni iniziali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
MISSIONE 99	SERVIZI PER CONTO TERZI					
Programma 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	150.047.700,00	149.839.100,00	471.070.848,92	225.742.031,49	321.023.148,92	75.902.931,49
di cui: sp. tit. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui: sp. tit. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99	150.047.700,00	149.839.100,00	471.070.848,92	225.742.031,49	321.023.148,92	75.902.931,49
di cui: sp. tit. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui: sp. tit. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

5.2 Gli impegni e i pagamenti di competenza

In via generale si può osservare che, a fronte dell'aumento delle previsioni definitive complessive nel 2022, rispetto al 2021, per oltre 1.197 milioni di euro (ovvero 1.237 milioni se si considerano le previsioni al netto delle partite tecnico contabile), gli impegni di competenza assunti nel 2022, pari a 7.066 milioni di euro (ovvero 7.007 se considerati al netto delle partite tecnico contabili), vedono complessivamente un incremento di soli 100 milioni di euro rispetto a quelli assunti l'esercizio precedente (ovvero 137 milioni se le grandezze vengono computate al netto delle partite tecnico contabili).

Rispetto all'esercizio 2021, nel 2022 cala la percentuale di incidenza degli impegni sulle previsioni definitive per tutti i titoli del bilancio: tale percentuale si assesta complessivamente sul 61,12% a fronte del 67,21% del 2021.

Anche i pagamenti in conto competenza dell'esercizio 2022, pari a 6.090 milioni di euro, vedono una riduzione, rispetto al 2021 che, complessivamente, risulta pari a 45 milioni di euro (18 milioni se si considera le grandezze al netto delle partite tecnico contabili).

Tale riduzione è confermata anche con riferimento all'incidenza dei pagamenti complessivi sul totale degli impegni di competenza che è passata dall'88,08% del 2021 all'86,19% del 2022.

Va peraltro evidenziato che detta diminuzione è frutto sia del decremento dell'incidenza dei pagamenti di competenza sugli impegni con riferimento ai titoli 1 (spese correnti), 2 (spese in

conto capitale) e 4 (rimborso di prestiti), sia dell'aumento dell'incidenza dei pagamenti di competenza sugli impegni con riferimento ai titoli 3 (spese per incremento di attività finanziarie) e 7 (spese per c/terzi e partite di giro).

Si fa cenno per completezza, in questa sede (posto che i residui passivi di competenza sono il risultato della differenza tra gli impegni e i pagamenti di competenza), anche all'incidenza dei residui passivi di competenza (pari a 976 milioni di euro nel 2022) sugli impegni che vede un lieve aumento complessivo nel 2022 rispetto al 2021, passando dall' 11,92% al 13,81%, per effetto sia del incremento dell'incidenza dei residui di competenza sugli impegni con riferimento ai titoli 1 (spese correnti), 2 (spese in conto capitale) e 4 (rimborso di prestiti), sia della diminuzione dell'incidenza dei residui di competenza sugli impegni con riferimento ai titoli 3 (spese per incremento di attività finanziarie) e 7 (spese per c/terzi e partite di giro).

Con riferimento all'incidenza degli impegni reimputati a esercizi successivi (FPV) sulle previsioni definitive, si osserva che la stessa è rimasta sostanzialmente stabile negli esercizi 2021 e 2022 per tutti i titoli di bilancio e, complessivamente, risulta pari al 22,32% nel 2022 (nel 2022 gli impegni reimputati a esercizi successivi risultano pari a 2.581 milioni di euro su 11.562 di previsioni definitive di competenza).

Risulta invece in aumento, rispetto all'esercizio precedente, l'incidenza delle economie sulle previsioni definitive di competenza, sia a livello complessivo (16,56% nel 2022 contro il 12,70% del 2021), sia a livello di singoli titoli di bilancio fatta eccezione per il titolo 2 (spese in c/capitale) che non registra sostanziali variazioni. Va in particolare segnalata l'elevata incidenza delle economie sulle previsioni definitive del titolo 3 delle spese (spese per incremento di attività finanziarie), pari al 92,08% (nel 2022 le economie del titolo 3 risultano pari a 939 milioni di euro su 1.020 milioni di previsioni definitive di competenza).

Di seguito si espongono le tabelle con i dati analitici di riferimento e con gli indicatori sopra richiamati per ciascun titolo di bilancio.

Tabella 66 - Gestione di competenza - spese per titoli.

	Previsioni definitive di competenza		Impegni c/competenza		Impegni reimputati a esercizi successivi (FPV)		Pagamenti c/competenza		Economie (previs. definitive-impegni - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (impegni - pagam. di competenza)	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Tit. 1 - Spese correnti	6.087.908.678,58	6.452.292.541,10	5.462.127.167,49	5.702.444.110,97	235.622.398,58	273.595.389,23	5.160.527.073,35	5.130.776.556,52	390.159.112,51	476.253.040,90	301.600.094,14	571.667.554,45
di cui: partite tecnico contabili	3.000.000,00	3.000.000,00	49.831,17	12.087,23	0,00	0,00	49.831,17	12.087,23	2.950.168,83	2.987.912,77	0,00	0,00
Tit. 2 - Spese in c/capitale	3.133.222.649,40	3.784.933.764,87	891.790.499,11	1.005.131.823,85	1.841.453.509,05	2.302.653.355,38	631.844.268,86	664.452.895,98	399.978.641,24	477.148.585,64	259.946.230,25	340.678.927,87
di cui: partite tecnico contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	623.076.991,36	1.020.440.815,99	104.532.416,29	75.768.269,81	4.848.185,89	5.006.956,71	92.995.481,48	73.897.368,07	513.696.389,18	939.665.589,47	11.536.934,81	1.870.901,74
di cui: partite tecnico contabili	300.000.000,00	260.000.000,00	96.079.262,39	59.392.977,55	0,00	0,00	84.584.759,72	57.602.905,81	203.920.737,61	200.607.022,45	11.494.502,67	1.790.071,74
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	49.557.153,30	79.176.705,09	49.458.131,00	74.373.764,72	0	0	49.458.131,00	50.475.653,88	99.022,30	4.802.940,37	0	23.898.110,84
di cui: partite tecnico contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00
TOTALE SPESE EFFETTIVE (ITT. 1+2+3+4)	9.893.765.472,64	11.336.843.827,05	6.507.908.213,89	6.857.717.969,35	2.081.924.093,52	2.581.255.701,32	5.934.824.954,69	5.919.602.474,45	1.303.933.165,23	1.897.870.156,38	573.083.259,20	938.115.494,90
TOTALE SPESE EFFETTIVE AL NETTO DELLE PARTITE TECNICO CONTABILI	9.590.765.472,64	11.073.843.827,05	6.411.779.120,33	6.798.312.904,57	2.081.924.093,52	2.581.255.701,32	5.850.190.363,80	5.861.987.481,41	1.097.062.258,79	1.694.275.221,16	561.588.756,53	936.325.423,16
Tit. 7 - Spese per c/terzi e partite di giro	471.070.848,92	225.742.031,49	458.532.005,67	209.206.083,49	0	0	201.147.990,99	171.118.798,30	12.538.843,25	16.535.948,00	257.384.014,68	38.087.285,19
di cui: partite tecnico contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE (ITT. 1+2+3+4+7)	10.364.836.321,56	11.562.585.858,54	6.966.440.219,56	7.066.924.052,84	2.081.924.093,52	2.581.255.701,32	6.135.972.945,68	6.090.721.272,75	1.316.472.008,48	1.914.406.104,38	830.467.273,88	976.202.780,09
TOTALE GENERALE AL NETTO DELLE PARTITE TECNICO CONTABILI	10.061.836.321,56	11.299.585.858,54	6.870.311.126,00	7.007.518.988,06	2.081.924.093,52	2.581.255.701,32	6.051.338.354,79	6.033.106.279,71	1.109.601.102,04	1.710.811.169,16	818.972.771,21	974.412.708,35

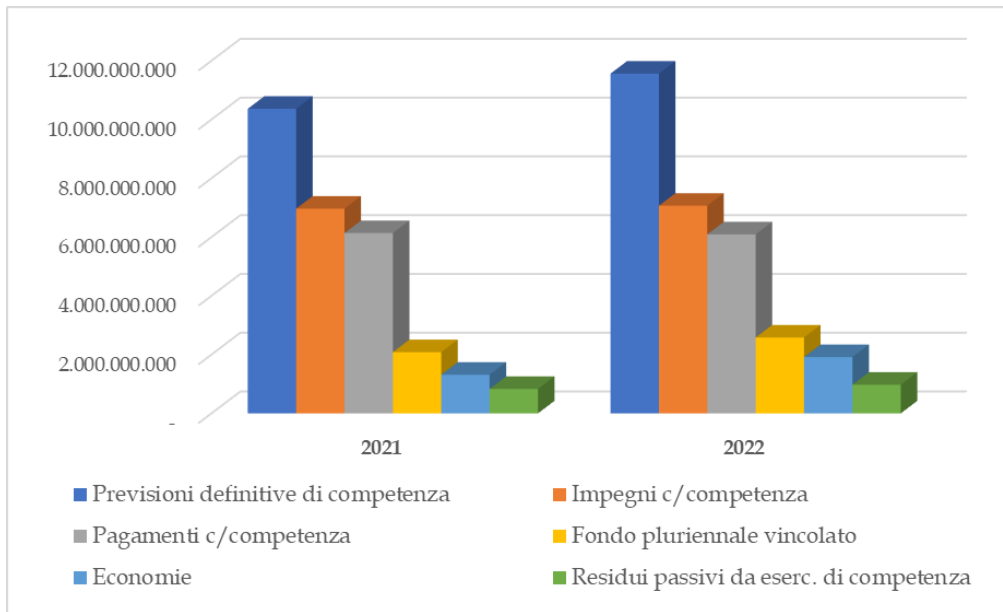
Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 67 – Indicatori gestione di competenza – spese per titoli.

	% impegni su previsioni definitive		% impegni reimputati a es. successivi (FPV) su previsioni definitive		% pagamenti c/competenza su impegni c/competenza		% economie su previs. definitive		% residui passivi da es. di competenza su impegni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Tit. 1 – Spese correnti	89,72%	88,38%	3,87%	4,24%	94,48%	89,98%	6,41%	7,38%	5,52%	10,02%
Tit. 2 – Spese in c/capitale	28,46%	26,56%	58,77%	60,84%	70,85%	66,11%	12,77%	12,61%	29,15%	33,89%
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	16,78%	7,43%	0,78%	0,49%	88,96%	97,53%	82,45%	92,08%	11,04%	2,47%
Tit. 4 – Rimborso di prestiti	99,80%	93,93%	0,00%	0,00%	100,00%	67,87%	0,20%	6,07%	0,00%	32,13%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (TIT. 1+2+3+4)	65,78%	60,49%	21,04%	22,77%	91,19%	86,32%	13,18%	16,74%	8,81%	13,68%
Tit. 7 – Spese per c/terzi e partite di giro	97,34%	92,67%	0,00%	0,00%	43,87%	81,79%	2,66%	7,33%	56,13%	18,21%
TOTALE GENERALE (TIT. 1+2+3+4+7)	67,21%	61,12%	20,09%	22,32%	88,08%	86,19%	12,70%	16,56%	11,92%	13,81%

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Grafico 11 – Gestione complessiva di competenza.

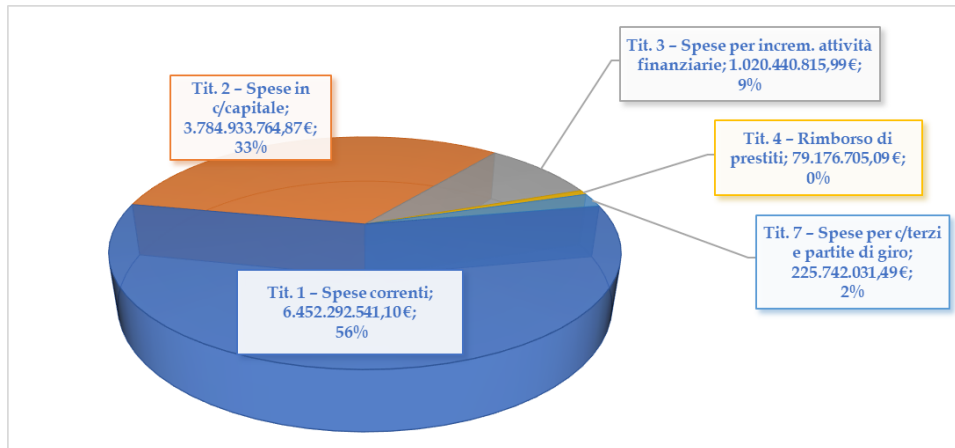


Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

5.3 L'allocazione della spesa regionale: un'analisi per titoli, missioni e programmi

La lettura complessiva degli stanziamenti definitivi di bilancio restituisce un quadro d'insieme delle scelte allocative delle risorse che vede le esigenze di parte corrente assorbire il 56% delle risorse regionali, per un ammontare di oltre 6.452 milioni di euro, e le esigenze di investimento assorbire il 33% delle risorse, per un ammontare di 3.784 milioni di euro. I primi due titoli del bilancio, pertanto, vedono l'impiego di 10.237 milioni di euro su un totale di stanziamenti definitivi di 11.562 milioni di euro, mentre 1.020 milioni di euro (pari al 9% della spesa regionale) vengono riservati alle spese per incremento delle attività finanziarie (titolo 3). Il 2% della spesa regionale risulta infine destinato, per un ammontare di 225 milioni di euro, alle spese per servizi conto terzi e alle partite di giro (titolo 7), mentre i restanti 79 milioni di euro coprono le spese per il rimborso di prestiti (titolo 4).

Grafico 12 - Le previsioni definitive di competenza 2022 per titoli.



Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Dal confronto con l'esercizio precedente emerge, seppur i valori finanziari non siano elevati se rapportati al totale delle spese del bilancio regionale, un notevole aumento in percentuale, nel 2022, delle spese per incremento di attività finanziarie, che sono passate da 623 milioni di euro a 1.020 milioni (+64%), nonché delle spese per rimborso di prestiti che sono aumentate di quasi 30 milioni di euro passando da 49 a 79 milioni di euro (+60%). Per contro, le spese per conto terzi e le partite di giro risultano in percentuale, rispetto al 2021, notevolmente diminuite in quanto sono passate da 471 milioni di euro a 225 milioni (-52%).

Anche le spese per investimenti hanno visto un incremento pari al 21% nel 2022 rispetto all'esercizio precedente (+ 651 milioni di euro) mentre risulta contenuto l'aumento, pari al 6%, delle spese correnti (+ 364 milioni di euro). Per una migliore comprensione, di seguito si espone la tabella con gli scostamenti delle previsioni definitive di competenza per titolo.

Tabella 68 – Scostamenti previsioni definitive di competenza per titolo.

	Previsioni definitive di competenza		Scostamento in val. assoluto 2022-2021	Scostamento % 2022-2021
	2021	2022		
Tit. 1 – Spese correnti	6.087.908.678,58	6.452.292.541,10	364.383.862,52	6%
Tit. 2 – Spese in c/capitale	3.133.222.649,40	3.784.933.764,87	651.711.115,47	21%
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	623.076.991,36	1.020.440.815,99	397.363.824,63	64%
Tit. 4 – Rimborso di prestiti	49.557.153,30	79.176.705,09	29.619.551,79	60%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (TIT. 1+2+3+4)	9.893.765.472,64	11.336.843.827,05	1.443.078.354,41	15%
Tit. 7 – Spese per c/terzi e partite di giro	471.070.848,92	225.742.031,49	-245.328.817,43	-52%
TOTALE GENERALE (TIT. 1+2+3+4+7)	10.364.836.321,56	11.562.585.858,54	1.197.749.536,98	12%

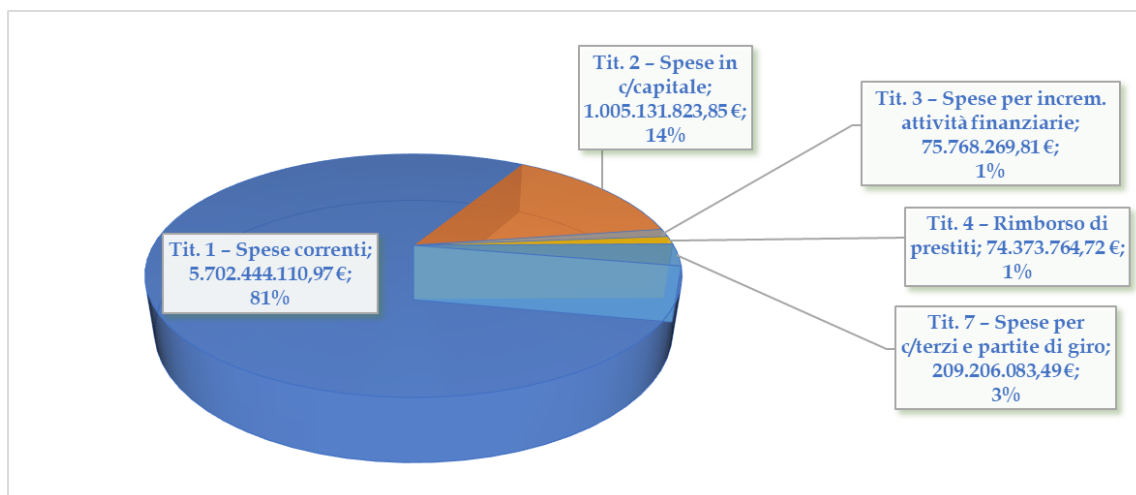
Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Rivolgendo l'attenzione alla gestione di competenza, a fronte di una massa di risorse impegnabili di 11.562 milioni di euro, nel 2022 risultano registrati impegni totali pari a 7.066 milioni di euro (6.966 milioni nel 2021). La variazione positiva di oltre 100 milioni di euro deriva in parte dall'aumento (+ 349 milioni di euro), in valore assoluto, degli impegni per spese effettive (titoli 1, 2, 3 e 4)⁵¹ e in parte alla diminuzione degli impegni per servizi conto terzi e partite di giro (- 249 milioni di euro).

La quota preponderante degli impegni di competenza del 2022 è riconducibile alle spese correnti (5.702 milioni di euro pari all'81% del totale degli impegni di competenza) seguita dal totale degli impegni di competenza riferiti alle spese in conto capitale (1.005 milioni di euro pari al 14% del totale degli impegni).

⁵¹ Compreso il decremento di 28 milioni di euro registrato a carico del titolo 3 (spese per incremento di attività finanziarie).

Grafico 13 - Gli impegni di competenza 2022 per titoli.



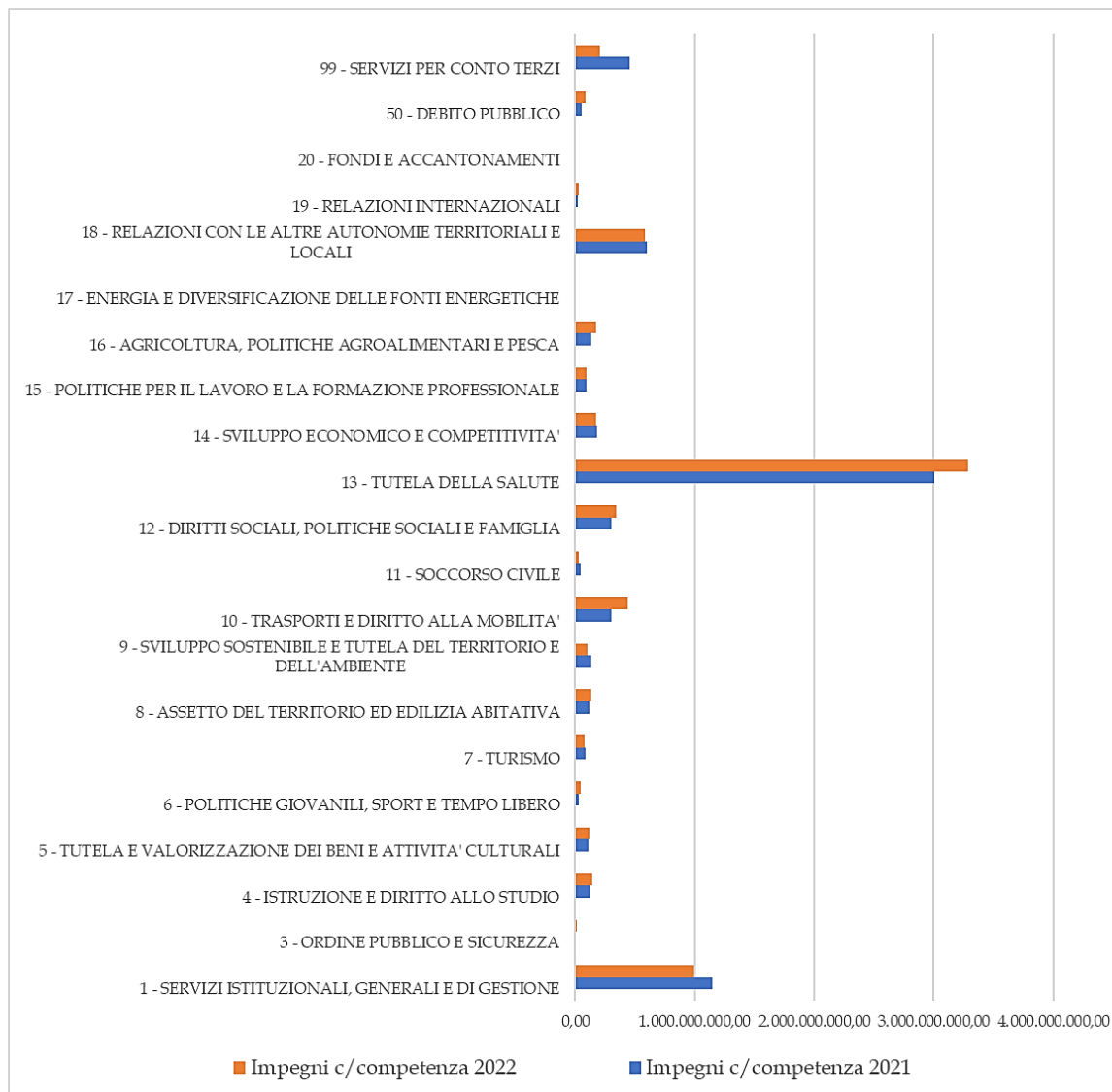
Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Per quanto riguarda gli impegni di competenza, con riferimento alle singole Missioni di spesa, come già anticipato, l'analisi evidenzia che le Missioni che presentano gli importi più consistenti, nell'esercizio 2022, sono la Missione 13 (Tutela della salute), che registra impegni per 3.286 milioni di euro, la Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), che registra impegni per quasi 1.000 milioni di euro, e la Missione 18 (Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali) che vede impegni per 585 milioni di euro.

Dal confronto con l'esercizio 2021 emerge che i maggiori scostamenti, a livello di impegni, fanno capo alle variazioni aumentative intervenute nella Missione 13 (+ 279 milioni di euro) e nella Missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) (+ 132 milioni di euro), nonché alle variazioni diminutive intervenute nella Missione 99 (Servizi per conto terzi), che registra una diminuzione di 249 milioni di euro, e nella Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) che vede una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 151 milioni di euro.

Di seguito si espone le risultanze degli impegni in conto competenza assunti per singola missione di spesa.

Grafico 14 - Confronto impegni c/competenza 2021 e 2022 per Missione.



Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

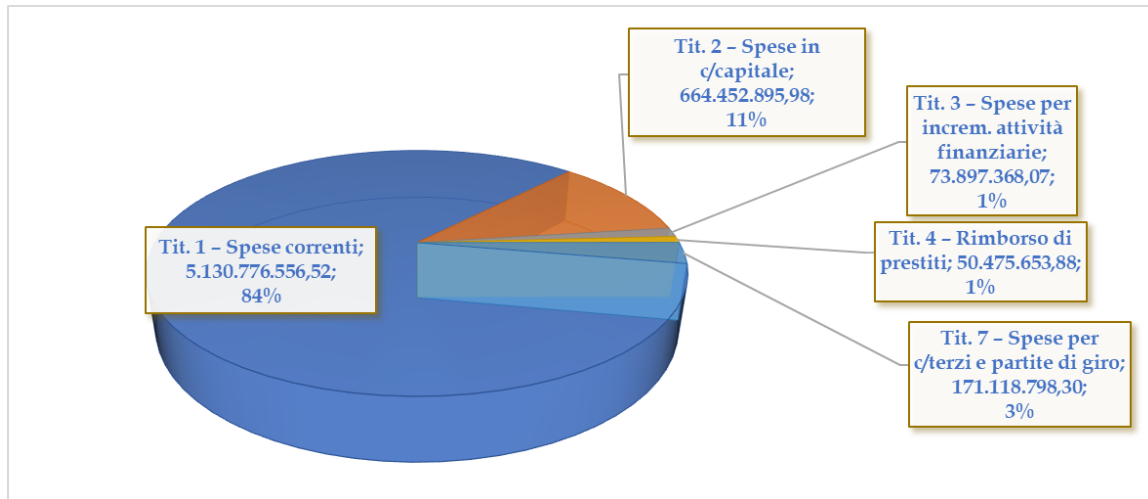
Quanto alla dinamica dei pagamenti si osserva che, a fronte dei già citati impegni totali di competenza pari a 7.066 milioni di euro (6.966 milioni nel 2021), nel 2022 risultano registrati pagamenti complessivi pari a 6.090 (6.135 nel 2021). La variazione negativa di 45 milioni di euro deriva in parte dalla diminuzione (- 15 milioni di euro), in valore assoluto, dei pagamenti per spese effettive (titoli 1, 2, 3 e 4)⁵², e in parte dalla diminuzione dei pagamenti per servizi per conto terzi e partite di giro (- 30 milioni di euro).

La maggior parte dei pagamenti in conto competenza del 2022 è rinvenibile con riferimento alle spese correnti (5.130 milioni di euro pari all'84% del totale dei pagamenti in conto

⁵² Compreso l'aumento di 32 milioni di euro registrato a carico del titolo 2 (spese in c/capitale) e l'aumento di 1 milione di euro a carico del titolo 4 (rimborso di prestiti).

competenza) seguita dal totale dei pagamenti di competenza riferiti alle spese in conto capitale (664 milioni di euro pari all'11% del totale dei pagamenti).

Grafico 15 - I pagamenti in conto competenza 2022 per titoli.



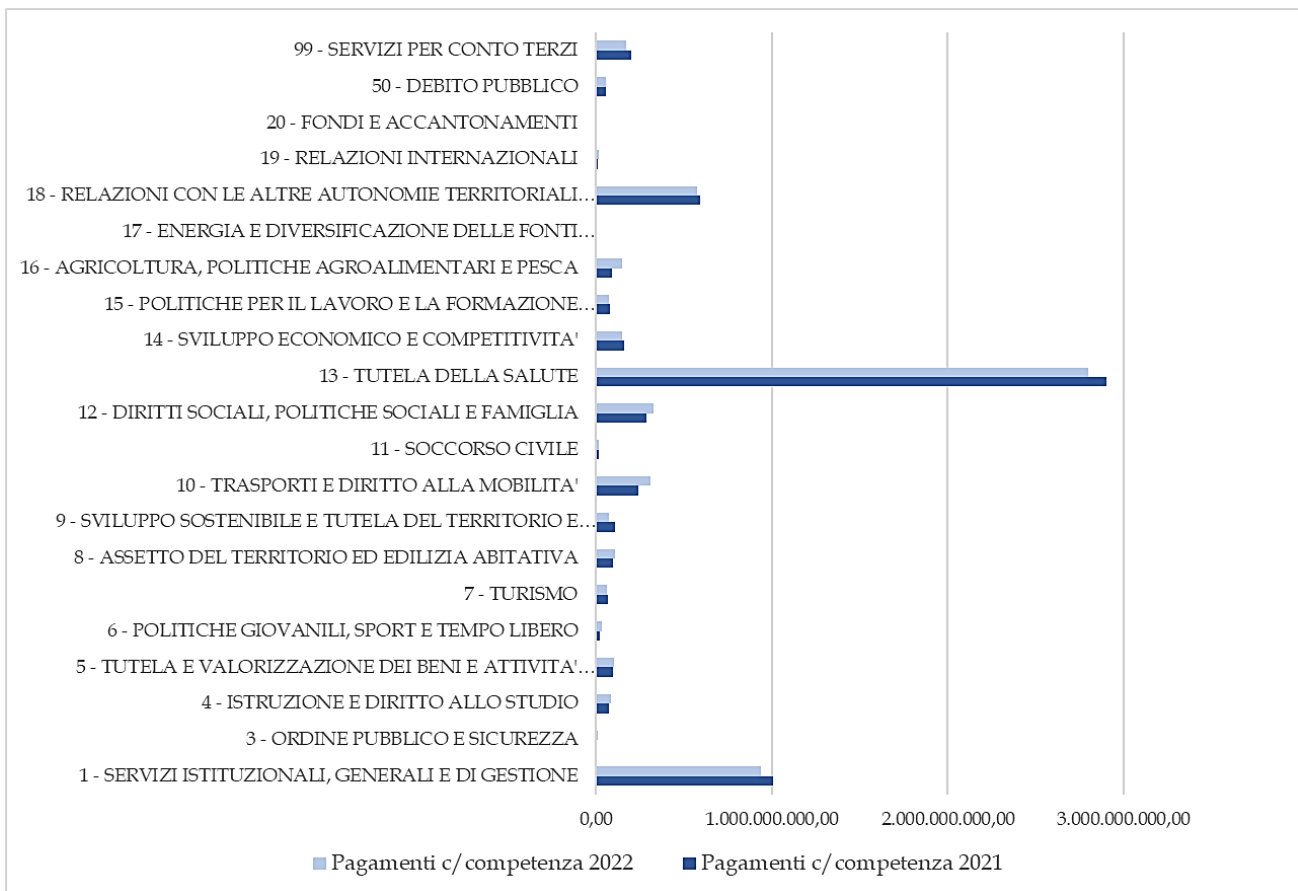
Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Anche per quanto riguarda i pagamenti di competenza, con riferimento alle singole Missioni di spesa, l'analisi evidenzia che le Missioni che presentano gli importi più consistenti, nell'esercizio 2022, sono la già citata Missione 13, che registra pagamenti per 2.801 milioni di euro, la Missione 1, che registra pagamenti per quasi 1.000 milioni di euro, e la Missione 18 che registra pagamenti per 574 milioni di euro.

Dal confronto con l'esercizio 2021 emerge che i maggiori scostamenti, a livello di pagamenti, fanno capo alle variazioni aumentative intervenute nella Missione 10 (+ 66 milioni di euro) e nella Missione 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) (+ 57 milioni di euro), nonché alle variazioni diminutive intervenute nella Missione 13 (- 99 milioni di euro) e nella Missione 1 (-68 milioni di euro)

Di seguito si espone le risultanze dei pagamenti in conto competenza assunti per singola missione di spesa.

Grafico 16 – Confronto pagamenti c/competenza 2021 e 2022 per Missione.



Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Di seguito si espongono le tabelle analitiche per le Missioni 13, 1 e 18 che, come già precisato, presentano gli importi più consistenti quanto a impegni e pagamenti in conto competenza.

Si osserva in proposito che, per quanto riguarda la Missione 13, dalle citate tabelle emerge che le maggiori variazioni nette degli impegni e dei pagamenti sono intervenute nella parte corrente del Programma 1 “Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA” (impegni + 228 milioni di euro e pagamenti -104 milioni di euro).

Quanto alla Missione 1, dalla tabella di riferimento risulta che le maggiori variazioni nette degli impegni e dei pagamenti sono intervenute nella parte corrente del Programma 4 “Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali” (impegni -132 milioni di euro e pagamenti - 55 milioni di euro).

Infine, con riferimento alla Missione 18, dalla relativa tabella si evince che le variazioni nette degli impegni e dei pagamenti sono intervenute nel Programma 1 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali” (impegni -12 milioni di euro e pagamenti -17 milioni di euro).

Tabella 69 – Missione 13 - Sintesi impegni, pagamenti e residui c/competenza 2021 e 2022.

	Impegni c/competenza		% impegni c/competenza su previsioni definitive		Pagamenti c/competenza		% pagamenti c/competenza su impegni c/competenza		Residui da esercizio di competenza		% residui passivi da es. di competenza su impegni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
MISSIONE 13	TUTELA DELLA SALUTE											
Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.848.697.687,79	3.076.853.882,79	97,96%	99,58%	2.800.626.133,32	2.696.901.786,67	98,31%	87,65%	48.071.554,47	379.952.096,12	1,69%	12,35%
di cui: sp. tit. 1	2.848.697.687,79	3.076.853.882,79	97,96%	99,58%	2.800.626.133,32	2.696.901.786,67	98,31%	87,65%	48.071.554,47	379.952.096,12	1,69%	12,35%
di cui: sp. tit. 2	0,00	0,00	0,00%	-	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-
Programma 5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	99.495.530,72	155.960.799,57	26,51%	30,76%	71.720.968,41	72.931.105,83	72,08%	46,76%	27.774.562,31	83.029.693,74	27,92%	53,24%
di cui: sp. tit. 1	8.429.803,40	8.443.335,60	99,12%	93,87%	8.419.653,00	8.443.335,60	99,88%	100,00%	10.150,40	0,00	0,12%	0,00%
di cui: sp. tit. 2	89.831.932,48	147.337.512,37	24,59%	29,64%	62.067.520,57	64.307.818,63	69,09%	43,65%	27.764.411,91	83.029.693,74	30,91%	56,35%
Programma 7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	59.569.802,21	53.861.109,27	83,73%	61,77%	28.949.216,27	31.971.407,83	48,60%	59,36%	30.620.585,94	21.889.701,44	51,40%	40,64%
di cui: sp. tit. 1	48.396.956,46	43.743.155,00	88,18%	67,71%	27.770.856,80	30.748.241,16	57,38%	70,29%	20.626.099,66	12.994.913,84	42,62%	29,71%
di cui: sp. tit. 2	11.172.845,75	10.117.954,27	68,71%	44,78%	1.178.359,47	1.223.166,67	10,55%	12,09%	9.994.486,28	8.894.787,60	89,45%	87,91%
TOTALE MISSIONE 13	3.007.763.020,72	3.286.675.791,63	89,66%	89,21%	2.901.296.318,00	2.801.804.300,33	96,46%	85,25%	106.466.702,72	484.871.491,30	3,54%	14,75%
di cui: sp. tit. 1	2.905.524.447,65	3.129.040.373,39	97,78%	98,91%	2.836.816.643,12	2.736.093.363,43	97,64%	87,44%	68.707.804,53	392.947.009,96	2,36%	12,56%
di cui: sp. tit. 2	101.004.778,23	157.455.466,64	26,47%	30,30%	63.245.880,04	65.530.985,30	62,62%	41,62%	37.758.898,19	91.924.481,34	37,38%	58,38%

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 70 – Missione 1 - Sintesi impegni, pagamenti e residui c/competenza 2021 e 2022.

	Impegni c/competenza		% impegni c/competenza su previsioni definitive		Pagamenti c/competenza		% pagamenti c/competenza su impegni c/competenza		Residui da esercizio di competenza		% residui passivi da es. di competenza su impegni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
MISSIONE 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE											
Programma 1 - Organi istituzionali	26.235.718,90	22.908.415,30	90,97%	90,46%	16.741.146,21	17.443.189,86	63,81%	76,14%	9.494.572,69	5.465.225,44	36,19%	23,86%
di cui: sp. tit. 1	26.222.569,74	22.887.052,84	91,05%	90,51%	16.727.997,05	17.421.827,40	63,79%	76,12%	9.494.572,69	5.465.225,44	36,21%	23,88%
di cui: sp. tit. 2	13.149,16	21.362,46	32,87%	53,41%	13.149,16	21.362,46	100,00%	100,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Programma 2 - Segreteria generale	1.115.960,01	965.357,26	84,38%	84,41%	1.061.966,49	832.481,30	95,16%	86,24%	53.993,52	132.875,96	4,84%	13,76%
di cui: sp. tit. 1	1.113.610,29	965.357,26	84,40%	84,63%	1.059.616,77	832.481,30	95,15%	86,24%	53.993,52	132.875,96	4,85%	13,76%
di cui: sp. tit. 2	2.349,72	0,00	78,32%	0,00%	2.349,72	0,00	100,00%	-	0,00	0,00	0,00%	-
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	114.911.834,96	85.084.531,24	35,03%	28,84%	97.770.052,41	73.352.592,75	85,08%	86,21%	17.141.782,55	11.731.938,49	14,92%	13,79%
di cui: sp. tit. 1	18.242.743,48	25.044.873,91	69,46%	76,48%	12.603.588,80	15.161.923,64	69,09%	60,54%	5.639.154,68	9.882.950,27	30,91%	39,46%
di cui: sp. tit. 2	589.829,09	646.679,78	32,83%	29,05%	581.703,89	587.763,30	98,62%	90,89%	8.125,20	58.916,48	1,38%	9,11%
Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	744.775.522,97	612.565.990,21	98,77%	97,04%	665.833.798,34	610.739.524,84	89,40%	99,70%	78.941.724,63	1.826.465,37	10,60%	0,30%
di cui: sp. tit. 1	744.775.522,97	612.565.990,21	98,77%	97,04%	665.833.798,34	610.739.524,84	89,40%	99,70%	78.941.724,63	1.826.465,37	10,60%	0,30%
di cui: sp. tit. 2	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-
Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.046.632,79	8.873.311,48	60,25%	84,83%	827.254,07	8.684.808,04	79,04%	97,88%	219.378,72	188.503,44	20,96%	2,12%
di cui: sp. tit. 1	596.717,49	790.391,48	51,80%	57,48%	409.003,16	601.888,04	68,54%	76,15%	187.714,33	188.503,44	31,46%	23,85%
di cui: sp. tit. 2	449.915,30	8.082.920,00	76,87%	88,97%	418.250,91	8.082.920,00	92,96%	100,00%	31.664,39	0,00	7,04%	0,00%
Programma 6 - Ufficio tecnico	7.128.866,11	10.706.074,90	23,93%	28,25%	3.718.181,33	8.267.252,68	52,16%	77,22%	3.410.684,78	2.438.822,22	47,84%	22,78%
di cui: sp. tit. 1	3.822.740,59	5.452.963,56	83,44%	74,35%	1.338.658,93	3.832.972,94	35,02%	70,29%	2.484.081,66	1.619.990,62	64,98%	29,71%
di cui: sp. tit. 2	3.306.125,52	5.253.111,34	13,11%	17,19%	2.379.522,40	4.434.279,74	71,97%	84,41%	926.603,12	818.831,60	28,03%	15,59%

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2022 della Regione
Friuli Venezia Giulia

	Impegni c/competenza		% impegni c/competenza su previsioni definitive		Pagamenti c/competenza		% pagamenti c/competenza su impegni c/competenza		Residui da esercizio di competenza		% residui passivi da es. di competenza su impegni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
MISSIONE 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE											
Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	81.269,16	71.792,05	43,46%	68,37%	81.269,16	71.792,05	100,00%	100,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00%
di cui: sp. tit. 1	81.269,16	71.792,05	43,46%	68,37%	81.269,16	71.792,05	100,00%	100,00%	0,00	0,00	0,00%	-
di cui: sp. tit. 2	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	#DIV/0!
Programma 8 - Statistica e sistemi informativi	62.711.413,86	64.595.941,80	79,16%	75,16%	41.654.455,54	43.299.793,68	66,42%	67,03%	21.056.958,32	21.296.148,12	33,58%	32,97%
di cui: sp. tit. 1	49.241.016,25	51.422.275,51	86,67%	86,95%	36.394.695,60	36.201.721,10	73,91%	70,40%	12.846.320,65	15.220.554,41	26,09%	29,60%
di cui: sp. tit. 2	13.470.397,61	13.173.666,29	60,13%	49,15%	5.259.759,94	7.098.072,58	39,05%	53,88%	8.210.637,67	6.075.593,71	60,95%	46,12%
Programma 9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	385.251,60	-	100,00%	0,00	385.251,60	-	100,00%	0,00	0,00	-	0,00%
di cui: sp. tit. 1	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-
di cui: sp. tit. 2	0,00	385.251,60	-	100,00%	0,00	385.251,60	-	100,00%	0,00	0,00	-	0,00%
Programma 10 -Risorse umane	186.236.480,16	187.013.454,97	80,43%	73,64%	178.169.831,34	174.370.356,34	95,67%	93,24%	8.066.648,82	12.643.098,63	4,33%	6,76%
di cui: sp. tit. 1	185.543.856,16	186.493.451,01	80,53%	73,77%	177.477.207,34	173.931.182,38	95,65%	93,26%	8.066.648,82	12.562.268,63	4,35%	6,74%
di cui: sp. tit. 2	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	#DIV/0!	-	0,00	0,00	#DIV/0!	-
Programma 11 - Altri servizi generali	1.474.933,28	1.762.427,08	38,25%	50,28%	1.217.170,31	1.538.455,93	82,52%	87,29%	257.762,97	223.971,15	17,48%	12,71%
di cui: sp. tit. 1	1.324.896,28	1.713.350,75	35,75%	49,58%	1.067.133,31	1.489.379,60	80,54%	86,93%	257.762,97	223.971,15	19,46%	13,07%
di cui: sp. tit. 2	150.037,00	0,00	100,00%	-	150.037,00	0,00	100,00%	-	0,00	0,00	0,00%	-
Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	1.419.071,30	973.301,14	54,90%	42,15%	1.417.288,64	944.947,62	99,87%	97,09%	1.782,66	28.353,52	0,13%	2,91%
di cui: sp. tit. 1	1.419.071,30	973.301,14	54,90%	42,15%	1.417.288,64	944.947,62	99,87%	97,09%	1.782,66	28.353,52	0,13%	2,91%
di cui: sp. tit. 2	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-
TOTALE MISSIONE 1	1.147.137.703,50	995.905.849,03	78,51%	73,92%	1.008.492.413,84	939.930.446,69	87,91%	94,38%	138.645.289,66	55.975.402,34	12,09%	5,62%
di cui: sp. tit. 1	1.032.384.013,71	908.380.799,72	93,02%	89,33%	914.410.257,10	861.229.640,91	88,57%	94,81%	117.973.756,61	47.151.158,81	11,43%	5,19%
di cui: sp. tit. 2	17.981.803,40	27.562.991,47	35,83%	39,88%	8.804.773,02	20.609.649,68	48,96%	74,77%	9.177.030,38	6.953.341,79	51,04%	25,23%
PARTITE TECNICHE CONTABILI MISSIONE 1	96.129.093,56	59.405.064,78	31,73%	22,59%	84.634.590,89	57.614.993,04	88,04%	96,99%	11.494.502,67	1.790.071,74	11,96%	3,01%

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.



Tabella 71 – Missione 18 - Sintesi impegni, pagamenti e residui c/competenza 2021 e 2022.

	Impegni c/competenza		% impegni c/competenza su previsioni definitive		Pagamenti c/competenza		% pagamenti c/competenza su impegni c/competenza		Residui da esercizio di competenza		% residui passivi da es. di competenza su impegni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
MISSIONE 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI											
Programma 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	597.589.615,81	585.604.070,97	89,99%	80,53%	591.751.101,93	574.061.400,96	99,02%	98,03%	5.838.513,88	11.542.670,01	0,98%	1,97%
di cui: sp. tit. 1	567.548.580,71	555.829.210,55	97,32%	98,55%	566.750.409,80	547.523.645,14	99,86%	98,51%	798.170,91	8.305.565,41	0,14%	1,49%
di cui: sp. tit. 2	30.041.035,10	29.774.860,42	37,14%	18,25%	25.000.692,13	26.537.755,82	83,22%	89,13%	5.040.342,97	3.237.104,60	16,78%	10,87%
TOTALE MISSIONE 18	597.589.615,81	585.604.070,97	89,99%	80,53%	591.751.101,93	574.061.400,96	99,02%	98,03%	5.838.513,88	11.542.670,01	0,98%	1,97%
di cui: sp. tit. 1	567.548.580,71	555.829.210,55	97,32%	98,55%	566.750.409,80	547.523.645,14	99,86%	98,51%	798.170,91	8.305.565,41	0,14%	1,49%
di cui: sp. tit. 2	30.041.035,10	29.774.860,42	37,14%	18,25%	25.000.692,13	26.537.755,82	83,22%	89,13%	5.040.342,97	3.237.104,60	16,78%	10,87%

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

La capacità di impegno (impegni c/competenza su stanziamenti definitivi) e di pagamento (pagamenti c/competenza su impegni c/competenza) per ogni singola Missione di spesa viene dettagliata nella tabella che segue. La stessa tabella anticipa anche i dati relativi alla formazione dei residui passivi da esercizio di competenza (in quanto risultanti dalla differenza tra impegni e pagamenti di competenza), rapportandoli anche agli impegni.

In via generale, si evidenzia che la capacità di impegno ha subito una diminuzione⁵³ nel 2022 rispetto al 2021, passando dal 67,21% al 61,12%. Fatta eccezione per le Missioni 3 (Ordine pubblico e sicurezza), 6 (Politiche giovanili, sport e tempo libero), 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) e 19 (Relazioni internazionali), le restanti Missioni vedono tutte una diminuzione dell'incidenza degli impegni sulle previsioni definitive di competenza.

Anche la capacità di pagamento ha subito una contrazione, passando dall'88,08% del 2021 al 86,19% del 2022, seppur la maggior parte delle Missioni registri un aumento dell'incidenza dei pagamenti sugli impegni in conto competenza.

Si osserva, infine, che significative diminuzioni nella capacità di impegno e pagamento si registrano con riferimento alla Missione 50 "Debito pubblico" del bilancio regionale.

⁵³ L'amministrazione regionale ha ritenuto di precisare che tra dette risorse risultano comprese anche quelle connesse alla rappresentazione contabile di operazioni di permuta delle azioni di Autovie Venete ovvero quelle, pari a circa 100 milioni di euro, relative ai Fondi specialidi di cui all'articolo 49, comma 5 del D.Lgs. . 118/2011, unitamente alle poste, pari a 500 milioni di euro, imputate ad esercizi successivi al 2022 per il tramite del fondo pluriennale vincolato.

Tabella 72 – Sintesi impegni, pagamenti e residui c/competenza 2021 e 2022 per Missione.

MISSIONE	Impegni c/competenza		% impegni c/competenza su previsioni definitive		Pagamenti c/competenza		% pagamenti c/competenza su impegni c/competenza		Residui da esercizio di competenza		% residui passivi da es. di competenza su impegni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.147.137.703,50	995.905.849,03	78,51%	73,92%	1.008.492.413,84	939.930.446,69	87,91%	94,38%	138.645.289,66	55.975.402,34	12,09%	5,62%
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	7.346.817,56	10.769.491,21	58,63%	69,24%	6.467.223,50	9.743.588,97	88,03%	90,47%	879.594,06	1.025.902,24	11,97%	9,53%
4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	122.916.864,24	143.716.368,95	47,41%	40,26%	74.841.672,14	84.839.762,18	60,89%	59,03%	48.075.192,10	58.876.606,77	39,11%	40,97%
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	111.697.729,02	119.941.919,12	57,45%	52,45%	96.863.109,07	105.785.265,64	86,72%	88,20%	14.834.619,95	14.156.653,48	13,28%	11,80%
6 POLITICHE GIOVANNI, SPORT E TEMPO LIBERO	29.102.588,39	42.275.652,28	36,69%	37,09%	22.607.587,75	32.972.496,63	77,68%	77,99%	6.495.000,64	9.303.155,65	22,32%	22,01%
7 TURISMO	83.401.268,02	75.977.285,50	44,67%	35,91%	68.852.063,20	65.907.629,45	82,56%	86,75%	14.549.204,82	10.069.656,05	17,44%	13,25%
8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	117.921.667,96	134.015.771,55	26,88%	25,65%	96.278.993,40	111.729.817,98	81,65%	83,37%	21.642.674,56	22.285.953,57	18,35%	16,63%
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	137.461.291,79	100.387.290,16	34,69%	24,12%	110.760.361,53	77.312.509,01	80,58%	77,01%	26.700.930,26	23.074.781,15	19,42%	22,99%
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	306.596.605,59	438.832.941,17	25,45%	23,79%	243.835.001,96	310.264.938,91	79,53%	70,70%	62.761.603,63	128.568.002,26	20,47%	29,30%
11 SOCCORSO CIVILE	43.240.065,06	29.020.810,36	29,30%	19,05%	19.306.519,38	16.656.160,50	44,65%	57,39%	23.933.545,68	12.364.649,86	55,35%	42,61%
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	303.863.926,08	340.612.146,87	84,89%	79,56%	289.060.034,83	328.672.287,35	95,13%	96,49%	14.803.891,25	11.939.859,52	4,87%	3,51%
13 TUTELA DELLA SALUTE	3.007.763.020,72	3.286.675.791,63	89,66%	89,21%	2.901.296.318,00	2.801.804.300,33	96,46%	85,25%	106.466.702,72	484.871.491,30	3,54%	14,75%
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	181.460.316,59	177.614.789,56	54,89%	45,00%	159.845.818,09	151.479.226,93	88,09%	85,29%	21.614.498,50	26.135.562,63	11,91%	14,71%
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	96.707.079,18	92.471.372,17	48,81%	37,39%	82.434.502,38	77.548.024,84	85,24%	83,86%	14.272.576,80	14.923.347,33	14,76%	16,14%
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	137.068.578,32	170.236.871,92	73,16%	79,69%	94.789.422,94	152.446.436,82	69,15%	89,55%	42.279.155,38	17.790.435,10	30,85%	10,45%
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	2.276.021,87	3.037.160,09	12,91%	7,20%	1.957.970,56	3.023.367,60	86,03%	99,55%	318.051,31	13.792,49	13,97%	0,45%
18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	597.589.615,81	585.604.070,97	89,99%	80,53%	591.751.101,93	574.061.400,96	99,02%	98,03%	5.838.513,88	11.542.670,01	0,98%	1,97%
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.453.518,27	27.636.268,79	46,74%	76,16%	10.481.304,27	16.818.672,18	53,88%	60,86%	8.972.214,00	10.817.596,61	46,12%	39,14%
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-
50 DEBITO PUBBLICO	54.903.535,92	82.986.118,02	99,42%	84,37%	54.903.535,92	58.606.141,48	100,00%	70,62%	0,00	24.379.976,54	0,00%	29,38%
99 SERVIZI PER CONTO TERZI	458.532.005,67	209.206.083,49	97,34%	92,67%	201.147.990,99	171.118.798,30	43,87%	81,79%	257.384.014,68	38.087.285,19	56,13%	18,21%
TOTALE GENERALE	6.966.440.219,56	7.066.924.052,84	67,21%	61,12%	6.135.972.945,68	6.090.721.272,75	88,08%	86,19%	830.467.273,88	976.202.780,09	11,92%	13,81%

Fonte: Dati elaborati dalla Sezione.

5.4 Acquisti di beni e Servizi - l'attività della Centrale unica di committenza regionale

Il presente paragrafo è dedicato alla disamina di una specifica tematica che riguarda una delle maggiori voci di spesa della Pubblica Amministrazione e che costituisce una delle forme di intervento nel mercato, vale a dire gli affidamenti pubblici.

Si tratta di un settore di importanza strategica se si considera che l'attività contrattuale della P.A. rappresenta una forma di intervento pubblico nel tessuto economico che trova giustificazione sul piano dell'equità ed efficienza allocativa delle risorse pubbliche nonché di stabilizzazione ciclica nell'ambito delle politiche macroeconomiche.

Per tali motivi esso è stato oggetto di costanti e continui interventi normativi, tra cui la recente riforma del codice degli appalti ad opera del D.Lgs. n. 36/2023, volti a cercare di migliorare l'impianto legislativo affinché lo stesso possa rispondere in maniera più adeguata alle esigenze di bilanciamento tra gli interessi degli operatori economici presenti sul mercato e l'interesse pubblico al corretto impiego delle risorse e alla migliore finalizzazione della gara.

Ancor di più, come si legge nella relazione allegata al Rendiconto generale dello Stato 2021, avuto riguardo *“alle finalità proprie del Piano nazionale di ripresa e resilienza l'intervento sul mercato dei contratti pubblici costituisce (...) una delle misure volta a garantire l'attuazione del Piano e a migliorare la competitività del Paese. Nell'ottica della realizzazione efficiente delle infrastrutture e della ripresa di attività essenziali per l'economia, quali quelle edilizie, è fondamentale, infatti, disporre di un quadro regolatorio semplice e dinamico, sia per ciò che riguarda le procedure di affidamento, sia per quanto attiene alle fasi di pianificazione, programmazione e progettazione”*.

In tale ottica la contrattualistica pubblica negli ultimi anni ha acquisito sempre maggiore pregnanza sotto il profilo della concorrenza da intendersi, in particolare, come concorrenza per il mercato essendo volta a garantire il più ampio accesso da parte degli operatori economici. Ciò nella considerazione che la stazione appaltante, nel contesto economico, è un agente che opera nel mercato e che, conseguentemente, la strategia degli acquisti della P.A. presenta riflessi sul meccanismo concorrenziale e sulla capacità competitiva del sistema potendosi, quindi, affermare che l'interesse pubblico viene ad essere meglio tutelato attraverso la garanzia della concorrenza.

L'entrata in vigore del nuovo codice appalti si iscrive nel solco degli interventi migliorativi in cui assume importanza la novità del principio di risultato il quale intende rispondere all'esigenza che il mercato dei contratti pubblici e tutta l'azione che lo contorna sia orientato a perseguire il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. Quanto a quest'ultima, in un cambio di prospettiva, la stessa non assume più valore in sé e per sé ma quale strumento funzionale a conseguire il miglior risultato possibile nell'affidare ed eseguire i contratti.

Data l'importanza del settore, anche quale aggregato di spesa, la materia degli appalti è stata interessata da politiche economiche volte al contenimento della spesa pubblica e controllo dei conti pubblici. In questa scia trovano collocazione quelle disposizioni che disciplinano, in particolare, la centralizzazione delle stazioni appaltanti che dovrebbe tendere al miglioramento della qualità delle procedure di acquisto di beni e servizi ai fini di razionalizzazione della spesa pubblica e di semplificazione dei processi di acquisto nell'ottica di ottenere risparmi di spesa.

Risparmi che non nascono solo in un'ottica di riduzione dei costi ma che si associano anche ai benefici collaterali che discendono dall'innalzamento della qualità della fornitura correlata al parallelo innalzamento della qualità dell'azione amministrativa e della capacità gestionale per la concentrazione delle competenze e la specializzazione delle funzioni.

Posta tale premessa, il presente paragrafo vuole offrire un sintetico focus sull'attività della Centrale unica di committenza regionale avente funzioni di soggetto aggregatore (in breve CUC-SA) ai sensi dell'art. 9, comma 1, del DL n. 66/2014 e che opera come amministrazione aggiudicatrice che svolge attività di centralizzazione delle committenze in materia di appalti, accordi quadro, sistemi dinamici di acquisizione e mercati elettronici.

La CUC-SA, inoltre, svolge, gare d'appalto in avvalimento⁵⁴ di ARCS (Azienda regionale di coordinamento per la salute) per il settore sanitario e della società ICT in "house providing" INSIEL spa per il settore informatico.

⁵⁴ L'art. 44, comma 4bis, della l.r. n. 26/2014 dispone che "La Centrale unica di committenza regionale, quando opera in qualità di soggetto aggregatore ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 89/2014, provvede alle acquisizioni di beni e servizi individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sulla base dell'analisi effettuata dal Tavolo nazionale dei soggetti aggregatori come previsto dal citato articolo 9, comma 3, o altrimenti individuati dalla Giunta regionale, anche avvalendosi delle strutture competenti di ARCS, di cui alla legge regionale 27/2018, o di altro soggetto competente per materia sulla base di specifico rapporto di avvalimento", i cui criteri e modalità sono definiti con deliberazione giuntale (1971/2021).

Il rapporto di avvalimento ha ad oggetto soltanto la fase di espletamento della procedura di gara, mentre l'attività di programmazione e la stipulazione dei contratti nonché l'autorizzazione ai subappalti è di specifica competenza della CUC-SA.

La Centrale di committenza regionale è stata istituita ad opera della l.r. n. 26/2014 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) il cui art. 43, comma 1, prevede, infatti, che la Regione istituisca, ai sensi dell'art. 1, comma 455, della l. n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) all'interno del proprio ordinamento, la centrale di committenza unica regionale per l'acquisto di beni e la fornitura di servizi. La centrale di committenza regionale è, inoltre, qualificata, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, come soggetto aggregatore di cui all'art. 9, comma 1, del su citato DL n. 66/2014.

In tale ruolo la CUC-SA opera in primis a favore dell'Amministrazione regionale (di seguito A.R.) e degli enti regionali inseriti nel decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. nonché degli enti locali della Regione. A seguito di successive modifiche normative la platea dei soggetti beneficiari dell'attività della CUC-SA si è ampliato per effetto dell'art. 43, comma 1bis, della l.r. n. 26/2014 il quale prevede che la Centrale *“può operare altresì a favore delle società in house della Regione, degli enti pubblici o altri soggetti specificatamente autorizzati dalla Giunta regionale non ricompresi [nel DPR 277/2004] per il perseguimento di finalità di interesse regionale, previa stipula di apposita convenzione”*. L'impianto normativo originario è stato, quindi, interessato nel tempo da interventi normativi per adeguarne la disciplina rispetto all'esperienza maturata e alle istanze ricevute dai soggetti del settore di poter utilizzare gli strumenti di committenza della CUC-SA e beneficiarne dell'attività.

In particolare, l'ampliamento della platea dei soggetti che possono usufruire della competenza e della funzione della CUC-SA e, in definitiva, il rafforzamento del ruolo aggregatore della centrale regionale si pone in linea di quanto osservato nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2021 ove si legge, nella parte relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che tra le problematiche sovente foriere di un non celere svolgimento delle procedure di gara vanno annoverate, tra l'altro, anche l'elevato numero di stazioni appaltanti e la limitata capacità tecnica di molte di esse. La Corte in quella sede ha osservato che *“Il legislatore, consapevole del problema connesso all'estrema numerosità delle stazioni appaltanti, aveva introdotto, negli ultimi anni, una serie di importanti innovazioni normative che, se*

attuare in maniera efficace, avrebbero potuto comportare un nuovo assetto del sistema di procurement nella direzione di una maggiore efficienza e qualità della spesa, superando l'elevata frammentarietà delle iniziative di acquisto e le conseguenti criticità determinate dalle dimensioni limitate di molti acquirenti pubblici, aumentandone allo stesso tempo gli skills. Tra queste iniziative, l'istituzione dell'elenco dei soggetti aggregatori, previsto dall'articolo 9, comma 1 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e confermato dall'attuale codice, ricopre un ruolo cruciale per la razionalizzazione del sistema, essendo finalizzato a concentrare in un numero limitato di soggetti, in possesso di precisi requisiti organizzativi e di volumi di spesa, le funzioni di acquisto di determinate categorie di beni e servizi, ancora svolte da molteplici stazioni appaltanti, anche di piccolissime dimensioni. In generale, un sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti dovrebbe condurre a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza del processo di acquisto (...)".

Tali obiettivi non vengono meno a seguito della recente novella legislativa che ha riguardato l'art. 45, comma 1ter, della su citata l.r. n. 26/2014 ai sensi della quale *"E' fatta salva, per gli enti locali di cui all'articolo 43, comma 1, lettera b), la possibilità di procedere autonomamente all'acquisizione di beni e servizi inclusi nel piano previsto dall'articolo 47 anche in relazione alle categorie merceologiche individuate ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 23 giugno 2014, n. 89. In tal caso devono essere rispettati i parametri prezzo/qualità risultanti dai contratti quadro stipulati dalla Centrale unica di committenza e devono essere previsti corrispettivi unitari o complessivi inferiori a quelli di aggiudicazione. "*

La previsione della facoltà per gli enti locali di poter svolgere autonomamente procedure di affidamento, nel rispetto dei criteri normativamente previsti è stata, come illustrato dall'A.R. in sede istruttoria, prevista nell'intento di contemperare le ragioni di razionalizzazione della spesa pubblica e di semplificazione ed economicità delle procedure con le esigenze di flessibilità espresse dagli enti nei casi in cui la realizzazione del proprio fabbisogno possa essere meglio raggiunto al di fuori del meccanismo della centralizzazione.

Dall'esame, quindi, dell'azione della CUC-SA come normativamente descritta nella legge istitutiva della medesima si può estrapolare tre punti principali che ne caratterizzano l'azione ai sensi di quanto disposto all'art. 43, comma 4, della più volte citata l.r. n. 26/2014 e precisamente: *"L'azione della Centrale unica di committenza regionale è volta ad aggregare e standardizzare le domande di interesse generale, monitorare i consumi di beni e servizi, assicurare la trasparenza del mercato degli appalti pubblici di servizi e forniture, stimolare l'ordinato sviluppo delle*

capacità concorrenziali, adeguare gli standard di qualità agli effettivi fabbisogni e semplificare i processi di acquisto, perseguendo altresì il miglioramento dell'efficienza delle attività delle pubbliche amministrazioni e il potenziamento delle loro capacità operative, nonché l'economicità di gestione."

La su riportata previsione compendia, infatti, le tre direttrici dell'azione della CUC-SA che possono riassumersi, come rappresentato dalla stessa A.R.:

- il rispetto dei principi di derivazione comunitaria con particolare riferimento alla concorrenza garantendo in prospettiva una regia qualificata per una coerente e uniforme applicazione della normativa comunitaria in materia di appalti su tutto il territorio regionale;
- la finalità di aggregazione nell'ottica delle iniziative di contenimento della spesa al fine di conseguire nel tempo, in virtù della centralizzazione dell'approvvigionamento, dei risparmi di spesa;
- la semplificazione dei procedimenti diretti al miglioramento dell'efficienza delle attività di gara nonché delle capacità operative dell'amministrazione in ragione della specializzazione che conduce, anche per questa via, all'incremento della qualità non solo della gara (migliore competenza nella stesura dei documenti di gara e gestione delle procedure) ma alla qualità della fornitura e, in ultima analisi, a un risparmio di tipo indiretto.

Nell'esercizio della sua attività di centralizzazione della committenza la CUC-SA, come si è detto, opera aggiudicando appalti pubblici o stipulando contratti quadro per l'acquisizione di servizi e forniture destinati all'A.R., agli enti regionali, enti locali ed enti convenzionati⁵⁵. Resta, però, fuori dall'ambito delle funzioni della CUC-SA il settore dei lavori pubblici.

In estrema sintesi, l'attività della CUC-SA si sviluppa in quattro fasi: programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. La prima fase consiste nella raccolta dei fabbisogni da parte di tutti i soggetti interessati, l'elaborazione ed approvazione da parte della Giunta regionale del piano biennale degli appalti pubblici, da ultimo quello relativo al biennio 2022-2023 approvato con DGR n. 1944 dd. 16.12.2022.

Per quanto concerne l'individuazione delle gare da inserire nel piano biennale le stesse sono suddivise in:

⁵⁵ Tra gli enti convenzionati troviamo: Arlef, Arpa, ASP Casa Lucia, G. Sirch, Muner de Giudici, G. Chiabà, ITIS, Solidarietà Mons Cadore, AUSIR, Eyof FVG, Consiglio regionale, Ente parco dolomiti friulane, FVG strade, INSIEL, Istituto regionale Rittmayer, Penta servizi srl, Promoturismo FVG, Uni TS, Teatro Verdi TS, Ater UD, Consorzio polo univ. GO.

a) gare c.d. "obbligate" disciplinate dal dpcm 11.7.2018⁵⁶, interamente coperte dalla CUC regionale;

b) gare aggregate, su categorie merceologiche non rientranti nel dpcm 11.7.2018, sorte per esigenze dell'A.R. o altri enti;

c) gare su delega.

a) Si riportano di seguito le categorie di cui al dpcm 11.7.2018, rispetto alle quali la CUC, non solo ha già la copertura di tutte le categorie c.d. obbligate, ma, rispetto ad alcune di esse, risulta attiva la seconda edizione. Rispetto alle 25 categorie merceologiche c.d. "obbligate", ben 18 riguardano il settore sanitario.

Tabella 73 - Categorie di beni e servizi c.d. obbligatori

	Categoria di beni e servizi	Soglie (€)
1	Farmaci	40.000
2	Vaccini	40.000
3	Stent	soglia di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
4	Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali)	40.000
5	Protesi d'anca	soglia di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
6	Medicazioni generali	40.000
7	Defibrillatori	soglia di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
8	Pace-maker	soglia di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
9	Aghi e siringhe	40.000
10	Servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali	40.000
11	Servizi di pulizia per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	40.000
12	Servizi di ristorazione per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	40.000
13	Servizi di lavanderia per gli enti del	40.000

⁵⁶ Il dpcm 11.7.2018 "Individuazione delle categorie merceologiche, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2014, n. 89" prevede n. 25 categorie merceologiche e le soglie di obbligatorietà, rispetto alle quali gli enti pubblici devono avvalersi esclusivamente di CONSIP o di un soggetto aggregatore.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	Categoria di beni e servizi	Soglie (€)
	Servizio Sanitario Nazionale	
14	Servizi di smaltimento rifiuti sanitari	40.000
15	Vigilanza armata	40.000
16	Facility management immobili	soglia di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
17	Pulizia immobili	soglia di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
18	Guardiania	40.000
19	Manutenzione immobili e impianti	soglia di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
20	Guanti (chirurgici e non)	40.000
21	Suture	40.000
22	Ossigenoterapia	soglia di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
23	Diabetologia territoriale	soglia di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali
24	Servizio di trasporto scolastico	40.000
25	Manutenzione strade - servizi e forniture	soglia di rilevanza comunitaria per i contratti pubblici di forniture e servizi aggiudicati dalle amministrazioni diverse dalle autorità governative centrali

Le gare giunte in seconda edizione sono:

Tabella 74 - gare da DPCM giunte in seconda edizione

Vigilanza armata	Attiva
Pulizia immobili	Gara in corso
Guardiania	Attiva
Manutenzione immobili e impianti	Attiva
Servizi di trasporto scolastico	Attiva
Manutenzione strade (servizi e forniture)	Gara in corso
Defibrillatori (su delega della Protezione civile)	Attiva

Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022 - pagg. 21-22

b) Per quanto riguarda le gare su categorie merceologiche non rientranti nel dpcm di cui sopra riferite quindi a gare aggregate nate su esigenza/richiesta dell'A.R. o di altri enti la CUC-SA, nel prendere in carico la richiesta, valuta, di volta in volta, in base alle richieste formulate, la possibilità di realizzare una gara aggregata, al fine di raccogliere esigenze analoghe da parte di altri enti. Si riportano, nella tabella successiva, le gare più significative, rispetto alle quali sono già state avviate le seconde e terze edizioni per alcune di esse.

Tabella 75 - Categorie di beni e servizi più significative delle gare aggregate

Servizio Somministrazione lavoro
Servizi postali
Servizi bibliotecari
Servizio di ristorazione scolastica
Servizi di movimentazione, trasporto e trasloco di mobili ed altro materiale, servizi di facchinaggio nonché raccolta, differenziazione e trasporto rifiuti
Servizi cimiteriali
Servizio manutenzione verde pubblico per Enti locali
Servizio tesoreria comunale
Servizio tesoreria regionale
Servizio di manutenzione e riparazione dei veicoli in dotazione agli Enti locali
Fornitura di carta e cancelleria
Fornitura e gestione di abbonamenti a periodici italiani e stranieri, banche dati e quotidiani online
Fornitura di vestiario per la polizia locale
Fornitura Personal Computer

Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022 - pag. 22

c) Le gare su delega, invece, vengono individuate o sulla base del valore economico o in relazione alla particolare complessità dell'oggetto dell'affidamento anche in un'ottica di supporto per le amministrazioni meno strutturate.

Al fine di favorire l'accesso alle gare anche ad imprese di piccole e medie dimensioni, tutte le gare vengono, generalmente, divise in lotti funzionali, oppure in lotti prestazionali⁵⁷.

⁵⁷ Ai sensi dell'art. 51 comma 1 D.Lgs. 18.4.2016 n. 50 e s.m.ei. "Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti suddividono gli appalti in **lotti funzionali** di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in **lotti prestazionali** di cui all'articolo 3, comma 1, lettera ggggg) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Le stazioni appaltanti motivano la mancata suddivisione dell'appalto in lotti nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli articoli 99 e 139. Nel caso di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle microimprese, piccole e medie imprese. È fatto divieto alle stazioni appaltanti di

Il valore totale delle iniziative aggregate direttamente in gestione alla CUC-SA (escluse quindi le iniziative gestite in avvalimento di ARCS e Insiel) alla data del 31.12.2022 ammonta a € 402.400.750,06 (32 iniziative articolate in 112 lotti).

Tabella 76 - andamento complessivo delle iniziative gestite dalla CUC-SA nell'ultimo quadriennio

Oggetto	2019	2020	2021	2022
Iniziative attive	13	16	23	32
Valore totale delle iniziative	140.948.859,07	209.905.796,74	285.976.601,97	402.400.750,06
Numero di lotti attivi	50	72	101	112
Iniziative chiuse	-1	-2	-1	-3
Valore totale delle iniziative chiuse	- 208.000	- 18.438.000	- 26.400.00,00	-23.030.600,00
Numero di lotti chiusi	-1	-3	-2	-15
Valore totale delle iniziative risolte			-29.013.276,00*	
Numero di lotti risolti			-8	

Fonte: relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022 - pag. 23

* nell'ambito dell'attività di gestione della fase esecutiva è stata risolta una convenzione articolata su 8 lotti a causa dell'inadempimento del fornitore (servizio trasporto scolastico)

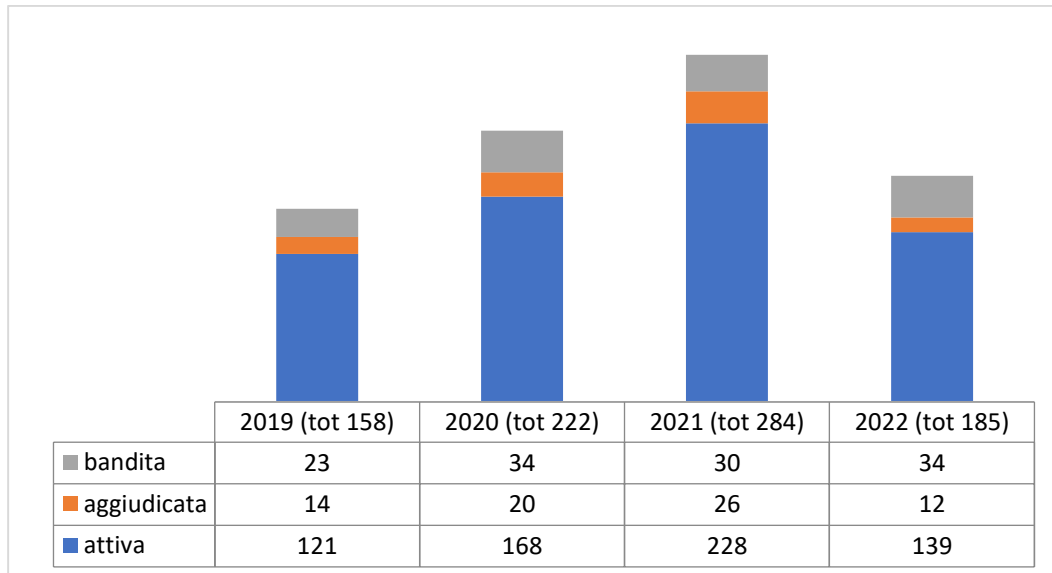
L'attività della CUC-SA è correlata al ciclo di vita della gara (programmazione - progettazione- affidamento ed esecuzione) che si sviluppa in un arco di tempo necessariamente pluriennale in particolar modo per le gare di rilevante valore economico. Ne consegue che i dati forniti in fase istruttoria e che in questa sede si richiama in sintesi rappresentano un quadro informativo generale dell'attività in un arco temporale pluriennale. Sotto il profilo finanziario al 31.12.2022 la situazione può essere complessivamente riassunta nei seguenti dati:

- numero di iniziative attive: 139 per un valore totale di € **1.326.630.516**;
 - numero di iniziative aggiudicate: 12 per un valore totale di € **80.027.534**;
 - numero di iniziative bandite: 34 per un valore totale di € **506.603.707**;
- per complessivi 185 iniziative per un valore che ammonta a € **1.913.261.756,80**.

suddividere in lotti al solo fine di eludere l'applicazione delle disposizioni del presente codice, nonché di aggiudicare tramite l'aggregazione artificiosa degli appalti"

Il grafico sottostante rappresenta il *trend* delle iniziative della CUC, nel quadriennio 2019-2022, suddivise in iniziative bandite, aggiudicate e attive⁵⁸.

Grafico 17 - Andamento iniziative 2019-2022



Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

La tabella successiva riporta l'andamento delle attività, suddivise per valore⁵⁹. Le iniziative attive registrano un incremento continuo nel triennio 2019-2021, in particolare nel 2021, registrando poi un discreto decremento nel 2022.

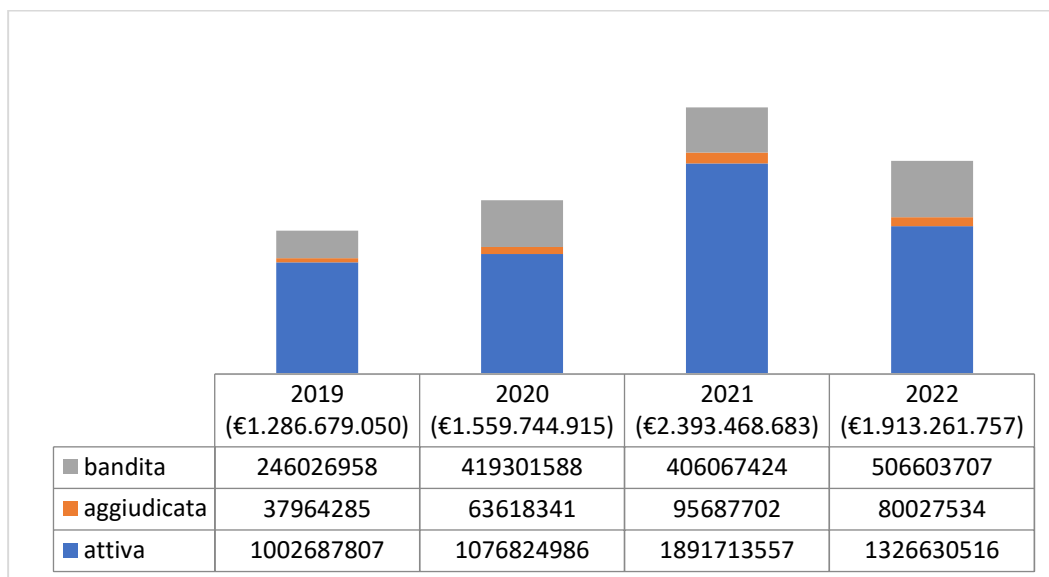
⁵⁸ Lo stato di iniziativa **bandita** fa riferimento al momento dell'invio della pubblicazione degli atti di gara alla GUUE ovvero all'avvenuta trasmissione dell'invito di partecipazione agli operatori economici per le procedure negoziate.

Lo stato di iniziativa **aggiudicata** fa riferimento alla rilevazione, al 31.12 di ogni anno, dell'avvenuta aggiudicazione definitiva divenuta efficace a seguito dei controlli sui requisiti di partecipazione dell'aggiudicatario.

Lo stato di iniziativa **attiva** fa riferimento ai contratti che, al 31.12 di ogni anno, risultano in esecuzione per gare su delega o contratti quadro, per i quali l'Amministrazione regionale, gli Enti regionali, gli Enti del Servizio sanitario regionale, gli Enti locali e gli altri Enti convenzionati, aderiscono tramite l'emissione di ordinativi di fornitura.

⁵⁹ Il valore dell'iniziativa si riferisce al valore a base d'asta.

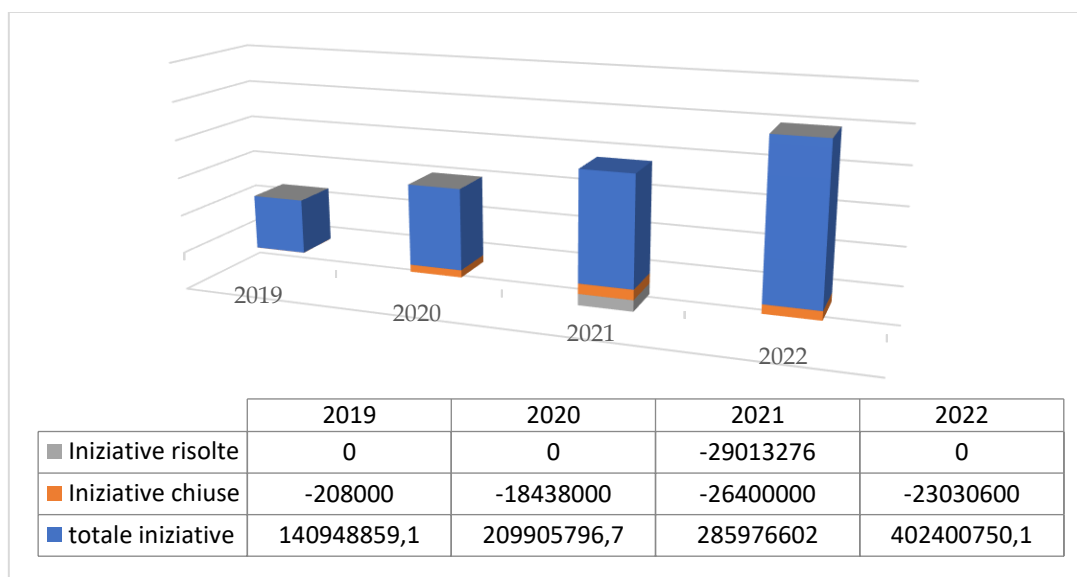
Grafico 18 - Valore delle iniziative 2019-2022



Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

Il grafico successivo rappresenta l'andamento delle iniziative, riferite alle gare aggregate⁶⁰ (sono escluse le gare in avvalimento).

Grafico 19 - Valore iniziative aggregate

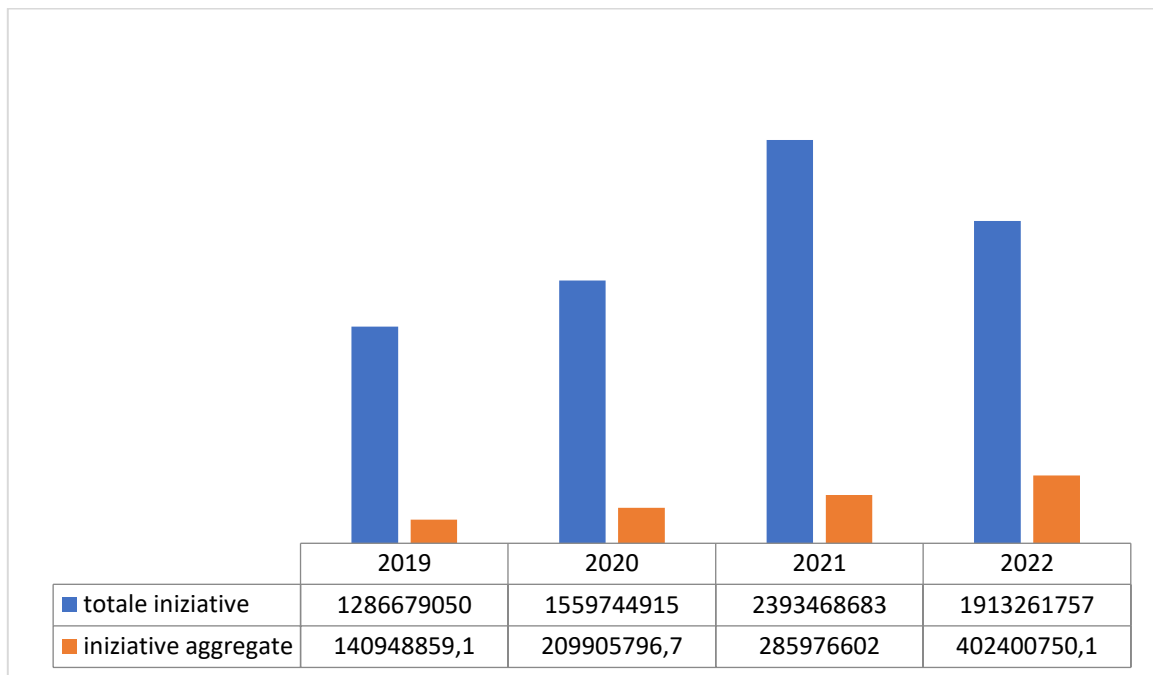


Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

Confrontando i dati del quadriennio 2019-2022, relativi ai valori delle gare aggregate, con i valori complessivi delle iniziative, si osserva un aumento dell'incidenza dei primi sul valore complessivo, in particolare nel 2022.

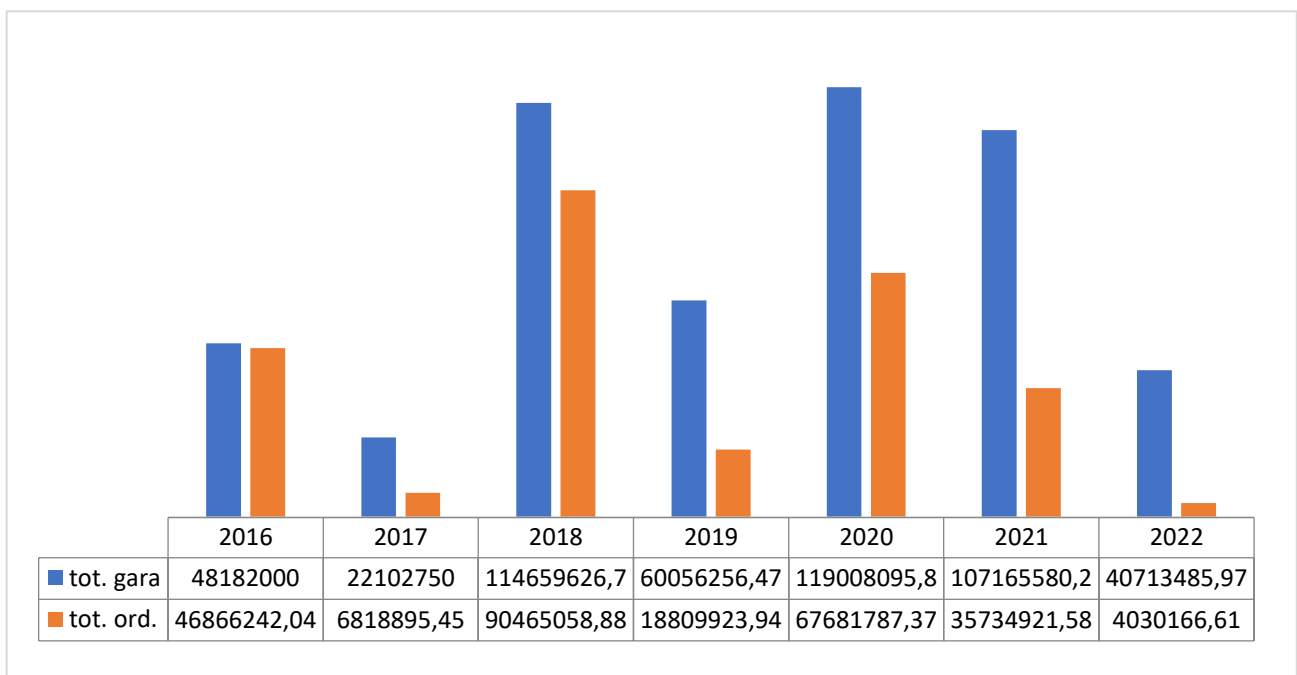
⁶⁰ Oltre al valore complessivo dell'iniziativa, il grafico evidenzia con segno negativo le iniziative chiuse e quelle risolte (nel 2021 è stata risolta una convenzione sul trasporto scolastico, per inadempimento del fornitore).

Grafico 20 - Incidenza iniziative aggregate



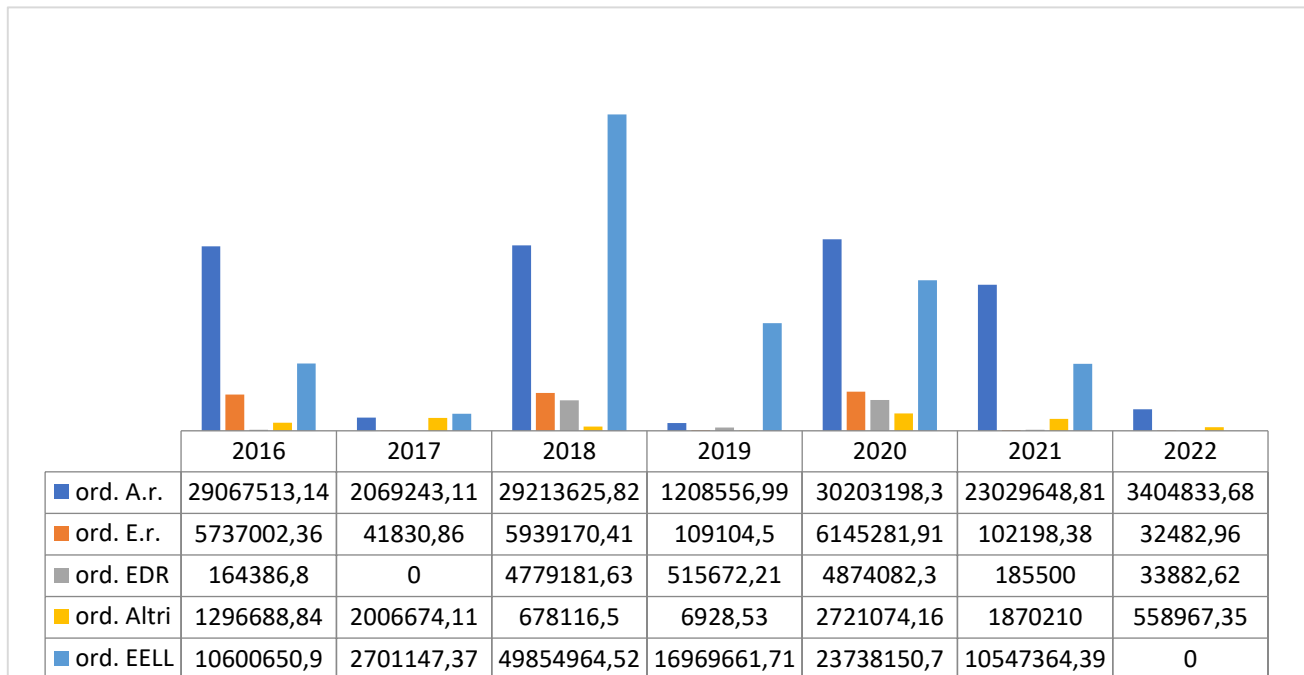
Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

Grafico 21 - Gare e Ordinativi di fornitura (euro)



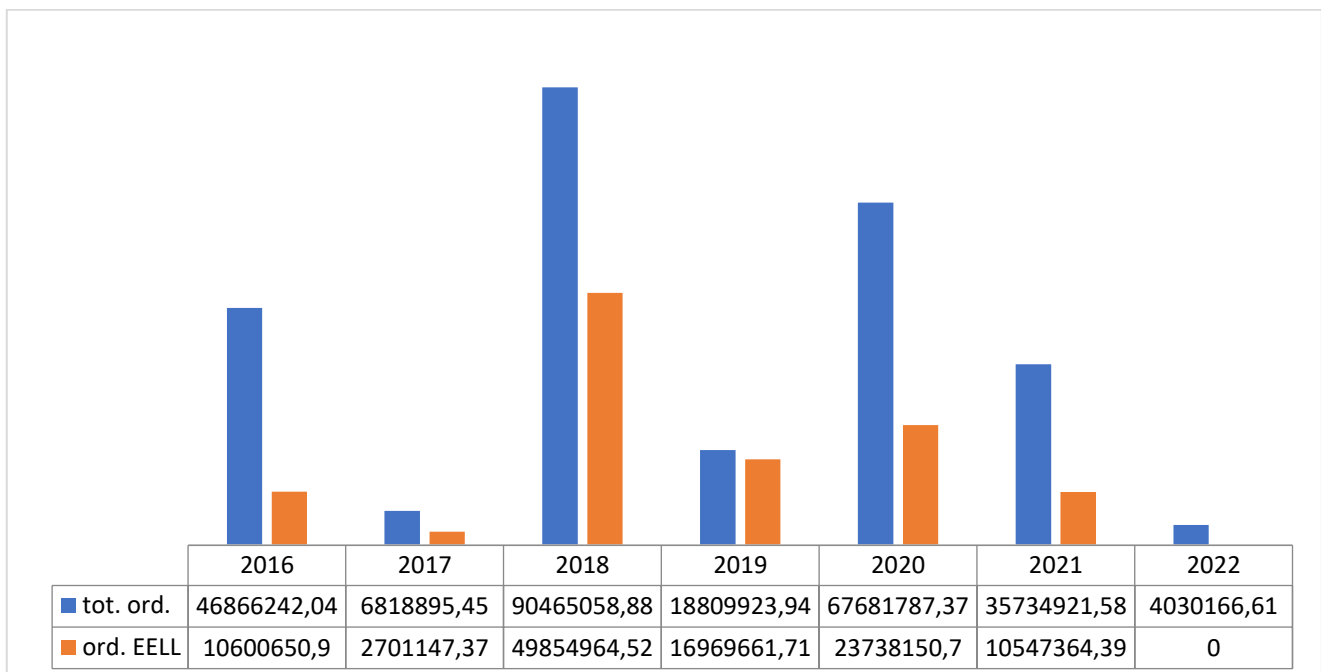
Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

Grafico 22 - Ordinativi di fornitura per Enti richiedenti (euro)⁶¹



Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

Grafico 23 - Ordinativi di fornitura EELL (euro)⁶²



Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

⁶¹ La tabella evidenzia l'andamento degli ordinativi, espressi in euro, richiesti dall'Amministrazione regionale (ord. A.r.), dagli altri Enti regionali (ord. E.r.), dagli Enti di decentramento regionale (ord. EDR) ed ex Province, dagli Enti locali (ord. EELL) e altri enti (ord. Altri).

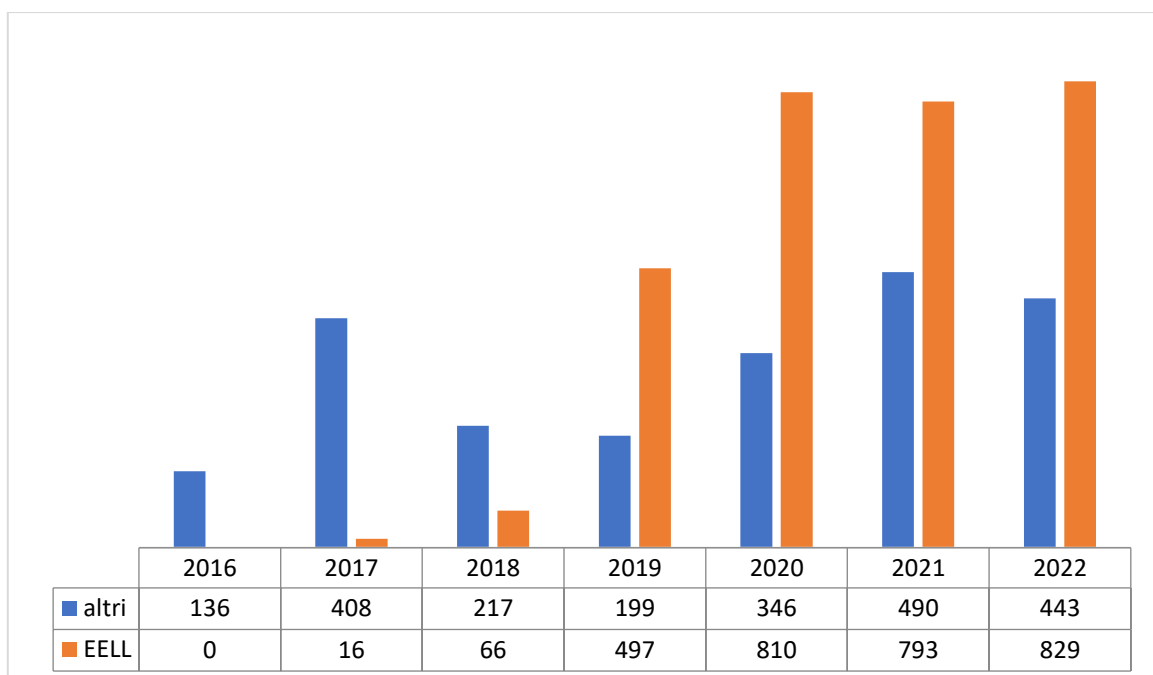
⁶² La tabella pone in relazione il dato complessivo degli ordinativi richiesti da tutte le Amministrazioni (Regione, Enti regionali, EDR, altri Enti, Enti locali) con il valore degli ordinativi richiesti dagli Enti locali

5.4.1 Attività svolta a favore degli Enti locali

Per quanto riguarda l'attività svolta a favore degli Enti locali⁶³, dal 2019 si è registrato un aumento delle iniziative messe a disposizione degli Enti Locali che si è tradotto in un costante aumento degli ordinativi di fornitura.

Considerando tutte le iniziative attivate dalla CUC-SA, nell'ultimo quinquennio gli ordinativi di fornitura provenienti dagli Enti locali hanno inciso per circa il 65% (dato riferito all'ultimo anno) e con una media annua, nell'ultimo triennio (2019-2022), di 810 ordini.

Grafico 24 - Ordinativi di fornitura per tutte le iniziative



Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

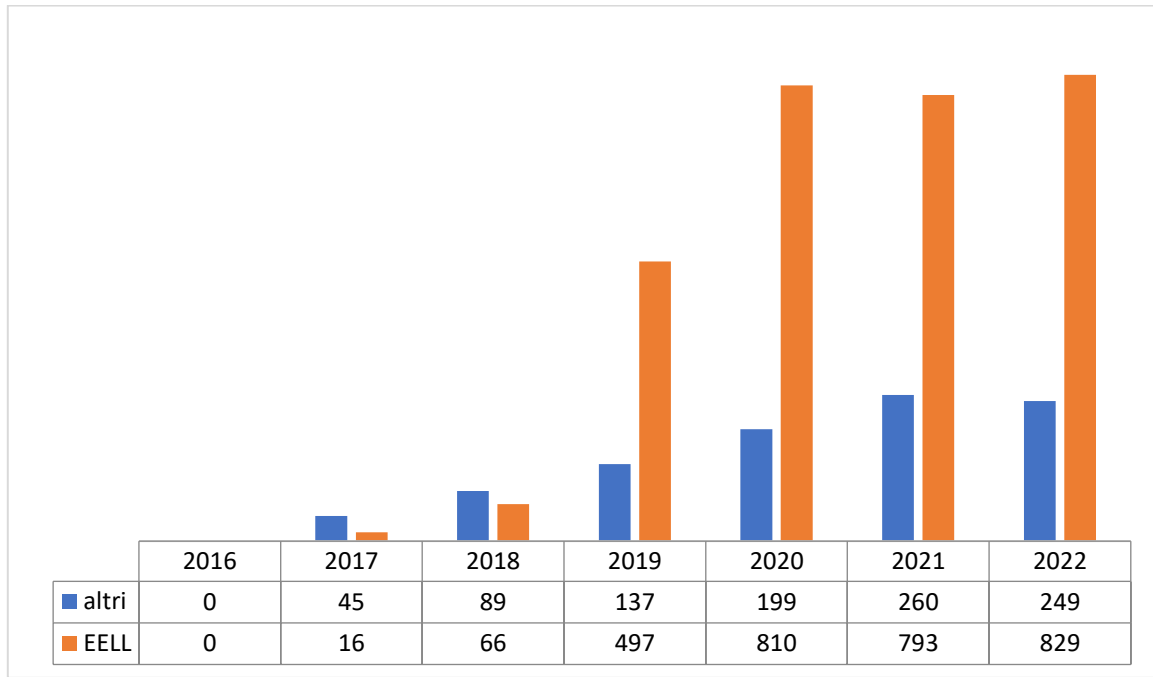
Se dal computo delle iniziative escludiamo quelle relative alla manutenzione dei mezzi dell'A.R. (e degli Enti regionali), che risultano essere due iniziative molto particolari sia per perimetro di riferimento che per modalità di fruizione, gli ordinativi di fornitura degli Enti locali incidono in maniera ancora più netta rappresentando il 77% degli ordinativi complessivi.

Dai dati conoscitivi forniti in sede istruttoria dall'A.R. emerge che la gran parte dell'attività della CUC-SA è svolta a favore degli enti locali che non si è ridimensionata dopo le modifiche introdotte nella l.r. n. 26/2014 all'art. 45, comma 1ter.

⁶³ Per sistema delle autonomie locali si intendono i comuni, le comunità e le sopresse unioni territoriali intercomunale (UTI)

Nel seguito, si riportano il numero delle adesioni degli Enti locali alle iniziative attivate dalla CUC-SA. Diversamente dalla tabella precedente, le iniziative sotto riportate sono esclusivamente quelle che hanno fra i destinatari anche gli Enti locali.

Grafico 25 - Ordinativi di fornitura per le iniziative con destinatari anche gli EELL



Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

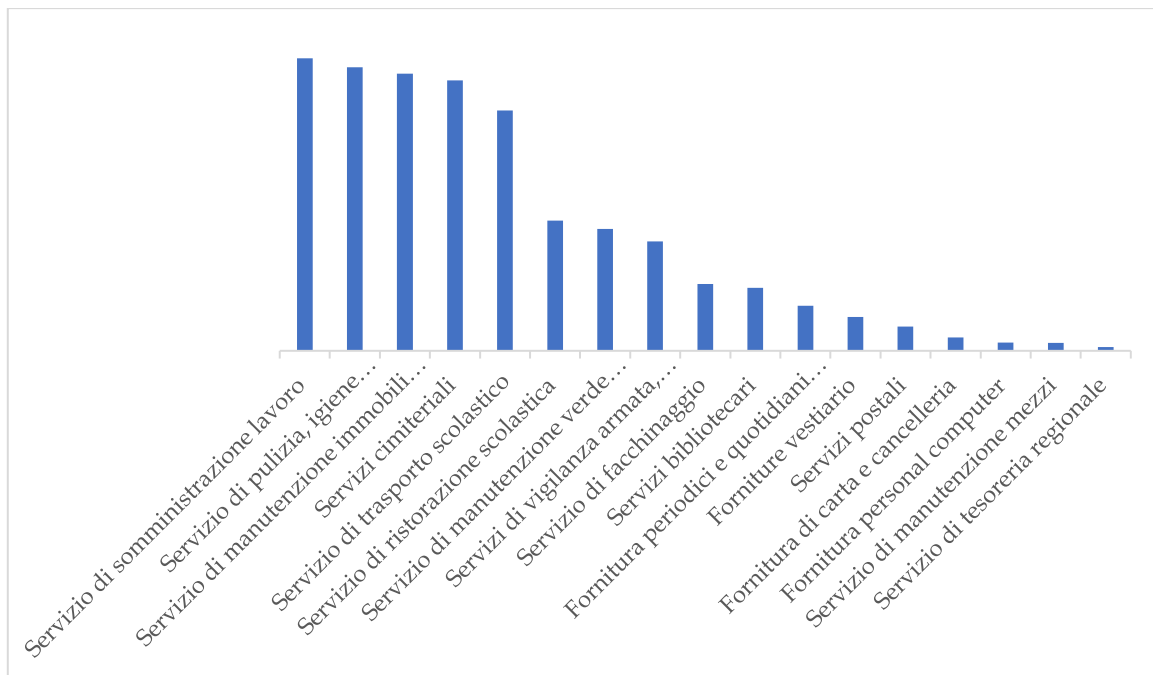
Gli ordinativi di fornitura con importi più elevati richiesti dagli EELL nel periodo 2016-2022 riguardano i servizi di somministrazione di lavoro, pulizia, igiene ambientale, manutenzione immobili, servizi cimiteriali e trasporto scolastico. Si riportano di seguito tutte le iniziative, rispetto alle quali gli Enti locali hanno eseguito ordinativi di fornitura.

Iniziativa	ordinativo 2016-2022
Servizio di somministrazione lavoro	16.798.404,04
Servizio di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio	16.283.735,08
Servizio di manutenzione immobili e impianti	15.915.100,53
Servizi cimiteriali	15.536.592,10
Servizio di trasporto scolastico	13.809.663,53
Servizio di ristorazione scolastica	7.489.076,99
Servizio di manutenzione verde pubblico	6.996.897,77

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Iniziativa	ordinativo 2016-2022
Servizi di vigilanza armata, portierato e altri servizi	6.285.809,55
Servizio di facchinaggio	3.832.262,89
Servizi bibliotecari	3.626.457,37
Fornitura periodici e quotidiani online	2.591.077,77
Forniture vestiario	1.950.764,51
Servizi postali	1.388.699,81
Fornitura di carta e cancelleria	769.735,75
Fornitura personal computer	469.591,30
Servizio di manutenzione mezzi	451.004,10
Servizio di tesoreria regionale	217.066,50
	114.411.939,59

Grafico 26 - Ordinativi di fornitura EELL per iniziativa - 2016-2022



Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

5.4.2 Acquisti in ambito sanitario

Nel settore sanitario, per le acquisizioni di beni e servizi, la CUC-SA si avvale dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS), che svolge funzioni di supporto per acquisti centralizzati ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 27/2018 (Assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale) laddove dispone che *“L'Azienda regionale di coordinamento per la salute: a) fornisce il supporto per acquisti centralizzati di beni e servizi per il Servizio sanitario regionale e acquisti di beni e servizi per conto della Direzione centrale di cui al comma 1, nell'ambito di quanto previsto, in merito alla Centrale unica di committenza regionale, dall'articolo 44 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative)”*.

La delibera regionale n. 1971, del 23.12.2021, disciplina il rapporto di avvalimento, che viene di volta in volta attivato, per le sole iniziative presenti nel Piano di programmazione biennale CUC-SA di riferimento, con atto di indirizzo specifico (decreto) adottato dal Direttore della Centrale Unica di Committenza della Regione.

Le procedure di gara sono effettuate da ARCS, a partire dalla definizione dei fabbisogni specifici dei soggetti destinatari degli acquisti, fino all'adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ed efficace.

Nell'ambito del rapporto di avvalimento, la struttura dell'Ente di cui il Soggetto Aggregatore regionale si avvale, espleta sotto la sua responsabilità tutte le attività derivanti, con particolare riferimento a:

- a) predisposizione e adozione della documentazione di gara e acquisizione CIG;
- b) svolgimento della procedura di gara, effettuazione dei controlli, esclusioni, aggiudicazioni e adempimenti informativi anche successivi alla stipulazione dei contratti;
- c) esecuzione degli adempimenti finalizzati alle pubblicazioni previste dalla normativa vigente sul profilo di committente del Soggetto Aggregatore regionale (comma 6).

La struttura dell'Ente trasmette al Soggetto Aggregatore regionale l'atto di aggiudicazione definitiva della procedura e gli atti attestanti l'avvenuta effettuazione dei controlli sui requisiti per contrarre con la pubblica amministrazione;

La fase di gara si conclude con la stipula del contratto quadro (c.d. convenzione) da parte della Centrale di Committenza regionale.

Le attività di autorizzazione del subappalto vengono gestite dalla CUC- SA.

Si riportano di seguito i dati relativi ai contratti quadro (convenzioni) sottoscritti dalla CUC-SA nell'ultimo triennio:

- Anno 2020 sottoscritti n. 422 contratti per un totale di euro 285.049.805,54,
- Anno 2021 sottoscritti n. 351 contratti per un totale di euro 738.864.953,01,
- Anno 2022 sottoscritti n. 313 contratti per un totale di euro 284.151.047,02.

I relativi ordinativi di fornitura (contratti derivati) vengono stipulati direttamente dalle Aziende Sanitarie ed il relativo monitoraggio è in capo ad ARCS.

5.4.3 Altre attività della CUC-SA

Nell'ambito della complessiva attività della centrale di committenza si ritiene in questa sede di enucleare l'attività di consulenza in materia di appalti pubblici di servizi e forniture rivolta alle stazioni appaltanti presenti sul territorio regionale che rientrano nel perimetro soggettivo di applicazione della citata l.r. n. 26/2014 (A.R. - EELL - altri enti convenzionati).

Trattasi di un ambito di particolare interesse correlato non solo al ruolo di aggregazione dei fabbisogni e della gestione delle procedure di gara della CUC-SA, ma anche alla sua caratterizzazione di soggetto dotato di competenze e conoscenze specifiche messe a disposizione delle altre stazioni appaltanti presenti nel territorio della Regione che si pone nell'ottica di innalzare la qualità del public procurement innalzandone gli skills che corrispondono in definitiva alla nuova riformulazione del codice degli appalti che attribuisce importanza alla professionalizzazione delle stazioni appaltanti e al potenziamento della specializzazione del personale in esse operante, rendendo in questo modo maggiormente efficiente e professionalizzato l'intero settore del public procurement. La professionalizzazione e la qualificazione delle stazioni appaltanti è volta alla finalità di arginare deficit organizzativi dovuti alla frammentazione degli operatori e, in ultima analisi, favorisce nell'applicazione dei criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione una riduzione del numero delle stazioni realizzando un più alto livello di accorpamento della domanda quale passaggio fondamentale per migliorare la qualità della spesa attraverso ricadute positive di tipo diretto in termini di minori costi anche amministrativi delle gare, oltre che dai benefici delle economie di scala, ma anche di tipo indiretto dal lato della pubblica amministrazione (miglioramento qualità dei bandi e delle procedure) come dal lato

degli operatori economici che potrebbero partecipare ad un numero ridotto di procedure, eventualmente con più lotti, così parimenti riducendo i costi amministrativi delle gare.

Economicità della spesa per acquisti di beni e servizi

L'istituzione della Centrale unica di committenza regionale costituisce attuazione delle disposizioni statali sulla razionalizzazione della spesa e sugli obblighi di aggregazione degli acquisti.

Come si è detto l'azione della CUC-SA è volta ad aggregare e standardizzare le domande di interesse generale, monitorare i consumi di beni e servizi, assicurare la trasparenza del mercato degli appalti pubblici di servizi e forniture, stimolare l'ordinato sviluppo delle capacità concorrenziali, adeguare gli standard di qualità agli effettivi fabbisogni e semplificare i processi di acquisto, perseguendo altresì il miglioramento dell'efficienza delle attività delle pubbliche amministrazioni e il potenziamento delle loro capacità operative, nonché l'economicità di gestione⁶⁴.

Al fine di ottenere forniture e servizi connotati dal miglior rapporto qualità prezzo, la CUC-SA individua il criterio di aggiudicazione adeguato rispetto all'oggetto dell'appalto; la motivata scelta del criterio di aggiudicazione tiene conto del bilanciamento degli aspetti qualitativi, di prezzo o di costo, che influenzano direttamente l'esecuzione dell'appalto.

L'attività di centralizzazione degli acquisti ha prodotto significativi risultati in termini di risparmio economico delle forniture, quantificabili, nel periodo 2017-2022, in € 97.312.518,48⁶⁵ come emerge dalla tabella sotto riportata fornita dall'A. R. in sede istruttoria (relazione pag. 35 e ss.) relativa alle sole gare svolte interamente dalla CUC-SA.

⁶⁴ Art. 43 l.r. 12.12.2014 n. 26

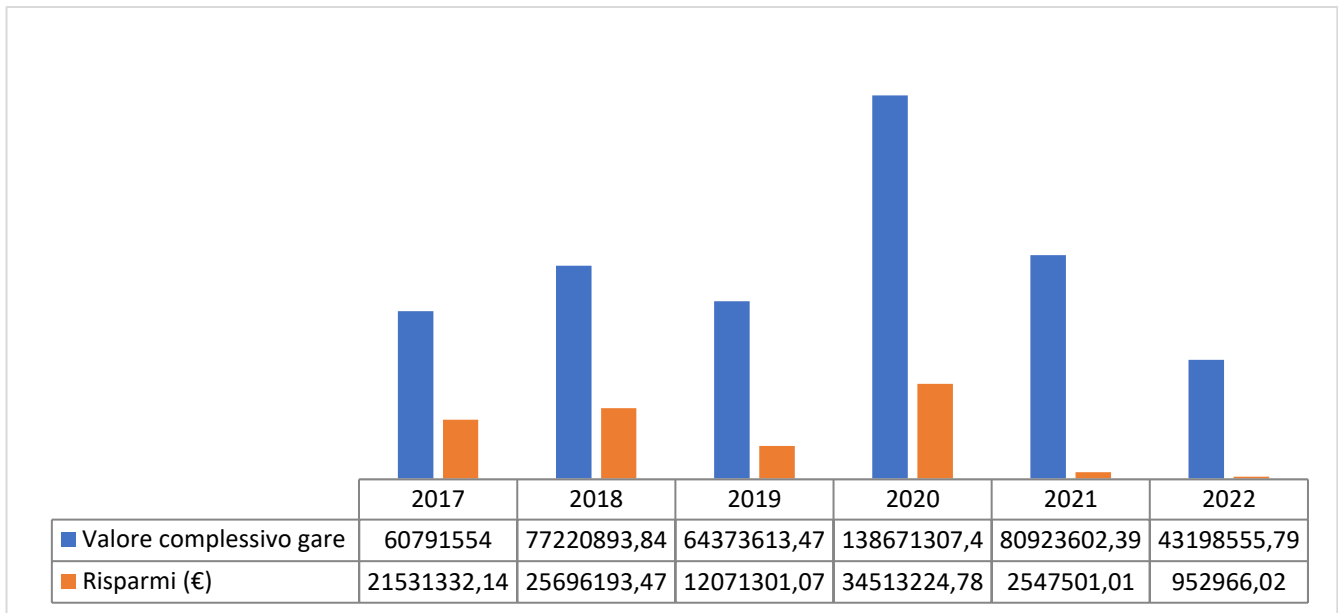
⁶⁵ I risparmi sono stati calcolati dalla Regione con riferimento ai costi registrati dai singoli enti, negli anni precedenti, per l'approvvigionamento del medesimo servizio.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Tabella 77 - Risparmi nelle forniture di beni e servizi

	Denominazione iniziativa	Valore complessivo, incluse opzioni	Risparmio
gare 2017	Gara per l'affidamento dei servizi di manutenzione degli immobili e degli impianti in uso alle Amministrazioni della Regione Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 43, c. 1 della LR 26/2014	39.138.554,00 €	17.174.008,26 €
	Gara per l'affidamento di servizi ciniteriali a favore degli enti di cui all'articolo 43, comma 1, lettera b) della legge regionale 26/2014	19.250.000,00 €	4.337.333,88 €
	Gara per il servizio di sviluppo, realizzazione e gestione delle strategie di comunicazione dei programmi cofinanziati con fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014/2020	2.403.000,00 €	19.990,00 €
gare 2018	Gara per l'affidamento del servizio di manutenzione del verde lungo le strade e le piste ciclabili gestite dalle Amministrazioni della	18.789.750,00 €	6.883.506,00 €
	Gara per l'affidamento della fornitura di vestiario per la polizia locale delle Amministrazioni della Regione Friuli Venezia Giulia	2.435.867,00 €	317.255,30 €
	Gara per l'affidamento del servizio di manutenzione e riparazione dei veicoli in dotazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e degli enti regionali - SECONDA EDIZIONE	3.000.000,00 €	599.417,00 €
	Gara per l'affidamento del servizio di noleggio a freddo (senza operatore) di macchine operatrici ed attrezzature nell'ambito delle attività in amministrazione diretta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	1.692.000,00 €	409.738,00 €
	Gara per l'affidamento della fornitura di materiali edili e di inerti e massi da scogliera da utilizzare per i lavori in amministrazione diretta eseguiti dall'Amministrazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	2.485.746,00 €	155.395,00 €
	Servizio di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio	44.486.776,67 €	16.831.984,54 €
	Gara per l'affidamento della fornitura di carta e cancelleria	4.330.754,17 €	498.897,63 €
gare 2019	Gara per l'affidamento della fornitura di libri, abbonamenti a periodici, banche dati e quotidiani online per gli enti locali	4.920.000,00 €	2.744.266,67 €
	Trasporto scolastico - 1^ edizione	38.667.311,00 €	4.182.878,95 €
	Servizio manutenzione verde pubblico per Enti locali	19.000.000,00 €	4.985.527,80 €
	Fornitura vestiario per il Corpo forestale regionale	1.786.302,47 €	158.627,65 €
gare 2020	Servizio tesoreria comunale 1^ ed.	1.884.850,00 €	1.749.368,50 €
	Servizi bibliotecari 1^ ed.	4.225.505,26 €	143.444,99 €
	Vigilanza e portierato per AR e EELL 2^ ed.	36.190.960,00 €	4.574.020,00 €
	Fornitura vestiario Protezione civile	11.028.715,00 €	1.548.015,00 €
	Servizi di manutenzione degli immobili e degli impianti in uso alle Amministrazioni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2^ ed.	55.769.250,00 €	24.522.305,00 €
	Fornitura Personal Computer per Aziende sanitarie, INSIEL e altri	6.529.250,00 €	1.376.500,00 €
	Trasporto scolastico - 2^ edizione	12.181.598,00 €	590.377,65 €
	Servizio ristorazione ASP SIRCH e MUNER DE GIUDICI	3.364.177,10 €	69,90 €
	Fornitura semirimorchio per Protezione civile	242.350,00 €	3.350,00 €
	Servizio di recupero della fauna selvatica	1.200.000,00 €	3.960,00 €
	Servizio socio educativo per minori	6.054.652,00 €	1.813,74 €
gare 2021	Servizio di manutenzione e riparazione dei veicoli in dotazione agli Enti locali - 1^ ed. [ed. 2021]	2.469.313,00 €	1.048.054,83 €
	Servizi bibliotecari - 2^ edizione	928.452,50 €	49.448,70 €
	Servizio tesoreria regionale 2^ ed.	23.023.000,00 €	150.000,00 €
	Servizio di sviluppo, realizzazione e gestione delle strategie di comunicazione - Programmazione comunitaria 2021 - 2027 [ed. 2021]	3.752.205,88 €	162.245,00 €
	Servizi postali	14.179.190,51 €	175.364,97 €
	Servizio di recupero della fauna selvatica per provincia di Pordenone	270.000,00 €	270,00 €
	Gara defibrillatori (su delega della Protezione civile)	645.000,00 €	€ 103.200,00
	Servizio gestione Orto botanico Carsiana	229.500,00 €	31.212,00 €
	Servizio di ristorazione scolastica	25.715.159,00 €	65.026,01 €
	Servizi di movimentazione, trasporto e trasloco di mobili e altro materiale, servizi di facchinaggio, 2° ed., a favore di Amministrazioni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	9.711.781,50 €	762.679,50 €
gare 2022	NOEMIX [ed. 2021]	12.760.250,22 €	322.822,62 €
	Servizi bibliotecari - 3^ edizione	14.321.411,15 €	114.633,68 €
	Servizio tesoreria Enti locali - 2^ edizione	1.027.500,00 €	411.000,00 €
	Servizi per l'aggiornamento dei Piani di gestione e delle Misure di conservazione sito - specifiche dei siti Natura 2000 regionali	307.393,46 €	35.657,64 €
	Global service per ASP (Muner De Giudici e Sirch) (Assistenza ospiti + Pulizie)	11.293.980,96 €	43.500,48 €
	Affidamento servizi di foresteria (pulizia, lavanderia, mensa e portierato) presso il CeSFAM	1.274.270,00 €	22.351,60 €
	Affidamento servizi di raccolta, trasporto ai centri di recupero e smaltimento fauna selvatica sul territorio del FVG	2.213.750,00 €	3.000,00 €
		465.179.526,85 €	97.312.518,49 €

Grafico 27 - Risparmi derivanti dall'attività della CUC-SA (euro)



Fonte: elaborazione CdC in base ai dati informativi presenti nella relazione della CUC-SA resa ai fini del giudizio di parificazione 2022

6 GESTIONE DELLA CASSA

Prima di esporre gli esiti della disamina è utile premettere che l'art. 1, comma 636, della l. n. 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) ha esteso fino al 31.12.2025 il periodo di sospensione dell'applicazione del regime di Tesoreria unica "mista" per le regioni, enti locali, enti del comparto sanità, autorità portuali e università di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 279/1997 (Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato)⁶⁶.

In forza del suddetto prolungamento del periodo di sospensione intervenuto, dapprima, con l'articolo 35, comma 8, del DL n. 1/2012 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività), poi più volte modificato, continua, quindi, ad applicarsi il sistema di tesoreria unica (tradizionale) previsto dalla l. n. 720/1984 (Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici), il quale accentra presso la tesoreria statale le risorse liquide degli enti e degli organismi pubblici la cui gestione finanziaria interessi direttamente o indirettamente la finanza pubblica⁶⁷.

Tale sistema risponde(va) essenzialmente a esigenze di contenimento dei costi di indebitamento mediante una migliore gestione della liquidità finalizzata a ridurre il ricorso al mercato finanziario per reperire risorse potenziando le disponibilità della tesoreria statale, nonché di migliore trasparenza dei flussi finanziari con un controllo più stringente sulla capacità di spesa degli enti.

Esso era stato quindi ripensato, prima di essere sospeso, alla luce dell'evoluzione del rapporto finanziario tra Stato e gli enti territoriali conseguente al rafforzamento della loro autonomia finanziaria, consentendo che le entrate proprie dell'ente (acquisite in forza di potestà tributaria propria, compartecipazione al gettito o indebitamento) potessero essere esclusi dal versamento in tesoreria statale ed essere depositate presso il sistema bancario. In tal modo si riconosceva anche una maggiore autonomia nella gestione delle proprie risorse finanziarie.

⁶⁶ Per le caratteristiche tecniche del sistema di tesoreria unica mista si rinvia a quanto esposto nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2019 (delibera della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia n. 33 del 24 luglio 2020). L'articolo 77 quater del DL n. 112/2008, aveva previsto, con decorrenza dall'1 gennaio 2009, l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale del sistema di tesoreria unica mista.

⁶⁷ Per le caratteristiche tecniche del sistema di tesoreria unica tradizionale si rinvia a quanto esposto nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2020 (delibera della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia n. 34 del 22 luglio 2021).

Quale ne sia il sistema adottato, il servizio di tesoreria riveste, in ogni caso, un'importanza fondamentale in quanto consiste, in via di estrema sintesi, nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria dell'ente locale e finalizzata alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese e custodia dei titoli e degli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti dell'ente o da norme pattizie.

Ciò premesso, le risultanze di cassa relative alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato⁶⁸ riferite agli esercizi 2020, 2021 e 2022 sono indicate nel prospetto seguente.

Tabella 78 - Risultanze di cassa nel triennio 2020-2022 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2020	2021	2022
(+) Giacenza di cassa al 1.1	2.529.366.104,91	3.732.814.902,05	5.016.651.531,75
Totale riscossioni in conto residui	399.766.773,17	493.774.572,78	421.969.496,86
Totale riscossioni in conto competenza	7.074.782.991,29	7.335.137.354,13	7.388.675.128,72
(+) Totale riscossioni	7.474.549.764,46	7.828.911.926,91	7.810.644.625,58
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria,	6.217.265.486,35	6.170.086.727,22	6.406.073.518,60
- residui	198.324.513,07	314.269.628,40	242.096.981,08
- competenza	6.018.940.973,28	5.855.817.098,82	6.163.976.537,52
Titolo II - Trasferimenti correnti	578.478.174,90	625.810.887,84	601.846.183,22
- residui	48.422.310,90	87.525.470,78	81.973.887,52
- competenza	530.055.864,00	538.285.417,06	519.872.295,70
Titolo III - Entrate extratributarie	164.810.532,95	166.171.860,37	84.432.629,88
- residui	3.651.449,09	8.413.179,46	3.750.362,71
- competenza	161.159.083,86	157.758.680,91	80.682.267,17
Titolo IV - Entrate in conto capitale	146.056.430,70	191.983.638,87	239.965.584,24
- residui	77.202.292,39	58.359.995,46	66.980.013,51
- competenza	68.854.138,31	133.623.643,41	172.985.570,73
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	136.298.975,62	125.409.164,15	123.627.186,08
- residui	14.565.851,38	24.978.565,63	26.498.947,60
- competenza	121.733.124,24	100.430.598,52	97.128.238,48
Titolo VI - Accensione prestiti	110.591.312,92	130.801.131,04	170.378.788,31
- residui	57.352.407,29	0,00	0,00
- competenza	53.238.905,63	130.801.131,04	170.378.788,31
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	121.048.851,02	418.648.517,42	184.320.735,25
- residui	247.949,05	227.733,05	669.304,44
- competenza	120.800.901,97	418.420.784,37	183.651.430,81
Totale pagamenti in conto residui	207.940.185,41	409.102.351,53	710.476.661,48
Totale pagamenti in conto competenza	6.063.160.781,91	6.135.972.945,68	6.090.721.272,75

⁶⁸ Si ricorda che il Tesoriere regionale, in base al sistema di "tesoreria unica tradizionale", è tenuto a contabilizzare le operazioni di cassa relative sia alla contabilità speciale fruttifera sia a quella infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato, consolidando in tal modo le movimentazioni contabili relative alla Tesoreria regionale con quelle della contabilità infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato; conseguentemente, viene meno la necessità di procedere alle contabilizzazioni delle entrate sulla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato utilizzando i meccanismi delle partite di giro contabili (che permangono invece solamente con riferimento alle movimentazioni relative al conto programmi comunitari presso la Tesoreria centrale dello Stato).

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2020	2021	2022
(-) Totale pagamenti	6.271.100.967,32	6.545.075.297,21	6.801.197.934,23
Titolo I - Spese correnti	5.242.863.200,89	5.465.038.737,89	5.407.962.448,00
- residui	113.387.437,39	304.511.664,54	277.185.891,48
- competenza	5.129.475.763,50	5.160.527.073,35	5.130.776.556,52
Titolo II - Spese in conto capitale	727.132.850,17	722.887.560,24	869.202.864,32
- residui	84.434.090,89	91.043.291,38	204.749.968,34
- competenza	642.698.759,28	631.844.268,86	664.452.895,98
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	110.659.416,60	93.844.777,83	85.378.479,48
- residui	190.073,87	849.296,35	11.481.111,41
- competenza	110.469.342,73	92.995.481,48	73.897.368,07
Titolo IV - Rimborso prestiti	76.688.571,21	49.458.131,00	50.475.653,88
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	76.688.571,21	49.458.131,00	50.475.653,88
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	113.756.928,45	213.846.090,25	388.178.488,55
- residui	9.928.583,26	12.698.099,26	217.059.690,25
- competenza	103.828.345,19	201.147.990,99	171.118.798,30
Giacenza di cassa al 31.12	3.732.814.902,05	5.016.651.531,75	6.026.098.223,10

Fonte: rendiconti anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Come emerge dalla tabella riepilogativa nell'esercizio 2022 la giacenza di cassa finale ammonta a € 6.026,1 milioni registrando un incremento di € 1.009,4 milioni (pari a +20,12%) rispetto all'esercizio precedente.

A sua volta la giacenza di cassa finale nell'esercizio 2021 pari a 5.016,7 milioni, risultava in aumento di 1.283,8 milioni (pari a +34,39%) rispetto il 2020.

L'incremento registrato nell'esercizio 2022 conferma, dunque, il trend in aumento dei saldi positivi nel triennio⁶⁹ ed evidenzia, altresì, una positiva gestione degli equilibri di cassa grazie anche al particolare sistema di riscossione delle entrate tributarie che ha consentito sistematici afflussi di cassa di dimensioni significative.

Si ricorda, al riguardo, che il sistema di attribuzione dei tributi devoluti alla Regione nel quadro della disciplina di cui all'art. 1, commi 817 - 821 della l. n. 207/2017 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018 - 2020), all'accordo Stato - Regione dd. 30.1.2018, al D.Lgs. n. 45/2018 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di partecipazioni ai tributi erariali) nonché al decreto ministeriale 26.9.2019 (Individuazione delle modalità di attribuzione delle quote di gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione Friuli - Venezia Giulia), prevede in prevalenza il criterio del "maturato" rispetto a quello

⁶⁹ Si rileva che i saldi di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di tesoreria relativa all'istituto tesoriere.

precedentemente in vigore del “*riscosso*” in base al quale, pur in presenza di un sistema di automatismi basato sugli acconti introdotto per rendere effettivo anche nel nuovo sistema il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali, la quantificazione della quota spettante alla Regione e riversamento del gettito alla stessa è meno immediata⁷⁰ dal lato della determinazione dei conguagli che, comunque, non presentano un’incidenza significativa sul dato complessivo.

Nondimeno, la velocità di riscossione⁷¹ delle entrate (sia in c/competenza che per i residui) rimane molto elevata pari a 97,14% nel 2022, 96,20% nel 2021 e 95,18% nel 2020.

Nel suddetto contesto la Regione non è, dunque, ricorsa ad anticipazioni di tesoreria.

Il dato positivo della gestione di cassa dipende sostanzialmente dall’alto livello delle riscossioni complessive composte, in gran parte, da entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.406,1 milioni, di cui 5.503,8 milioni da tributi devoluti).

Le entrate di cassa sono composte per la maggior parte, come sopra rilevato, da entrate tributarie che registrano complessivamente, nel 2022, un gettito pari a 6.406,1 milioni con un aumento di 236,0 milioni (+3,82%) rispetto al dato del 2021 (6.170,1 milioni), che, a sua volta, registrava un aumento di 488,7 milioni (+8,60%) rispetto al dato rideterminato del 2020⁷² (pari a 5.681,4 milioni).

I pagamenti ammontano a 6.801,2 milioni (di cui 6.090,7 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.408,0 milioni); nel 2021 i pagamenti erano pari a 6.545,1 milioni (di cui 6.136,0 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.465,0 milioni)⁷³. La velocità di pagamento complessiva, invece, per il totale delle spese⁷⁴ registra la percentuale del 82,02% nel 2022, 83,61% nel 2021 e 87,45% nel 2020.

Analizzando ulteriormente il dato delle riscossioni si rileva che a fronte di previsioni definitive di cassa, pari a 9.442.884.062,40, il totale delle riscossioni risulta in percentuale l’82,71% delle previsioni stesse (era 86,84% nel 2021 e 84,37% nel 2020); i pagamenti

⁷⁰ Si ricorda, inoltre, che anche il sistema di riscossione dell’IRAP e dell’addizionale regionale all’IRPEF ha assicurato un sistematico e relativamente rapido afflusso di liquidità alla Tesoreria regionale.

⁷¹ Si intende il rapporto tra totale delle riscossioni (da competenza e gestione residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all’esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.

⁷² Le riscossioni delle entrate tributarie del 2020 sono state calcolate, con riferimento al conguaglio effettuato nel 2020 di cui all’art. 19, comma 2, del decreto del Ministero dell’Economia e finanza del 26 settembre 2019, al netto della partita tecnico-contabile di 535,9 milioni (corrispondente ai correlati pagamenti).

⁷³ Si ricorda inoltre che nel 2020 la giacenza di cassa finale era pari a 3.732,8 milioni, con riscossioni pari a 7.474,5 milioni (per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, pari a 6.217,3 milioni, di cui 5.473,6 milioni da tributi devoluti) e pagamenti pari a 6.271,1 milioni (per la gran parte, 5.242,9 milioni, relativi a spese correnti).

⁷⁴ Si intende il rapporto fra il totale dei pagamenti (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli impegni di competenza imputati all’esercizio e dei residui passivi iniziali riaccertati.

complessivi hanno rappresentato, sempre nel 2022, il 54,84% (60,35% nel 2021 e 58,93% nel 2020) delle previsioni definitive di cassa pari a 12.401.659.166,03.

Si ritiene, inoltre, di precisare che il dato in conto competenza delle entrate tributarie (tributi devoluti) esita all'applicazione delle modalità di attribuzione del gettito spettante alla Regione secondo l'articolato sistema previsto dal sopra citato decreto ministeriale del 26.9.2019 che prevede una serie di operazioni di acconti e successivi conguagli. In particolare, con riferimento all'esercizio finanziario 2022, qui in esame, le risultanze di cassa tengono conto dei conguagli per il saldo complessivo netto a debito per la Regione pari a € 89,0 milioni⁷⁵.

Le entrate di cassa tengono conto, altresì, dei contributi compensativi destinati dallo Stato alla Regione connessi a particolari variazioni di gettito delle entrate tributarie; in particolare, per il 2022⁷⁶, si segnalano il contributo statale assegnato:

- ai sensi dell'art. 1, comma 4, della su citata l. n. 234/2021, nella misura di 165,7 milioni, previsto a titolo di compensazione per gli effetti finanziari conseguenti all'avvio della riforma fiscale, allo scopo di concorrere all'adeguamento dei bilanci delle regioni a statuto speciale e delle province autonome a fronte della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF;
- ai sensi dell'art. 1, comma 9, della medesima legge per l'importo di 29,6 milioni a titolo di compensazione della riduzione delle entrate fiscali, di cui 27,2 milioni a titolo di minori entrate IRAP e 2,5 milioni a titolo di minori entrate dell'addizionale regionale all'IRPEF.

Sempre nel triennio la gestione di cassa è stata interessata dai pagamenti effettuati dalla Regione a titolo di contributi alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) e segnatamente, per l'anno 2022, esso ammonta a 432,7 milioni come definito in sede di accordo Stato - Regione recepito all'art. 4 bis aggiunto al D.Lgs. n. 154/2019 recante norme di

⁷⁵ In particolare: le riscossioni del 2020 presentavano invece un saldo netto positivo per la Regione di ulteriori (rispetto a quello di cui all'art. 19 c. 2 del decreto ministeriale relativo ai versamenti tramite modelli F24 e F24EP per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019) conguagli, relativi al 2018 e al 2019 per complessivi 48,9 milioni; nell'esercizio 2021, le risultanze di cassa sono state interessate, in modo diretto, dal conguaglio relativo alla compartecipazione all'IRPEF, riferito al 2018, con un saldo pari a 65,9 milioni a favore della Regione e, in modo indiretto (in termini di minori entrate di cassa da compartecipazioni erariali a seguito della trattenuta effettuata nel 2021 dallo Stato), con riferimento al conguaglio di una serie di compartecipazioni assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019, con saldo complessivo netto a debito della Regione pari a 35,1 milioni (le operazioni di contabilizzazione a livello di cassa per il citato importo netto di 35,1 milioni sui corrispondenti residui attivi e passivi sono state operate nel 2022).

⁷⁶ per il 2020, si ricorda il contributo statale (pari a 79,1 milioni) erogato a fronte della perdita di gettito per la Regione derivante dal non versamento, per alcune categorie di contribuenti, del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020 (come disposto dall'art. 24 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34).

attuazione dello Statuto regionale in materia di coordinamento di finanza pubblica dal D.Lgs. n. 86/2022⁷⁷.

Dopo aver esposto le su riportate risultanze della gestione di cassa, si rileva che nel corso dell'esercizio in esame l'art. 1, comma 1, della l.r. n. 21/2022 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2023 - 2025) ha abrogato, in relazione al sistema di tesoreria regionale, con effetto dall'1.1.2023, il sistema introdotto dalla Regione con l'articolo 3 della l.r. n. 6/2021 (legge regionale multisettoriale 2021) che era diretto a realizzare una più efficiente programmazione della spesa con riferimento ai trasferimenti destinati agli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e agli enti regionali che risultassero interessati dalla gara per l'affidamento del nuovo contratto per la gestione del servizio di tesoreria, successivo a quello in scadenza al 31 dicembre 2020.

Nel rinviare a quanto già illustrato nella relazione allegata alla deliberazione della Sezione FVG/47/2022/PARI relativa al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2021, in questa sede si ricorda che la finalità del meccanismo di riversamento di eccedenze di cassa e conferimenti in caso di effettivo fabbisogno di liquidità rispondeva all'esigenza di contenere, per quanto possibile, la giacenza di liquidità detenuta presso i conti di tesoreria di competenza dei singoli enti regionali e gestioni fuori bilancio (non partecipi del sistema della Tesoreria unica di cui alla l. n. 720/1984 e, quindi, obbligati a detenere presso il Tesoriere la propria disponibilità di cassa). Ciò per effetto della scelta della Banca centrale europea (in breve BCE) di favorire una politica economica espansiva volta ad incoraggiare la circolarità dei crediti a famiglie e imprese attribuendo ai tassi creditori un valore negativo. Quest'ultimo penalizzava, quindi, l'eccesso di disponibilità di risorse liquide sui conti correnti bancari riversando sugli istituti di credito costi che non potevano essere compensati.

Nel corso dell'anno 2022, tuttavia, l'adozione da parte della BCE di politiche di contenimento del processo inflattivo attraverso il progressivo e consolidato innalzamento dei suoi tassi di riferimento, tra cui il tasso Deposit Facility Rate (DFR), ha mutato il quadro di politica monetaria facendo venir meno i presupposti tecnici all'origine del meccanismo previsto dal

⁷⁷ nel 2020, lo Stato ha trattenuto dal gettito di spettanza della Regione l'importo netto di 187,2 milioni pari all'importo del contributo regionale alla finanza pubblica di 188,0 milioni parzialmente compensato con l'importo di 0,8 milioni a seguito della rideterminazione del contributo ai sensi dell'art. 42, commi 2 e 3, del DL n. 104/2020 (misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia); nel 2021 si registra il pagamento netto di 585,25 milioni pari all'importo del contributo regionale alla finanza pubblica, 651,85 milioni, compensato parzialmente, ai fini del pagamento, con l'importo di 66,6 milioni per effetto dell'articolo 16 comma 5 del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili).

citato art. 3 della l.r. n. 6/2021. Poiché, quindi, nel nuovo contesto la disponibilità di giacenze di cassa sui conti correnti sottratti al meccanismo della Tesoreria unica non costituisce più un problema per gli enti regionali e gli organi gestori delle gestioni fuori bilancio, l'abrogazione del meccanismo in questione rimette, dall'1.1.2023, all'autonoma discrezionalità degli enti, quali centri di responsabilità, ogni scelta riguardo una corretta e virtuosa gestione delle risorse ad essi destinati⁷⁸.

Nell'esercizio 2022, le movimentazioni connesse all'applicazione del suddetto meccanismo, ancora vigente, registrano versamenti alla Regione da parte degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e di enti regionali pari complessivamente a € 49.519.570,32 con accertamenti e riscossioni in conto competenza di pari importo sul rendiconto regionale 2022, nonché riversamenti da parte della Regione agli organi medesimi pari complessivamente a € 257.134.006,37, di cui € 49.519.570,32 in conto competenza (con impegni e pagamenti di pari importo) ed € 207.614.436,05 in conto residui passivi esistenti al 31.12.2021. Le citate operazioni tecniche di trasferimento di fondi hanno, quindi, contribuito negativamente (in termini cioè di deflussi di cassa) alla gestione della cassa regionale del 2022 per l'importo di 207,6 milioni.

Nel 2021 tali movimentazioni registravano versamenti alla Regione da parte degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e di enti regionali pari complessivamente a € 296.159.771,67 con accertamenti e riscossioni in conto competenza di pari importo sul rendiconto regionale 2021, nonché riversamenti da parte della Regione ai suddetti soggetti pari complessivamente a € 88.545.335,62 con conseguenti pagamenti in conto competenza di pari importo (gli impegni in conto competenza ammontano ad € 296.159.771,67, mentre l'importo di € 207.614.436,05 rappresentava i residui al 31.12.2021, riportati al 2022) contribuendo, invece, positivamente (in termini cioè di afflussi di cassa) alla gestione per l'importo di 207,6 milioni.

Accanto alla cassa relativa alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato si registra nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce "altri depositi

⁷⁸ Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 25, comma 4, del capitolato tecnico della vigente convenzione di tesoreria a cui gli enti e gli organismi in questione partecipano, il tesoriere è tenuto a riconoscere un interesse creditore annuo che - in ragione dell'offerta economica formulata in sede di gara - è pari al tasso Deposit Facility Rate (DFR) tempo per tempo vigente aumentato di un punto percentuale base (0,01 per cento), fermo restando che il tasso di interesse creditore finale applicato non può essere inferiore a zero e pertanto, laddove negativo, deve essere applicato un valore convenzionale pari a zero.

bancari e postali”, la **giacenza di cassa sul conto corrente postale**, che al 31.12.2022 ammonta ad € 2.371.422,10 (€ 176.092,90 al 31.12.2021 e € 224.035,82 al 31.12.2020).

Si rileva, altresì, la **giacenza di cassa sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato** (resta attivo solamente il **conto corrente programmi comunitari**), il cui saldo viene contabilizzato nell’attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di Tesoreria presso la Banca d’Italia. Relativamente alle movimentazioni e al saldo del conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato (n. 22917 - conto programmi comunitari).

Il saldo del conto al 31.12.2022, come risulta dall’estratto del conto corrente, è pari ad € 1.639.545,65⁷⁹: in particolare, partendo dal saldo iniziale pari ad € 11.444.502,67, si sono registrati accreditamenti dallo Stato e da terzi per l’importo di € 59.241.810,37⁸⁰ e trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) per l’importo di € 69.046.767,39⁸¹.

Il saldo del conto al 31.12.2021, come risulta dall’estratto del conto corrente, è pari ad € 11.444.502,67⁸²: in particolare, partendo dal saldo iniziale pari ad € 0,00, si sono registrati accreditamenti dallo Stato e da terzi per l’importo di € 95.989.559,50⁸³ e trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) per l’importo di € 84.545.056,83⁸⁴.

⁷⁹ Il saldo di € 1.639.545,65 corrisponde a quello dei residui al 31.12.22 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie). Si rileva che per la Regione non è stato possibile riversare entro il 31.12.2022 tale giacenza al conto del Tesoriere regionale; in particolare, essendo stato effettuato nella seconda metà di dicembre 2022 il pagamento da parte della Comunità Europea dell’importo complessivo di € 1.639.545,65, è mancato il tempo utile per poter portare a termine le procedure di prelevamento e versamento entro l’anno solare.

⁸⁰ Nel 2022 sono stati registrati impegni in conto competenza pari ad € 59.241.810,37 sul capitolo di spesa n. 9807 titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie), mentre i pagamenti in conto competenza sono di importo inferiore (€ 57.602.264,72); la differenza, pari ad € 1.639.545,65, costituisce residui passivi al 31.12.2022, riportati al 2023; si rileva inoltre che nel 2022 si rilevano pagamenti in conto residui pari ad € 11.444.502,67 che sono connessi alla regolazione contabile dei residui generati nel 2021.

⁸¹ A fronte dei prelevamenti, nel 2022 sono state registrate riscossioni sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie) pari complessivamente ad € 69.046.767,39, di cui € 57.602.264,72 riferite alla gestione di competenza ed € 11.444.502,67 riferiti alla gestione in conto residui connessi alla regolazione contabile dei residui generati nel 2021; si rileva che sono stati registrati accertamenti in conto competenza pari ad € 59.241.810,37 e che la differenza tra questo importo e il citato importo delle riscossioni in conto competenza, pari ad € 1.639.545,65, costituisce residui attivi al 31.12.2022, riportati al 2023.

⁸² Il saldo di € 11.444.502,67 corrisponde a quello dei residui al 31.12.21 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) e risulta connesso a due avvisi di incasso pervenuti alla Regione a fine anno, non in tempo utile per poter portare a termine le procedure di prelevamento e versamento entro l’anno solare.

⁸³ Nel 2021 sono stati registrati impegni in conto competenza pari ad € 95.989.559,50 sul capitolo di spesa n. 9807 titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie), mentre i pagamenti in conto competenza sono di importo inferiore (€ 84.545.056,83); la differenza, pari ad € 11.444.502,67, che rappresenta residui passivi al 31.12.2021, riportati al 2022 e pagati nel corso del 2022, risulta connessa a due avvisi di incasso pervenuti alla Regione a fine anno, non in tempo utile per poter portare a termine le procedure di prelevamento e versamento entro l’anno solare (si rileva che il citato importo di residui passivi è stato oggetto di pagamento in conto residui nel corso del 2022).

⁸⁴ A fronte dei prelevamenti, nel 2021 sono state registrate riscossioni sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie) pari ad € 84.545.056,83, interamente riferite alla gestione di competenza; si rileva che sono stati registrati accertamenti in conto competenza pari ad € 95.989.559,50 e che la differenza tra questo importo e il citato importo delle riscossioni in conto competenza, pari ad € 11.444.502,67, risulta connessa a due avvisi di incasso pervenuti alla

Il saldo del conto al 31.12.2020, come risulta dall'estratto del conto corrente, è pari ad € 0,00: in particolare, partendo dal saldo iniziale pari ad € 71.351,25, si sono registrati accreditamenti dallo Stato e da terzi per l'importo di € 99.506.766,34⁸⁵ e trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) per l'importo di € 99.578.117,59⁸⁶.

Accanto alla giacenza di cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato, del conto corrente postale e del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, nell'attivo dello stato patrimoniale si registrano anche i **depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (in breve CDP), collegati al credito residuo per mutui delle ex Province cui è subentrata la Regione, al mutuo per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, nonché al sostegno dell'edilizia sovvenzionata.**

I saldi dei citati depositi (complessivamente pari a € 17.750.658,85 al 31.12.2020, € 16.540.136,72 al 31.12.2021 ed € 6.191.813,35 al 31.12.2022) sono stati contabilizzati tra le disponibilità liquide dello stato patrimoniale, al sottoconto "altri depositi bancari e postali". In particolare: i depositi riferiti ai mutui delle soppresse Province che rappresentano le somme ancora da erogare ammontano ad € 14.624.213,47 al 31.12.2020, € 13.413.729,43 al 31.12.2021 ed € 3.065.406,06 al 31.12.2022⁸⁷; il deposito relativo al mutuo con oneri di ammortamento rimborsati dallo Stato per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste ammonta ad € 1.521.707,95 al 31.12 per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022⁸⁸; il deposito per il sostegno dell'edilizia residenziale sovvenzionata ammonta a € 1.604.737,43 al 31.12.2020, € 1.604.699,34 al 31.12.2021 e € 1.604.699,34 al 31.12.2022.

Si registra, infine, che la **giacenza sul conto corrente acceso presso il Tesoriere regionale, al di fuori del conto di tesoreria, costituito in pegno a favore di CDP ("Conto Corrente Oppignorato")**, contabilizzata nell'attivo dello stato patrimoniale, tra i crediti delle

Regione a fine anno, non in tempo utile per poter portare a termine le procedure di prelevamento e versamento entro l'anno solare (si rileva che il citato importo di residui attivi è stato oggetto di riscossione in conto residui nel corso del 2022).

⁸⁵ Nel 2020 sono stati registrati pagamenti sul capitolo di spesa n. 9807 titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie) pari complessivamente ad € 99.694.214,10, di cui € 99.517.557,19 riferiti alla gestione di competenza (con impegni in conto competenza di pari importo) ed € 176.656,91 riferiti alla gestione dei residui.

⁸⁶ Nel 2020 sono state registrate riscossioni sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie) pari ad € 99.578.117,59, di cui € 99.517.557,19 dalla gestione di competenza ed € 60.560,40 dalla gestione dei residui.

⁸⁷ Gli importi indicati corrispondono a quello dei residui attivi al 31.12 dei rispettivi esercizi sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie.

⁸⁸ L'importo di € 1.521.707,95 corrisponde ai residui attivi al 31.12 sul capitolo di entrata n. 924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie dei rispettivi esercizi.

immobilizzazioni finanziarie⁸⁹ e pari ad € 4.493.011,60 al 31.12.2021 (€ 4.492.978,37 al 31.12.2020), è stata azzerata nel 2022 per effetto dell'estinzione del conto; a questo proposito, si rileva che la Regione nel 2022 ha proceduto alla richiesta a CDP di svincolo del pegno, avendo adempiuto pienamente ed integralmente al pagamento delle obbligazioni aventi scadenza 31.12.2021 e garantite con il contratto di pegno in questione; CDP a seguito di verifiche ha comunicato al tesoriere regionale la cessazione dell'efficacia del pegno; quindi il saldo finale risultante dal conto corrente in questione (€ 4.492.992,86, calcolato al netto delle spese nette di liquidazione) è stato accreditato alla Regione nel 2022 sul conto della tesoreria regionale con imputazione al capitolo di entrata n. 40630 delle entrate in conto capitale (titolo IV).

⁸⁹ Trattasi del deposito acceso a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte ai sensi dell'articolo 3, commi 37 e ss. della l.r. n. 4/2001 finalizzate ad abbattere il tasso di interesse per la realizzazione di opere di Comuni e Province finanziate con mutui accesi presso CDP.

7 GESTIONI FUORI BILANCIO: UNA RICOGNIZIONE DELLE RISULTANZE FINANZIARIE

Le gestioni fuori bilancio sono gestioni finanziarie i cui flussi di entrata e di spesa, pur essendo sostanzialmente finalizzati allo svolgimento di compiti istituzionali, non sono registrati nel bilancio; si tratta quindi di formule gestorie di risorse pubbliche che rappresentano una deroga ai principi di universalità e di unità del bilancio i quali, ai sensi della l. n. 196/2009, costituiscono profili attuativi dell'art. 81 della Costituzione e, quindi, sono consentite solo nelle ipotesi tassative ed eccezionali normativamente previste.

Nell'ambito della contabilità armonizzata è stato espresso, infatti, il generale divieto delle gestioni fuori bilancio in coerenza ai principi di integrità, universalità e unità del bilancio fatti salvi i casi espressamente previsti, per la l. n. 196/2009, dall'art. 40, comma 2, lettera p)⁹⁰.

I principi hanno trovato ulteriore conferma nell'art. 15, comma 8, della legge c.d. "rinforzata" 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione), il quale ha disposto che *"con legge dello Stato è disciplinato il progressivo superamento delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di Tesoreria e la conseguente riconduzione delle relative risorse finanziarie al bilancio dello Stato."*

Per quanto concerne il D.Lgs. n. 118/2011 si richiama, in particolare, i principi contabili generali di cui all'allegato 1 del citato D.Lgs. 118/2011 ove dispongono che *"Sono incompatibili con il principio dell'universalità le gestioni fuori bilancio, consistenti in gestioni poste in essere dalla singola amministrazione o da sue articolazioni organizzative - che non abbiano autonomia gestionale - che non transitano nel bilancio. Le contabilità separate, ove ammesse dalla normativa, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio"*.

⁹⁰ La norma citata dispone: *"p) progressiva eliminazione, entro il termine di ventiquattro mesi, delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria, i cui fondi siano stati comunque costituiti mediante il versamento di somme originariamente iscritte in stanziamenti di spesa del bilancio dello Stato, ad eccezione della gestione relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché delle gestioni fuori bilancio istituite ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041, delle gestioni fuori bilancio autorizzate per legge, dei programmi comuni tra più amministrazioni, enti, organismi pubblici e privati, nonché dei casi di urgenza e necessità. A tal fine, andrà disposto il contestuale versamento delle dette disponibilità in conto entrata al bilancio, per la nuova assegnazione delle somme nella competenza delle inerenti imputazioni di spesa che vi hanno dato origine, ovvero, qualora queste ultime non fossero più esistenti in bilancio, a nuove imputazioni appositamente istituite; previsione, per le gestioni fuori bilancio che resteranno attive, dell'obbligo di rendicontazione annuale delle risorse acquisite e delle spese effettuate secondo schemi classificatori armonizzati con quelli del bilancio dello Stato e a questi aggregabili a livello di dettaglio sufficientemente elevato"*.

Nello stesso senso la previsione dell'art. 25 della l.r. n. 2/2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) prevede che, in ottemperanza ai principi di universalità e unità del bilancio, tali gestioni sono in generale vietate ma possono essere eccezionalmente autorizzate alcune specifiche tipologie, tra cui quelle autorizzate ex lege in relazione a comprovate esigenze connesse alla natura del procedimento di spesa e relativa istruttoria, non compatibile con i meccanismi ordinari.

Le gestioni fuori bilancio possono, infatti, essere eccezionalmente autorizzate nel caso in cui:

- le entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;
- le entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;
- le entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;
- siano autorizzate con legge regionale in relazione ad esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica.

La contabilità armonizzata ha, tra l'altro, prescritto l'adozione di forme di rendicontazione omologhe a quelle del bilancio al fine di consentire la lettura dei dati di spesa in termini di consolidato con quelli contenuti in bilancio nell'ottica di evitare il rischio di sovrapposizioni o di spese improduttive, nell'ipotesi di concorso di interventi aventi analoghe finalità, finanziati confondi a bilancio e fuori bilancio.

L'articolo 1 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 118/2011 stabilisce che *“per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organismi strumentali. Gli organismi strumentali sono distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio”*. L'articolo 2, invece, dispone che detti organismi adottino il medesimo sistema contabile dell'amministrazione di cui fanno parte.

Sul punto, il comma 2 dell'articolo 48 della l.r. n. 26 del 10 novembre 2015 che (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti), stabilisce

che sia la Giunta regionale a fissare la data e le modalità di applicazione alle singole gestioni fuori bilancio delle norme del D.Lgs. 118/2011⁹¹.

Quale sia la provenienza della gestione fuori bilancio, statale o regionale, trova un comune denominatore esclusivamente nella nozione tecnico contabile che le accomuna, secondo la quale esse si caratterizzano per l'esistenza di una disposizione di legge che, in presenza di determinate circostanze dalla stessa previste, autorizzi un organo straordinario dell'Amministrazione, di regola operante al di fuori del normale apparato regionale, a gestire denaro pubblico (costituente un fondo) senza l'osservanza degli ordinari principi contabili e con procedure i cui esiti non sono analiticamente rappresentati nei documenti contabili dell'Amministrazione e in particolare nel rendiconto, nell'ottica del perseguimento di finalità pubbliche. Si tratta, quindi, di fenomeni che da un punto di vista contabile sono rilevati dalla contabilità regionale esclusivamente con riferimento alla fase dell'alimentazione del fondo a mezzo di risorse regionali e all'eventuale fase del rientro (nel bilancio regionale) di risorse del fondo⁹².

I meccanismi operativi delle gestioni fuori bilancio possono essere differenti.

Una prima tipologia è rappresentata da fondi di rotazione strutturati per riutilizzare, nel tempo, le risorse finanziarie erogate. In tal caso, le somme destinate a finanziare nuovi programmi di intervento sono rappresentate, oltre che dagli stanziamenti pubblici, anche da quanto viene restituito ciclicamente dai soggetti beneficiari. I vantaggi del fondo di rotazione sono l'autoalimentazione, realizzata attraverso il rimborso delle somme erogate inizialmente e la riduzione del tasso di interesse sui prestiti erogati.

Una seconda tipologia è costituita dai fondi per la concessione di garanzie che sono intesi quali strumenti finanziari finalizzati ad agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese, in particolare di quelle di piccole e medie dimensioni (PMI). A differenza dei fondi di rotazione, i fondi di garanzia non concedono contributi in denaro, ma offrono agevolazioni sotto forma di prestazione di garanzia, a fronte del finanziamento erogato da intermediari finanziari. Questi strumenti sono generalmente remunerati attraverso commissioni a carico dei beneficiari che coprono i rischi e i costi amministrativi e di gestione.

⁹¹ Allo stato risulta la D.G.R n. 432/2016 con la quale è stata prevista l'applicazione della disciplina contabile delle disposizioni del d. lgs 118/2011 (con esclusione di quelle relative alla contabilità economico-patrimoniale) alla gestione del Fondo POR FESR 2014-2020.

⁹² Relazione della Sezione approvata con deliberazione n. 13 dd. 5.5.2011

Altre tipologie di gestioni fuori bilancio sono costituite da fondi che prevedono la concessione di contributi, agevolazioni, indennizzi. Infine, vi sono delle gestioni fuori bilancio che svolgono attività “conferite” dalla Regione.

A prescindere dal particolare meccanismo e forma prescelta le risorse amministrare mediante fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio rappresentano uno strumento di gestione delle politiche pubbliche, al pari di quelli gestiti in bilancio; descrivono quindi la tendenza verso la progressiva modifica della funzione del bilancio dello Stato, sempre meno gestore ed offerente in via diretta di servizi alla collettività e sempre di più somma di voci di mero trasferimento di risorse ad altri enti ed istituti, di natura sia pubblica che privata, eventualmente a fronte di un accresciuto potere di controllo da parte delle singole amministrazioni.

In via generale, pertanto, può dirsi che le gestioni fuori bilancio rappresentano un fenomeno eterogeneo in quanto le stesse assumono diverse forme organizzative, caratteristiche e profili istitutivi, trovando collocazione ora all’interno della struttura regionale, ora presso organismi terzi dotati di autonomia e soggettività propria, esterni alla Regione.

La variegata natura delle gestioni fuori bilancio implica, a sua volta, la scelta di diverse modalità di regolare l’assetto dei rapporti tra amministrazione e gestore, l’attività affidata e la sua rendicontazione nonché i corrispettivi. Per tali motivi la Corte dei conti ha, più, volte evidenziato che sarebbe opportuno, se non necessario, che le amministrazioni, nella qualità sia di gestori che vigilanti, rivalutino l’importanza di curare il controllo delle contabilità speciali e i rapporti con i soggetti gestori e gli eventuali enti convenzionati esterni (solitamente istituti bancari e creditizi)⁹³.

In estrema sintesi, la preoccupazione della magistratura contabile si fonda sulla necessità di salvaguardare, pur nella peculiarità dell’utilizzo di tali gestioni separate, la trasparenza cui è preordinata la contabilità pubblica ovvero la conoscenza dell’ammontare delle risorse attribuite e giacenti nei fondi, l’adeguatezza delle risorse rispetto alle loro finalità e, in ultima analisi, di avere un quadro più chiaro della movimentazione delle risorse⁹⁴.

Tali informazioni non costituiscono adempimenti fini a sé stessi ma sono rivolti a fornire elementi conoscitivi utili non solo in termini economico-finanziari, ma anche per valutare

⁹³Vedasi, in particolare, le relazioni allegatale alle recenti parifiche del rendiconto generale dello Stato 2020 e 2021;

⁹⁴ Vedasi relazione sul rendiconto generale dello Stato 2020; relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri settembre – dicembre 2018; anche in relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri settembre – dicembre 2021

l'attualità delle gestioni fuori bilancio e l'adeguatezza delle stesse in termini di realizzazione delle finalità per cui sono state costituite anche a fronte del loro costo di funzionamento.

In altri termini, le informazioni conoscitive sono utili per comprendere l'andamento delle dinamiche delle diverse gestioni in termini di consistenza delle risorse, delle loro giacenze e del grado di movimentazione delle operazioni e, dunque, il loro impatto sul bilancio.

Sull'argomento è opportuno richiamare anche le considerazioni che la Sezione ha svolto nella relazione sulla copertura delle leggi di spesa per l'anno 2020 di cui alla deliberazione n. 32/2021/RQ laddove, a fronte del rilievo finanziario complessivo degli interventi assunti a valere sulle gestioni fuori bilancio, ha posto l'accento sull'insufficienza delle relazioni tecniche sotto il profilo della quantificazione dei relativi oneri. Per la Sezione "La copertura di interventi aggiuntivi a carico delle gestioni fuori bilancio, senza che sia prevista la quantificazione del nuovo onere e senza che vengano specificate altre linee di spesa da ridurre o senza che vengano incrementate le risorse già assegnate alla medesima gestione, assimilano di fatto tali gestioni a un fondo generico le cui dimensioni, peraltro, risultano non correlate alle esigenze da soddisfare."

Nel prospetto che segue si riportano le gestioni fuori bilancio regionali attive nel 2022 il cui numero si è ridotto nel tempo passando da 46 del 2019⁹⁵ a 17 del 2022 per arrivare a 10 nel 2023.

Tabella 79 - gestioni fuori bilancio regionali.

Progressivo	Gestione fuori bilancio	Fondo di rotazione
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art 1 L. 18.10 1955, n. 908 e art. 6 L. 29.1.1986, n. 26) FRIE	SI
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L.13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI

⁹⁵ Relazione di Parifica al rendiconto per l'esercizio 2019.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Progressivo	Gestione fuori bilancio	Fondo di rotazione
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI
5	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO
6	Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi (LR 2/2012, art. 2, c. 1.b)	SI
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, LR. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22).	NO
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (Art. 8, L.R. 18 gennaio 2006, n.2)	NO
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI art. 12bis, c. 3 L.R. 4/2005 - Sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c.2 e art. 13 c. 13 LR 2/12	NO
12	Fondo regionale smobilizzo crediti art. 12ter, c. 10 L.R. 4/2005	SI
13	(FRIE) sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile LR 11.8.2011 n. 11 art. 2 c. 95	SI
14	(FRIA) Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive LR 6/2013 art. 2 c. 11-LR 3/15 art. 28	SI
15	(FSRICTS) Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - LR 6/2013 art. 2 c. 11	SI
16	(Fondo sviluppo) Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione LR 9/2013 art. 2	NO
17	Fondo POR FESR 2014-2020 di cui all'art 1 della L.R. 5.6.2015, n. 14. Per effetto della L.R. 4/2021 il Fondo ora è denominato Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR.	NO

Nell'ultimo triennio, infatti, la materia è stato oggetto di diversi interventi di riordino da parte del legislatore regionale, tra cui in particolare si richiama:

- la l.r. n. 11/2020 (Ulteriori interventi a sostegno delle attività produttive. Modifiche alle leggi regionali 3/2020, 29/2018, 2/2012 e 3/2015) la quale ha previsto che l'attività del Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative prosegua nell'attività della gestione Fondo regionale smobilizzo crediti di cui all' articolo 12 ter, comma 10 bis, della l.r. n. 4/2005;
- la l.r. n. 3/2021 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppoImpresa) che ha rivisitato l'intera materia dell'accesso al credito. Al fine di fornire un'ulteriore precisazione si richiama l'art. 42 della l.r. n. 3 del 22 febbraio 2021 il quale precisa: “ il presente capo riforma gli strumenti regionali di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese al fine di fornire all'economia regionale un sistema organico di misure di sostegno moderne, flessibili e adeguate alle sfide che il mercato del credito propone, semplificando la struttura dei fondi di rotazione e valorizzandone il ruolo di strumento di politica economica regionale. La riforma individua inoltre nuovi strumenti, estendendo l'operatività al leasing, promuovendo il microcredito e il credito di importo ridotto, introducendo la possibilità di rafforzare gli interventi di finanziamento agevolato con contribuzioni integrative per l'abbattimento degli oneri finanziari, nonché pianificando l'impiego di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria”. In particolare, l'articolo 44, comma 1, ha istituito il Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia (FREIEFVG). Il comma 2 stabilisce che detto fondo e la gestione FRIE costituiscono gestione fuori bilancio e sono dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria e possono essere alimentati da:

- a) conferimenti della Regione;
- b) conferimenti dello Stato, di altre amministrazioni pubbliche e di enti privati;
- c) interessi maturati sulle giacenze di tesoreria;
- d) economie e rimborsi connessi ai procedimenti contributivi e alle operazioni finanziarie;
- e) conferimenti di persone fisiche mediante atti di liberalità;
- f) rientri delle rate di ammortamento dei finanziamenti erogati.

L'articolo 55 della citata norma, prevede che FREIEFVG sia attivato con deliberazione della Giunta regionale a partire dal 1° luglio 2022 e prosegua senza soluzione di continuità nell'attività della gestione fuori bilancio di cui al conto n. 95 riferito alla legge 23 gennaio 1970, n. 8 (Modifiche alla L. 31 luglio 1957, n. 742, ed alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, in materia di credito a medio termine alle attività industriali e provvidenze creditizie a favore dell'artigianato della regione Friuli-Venezia Giulia). Sempre entro lo stesso termine, al Fondo affluiscono le risorse relative alle seguenti gestioni fuori bilancio:

- a) gestione relativa al Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi di cui all' articolo 6 della legge regionale 2/2012 e relative sezioni;
- b) gestione fuori bilancio di cui al conto n. 115 riferito alla legge 30 aprile 1976, n. 198 (Aumento del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia di cui alla legge 18 dicembre 1955, n. 908);
- c) gestione fuori bilancio concernente il Fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese di cui all' articolo 11, comma 1, della legge regionale 23 giugno 2020, n. 11 (Ulteriori interventi a sostegno delle attività produttive. Modifiche alle leggi regionali 3/2020, 29/2018, 2/2012 e 3/2015);
- d) gestione fuori bilancio concernente il Fondo regionale di garanzia per le PMI di cui all' articolo 12 bis, comma 3, della l.r. n. 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);
- e) gestioni fuori bilancio concernenti la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive e la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio di cui all' articolo 2, comma 11, della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6 (Assestamento del bilancio 2013), di seguito denominate "Sezioni anticrisi";
- f) gestione fuori bilancio concernente la Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile di cui all' articolo 2, comma 95, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011).

Con la delibera n. 281 del 17.2. 2023 la Giunta regionale ha attivato il FREIEFVG a partire dal 1° marzo 2023 e ha stabilito che alla medesima data cessino le gestioni fuori bilancio relative a:

- Fondo per lo sviluppo;
- sezione smobilizzo crediti;
- Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici delle province di Udine Pordenone;
- Fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione;
- Fondo regionale di garanzia per le PMI;
- sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile.

Dall'esame del prospetto di cui alla tabella sopra riportata emerge che nove gestioni sono costituite da fondi di rotazione, tre da fondi di garanzia, tre prevedono agevolazioni, indennizzi, contributi e due svolgono attività "conferite" dalla Regione.

Volendo fare una classificazione che tenga conto delle finalità e degli obiettivi perseguiti dalle gestioni fuori bilancio, si può affermare che:

- dieci fondi sono stati istituiti a sostegno delle iniziative economiche e/o allo sviluppo delle PMI;
- due a sostegno del settore agricolo;
- uno a sostegno dell'edilizia abitativa;
- uno per favorire l'accesso al credito dei lavoratori precari;
- un fondo per gli interventi della Protezione civile;
- uno è finalizzato al recupero di un comprensorio minerario;
- uno favorisce la crescita e l'occupazione.

Di seguito si espongono i flussi finanziari in uscita (impegni e pagamenti su residui e su competenza) ed in entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui) della Regione a beneficio delle gestioni fuori bilancio relativamente al 2022.

Tabella 80 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio.

	gestione fuori bilancio	rotazione	impegni	% sul totale	pagamenti			
					competenza	% su impegni	residui	totale
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art 1 L. 18.10 1955, n. 908 e art. 6 L. 29.1.1986, n. 26) FRIE	Si	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	Si	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L.13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	Si	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	Si	67.996.525,64	73,61%	67.996.525,64	100,00%	24.078.124,71	92.074.650,35
5	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	10.955.980,69	11,86%	0,00	0,00%	23.070.147,19	23.070.147,19

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	gestione fuori bilancio	rotazione	impegni	% sul totale	pagamenti			
					competenza	% su impegni	residui	totale
6	Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi (LR 2/2012, art. 2, c. 1.b)	SI	725.729,20	0,79%	725.729,20	100,00%	0,00	725.729,20
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, LR. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	1.127.356,26	1,22%	1.011.622,68	89,73%	0,00	1.011.622,68
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22).	NO	1.800.000,00	1,95%	1.800.000,00	100,00%	0,00	1.800.000,00
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (Art. 8, L.R. 18 gennaio 2006, n.2)	NO	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI art. 12bis, c. 3 L.R. 4/2005 - Sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c.2 e art. 13 c. 13 LR 2/12	NO	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
12	Fondo regionale smobilizzo crediti art. 12ter, c. 10 L.R. 4/2005	SI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
13	(FRIE) sezione per i distretti industriali della sedia e del	SI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	gestione fuori bilancio	rotazione	impegni	% sul totale	pagamenti			totale
					competenza	% su impegni	residui	
	mobile LR 11.8.2011 n. 11 art. 2 c. 95							
14	(FRIA) Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive LR 6/2013 art. 2 c. 11-LR 3/15 art. 28	SI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
15	(FSRICTS) Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - LR 6/2013 art. 2 c. 11	SI	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
16	(Fondo sviluppo) Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione LR 9/2013 art. 2	NO	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
17	Fondo POR FESR 2014-2020 di cui all'art 1 della L.R. 5.6.2015, n. 14. Per effetto della L.R. 4/2021 il Fondo ora è denominato Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR.	NO	9.772.781,66	10,58%	12.781,66	0,13%	20.029.695,90	20.042.477,56
TOTALE			92.378.373,45	100,00%	71.546.659,18	77,45%	67.177.967,80	138.724.626,98

Fonte: nota trasmessa dalla Direzione centrale finanze.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Dall'analisi dei dati finanziari emerge che il totale gli impegni ammonta a € 92.378.373,45 che però hanno finanziato solamente sei gestioni fuori bilancio. Undici non hanno avuto trasferimenti da parte della Regione: si tratta di fondi di rotazione o fondi di garanzia, che si sono autoalimentati. Per completezza, si precisa che il FRIA - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive e il FSRICTS - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio sono stati chiusi il 30 giugno 2022 e l'attività è confluita nel Fondo per lo sviluppo delle PMI (che dal 1° marzo 2023 è confluito nel FREIEFVG).

Analizzando per converso le sei gestioni fuori bilancio che hanno ricevuto trasferimenti da parte della Regione nel corso del 2022, si può affermare riassuntivamente che ne hanno beneficiato quelle che operano al fine di supportare l'attività economica dei settori produttivi regionali o che svolgono attività "conferite" dalla Regione e di conseguenza, per porre in essere le proprie attività, necessitano di risorse finanziarie in via continuativa (protezione civile e comprensorio minerario Cave del Predill. La gestione che assorbe la maggior parte delle disponibilità finanziarie sia in termini percentuali (73,61%) che in termini assoluti è il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo per il quale la Regione ha trasferito quasi 68 milioni di euro.

I pagamenti totali ammontano a € 138.724.626,98 di cui € 71.546.659,18 in conto competenza pari al 77,45% degli impegni totali, e € 67.177.967,80 in conto residui. In particolare, per cinque gestioni fuori bilancio le risorse impegnate sono state interamente pagate, mentre con riferimento al Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR i pagamenti in conto competenza sono stati pari allo 0,13% degli impegni.

Il totale degli impegni assunti dalla Regione nel 2022 ammonta a € 7.066.924.052,84; la spesa per le gestioni fuori bilancio è di € 92.378.373,45 con un'incidenza sul totale pari all'1,31%.

Nel prosieguo si analizza l'ammontare degli accertamenti e delle riscossioni della Regione da parte delle gestioni fuori bilancio.

Tabella 81 – accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio.

	gestione fuori bilancio	rotazione	accertamenti	% sul totale	riscossioni in conto competenza e in conto residui
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art 1 L. 18.10 1955, n. 908 e art. 6 L. 29.1.1986, n. 26) FRIE	Si	0,00	0,00%	0,00
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	Si	0,00	0,00%	0,00
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L.13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	Si	0,00	0,00%	0,00
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	Si	0,00	0,00%	0,00
5	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	214.265,32	5,84%	261.339,41
6	Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi (LR 2/2012, art. 2, c. 1.b)	SI	0,00	0,00%	0,00
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, LR. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	2.299,79	0,06%	2.299,79
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R.	NO	0,00	0,00%	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	gestione fuori bilancio	rotazione	accertamenti	% sul totale	riscossioni in conto competenza e in conto residui
	26 febbraio 2001, n. 4)				
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22).	NO	0,00	0,00%	0,00
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (Art. 8, L.R. 18 gennaio 2006, n.2	NO	0,00	0,00%	0,00
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI art. 12bis, c. 3 L.R. 4/2005 - Sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c.2 e art. 13 c. 13 LR 2/12	NO	0,00	0,00%	3,856,56
12	Fondo regionale smobilizzo crediti art. 12ter, c. 10 L.R. 4/2005	SI	0,00	0,00%	0,00
13	(FRIE) sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile LR 11.8.2011 n. 11 art. 2 c. 95	SI	0,00	0,00%	0,00
14	(FRIA) Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive LR 6/2013 art. 2 c. 11-LR 3/15 art. 28	SI	0,00	0,00%	0,00
15	(FSRICTS) Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - LR 6/2013 art. 2 c. 11	SI	0,00	0,00%	0,00
16	(Fondo sviluppo) Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione LR 9/2013 art. 2	NO	0,00	0,00%	0,00

	gestione fuori bilancio	rotazione	accertamenti	% sul totale	riscossioni in conto competenza e in conto residui
17	Fondo POR FESR 2014-2020 di cui all'art 1 della L.R. 5.6.2015, n. 14. Per effetto della L.R. 4/2021 il Fondo ora è denominato Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR.	NO	3.450.000,00	94,09%	3.615.790,48
TOTALE			3.666.565,11	100,00%	3.879.429,68

Fonte: nota trasmessa dalla Direzione centrale finanze.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Le somme accertate dalla Regione dalle gestioni fuori bilancio ammontano a € 3.666.565,11; le riscossioni in conto competenza e in conto residui sono pari a € 3.879.429,68. Gli accertamenti provengono da tre gestioni fuori bilancio ma il 94% di essi deriva dal Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR.

Nel prospetto che segue si riporta l'andamento dei flussi finanziari tra la Regione e le gestioni fuori bilancio nel periodo 2019 - 2022.

Tabella 82 - andamento degli impegni e degli accertamenti nel periodo 2019 - 2022.

anno	impegni	pagamenti in c/competenza	pagamenti in c/residui	pagamenti totali	accertamenti	riscossioni totali
2019	160.068.369,28	110.226.193,65	118.345.605,40	228.571.799,05	59.202.565,33	59.287.443,68
2020	104.821.804,53	48.702.294,18	1.381.128,93	50.083.423,11	0,00	11.660,81
2021	108.036.044,76	50.592.383,60	14.804.023,95	65.396.407,55	4.229.351,22	506.856,10
2022	92.378.373,45	71.546.659,18	67.177.967,80	138.724.626,98	3.666.565,11	3.879.429,68

Fonte: note trasmesse dalla Direzione centrale finanze.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Dall'esame del prospetto emerge che la spesa regionale a favore delle gestioni fuori bilancio nel periodo in esame si è ridotta passando da € 160.068.369,28 del 2019 a € 92.378.373,45 del 2022 con una flessione pari al 42,29%. Anche gli accertamenti si sono ridotti passando da € 59.202.565,33 a € 3.666.565,11. Pertanto, al netto degli accertamenti la spesa della Regione a favore delle gestioni fuori bilancio, nel periodo 2019 - 2022 è passata da € 100.865.803,95 a € 88.711.808,34 del 2022 con una flessione del 12,05%.

Tabella 83 – gestione della cassa delle gestioni fuori bilancio.

	gestione fuori bilancio	rotazione	fondo cassa iniziale	Riscossioni	Pagamenti	fondo cassa al 31.12.2022
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art 1 L. 18.10 1955, n. 908 e art. 6 L. 29.1.1986, n. 26) FRIE	Si	4.261.000,31	112.491.630,78	107.321.602,77	9.431.028,32
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	Si	3.864.719,36	129.474.067,15	130.385.040,04	2.953.746,47
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L.13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	Si	1.335.632,75	52.936.999,28	53.865.509,40	407.122,63
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	Si	1.846.842,07	167.420.662,69	166.128.939,81	3.138.564,95
5	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	4.358.542,26	25.893.924,37	25.793.107,54	4.459.359,09
6	Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi (LR 2/2012, art. 2, c. 1.b)	SI	16.146.792,35	59.746.500,58	18.786.848,80	57.106.444,13
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave	NO	588.932,85	1.182.360,80	1.005.688,88	765.604,77

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	gestione fuori bilancio	rotazione	fondo cassa iniziale	Riscossioni	Pagamenti	fondo cassa al 31.12.2022
	del Predil (ex art. 5, LR. 18 gennaio 1999, n. 2)					
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	1.937.500,87	0,00	48.012,61	1.889.488,26
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22).	NO	134.793,18	1.808.602,00	1.942.250,54	1.144,64
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (Art. 8, L.R. 18 gennaio 2006, n.2)	NO	1.012.221,59	0,00	0,00	1.012.221,59
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI art. 12bis, c. 3 L.R. 4/2005 - Sezione per le garanzie di cui all'art. 2 , c.2 e art. 13 c. 13 LR 2/12	NO	991.419,20	2.108.020,66	4.843,09	3.094.596,77
12	Fondo regionale smobilizzo crediti art. 12ter, c. 10 L.R. 4/2005	SI	€ 200,042,31	5.500.000,05	112,92	5.699.929,44
13	(FRIE) sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile LR 11.8.2011 n. 11 art. 2 c. 95	SI	189.986,06	1.072.546,21	11.063,09	1.251.469,18
14	(FRIA) Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive LR 6/2013 art. 2 c. 11-LR 3/15 art. 28	SI	8.311.022,31	7.178.587,33	15.489.609,64	0,00
15	(FSRICTS) Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali	SI	11.336.877,51	4.377.967,32	15.714.844,83	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	gestione fuori bilancio	rotazione	fondo cassa iniziale	Riscossioni	Pagamenti	fondo cassa al 31.12.2022
	turistiche e di servizio - LR 6/2013 art. 2 c. 11					
16	(Fondo sviluppo) Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione LR 9/2013 art. 2	NO	191.973,56	105.937,47	0,00	297.911,03
17	Fondo POR FESR 2014-2020 di cui all'art 1 della L.R. 5.6.2015, n. 14. Per effetto della L.R. 4/2021 il Fondo ora è denominato Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR.	NO	6.542.575,49	54.005.098,76	48.812.108,04	11.735.566,21
TOTALE			63.050.831,72	625.302.905,45	585.309.582,00	103.244.197,48

Fonte: nota trasmessa dalla Direzione centrale finanze.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Dall'esame del prospetto, si evince che il dato generale sulla gestione di cassa è positivo e si osserva un incremento di € 40.193.365,76. Analizzando invece, il dato per ogni singola fattispecie, emerge che sei gestioni fuori bilancio presentano una gestione della cassa negativa⁹⁶. Il FRIA - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive e il FSRICTS - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio presentano un fondo cassa al 31.12.2022 pari a 0 perché la gestione è stata chiusa il 30.6.2022 e il saldo è stato versato al Fondo per lo sviluppo delle PMI.

⁹⁶ Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone, Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale e Fondo regionale per le emergenze in agricoltura.

8 INDEBITAMENTO REGIONALE

8.1 La gestione dell'indebitamento: consistenza del debito ed esposizione debitoria della Regione

La gestione del debito e, in particolare, le scelte di indebitamento rappresentano un dato importante nell'analisi delle dinamiche di bilancio per i riflessi che possono riverberarsi sia sulla gestione finanziaria in corso che negli anni futuri e, quindi, in termini di sostenibilità degli equilibri economico-finanziari richiamando, sotto questo profilo, il rispetto del principio di equità intergenerazionale.

Tale principio, secondo il noto insegnamento della Corte costituzionale *“ comporta la necessità di non gravare in modo sproporzionato sulle opportunità di crescita delle generazioni future, garantendo loro risorse sufficienti per un equilibrato sviluppo (...) e d'altronde la regola aurea contenuta nell'art. 119 (...) dimostra come l'indebitamento debba essere finalizzato e riservato unicamente agli investimenti in modo da determinare un tendenziale equilibrio tra la dimensione dei suoi costi e i benefici recati nel tempo alle collettività amministrate”* (C.Cost. n. 18/2019).

La finalizzazione dell'indebitamento è ribadita a livello di legislazione ordinaria tra cui si ricorda, volendo richiamare le previsioni più significative, l'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni di attuazione del principio del pareggio di bilancio e il D.Lgs. n. 118/2011 il quale, in particolare, all'art. 75 definisce l'elenco delle fattispecie di indebitamento consentite nel rispetto del dettato costituzionale; costituiscono, quindi, indebitamento l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap, le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015 nonché il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia.

Giova richiamare, altresì, il principio applicato di contabilità finanziaria (punto 3.17, allegato A/2) laddove prevede che, nel corso della gestione, debba essere dedicata particolare attenzione alle scelte di indebitamento, da valutare nella loro portata e nei riflessi che provocano sugli equilibri economico-finanziari e che, ai fini del mantenimento dell'equilibrio patrimoniale, è opportuno commisurare il periodo di ammortamento dell'indebitamento al

presumibile periodo di utilità degli investimenti correlati. Per l'ampiezza del portafoglio di strumenti finanziari a disposizione delle amministrazioni, tenuto conto della complessità dei mercati finanziari e dell'esigenza di non pregiudicare le risorse pubbliche, le scelte di politica finanziaria dell'ente pubblico hanno, infatti, acquisito nel tempo un ruolo pregnante richiedendo esigenze di professionalità in grado non solo di gestire il reperimento delle risorse ma anche il loro ciclo di vita correlato agli investimenti, garantendo nel contempo il costante presidio dei conti pubblici.

Posta tale breve premessa concettuale si fornisce di seguito un quadro ricognitivo della gestione del debito da parte della Regione nel suo sviluppo temporale, anche in relazione all'evoluzione nel tempo delle erogazioni, prendendo a riferimento il quinquennio 2018-2022, funzionale all'analisi della consistenza del debito regionale.

Si rileva, infatti, che l'esposizione debitoria dipenda dalle scelte finanziarie effettuate nel tempo e dalle caratteristiche di lungo periodo degli strumenti finanziari e che quindi le valutazioni economiche, finanziarie e patrimoniali vanno fatte (e analizzate) nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita in conformità al generale principio della continuità del bilancio.

Partendo **dall'esercizio 2018**, l'Amministrazione regionale (in breve A.R.) ha stipulato un contratto di prestito ad erogazione unica con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (di seguito CDP) per l'importo nominale di € 19.964.000,00, con piano di ammortamento, dal 16.8.2018 al 30.06.2038, al tasso di interesse fisso annuo del 3,345% a rate costanti semestrali.⁹⁷

Nel 2019 sono stati assunti due nuovi mutui nonché è stato attivato un mutuo precedentemente stipulato nel 2015 con CDP, alimentando così il debito regionale per complessivi € 57.352.407,29. Più nel dettaglio l'A.R. ha:

- 1) attivato il suddetto contratto di mutuo intervenuto nel 2015 per l'importo di € 48.000.000,00 chiedendo l'erogazione della prima tranche pari ad € 16.511.186,69 con piano di ammortamento ventennale, dal 23.01.2020 al 31.12.2039, al tasso fisso del 2,239% e rate semestrali (con quota capitale costante);
- 2) stipulato un primo contratto di mutuo rep. n. 9861 dd. 4.7.2019 con la Banca Europea degli Investimenti (di seguito BEI) per l'importo complessivo massimo di € 125.000.000,00 in

⁹⁷ Per mera completezza, si ricorda che nel 2017 la Regione aveva stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. un contratto di prestito ad erogazione unica, per l'importo nominale di € 20.000.000,00, con ammortamento di durata ventennale, dal 2017 al 2036, al tasso interesse a tasso fisso annuo pari al 2,801% a rate costanti semestrali.

relazione al quale è stata erogata, nell'anno, la prima tranche pari ad € 17.985.556,05 con piano di ammortamento (prima rata il 30.06.2020 e ultima rata il 02.01.2040) al tasso fisso del 0,583%, a rate semestrali (con quota capitale costante);

3) stipulato un secondo contratto di mutuo rep. n. 9869 dd. 4.9.2019 con CDP per l'importo complessivo massimo di € 145.630.178,22 e con durata fino al 31.12.2044 in relazione al quale è stata erogata, nell'anno, la prima tranche pari ad € 22.855.664,55 con piano di ammortamento dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,290% e rate semestrali (con quota capitale costante).

Nel 2020 hanno contribuito ad alimentare la consistenza del debito regionale ulteriori tiraggi sui due (nuovi) mutui stipulati nel 2019 e su quello del 2015 (attivato nel 2019) per l'ammontare complessivo di € 53.238.905,63. In particolare, con riferimento al mutuo:

1) CDP del 2015 (sopra sub 1), si registra l'erogazione della seconda e ultima tranche per l'importo di € 30.106.499,78, con ammortamento dal 03.12.2020 al 30.06.2040 al tasso fisso del 1,856%, rate semestrali e quota capitale costante; quindi, il mutuo, alla data del 31.12.2020, risulta completamente erogato⁹⁸;

2) BEI del 2019 (sopra sub 2) si registra l'erogazione della seconda tranche per l'importo di € 3.773.921,31 con ammortamento dal 30.06.2021 al 02.07.2040 al tasso fisso del 0,326%, rate semestrali e quota capitale costante;

3) CDP del 2019 (sopra sub 3) si registra l'erogazione della seconda tranche per l'importo di € 19.358.484,54 (con ammortamento dal 09.12.2020 al 30.06.2040 al tasso fisso del 1,885% e rate semestrali, la quota capitale è costante).

Nel 2021 si registrano ulteriori erogazioni dei due mutui CDP stipulati nel 2019, nonché la stipula di due nuovi contratti di prestito, per uno dei quali si è registrata una parziale erogazione; complessivamente, il debito regionale è stato alimentato da erogazioni complessivamente pari a € 130.801.131,04.

In primo luogo, nel 2021 si registra, per il mutuo CDP stipulato nel 2019, l'erogazione della terza tranche per l'importo di € 88.681.489,99 (con ammortamento dal 10.12.2021 al 30.06.2041 al tasso fisso del 2,224% e rate semestrali, la quota capitale è costante) e, per il mutuo BEI stipulato nel 2019, l'erogazione della terza tranche per l'importo di € 36.448.591,05 (con

⁹⁸ Si precisa che l'importo residuo non erogato del mutuo, pari ad € 1.382.313,53, è stato coperto con l'impiego di risorse finanziarie della Regione non derivanti da indebitamento, con conseguente riduzione del mutuo.

ammortamento, prima rata il 30.06.2021 e ultima rata il 01.07.2041, al tasso fisso del 0,644% e rate semestrali, la quota capitale è costante).

Inoltre, nel medesimo esercizio, l'A.R. ha assunto due nuovi mutui con CDP, il primo, rep. n. 9903 dd. 10.8.2021 per l'importo complessivo massimo di 212.400.000,00 e con durata fino al 31.12.2046, per il quale si registra, nell'anno, l'erogazione della prima tranche, pari a € 5.671.050,00 (con ammortamento dal 10.12.2021 al 30.06.2041 al tasso fisso del 1,244% e rate semestrali, la quota capitale è costante), il secondo rep. n. 9907 dd. 29.10.2021 per l'importo complessivo massimo di € 86.868.400,20 e con durata fino al 31.12.2046 per il quale non sono state effettuate erogazioni.

Nel 2022 l'A.R. non ha effettuato nuove operazioni di debito, tuttavia, quest'ultimo nell'esercizio 2022 presenta una variazione in aumento pari a € 170.378.788,31 dovuta ai nuovi tiraggi effettuati sui mutui in essere come di seguito indicato:

- 1) mutuo BEI rep. n. 9861/2019: è stata chiesta l'erogazione della quarta tranche per l'importo di € 66.791.931,59 (con ammortamento, prima rata il 31.12.2022 e ultima rata il 31.12.2032, al tasso fisso del 2,839% e rate semestrali, la quota capitale è costante) e, in tal modo, il mutuo, alla data del 31.12.2022, risulta completamente erogato;
- 2) mutuo CDP rep. n. 9869/2019: è stata chiesta l'erogazione della quarta tranche per l'importo di € 9.883.711,52 (con ammortamento dal 14.12.2022 al 30.06.2042 al tasso fisso del 4,557% a rate semestrali, la quota capitale è costante);
- 3) mutuo CDP rep. n. 9903/2021: è stata chiesta l'erogazione della seconda tranche per l'importo di € 45.834.745,00 (con ammortamento dal 15.12.2022 al 30.06.2042 al tasso fisso del 3,563% e a rate semestrali, la quota capitale è costante);
- 4) mutuo CDP rep. n. 9907/2021: si registra l'erogazione della prima tranche per l'importo di € 47.868.400,20 (con ammortamento dal 15.12.2022 al 30.06.2042 al tasso fisso del 3,563% e rate semestrali, la quota capitale è costante).

Alla determinazione dello stock debitorio regionale partecipano anche le operazioni di indebitamento non direttamente assunte dall'A.R. ma conseguenti al subentro della medesima nelle posizioni debitorie di altri soggetti. Segnatamente:

- 1) nel 2014, l'A.R. è subentrata nella titolarità dei mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socioeconomico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in

seguito alla revoca dello stato di emergenza con istituti di credito diversi da CDP con debito residuo complessivamente pari al 31.12.2022 a € 18.766.147,87;

2) nonché dal 2017 nel debito (mutui e prestiti obbligazionari) delle soppresses Province con un debito residuo complessivo, per effetto del progressivo ammortamento e di estinzioni, pari al 31.12.2022 a € 78.021.604,15, di cui € 54.123.493,31 per mutui⁹⁹ ed € 23.898.110,84 per prestiti obbligazionari¹⁰⁰.

Nel rinviare alla lettura della successiva tabella ricognitiva per il quadro riepilogativo della situazione debitoria regionale in questa sede va evidenziato che, nell'esercizio in esame, una significativa quota del debito da subentro delle ex Province è stato oggetto di rideterminazione per effetto delle disposizioni dell'art. 12, comma 9 e ss., della l.r. n. 13/2022 (assestamento di bilancio per gli anni 2022 - 2024) che hanno autorizzato l'A.R. a rimborsare, previa individuazione con deliberazione della Giunta regionale delle posizioni debitorie estinguibili, i mutui e i prestiti obbligazionari contratti dalle ex Province e a corrispondere eventuali indennizzi, stanziando i relativi fondi¹⁰¹.

Con DGR n. 1708/2022 l'A.R. ha, quindi, provveduto a individuare le posizioni debitorie da sottoporre a estinzione anticipata riguardanti n. 49 mutui contratti dalle ex Province con CDP non ancora interamente erogati, n. 3 mutui a tasso fisso contratti dall'ex Provincia di Trieste con istituti di credito diversi da CDP e che non prevedano penali di estinzione nonché n. 5 prestiti obbligazionari emessi dall'ex Provincia di Udine.

In attuazione della su citata deliberazione sono intervenuti una serie di provvedimenti della Direzione centrale finanze e, in particolare, per quanto qui d'interesse:

⁹⁹ Al 31.12.2022, trattasi di complessivi n. 323 mutui, di cui n. 299 mutui con CDP con ammortamento a tasso fisso, n. 17 mutui con CDP - MEF con ammortamento a tasso fisso, n. 1 mutuo con la Camera di Commercio di Gorizia (con tasso pari a 0,00%) e n. 6 mutui con istituti di credito diversi da quelli indicati con ammortamento a tasso fisso.

¹⁰⁰ Trattasi di cinque prestiti obbligazionari, di cui due con ammortamento a tasso fisso e tre con ammortamento a tasso variabile.

¹⁰¹ Si ricorda che il debito delle ex Province cui è subentrata l'A.R. è stato anche precedentemente oggetto di operazioni strutturali:

- **nel 2020** i 18 mutui contratti con CDP e 2 mutui stipulati con CDP - MEF (con oneri a carico dello Stato) sono stati rivisti per effetto dell'art. 42 del DL n. 104/2020 che ha esteso anche alle Autonomie Speciali le disposizioni previste dall'art. 111 del DL n. 18/2020 previste per le Regioni a statuto ordinario in seguito all'emergenza Covid, consistenti nella sospensione del pagamento della quota capitale scadenti nel 2020 dei prestiti concessi dal MEF e CDP trasferiti al MEF con rinvio delle quote all'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento. La medesima disposizione ha altresì previsto il recupero delle quote già versate dalle Autonomie Speciali al momento dell'entrata in vigore del decreto legge tramite riduzione del contributo alla finanza pubblica.

- **nel 2021** ai sensi dell'art. 13, comma 21 e ss. della l.r. n. 26/2020 (legge di stabilità 2021) è stata prevista l'estinzione anticipata di 8 mutui contratti con l'Istituto di credito sportivo in considerazione dell'onerosità del tasso di ammortamento fisso applicato (1 mutuo al 4,25% e n. 7 mutui al 4,225%). Per effetto di tale operazione si sono registrati oneri pari a € 659.385,24 a titolo di quota capitale del debito residuo e a € 6.593,85 riguardante la quota di compenso onnicomprensivo nella misura dell'1% del capitale mutuato rimborsato anticipatamente.

- a) decreto n. 1378/FIN del 17.11.2022 di estinzione anticipata del mutuo rep. n. 8687/06 stipulato dall'ex Provincia di Trieste con l'allora Banca Popolare Friuladria ora Credit Agricole Friuladria; l'operazione si è chiusa con una spesa per il rimborso anticipato della quota capitale residua **pari a € 207.465,63**, senza penali per il rimborso anticipato;
- b) decreto n. 1540/FIN del 7.12.2022 di estinzione anticipata dei due mutui rep. n. 8999/2012 e n. 9000/2012 stipulati dall'ex Provincia di Trieste con l'allora Cassa di risparmio del FVG ora Intesa San Paolo; l'operazione si è chiusa con una spesa per il rimborso anticipato della quota capitale residua **pari a € 1.277.853,51**, senza penali per il rimborso anticipato;
- c) decreto n. 1654/FIN del 22.12.2022 con il quale si è proceduto all'estinzione anticipato dei mutui stipulati dalle ex Province con CDP S.p.a. (48) e CDP - MEF aventi importo totale di debito residuo all'1.1.2023 **pari a € 16.932.729,16** (importo comprensivo di € 6.957,81 relativo alla rata differita del mutuo MEF).

Successivamente, con riferimento ai mutui **sub c)** la Direzione centrale finanze, rispettivamente, con decreto n. 8049 dd. 01.03.2023 e n. 8770 dd. 06.03.2023 ha disimpegnato le rate di ammortamento successive al 31.12.2022, non più dovute a seguito dell'estinzione dei mutui nonché a disimpegnare le quote capitale delle rate dei mutui stipulati con CDP - MEF con scadenza giugno 2020 (pari ad € 427.902,05), che erano state rinviate ai sensi dell'art. 42 del DL n. 104/2020; ciò ha portato ad una riduzione del debito della Regione al 31.12.2022 pari allo stesso importo e un connesso accantonamento a valere sul risultato di amministrazione al 31.12.2022 a favore del Ministero dell'Economia e Finanze.¹⁰²

La gestione dell'estinzione anticipata dei mutui **sub c)** di cui al su citato decreto n. 1654/2022 hanno richiesto una serie di articolate regolazioni contabili nel rispetto dei principi contabili applicati declinati al punto 3.22 per definire il pagamento di quanto dovuto alla CDP in esito alle contestuali compensazioni dei crediti a favore dell'A.R. per il pagamento delle rate (capitale e interesse) del mese di dicembre dei mutui in estinzione. Volendo in questa sede sintetizzare tali risultanze si rileva, come indicato nel suddetto decreto:

¹⁰² La Regione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 42 del D.L. n. 104/2020, aveva provveduto a imputare le quote capitale delle rate dei mutui in scadenza nel 2020 (sia 30.6 sia 31.12) in coda ai piani di ammortamento dei vari mutui; tuttavia, a seguito della posizione assunta da CDP (in base alla quale le rate di ammortamento con scadenza a giugno 2020 dei mutui MEF contratti dalla Regione e dalle soppresses Province sono da considerarsi estinte, in quanto già incassate), la Regione ha confermato gli impegni in coda per le rate che erano inizialmente in scadenza al 31.12.2020; conseguentemente, la Regione, avendo beneficiato della riduzione del contributo alla finanza pubblica per il 2020 ai sensi dall'art. 42 del D.L. n. 104/2020, ha prudenzialmente previsto uno specifico accantonamento tra le quote del risultato di amministrazione al 31.12.2022 per consentire la restituzione di tale importo, pari complessivamente ad € 840.478,95.

- l'impegno e liquidazione della spesa a favore CDP di € 16.909.787,49 (di cui in commutazione in entrata per € 10.303.334,26) per il rimborso anticipato dei 48 mutui nonché il correlato pagamento dell'indennizzo per € 1.007.378,93;
- l'impegno e liquidazione della spesa a favore CDP MEF di € 22.941,67 (di cui in commutazione in entrata per € 12.580,91) e il correlato indennizzo per € 223,98.

Si registra, quindi, una spesa complessiva per la Regione per il rimborso anticipato della quota capitale residua pari a € 16.932.729,16 (€ 16.909.787,49 + € 22.941,67) ed € 1.007.602,91 per i due indennizzi.

Con riferimento ai suddetti mutui delle ex Province al 31.12.2022 rimaneva ancora da ricevere da parte di CDP la quota di credito a favore della Regione pari a € 3.065.406,06, registrata in termini di residui attivi sullo specifico capitolo del rendiconto regionale al 31.12.2022¹⁰³; quota che è stata poi versata (prov. entrata n. 2662 dd. 23.1.2023) da CDP una volta completata la verifica da parte della medesima dell'avvenuto pagamento delle rate scadute entro il 31.12.2022.

Riepilogando, la situazione complessiva relativa allo stock di indebitamento e relativi oneri a seguito delle operazioni sopra riportate ammonta, al 31.12.2022, a € 78.021.604,15 con ammortamento di quota capitale per € 13.275.178,25, quota interessi per € 4.189.282,88, quota capitale per l'estinzione anticipata pari a € 18.418.048,21 [€ 207.465,63 + € 1.227.853,51 + € 16.932.729,16], disimpegno rate mutui MEF per € 427.902,05.

Nel corso del 2022 non si è, invece, conclusa la procedura per l'estinzione anticipata dei n. 5 prestiti obbligazionari dell'ex Provincia di Udine non essendosi ancora perfezionato l'accordo con la controparte registrandosi, quindi, un debito al 31.12.2022 pari a € 23.898.110,84¹⁰⁴.

Infine, si registrano mutui della Regione con oneri a carico dello Stato, con debito residuo al 31.12.2022 pari complessivamente a € 971.031,39; trattasi di una voce in diminuzione rispetto

¹⁰³ Nel rendiconto 2022 si sono registrate riscossioni in conto residui sullo specifico capitolo n. 1924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie - pari complessivamente ad € 10.348.323,37, di cui € 10.315.915,17 conseguente alle operazioni di estinzione anticipata di mutui e € 32.408,20 a fronte dell'erogazione della quota residua di un mutuo con CDP estinto perché interamente ammortizzato; conseguentemente, sul citato capitolo, i residui attivi, destinati a registrare le somme ancora da prelevare dal conto di deposito a seguito delle quote di erogazione dei prestiti ancora da effettuare ammontano al 31.12.2022 ad € 3.065.406,06.

¹⁰⁴ Stando alle registrazioni contabili effettuate risulta che l'A.R. ha riportato, nel 2023, in attesa del perfezionamento dell'accordo con la controparte, residui passivi pari ad € 23.898.110,84 per i rimborsi di parte capitale sul capitolo di spesa n. 13506 e pari ad € 481.865,70 per gli indennizzi sul capitolo di spesa n. 13507. In via incidentale, si ritiene di osservare che gli impegni di spesa relativi agli oneri per l'estinzione anticipata dei citati prestiti obbligazionari conservati al 31.12.2022 e riportati a residui passivi al 2023, non parrebbero in linea al principio contabile relativo alla contabilità finanziaria nella parte in cui prevede (punto 5.1) che la registrazione dell'impegno di spesa consegua a un'obbligazione giuridicamente perfezionata considerato che a tutto il 31.12.2022 non era stato definito l'accordo tra la Regione e l'istituto di credito per l'estinzione anticipata dei citati prestiti obbligazionari.

alla situazione presente all'1.1.2022 che ammontava a € 2.304.377,44 con un decremento pari a € 1.333.346,05. Tale riduzione è avvenuta per effetto del pagamento delle rate di ammortamento pari a € 920.769,15 per la parte capitale, e pari a € 60.498,45, per la quota interessi, nonché a seguito del disimpegno delle rate di giugno 2020 rinviate all'esercizio successivo ai sensi dell'art. 42 del DL n. 104/2020, per complessivi € 412.576,90.

La consistenza del debito regionale nel periodo 2018-2022 (al 31.12 di ciascun anno) derivante da mutui (propri e da subentro) e da altre forme di indebitamento¹⁰⁵ è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 84 - Struttura del debito regionale per il periodo 2018-2022

Tipologia	Consistenza al 31.12.2018	Consistenza al 31.12.2019	Consistenza al 31.12.2020	Consistenza al 31.12.2021	Consistenza al 31.12.2022
<i>Mutui passivi</i>					
Con oneri a carico Regione	182.059.667,63	223.986.622,34	260.760.390,65	370.598.921,84	493.645.649,94
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	27.120.988,90	25.164.998,07	23.123.098,08	20.991.476,02	18.766.147,87
-per subentro mutui Province	117.161.621,70	105.208.411,12	95.215.812,65	83.593.895,34	54.123.493,31
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2017	18.250.132,03	17.457.997,30	16.643.519,50	15.806.068,43	14.944.996,10
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2018	19.526.925,00	18.802.808,56	18.054.267,86	17.280.479,09	16.480.590,64
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2015 e attivato nel 2019	-	16.511.186,69	45.792.127,13	43.422.644,73	41.053.162,33
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2019	-	22.855.664,55	41.071.365,87	127.617.329,84	130.817.746,62
- stipulato con BEI nel 2019	-	17.985.556,05	20.860.199,56	56.215.978,39	118.376.140,95
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2021	-	-	-	5.671.050,00	51.214.971,92
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2021	-	-	-	-	47.868.400,20
Con oneri a carico Stato	7.531.689,73	3.181.382,11	3.181.382,11	2.304.377,44	971.031,39
Totale mutui passivi	189.591.357,36	230.349.386,56	263.941.772,76	372.903.299,28	494.616.681,33
Prestiti obbligazionari	200.009.049,54	113.550.318,74	54.167.363,80	26.548.837,32	23.898.110,84
-per emissione Regione	165.387.821,64	81.579.900,00	24.967.800,00	-	-
-per subentro Province	34.621.227,90	31.970.418,74	29.199.563,80	26.548.837,32	23.898.110,84
Totale debito	389.600.406,90	340.718.323,19	318.109.136,56	399.452.136,60	518.514.792,17
Totale debito a carico Regione	382.068.717,17	337.536.941,08	314.927.754,45	397.147.759,16	517.543.760,78
Totale debito a carico Stato	7.531.689,73	3.181.382,11	3.181.382,11	2.304.377,44	971.031,39

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati si intendono al 31.12 di ciascun anno e sono espressi in €.

Nota: i dati si intendono al 31.12 di ciascun anno e sono espressi in €.

Dal prospetto riepilogativo sopra riportato si evince che il debito complessivo a carico della Regione ammonta, al 31.12.2022, a € 517.543.760,78 pari al 99,81% del debito complessivo

¹⁰⁵ Si precisa che il debito complessivo (a carico della Regione e a carico dello Stato) ivi indicato trova registrazione nel passivo dello stato patrimoniale, nella voce debiti, in particolare nella sottovoce debiti da finanziamento ove è aggiunto anche l'importo di € 2,63 relativo a debiti per interessi di mora da pagare ad amministrazioni centrali relativi ad un ravvedimento operoso il cui pagamento è avvenuto nei primi giorni del 2023.

(ovvero comprensivo del debito a carico dello Stato); debito che in termini pro capite¹⁰⁶ risulta pari a € 434,11, in crescita rispetto agli esercizi 2021 (€ 332,44 al 31.12.2021) e 2020 (€ 262,11 al 31.12.2020).

Nello specifico il debito a carico della Regione è composto da mutui che rappresentano la parte preponderante (95,38% al 31.12.2022) per un ammontare complessivo di € 493.645.649,94, tra cui quelli da subentro delle ex Province con debito complessivo al 31.12.2022 pari a € 54.123.493,31 e da prestiti obbligazionari per complessivi € 23.898.110,84 stipulati dalla soppressa Provincia di Udine e passati anch'essi alla titolarità della Regione. Inoltre, si rileva che il debito a carico della Regione è ammortizzato quasi esclusivamente a tasso fisso (al 31.12.2022 ammonta ad € 502.797.956,14, pari al 97,15% del totale), mentre la parte con ammortamento a tasso variabile è rappresentata, nel 2022, da due prestiti obbligazionari dell'ex Provincia di Udine (per un debito al 31.12.2022 pari ad € 14.745.804,64 e al 2,85% del totale).

Per tutte le operazioni sopra richiamate lo stock complessivo debitorio con oneri a carico della Regione al 31.12.2022 ammonta a 517,5 milioni in aumento, rispetto al dato al 31.12.2021 (397,1 milioni), per 120,4 milioni, pari a +30,32%.

L'incremento registrato nell'esercizio è riferito, come si è già detto, ai nuovi tiraggi per 170,4 milioni sui mutui assunti che ha più che compensato il rimborso delle quote capitali per ammortamento ed estinzioni, complessivamente pari a 49,6 milioni, di cui 18,4 milioni per estinzioni anticipate (oltre che la riduzione del debito per 0,4 milioni a seguito del disimpegno delle rate di giugno 2020 per mutui MEF ai sensi dell'art. 42 D.L. n. 101/2020 a seguito dell'estinzione anticipata di mutui delle sopresse Province).

Negli esercizi finanziari precedenti l'aumento di 82,2 milioni (pari a +26,11%) del debito al 31.12.2021 rispetto al dato al 31.12.2020 (314,9 milioni) era anch'esso sostanzialmente imputabile al nuovo indebitamento pari a 130,8 milioni (corrispondente alle quote di mutuo erogate) che aveva più che compensato il rimborso delle quote capitali per ammortamento ed estinzioni (pari a 48,6 milioni); mentre la diminuzione di 22,6 milioni (-6,70%) del debito al 31.12.2020 rispetto il dato al 31.12.2019 (337,5 milioni) si era determinata per effetto del rimborso delle quote capitali che aveva più che compensato il nuovo indebitamento (pari a 53,2 milioni, corrispondente alle quote erogate).

¹⁰⁶ Il debito pro-capite è calcolato in rapporto alla popolazione residente; per il dato della popolazione residente della regione Friuli Venezia Giulia, si fa riferimento ai dati Istat, popolazione residente-bilancio al 31.12 (estrazione dati 24.03.2023).

Si evidenzia che la parte del valore nominale ancora erogabile al 31.12.2022 dei mutui stipulati dalla Regione, che risulta pari complessivamente a 204,7 milioni¹⁰⁷, rappresenta debito potenziale della Regione, che verrà computato in termini di debito effettivo negli esercizi in cui si effettueranno le erogazioni e per l'importo delle stesse.

Si rileva, quindi, un andamento nella consistenza del debito in aumento dopo la flessione avvenuta negli anni 2019 e 2020; il che non va necessariamente interpretato come un dato di per sé stesso negativo in quanto l'indebitamento per l'ente regionale (e locale) è direttamente collegato ad investimenti per il noto divieto posto dalla regola aurea dell'art. 119 Cost. Inoltre, la consistenza del debito, pur in aumento, non assume, allo stato, incidenza tale da pregiudicare la salvaguardia degli equilibri anche se ciò non esime dall'osservanza delle debite cautele richieste dai principi contabili di cui si è detto in premessa.

Ciò anche nella considerazione di quanto evidenziato nel principio contabile 3.17 di cui all'Allegato A/2 in relazione al ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente.

8.2 Le spese per il servizio del debito

Nel presente paragrafo si fornisce un'analisi della struttura degli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) del debito a carico della Regione riferiti al periodo 2020-2022. Si riepilogano, in primo luogo, gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi al subentro della Regione nell'indebitamento (mutui con ammortamento a tasso fisso, nonché obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile) delle soppresse Province.

Tabella 85 - Oneri di ammortamento 2020-2022 su indebitamento per subentro alle soppresse Province

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2020	5.232.013,91	13.191.355,46	18.423.369,37
2021	4.699.408,81	14.272.643,79	18.972.052,60
2022	5.196.885,79	31.693.226,55	36.890.112,34

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

¹⁰⁷ In particolare, il debito potenziale della Regione al 31.12.2022 risulta pari complessivamente a € 204.745.032,62 (e si riferisce alla parte ancora da erogare del mutuo stipulato nel 2019 con CDP e dei due mutui stipulati nel 2021 con CDP, mentre il debito potenziale al 31.12.2021 ammontava ad € 375.123.820,93 (€ 206.656.551,77 al 31.12.2020 e € 261.277.770,93 al 31.12.2019).

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Come emerge dalla suddetta tabella nel 2022 si registrano oneri complessivi pari a 36,9 milioni, di cui 17,5 milioni relativi all'ammortamento e 19,4 milioni (inclusi gli indennizzi pari a 1,0 milioni) relativi agli oneri connessi all'operazione di estinzione anticipata effettuata in corso d'esercizio relativa, come si è detto sopra, a n. 49 mutui con CDP e CDP- MEF e a n. 3 mutui con istituti diversi; il netto aumento degli oneri registrato nel 2022 rispetto a quelli del 2021 (17,9 milioni, pari a +94,44%) è, dunque, imputabile sostanzialmente agli effetti della citata operazione di estinzione anticipata.

Per quanto concerne l'andamento altalenante degli oneri per interessi registrato nel triennio 2020-2022 (5,2 milioni nel 2020, 4,7 milioni nel 2021¹⁰⁸ e 5,2 milioni nel 2022) esso è imputabile, oltre agli ordinari effetti del progressivo ammortamento del debito, anche a quelli connessi, per il 2022, all'operazione di estinzione anticipata di mutui (tra cui l'importo di 1,0 milioni relativo ad indennizzi).

L'andamento degli oneri di parte capitale registrato nel triennio (13,2 milioni nel 2020, 14,3 milioni nel 2021 e 31,7 milioni nel 2022) discende, oltre che dagli effetti del progressivo ammortamento del debito, anche per effetto di altri fattori, ovvero, della rideterminazione del debito effettuata nel 2020 ai sensi dell'articolo 42 del DL n. 104/2020 con riferimento a n. 18 mutui con oneri a carico della Regione in relazione ai quali sono stati computati gli oneri di ammortamento (della parte capitale) relativi alla sola prima rata di ammortamento (0,4 milioni anziché 0,9 milioni); l'operazione effettuata nel 2021 di estinzione anticipata di n. 8 mutui contratti con l'Istituto di Credito Sportivo registra l'importo di 0,7 milioni a titolo di rimborso della quota capitale del debito residuo; con riferimento, infine, all'operazione di estinzione anticipata di mutui effettuata nel 2022, si registrano rimborsi della quota capitale del debito residuo pari a 18,4 milioni nel 2022.

Si aggiunge che, a fronte degli oneri di ammortamento sui mutui indicati, si registrano, per il periodo esaminato, partite contabili di entrata del titolo II (trasferimenti correnti) per contributi su oneri di ammortamento mutui (accertamenti pari a € 66.878,18 nel 2020 ed € 33.439,09 nel 2021) e per rimborsi di oneri per ammortamento mutui (accertamenti pari a €

¹⁰⁸ Oltre al dato del 2021, si registra peraltro anche l'onere rappresentato dal compenso pagato all'Istituto Credito Sportivo, pari ad € 6.593,85, per l'estinzione anticipata nel 2021 di n. 8 mutui contratti dalle soppresses Province di Pordenone e di Udine con l'Istituto per il Credito Sportivo e ai quali è subentrata la Regione.

227.484,04 per ciascuno degli anni 2020 e 2021), oltre che, come già illustrato in precedenza, agli accertamenti registrati nel 2020 su uno specifico capitolo di entrata del titolo III (entrate extratributarie) per effetto della rideterminazione del debito di cui all'art. 42, c. 1, 2 e 3 del D.L. n. 104 del 2020.

Nella tabella seguente è rappresentato l'andamento degli oneri di ammortamento riferiti agli esercizi 2020, 2021 e 2022 relativi ai mutui in essere assunti dalla Regione¹⁰⁹.

Tabella 86 - Oneri di ammortamento 2020-2022 di mutui stipulati dalla Regione

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2020	2.013.222,41	4.430.638,86	6.443.861,27
2021	2.981.050,61	7.209.060,48	10.190.111,09
2022	6.079.699,11	15.636.330,03	21.716.029,14

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Come si può vedere gli oneri di ammortamento risultano in sensibile crescita nel triennio 2020-2022 (6,4 milioni nel 2020, 10,2 milioni nel 2021 e 21,7 milioni nel 2022), con un'accelerazione nel 2022 (incremento di 11,5 milioni e +113,11% rispetto al 2021) per effetto della stratificazione temporale dei mutui in ammortamento conseguenti alle progressive erogazioni, benché inferiori agli oneri di ammortamento riferiti all'indebitamento da subentro nelle posizioni debitorie delle ex Province.

Si ricorda che, con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si computano tra gli oneri di ammortamento anche quelli relativi ai tre mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socioeconomico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado (con ammortamento a tasso fisso) in seguito alla revoca dello stato di emergenza, a cui la Regione è subentrata nel 2014.¹¹⁰

Nel periodo considerato si registrano anche (nel 2020 e nel 2021) gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi a due prestiti obbligazionari emessi dalla Regione, entrambi con ammortamento a tasso fisso, di cui uno (valore nominale di 387,0 milioni)

¹⁰⁹ Si fa riferimento nello specifico ai due contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica stipulati nel 2017 e nel 2018, ai due mutui stipulati nel 2019, al mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e a un mutuo stipulato nel 2021.

¹¹⁰ Gli oneri di ammortamento per i tre mutui complessivamente prevedono nel triennio 2020-2022 una rata annua pari ad € 3.100.000,00, con quota capitale in aumento (€ 2.041.899,99 nel 2020, € 2.131.622,06 nel 2021 ed € 2.225.328,15 nel 2022) e quota interessi in diminuzione (€ 1.058.100,01 nel 2020, € 968.377,94 nel 2021 ed € 874.671,85 nel 2022).

estinto nel 2020 e l'altro (valore nominale di 286,0 milioni) estinto nel 2021; in particolare, nel 2020 si registra l'onere complessivo di 59,2 milioni (56,6 milioni per la quota capitale e 2,6 milioni per la quota interessi) relativo al prestito obbligazionario estinto nel 2020 e a quello estinto nel 2021, nel 2021 si registra l'onere complessivo di 25,7 milioni (25,0 milioni per la quota capitale e 0,8 milioni per la quota interessi) relativo al prestito obbligazionario estinto nel 2021, mentre nel 2022 non si registrano più oneri di ammortamento.

Di seguito si elabora il riepilogo per il periodo 2020-2022 degli oneri di ammortamento dell'indebitamento con oneri a carico della Regione.

Tabella 87 - Oneri di ammortamento complessivi indebitamento a carico della Regione 2020-2022

anno	Totale	Quota interessi	Quota capitale
2020	87.208.746,73	10.932.752,42	76.275.994,31
2021	57.996.942,07	9.415.815,74	48.581.126,33
2022	61.706.141,48	12.151.256,75	49.554.884,73

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Nel 2022 gli oneri di ammortamento complessivi dell'indebitamento (61,7 milioni), di cui 49,6 milioni per la parte capitale pari a 80,31% del totale, registrano un aumento, pari a 3,7 milioni e +6,40% rispetto al dato del 2021 (58,0 milioni), sostanzialmente per il concorso di tre elementi:

- 1) diminuzione degli oneri di ammortamento per la conclusione, nel 2021, del periodo di ammortamento un prestito obbligazionario regionale (valore nominale di 286,0 milioni) e la cui rata di ammortamento nel 2021 ammontava a 25,7 milioni;
- 2) aumento degli oneri relativi all'ammortamento sulle nuove erogazioni di mutui, pari a 11,5 milioni, relativi alle quote di somministrazione richieste nel 2021 (pari a 130,8 milioni) e a una quota di somministrazione (di 66,8 milioni) richiesta nel 2022;
- 3) aumento degli oneri relativi all'ammortamento, pari a 19,4 milioni, per effetto dell'estinzione anticipata, effettuata nel 2022, ai sensi dell'art. 12, comma 10, della su citata l.r. n. 13/2022 e con DGR n. 1708/2022 e conseguenti decreti applicativi già illustrati in precedenza.

Si rileva, invece, che nel 2021 gli oneri di ammortamento complessivi dell'indebitamento (58,0 milioni) avevano registrato una sensibile diminuzione, pari a 29,2 milioni e -33,50%, rispetto

al dato del 2020 (87,2 milioni), per effetto, in larga parte, dell'estinzione nel 2020 di un prestito obbligazionario regionale per conclusione del periodo di ammortamento (valore nominale di 387,0 milioni) e la cui rata di ammortamento nel 2020 ammontava a 33,5 milioni, che aveva più che compensato l'aumento degli oneri relativi all'ammortamento sulle nuove erogazioni di mutui (trattavasi, in particolare, degli oneri di ammortamento, pari complessivamente a 3,7 milioni, relativi alle quote di somministrazione richieste nel 2020 pari a 53,2 milioni).

In conclusione, si rileva che la dinamica degli oneri di ammortamento del debito nel triennio 2020-2022 è in ampia misura imputabile all'effetto particolare della diminuzione degli stessi conseguente alla cessazione dell'ammortamento di due prestiti obbligazionari regionali, l'uno nel 2020 e l'altro nel 2021, che ha largamente compensato l'aumento degli oneri relativi alle erogazioni di mutui che progressivamente entrano in ammortamento; a questo proposito, si evidenzia che gli oneri di ammortamento dei mutui sono destinati a crescere in modo significativo nei prossimi anni, per effetto del progressivo scarico sul bilancio, conseguente alle somministrazioni, dell'importo del debito potenziale. Si ricorda inoltre, per il 2022, la significativa componente di oneri di ammortamento connessa all'estinzione anticipata di mutui, illustrata in precedenza.

Nel periodo considerato (2020-2022) non si registrano effetti relativi ai contratti di finanza derivata sugli oneri relativi al debito a carico della Regione, in quanto i contratti stipulati dalla Regione si sono estinti nel 2013 e dal 2014 al 2022 non sono stati stipulati nuovi contratti, mentre il contratto di Interest Rate Swap stipulato dalla Provincia di Gorizia, al quale nel 2017 è subentrata la Regione a seguito delle operazioni di soppressione delle Province, è stato estinto anticipatamente nel 2018.

L'incidenza degli oneri netti dei debiti finanziari complessivi sul bilancio regionale è rappresentata dall'indicatore "*Sostenibilità dei debiti finanziari*"¹¹¹, previsto nel "*piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" ai sensi dell'articolo 18 bis del d.lgs n. 118/2011. L'indicatore, che rapporta il dato (espresso in termini di impegni in conto competenza) rappresentato sostanzialmente dagli interessi passivi e dal rimborso della quota capitale del

¹¹¹ A livello di rendiconto, la formula di calcolo è la seguente:

[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3.

debito al netto dei contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche direttamente destinati al rimborso di prestiti, al dato degli accertamenti in conto competenza dei primi tre titoli dell'entrata (entrate tributarie, entrate da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie), ha registrato a rendiconto il dato di 0,61% nel 2022 (0,85% nel 2021 e 1,23% nel 2020).

In tema di sostenibilità e incidenza del debito l'art. 62 del D.Lgs. n. 118/2011 come introdotto dalla novella legislativa intervenuta con il D.Lgs. n. 126/2014 prevede che il ricorso al debito da parte delle regioni può essere autorizzato *“solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" (...) Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.”*.

L'assunzione di nuovo debito è quindi sottoposta a precisi limiti quantitativi non solo qualitativi riferite alle forme consentite di indebitamento a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Lo stesso articolo prevede poi il correlato obbligo di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo dei vincoli di indebitamento e dimostrazione dell'importanza del rispetto del suddetto limite.

Rinviando a quanto già considerato dalla Sezione nelle deliberazioni FVG/10/2022/FRG e FVG/20/2023/FRG relative al rapporto di coordinamento per la finanza pubblica regionale si ritiene, comunque, di osservare anche in questa sede che il limite quantitativo di indebitamento del 20% risulta rispettato, come è emerso in sede di analisi del bilancio di previsione, ma che tale margine è in larga parte riconducibile al fatto che, con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia, non sussistono tributi vincolati al finanziamento del servizio sanitario regionale in quanto la sanità è finanziata interamente con risorse proprie e che, dunque, le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura.

Ne consegue che l'indicatore percentuale rappresenta un dato carente se non privo di reale significatività nell'ottica della sua propria funzione e finalità informativa circa la corretta definizione, secondo parametri uniformi e coerenti previsti dalla normativa in materia, della capacità debitoria e dell'incidenza degli interessi sull'esposizione debitoria dell'ente regione.

Ai soli fini di aggiornamento dei dati prospettici relativi agli oneri di ammortamento connessi all'indebitamento, risultano peraltro utili i dati relativi al limite di indebitamento di cui al citato art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 allegato al bilancio di previsione (iniziale) annuale 2023 e pluriennale 2023-2025; in particolare, si evidenziano oneri netti per rate di ammortamento di mutui e prestiti pari a € 53.606.185,97 nel 2023, € 71.140.064,90 nel 2024 e € 69.425.383,17 nel 2025, in sensibile aumento per effetto delle progressive nuove autorizzazioni all'indebitamento.

8.3 Garanzie regionali e controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti

Nell'ambito delle relazioni allegate al giudizio di parificazione è stata da qualche tempo inserita la tematica relativa alle garanzie¹¹² con riferimento alla quale è stato evidenziato che la Regione assolve alla finalità di promozione dello sviluppo economico-sociale del territorio anche attraverso la prestazione di garanzie generalmente preordinate ad agevolare la possibilità di accesso al credito da parte degli operatori economici, famiglie e/o imprese, in ragione del contenimento dei costi del medesimo, sia per l'operatore economico che per quello finanziario, grazie alla quota di sostegno pubblica.

In questo senso la Sezione aveva ricondotto il rilascio delle garanzie nella più ampia categoria dei "*finanziamenti pubblici*" dai quali si discosta per l'assenza di un'attribuzione diretta e attuale di risorse al beneficiario e di una corrispondente diminuzione nel bilancio pubblico.

Il significato economico e giuridico dell'obbligazione si riassume, come rilevato nelle precedenti deliberazioni, nell'assunzione del rischio di dover soddisfare i terzi creditori a fronte dell'inadempimento dell'obbligazione sottostante e, quindi, nell'esistenza di una manifestazione finanziaria a carico del bilancio solamente eventuale. Tale significato non viene a modificarsi in quelle forme di garanzia in cui può essere, invece, presente un iniziale

¹¹² Cfr. in particolare deliberazione n. 54/2011 p. 595.

effetto finanziario consistente nella costituzione di fondi di garanzia o nella concessione di finanziamenti a “fondi rischi” pubblici o privati. Trattasi, tuttavia, di operazioni diverse da trasferimenti, contribuzioni e altre forme di incentivazione dirette a famiglie e imprese e/o ad altri enti per finalità di distribuzione delle risorse pubbliche.

Dal punto di vista economico, in estrema sintesi, il settore pubblico può essere visto come acquirente di beni e servizi e/o acquirente di quote di output e, in definitiva, come soggetto che può spendere denaro. Si è detto già in precedenza sulla rilevanza, in particolare, della voce aggregata di spesa rappresentata dai contratti pubblici ma occorre anche rammentare l'importanza della spesa per i trasferimenti pubblici in senso lato che incidono nella redistribuzione della ricchezza. In entrambi i casi le scelte di politica economica possono assolvere a funzioni dirette o indirette di stimolo e sostegno al reddito o alla crescita.

È comunque noto che differenti sono le motivazioni che guidano la spesa pubblica rispetto a quella privata che risiede nelle rispettive libertà decisionali di famiglie e imprese. Quando ci occupiamo di spesa pubblica va considerato, infatti, che la stessa non è determinata da schemi consolidati riguardanti il profitto ma da scelte di natura politica o meglio di politica economica le cui azioni sono in grado di generare influssi rilevanti sul comportamento degli operatori economici ma anche contribuire direttamente nel settore economico in funzione di correzione delle esternalità negative del mercato o in funzione di stimolo dell'economia tenendo conto degli effetti aggregati sul livello dell'attività.

In particolare, le scelte gestionali più rilevanti nella vita amministrativa di un ente territoriale riguardano l'ambito degli investimenti, quale categoria ampia in cui confluiscono non solo gli interventi più direttamente visibili connessi alle opere pubbliche ma tutta un'area di spesa pubblica finalizzata, in modo diretto o indiretto, ad accrescere il potenziale infrastrutturale, materiale e immateriale, e, in definitiva, al miglioramento dell'efficienza del capitale pubblico e privato. La rilevanza della categoria degli investimenti è legata, in particolare, all'impatto sugli andamenti della domanda e dell'offerta e, quindi, alla ricaduta in termini di crescita e produttività a livello nazionale e locale in ragione dello stimolo, in un'ottica di medio - lungo periodo, derivante dagli effetti moltiplicatori che, a differenza delle variazioni delle imposte, non sono sempre mediati dalle decisioni di spesa privata. Le considerazioni in tema di investimenti pubblici acquistano pari se non maggiore pregnanza e attualità nell'odierno contesto alla luce delle misure e iniziative finalizzate alla ripresa del Paese in prospettiva

dell'accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea in risposta alla crisi indotta dalla pandemia e dalla crisi internazionale con i suoi effetti in termini di inflazione e accesso alle risorse energetiche.

Premesso quanto sopra si rammenta che in sede di parificazione l'analisi ha riguardato sinora le obbligazioni di garanzia direttamente facenti capo alla Regione, ovvero quelle garanzie che coinvolgono la responsabilità dell'ente sulla base di un rapporto giuridico che la qualifica immediatamente, e cioè non attraverso la sua veste di finanziatore di un fondo di garanzia, come garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione; ovvero in quei casi in cui l'Amministrazione regionale (di seguito A.R.) assume direttamente la veste di garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione in forza di specifico negozio giuridico.

In questa sede, tuttavia, si è cercato di esplorare anche l'ambito delle garanzie per così dire indirette in quanto, come è emerso in sede DAS 2021, vi sono casi in cui le risorse regionali, ad esempio attraverso la costituzione di fondi di garanzia, sono finalizzate, tramite anche il rilascio di garanzie integrative, al sostegno di determinate iniziative economiche o di specifiche categorie di destinatari in funzione, solitamente, di agevolazione all'accesso al credito. Nel presente capitolo si tratterà, quindi, sia della prima tipologia di garanzie dedicando successivamente un paragrafo alle altre ipotesi pur con la precisazione che esso rappresenta solo una prima disamina.

Prima di esporre le risultanze dell'esame si ritiene di richiamare l'attenzione, per la funzione di orientamento generale, su quanto considerato in materia dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 30/SEZAUT/2015/QMIG¹¹³ con la quale si è pronunciata su una questione di massima rimessa dalla Sezione di controllo della Provincia Autonoma di Trento coniugando, con efficace sintesi, l'interpretazione sistematica delle previsioni in materia di rilascio di garanzie preesistenti alla contabilità armonizzata e, in particolare, le disposizioni della l. n. 350/2003 con le norme del D.Lgs. n. 118/2011.

Partendo dall'analisi della l. n. 350/2003 la Sezione delle Autonomie osserva che la possibilità, per gli enti territoriali di rilasciare garanzie¹¹⁴, si desume dalla previsione dell'art.

¹¹³ Citata in Sezione controllo Emilia Romagna SRCERO/70/2017/PAR e Sezione controllo Regione Puglia SRCPUG/84/2017/PAR.

¹¹⁴ Deve, peraltro, porsi in evidenza che, con il ricorso al termine "garanzie" adoperato dall'art. 62, comma 6, del predetto D.Lgs. n. 118/2011, il legislatore ha voluto ricomprendervi tutti i negozi giuridici attualmente riconducibili a tale categoria e pertanto non soltanto i contratti aventi natura fideiussoria (disciplinati, per gli enti locali, dall'art. 207 del D.Lgs. n. 267/2000)

3, comma 18, lett. g), e dell'art. 3, comma 21-bis, della l. n. 350/2003, che fa salva la facoltà delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di ricorrere all'indebitamento per finanziare contributi agli investimenti a favore di privati, con esclusivo riferimento agli impegni assunti anteriormente al 2004.

L'ambito applicativo dei soggetti ai quali è possibile rilasciare garanzie è, poi, diversamente individuato dall'art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, che include nel limite di indebitamento le garanzie prestate dalla Regione (o dalla Provincia autonoma) *“a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti”*.

Va, inoltre, tenuto conto per la Sezione Autonomie delle disposizioni dettate, per gli enti locali, dall'art. 207, D.Lgs. n. 267/2000, che fanno sistema con i principi generali in tema di indebitamento degli enti territoriali, il quale prevede, con riferimento alle fideiussioni, che *“I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti (...) La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale (...)”*.¹¹⁵

La lettura congiunta e sistematica delle disposizioni sopra richiamate risponde all'esigenza di evitare soluzioni asimmetriche nell'ambito del settore, proprio per la comune matrice delle norme sull'indebitamento, che comportano *“un vincolo di carattere generale, che deve valere in modo uniforme per tutti gli enti”* (C. cost., 29 dicembre 2004, n. 425).

Il fatto di correlare le garanzie all'indebitamento giustifica la posizione restrittiva della giurisprudenza della Corte nella considerazione che le garanzie concorrono alla determinazione del limite quantitativo dell'indebitamento alla luce della disciplina prevista

ma ogni negozio giuridico (es. contratto autonomo di garanzia, lettera di patronage forte) caratterizzato da finalità di garanzia e diretto a trasferire da un soggetto ad un altro il rischio connesso alla mancata esecuzione di una prestazione contrattuale (Cassazione, Sezioni unite, sentenza n. 3947/2010).

¹¹⁵ La norma prevede un vincolo di materia e procedura in quanto devono sussistere le seguenti condizioni: a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale; b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione; c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

dall'art. 62, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Alla luce di tale lettura restrittiva gli strumenti di finanziamento di spese di investimento possono essere assistiti da tali garanzie in virtù del principio costituzionale di cui all'art. 119, comma 6 ¹¹⁶.

La concessione di garanzie incide, quindi, per la Sezione Autonomie, sulla capacità complessiva di indebitamento degli enti e soggiace necessariamente ai limiti imposti dall'art. 119, ultimo comma, Cost. che vieta il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento.

Tale normativa così restrittiva in materia di garanzie prestate dagli Enti territoriali trova un unico temperamento nella clausola di salvezza contenuta nella parte finale dell'articolo 62, comma 6, che esclude dal calcolo del limite quantitativo di indebitamento quelle rate sulle garanzie per le quali la Regione ha provveduto ad accantonare l'intero importo del debito garantito. Infatti, per effetto dell'accantonamento si consegue, nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza, un'idonea copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia.

Il rigoroso orientamento legislativo in materia di garanzie emerge anche dalla lettura dell'art. 75 del D.Lgs. n. 118/2011, che, nel disporre l'adeguamento della nozione di indebitamento di cui alla legge n. 350/2003, ha ampliato tale nozione includendovi anche il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti ha, quindi, pronunciato i seguenti principi di diritto: *“La concessione di garanzie da parte degli enti territoriali incide sulla capacità di indebitamento degli stessi enti e soggiace ai limiti imposti dall'art. 119, comma 6, Cost., secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento. (...) I soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati, che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'art. 3,*

¹¹⁶ Si rammenta poi che la nozione di “spesa di investimento” è più restrittiva di quella di spesa in conto capitale, in quanto inclusiva delle sole erogazioni di denaro pubblico cui faccia riscontro l'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'Ente che lo effettua. È opportuno, inoltre, richiamare la distinzione, nell'ambito delle spese in conto capitale, tra contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale. Con efficace sintesi, il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, punto 5.2) precisa che “i trasferimenti in conto capitale non costituiscono spese di investimento e, pertanto, non possono essere finanziati attraverso l'assunzione di debiti e dismissioni patrimoniali”. In tale restrittiva accezione deve, pertanto, essere inteso il riferimento, da parte della citata giurisprudenza in sede di controllo, ad operazioni di investimento comportanti futuri vantaggi per la comunità.

comma 18, l. n. 350/2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia, (...) Posto che le garanzie prestate concorrono al limite di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011, la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua (...)".

8.3.1 Garanzie regionali

Posta la suddetta premessa, l'analisi svolta nei precedenti esercizi ha consentito di poter ricondurre le garanzie sostanzialmente a tre distinte tipologie, a seconda della fonte che le prevede e cioè:

- a una prima generale tipologia, che trova fondamento in una numerosa serie di singole disposizioni di legge regionale che prevedono la prestazione di fideiussione regionale a favore di soggetti pubblici o privati, a fronte prevalentemente di operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito;
- a una seconda tipologia, che fa capo all'articolo 114 della l.r. n. 75/1982 ¹¹⁷ (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) secondo cui i mutui contratti dagli operatori per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, ammessi a contributo regionale, usufruiscono della garanzia integrativa della Regione per il rimborso integrale del capitale e degli interessi dovuti, ivi compresi gli oneri accessori. La garanzia si intende automaticamente prestata con l'emissione del provvedimento di concessione del contributo regionale;
- a una terza tipologia che rinviene la sua fonte nell'articolo 14, comma 1, della l. r. n. 4 giugno 2009, n. 11 ¹¹⁸, secondo il quale, nel quadro degli interventi di cui all'articolo 12 bis, comma 1, della l. r. 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia), l'A. R. è autorizzata a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa

¹¹⁷ La disposizione è stata abrogata dall'articolo 23, comma 1, della legge regionale 6 del 2003. Le operazioni attualmente pendenti sono quindi ad esaurimento.

¹¹⁸ La legge reca "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" e rappresenta la manovra anticongiunturale posta in essere dalla Regione. Il comma 1 risulta abrogato.

comunitaria. Tali controgaranzie sono finalizzate a ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo.

Con riferimento alla prima generale tipologia di garanzia, al 31.12.2022 i dati trasmessi dall'A. R. attestano che sono pendenti 83 operazioni. Dunque, nel passaggio dal 31.12.2021 al 31.12.2022, si sono registrate 12 operazioni in meno in seguito alla loro cessazione.

Il fenomeno, nel suo complesso, presenta un valore del debito residuo al 31.12.2022 pari ad € 319.654.848,68, cui corrisponde il valore complessivo della garanzia regionale a tale data. Si registra dunque una variazione di segno negativo pari ad € - 14.316.425,83 (- 4,29%) rispetto al valore di € 333.971.274,51 esistente al 31.12.2021.

I soggetti garantiti sono enti pubblici e consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati e anche società partecipate dalla Regione, comprese quelle "in house", in cui la totalità del capitale sociale è di proprietà regionale.

A quest'ultimo proposito, gli esiti del controllo hanno evidenziato, con riferimento al valore delle singole operazioni, che quella maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2022 pari ad € 240 milioni (75,08% del debito residuo complessivo) riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2018 al 31.12.2029, da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale. Degna di nota è anche la garanzia a favore di FVG Strade Spa, sorta nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2022 pari ad € 15 milioni (4,69% del debito residuo complessivo) per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima.

Le restanti 81 operazioni presentano un debito residuo al 31.12.2022 che varia da un minimo di € 3.490,42 a favore della Parrocchia Marcelliana di Monfalcone per il completamento della cappella e della sacrestia ad un massimo di € 5.608.198,20 a favore del Cro di Aviano per la realizzazione di strutture atte ad ospitare i ricercatori operanti presso il Cro medesimo.

I soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2022 risultano essere invece quelli di cui alla seguente tabella, che complessivamente rappresentano il 95,79% del valore del debito residuo al 31.12.2022.

Tabella 88 - soggetti maggiormente garantiti al 31.12.2022

beneficiario	numero di operazioni	debito residuo complessivo (in euro)
Autovie Venete Spa	1	240.000.000,00
Università degli studi di Udine	16	18.925.333,73
F.V.G. Strade Spa	2	16.404.625,25
Ardiss, Erdisu di Trieste, Erdisu di Udine	16	11.643.013,84
Università degli studi di Trieste	8	8.184.722,16
Cro Aviano	1	5.608.198,20
S.I.S.S.A. Trieste	3	5.425.840,55

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per quanto concerne la seconda tipologia di garanzie, quelle relative all'edilizia convenzionata, si rileva che al 31.12.2022 esse attengono a residuali interventi per un valore complessivo pari ad € 1.277.597,78 (€ 2.304.473,89 al 31.12.2021).

La Regione non dispone di analitiche evidenze afferenti ai valori delle garanzie correlate, ma stima prudentemente in tre a uno il rapporto che intercorre tra il valore delle garanzie pendenti in ordine ai contratti di mutuo sottostanti ed il valore del decretato afferente alle contribuzioni. Al 31.12.2022 il valore delle garanzie viene conseguentemente quantificato in € 3.832.793,34 (€ 6.913.421,67 al 31.12.2021).

Per quanto attiene alla terza tipologia di garanzie, nel corso del 2022 non sono state rilasciate controgaranzie.

Al 31.12.2022 tutte le controgaranzie rilasciate dall'A.R. risultano scadute. Il debito residuo delle controgaranzie, che rappresenta la massima esposizione dell'Amministrazione regionale, al 31.12.2022 ammonta dunque, come al 31.12.2021, ad € 0.

Senza poter trascurare la diversa natura giuridica delle garanzie prestate cui è correlata una diversa intensità del rischio sotteso, come pure la circostanza che per una delle tre tipologie di garanzia l'ammontare delle stesse non è determinato in via analitica, ma solo sulla base di una stima, si può comunque riassumere nei termini seguenti l'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2022.

Tabella 89 - importo complessivamente garantito dalla Regione al 31.12.2022

importo complessivamente garantito dalla Regione al 31.12.2022	
garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge regionale	319.654.848,68
garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75	3.832.793,34
controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11	0,00
totale garanzie al 31.12.2022	323.487.642,02

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze del rendiconto 2022 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato pari ad € 245.127.048,32, corrispondente al 75,78% del debito complessivamente garantito (€ 323.487.642,02). Tale importo rappresenta un doveroso accantonamento di risorse per il rischio di escussione delle garanzie. Nell'anno 2021 l'incidenza era pari a 71,03%.

Le suddette risultanze attestano quindi, nel passaggio dal 2021 al 2022, un miglioramento del rapporto di copertura derivante sia dalla riduzione del debito complessivamente garantito (nel 2021 era pari ad € 340.884.696,18) che dall'aumento dell'importo complessivamente stanziato (nel 2021 era pari ad € 242.127.048,32).

La circostanza più significativa dell'esercizio 2012 era stata l'avvenuta escussione di due garanzie per complessivi € 62.143,34, che risultava rilevante non tanto per i suoi valori finanziari, quanto piuttosto per il fatto che andava ad interrompere una consolidata serie storica caratterizzata dall'assenza di escussioni.

Negli anni dal 2013 al 2022 il fenomeno si è infatti consolidato, essendo state escusse ulteriori garanzie per un importo pari a, rispettivamente, € 545.650,35 nel 2013, € 928.014,41 nel 2014, € 14.304.805,86 nel 2015, € 10.267.895,51 nel 2016, a € 634.821,87 nel 2017, € 272.787,10 nel 2018, € 0 nel 2019, € 576.472,34 nel 2020, € 188.442,98 nel 2021 ed € 13.088,00 nel 2022.

Dunque, l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo 2012-2022 a complessivi € 27.794.121,76, di cui € 21.992.212,88 per garanzie ad Aussa Corno ed € 5.801.908,88 per controgaranzie.

A fronte dell'importo pagato dalla Regione a seguito di escussione sono stati recuperati complessivamente € 787.467,91 ¹¹⁹, mentre sono stati dichiarati inesigibili ¹²⁰ € 22.298.069,47 ¹²¹.

¹¹⁹ Euro 7.207,06 per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 355,32 per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, euro 301.335,05 per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, euro 12.800 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Pordenone a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 8.293,44 per impegno e liquidazione a favore del

Per quanto concerne gli oneri relativi allo scioglimento del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno e dei suoi organi, disposto con delibera di Giunta regionale n. 2283 del 13.11.2015, si rileva che la Direzione centrale finanze è stata chiamata al pagamento delle garanzie rilasciate a favore delle banche presso le quali il Consorzio aveva stipulato contratti di mutuo, versando somme per complessivi euro 21.992.212,88.

In ragione dell'esiguità della massa attiva ripartibile, nonché della grave incapienza, la Regione ha ritenuto, in via precauzionale, di non conservare a residuo attivo nelle scritture contabili del bilancio regionale il suddetto credito per cui, in applicazione della l.r. n. 16/2021 (Misure finanziarie intersettoriali), è stata riconosciuta l'inesigibilità di tali crediti in quanto

Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 16.000 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 7.118,71 per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 67.874,16 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 7.082,47 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Industria e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 87.803,14 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 22.331,95 per impegno e liquidazione a favore di Neafidi e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 480,00 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Pordenone a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 34.575,22 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di due imprese, euro 86.400 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 32.501,56 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 27.199,38 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 17.805 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 1.794,08 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 9.407,45 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 14.928,06 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 21.669,84 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 2.506,02 per impegno e liquidazione a favore Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa.

¹²⁰ Punto 5.5 allegato 4/2 al decreto legislativo 118 del 2011.

¹²¹ Euro 30.000 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 24.000 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 45.989,30 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 54.000 per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, euro 57.486,63 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 13.084.717,42 per impegno e liquidazione a favore di Banca Mediocredito FVG a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), euro 1.382.978,23 per impegno e liquidazione a favore di BNL a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), euro 4.972.208,38 per impegno e liquidazione a favore di Intesa Sanpaolo a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), euro 1.962.112,33 per impegno e liquidazione a favore di Banca Montepaschi a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), euro 590.196,52 per impegno e liquidazione a favore di Banca Popolare Friuladria a titolo di escussione di garanzia (Consorzio di sviluppo industriale Aussa Corno), euro 36.000 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 45.380,66 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, euro 6.400 per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa ed euro 6.600 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa.

non potevano essere soddisfatti in virtù delle risultanze del bilancio finale della liquidazione, del conto della gestione e del piano di riparto.

Con decreto n. 2017/FIN, del 20.12.2021, del Servizio entrate e tributi della Direzione centrale finanze si è proceduto, quindi, all'estinzione del credito di cui trattasi mediante l'impegno e la riscossione di € 21.992.212,88 attraverso l'emissione di un mandato di pagamento del capitolo di spesa 7743 a favore del Consorzio con vincolo di commutazione in quietanza di entrata sul capitolo 1345/E del bilancio regionale per l'anno 2021. Successivamente, in seguito al riparto finale dalla procedura di liquidazione coatta amministrativa, il Commissario liquidatore ha provveduto a versare, in favore della Regione - Direzione centrale finanze, € 423.082,57. Tale importo è stato poi accertato sul capitolo 1345/E (Entrata derivanti dalla surroga dell'Amministrazione regionale nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia prestata - articolo 1949 c.c.).

Con riferimento al rilascio delle controgaranzie ai Confidi/Confimprese/Fondo garanzie PMI, ipotesi ora residuali, l'A.R. ha rappresentato ¹²² - ¹²³, in particolare, che *“L'art. 14, comma 1, della L.R. 4 giugno 2009, n. 11 (...) abrogato dall'art. 7, comma 14, L. R. 33/2015, autorizzava l'Amministrazione regionale, nel quadro degli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, di cui all'art. 12 bis, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n.4, (recante “Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004”), a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria, al fine di ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI*

¹²² Nota prot. n. 392437 dd. 5.7.2023

¹²³ Con nota prot. n. 170096 del 23.3.2023 la Direzione centrale attività produttive e turismo ha specificato che, con riferimento ai Confidi, non incarica tali enti della concessione di incentivi di propria competenza, ma si limita a concedere agli stessi risorse finanziarie con vincolo di destinazione che contempla che, nell'ambito dello svolgimento dell'autonoma attività economica di rilascio di garanzie consortili alle imprese e della gestione delle complessive risorse afferenti ai conti dei propri bilanci, i Confidi utilizzano esclusivamente per assistere finanziamenti accesi da imprese aventi sede sul territorio regionale, in via generale o con specifico riferimento a talune categorie imprenditoriali. Il citato meccanismo è stato applicato anche in relazione alle risorse stanziato nel contesto della normativa approvata al fine di fronteggiare la crisi pandemica. Così, ad esempio, nel quadro delle disposizioni della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3 (Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid 19), l'articolo 4 (Interventi per l'attivazione di garanzia a favore delle imprese coinvolte nella crisi derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID 19) ha previsto lo stanziamento aggiuntivo di complessivi euro 4 milioni di risorse, che sono state concesse ai Confidi, nonché l'allargamento a tutte le imprese colpite dalla crisi pandemica della platea delle imprese potenzialmente destinatarie delle garanzie rilasciate dai Confidi con risorse precedentemente concesse per sostenere l'accesso al credito soltanto delle imprese coinvolte nella crisi delle banche popolari venete, nelle turbolenze dell'economia libica e nelle difficoltà del distretto regionale della sedia.

ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo. La norma regionale prevedeva altresì al comma 2 - anch'esso abrogato dall'art. 7, comma 14, L. R. 33/2015 - che tali controgaranzie fossero rilasciate alle condizioni e secondo le modalità indicate con deliberazione della Giunta regionale e che le stesse dovessero coprire tanto la quota di rischio garantita dal Fondo regionale di garanzia per le PMI, quanto la quota garantita dai Confidi convenzionati (...) Inoltre un Regolamento, previsto dall'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, (adottato con DPR. 73/2009, anch'esso ormai abrogato) disciplinava criteri e le modalità per la concessione delle cogaranzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni di finanziamento bancario in relazione alle quali poteva operare la garanzia del Fondo e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il rilascio delle cogaranzie. Sulla scorta di tale quadro normativo, la Giunta regionale, con delibera n. 1757 del 23 luglio 2009, aveva autorizzato il rilascio delle controgaranzie regionali di cui ai commi 1 e 2 della legge regionale 11/2009, stabilendo condizioni e modalità per il rilascio delle controgaranzie e prevedendo, al contempo, che venissero concesse nella misura massima del cento per cento dell'ammontare garantito dal Fondo regionale di Garanzia per le PMI e dell'ottanta per cento dell'ammontare garantito dai Confidi convenzionati (...). Nel rispetto delle condizioni e modalità stabilite con la richiamata deliberazione 1757, il rilascio delle controgaranzie da parte dell'Amministrazione regionale veniva previamente autorizzato dalla Giunta regionale in conformità a quanto previsto dall'articolo 9 della L.R. 4 gennaio 1995 n. 3. (...) A seguito dell'abrogazione del richiamato articolo 14, comma 1, della L.R. 11/2009, l'Amministrazione regionale non ha più rilasciato controgaranzie."

8.3.2 Controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti

In ordine alla richiesta formulata dalla Sezione di controllo di indicare se vi siano altri soggetti/gestioni/fondi che beneficino di trasferimenti di risorse regionali destinate al rilascio di garanzie con l'indicazione della fonte giuridica e/o convenzionale e ove possibile le manifestazioni di carattere finanziario limitatamente al solo 2022, la Direzione centrale finanze ha trasmesso le note della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia ¹²⁴, della Direzione centrale infrastrutture e territorio ¹²⁵ e della Direzione centrale attività produttive e turismo ¹²⁶.

¹²⁴ Nota prot. n. 381759 del 29.6.2023.

¹²⁵ Nota prot. n. 387993 del 3.7.2023.

¹²⁶ Nota prot. n. 389582 del 4.7.2023.

La Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia ha specificato che ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della l. r. n. 2/2006 (legge finanziaria 2006), in attuazione di quanto previsto dall'articolo 64 della l.r. 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), l'A.R. è stata autorizzata a costituire presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa un fondo, denominato fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari.

Tale fondo è dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria ed è destinato alla concessione di garanzie a favore degli istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori subordinati che siano privi di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o che si trovino in una delle particolari situazioni di difficoltà occupazionale individuate con regolamento regionale, ovvero a collaboratori coordinati e continuativi a progetto o con altre forme di lavoro parasubordinato individuate con regolamento regionale, residenti nel territorio regionale. Il fondo è gestito dal Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa ed è amministrato con contabilità separata e al fondo si applicano le disposizioni della legge 25 novembre 1971, n. 1041 (gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato) e successive modifiche (art. 8, comma 9, l.r. n. 2/206); le modalità di funzionamento del fondo, dei contenuti della fideiussione, nonché dell'entità del rimborso spese da riconoscere al Mediocredito per l'attività di gestione del fondo sono state disciplinate con apposita convenzione stipulata in data 17.11.2006, approvata con DGR 7 novembre 2006, n. 2642.

L'articolo 8, comma 7, della su citata l.r. n. 2/2006 demanda alla fonte regolamentare regionale l'individuazione dei criteri e delle modalità di concessione delle garanzie di cui al comma 6, nonché delle tipologie di spese, sostenute e da sostenere, da parte dei soggetti di cui al comma 6 e per le quali viene richiesto il finanziamento bancario, in relazione alle quali può operare la garanzia del fondo.

Alle previsioni di cui ai succitati commi 6 e 7 dell'articolo 8 della l.r. n. 2/2006 è stata data attuazione con il regolamento regionale, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del fondo, emanato con decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2006, n. 348. I finanziamenti per i quali è richiesta la garanzia del fondo da parte dei soggetti

richiedenti devono essere finalizzati all'acquisto mediante compravendita di beni di consumo durevoli ¹²⁷.

L'articolo 8, comma 8, della richiamata l.r. n. 2/2006 prevede, inoltre, che le garanzie siano rilasciate dal fondo nella forma di fideiussioni a primo rischio decrescente per un importo massimo corrispondente a quello del finanziamento bancario e relativamente al solo debito in linea capitale.

L'Amministrazione regionale ha effettuato un unico conferimento al fondo per un ammontare di euro 1 milione con valuta 3 gennaio 2007. Nel 2022 il fondo in questione ha emesso una sola garanzia per il valore di euro 3.400.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio ha specificato che l'articolo 5, commi 4, 5 primo periodo, da 9 a 14 della l.r. n. 4/2001 (legge finanziaria 2001) in combinato disposto con l'articolo 10 della l.r. n. 6/2003 (riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) ha autorizzato l'A.R. a costituire presso Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa un fondo denominato fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale ¹²⁸, nella forma di gestione fuori bilancio.

I criteri e le modalità per la concessione delle garanzie integrative sono stabiliti da apposito regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 120 del 13 aprile 2004 ed in seguito sostituito dal decreto del Presidente della Regione n. 218 del 12 ottobre 2010.

Per disciplinare l'attività di gestione del fondo e quindi i rapporti e le prestazioni da porre in essere per l'attuazione degli interventi previsti per la concessione delle suddette garanzie, in data 30 gennaio 2002 tra la Regione e la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia è stata stipulata la convenzione rep. n. 7487 alla quale hanno fatto seguito gli atti aggiuntivi rep. n. 8360 del 13 luglio 2004 e rep. n. 9404 del 23 marzo 2011.

¹²⁷ L'intervento del fondo consiste nel rilascio di una garanzia fideiussoria a primo rischio decrescente a favore della banca convenzionata e nell'interesse dei soggetti richiedenti. La garanzia può essere concessa per un importo massimo corrispondente al 90% del finanziamento bancario e relativamente al solo debito in linea capitale. L'importo della garanzia è collegato all'ultima dichiarazione dei redditi presentata dal soggetto richiedente e può variare da un minimo di euro 990 ad un massimo di euro 15.030. L'importo originario viene gradualmente ridotto mediante successive decurtazioni d'importo corrispondente all'ammontare delle prime quote di capitale pagate, in ordine di tempo, così come previste dal piano di ammortamento definito in sede di stipula del contratto di finanziamento. Nei limiti del valore tempo per tempo in essere, la garanzia copre fino al 90 per cento della perdita definitiva subita dalla banca convenzionata per capitale. Nel caso di erogazione parziale o di riduzione del finanziamento, il valore della garanzia è commisurato proporzionalmente alla quota effettivamente erogata ovvero al nuovo importo del finanziamento. La garanzia è cumulabile con eventuali altre agevolazioni richieste o ottenute in base a leggi regionali o statali per l'acquisto dei medesimi beni.

¹²⁸ Tale fondo è diretto alla concessione di garanzie integrative di quella ipotecaria a favore di banche convenzionate che accordano a soggetti privati mutui fondiari per l'acquisto, la costruzione o il recupero di alloggi a uso residenziale, limitatamente alla prima casa.

Il fondo è amministrato da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia con contabilità separata e la vigilanza sulla gestione del fondo è esercitata dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio.

L'A.R. ha provveduto a far affluire al fondo con decreto n. 501 del 17 giugno 2002 la somma di euro 2.582.284,50 stanziata con la legge istitutiva, di cui euro 2.350.000 sono stati restituiti in applicazione dell'articolo 5, comma 50 della legge regionale n. 1 del 2007 ¹²⁹ in data 31 marzo 2008, euro 500.000 concessi e liquidati con decreto n. 5554 del 7 dicembre 2012, euro 500.000 concessi e liquidati con decreto n. 3559 del 16 settembre 2014, euro 500.000 concessi e liquidati con decreto n. 3591 del 19 novembre 2015, euro 500.000 concessi e liquidati con decreto n. 4271 del 10 ottobre 2016 ed ulteriori euro 400.000 concessi e liquidati con decreto n. 7641 del 20 ottobre 2017. Negli anni successivi al 2017, e quindi anche nel corso dell'esercizio 2022, non sono state trasferite ulteriori risorse al fondo.

Con DGR n. 1002 del 30 giugno 2023 è stato approvato il rendiconto finanziario dell'esercizio 2022 del fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale presentato da parte della Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa, da cui emerge che dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 sono state concesse 253 garanzie per euro 5.265.712, rilasciate appunto con i suddetti stanziamenti.

La Direzione centrale attività produttive e turismo ha specificato le fonti giuridiche e la relativa normativa di attuazione in base alle quali sono state assegnate negli ultimi 15 anni risorse finanziarie a valere sul bilancio regionale per finanziare l'attività di rilascio di garanzie dei Confidi a favore delle imprese operanti in Friuli-Venezia Giulia ed ha trasmesso copia della Convenzione vigente stipulata in data 12 dicembre 2022 tra la Regione ed i Confidi componenti del Raggruppamento temporaneo di imprese "*Competitività e sviluppo FVG*", già affidatario dalla gestione del fondo di garanzia per le imprese di cui alla linea di intervento C) dell'attività 1.2.A del POR FESR 2007-2013, concernente la riassegnazione e l'impiego delle risorse residuanti dalla liquidazione del predetto fondo di garanzia.

Una volta assegnate in base alle predette fonti giuridiche ed alla relativa normativa di attuazione, le risorse diventano di titolarità dei Confidi assegnatari.

¹²⁹ La legge regionale 1/2007, articolo 5, comma 50 stabilisce che è disposto da parte di Mediocredito SpA il rimborso delle somme disponibili sul Fondo istituito ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale 4/2001, eccedenti quelle necessarie a coprire l'esposizione massima finanziaria consentita ai sensi dell'articolo 5 comma 13 della legge regionale 4/2001.

Salvo nel caso di cui all'articolo 7, commi 34 e 35, della l.r. n. 1/2007 (legge finanziaria 2007)¹³⁰, i Confidi sono obbligati a istituire nell'ambito del proprio bilancio appositi fondi di rischi ove allocare le risorse assegnate in modo da tenerle distinte dal resto del patrimonio.

Relativamente alle manifestazioni di carattere finanziario, limitatamente all'anno 2022, sono stati impegnati e pagati ai Confidi assegnatari euro 5 milioni a norma dell'articolo 2, comma 8 della legge regionale 15 del 2022¹³¹ ed euro 1 milione a seguito della sottoscrizione della convenzione rep. n. 1933 del 2022 in base al decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2018, n. 78. Sono stati invece impegnati e non pagati complessivi euro 5 milioni a norma della legge regionale 1 del 2007, articolo 7, comma 34.

Dai dati trasmessi dai Confidi assegnatari risulta che nel 2022 sono state dagli stessi rilasciate garanzie a valere sugli appositi fondi rischi per complessivi euro 70.718.432,87¹³².

¹³⁰ La legge regionale 1 del 2007, articolo 7, comma 34 stabilisce che nell'ambito degli interventi previsti dalle disposizioni dell'articolo 1 della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 (Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione), e successive modifiche, dell'articolo 1 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 32 (Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella regione), e successive modifiche, dell'articolo 6 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997), e successive modifiche, dell'articolo 59 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), e successive modifiche, l'Amministrazione regionale è autorizzata a riformare i criteri di assegnazione delle relative risorse finanziarie al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale. Al comma 35 stabilisce che con regolamento di esecuzione sono stabiliti i criteri e le modalità di intervento relativi all'utilizzo delle risorse di cui al comma 34.

¹³¹ L'articolo 2, comma 8 della legge regionale 15 del 2022 sancisce che per le finalità di cui al comma 7 è destinata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2022 a valere sulla Missione n. 14 (Sviluppo economico e competitività) - Programma n. 1 (Industria, PMI e Artigianato) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2022-2024, con riferimento alla corrispondente variazione prevista dalla Tabella B di cui al comma 24.

¹³² Euro 20.000 (legge regionale n. 11 del 2011, articolo 2, c. 111: al fine di sostenere le imprese e gli studi professionali regionali coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti straordinari a integrazione del fondo rischi del Confidi Friuli, aventi sede legale o operativa nel territorio della regione da almeno ventiquattro mesi). Euro 832.500 (legge regionale n. 14 del 2016, articolo 2, c. 81: al fine di sostenere le imprese aventi sede legale o operativa sul territorio della Regione e coinvolte nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in veste di azionisti o obbligazionisti, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare risorse straordinarie ai Confidi di cui all'articolo 7, comma 34, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), da destinare alla concessione di garanzie a favore delle predette imprese. Le garanzie di cui al primo periodo possono essere destinate anche alla concessione di garanzie a favore delle imprese aventi sede legale o operativa sul territorio della regione finanziate da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Vicenza SpA il cui titolare, nel caso di impresa individuale, o i cui soci, nel caso di società, sono stati coinvolti nelle crisi di tali banche in veste di azionisti o obbligazionisti; legge regionale 14 del 2018, articolo 1, c. 15. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare ulteriori risorse ai Confidi per il rilascio di garanzie alle imprese coinvolte nella crisi bancaria di Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Vicenza SpA, in conformità all'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016). Euro 68.790.760,37 (Programma operativo regionale (di seguito 'POR') FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007, e successive modifiche, Linea di intervento C) dell'Attività 1.2.A). Euro 1.075.172,50 (legge regionale n. 3 del 2020, articolo 4, comma 1: a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le risorse assegnate ai Confidi ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili), sono destinate alla concessione di garanzie anche a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, aventi sede legale o operativa nel territorio regionale. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive e turismo, sono stabiliti, anche in deroga alle vigenti norme di attuazione regolamentare, criteri e modalità per la concessione

Per quanto riguarda le assegnazioni relative all'articolo 7, commi 34 e 35, della l.r. n. 1/2007 non essendoci obbligo di allocazione in distinto fondo rischi, nel 2022 le garanzie rilasciate dai Confidi assegnatari, dedotte quelle rilasciate impiegando le risorse dei fondi rischi, sono ammontate a complessivi euro 104.777.682,34

delle garanzie a favore dei soggetti di cui al primo periodo, nonché per la concessione agli stessi di contribuzioni integrative per l'abbattimento delle commissioni di garanzia tramite l'utilizzo delle risorse specificamente destinate di cui al comma 2).

9 CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

Con delibera n. 677 del 28.4.2023, come modificata dalla generalità del 983 del 2023, la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge concernente il rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2022. L'art. 7 del disegno di legge ha approvato il conto economico e lo stato patrimoniale, riportati, unitamente alla nota integrativa, nell'allegato 15 del rendiconto.

9.1 Lo Stato patrimoniale al 31.12.2022

La seguente tabella indica le risultanze esposte nello Stato Patrimoniale al 31.12.2022 (raffrontate con quelle al 31.12.2021).

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31.12.2022	31.12.2021
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
I	1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	22.776.371,46	11.820.580,02
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5	Avviamento	-	-
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	48.698.672,80	73.486.907,34
	9	Altre	20.683.712,24	11.699.651,36
		Totale immobilizzazioni immateriali	92.158.756,50	97.007.138,72
		<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II	1	Beni demaniali	750.418.653,93	754.814.081,78
	1.1	Terreni	-	-

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	1.2	Fabbricati	115.985.407,50	107.696.527,19
	1.3	Infrastrutture	396.047.876,87	410.537.433,34
	1.9	Altri beni demaniali	238.385.369,56	236.580.121,25
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	258.731.019,67	271.295.961,26
	2.1	Terreni	50.559.685,96	50.527.809,24
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.2	Fabbricati	155.826.804,97	158.207.295,35
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.3	Impianti e macchinari	-	-
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.177.894,41	1.110.463,31
	2.5	Mezzi di trasporto	3.940.761,25	13.768.855,71
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.419.634,03	396.261,28
	2.7	Mobili e arredi	249.674,81	180.081,79
	2.8	Infrastrutture	43.853.992,29	45.391.881,65
	2.99	Altri beni materiali	1.702.571,95	1.713.312,93
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	121.871.413,84	93.931.936,30
		Totale immobilizzazioni materiali	1.131.021.087,44	1.120.041.979,34
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
	1	Partecipazioni in	1.849.969.860,89	1.806.435.178,07
	a	<i>imprese controllate</i>	1.767.963.319,91	1.729.282.748,72
	b	<i>imprese partecipate</i>	43.049.306,58	43.684.324,95
	c	<i>altri soggetti</i>	38.957.234,40	33.468.104,40
	2	Crediti verso	126.197.090,55	134.511.588,78
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	4.535.180,75	4.508.210,89
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>altri soggetti</i>	121.661.909,80	130.003.377,89
	3	Altri titoli	12.549.129,76	13.546.000,00

		Totale immobilizzazioni finanziarie	1.988.716.081,20	1.954.492.766,85
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.211.895.925,14	3.171.541.884,91
		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I		<u>Rimanenze</u>	630.375,10	247.642,05
		Totale rimanenze	630.375,10	247.642,05
II		<u>Crediti</u>		
	1	Crediti di natura tributaria	188.969.863,55	263.229.972,11
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	188.969.863,55	263.229.972,11
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	621.105.362,21	533.675.827,82
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	563.845.065,37	445.841.598,33
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>verso altri soggetti</i>	57.260.296,84	87.834.229,49
	3	Verso clienti ed utenti	101.809.924,31	9.405.254,56
	4	Altri Crediti	110.064.676,87	126.700.628,12
	a	<i>verso l'erario</i>	-	-
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	192.111,64	336.045,47
	c	<i>altri</i>	109.872.565,23	126.364.582,65
		Totale crediti	1.021.949.826,94	933.011.682,61
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1	Partecipazioni	-	45.037.964,79
	2	Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	45.037.964,79
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	6.027.737.768,75	5.028.096.034,42
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	6.026.098.223,10	5.016.651.531,75

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	1.639.545,65	11.444.502,67
2		Altri depositi bancari e postali	8.563.235,45	16.716.229,62
3		Denaro e valori in cassa	-	-
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	6.036.301.004,20	5.044.812.264,04
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.058.881.206,24	6.023.109.553,49
		D) RATEI E RISCONTI		
1		Ratei attivi	14.385,21	61.938,16
2		Risconti attivi	185.088,05	173.806,74
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	199.473,26	235.744,90
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	10.270.976.604,64	9.194.887.183,30

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31.12.2022	31.12.2021
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	1.766.813.128,19	1.766.813.128,19
II	Riserve	3.247.561.034,92	3.212.155.009,10
	b <i>da capitale</i>	182.357,15	182.357,15
	c <i>da permessi di costruire</i>	-	-
	d <i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	979.900.126,68	996.570.782,10
	e <i>altre riserve indisponibili</i>	1.258.330.586,56	1.229.373.209,68
	f <i>altre riserve disponibili</i>	1.009.147.964,53	986.028.660,17
III	Risultato economico dell'esercizio	513.696.798,27	638.368.827,67
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	1.191.438.435,16	553.069.607,49
V	Riserve negative per beni indisponibili	-	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	6.719.509.396,54	6.170.406.572,45

	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	40.348.965,72	41.175.047,70
2	Per imposte	-	-
3	Altri	1.402.861.400,45	1.233.531.500,66
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.443.210.366,17	1.274.706.548,36
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	958.739,93	1.253.370,91
	TOTALE T.F.R. (C)	958.739,93	1.253.370,91
	<u>D) DEBITI</u>		
1	Debiti da finanziamento	518.514.794,80	399.452.136,60
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	23.898.110,84	26.548.837,32
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	130.002,63	260.000,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	494.486.681,33	372.643.299,28
2	Debiti verso fornitori	119.210.982,87	137.567.088,99
3	Acconti	-	371,70
4	- Debiti per trasferimenti e contributi	1.243.990.822,29	845.534.755,30
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	1.164.637.686,71	766.138.517,55
c	<i>imprese controllate</i>	23.278.591,37	26.855.395,29
d	<i>imprese partecipate</i>	2.602.930,61	4.191.100,00
e	<i>altri soggetti</i>	53.471.613,60	48.349.742,46
5	Altri debiti	102.971.235,36	289.176.237,01
a	<i>tributari</i>	35.912.736,54	47.805.854,38
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	11.472.149,62	9.144.409,96
c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	-	-
d	<i>altri</i>	55.586.349,20	232.225.972,67
	TOTALE DEBITI (D)		1.671.730.589,60

		1.984.687.835,32	
	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
I	Ratei passivi	33.902,66	473.151,65
II	Risconti passivi	122.576.364,02	76.316.950,33
1	Contributi agli investimenti	122.477.641,50	76.226.989,97
a	da altre amministrazioni pubbliche	92.599.677,63	62.557.900,66
b	da altri soggetti	29.877.963,87	13.669.089,31
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	98.722,52	89.960,36
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		122.610.266,68	76.790.101,98
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		10.270.976.604,64	9.194.887.183,30
CONTI D'ORDINE			
	1) Impegni su esercizi futuri	2.581.255.701,32	2.081.924.093,52
	2) beni di terzi in uso	77.631.255,00	77.631.255,00
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	55.407.653,54	64.958.675,75
	5) garanzie prestate a imprese controllate	16.404.625,25	18.516.995,27
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	240.000.000,00	240.000.000,00
	7) garanzie prestate a altre imprese	11.675.363,23	17.409.025,16
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.982.374.598,34	2.500.440.044,70

Dagli schemi sopra riportati emerge che l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale pareggiano nel 2022 a € 10.270.976.604,64 a fronte di € 9.194.887.183,30 dell'esercizio precedente.

In riferimento all'ATTIVO dello Stato Patrimoniale, composto da immobilizzazioni, attivo circolante e ratei e risconti, che al 31.12.2022 ammonta complessivamente ad € 10.270.976.604,64, si rileva in particolare quanto segue.

Immobilizzazioni

Sul punto l'Amministrazione regionale ha comunicato di utilizzare il dato dell'impegno di spesa a operazioni di riaccertamento concluse, anziché quello della liquidazione (quest'ultimo parametro è richiesto dal principio contabile per la contabilità economico-patrimoniale all. 4/3 del decreto legislativo n. 118/2011), considerando come il potenziale scarto tra la fase dell'impegno e la fase della liquidazione, in corso di esercizio, si azzeri all'esito delle procedure di riaccertamento dei residui. A questo proposito, la Regione precisa che, per effetto del riaccertamento, possono essere conservate tra i residui passivi dell'anno le sole spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, sebbene non ancora pagate e, pertanto, all'esito di questa procedura, ancorché si assuma quale parametro di rilevazione l'impegno, ciò che viene considerato è solo l'impegno liquidato e pagato oppure la parte dell'impegno non pagato ma liquidabile in quell'esercizio di riferimento.

Le immobilizzazioni rappresentano gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente e al 31.12.2022 risultano pari a € 3.211.895.925,14, in aumento di € 40.354.040,23 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 3.171.541.884,91). Il valore delle immobilizzazioni al 31.12.2022 risulta costituito per il 2,87% da immobilizzazioni immateriali, per il 35,21% da immobilizzazioni materiali e per il 61,92% da immobilizzazioni finanziarie.

Le **immobilizzazioni immateriali** al 31.12.2022 ammontano a € 92.158.756,50, in diminuzione di € 4.848.382,22 rispetto al 31.12.2021 (€ 97.007.138,72).

Le immobilizzazioni in corso e acconti ammontano al 31.12.2022 ad € 48.698.672,80; la diminuzione di € 24.788.234,54 rispetto al 31.12.2021 è la risultante di variazioni in aumento di € 17.994.984,42 per acquisizioni/realizzazioni non ancora ultimate di beni immateriali al 31.12.2022 e di variazioni in diminuzione di € 42.783.218,96 per la patrimonializzazione a specifica categoria di appartenenza dei costi dei beni immateriali il cui acquisto/realizzazione sono stati ultimati al 31.12.2022. Si segnalano inoltre, tra le immobilizzazioni immateriali, quelle relative a diritti di brevetto ed utilizzazione di opere dell'ingegno, pari a € 22.776.371,46 al 31.12.2022 (€ 11.820.580,02 al 31.12.2021), con movimentazioni nel 2022 in aumento per € 28.883.908,74 e in diminuzione per ammortamenti pari a 17.928.117,30. Gli ammortamenti operati in riferimento alle immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € 25.488.125,38.

Le **immobilizzazioni materiali** al 31.12.2022 ammontano a € 1.131.021.087,44 (€ 1.120.041.979,34 al 31.12.2021), con un aumento nel 2022 pari a € 10.979.108,10.

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2022 sono costituite in primo luogo da *beni demaniali*, con un valore pari a € 750.418.653,93, in lieve diminuzione rispetto al dato al 31.12.2021 (pari a € 754.814.081,78) per effetto di incrementi pari a € 10.094.128,62 e di decrementi per ammortamenti pari a € 14.489.556,47.

In base agli allegati della relazione si desume la composizione dei beni demaniali al 31.12.2022 come di seguito: demanio idrico € 96.692.308,00; demanio marittimo € 84.148.661,00, demanio stradale € 365.657.891,54, demanio ferroviario € 11.283.200,00, demanio forestale € 19.106.785,33, demanio storico-artistico-culturale € 144.137.926,87, altri beni demaniali (foreste, giacimenti) € 29.391.881,19.

Le *altre immobilizzazioni materiali* (diverse dai beni demaniali) sono costituite da beni immobili e mobili per un valore complessivo al 31.12.2022 pari a € 258.731.019,67 (al netto del fondo di ammortamento, pari a € 16.970.833,83) e in diminuzione rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 271.295.961,26) soprattutto per effetto della diminuzione relativa ai mezzi di trasporto (da € 13.768.855,71 al 31.12.2021 a € 3.940.761,25 al 31.12.2022, sostanzialmente per effetto dell'ammortamento).

Le altre immobilizzazioni materiali sono prevalentemente costituite da fabbricati (€ 155.826.804,97 al 31.12.2022) e valori rilevanti si registrano anche con riferimento ai terreni (€ 50.559.685,96 al 31.12.2022) e alle infrastrutture (€ 43.853.992,29 al 31.12.2022).

La voce *immobilizzazioni in corso e acconti* ha subito nel 2022 un incremento netto complessivo di € 27.939.477,54, passando da € 93.931.936,30 (al 31.12.2021) a € 121.871.413,84 (al 31.12.2022), per effetto di aumenti pari a € 43.412.304,14 (derivanti da impegni di spesa assunti e conservati in conto residui dell'esercizio di riferimento, in quanto liquidabili nel 2022, per la realizzazione di opere non ancora ultimate o per l'acquisto di beni mobili o immobili che tuttavia non sono ancora entrati a far parte del patrimonio regionale) e di diminuzioni pari a € 15.472.826,60 (dovute a patrimonializzazioni dei costi di beni che, ultimati ed entrati a far parte del patrimonio regionale, sono stati inseriti nello stato patrimoniale nella specifica categoria di riferimento).

Le *immobilizzazioni finanziarie*, che rilevano le partecipazioni ed i crediti a medio-lungo termine, registrano al 31.12.2022 un valore di € 1.988.716.081,20, con un aumento di € 34.223.314,35 rispetto all'esercizio precedente (al 31.12.2021 erano pari ad € 1.954.492.766,85) e si compongono di partecipazioni, di crediti a medio/lungo termine e di altri titoli.

Le **partecipazioni**, suddivise in partecipazioni in società ed enti controllati, in società ed enti partecipati ed in altri soggetti (controllati e partecipati), sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie al valore del patrimonio netto dell'ultimo bilancio (esercizio 2021) approvato alla data di stesura da parte della Giunta regionale del rendiconto regionale, in proporzione alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale detenuta nelle società/enti/altri soggetti da parte della Regione.

L'individuazione delle imprese controllate e partecipate e degli altri soggetti (controllati e partecipati) è avvenuta con la D.G.R. n. 1900, del 7 dicembre 2022, come aggiornata dalla D.G.R. n. 681 del 5 maggio 2023 (con tale deliberazione sono stati individuati i componenti del gruppo amministrazione pubblica della Regione per l'anno 2022, nonché gli enti, aziende e società del gruppo amministrazione pubblica che sono da comprendere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato della Regione per l'esercizio 2022). Le partecipazioni registrano al 31.12.2022 un valore complessivo pari a € 1.849.969.860,89 (di cui € 1.767.963.319,91 relativi a imprese controllate, € 43.049.306,58 relativi a imprese partecipate e € 38.957.234,40 relativi ad altri soggetti), in aumento di € 43.534.682,82 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 1.806.435.178,07).

Le partecipazioni in società ed enti controllati sono riportate nella seguente tabella, che indica il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2022.

Tabella 90 - Le partecipazioni in società ed enti controllati al 31.12.2022

SOCIETÀ CONTROLLATE	% partecipazione al 31.12.2022	Valore partecipazione al 31.12.2022
FRIULIA SPA	78,796%*	510.460.529,76
INSIEL SPA	100,00%	47.079.242,00
FVG STRADE SPA	100,00%	12.995.351,00
SOCIETÀ FERROVIE UDINE CIVIDALE SRL	100,00%	1.330.512,00
UCIT SRL	100,00%*	643.285,00
SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA	67,00%	3.582.012,29
FVG PLUS SPA	85,71%**	3.000.000,00
DITEDI (DISTRETTO IND. TECNOLOGIE DIGITALI) SCARL	10,85%	20.597,85
FRIULI INNOVAZIONE CENTRO DI RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SCARL	30,84%	1.396.188,48
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE		580.507.718,38
ENTI CONTROLLATI	% partecipazione al 31.12.2022	Valore partecipazione al 31.12.2022
AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA	100,00%	855.588,14
ARPA - AG. REG. PROTEZIONE AMBIENTALE FVG	100,00%	23.108.358,32
ERSA - AG. REG. SVILUPPO RURALE	100,00%	7.343.208,17
ARDIS - AG. REG. DIRITTO ALLO STUDIO.	100,00%	91.293.725,34
ARLEF - AG. REG. LINGUA FRIULANA	100,00%	1.614.552,57
ATER GO	100,00%	135.352.564,00
ATER PN	100,00%	140.928.742,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

ATER TS	100,00%	454.769.804,00
ATER UD	100,00%	274.146.831,00
EDR - ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA	100,00%	6.297.586,64
EDR - ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE	100,00%	5.597.651,68
EDR - ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE	100,00%	4.784.990,04
EDR - ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE	100,00%	6.441.848,41
ENTE PARCO NAT. PREALPI GIULIE	100,00%	4.056.025,48
ENTE PARCO NAT. DOLOMITI FRIULANE	100,00%	1.270.271,21
ERPAC - ENTE REG. PATRIMONIO CULTURALE FVG	100,00%	9.838.248,63
ETPI - ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO	100,00%	5.804.292,90
PROMOTURISMO FVG	100,00%	13.951.313,00
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ENTI CONTROLLATI		1.187.455.601,53
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI		1.767.963.319,91

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2022

Nota: i dati della partecipazione in Friulia Spa e in Promoturismo FVG si riferiscono alla società e non al gruppo consolidato

* Nota: al 31.12.2022 è cambiata la percentuale di partecipazione (rispetto al 31.12.2021), con riferimento alle partecipazioni di seguito indicate: Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Friulia Spa (da 78,62% a 78,796%, a causa di distribuzione di azioni proprie come dividendo esercizio 2021); UCIT Srl (da 80,00% a 100,00%, a causa di acquisto di quote dal Comune di Udine)

** Nota: nuova partecipazione regionale

Il valore delle partecipazioni al 31.12.2022 delle società e degli enti controllati ammonta complessivamente a € 1.767.963.319,91, in aumento di € 38.680.571,19 rispetto al dato 31.12.2021 (€ 1.729.282.748,72).

Per quanto riguarda il valore delle partecipazioni nelle società controllate, si passa da € 568.781.535,40 al 31.12.2021 a € 580.507.718,38 al 31.12.2022, con un aumento nel 2022 di € 11.726.182,98. Premettendo che le partecipazioni regionali in Ditedi (Distretto industriale tecnologie digitali) Scarl e in Friuli Innovazione centro di ricerca e trasferimento tecnologico Scarl, classificate nel 2021 tra le partecipazioni in società partecipate, sono state riclassificate nel 2022 ed inserite tra le partecipazioni in società controllate (per un valore al 31.12.2021 per le due partecipazioni pari complessivamente ad € 1.710.870,25), si rilevano nel 2022 acquisti di azioni pari ad € 3.128.657,00 (trattasi dell'aumento relativo alla nuova partecipazione in FVG PLUS S.p.a., per un valore di € 3.000.000,00 con sottoscrizione di n. 3.000.000 azioni e quota di partecipazione al 85,71%, nonché dell'aumento della partecipazione in UCIT S.r.l., da 80% a 100% attraverso l'acquisto di tutta la quota del Comune di Udine per un valore di € 128.657,00)¹³³, rivalutazioni pari ad € 7.498.881,22 (tra cui si segnala € 4.613.329,83 relativa a Friulia Spa e € 2.489.347,00 relativa a Insiel Spa) e svalutazioni pari ad € 612.225,49.

¹³³ Si rileva che nel corso del 2022 è aumentata la quota di partecipazione della Regione in Friulia S.p.a. da 78,62% a 78,796% a seguito di distribuzione di azioni proprie come dividendo dell'esercizio 2021, tuttavia questa operazione non ha determinato un aumento del valore della partecipazione in applicazione del principio OIC 21 (punto n. 59).

Il valore delle partecipazioni negli enti controllati passa da € 1.160.501.213,32 al 31.12.2021 a € 1.187.455.601,53 al 31.12.2022, con un aumento nel 2022 di € 26.954.388,21; questo aumento è a sua volta la risultante di rivalutazioni pari ad € 27.766.549,87 (tra cui si segnalano quelle relative alle quattro ATER, complessivamente pari ad € 10.547.414,16, ai quattro Enti di decentramento regionale, complessivamente pari a € 8.578.075,42 e ad ARDIS, pari ad € 6.583.468,27) e di svalutazioni pari ad € 812.161,66 (relative a Ente tutela patrimonio ittico ETPI e PromoTurismo FVG).

Le partecipazioni in società ed enti partecipati sono riportate nella seguente tabella, che indicano il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2022.

Tabella 91 - Le partecipazioni in società ed enti partecipati al 31.12.2022

SOCIETÀ PARTECIPATE	% partecipazione al 31.12.2022	Valore partecipazione al 31.12.2022
AUTOVIE VENETE SPA	0,90%	5.189.058,03
ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE SCPA	37,63%	22.767.541,18
AEROPORTO F.V.G. SPA	45,00%	6.117.611,85
POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SCPA	33,09%	482.557,42
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ PARTECIPATE		34.556.768,48
ENTI PARTECIPATI	% partecipazione al 31.12.2022	Valore partecipazione al 31.12.2022
CONSORZIO SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI	14,72%	151.804,71
ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FVG	3,125%*	15.626,18
FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI GORIZIA	92,50%	306.471,92
ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE - IRVV	20,00%	7.861.212,97
ISTITUTO SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA	25,00%	87.290,25
CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PORTO VECCHIO "URSUS" (URBAN SUSTAINABLE SYSTEM)	23,33%	70.132,07
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ENTI PARTECIPATI		8.492.538,10
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI		43.049.306,58

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2022

* Nota: al 31.12.2022 è cambiata la percentuale di partecipazione (rispetto al 31.12.2021), da 3,13% a 3,125%, nell'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia a causa di diversa modalità di arrotondamento.

Il valore delle partecipazioni nelle società e negli enti partecipati ammonta al 31.12.2022 complessivamente a € 43.049.306,58, in diminuzione di € 635.018,37 rispetto al 31.12.2021 (€ 43.684.324,95).

Il valore delle partecipazioni nelle società partecipate passa da € 35.322.979,13 al 31.12.2021 a € 34.556.768,48 al 31.12.2022, con una diminuzione nel 2022 di € 766.210,65; premettendo che le partecipazioni regionali in Ditedi (Distretto industriale tecnologie digitali) Scarl e in Friuli Innovazione centro di ricerca e trasferimento tecnologico Scarl, classificate nel 2021 tra le

partecipazioni in società partecipate, sono state riclassificate nel 2022 ed inserite tra le partecipazioni in società controllate (per un valore al 31.12.2021 per le due partecipazioni pari complessivamente ad € 1.710.870,25), si rilevano nel 2022 rivalutazioni pari ad € 1.205.473,30 (tra cui si segnala quella relativa a Elettra Sincrotrone Scpa, pari a € 778.639,96) e svalutazioni pari ad € 260.813,70 (in relazione a Aeroporto FVG Spa).

Il valore delle partecipazioni negli enti partecipati passa da € 8.361.345,82 al 31.12.2021 a € 8.492.538,10 al 31.12.2022, con un aumento nel 2022 di € 131.192,28; questo aumento è a sua volta la risultante di rivalutazioni pari a € 189.273,96 e di svalutazioni pari ad € 58.081,68.

Le partecipazioni in altri soggetti (istituzioni sociali private, controllate e partecipate) sono riportate nella seguente tabella, che indica il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2022.

Tabella 92 – Le partecipazioni in altri soggetti al 31.12.2022

ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE	% partecipazione al 31.12.2022	Valore partecipazione al 31.12.2022
CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI	89,29%	205.901,84
FONDAZIONE AQUILEIA	89,796%	10.890.557,65
INFORMEST	99,725%	8.958.476,85
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE		20.054.936,34
ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PARTECIPATE	% partecipazione al 31.12.2022	Valore partecipazione al 31.12.2022
ASSOCIAZIONE INTERNAZ. OPERETTA FVG	92,00%	51.934,39
ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE NEVE E VALANGHE - AINEVA*	12,50%	0,00*
ASS. ISTITUZIONE MUSICALE E SINFONICA FVG**	94,00%	0,00**
ASS. MITTELFEST	71,42%	142.185,07
ASS PALAZZO DEL CINEMA HISA FILM	16,67%	6.108,82
ASS TEATRO PN	62,50%***	162.751,25
COLLEGIO MONDO UNITO DELL'ADRIATICO - ONLUS	20,00%***	22.365,60
FONDAZIONE AGRIFOOD & BIOECONOMY DEL FVG	28,00%	60.746,84
FONDAZIONE DOLOMITI UNESCO	22,84%***	64.662,78
FONDAZIONE MUSEO CARNICO DELLE ARTI POPOLARI MICHELE GORTANI*	20,00%	0,00*
FONDAZIONE WELL FARE PORDENONE - FONDAZIONE PER IL MICROCREDITO E L'INNOVAZIONE SOCIALE	2,44%	23.850,78
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TS	20,00%	152.340,00
FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG	14,29%	11.324.176,33
FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UD	50,00%	1.319.702,00
FONDAZIONE TEATRO LIRICO VERDI TS	20,00%	4.617.604,20
FONDAZIONE SAN DANIELE	40,00%	953.870,00
TEATRO STABILE SLOVENO	33,33%	0,00
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "IL ROSSETTI"	26,87%***	0,00
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PARTECIPATE		18.902.298,06
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE E PARTECIPATE		38.957.234,40

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2022

*Nota: solo bilancio finanziario

**Nota: uscito dal GAP 2021 (tale uscita determina una riduzione del valore di partecipazione in sede di rendiconto 2022)

*** Nota: al 31.12.2022 è cambiata la percentuale di partecipazione (rispetto al 31.12.2021), con riferimento alle partecipazioni di seguito indicate: Associazione teatro Pordenone (da 66,67% a 62,50%, a causa di variazione del fondo di dotazione); Collegio del mondo unito dell'Adriatico - Onlus (da 9,52% a 20,00%, a causa di intervenute modifiche statutarie che hanno aumentato la presenza della Regione nel consiglio di gestione); Fondazione "Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis" - Onlus (da 22,86% a 22,84%, a causa di aggiornamento a seguito di comunicazione dell'ente); Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti" (da 69,99% a 26,87%, a causa di aggiornamento a seguito di comunicazione dell'ente).

Il valore delle partecipazioni in altri soggetti (istituzioni sociali private, controllate e partecipate) ammonta al 31.12.2022 complessivamente a € 38.957.234,40, in aumento di € 5.489.130,00 rispetto al dato del 31.12.2021 (€ 33.468.104,40).

Il valore delle partecipazioni nelle istituzioni sociali private controllate passa da € 15.728.875,76 al 31.12.2021 a € 20.054.936,34 al 31.12.2022, con un aumento nel 2022 di € 4.326.060,58; questo aumento è la risultante di acquisti pari ad € 5.000.000,00 (si riferisce al

conferimento da parte della Regione, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1624 del 28 ottobre 2022, di risorse al fondo di dotazione di Informest - Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale), rivalutazioni pari a € 35.889,22 (in relazione a Centro studi Pier Paolo Pasolini) e svalutazioni pari ad € 709.828,64 (di cui € 329.570,22 relativa a Fondazione Aquileia ed € 380.258,42 relativa a Informest - Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale).

Il valore delle partecipazioni nelle istituzioni sociali private partecipate passa da € 17.739.228,64 al 31.12.2021 a € 18.902.298,06 al 31.12.2022, con un aumento nel 2022 di € 1.163.069,42 per effetto di rivalutazioni pari ad € 1.196.396,68 (tra cui si segnala quella relativa alla Fondazione teatro lirico G. Verdi di Trieste, per € 957.106,80), di riduzione del valore della partecipazione per € 23.503,30 (relativa alla partecipazione in Associazione istituzionale musicale e sinfonica del FVG, uscito dal GAP nel 2021, per cui il valore della partecipazione viene ridotto in sede di rendiconto 2022) e di svalutazioni pari ad € 9.823,96.

Le immobilizzazioni finanziarie includono anche **crediti immobilizzati**, valutati al valore nominale, pari ad € 126.197.090,55 al 31.12.2022 (in diminuzione di € 8.314.498,23 rispetto al dato al 31.12.2021, pari ad € 134.511.588,78), che sono indicati al netto del fondo svalutazione crediti pari ad € 6.853.368,00. Il dato al 31.12.2022 è rappresentato soprattutto da crediti verso imprese diverse da quelle controllate e partecipate, per un valore pari a € 121.661.909,80 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 6.853.368,00) e a loro volta in larga parte relativi a crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato (importo lordo pari a € 109.652.306,51), mentre i crediti verso altre amministrazioni pubbliche ammontano a € 4.535.180,75 e non sussistono crediti verso imprese controllate e partecipate.

Infine le immobilizzazioni finanziarie comprendono gli **altri titoli**, per € 12.549.129,76 al 31.12.2022 (in diminuzione di € 996.870,24 rispetto al dato al 31.12.2021, pari ad € 13.546.000,00), costituiti per € 4.549.129,76 da titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da Amministrazioni centrali¹³⁴ e per € 8.000.000,00 da quote di fondi immobiliari acquisiti dalla Regione per la realizzazione di progetti edilizi di housing sociale (il valore di queste ultime è uguale a quello registrato al 31.12.2021).

¹³⁴ Nel 2022 si registrano, rispetto al 2021, diminuzioni di € 1.000.000,00 per smobilizzo cedole e di € 49.542,10 per titoli BTP scaduti, nonché aumenti di € 49.076,33 per nuovi BTP sottoscritti e di € 53,43 per la quota di competenza 2022 del premio di sottoscrizione del nuovo titolo BTP acquistato).

Attivo circolante

L'attivo circolante evidenzia al 31.12.2022 un aumento di € 1.035.771.652,75 rispetto all'esercizio 2021 (passando da € 6.023.109.553,49 a € 7.058.881.206,24), ascrivibile sostanzialmente alle disponibilità liquide (aumento di € 991.488.740,16).

Le **rimanenze** ammontano al 31.12.2022 a € 630.375,10, in aumento di € 382.733,05 rispetto al dato del 31.12.2021 (il citato importo di € 382.733,05 è stato contabilizzato nel conto economico tra i componenti negativi della gestione con segno negativo); per la valorizzazione dei flussi delle stesse è stato utilizzato il criterio del costo medio ponderato.

I **crediti** ammontano al 31.12.2022 ad € 1.021.949.826,94, in aumento di € 88.938.144,33 rispetto al dato del 31.12.2021 (€ 933.011.682,61) e sono stati iscritti al netto del fondo svalutazione crediti (pari a € 146.590.927,42).

I crediti al 31.12.2022 si riferiscono a:

- crediti di natura tributaria, pari a € 188.969.863,55 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 14,06), in diminuzione di € 74.260.108,56 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 263.229.972,11); i crediti tributari sono rappresentati in massima parte da crediti relativi all'IRAP (€ 159.633.073,18) e all'addizionale regionale all'Irpef (€ 18.977.240,36);
- crediti per trasferimenti e contributi, pari a € 621.105.362,21. Si compongono, in primo luogo, di crediti verso Amministrazioni pubbliche, per € 563.845.065,37 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 96.511,18), con un incremento di € 118.003.467,04 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 445.841.598,33). Si rileva che non sussistono al 31.12.2022 (né al 31.12.2021) crediti verso imprese controllate e partecipate e inoltre si registrano crediti verso altri soggetti pari a € 57.260.296,84 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 128.665.880,66), in diminuzione di € 30.573.932,65 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 87.834.229,49); si rileva in particolare che tra le voci lorde dei crediti verso altri soggetti sono compresi quelli a titolo di acquisizione fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici derivanti dagli accertamenti in conto competenza del 2022 non riscossi, pari a € 127.255.620,93, a fronte dei quali, a causa dell'elevato ammontare del contenzioso a livello nazionale e regionale la Regione, in via straordinaria, ha provveduto ad accantonare al fondo crediti dubbia esigibilità, e quindi nel fondo svalutazione crediti, l'intero ammontare;
- crediti verso clienti ed utenti per € 101.809.924,31 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 9.752.807,15), in aumento di € 92.404.669,75 rispetto al dato al 31.12.2021 (€

9.405.254,56), in gran prevalenza rappresentati da crediti per mobilità sanitaria attiva (importo lordo pari ad € 100.329.226,21).

- altri crediti per € 110.064.676,87 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 8.075.714,37), in diminuzione di € 16.635.951,25 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 126.700.628,12), tra i quali si segnalano quelli relativi a crediti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni centrali (importo lordo pari ad € 59.089.545,30).

Le **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi** registrano al 31.12.2022, nella voce partecipazioni, l'importo pari a € 0,00, a fronte dell'importo di € 45.037.964,79 registrato al 31.12.2021 relativo alla partecipazione regionale in Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia Spa (il citato importo era rappresentato dal valore del patrimonio netto del bilancio dell'esercizio 2020 della società, in proporzione alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale detenuta dalla Regione al 31.12.2021, pari al 47,00%). La diminuzione registrata nel 2022 è dovuta alla cessione a titolo oneroso effettuata nel 2022 da parte della Regione della partecipazione regionale in Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia Spa, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 14 maggio 2021 n. 6; in particolare, è stato venduto l'intero pacchetto azionario della Regione nella citata società (47,00%), realizzando entrate pari a € 26.000.000,00 e, conseguentemente, una minusvalenza pari a € 19.037.964,79 registrata nel 2022 tra gli oneri straordinari del conto economico. Si aggiunge che nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi sono registrate anche le partecipazioni regionali societarie in Exe Spa e in Carnia Welcome Scarl, entrambe attualmente in liquidazione, e il cui valore è pari ad € 0,00.

Le **disponibilità liquide** registrano al 31.12.2022 complessivamente l'importo di € 6.036.301.004,20, in aumento di € 991.488.740,16 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 5.044.812.264,04) sostanzialmente per effetto delle movimentazioni registrate sul conto di tesoreria (che passa da € 5.028.096.034,42 al 31.12.2021 a € 6.027.737.768,75 al 31.12.2022). Il conto di tesoreria comprende quasi esclusivamente le giacenze presso l'istituto tesoriere (€ 6.026.098.223,10 al 31.12.2022 a fronte di € 5.016.651.531,75 al 31.12.2021); il conto di tesoreria comprende anche la giacenza sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato (conto corrente programmi comunitari) per l'importo di € 1.639.545,65 al 31.12.2022 (a fronte di € 11.444.502,67 al 31.12.2021).

Le disponibilità liquide includono anche altri depositi bancari e postali, per l'importo di € 8.563.235,45 al 31.12.2022 (€ 16.716.229,62 al 31.12.2021). I dati citati sono rappresentati da depositi bancari pari ad € 6.191.813,35 al 31.12.2022 a fronte di € 16.540.136,72 al 31.12.2021 (il dato al 31.12.2022 è costituito da: € 1.604.699,34 che rappresenta il saldo del conto presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. costituito per il sostegno dell'edilizia sovvenzionata - ex Gescal; € 3.065.406,06 relativo ai crediti verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per importi ancora da somministrare di mutui delle soppresse Province a cui è subentrata la Regione; € 1.521.707,95 relativo alla somma ancora da somministrare del mutuo per la bonifica del sito di interesse nazionale di Trieste contratto dalla Regione con Cassa depositi e prestiti S.p.a.) e da depositi postali, pari ad € 2.371.422,10 al 31.12.2022 (€ 176.092,90 al 31.12.2021).

L'attivo comprende anche i **ratei e i risconti attivi**¹³⁵ (al 31.12.2022 ammontano complessivamente a € 199.473,26, pari a € 14.385,21 per i ratei attivi ed € 185.088,05 per i risconti attivi).

Con riferimento al **PASSIVO** dello stato patrimoniale, composto da patrimonio netto, fondi per rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti e ratei e risconti passivi, che al 31.12.2022 ammonta complessivamente ad € 10.270.976.604,64, si rileva in particolare quanto segue.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31.12.2022, pari a € 6.719.509.396,54, risulta in aumento di € 549.102.824,09 rispetto al 31.12.2021 (pari a € 6.170.406.572,45); la citata variazione del patrimonio netto registrata nel 2022 è rappresentata dalla somma del risultato economico dell'esercizio, pari ad € 513.696.798,27 e del saldo algebrico delle rivalutazioni e svalutazioni (e riduzione di valore) registrate nel 2022 relative alle partecipazioni regionali a società, enti ed altri soggetti), pari ad € 35.406.025,82.

Il patrimonio netto dell'esercizio 2022 risulta composto dalle voci di seguito indicate.

Il fondo di dotazione ammonta al 31.12.2022 a € 1.766.813.128,19 (al 31.12.2021 registrava lo stesso importo).

¹³⁵ Si ricorda che i ratei attivi al 31.12.2022 rappresentano proventi di competenza dell'esercizio 2022 ma esigibili nel 2023, mentre i risconti attivi al 31.12.2022 rappresentano oneri liquidati nell'esercizio 2022 ma di competenza economica dell'esercizio successivo.

Le riserve risultano complessivamente pari a € 3.247.561.034,92 al 31.12.2022, in aumento di € 35.406.025,82 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 3.212.155.009,10). Le componenti specifiche delle riserve sono di seguito indicate.

Le *riserve da capitale* registrano l'importo di € 182.357,15 e non hanno subito variazioni rispetto all'importo al 31.12.2021.

Le *riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali* ammontano al 31.12.2022 a € 979.900.126,68 e registrano una diminuzione di € 16.670.655,42 rispetto al dato al 31.12.2021 (pari ad € 996.570.782,10); la citata diminuzione è conseguenza della rideterminazione delle riserve indisponibili a fronte della effettiva consistenza aggiornata dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni del patrimonio storico, artistico e culturale, al netto dei relativi fondi ammortamento, sulla base della consistenza di tali beni rilevata al 31.12.2022.

Le *altre riserve indisponibili* ammontano complessivamente al 31.12.2022 a € 1.258.330.586,56, con un aumento di € 28.957.376,88 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 1.229.373.209,68). Si compongono di due tipologie di riserve.

Trattasi in primo luogo delle "riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore di liquidazione" (al 31.12.2022 pari ad € 1.233.476.415,64, in aumento di € 21.126.061,55 rispetto al dato al 31.12.2021, pari a € 1.212.350.354,09); si rileva che la Regione ha proceduto ad una verifica puntuale degli statuti di tutti gli enti partecipati dalla Regione, per stabilire quali enti in fase di liquidazione non prevedono la restituzione ai soci di quanto versato; a seguito di tale verifica, la Regione ha individuato alcuni enti per i quali l'accantonamento a riserva non era dovuto in quanto non rientrano tra gli enti senza valore di liquidazione (trattasi di n. 7 enti¹³⁶, per un valore del patrimonio netto al 31.12.2021 pari complessivamente a € 6.824.093,73) e ha provveduto a rettificare in diminuzione le "riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore di liquidazione" per l'importo di € 6.754.094,26¹³⁷. La Regione, inoltre, sempre con riferimento al calcolo del valore al 31.12.2022 delle riserve indisponibili

¹³⁶ In particolare: Informest - centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale; Consorzio scuola mosaicisti del Friuli; Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "Ursus" (Urban Sustainable System); Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe (AINEVA); Fondazione "Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis" Unesco; Fondazione San Daniele; Fondazione Teatro Nuovo "Giovanni da Udine".

¹³⁷ L'importo di € 6.754.094,26 è stato determinato rettificando il citato dato di € 6.824.093,73, sia dell'importo di € 70.000,00 del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "Ursus" (Urban Sustainable System) per il quale la riserva indisponibile non era stata incrementata nel 2021 per mero errore, sia dell'importo di € 0,53 a correzione di un mero errore di arrotondamento sull'importo di una partecipazione senza valore di liquidazione.

derivanti da partecipazioni senza valore di liquidazione, ha registrato le variazioni del 2022 relative alle partecipazioni regionali negli enti senza valore di liquidazione, sia quelle positive (€ 29.113.296,63, relative alle rivalutazioni) sia quelle negative (€ 1.233.140,82, relative alle svalutazioni).

Tra le altre riserve indisponibili risultano inoltre le “riserve indisponibili connesse alle partecipazioni nelle società controllate e partecipate” (al 31.12.2022 pari a € 24.854.170,92, in aumento di € 7.831.315,33 rispetto al dato al 31.12.2021, pari a € 17.022.855,59), che computano la differenza cumulata tra le rivalutazioni (€ 8.704.354,52) e le svalutazioni (873.039,19) registrate nel 2022 in relazione alle partecipazioni nelle società controllate e partecipate.

Le *riserve disponibili* ammontano al 31.12.2022 a € 1.009.147.964,53, in aumento di € 23.119.304,36 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 986.028.660,17). Tale incremento netto è conseguenza degli aumenti relativi alla rideterminazione delle riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e per i beni del demanio storico, artistico e culturale (€ 16.670.655,42), alle rivalutazioni delle partecipazioni in enti con valore di partecipazione (€ 74.813,10) e alle rettifiche conseguenti alle sopra citate modifiche iniziali apportate alle riserve indisponibili da partecipazioni senza valore di liquidazione (€ 6.754.094,26), nonché delle diminuzioni relative alle svalutazioni intervenute nelle partecipazioni in enti con valore di liquidazione (€ 380.258,42).

La voce risultato economico d'esercizio risulta pari al 31.12.2022 a € 513.696.798,27 (€ 638.368.827,67 al 31.12.2021) e tale valore trova corrispondenza con quello registrato nel conto economico per il 2022.

La voce risultati economici di esercizi precedenti registra al 31.12.2022 il valore di € 1.191.438.435,16, che computa i saldi del risultato economico dell'esercizio 2019 (pari ad € 273.235.347,53), dell'esercizio 2020 (€ 279.834.259,96) e dell'esercizio 2021 (€ 638.368.827,67).

La voce riserve negative per beni indisponibili¹³⁸ non rileva valori in quanto non sussistono le relative fattispecie.

Fondi per rischi e oneri

¹³⁸ Questa riserva negativa è utilizzata quando la voce “risultati economici di esercizi precedenti” e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili e non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

I fondi per rischi e oneri ammontano complessivamente a € 1.443.210.366,17, in aumento di € 168.503.817,81 rispetto all'esercizio precedente (€ 1.274.706.548,36) e si compongono del fondo per trattamento di quiescenza e di altri fondi per rischi ed oneri.

Il fondo trattamento di quiescenza, che al 31.12.2022 ammonta a € 40.348.965,72, risulta in diminuzione di € 826.081,98 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 41.175.047,70), che ha originato nel conto economico un ricavo straordinario (insussistenze del passivo). Si segnala che il dato al 31.12.2021, per mero errore, computava anche gli accantonamenti al fondo di trattamento fine rapporto, conseguentemente nell'esercizio 2022 la Regione ha apportato una rettifica correttiva che ha ridotto il fondo per il trattamento di quiescenza al 31.12.2021 per l'importo del fondo trattamento fine rapporto al 31.12.2021, pari a € 1.253.370,91 (quest'ultimo importo, infatti, veniva computato due volte); si precisa che la citata variazione diminutiva registrata nel 2022 (€ 826.081,98) è la risultante anche della rettifica al dato al 31.12.2021 sopra illustrata.

Si rileva, inoltre, che il dato di € 40.348.965,72 al 31.12.2022 del fondo trattamento di quiescenza corrisponde, per € 35.608.965,72, all'accantonamento al risultato di amministrazione al 31.12.2022 per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale cessato dal servizio, mentre la parte restante pari a € 4.740.000,00 si correla, per l'importo di € 4.500.000,00, con titoli obbligazionari registrati tra le immobilizzazioni finanziarie e, per l'importo residuo di € 240.000,00, da crediti derivanti da cedole smobilizzate e registrati nell'attivo circolante alla voce "altri crediti".

La voce "altri fondi per rischi e oneri" al 31.12.2022 registra l'importo di € 1.402.861.400,45, in aumento di € 169.329.899,79 rispetto al dato al 31.12.2021 (pari ad € 1.233.531.500,66) e risulta composto dalle poste indicate nella seguente tabella.

Tabella 93 - Composizione della voce "altri" fondi rischi e oneri al 31.12.2022

ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	IMPORTO
Fondo perdite società partecipate	12.445.036,30
Fondo contenzioso	39.377.320,44
Fondo precontenzioso	7.733.498,00
Fondo mancato rientro prestiti	170.883,66
Saldo compartecipazioni stima maturato 2020	71.748.029,07
Saldo compartecipazioni stima maturato 2021	190.000.000,00
Saldo compartecipazioni stima maturato 2022	200.000.000,00
Conguaglio accisa energia elettrica stima 2022	1.200.000,00
Somma accantonata per le evenienze di cui al d.l. 34/2020 art. 111 c. 2	289.420.882,03
Somma accantonata per le evenienze di cui al c. 824 art. 1 legge n. 178/2020 - stima	64.150.000,00
Accantonamento per il rimborso di imposte non dovute	15.000.000,00
Accantonamento per la compensazione di cui art. 8 c. 4 decreto MEF 11	24.650.000,00

ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	IMPORTO
ottobre 2021	
Accantonamento per la compensazione di cui art. 8 c. 4 decreto MEF 11 ottobre 2021 - interventi enti locali	57.800.000,00
Fondo garanzie su mutui, prestiti e obbligazioni concesse da Regione	245.127.048,32
Fondo rinnovi contrattuali	31.824.259,09
Fondo contrattazione aziendale ex art. 42 LR 53/81	135.584,51
Fondo contrattazione integrativa	23.253.380,08
Accantonamento per fronteggiare le evenienze di cui all'art. 42 del DL n. 104/2020	840.478,95
Accantonamento connesso alle funzioni ex Province	1.000.000,00
Nuovi provvedimenti legislativi	126.985.000,00
Totale	1.402.861.400,45

Fonte: Rendiconto 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto** che risulta dagli accantonamenti annuali effettuati dall'ente per il personale registra al 31.12.2022 l'importo di € 958.739,93, pari all'accantonamento complessivo presente nel risultato di amministrazione al 31.12.2022; al 31.12.2022 si registra una variazione diminutiva di € 294.630,98 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 1.253.370,91), che ha originato nel conto economico un ricavo straordinario (insussistenze del passivo) per pari importo.

Debiti

Il totale dei debiti registra al 31.12.2022 il valore di € 1.984.687.835,32, in aumento di € 312.957.245,72 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 1.671.730.589,60), e si segnala in particolare quanto di seguito indicato.

I debiti da finanziamento dell'ente al 31.12.2022 sono quantificati in € 518.514.794,80, in aumento di € 119.062.658,20 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 399.452.136,60) e comprendono:

- prestiti obbligazionari per € 23.898.110,84 costituiti dai cinque BOP emessi dalla Provincia di Udine cui la Regione è subentrata (al 31.12.2021 i prestiti obbligazionari ammontavano a € 26.548.837,32 e la variazione diminutiva di € 2.650.726,48 registrata nel 2022 corrisponde alla quota rimborsata in conto capitale);
- debiti verso altre amministrazioni pubbliche per € 130.002,63 relativi: ad un mutuo da Camere di Commercio, pari a € 130.000,00 (€ 260.000,00 al 31.12.2021); a debiti per interessi di mora da pagare ad Amministrazioni centrali (€ 2,63) relativi ad un ravvedimento operoso il cui pagamento è avvenuto nei primi giorni del 2023;
- debiti verso altri finanziatori per € 494.486.681,33 (€ 372.643.299,28 al 31.12.2021), relativi a mutui contratti dalla Regione e a mutui contratti dalle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine cui è subentrata la Regione; gli importi indicati comprendono anche il debito con

oneri di ammortamento a carico dello Stato (€ 971.031,39 al 31.12.2022, a fronte di € 2.304.377,44 al 31.12.2021).

I debiti per trasferimenti e contributi ammontano al 31.12.2022 a € 1.243.990.822,29, in aumento di € 402.647.166,99 rispetto al dato al 31.12.2021 (pari ad € 845.534.755,30). La gran parte del valore è imputabile alla voce "altre amministrazioni pubbliche" (che registra al 31.12.2022 il dato di € 1.164.637.686,71, in aumento di € 398.499.169,16 rispetto al dato al 31.12.2021, pari ad € 766.138.517,55) e si segnalano inoltre debiti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate (al 31.12.2022 pari ad € 23.278.591,37), verso imprese partecipate (€ 2.602.930,61 al 31.12.2022) e verso altri soggetti (€ 53.471.613,60 al 31.12.2022).

I debiti verso fornitori sono iscritti al 31.12.2022 per un valore di € 119.210.982,87, con una diminuzione di € 18.356.106,12 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 137.567.088,99). A questo proposito, la Regione precisa che nel 2022 per la prima volta ha rilevato l'importo relativo alla voce "fatture da ricevere"¹³⁹ pari complessivamente a € 24.833.421,84, di cui € 22.052.152,32 relativi ad acquisto di beni e servizi che avrebbe incrementato la voce "debiti verso fornitori" ed € 2.781.269,52 relativi ad acquisto di beni e servizi che avrebbe determinato un aumento della voce "altri debiti"; pertanto i debiti verso fornitori, che al 31.12.2022 sarebbero stati pari ad € 141.263.135,19, a seguito della rilevazione dell'importo relativo alle fatture da ricevere, sono stati ridotti ad € 119.210.982,87, con conseguente incremento di pari importo della voce "fatture da ricevere" all'interno della voce "altri debiti".

Infine, la voce "altri debiti" registra al 31.12.2022 complessivamente € 102.971.235,36 (tra cui si segnalano debiti tributari per € 35.912.736,54, debiti per fatture da ricevere per € 24.833.421,84 e debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per € 11.472.149,62), in diminuzione di € 186.205.001,65 rispetto al dato al 31.12.2021 (pari ad € 289.176.237,01); questa netta diminuzione è imputabile soprattutto agli effetti di cui all'art. 3 comma 3 della legge regionale 14 maggio 2021 n. 6, che ha stabilito un meccanismo di versamenti/prelevamenti tra l'Amministrazione regionale e i suoi enti strumentali e le sue gestioni fuori bilancio: in particolare, il debito della Regione imputabile a tale fattispecie ammonta al 31.12.2021 ad €

¹³⁹ L'importo delle fatture da ricevere è stato determinato considerando gli impegni assunti nell'esercizio 2022 per l'acquisto di beni e servizi (macroaggregato 1.03) per i quali al 31.12.2022 non risultava pervenuta fattura o per i quali la fattura era pervenuta troppo a ridosso della chiusura dell'esercizio per poterne consentire il pagamento. Tali impegni sono stati conservati in conto residui per poter essere pagati immediatamente alla riapertura dell'esercizio finanziario, se il documento giustificativo era già pervenuto al 31.12.2022 seppur oltre i termini ammissibili per il pagamento o subito dopo il ricevimento della fattura.

207.614.436,05, mentre al 31.12.2022 risulta pari ad € 0,00 (questo meccanismo è stato abrogato nel corso del 2022).

Infine, i debiti per acconti sono pari ad € 0,00 al 31.12.2022 (al 31.12.2021 ammontavano ad € 371,70).

I **ratei e risconti passivi** ammontano al 31.12.2022 a € 122.610.266,68 (al 31.12.2021 € 76.790.101,98). La quasi totalità del citato importo è rappresentata da risconti passivi relativi a contributi agli investimenti¹⁴⁰, che registrano al 31.12.2022 l'importo di € 122.477.641,50 (al 31.12.2021 l'importo di € 76.226.989,97), di cui € 92.599.677,63 da altre amministrazioni pubbliche e € 29.877.963,87 da altri soggetti. La Regione nella nota integrativa precisa che, a seguito della ricognizione e della rilevazione dei risconti sui contributi agli investimenti effettuata nell'ambito del rendiconto dell'esercizio 2020 e dell'esercizio 2021, nel 2022 ha proseguito l'attività rilevando con i medesimi criteri i nuovi risconti prodottisi nell'esercizio e monitorando i risconti già registrati per determinare le eventuali quote annuali di contributi agli investimenti da portare in diminuzione dei risconti passivi e nella specifica voce di ricavo del conto economico.

Il dato dei contributi agli investimenti al 31.12.2022 (€ 122.477.641,50, di cui € 105.484.313,72 relativi alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti ed € 16.993.327,78 relativi alla realizzazione di investimenti diretti) è stato ottenuto aggiungendo al dato al 31.12.2021 (€ 76.226.989,97, di cui € 66.934.127,37 relativi alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti ed € 9.292.862,60 relativi alla realizzazione di investimenti diretti) i nuovi risconti del 2022 (€ 57.045.681,18, di cui € 48.551.368,77 relativi alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti ed € 8.494.312,41 relativi alla realizzazione di investimenti diretti) e diminuendo della quota annua per ammortamento del 2022 (€ 10.795.029,65, di cui € 10.001.182,42 relativi alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti ed € 793.847,23 relativi alla realizzazione di investimenti diretti).

Si registrano inoltre altri risconti passivi (diversi dai contributi agli investimenti), pari a € 89.960,36 al 31.12.2021 e a € 98.722,52 al 31.12.2022, che rappresentano proventi derivanti da

¹⁴⁰ Si ricorda che i proventi derivanti da contributi agli investimenti accertati e/o riscossi e destinati a concessione di contributi a favore di terzi o a realizzazione da parte della Regione di investimenti diretti devono essere sospesi a fine anno, nel caso in cui siano riscossi ma non trasferiti al beneficiario, oppure vengano accertati ma il bene oggetto dell'investimento diretto non è ancora stato ultimato e pertanto non è stato registrato in inventario e non è iniziato il relativo ammortamento. I risconti passivi devono essere successivamente ridotti della quota annua corrispondente agli oneri effettivamente trasferiti agli enti destinatari, o corrispondente alla quota di ammortamento del bene realizzato che viene imputata al conto economico dell'esercizio di riferimento.

entrate riscosse nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo, nonché ratei passivi, pari a € 473.151,65 al 31.12.2021 e a € 33.902,66 al 31.12.2022, che rappresentano oneri dell'esercizio ma che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo.

I **conti d'ordine** ammontano al 31.12.2022 a € 2.982.374.598,34, in aumento di € 481.934.553,64 rispetto al dato al 31.12.2021 (€ 2.500.440.044,70) e comprendono:

- impegni su esercizi futuri per € 2.581.255.701,32, in aumento di € 499.331.607,80 rispetto al dato al 31.12.2021 (pari ad € 2.081.924.093,52), corrispondenti all'ammontare delle somme iscritte al fondo pluriennale vincolato di spesa finale 2022;
- beni di terzi in uso per € 77.631.255,00 (lo stesso valore si registrava al 31.12.2021);
- garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche per € 55.407.653,54, in diminuzione di € 9.551.022,21 rispetto al dato del 31.12.2021 (pari ad € 64.958.675,75) per effetto del rimborso delle rate relative al 2022;
- garanzie prestate ad imprese controllate per € 16.404.625,25, in diminuzione di € 2.112.370,02 rispetto al dato del 31.12.2021 (pari ad € 18.516.995,27) per effetto del rimborso delle rate relative al 2022;
- garanzie prestate ad imprese partecipate per € 240.000.000,00, relative ad Autovie Venete S.p.a. (lo stesso valore si registrava al 31.12.2021);
- garanzie prestate ad altre imprese per € 11.675.363,23, in diminuzione di € 5.733.661,93 rispetto al dato del 31.12.2021 (pari a € 17.409.025,16) per effetto del rimborso delle rate relative al 2022 (la Regione precisa che in tale voce vengono iscritte non solo le garanzie concesse ad imprese, ma anche a istituzioni sociali private e a famiglie, in quanto non sono presenti voci specifiche per questi soggetti).

9.2 Il Conto Economico dell'esercizio 2022

Si premette che il principio contabile per la contabilità economico-patrimoniale all. 4/3 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati considerando le entrate accertate, mentre i costi/oneri sostenuti sono rilevati sulla base delle spese liquidate, con una serie di eccezioni¹⁴¹.

¹⁴¹ Le eccezioni previste dal principio contabile sono di seguito riepilogate:

La seguente tabella riporta le risultanze esposte nel Conto Economico dell'esercizio 2022 (raffrontate a quelle dell'esercizio precedente).

CONTO ECONOMICO		2022	2021
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
1	Proventi da tributi	6.351.292.384,56	6.098.660.410,11
2	Proventi da fondi perequativi	-	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.011.888.651,13	806.758.569,48
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	853.085.517,24	646.636.596,30
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	10.795.029,65	11.565.402,47
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	148.008.104,24	148.556.570,71
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	118.128.130,48	112.082.512,77
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	13.779.518,90	13.122.099,69
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	250.588,17	193.506,87
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	104.098.023,41	98.766.906,21
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	55.360.968,19	51.130.286,94
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		7.536.670.134,36	7.068.631.779,30
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.829.782,80	1.661.428,06
10	Prestazioni di servizi	481.425.718,85	430.984.751,98
11	Utilizzo beni di terzi	9.310.305,01	5.400.499,81
12	Trasferimenti e contributi	5.941.554.560,25	5.642.147.860,38
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.999.091.058,47	4.818.364.951,02
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	644.925.409,70	544.924.415,00

a) i costi derivanti dai trasferimenti e contributi correnti, agli investimenti e in conto capitale, che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno di spesa;

b) le entrate da riduzione di attività finanziarie del titolo V, quelle da accensione dei prestiti del titolo VI, quelle relative ad anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere del titolo VII e le entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX, il cui accertamento non determina la rilevazione di ricavi (l'accertamento delle entrate dei titoli V e IX determina solo la rilevazione di crediti, mentre gli accertamenti delle entrate del titolo VI e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'ente nelle scritture della contabilità economico-patrimoniale);

c) le spese per incremento di attività finanziarie del titolo III, da rimborso prestiti del titolo IV, quelle derivanti dalla chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere del titolo V e le uscite per conto di terzi e partite di giro del titolo VII, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi, escluse le concessioni di crediti e l'incremento dei depositi bancari, il cui impegno non determina neanche la registrazione di debiti dell'ente;

d) le entrate e le spese relative al credito e al debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;

e) gli accertamenti effettuati a valere della voce "fondi incentivanti il personale (art. 113 del D. Lgs.vo n. 50/2016)", che non determinano la formazione di ricavi, e la liquidazione degli impegni correlati a tale entrate, assunti a carico degli stanziamenti di spesa riguardanti gli incentivi tecnici e il fondo risorse finanziarie di cui all'articolo 113, comma 2, del D. Lgs.vo n. 50 del 2016, che non determina la formazione di costi;

f) gli accertamenti derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli I e III relativi a entrate di competenza economica di esercizi precedenti, che non determinano la formazione di ricavi/proventi negli esercizi di imputazione delle entrate rateizzate; la rateizzazione dei crediti non incide sulla competenza economica dei relativi ricavi/proventi.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	297.538.092,08	278.858.494,36
13	Personale	178.894.771,45	178.785.389,88
14	Ammortamenti e svalutazioni	172.055.975,03	70.328.594,98
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	25.488.125,38	19.298.089,72
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	31.460.390,30	35.680.742,07
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d	Svalutazione dei crediti	115.107.459,35	15.349.763,19
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-382.733,05	145.860,57
16	Accantonamenti per rischi	48.073.165,87	132.230.786,26
17	Altri accantonamenti	121.256.733,92	-
18	Oneri diversi di gestione	5.332.867,84	3.988.568,76
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	6.959.351.147,97	6.465.673.740,68
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	577.318.986,39	602.958.038,62
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>		
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni	8.927.529,12	1.368.806,27
a	da società controllate	8.927.529,12	1.349.862,23
b	da società partecipate	-	18.944,04
c	da altri soggetti	-	-
20	Altri proventi finanziari	677.906,90	586.421,52
	Totale proventi finanziari	9.605.436,02	1.955.227,79
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	12.695.855,14	9.832.298,35
a	Interessi passivi	12.965.855,14	9.832.298,35
b	Altri oneri finanziari	-	-
	Totale oneri finanziari	12.695.855,14	9.832.298,35
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-3.090.419,12	-7.877.070,56
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>		
22	Rivalutazioni	-	-
23	Svalutazioni	-	-
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
24	Proventi straordinari		
a	Proventi da permessi di costruire	-	-
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	278.072,45	-
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	43.239.629,06	92.606.890,69
d	Plusvalenze patrimoniali	103.808,99	177.376,10
e	Altri proventi straordinari	583.830,95	3.332.261,57
	Totale proventi straordinari	44.205.341,45	96.116.528,36
25	Oneri straordinari		
a	Trasferimenti in conto capitale	191.608,74	22.739.947,93

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	73.156.699,01	15.423.776,76
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	19.103.230,88	664.944,06
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	35.000,00	-
	Totale oneri straordinari	92.486.538,63	38.828.668,75
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-48.281.197,18	57.287.859,61
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	525.947.370,09	652.368.827,67
26	Imposte	12.250.571,82	14.000.000,00
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	513.696.798,27	638.368.827,67

Il risultato dell'esercizio 2022 risulta pari a € 513.696.798,27. Passando alla disamina delle voci del conto economico dell'esercizio 2022, si segnala in particolare quanto di seguito indicato.

A) Componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione ordinaria ammontano a € 7.536.670.134,36, in aumento di € 468.038.355,06 rispetto al dato del 2021 (€ 7.068.631.779,30); si evidenzia in particolare che:

- i proventi da tributi, pari ad € 6.351.292.384,56, registrano un aumento di € 252.631.974,45 rispetto al dato del 2021 (€ 6.098.660.410,11);

- i proventi da trasferimenti e contributi, pari a € 1.011.888.651,13, registrano un incremento di € 205.130.081,65 rispetto al dato del 2021 (€ 806.758.569,48) e sono rappresentati per € 853.085.517,24 da proventi da trasferimenti correnti, per € 148.008.104,24 da contributi agli investimenti, al netto delle quote sospese e inserite tra i risconti passivi e per € 10.795.029,65 dalla quota annuale di contributi agli investimenti;

- i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, pari a € 118.128.130,48, sono rappresentati in gran parte, pari a € 94.593.670,21, da proventi relativi alla mobilità sanitaria attiva;

- la voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" non risulta valorizzata¹⁴². In proposito, la Regione ha precisato di aver gestito contabilmente i lavori in economia secondo la logica del quadro economico di intervento, impegnando l'intero importo dei lavori su

¹⁴² In particolare, si evidenzia che i costi contabilizzati al titolo I (e che quindi confluiscono tra i costi di gestione - classe B) del conto economico), producendo la loro utilità anche nei successivi esercizi, devono essere stornati dai componenti negativi di reddito per essere capitalizzati mediante il loro inserimento nell'attivo dello Stato patrimoniale tra le immobilizzazioni immateriali o materiali. Lo storno dai componenti negativi di reddito della quota di costo pluriennale che deve essere capitalizzata avviene mediante la registrazione di tale quota tra i ricavi d'esercizio (voce A7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni).

capitoli di spesa in conto capitale (“Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni”) e conseguentemente di aver rilevato gli importi dei lavori in economia direttamente tra le immobilizzazioni in corso senza il previo utilizzo della voce di ricavi “incrementi di immobilizzazioni per lavori interni” (correlativamente, non è stato contabilizzato nella voce B del conto economico alcun costo relativo ai lavori interni).

B) Componenti negativi della gestione

I componenti negativi della gestione ordinaria ammontano a € 6.959.351.147,97, in aumento di € 493.677.407,29 rispetto al dato del 2021 (€ 6.465.673.740,68); con riferimento alle componenti, si segnala in particolare quanto di seguito.

La gran parte dei costi della gestione ordinaria è rappresentata dai trasferimenti e contributi (€ 5.941.554.560,25), distinti in trasferimenti correnti per € 4.999.091.058,47, contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche per € 644.925.409,70 e contributi agli investimenti ad altri soggetti per € 297.538.092,08.

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari a € 172.055.975,03, includono ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per € 25.488.125,38, ammortamenti di immobilizzazioni materiali per € 31.460.390,30 (di cui € 14.489.556,47 relativi a beni demaniali, € 11.771.071,57 relativi a beni mobili inventariati ed € 5.199.762,26 relativi a beni immobili del patrimonio disponibile e indisponibile del patrimonio regionale) e svalutazioni di crediti per € 115.107.459,35 (rappresentano i maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti al 31.12.2022 rispetto a quelli al 31.12.2021, ottenuti come sommatoria dei differenziali positivi per ciascuna tipologia di crediti dello stato patrimoniale).

Le variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo presentano un saldo negativo di € 382.733,05 per effetto di un aumento delle rimanenze rispetto al dato di inizio esercizio, come risulta nell'apposita voce dell'attivo circolante dello Stato patrimoniale.

Gli accantonamenti per rischi, pari a € 48.073.165,87, registrano una diminuzione di € 84.157.620,39 rispetto al dato del 2021 (€ 132.230.786,26): l'importo è stato ottenuto quale variazione netta complessiva degli accantonamenti a fondo rischi (diversi dal fondo svalutazione crediti) al 31.12.2022 rispetto a quelli registrati al 31.12.2021.

Per quanto riguarda la voce altri accantonamenti, si registra l'importo di € 121.256.733,92, ottenuto quale variazione netta complessiva degli accantonamenti diversi da fondo rischi e dal fondo svalutazione crediti al 31.12.2022 rispetto a quelli registrati al 31.12.2021.

Infine, si registrano oneri diversi di gestione pari a € 5.332.867,84.

C) Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari ammontano complessivamente a € 9.605.436,02 e comprendono, tra gli altri, proventi da società controllate per € 8.927.529,12 (che si compongono dei dividendi distribuiti da Insiel Spa relativamente agli esercizi 2020 e 2021, pari a € 7.214.865,00, nonché dei dividendi distribuiti da Friulia spa relativamente all'esercizio 2021, pari ad € 1.712.664,12).

Gli oneri finanziari ammontano a € 12.695.855,14 e riguardano interessi passivi.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono pari a € 0,00.

Si rileva che il principio contabile per la contabilità economico-patrimoniale all. 4/3 del decreto legislativo n. 118/2011 al punto 4.27 prevede che nella voce del conto economico "rettifiche di valore di attività finanziarie" sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari.

La nota integrativa del rendiconto giustifica il valore pari a € 0,00 delle rettifiche di valore di attività finanziarie con il fatto che le rivalutazioni/svalutazioni delle partecipazioni in società, enti regionali ed altri soggetti sono state direttamente portate a variazione di apposite riserve del patrimonio netto. A questo proposito si rileva che potrebbe essere realizzata una maggiore coerenza con quanto previsto dal citato principio contabile attraverso l'alimentazione sistematica di tale voce contabile (ulteriormente articolata in rivalutazioni e svalutazioni) a fronte delle variazioni di valore dei titoli finanziari (tipicamente le rivalutazioni e le svalutazioni delle partecipazioni regionali), procedendo successivamente, con le modalità specificamente previste, alla relativa alimentazione delle correlate riserve indisponibili.

Si rileva inoltre che una maggiore coerenza con le previsioni del citato principio contabile potrebbe essere conseguita registrando nella voce contabile in questione anche le svalutazioni dei crediti di finanziamento, anziché computarle nella voce della svalutazione dei crediti dei componenti negativi della gestione.

La Sezione invita la Regione a procedere ad un approfondimento delle registrazioni contabili in relazione ai due aspetti sopra rilevati (contabilizzazione della variazione di valore dei titoli finanziari e della svalutazione dei crediti di finanziamento), alla luce delle proposte di cui sopra, in occasione e ai fini della redazione del rendiconto dell'esercizio 2023.

E) Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari ammontano a € 44.205.341,45 e riguardano in larga parte sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (€ 43.239.629,06); tra queste si evidenziano in particolare:

- i proventi derivanti da economie su residui passivi, pari a € 19.627.319,01;
- i proventi derivanti da economie a seguito di variazioni impegno a residuo, pari a € 10.943.985,10; questo importo è correlato a costi straordinari, sopravvenienze passive (pari ad € 10.818.834,45) ed è originato da operazioni di rettifica (cambio CUP; CIG, beneficiario, piano dei conti) che hanno comportato contestuale disimpegno e reimpegno delle risorse.
- il provento derivante dall'aggiornamento del fondo svalutazione crediti, pari a € 5.263.163,93, calcolato in termini di minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti al 31.12.2022 rispetto a quelli al 31.12.2021 (ed ottenuto come sommatoria dei differenziali negativi per ciascuna tipologia di crediti dello stato patrimoniale);
- il provento registrato in relazione alla giacenza di cassa al 31.12.2022 del conto fondi comunitari della Tesoreria centrale dello Stato, pari a € 1.639.545,65;
- il provento relativo alla riduzione del fondo per il trattamento di fine rapporto e del fondo trattamento di quiescenza, pari complessivamente a € 1.120.712,96 (€ 826.081,98 per il fondo trattamento di quiescenza ed € 294.630,98 per il fondo trattamento di fine rapporto).

Gli oneri straordinari ammontano a € 92.486.538,63 e riguardano soprattutto sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (€ 73.156.699,01), tra le quali si segnala:

- l'importo di € 19.025.760,82 per minori entrate a seguito di variazione di accertamento;
- l'importo di € 20.000.000,00 per rettifica di crediti Irpef inseriti erroneamente in esercizi pregressi;
- l'importo di € 11.444.502,67 corrispondente alla rimanenza al 31.12.2021 del conto fondi comunitari della Tesoreria centrale dello Stato;
- l'importo di € 10.818.834,45 relativo alla rilevazione di debito da sopravvenienze passive - correlato a ricavi straordinari, insussistenze del passivo (pari a € 10.943.985,10) e originato da operazioni di rettifica (cambio CUP; CIG, beneficiario, piano dei conti) che hanno comportato contestuale disimpegno e reimpegno delle risorse.

Tra gli oneri straordinari si segnalano inoltre minusvalenze patrimoniali pari a € 19.103.230,88, quasi esclusivamente relative (per l'importo di € 19.037.964,79) all'alienazione della partecipazione regionale in Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa.

Le imposte dell'esercizio sono pari a € 12.250.571,82 e sono riferite all'IRAP.

10 PERSONALE REGIONALE

Il presente capitolo si propone di fornire un'analisi della situazione del personale regionale con riferimento all'esercizio finanziario in esame, anche in correlazione con le risultanze degli esercizi precedenti.

La dinamica afferente al personale rappresenta, infatti, un aggregato di spesa rilevante rispetto al quale si sono, nel tempo, stratificati ripetuti interventi legislativi creando un quadro normativo complesso e articolato la cui finalità resta la razionalizzazione e il contenimento della spesa nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Le risorse umane della P.A. sono una componente importante sotto il profilo della qualità e valorizzazione delle competenze dell'ente ma anche sotto il profilo del costo del servizio in quanto le grandezze finanziarie riferite alle spese di personale sono una voce assorbente delle spese correnti dell'ente; il che costituisce un fattore di rigidità del bilancio.

Per quanto concerne la Regione Friuli Venezia Giulia va osservato come, nel contesto dell'autonomia differenziata di cui è tipica la potestà normativa e legislativa in materia di organizzazione dei propri uffici, la gestione del personale costituisce anche un elemento esplicativo dell'esercizio della specialità regionale nell'ambito dei rapporti finalizzati al coordinamento della finanza pubblica tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia; definito in conseguenza degli accordi stipulati tra il Ministro dell'Economia e il Presidente della Regione (in data 25 febbraio 2019 per il periodo 2019-2021) in data 22 ottobre 2021 per il periodo 2022-2026. Con queste determinazioni sono stati definiti i rapporti finanziari tra Stato e sistema integrato regionale, oltre che l'applicazione delle norme statali di contenimento della spesa, nel rispetto del principio di leale collaborazione e sana gestione finanziaria.

Si deve anche debitamente tener conto, con riferimento alla tematica, sia del fatto che la spesa del personale attiene allo specifico comparto unico del personale regionale e locale del Friuli Venezia Giulia, sia del ruolo di garante del sistema integrato degli enti locali assegnato alla Regione; in relazione al quale si rinvia al capitolo sugli obiettivi di finanza pubblica.

Nel prosieguo, l'analisi sulla situazione del personale in termini di consistenza e spesa verterà per categoria e tipologia contrattuale e nello specifico sarà dedicato un capitolo sulla dirigenza pubblica.

10.1 Quadro generale della consistenza e spesa del personale regionale

Per quanto concerne la dotazione organica, con riferimento al personale non dirigenziale (da ultimo approvata con la D.G.R. n. 186 del 11 febbraio 2022 come integrata dalla D.G.R. n. 1586 del 28 ottobre 2022), sono previste n. 4.052 unità e, con riferimento al personale dirigenziale (approvata con la D.G.R. n. 1104 del 17 luglio 2020), n. 142 unità (di cui n. 96 unità per i profili amministrativi e n. 46 unità per i profili tecnici).

La consistenza complessiva del personale regionale con rapporto di lavoro subordinato assegnato alle strutture regionali alla data del 31.12.2022 risulta dalla seguente tabella, che comprende anche i dati relativi al 2020 e al 2021. In particolare, la tabella comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, dirigente e non dirigente della Regione e degli enti regionali, il personale comandato in entrata, nonché il personale regionale a tempo indeterminato che presta servizio (in uscita) presso vari enti e organismi per il quale la Regione o gli enti regionali sostengono il relativo onere.

Tabella 94 - Personale regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti e non dirigenti) con oneri a carico Regione e enti regionali negli anni 2020, 2021 e 2022

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato il personale regionale	n° dipend. al 31.12.2020	n° dipend. al 31.12.2021	n° dipend. al 31.12.2022
Consiglio regionale	167	164	166
Uffici della Giunta regionale	51	53	54
Direzione generale	70	69	74
Segretariato generale	126	119	118
Ufficio di gabinetto	66	64	59
Avvocatura della regione	19	21	24
Protezione civile della Regione	136	143	139
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	275	270	263
Direzione centrale finanze	155	146	149
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	178	167	174
Direzione centrale cultura e sport	63	63	64
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	576	523	509
Direzione centrale attività produttive e turismo	119	111	112
Direzione centrale infrastrutture e territorio	286	270	264
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	94	89	99
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	401	379	394
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	209	219	221
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	88	82	91
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	59	60	61

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato il personale regionale	n° dipend. al 31.12.2020	n° dipend. al 31.12.2021	n° dipend. al 31.12.2022
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	35	32	31
Ente regionale per il patrimonio culturale della regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	50	47	42
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	10	11	12
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	13	17	32
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	38	36	40
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	29	33	105
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	22	27	63
TOTALE	3.335	3.215	3.360
Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico Regione/Enti regionali*	145	130	37
TOTALE GENERALE	3.480	3.345	3.397

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati non comprendono il personale comandato in uscita presso altri enti per il quale gli oneri sono a carico delle amministrazioni riceventi, né il personale regionale in aspettativa.

* Nota: Elenco "Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico della Regione/enti regionali" nel 2022: uffici giudiziari; delegazione regionale della Corte dei Conti - Trieste; fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia; agenzia regionale per la lingua friulana; polizia giudiziaria - Udine; polizia giudiziaria - Pordenone; DG ECHO; DG EMPL; DG COMP; Italrap; Parlamento europeo; Repubblica di Macedonia - Ministry of Agriculture, Forestry and Water Economy - Phytosanitary directorate; Comitato delle Regioni dell'Unione Europea.

Il totale del personale regionale al 31.12.2022, al netto di quello che presta servizio presso altri enti, ammonta a 3.360 unità e risulta composto da: personale a tempo indeterminato per 3.203 unità, di cui 89 dirigenti (inclusi 2 dirigenti d'azienda); personale a tempo determinato pari a 122 unità, di cui 25 dirigenti; personale comandato in entrata pari a 35 unità, di cui 4 dirigenti; il personale che presta servizio presso altri enti con oneri a carico della Regione/enti regionali, pari al 31.12.2022 a 37 unità, è interamente costituito da dipendenti a tempo indeterminato non dirigenti¹⁴³.

Il totale complessivo del personale al 31.12.2022 con oneri a carico della Regione/enti regionali ammonta a 3.397 unità, con un aumento di 52 unità (+1,55%) rispetto alla consistenza al 31.12.2021, in presenza, peraltro, della variazione diminutiva originata dalle cessazioni del personale regionale intervenute nel 2022 (trattasi complessivamente di 282 unità, di cui n. 8 dirigenti, per la gran parte, 196 unità di cui n. 7 dirigenti, imputabili a pensionamenti).

Il confronto va operato con riferimento al totale del personale regionale al 31.12.2021 (sempre al netto di quello che presta servizio presso altri enti) che ammontava a complessive 3.215

¹⁴³ Per completezza, al 31.12.2022 si registra personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 13 unità, di cui 1 dirigente.

unità e risultava composto da: personale a tempo indeterminato per 3.026 unità, di cui 91 dirigenti (inclusi 2 dirigenti d'azienda); personale a tempo determinato pari a 160 unità, di cui 20 dirigenti; personale comandato in entrata pari a 29 unità, di cui 4 dirigenti; il personale che prestava servizio presso altri enti con oneri a carico della Regione/enti regionali, pari al 31.12.2021 a 130 unità, era parimenti interamente costituito da dipendenti a tempo indeterminato non dirigenti¹⁴⁴.

Complessivamente, alla data del 31.12.2021, il personale con oneri a carico della Regione/enti regionali era pari a 3.345 unità, con una sostanziale diminuzione di 135 unità (-3,88%) rispetto alla corrispondente consistenza al 31.12.2020 (pari a 3.480 unità); diminuzione influenzata in modo sensibile dalle cessazioni del personale regionale intervenute nel 2021: trattasi complessivamente di cessazioni di 227 unità (di cui n. 5 dirigenti), per la massima parte (215 unità di cui n. 5 dirigenti) imputabili a pensionamenti.

Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione, relativamente al personale regionale subordinato, è quello per cui esso si compone anche del personale operaio (che ha principalmente svolto attività lavorativa in numero variabile nei diversi mesi dell'anno) i cui dati integrano in aggiunta l'ammontare complessivo del personale di cui alla precedente tabella. Trattasi, in particolare, di maestranze edili, agricole e forestali assunti con contratto di natura privatistica, a tempo indeterminato e determinato, ai sensi dell'art. 87 della l.r. n. 9/2007 (Norme in materia di risorse forestali) e ai sensi dell'articolo 11, commi 16 e 16 bis, della l.r. n. 13/2000 (Disposizioni collegate alla Legge finanziaria 2000).

La consistenza complessiva del personale operaio nel 2022 ammonta a n. 183 unità (181 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato) e risulta in diminuzione di 16 unità rispetto al dato del 2021 (199, di cui 180 a tempo indeterminato e 19 a tempo determinato) in continuità negativa con il dato numerico del 2020 (192, di cui 184 a tempo indeterminato e 8 a tempo determinato).

Di seguito si esaminerà la spesa del personale regionale subordinato a tempo determinato e indeterminato nel 2022, nel quadro del triennio 2020-2022. Al riguardo la Regione precisa che viene data indicazione dell'ammontare degli impegni di spesa per i capitoli di spesa del

¹⁴⁴ Per completezza, al 31.12.2021 si registra personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 16 unità, di cui 1 dirigente.

bilancio regionale che vengono monitorati per il conto annuale, nonché la quota parte degli stessi riferiti alla categoria dirigenziale, calcolata applicando la percentuale di incidenza della spesa di cassa per la stessa categoria rispetto alla spesa complessiva di cassa.

Nella successiva tabella seguente sono stati presi in considerazione gli impegni in conto competenza effettuati sui capitoli di spesa rilevanti ai fini del conto annuale e, in detrazione, i rimborsi ricevuti dall'Amministrazione regionale per personale comandato a tempo determinato e a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Regione.

I risultati dell'anno 2022 evidenziano una spesa complessiva per il personale dipendente pari ad € 190.474.643,23, in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (€ 188.529.049,02) di € 1.945.594,21 pari a +1,03% (nel 2021 si registrava un aumento di € 1.125.031,00 pari a +0,60% rispetto al dato del 2020, pari ad € 187.404.018,02 nel 2020); le spese di personale al netto dei rimborsi registrano nel 2022 l'importo di € 185.177.136,92, lievemente superiore rispetto al dato del 2021 (€ 184.662.956,44), a sua volta anch'esso lievemente superiore a quello del 2020 (€ 184.163.800,79).

La spesa complessivamente impegnata nel 2022 per il personale dirigenziale, in base ai dati della quota parte percentuale comunicati dalla Regione, ammonta ad € 19.351.645,43.

Tabella 95 – Spese personale regionale a tempo determinato e indeterminato 2019-2021

Cap.	Descrizione capitolo	2020	2021	2022
568	Personale corsi interni	295.000,00	379.395,00	388.472,40
578	Personale indennità sostitutiva preavviso	100.000,00	100.000,00	37.745,88
584	Oneri contenzioso personale	90,56	-	681,68
596	Formazione per esigenze specifiche della DC Funzione pubblica	6.407,00	4.137,00	6.782,00
820	Formaz. obbligatorie - tiro a segno forestali	17.541,37	15.233,25	14.219,04
2252	POR SICONTE FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	222,57	10,20	-
2259	Personale tempo det. parte fissa, progr. 60-61 FSE 2014-2010 Regione	6.206,61	3.275,38	-
2281	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	62,16	137,17	-
2346	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	2.700,00	1.231,38	-
2567	POR prog. 10 FSE 2014-2020 personale oneri riflessi Regione	192,77	19,20	-
2583	POR progr. 48 FSE 2014-2010 personale oneri riflessi Regione	927,74	33,60	-
2962	Personale foreste - retribuzioni	4.584.872,88	5.615.000,00	5.334.600,57
2963	Personale foreste - contributi sociali	1.561.546,02	1.850.743,12	1.979.284,31
2964	Personale stagionale foreste - servizi sanitari	42.711,54	17.950,81	28.588,85
2965	Personale foreste - altre spese per il personale	25.335,26	1.477,58	6.808,70
2966	Personale stagionale foreste - spese ripartite	49.378,64	36.294,48	40.588,76
2967	Personale foreste - formaz. obblig. personale dell'ente	-	16.149,52	18.770,84
2969	Personale stagionale foreste CIG - retribuzione in denaro	285.565,49	252.500,00	176.564,05
3400	Buono pasto personale tempo indeterminato	2.618.402,52	1.904.975,45	1.933.732,84
3447	Pers. indeterminato, pers. cessato, retribuzione in denaro	20.000,00	30.000,00	29.200,51
3457	Personale indeterminato artt. 17 e 19 del CNLG	64.153,74	51.956,12	50.000,00
3467	Personale determinato artt. 17 e 19 del CNLG	226,35	-	-
3499	Compensi dip. regionale, attività di revisione	11.600,00	11.000,00	9.900,00
3543	Dirigenti premio incentivante (retribuzione di risultato)	1.209.657,20	-	2.373.435,68
3557	Personale indeterminato parte fissa-retribuz. in danaro	114.881.485,65	113.547.255,62	112.772.304,08
3559	Personale indennità servizio Bruxelles-trattamento esperti	175.769,82	178.731,00	183.790,11
3563	Pers indeterminato stipendi parte fissa-contributi sociali	447.063,75	543.844,82	250.000,00
3567	Pers determinato stipendi parte fissa-contributi sociali	13.810,68	20.725,06	20.000,00
3569	Personale determinato parte fissa-retribuz. in danaro	2.434.297,03	2.953.340,30	3.687.190,00
3570	Straordinari personale tempo indeterminato	1.493.400,66	1.657.434,06	2.300.000,00
3571	Straordinari personale tempo determinato	167.604,92	194.873,34	289.425,00
3572	Indennità mensa personale tempo indeterminato	617.730,04	593.763,88	750.000,00
3573	Indennità mensa personale tempo determinato	-	2.037,00	10.000,00
3574	Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato	1.400.000,00	1.550.000,00	1.550.000,00
3575	Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3576	Personale indeterminato trasferte Italia	297.450,61	214.601,10	547.562,15
3578	Personale determinato trasferte Italia	17.109,74	12.030,70	41.541,44
3579	Personale indeterminato trasferte estero	32.801,60	11.264,24	92.201,64

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Cap.	Descrizione capitolo	2020	2021	2022
3580	Personale determinato trasferite estero	3.365,77	-	26.147,17
3581	Teleticketing personale tempo indeterminato	62.426,01	15.811,44	110.872,38
3582	Teleticketing personale tempo determinato	2.402,49	1.312,34	13.075,61
3585	Incentivi lpp per il personale a tempo indeterminato	228.075,13	235.439,93	201.148,59
3588	Compenso avvocati al personale a tempo indeterminato	413.000,00	237.000,00	378.516,41
3591	Interessi e rivalutazioni per mancato pagamento - pers.	6.976,70	-	1,58
3592	Premialità giornalisti indeterminato	-	48.306,36	-
3593	Premialità giornalisti determinato	-	15.943,07	-
3594	Indennità particolari e di coordin. al personale indeterminato	598.247,28	558.622,76	620.000,00
3595	Indennità particolari e di coordin. al personale determinato	182.798,62	176.654,20	190.000,00
3596	Indennità di turno personale a tempo indeterminato	139.240,50	114.144,50	180.000,00
3601	Indennità servizio esterno personale tempo indeterminato	119.169,00	103.695,22	160.000,00
3603	Premialità personale comandato, distaccato, messo a disposizione	67.000,00	170.000,00	117.547,46
3604	Premialità personale organi politici a tempo indeterminato	31.604,37	35.000,00	88.000,00
3605	Premialità personale organi politici a tempo determinato	58.693,84	85.000,00	85.000,00
3607	Retribuzione di risultato titolari posizione organizzativa	694.155,85	738.422,72	860.710,00
3722	Pers. determinato parte fissa cof regionale POR FSE 2014-2020	24.419,12	17.274,29	-
3729	POR FSE 14-20 PS 16/15 Stipendio T Det REG 15%	12.540,45	7.999,76	-
3747	Personale determinato oneri previdenz./ass. POR FSE 14-20 Regione	9.600,00	5.575,29	-
3777	Accessori personale trasferito da Province con funzioni di motorizzazione e viabilità	380.000,00	600.000,00	600.000,00
3796	POR FSE 14-20 PS 16/15 oneri c/ente T Det REG 15%	5.250,00	2.852,11	-
3803	SERVIZIO DI SERVICE CHARGE - SU TELETICKETING E TELECHECK IN	3.122,07	1.542,04	33.997,50
3947	Area non dirigenziale - personale a tempo indeterminato - premio incentivante	2.115.423,22	3.855.202,93	2.499.349,63
6615	FEAMP 2014-2010 - Regione, consulenze	329,70	-	-
6627	FEAMP 2014-2010 - Regione, contributi INPS	81,12	-	-
6713	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. oneri riflessi	50,80	1,62	-
6745	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. indennità coord.	-	381,24	-
7081	Attivazione tirocini c/o strutture direz. regionali	6.600,00	-	-
7104	Incentivi lpp per il personale a tempo indeter. FVG Strade	14.963,47	-	5.984,33
7302	Attuazione FSE 2014-2020 oneri po e risult adg - quota regionale	10.113,53	10.202,27	-
7303	Attuazione FSE 2014-2020 oneri poa dg quota regionale	2.416,75	2.453,63	-
7386	FEAMP 2014-2020 Premialità T Det REG 13,52%	157,86	-	-
7763	POR FSE 14-20 PS 10/15 Premialità T Det REG 15%	618,00	-	-
7766	POR FSE 14-20 PS 14/15 SICONTE Premialità T Det REG 15%	419,40	-	-
7775	POR FSE 14-20 PS 39/15 Premialità T Det REG 15%	-	90,50	-
7778	POR FSE 14-20 PS 48/16 Premialità T Det REG 15%	2.754,00	-	-
7782	POR FSE 14-20 PS 60/61 Premialità T Det REG 15%	1.241,10	-	-

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Cap.	Descrizione capitolo	2020	2021	2022
7888	incentivi funzioni tecniche appalti - personale tempo indeterminato CUC	201.559,90	120.931,36	167.757,07
7964	PREMIO PRESENZA COVID-19- ANTICIP DL.18/2020-PARTITE DI GIRO	135.095,12	-	-
8285	incentivi funzioni tecniche appalti - personale tempo indeterminato	32.817,43	23.020,05	18.432,98
8646	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - DC AMB	45.264,42	26.590,26	53.380,43
8647	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - DC AGR	-	5.845,84	10.415,06
8649	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - P. CIVILE	-	-	52.052,73
8958	COMPENSO AVVOCATI AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	217.000,00	249.812,03	147.989,05
9650	Irap regione	12.225.592,33	12.494.360,03*	12.250.571,82
9670	Oneri previdenziali e assistenziali - Servizio controllo pers.	876.491,25	795.816,84	941.436,80
9699	Oneri previdenziali assistenziali personale Amm.ne regionale	35.570.721,29	35.938.990,11	35.443.018,52
10148	Spese per assunzioni da graduatorie di enti locali	-	500,00	-
10172	Accertamenti sanitari concorsi	-	5.100,00	-
11072	POR FSE 14-20 ps 107/20 po t ind regione 15%	-	1.109,97	-
11075	POR FSE 14-20 ps 107/20 oneri po t ind regione 15%	-	265,35	-
11090	Incentivi VAIA dc att prod turismo	-	3.382,64	-
11091	Incentivi VAIA dc att prod turismo	-	808,21	-
13565	Premialita' 2020 personale ex uti friuli centrale	-	-	34.186,26
18835	Competenze accessorie a personale promoturismo fvg	-	11.221,42	26.231,87
22510	Ufficio speciale dragaggi - retribuzioni fisse	-	-	45.291,19
28646	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR-ON.RIFLESSI INCENTIVI - AMB	10.895,21	6.353,21	12.753,74
28647	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - ON.RIF INCENTIVI - AGRICOLT	-	1.396,75	2.488,47
28649	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR-ON RIFL INCENTIVI - P CIVILE	-	-	12.436,96
40009	Progetti premialita' po t ind regione 100%	-	-	61.280,17
40552	Competenze accessorie personale ex uti	-	20.148,57	-
40569	Pagamento competenze dipendenti regionali per conto terzi	-	3.047,78	65.000,00
40682	Progetto premialita' t determinato reg 100%	-	-	26.178,92
	TOTALE SPESE	187.404.018,02	188.529.049,02	190.474.643,23
	RIMBORSI ricevuti da U.E. e/o privati per personale comandato, personale tempo det. e indet.	3.240.217,23	3.866.092,58	5.297.506,31
	TOTALE GENERALE SPESE AL NETTO RIMBORSI	184.163.800,79	184.662.956,44	185.177.136,92

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €; i dati di spesa sono espressi in termini di impegno in conto competenza e i dati di rimborso sono espressi in termini di accertamento.

Nota: non sono indicati i capitoli di spesa che non registrano dati di impegno in nessuno degli anni del triennio 2019-2021.

Nota: gli impegni di spesa sui capitoli nn. 599, 3619, 3716, 7531, 7644, 7854, 7878, 10023, 12190, 12551, 12613, 13100, 19499 e 50599 sono stati conteggiati nel prospetto relativo alle spese per il personale somministrato, mentre sono inclusi gli impegni di spesa sui capitoli relativi al

personale operaio.

*Nota: il dato del capitolo n. 9650 Irap per il 2021 è quello relativo ai pagamenti in conto competenza anziché quello dell'impegnato (pari ad € 14.000.000,00), in quanto il dato dei residui da competenza al 31.12.2021, è stato eliminato per insussistenza nel corso del 2022

Per l'interpretazione della sopra citata dinamica della spesa dal 2020 al 2022, va tenuto presente in particolare quanto di seguito indicato:

- nell'anno 2022 si registrano spese per le progressioni relative all'anno 2020 (€ 2.619.092,97) e nell'anno 2021 erano state remunerate le progressioni economiche dell'anno 2019 con una spesa di € 3.287.087,67;
- le spese per il premio incentivante del personale a tempo indeterminato dell'area non dirigenziale (cap. 3947) ammontano nel 2022 a € 2.499.349,63 al fine di corrispondere il premio incentivante per l'anno 2021 al personale a tempo indeterminato; nel 2021 l'importo di € 3.855.202,93 (al fine di corrispondere il premio incentivante per l'anno 2020 al personale a tempo indeterminato) risulta sensibilmente più elevato rispetto a quello del 2022 (e a quello del 2020, pari ad € 2.115.423,22 e relativo al premio incentivante per l'anno 2019 al personale a tempo indeterminato) per effetto del superamento dei limiti del trattamento accessorio, come stabilito dal comma 17 dell'art. 10 della L.R. 27 dicembre 2019 n. 23;
- le spese per il premio incentivante dei dirigenti - retribuzione di risultato (cap. 3543) registrano nel 2022 impegni pari ad € 2.373.435,68, relative al premio per l'annualità 2020 e per l'annualità 2021; nel 2021 non si erano registrati impegni di spesa e nel 2020 era stato registrato l'impegno di spesa di € 1.209.657,20 relativo all'annualità 2019;
- le spese impegnate per la retribuzione del personale a tempo determinato (cap. n. 3569) risultano in progressivo e significativo aumento nel periodo 2020-2022 (€ 2.434.297,03 nel 2020, € 2.953.340,30 nel 2021 ed € 3.687.190,00 nel 2022);
- con riferimento alla consistenza del personale connessa alle spese in questione, si registra, nel 2022 rispetto al 2021, un aumento dei dipendenti regionali con rapporto di lavoro subordinato di 52 unità e una diminuzione di 16 unità del personale operaio; nel 2021 si registrava invece una diminuzione di 135 unità dei dipendenti regionali con rapporto di lavoro subordinato e un aumento di 7 unità del personale operaio (peraltro, si segnala che nell'anno 2020, nel mese di luglio, 91 dipendenti delle ex Unioni Territoriali Intercomunali erano transitati in Regione con mobilità collettiva a seguito della soppressione delle medesime e da ciò deriva che la spesa per detto personale era doppia nel 2021 rispetto all'anno precedente).

Di seguito si riporta una tabella che illustra l'articolazione della spesa complessiva (personale dirigenziale e non dirigenziale) pagata (trattasi delle spese erogate di carattere retributivo e

con oneri riflessi a carico dell'ente inclusi) nel 2022 per il personale regionale in base alla struttura di assegnazione.

Tabella 96 – Spesa (pagamenti) personale regionale, per struttura di assegnazione - anno 2022

Strutture della Regione FVG e altri enti	Spesa (pagamenti) personale regionale anno 2022
Consiglio regionale	8.593.173,66
Uffici della giunta regionale	2.756.101,08
Direzione generale	4.170.736,17
Segretariato generale	6.308.586,99
Ufficio di gabinetto	3.866.331,24
Avvocatura della Regione	2.164.419,20
Protezione civile della regione	7.087.090,96
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	13.350.800,91
Direzione centrale finanze	7.883.834,51
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	9.084.645,68
Direzione centrale cultura e sport	3.149.749,00
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	26.183.658,50
Direzione centrale attività produttive e turismo	6.190.013,44
Direzione centrale infrastrutture e territorio	14.028.567,41
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	5.232.801,64
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	18.530.296,45
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	11.206.802,36
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	4.382.419,02
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	3.161.332,53
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	1.637.461,92
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	2.217.009,87
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	679.801,85
Agenzia regionale Promoturismo FVG	134.194,20
Viabilità di interesse locale e regionale (FVG Strade Spa)	146.666,54
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	1.571.639,84
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	1.935.432,54
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	4.287.015,72
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	2.830.227,23
Uffici non regionali	2.663.887,95
TOTALE	175.434.698,41

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati si riferiscono ai pagamenti del 2022, oneri riflessi a carico dell'ente inclusi, per il personale regionale (dirigenziale e non dirigenziale) aventi carattere retributivo. Non sono incluse le spese per il personale operaio.

I pagamenti per il personale regionale, di carattere retributivo, pari complessivamente nel 2022 ad € 175.434.698,41, si riferiscono, con riferimento alla struttura di assegnazione e per rilevanza di importo (si riportano i cinque valori più elevati), soprattutto alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (€ 26.183.658,50), alla Direzione centrale

lavoro, formazione, istruzione e famiglia (€ 18.530.296,45), alla Direzione centrale infrastrutture e territorio (€ 14.028.567,41), alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (€ 13.350.800,91) e alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi (€ 11.206.802,36).

10.1.1 Consistenza e spesa del lavoro autonomo e lavoro somministrato

Con riferimento ai rapporti di lavoro autonomo, si ricorda che l'articolo 10, comma 5, della l.r. n. 23/2019 (legge collegata alla manovra di bilancio 2020 - 2022) ha adeguato la disciplina relativa al conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo sostituendo l'art. 15 della l.r. n. 12/2009 (Assestamento del bilancio 2009) che ora dispone, in particolare, che la Regione *"nell'ambito delle propria capacità di spesa e nel rispetto degli obblighi derivanti dal patto di stabilità (...) per specifiche esigenze correlate ad attività, non rientranti in funzioni ordinarie, cui non possa fare fronte con personale in servizio, può conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria"*.

In questi casi la norma richiede, in linea con le previsioni del D.Lgs. n. 165/2001, che l'oggetto della prestazione corrisponda a competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, a obiettivi e progetti specifici e determinati e risulti coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione medesima, la preventiva accertata impossibilità oggettiva di utilizzare risorse interne, che la prestazione sia di natura temporanea e altamente qualificata, che siano predeterminati durata, oggetto e compenso in misura proporzionale rispetto all'utilità attesa dallo svolgimento dell'incarico.

La consistenza numerica del personale con contratto di lavoro autonomo vigente nell'anno 2022 risulta essere pari a 16 (28 nel 2021).

Il personale somministrato relativo al 2022 si riferisce a contratti vigenti nel medesimo anno in base alla convenzione attiva nel 2022 stipulata da aprile 2021 con un'agenzia di somministrazione.

Nel 2022 il personale ancora interessato dalla vigenza medesima nel mese di dicembre 2022 ammonta a 277 unità. A decorrere dal mese di gennaio sono state rinnovate le missioni del personale già presente presso le diverse strutture regionali i cui profili risultavano ancora di interesse per complessive 225 unità. Successivamente nel corso dell'anno si sono avute

movimentazioni per complessivamente 52 nuove selezioni di personale, in parte per esigenze connesse alla gestione di progetti finanziati con fondi di provenienza esterna al bilancio regionale, e in parte connesse alla copertura temporanea di posizioni a tempo indeterminato assegnate alle varie strutture dal Piano dei fabbisogni 2021 per la categoria non dirigenziale, adottato con la DGR n. 195/2021 e integrato con DGR n. 1236/2021.

In particolare, si evidenzia che, con le su citate deliberazioni l'Amministrazione regionale ha autorizzato la misura straordinaria rappresentata dalla "copertura di posizioni a tempo indeterminato con forme di lavoro flessibile fino a quando non saranno disponibili le graduatorie dei concorsi pubblici già banditi e da bandire", volta a garantire l'attività in particolar modo quella collegata all'attivazione delle risorse destinate al territorio ed al conseguente rilancio dell'economia. Ciò nella considerazione che, "per effetto del blocco delle procedure concorsuali connesso all'emergenza COVID-19, le strutture organizzative risultano particolarmente stressate in conseguenza delle cessazioni registrate negli ultimi due anni, anche per effetto delle discipline pensionistiche introdotte e dell'impossibilità di garantire la copertura dei fabbisogni deliberati ed il necessario turn-over".

Nella tabella che segue si evidenzia, per il triennio 2020-2022, la consistenza numerica del personale somministrato, ripartito in base alla struttura di assegnazione¹⁴⁵.

Tabella 97 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2020 - 2021 - 2022

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	Personale anno 2020	Personale anno 2021	Personale anno 2022
Consiglio regionale (segreteria gen.)	9	13	9
Direzione generale	3	5	7
Segretariato generale	7	16	13
Ufficio di gabinetto	2	6	7
Avvocatura della Regione	-	2	-
Protezione civile della regione	19	28	33
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	4	16	19
Direzione centrale finanze	17	20	24
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	20	22	22
Direzione centrale cultura e sport	2	4	5
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	3	30	25
Direzione centrale attività produttive e turismo	2	5	4
Direzione centrale infrastrutture e territorio	11	19	21
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	10	21	10

¹⁴⁵ A questo proposito, i dati comunicati dalla Regione per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, si riferiscono al personale somministrato interessato da contratti vigenti in ciascuno degli anni in esame e ancora interessato dalla vigenza medesima nel mese di dicembre di ciascun anno.

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	Personale anno 2020	Personale anno 2021	Personale anno 2022
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	45	54	43
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	13	20	19
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	-	-	3
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	-	1	-
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	-	1	1
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	-	-	1
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	-	-	8
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	-	-	3
TOTALE	167	283	277

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel 2022 si registrano 277 unità di personale somministrato, in lieve diminuzione (6 unità pari a -2,12%) rispetto al dato del 2021 (283 unità); quest'ultimo dato risultava invece in sensibile aumento (116 unità, pari a +69,46%) rispetto al dato del 2020 (167 unità). Il personale somministrato del 2022 (277 unità) si compone di personale a bilancio per 153 unità e di personale a progetto per 124 unità (nel 2021 personale a bilancio per 168 unità e personale a progetto per 115 unità e nel 2020 personale a bilancio per 81 unità e personale a progetto per 86 unità) ed è stato utilizzato soprattutto per l'operatività della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (43 unità), e della Protezione civile della regione (33 unità e in progressivo aumento nel triennio).

Con riferimento alla spesa relativa alla categoria di personale qui in esame va precisato che i dati esposti in questa sede si riferiscono all'ampia nozione di "lavoro autonomo" consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e gli incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza.

I dati della spesa per lavoro autonomo trasmessi dalla Regione registrano per il 2022 l'importo di € 187.628,00, riferito alle somme impegnate in conto competenza e con riferimento alla Regione (e non, quindi, agli enti regionali), indipendentemente dall'anno di emissione del relativo decreto di impegno (a fronte di contratti di lavoro autonomo). Tale importo è sostanzialmente in linea con il dato del 2021 (€ 184.826,44) il quale risultava in significativa diminuzione (€ 175.170,67, pari a -48,66%) rispetto a quello del 2020 (€ 359.997,11). L'Amministrazione regionale ha rappresentato che nel corso dell'anno 2022, così come nel

2021 e nel 2020, non sono stati affidati incarichi di lavoro autonomo per la qualifica di dirigente e che tutti gli incarichi affidati sono ricompresi nella rilevazione del conto annuale¹⁴⁶.

La Regione ha, altresì, trasmesso una specifica relativa ai dati relativi alla spesa per lavoro autonomo con riferimento a contratti di collaborazione coordinata e continuativa e ad incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza, peraltro tratti dal conto annuale delle spese per il personale (si precisa che trattasi di dati di cassa e che nei dati del conto annuale della Regione vengono riepilogati anche quelli degli enti regionali): con riferimento al dato del 2022¹⁴⁷ è stata registrata la spesa di € 99.316,00 a fronte di n. 7 contratti (€ 82.516 nel 2021 ed € 102.665 nel 2020) per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e di € 193.513,00 a fronte di n. 166 contratti (€ 356.019 nel 2021 ed € 387.582 nel 2020) per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza.

Per quanto concerne il lavoro somministrato si riporta di seguito la tabella con i dati della spesa impegnata nel triennio 2020-2022, articolata per capitoli, e con la distinzione della spesa a bilancio regionale e della spesa a progetti (quest'ultima, a sua volta, distinta tra quella a carico di soggetti esterni e di quella a carico del bilancio regionale).

Tabella 98 - Spese per lavoro somministrato triennio 2020-2022

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022
Personale a bilancio	599	Personale lavoro interinale	2.822.997,45	2.951.255,25	3.259.625,60
	13100	Fabbisogni lavoro interinale		- 2.468.498,00	3.444.966,00
Totale spesa personale a bilancio			2.822.997,45	5.419.753,25	6.704.591,60
	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022
Personale a progetto a carico soggetti esterni	494	Personale lavoro interinale/nuv nuclei valutazione stato	133.973,37	144.441,56	45.000,00
	499	Personale lavoro somministrato - Corecom - Stato	94.839,37	106.500,00	47.000,00
	531	Pac governance Italia-Croazia 14-20 lavoro interinale	46.150,01	17.000,00	-
	544	Progetto CPT-lavoro flessibile - asv	32.645,24	5.300,00	-
	1106	Medcycletour - lavoro interinale -UE	21.458,80	-	-
	1107	Medcycletour - lavoro interinale -Stato	3.869,20	-	-
	3504	Lavoro interinale DL 39/2009 conv. in l. 77/2009 - Stato	103.680,10	140.000,00	113.800,15
	3620	Attuazione FSE 2014-2020 -interinali Stato	98.180,94	127.913,33	100.023,12
3621	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali UE	140.215,63	182.733,34	142.704,47	

¹⁴⁶ La Regione registra, oltre alla spesa indicata, anche quella relativa ad incarichi di docenza formativa, che, per il 2022, ammonta complessivamente ad € 35.361,99 (sempre in termini di impegni); tale tipologia di incarichi è monitorata dal conto annuale e ai cui fini viene considerata spesa per la formazione (e dunque non spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa né per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza).

¹⁴⁷ Si precisa che il dato del 2022 non è da considerarsi definitivo, in quanto, come comunicato dalla Regione, risulta in corso di definizione.

Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022
3717	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	164.400,00	179.615,86	213.939,08
3719	Attuazione FSE 2014-2020 - lavoro somministrato siconte	234.900,00	256.608,37	305.627,26
4604	Asv spese personale cuc - personale somministrato	460.463,34	482.591,35	165.000,00
6698	Lavoro flessibile uso lingua slovena	487.450,00	629.700,00	610.000,00
7387	ITA-SLO 14-20 lavoro somministrato - quota stato	7.920,95	7.337,50	18.341,25
7388	ITA-SLO 14-20 lavoro somministrato - quota UE	44.421,95	41.579,17	103.933,75
7830	Central Europe - Prospect 2030 - corrisp. somministrati - Stato 20%	800,00	2.134,39	-
7831	Central Europe - Prospect 2030 - corrisp. somministrati - UE 80%	4.500,00	7.237,54	-
7855	POR FSE 14-20 - PS 16/15 corrispettivo somministrati Stato 35%	12.400,00	-	-
7856	POR FSE 14-20 - PS 16/15 corrispettivo somministrati UE 50%	17.700,00	-	-
7864	RUNTS corrispettivo somministrato Stato 100%	171.500,00	445.000,00	460.000,00
7879	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati Stato. 35%	48.650,00	71.225,00	52.965,12
7880	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati UE 50%	69.500,00	101.750,00	75.664,46
8278	ITA-Austria 14-20-Sedinout-lavoro somministrato - Stato 15%	1.055,00	3.926,50	3.351,00
8279	ITA-Austria 14-20-Sedinout-lavoro somministrato - UE 85%	6.045,00	22.283,50	18.889,00
8598	Interreg Europe - GPP Stream - corrisp. Somministrati Stato 15%	1.508,75	-	-
8599	Interreg Europe - GPP Stream - corrisp. Somministrati UE 85%	8.576,25	-	-
8674	ITA-SLO 14-20 - Crossmoby - lavoro somministrato - Stato 15%	3.753,11	2.580,31	-
8675	ITA-SLO 14-20 - Crossmoby - lavoro somministrato - UE 85%	20.834,19	14.621,75	-
8678	ITA-Austria 14-20 Emotionway lavoro somministrato Stato 15%	2.537,50	6.530,00	1.879,18
8679	ITA-Austria 14-20 Emotionway lavoro somministrato UE 85%	13.910,50	37.003,33	10.648,69
8716	ITA-SLO 14-20 GEOKARST-corrispettivo somministrati Stato 15%	3.675,00	6.165,00	5.733,68
8717	ITA-SLO 14-20 GEOKARST-corrispettivo somministrati UE 85%	20.825,00	34.935,00	32.490,88
9490	SRSS FVG corrispettivo somministrati Stato 100%	7.200,00	-	-
7405	Crossit safer - lavoro somministrato - Stato	8.598,83	8.100,00	5.948,26
7406	Crossit safer - lavoro somministrato - UE	48.026,72	45.900,00	33.706,84
7439	Ita-Austria 14-20 -itat 5002- lav somm - quota Stato	9.530,64	16.500,00	15.821,67
7440	Ita-Austria 14-20 -itat 5002- lav somm - quota UE	53.094,44	93.500,00	89.656,15
7447	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - Stato	14.699,39	11.400,00	9.517,80
7448	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - UE	83.296,53	64.600,00	52.667,52
7494	Servizio civile regionale-lavoro somministrato-asv	44.232,18	36.684,00	10.956,00
7544	Progetto cpt-lavoro flessibile - asv	97.427,76	147.556,00	132.056,96
7642	Por fse 14-20 ps 61/16 - pers. somministrato - quota stato	47.950,00	63.385,00	44.167,99
7643	Por fse 14-20 ps 61/16 - pers. somministrato - quota UE	68.600,00	90.550,00	63.097,12
7672	Sportello lingua tedesca - personale somministrato	79.200,00	97.100,00	103.512,84
8468	Programma operativo nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" PON SPAO - corrispettivo somministrati	-	124.000,00	89.471,55

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022
	9473	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 - quota Stato	-	5.190,00	2.165,08
	9474	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 - quota UE	-	29.410,00	12.268,77
	9499	Spese per il ricorso al lavoro somministrato per rilevazioni statistiche	-	57.300,00	-
	10024	LIFE19 NAT/IT/000848 - Life Pollination personale somministrato - quota UE	-	11.440,57	16.591,48
	11020	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 - quota Stato	-	7.560,75	18.180,60
	11021	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 - quota UE	-	42.844,25	103.023,40
	11053	Progetto Rebuild Corrispettivo soimministrati UE 100%	-	-	16.118,00
	11056	Interventi nell'ambito del programma Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 Progetto SECAP - supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico - corrispettivo somministrati - Fondi UE	-	24.650,00	10.965,00
	11057	Interventi nell'ambito del programma Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 Progetto SECAP - supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico - corrispettivo somministrati - Fondi Stato	-	4.350,00	1.935,00
	11499	SIC/ZPS Corrispettivo somministrati Stato	-	-	61.995,61
	12191	Por fse 14-20 ps 39/15 somministrati STA 35%	-	-	6.650,00
	12192	Por fse 14-20 ps 39/15 somministrati UE 50%	-	-	9.500,00
	12551	NUVV - FINANZ. REG. LAVORO FLESSIBILE	-	-	98.000,00
	16973	Attuazione assistenza tecnica del programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Personale somministrato	-	199.454,84	398.909,68
	18698	Interventi nell'ambito del progetto "FORTIS - rafforzamento della cooperazione istituzionale in area transfrontaliera tramite soluzioni innovative in materia di trasporto pubblico e procedure di motorizzazione civile" nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 - Personale somministrato per la gestione del progetto - Quota Stato	-	12.915,00	5.096,96
	18699	Interventi nell'ambito del progetto "FORTIS - rafforzamento della cooperazione istituzionale in area transfrontaliera tramite soluzioni innovative in materia di trasporto pubblico e procedure di motorizzazione civile" nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 - Personale somministrato per la gestione del progetto - Quota UE	-	73.185,00	28.882,79
	22613	CEF 14/20 Corno TS-VE Corrispettivo somministrati UE 28%	-	-	3.640,00
	48741	SRSS FVG 2020 Corrispettivo somministrati 100% Stato	-	-	70.000,00
Totale spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni			3.044.195,69	4.344.288,21	4.041.494,16
Personale a progetto	3619	Attuazione FSE 2014-2020 interinali cof. regionale	42.134,68	54.820,00	42.700,24
	3716	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	70.500,00	76.892,50	91.688,18

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022
a carico Regione	7531	Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 Progetto TA4-FVG - Assistenza tecnica Regione FVG - lavoro somministrato fondi regionali	-	35.000,00	55.000,00
	7644	POR FSE 14-20 ps 61/16- pers. somministr. quota Regione	21.150,00	27.165,00	18.929,14
	7854	POR FSE 14-20 - PS 16/15 corrispettivo somministrati Reg 15%	5.400,00	-	-
	7878	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati Reg. 15%	20.850,00	30.525,00	22.699,33
	10023	LIFE19 NAT/IT/000848 - Life Pollination personale somministrato - quota Regione	-	9.360,47	13.574,84
	12190	Por fse 14-20 ps 39/15 somministrati reg 15%	-	-	2.850,00
	12613	Cef 14/20 corno ts-ve corrispettivo somministrati reg. 72%	-	-	9.360,00
	19499	Assegnazioni vincolate destinate a spese personale protezione civile - Spese per acquisizione di personale somministrato per l'accelerazione e l'attuazione di investimenti in materia di dissesto idrogeologico, compresi quelli per la tutela del territorio nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza	-	380.000,00	1.100.000,00
	50599	Spese lavoro interinale - anticipazioni	-	-	145.000,00
Totale spesa personale a progetto finanziati dalla Regione			160.034,68	613.762,97	1.501.801,73
Totale spesa per personale a progetto			3.204.230,37	4.958.051,18	5.543.295,89
RIEPILOGO			Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022
TOTALE SPESA LAVORO SOMMINISTRATO			6.027.227,82	10.377.804,43	12.247.887,49
Spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni			3.044.195,69	4.344.288,21	4.041.494,16
Totale spesa a carico del bilancio della Regione			2.983.032,13	6.033.516,22	8.206.393,33

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Come si può evincere dai dati ricognitivi, nell'anno 2022, è stata sostenuta una spesa complessiva di € 12.247.887,49, di cui € 4.041.494,16 a carico di soggetti esterni alla Regione; nell'anno 2021 la spesa complessiva ammontava a € 10.377.804,43, di cui € 4.344.288,21 a carico di soggetti esterni alla Regione (nell'anno 2020 € 6.027.227,82, di cui € 3.044.195,69 a carico di soggetti esterni alla Regione).

Nel triennio 2020-2022 si registra, dunque, un incremento della spesa per lavoro somministrato, sia nel 2022 rispetto al 2021 (aumento della spesa complessiva pari a € 1.870.083,06 e +18,02% e della parte finanziata dal bilancio regionale pari a € 2.172.877,11 e +36,01%) sia nel 2021 rispetto al 2020 (aumento della spesa complessiva pari a € 4.350.576,61 e +72,18% e della parte finanziata dal bilancio regionale pari a € 3.050.484,09 e +102,26%).

10.2 Organizzazione e consistenza della dirigenza regionale

Nell'articolato processo riformatore dei rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni avviato a partire dal D.Lgs. n. 29/1993 poi confluito nel T.U. del D.Lgs. n. 165/2001 la dirigenza occupa un posto centrale in quanto il legislatore ha inteso promuovere un cambiamento dell'organizzazione del lavoro sul piano dei rapporti istituzionali valorizzando il principio della separazione fra politica e amministrazione; principio che a sua volta si riflette sul piano gestionale atteso che ai dirigenti è affidato il potere di direzione e organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.

In estrema sintesi il ruolo del corpo dirigente è quello di garantire la coerenza dell'azione amministrativa cogliendo gli indirizzi espressi dall'istanza politica e al contempo garantire l'autonomia gestionale della PA.

Data la su richiamata funzione assegnata alla dirigenza pubblica la stessa segue una disciplina peculiare del rapporto di lavoro che si caratterizza per la combinazione tra contratto e incarico.

Va, infatti, distinto il profilo del rapporto in senso stretto, normalmente a tempo indeterminato ovvero, a tempo determinato nei casi consentiti da quello dell'incarico dirigenziale a carattere temporaneo; esiste quindi una scissione, che connota la dirigenza pubblica rispetto all'ambito privato, fra acquisto della qualifica e successivo conferimento delle funzioni in relazione, in particolare, alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali, risultati specifiche competenze organizzative possedute, esperienze, cui accede il contratto individuale che definisce il trattamento economico.

Tale aspetto rappresenta un elemento peculiare proprio perché volto a tutela del su richiamato principio di distinzione funzionale tra politica e amministrazione, la quale presuppone, come si è detto, la separazione tra contratto di lavoro con la PA e incarico dirigenziale che ne definisce in particolare l'oggetto e gli obiettivi assegnati.

Lo schema giuridico sopra rappresentato e che trova la sua collocazione nel su citato Testo Unico del pubblico impiego è costruito sostanzialmente a misura della dirigenza statale e va, quindi, adattato con riferimento alle altre amministrazioni pubbliche in ragione delle differenti caratteristiche strutturali e organizzative, operazione oggetto dell'attività interpretativa sviluppatasi nella giurisprudenza, in primis quella costituzionale.

L'orientamento giurisprudenziale ha precisato i profili pubblicistico - organizzativi della dirigenza rispetto ai quali il legislatore interviene per fissare i principi generali a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità affermando, in particolare, con costanza come il pubblico concorso costituisca la forma generale e ordinaria di reclutamento per le amministrazioni pubbliche. La giurisprudenza, quindi, ha delineato l'ossatura della disciplina del lavoro dirigenziale e la parte di disciplina che può essere ricadere negli spazi di autonomia territoriale.

Passando alla dirigenza regionale si osserva che la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla base delle previsioni del proprio Statuto di autonomia, adottato con legge costituzionale n. 1/1963, in particolare all'art. 4 n. 1), gode di potestà legislativa primaria in materia di "*ordinamento degli Uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto*". La disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale trova declinazione nella legge regionale n. 18/1996 "*Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421*", e succ. mod. e nel "*Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali*", di cui al decreto del Presidente della Regione n. 277/2004, di seguito Regolamento.

In materia di dirigenza, l'articolazione delle unità di personale si suddivide in due macro-categorie: gli incarichi apicali cui corrispondono le nomine di direttore generale, direttore centrale e vicedirettore centrale e quelli non apicali cui accedono i direttori di servizio e i direttori di staff.

Rispetto alla evidenziata articolazione è utile sottolineare la peculiarità degli incarichi di cui al primo gruppo (direttore generale, direttore centrale e vicedirettore centrale), previsti dall'art. 16, comma 1, lett. a), b), c) del Regolamento, per i quali la norma stabilisce il carattere di fiduciarità.

In via del tutto incidentale, in quanto l'odierna analisi è riferita all'annualità 2022, e per mera completezza espositiva, si fa presente che con la legge regionale n. 11, del 29/06/2023 "*Legge di manutenzione della disciplina dell'organizzazione e del lavoro alle dipendenze della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e degli enti regionali. Modifiche alle leggi regionali 53/1981, 18/1996, 1/2000, 16/2010, 16/2021 e 22/2022*" si è novellato il contenuto del comma 4 bis dell'art. 47 della l.r. n. 18/1996 ¹⁴⁸ escludendo gli incarichi di vicedirettore centrale dal novero di quelli

¹⁴⁸ Gli effetti della novella si produrranno a partire dal 1.7.2023, ai sensi dell'art. 7 della citata l.r. 11/2023.

connotati da fiduciarità; questi, quindi, saranno ricoperti dai direttori di servizio, ai quali verranno affidate funzioni aggiuntive oltre che essere nominati, nella predetta funzione di vice, dagli stessi direttori centrali.

Più dettagliatamente: il direttore generale, è collocato in una posizione sovraordinata rispetto ai direttori centrali e la sua azione amministrativa è direttamente ricollegata alle volontà e direttive del Presidente della Regione e della Giunta regionale. Quanto invece ai direttori centrali, essi sono preposti ad una specifica direzione centrale o struttura equiparata o all'espletamento di incarichi con particolari funzioni. I direttori di servizio sono incaricati di gestire uno servizio o una struttura ad esso equiparata.

Per quanto concerne il personale dirigenziale della Regione e degli enti regionali, la cui consistenza è già compresa nella precedente tabella illustrativa generale, si riportano di seguito i dati dei dirigenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato (ivi incluso il personale comandato in entrata, nonché il personale a tempo indeterminato che presta servizio presso vari Enti e organismi per il quale la Regione o gli enti regionali sostengono il relativo onere)¹⁴⁹ per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 (i dati si riferiscono al 31.12 di ciascun anno) ed articolati per struttura regionale di assegnazione.

Tabella 99 - Dirigenti Regione/enti regionali nel triennio 2020-2022

Dirigenti in servizio Regione/Enti regionali	31.12.2020			31.12.2021			31.12.2022		
	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Consiglio regionale	6	6	5	2	2	2			
Uffici della Giunta regionale				1	1	1			
Direzione generale	2	2	1	2	2	2			
Segretariato generale	4	3	4						
Ufficio di gabinetto				2	2	2			
Avvocatura della Regione	1	2	2						
Protezione civile della regione	1	1	1	2	2	3			
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	9	9	7	1	1	2			
Direzione centrale finanze	7	7	6	1	1	2			
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	3	2	3	2	2	3			

¹⁴⁹ Si esclude invece il personale dirigenziale in aspettativa per incarico esterno, nonché il personale dirigenziale in comando in uscita i cui oneri sono a carico delle Amministrazioni riceventi.

Dirigenti in servizio Regione/Enti regionali									
	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Direzione centrale cultura e sport	2	2	2	1	1	1			
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	10	11	10	1					
Direzione centrale attività produttive e turismo	5	5	5			1			
Direzione centrale infrastrutture e territorio	5	7	7	1					
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	5	7	6	2	2	3	4	2	2
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	6	6	6	1				1	
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	5	5	5	1	1	1		1	1
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	3	3	4	1					
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	1	2	3				1		
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	1	1	1						
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	1	1		3	3	2			1
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	1	1	1						
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	2	2	2						
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	2	2	2						
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	1	2	3						
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	1	2	3						
TOTALE	84	91	89	24	20	25	5	4	4

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati non comprendono il personale dirigenziale comandato in uscita presso altri enti i cui oneri sono a carico delle amministrazioni riceventi (n. 1 al 31.12.2020, n. 1 al 31.12.2021 e n. 1 al 31.12.2022), né il personale dirigenziale in aspettativa per incarico esterno (n. 1 al 31.12.2020, n. 2 al 31.12.2021 e n. 2 al 31.12.2022)..

Al 31.12.2022 il totale dei dirigenti regionali con oneri a carico della Regione e di enti regionali è di 118 unità (89 a tempo indeterminato, 25 a tempo determinato e 4 comandati in ingresso), in aumento rispetto al dato del 31.12.2021 (115 unità, di cui 91 a tempo indeterminato, 20 a

tempo determinato e 4 comandati in ingresso) e a quello al 31.12.2020 (113 unità, di cui 84 a tempo indeterminato, 24 a tempo determinato e 5 comandati in ingresso).¹⁵⁰

La maggior parte della consistenza dei dirigenti della Regione/Enti regionali in servizio con oneri a carico della Regione/Enti regionali al 31.12.2022 è rappresentata da direttori di servizio/staff: n. 79 direttori di servizio (di cui n. 11 a tempo determinato e n. 3 in comando in ingresso), nonché n. 4 direttori di staff (di cui n. 1 in comando in ingresso); la parte restante della consistenza (n. 35 unità) è rappresentata da altri incarichi dirigenziali (apicali e altri)¹⁵¹.

Il personale di ruolo dirigenziale non è tuttavia esclusivo dell'organizzazione in quanto il conferimento degli incarichi dirigenziali può avvenire, con contratto a tempo determinato e fornendone la giustificazione, anche nei confronti di soggetti esterni di particolare e comprovata qualificazione professionale non rinvenibili nel ruolo. Tuttavia, il conferimento dell'incarico all'esterno dei ruoli è consentito soltanto entro certi limiti percentuali che nelle previsioni del D.Lgs. n. 165/2001 è del 10% dei dirigenti appartenenti alla prima fascia e dell'8% di quelli appartenenti alla seconda fascia.

La disciplina recata dal D.Lgs. n. 165/2001 all'art. 19 prevede criteri stringenti non solo rafforzando l'onere motivazionale e introducendo i suddetti tetti percentuali ma anche prevedendo rigidi parametri di professionalità. Ciò si spiega per due ordini di motivi. In primo luogo, l'irrigidimento dei criteri si spiega in ragione della valorizzazione del personale interno e della preminenza della regola costituzionale del reclutamento per pubblico concorso in particolare per quelle ipotesi in cui gli incarichi vengono conferiti a dipendenti esterni ai ruoli dirigenziali ma appartenenti alla stessa o ad altre amministrazioni favorendo in tal modo percorsi professionali privilegiati in assenza della qualifica. In secondo luogo, si spiega in ragione dell'esigenza di salvaguardare l'autonomia del dirigente dal potenziale condizionamento politico maggiormente avvertita quando quest'ultimo non appartiene all'organico dell'ente.

¹⁵⁰ Per completezza, si registra inoltre personale regionale dirigente comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 1 unità presente al 31.12.2020, al 31.12.2021 e al 31.12.2022.

¹⁵¹ In particolare, si rilevano gli incarichi di seguito indicati:

-n. 4 per il Consiglio regionale: Segretario generale del Consiglio generale, Vicesegretario generale del Consiglio regionale; Ufficio di gabinetto del Presidente del Consiglio regionale; incarico per Agenzia Consiglio notizie (art. 13 della legge regionale 20 novembre 2018, n. 26);

-n. 31 per l'Amministrazione regionale ed Enti regionali: Direttore generale; n. 19 Direttori centrali ed equiparati (ivi inclusi n. 3 Direttori centrali per l'espletamento di particolari funzioni di cui all'art. 16 comma 2 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e n. 3 Direttori di enti regionali); Capo di Gabinetto; n. 8 Vicedirettori centrali; incarico Portavoce del Presidente, ai sensi dell'art. 38 bis del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali; incarico per Agenzia Regione cronache (art. 13 della legge regionale 20 novembre 2018, n. 26).

Nell'Amministrazione regionale il conferimento degli incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato a soggetti esterni può avvenire sia con riferimento agli incarichi apicali sia a quelli non apicali, in base a quanto previsto dall'articolo 47, comma 4 bis, della legge regionale n. 18/1996 il cui contenuto è riportato nell'articolo 16, comma 2 bis, del Regolamento. La norma regolamentare dispone infatti che *"...il conferimento degli incarichi di cui al comma 1 con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato a soggetti esterni all'Amministrazione regionale può avvenire, fornendone esplicita motivazione, a fronte di specifiche esigenze, per un numero complessivo massimo di unità pari a 20 per cento del numero dei posti previsti, complessivamente, per gli incarichi medesimi, ..."*.

Parimenti dicasi per i criteri e requisiti di conferimento di incarichi esterni contenuti nelle norme di cui agli artt. 25, comma 4 (riferite agli incarichi apicali) e 26, comma 3 (afferenti agli incarichi non apicali) del Regolamento.

Specificamente i criteri ed i requisiti riferiti agli incarichi apicali in questione sono i seguenti:

"Gli incarichi di cui ai commi 1 e 1 bis, possono essere conferiti anche a soggetti esterni, in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento e di esperienza professionale almeno quadriennale ovvero per l'incarico di vicedirettore centrale almeno biennale, adeguata alle funzioni da svolgere, maturata in qualifiche dirigenziali presso amministrazioni pubbliche, enti di diritto pubblico, enti o associazioni di diritto privato o aziende pubbliche o private ovvero acquisita nelle libere professioni con regolare iscrizione ai relativi albi. L'incarico di direttore centrale per l'espletamento di particolari funzioni, di cui all'articolo 16 comma 2, può essere, altresì, conferito a soggetti esterni in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento, che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno cinque anni, presso pubbliche amministrazioni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea"

Invece, per gli incarichi non apicali i requisiti di nomina sono: *"Gli incarichi di cui al comma 1 possono essere conferiti con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a soggetti, in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento, di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbiano svolto attività in organismi o in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali proprie e non delegate o che abbiano*

*conseguito particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno cinque anni, presso pubbliche amministrazioni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea"*¹⁵².

Parlando del limite si rammenta che la norma di cui all'art. 16, comma 2 bis, del Regolamento che riprende l'art. 47, comma 4 bis, prevede che il conferimento di incarichi dirigenziali ai soggetti esterni può avvenire per un numero complessivo massimo di unità pari al 20 % del numero dei posti previsti, complessivamente, per gli incarichi medesimi, con arrotondamento all'unità superiore. In conformità a ciò la norma regolamentare prevede testualmente che *"Gli incarichi di cui al comma 1, lettere a), b) e c), rivestono carattere di fiduciarietà. Il conferimento degli incarichi di cui al comma 1 con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato a soggetti esterni all'Amministrazione regionale può avvenire, fornendone esplicita motivazione, a fronte di specifiche esigenze, per un numero complessivo Massimo di unità pari a 20 per cento del numero dei posti previsti, complessivamente, per gli incarichi medesimi, con arrotondamento all'unità superiore."*

In base alle prime risultanze istruttorie trasmesse dalla Regione, emerge dalla documentazione prodotta che la dotazione organica complessiva dei dirigenti della Regione ammonta a n. 142 unità (deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 17.7.2020), per cui il numero massimo di incarichi riferibili a soggetti esterni ammonta a 29 unità (28,4 con arrotondamento all'unità superiore), mentre, a fronte di tale limite, risultano al 31.12.2022 n. 26 incarichi, al 31.12.2021 n. 21 incarichi e al 31.12.2020 n. 26 incarichi.

Successivamente, in sede istruttoria, sul punto sono stati richiesti chiarimenti e precisazioni rispetto ai criteri di calcolo del limite percentuale in questione e relativa individuazione del personale dirigenziale effettivamente rientrante nel suddetto limite. Formale riscontro è pervenuto con mail del 18.7.2023, in esito alla riunione di contraddittorio come specificato nel relativo verbale; dalla risposta si evince quanto segue:

"In primo luogo si rappresenta che la base di calcolo, costituente il riferimento per la determinazione del 20% di soggetti esterni cui poter conferire incarichi dirigenziali, è determinata dalle posizioni dirigenziali propriamente dette ossia relative alle seguenti tipologie: Direttore Generale, Direttore

¹⁵² Si richiama l'art.28 del Regolamento, il quale prevede che: *"1. Il conferimento di un incarico dirigenziale con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a dipendenti regionali determina il collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico; il servizio prestato in forza di detto contratto è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza, nonché dell'anzianità di servizio. 2. Il conferimento di un incarico dirigenziale con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a soggetti esterni, provenienti dal settore pubblico, è subordinato alla loro collocazione in aspettativa, o fuori ruolo da parte dell'enti di appartenenza, secondo il relativo ordinamento."*

Centrale, Vice Direttore Centrale, Direttore Centrale per particolari funzioni, Direttore di Servizio, Direttore di Staff. Coerentemente a tale premessa, gli incarichi dirigenziali esterni sono attribuibili per lo svolgimento delle medesime tipologie d'incarico costituenti la base di calcolo. La disposizione in oggetto non prevede nella base di calcolo: il Capo di Gabinetto, i Portavoce, l'Ufficio di Gabinetto del Presidente del Consiglio Regionale, l'Agenzia Consiglio Notizie (ACON), l'Agenzia Regione Cronache (ARC), che non rientrano nell'assetto organizzativo dell'apparato amministrativo in senso stretto ma sono unità funzionali di stretta collaborazione degli organi di rappresentanza politica. Tali posizioni vanno escluse dal computo degli incarichi esterni conferiti. In altri termini, non tutti i soggetti esterni che operano in regione sono "incarichi dirigenziali esterni" in relazione alla disposizione regolamentare in argomento.

La seconda precisazione riguarda la portata dell'aggettivo "esterno". Con particolare riferimento agli incarichi dirigenziali apicali (Direttore Centrale, Vice Direttore Centrale, Direttore Centrale per particolari funzioni), l'art. 25 del Regolamento prevede in prima battuta che siano conferiti a dirigenti regionali, dunque a soggetti interni i quali vengono collocati in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico, coerentemente ai principi di valorizzazione del personale interno e di salvaguardia dell'autonomia del dirigente. In buona sostanza non tutti gli apicali sono "incarichi dirigenziali esterni" in relazione alla disposizione regolamentare in argomento.

Da ultimo si precisa che per esterni si intendono sia i dirigenti che instaurano un rapporto di lavoro diretto, seppur temporaneo, con l'amministrazione regionale (con contestuale collocamento in aspettativa presso il proprio datore di lavoro, se sussistente), sia i dirigenti che vengono acquisiti mediante l'istituto del comando."

Nel prendere atto del riscontro fornito, tuttavia, si osserva che le considerazioni di tipo generale svolte non riscontrano a pieno la richiesta della Sezione; in quanto i chiarimenti forniti non illustrano in modo dettagliato l'individuazione numerica delle effettive unità di personale dirigenziale riconducibili alla categoria dei dirigenti esterni.

A riguardo la tematica rappresenta uno spunto di riflessione per un eventuale approfondimento nei prossimi giudizi di parificazione, anche sotto il profilo della spesa effettivamente destinata al personale esterno.

10.2.1 Spesa della dirigenza regionale

Di seguito si riporta una tabella che indica la spesa (espressa in termini di pagamenti e con gli oneri riflessi a carico dell'ente inclusi) di natura retributiva erogata nel 2022 al personale dirigenziale¹⁵³, articolata per struttura di assegnazione, con specificazione dell'importo per incarichi esterni (da intendersi con riferimento agli incarichi dirigenziali a personale non facente parte del ruolo dei dirigenti regionali).

Tabella 100 – Spesa (pagamenti) personale dirigenziale, per struttura di assegnazione - anno 2022

Strutture della Regione FVG e altri enti	Spesa (pagamenti) personale dirigenziale 2022	di cui: incarichi esterni
Consiglio regionale	1.207.314,86	123.440,47
Uffici della giunta regionale	137.980,73	-
Direzione generale	660.667,99	366.784,02
Segretariato generale	599.328,84	-
Ufficio di gabinetto	248.062,11	123.614,60
Avvocatura della Regione	731.625,72	-
Protezione civile della regione	562.057,57	416.099,84
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	1.331.982,63	229.877,59
Direzione centrale finanze	1.221.634,87	144.804,30
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	815.139,09	123.744,26
Direzione centrale cultura e sport	452.889,11	124.965,12
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	1.549.780,05	-
Direzione centrale attività produttive e turismo	839.027,17	98.668,43
Direzione centrale infrastrutture e territorio	1.117.397,29	-
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	1.362.987,52	461.576,99
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	1.032.673,69	-
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	1.027.955,30	221.181,39
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	561.785,18	-
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	391.312,84	-
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	190.170,42	-
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	352.374,43	296.813,91
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	175.184,75	-
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	296.460,90	-
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	264.242,21	-
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	389.495,80	-
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	387.753,43	-
Uffici non regionali	131.176,38	-
TOTALE	18.038.460,88	2.731.570,92

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

¹⁵³ Trattasi di: direttore generale, capo di gabinetto, direttore centrale I fascia, direttore centrale II fascia, direttori di servizio, direttori di staff, portavoce Presidente, direttore agenzia Consiglio notizie, direttore agenzia Regione cronache.

Nota: i dati si riferiscono ai pagamenti complessivi del 2022, oneri riflessi inclusi.

Nota: per incarichi esterni si intendono gli incarichi dirigenziali conferiti a personale non facente parte del ruolo dei dirigenti regionali.

Si rileva che nel 2022 si sono registrate spese (in termini di pagamenti ed oneri riflessi a carico dell'ente inclusi) per il personale dirigenziale (incluse quelle relative ad incarichi esterni) pari complessivamente ad € 18.038.460,88, di cui € 2.731.570,92 per incarichi dirigenziali esterni (trattasi degli incarichi dirigenziali conferiti a personale non facente parte del ruolo dei dirigenti regionali).

La spesa per il personale dirigenziale (ivi inclusa quella per incarichi dirigenziali esterni) nel 2022 registra, con riferimento alla struttura di assegnazione e per rilevanza di importo (si riportano i cinque valori più elevati), soprattutto quella relativa alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (€ 1.549.780,05), alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (€ 1.362.987,52), alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (€ 1.331.982,63), alla Direzione centrale finanze (€ 1.221.634,87) e al Consiglio regionale (€ 1.207.314,86). Le spese per incarichi dirigenziali esterni per il 2022 registrano soprattutto quelle relative alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (€ 461.576,99), alla Protezione civile della Regione (€ 416.099,84), alla Direzione generale (€ 366.784,02) e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC (€ 296.813,91).

11 GESTIONE SANITARIA

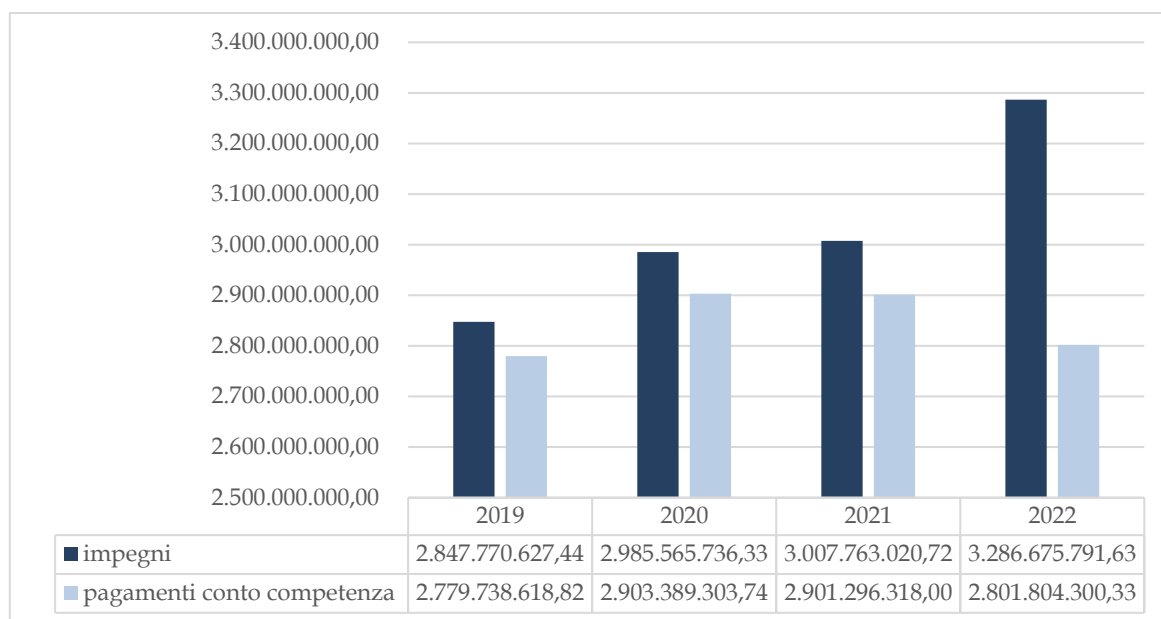
La presente disamina dopo aver brevemente analizzato, in termini di impegni assunti e di pagamenti effettuati, le risorse del bilancio regionale dedicate alla tutela della salute nel quadriennio 2019-2022, provvede a circoscrivere la quota parte di risorse che è stata oggetto di trasferimento a favore degli enti del servizio sanitario regionale (SSR).

Allo scopo di rilevare il ruolo assolto dal privato accreditato nell'erogazione delle prestazioni, evidenzia, nell'ultimo paragrafo, le risorse destinate all'acquisizione di prestazioni da parte degli enti appartenenti al SSR anche in rapporto ai vincoli di spesa stabiliti dal legislatore nazionale.

11.1 Quadro generale finanziario della spesa per la sanità

Il grafico di seguito riportato, elaborato sulla base delle risultanze dei rendiconti regionali relativi al quadriennio 2019-2022 con riferimento alla missione 13 - Tutela della salute, evidenzia l'evoluzione della spesa sanitaria in termini di impegni assunti e di pagamenti effettuati in conto competenza.

Tabella 101 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 13 (2019-2022)



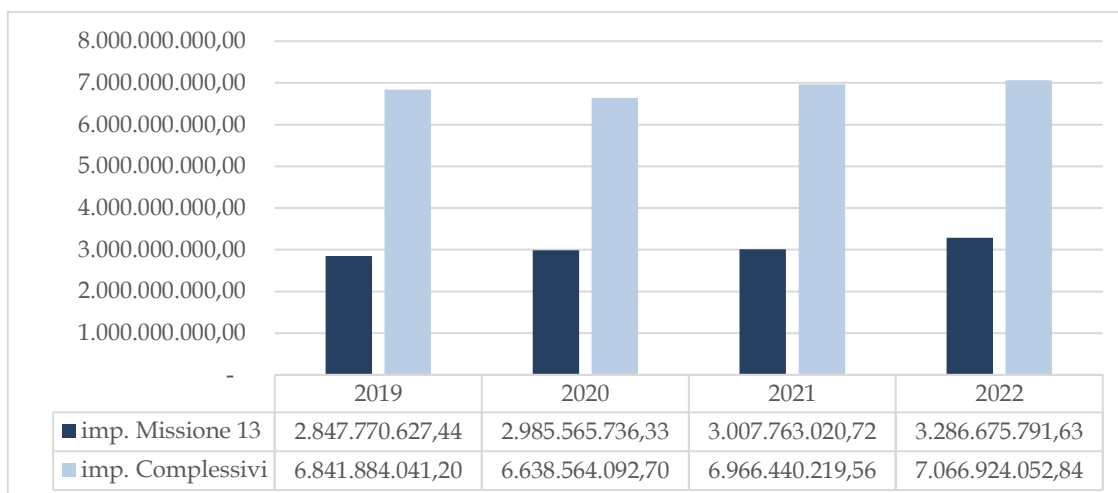
Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2019, 2020, 2021 e 2022.

Dallo stesso emerge che nell'esercizio 2022 la spesa impegnata per la tutela della salute è notevolmente aumentata rispetto agli esercizi precedenti. Infatti, se nell'esercizio 2020 gli impegni erano aumentati di 137.795.108,89 euro, rispetto a quelli assunti nell'esercizio 2019, e nell'esercizio 2021 di ulteriori 22.197.284,39 euro, rispetto a quelli del 2020, nell'esercizio 2022 gli stessi sono risultati superiori per euro 278.912.770,91 rispetto agli impegni del 2021. Complessivamente, quindi, la spesa finalizzata alla tutela della salute, nel 2022, è aumentata del 15,41% (euro 438.905.164,19) in rapporto a quella impegnata nell'esercizio 2019, ovvero rispetto alla fase pre-pandemica.

I pagamenti effettuati in conto competenza, dopo la crescita registrata nel biennio 2019-2020 (euro 123.650.684,92), sono progressivamente diminuiti nel periodo successivo: nel 2021 sono risultati inferiori per euro 2.092.985,74 a quelli eseguiti nel 2020, mentre nel 2022 sono risultati inferiori per euro 99.492.017,67 rispetto al 2021. Di conseguenza, nell'ultimo esercizio dell'intervallo esaminato le somme pagate (euro 2.801.804.300,33) risultano di poco superiori a quelle erogate nel 2019 (euro 2.779.738.618,82).

Il raffronto tra gli impegni della missione 13 e gli impegni complessivamente assunti nel bilancio regionale, consente di evidenziare che nel corso del quadriennio è andato aumentando il peso assunto dai primi sui secondi. Infatti, gli impegni della missione 13, nel 2019, rappresentavano il 41,62% della spesa complessiva mentre nel 2022 ne rappresentavano il 46,51%.

Tabella 102 - Evoluzione nel quadriennio degli impegni della missione 13 rispetto agli impegni complessivi (periodo 2019-2022).

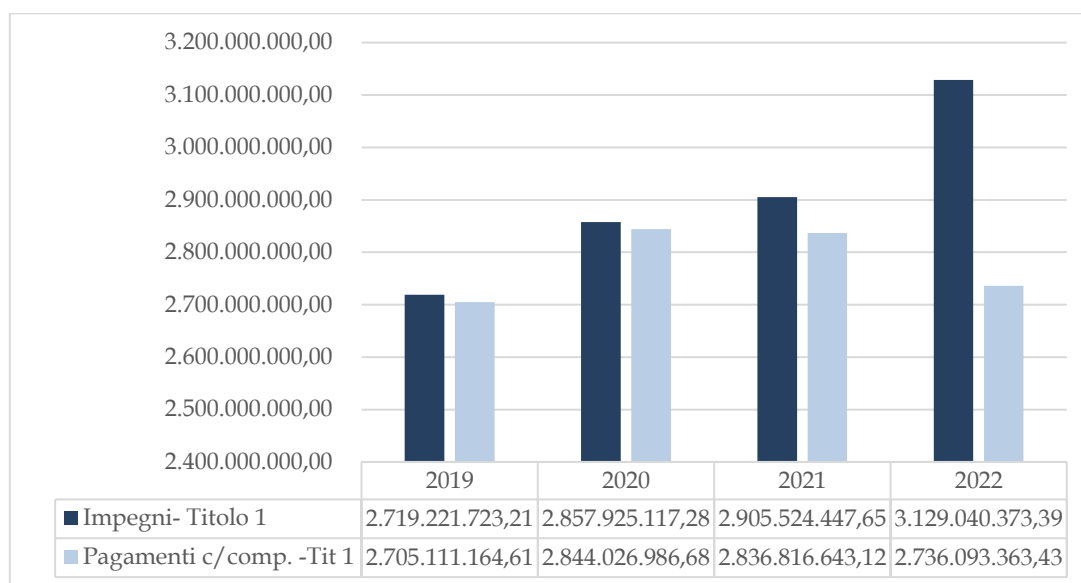


Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

La scomposizione della spesa impegnata per titolo fornisce ulteriori elementi di valutazione. Infatti, come risulta dai tre grafici di seguito riportati, che rappresentano l'ammontare (sempre riferito alla missione 13) della spesa impegnata e di quella pagata in conto competenza, rispettivamente, per il titolo I (spesa corrente), per il titolo II (spesa in conto capitale) e per il titolo III (spese per incremento di attività finanziarie), l'incremento complessivo registrato negli impegni dell'esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021 (euro 278.912.770,91) dipende prevalentemente dall'incremento delle spese correnti (per euro 223.515.925,74); le spese in conto capitale, infatti, sono incrementate rispetto all'esercizio precedente, ma secondo una proporzione più contenuta (euro 56.450.688,41), mentre le spese impegnate al titolo terzo risultano diminuite rispetto all'esercizio precedente (- 1.053.843,24 euro).

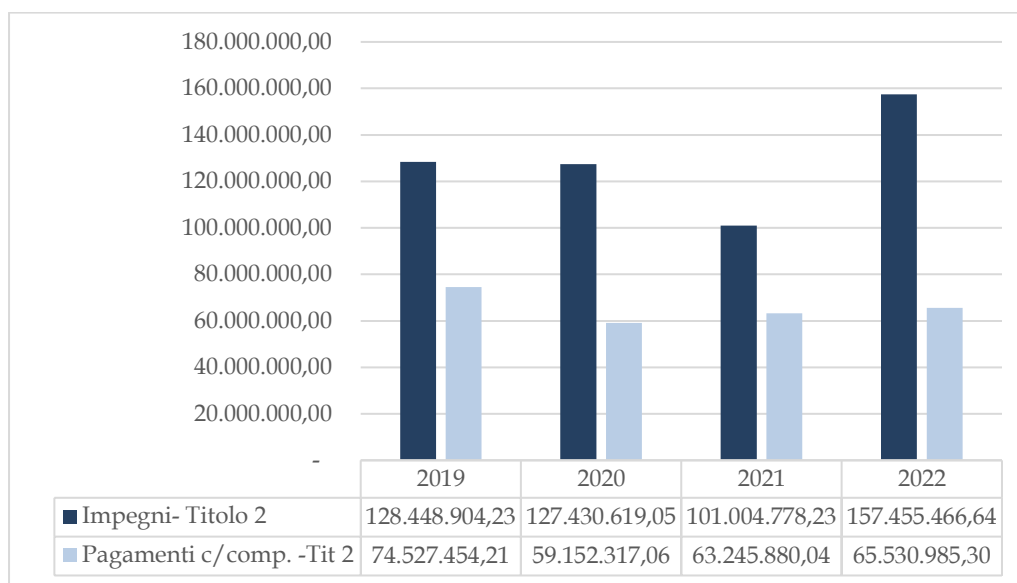
L'incremento della spesa impegnata al titolo I, peraltro, non è stato accompagnato da un corrispondente incremento dei pagamenti. Infatti, i fondi impegnati sono stati erogati per una quota pari all'87,44% mentre negli esercizi precedenti le quote effettivamente erogate erano risultate più consistenti (99,48% dei fondi impegnati nel 2019, 99,51% nel 2020 e 97,64% nel 2021).

Tabella 103 - Evoluzione della spesa del titolo 1 per la missione 13 (periodo 2019-2022)



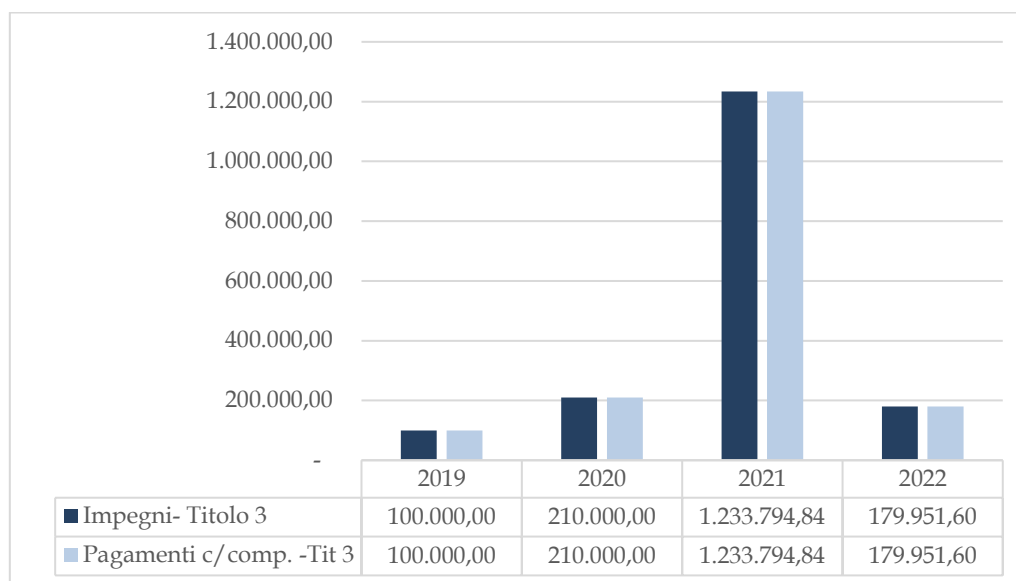
Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Tabella 104 - Evoluzione della spesa del titolo II per la missione 13 (periodo 2019-2022)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Tabella 105 - Evoluzione della spesa del titolo III della missione 13 (triennio 2019-2021)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Come risulta dalla tabella di seguito riportata, la disaggregazione della spesa del titolo I per programmi, evidenzia come l'incremento negli impegni rilevabile nel 2022 rispetto all'esercizio precedente (complessivamente euro 223.515.925,74) sia principalmente ricollegabile al Programma 1 del bilancio (euro 228.156.195,00), afferente al finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea.

Tabella 106 - Spesa titolo I impegnata nel triennio 2019-2022 per la Missione 13 - distinta per programma

MISSIONE 13	IMPEGNI			
	2019	2020	2021	2022
PROGR. 1 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea	2.677.694.957,10	2.819.135.352,06	2.848.697.687,79	3.076.853.882,79
PROGR. 5 - investimenti sanitari	8.233.024,67	8.415.108,60	8.429.803,40	8.443.335,60
PROGR. 7 - ulteriori spese in materia sanitaria	33.293.741,44	30.374.656,62	48.396.956,46	43.743.155,00
Tot. Spese correnti	2.719.221.723,21	2.857.925.117,28	2.905.524.447,65	3.129.040.373,39

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati del rendiconto regionale

Tabella 107 – Spesa titolo I pagata nel triennio 2019-2022 per la Missione 13 - distinta per programma

MISSIONE 13	PAGAMENTI			
	2019	2020	2021	2022
PROGR. 1 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea	2.675.538.363,15	2.816.320.192,25	2.800.626.133,32	2.696.901.786,67
PROGR. 5 - investimenti sanitari	8.233.024,67	8.399.883,00	8.419.653,00	8.443.335,60
PROGR. 7 - ulteriori spese in materia sanitaria	21.339.776,79	19.306.911,43	27.770.856,80	30.748.241,16
Tot. Spese correnti	2.705.111.164,61	2.844.026.986,68	2.836.816.643,12	2.736.093.363,43

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati del rendiconto regionale

Anche il decremento rilevato nei pagamenti riguardanti spese del titolo I dell'esercizio 2022 rispetto al 2021 (-100.723.279,69 euro) è ricollegabile al decremento dei pagamenti afferenti al programma 1 (-103.724.346,65 euro).

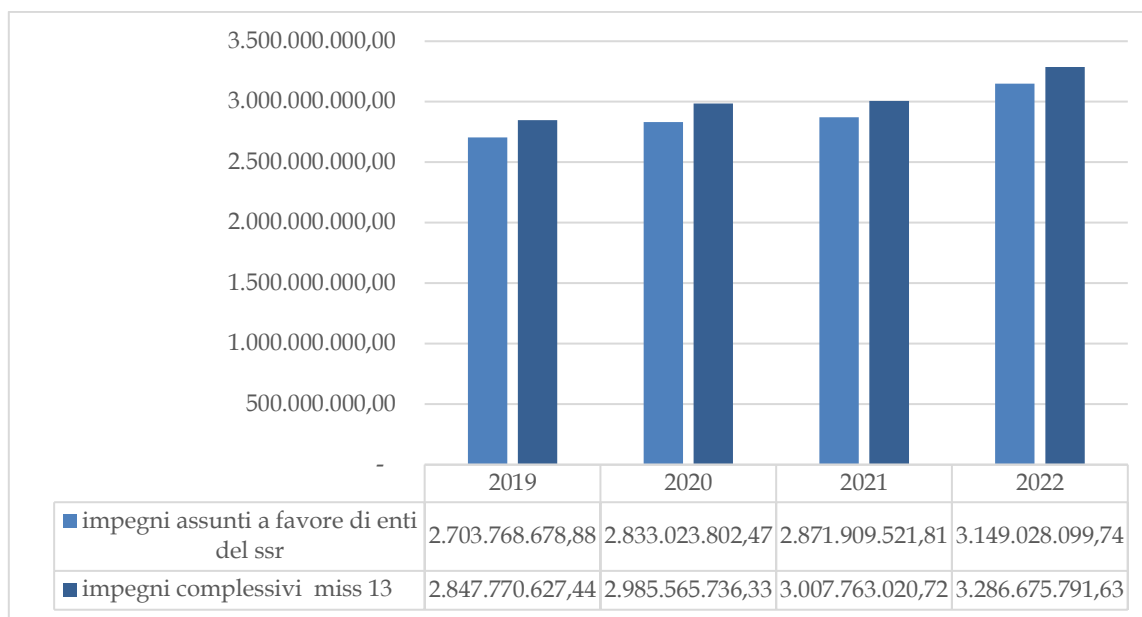
11.2 Gli impegni e i pagamenti a favore degli enti del servizio sanitario regionale

Il seguente grafico evidenzia gli impegni assunti in conto competenza nel quadriennio 2019-2022 relativamente alla missione 13 e, nell'ambito di tale missione, i fondi impegnati a favore degli enti del SSR.

Dallo stesso emerge, in primo luogo, che gli impegni a favore degli enti del SSR hanno rappresentato per l'intero quadriennio la quota più significativa degli impegni assunti nell'ambito della missione 13 e, in secondo luogo, che nel tempo la quota parte di impegni a favore degli enti del SSR è andata crescendo. Infatti, se nel 2019 questi ultimi costituivano il 94,94% degli impegni complessivi e nel 2020 ne rappresentavano una quota pari al 94,89%, nel 2021 salivano al 95,48% fino ad arrivare al 95,81% nel 2022.

La preminenza degli impegni assunti verso gli enti del SSR sugli impegni complessivi della missione fa sì che l'andamento dei primi condizioni l'andamento dei secondi, tant'è che per entrambe si osserva un progressivo incremento nel quadriennio, con un aumento più sensibile nel 2020 ma uno più rilevante nel 2022.

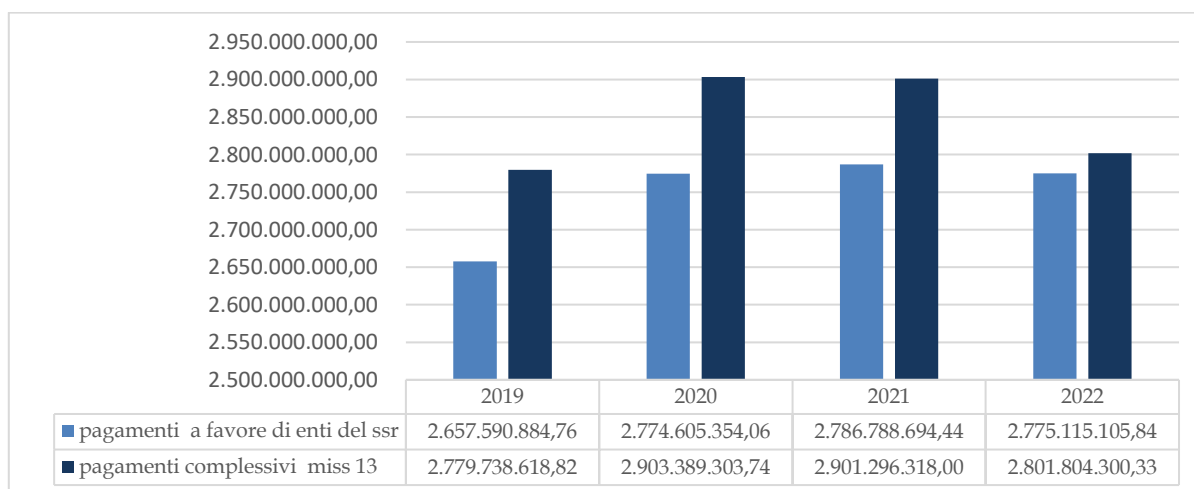
Grafico 28 - impegni assunti in conto competenza per la tutela della salute (missione 13) e a favore degli enti del ssr



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il seguente grafico evidenzia i pagamenti effettuati in conto competenza relativamente alla missione 13 e, individua, nell'ambito degli stessi, quelli che hanno avuto come beneficiari gli enti del SSR. Questi ultimi nel biennio 2019-2020 costituivano poco più del 95,5% dei pagamenti complessivi, nel 2021 oltre il 96% e nel 2022 più del 99% dei pagamenti in conto competenza riferiti alla missione considerata. Tuttavia, si osserva anche che i pagamenti effettuati nel 2022 a favore degli enti (euro 2.775.115.105,84) sono inferiori a quelli dell'esercizio 2021 (euro 2.786.788.694,44) e dell'esercizio 2020 (euro 2.774.605.354,06).

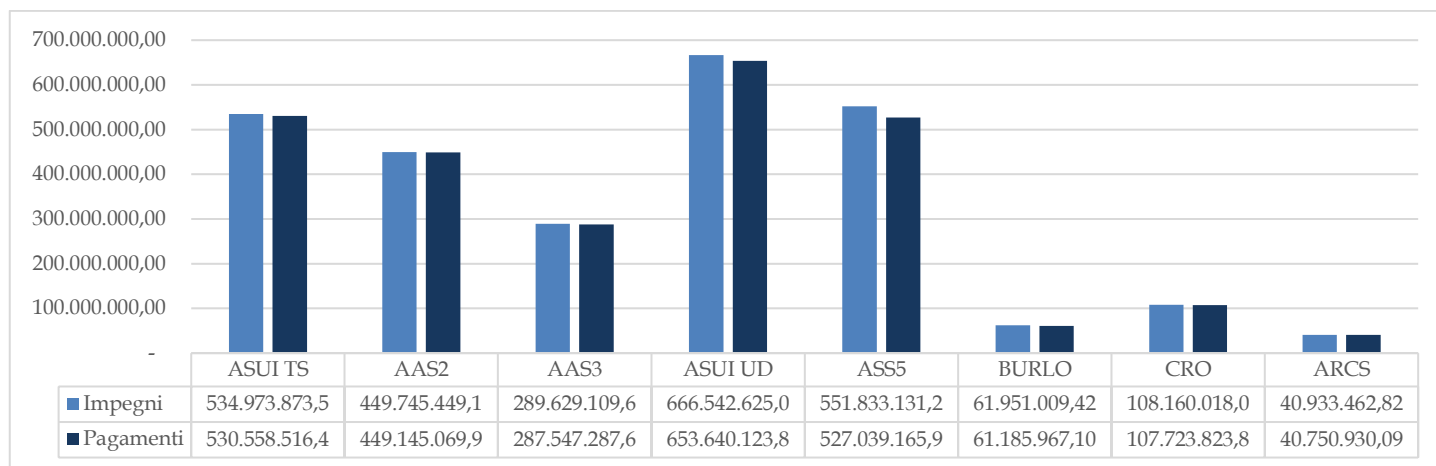
Grafico 29 - pagamenti in conto competenza relativi alla missione 13 con individuazione di quelli aventi come destinatari gli enti del ssr (periodo 2019-2022)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Analizzando i dati relativi all'esercizio 2019, ovvero prima del riassetto organizzativo operato dalla l.r. 27/2018, si riscontra che i principali beneficiari dei fondi impegnati nell'ambito della missione 13 erano l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (euro 666.542.625,03), l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 Friuli Occidentale- AAS5 (euro 551.833.131,20) e l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste- ASUITS (euro 534.973.873,52).

Grafico 30 - impegni e pagamenti in conto competenza a favore degli enti del SSR (es. 2019)

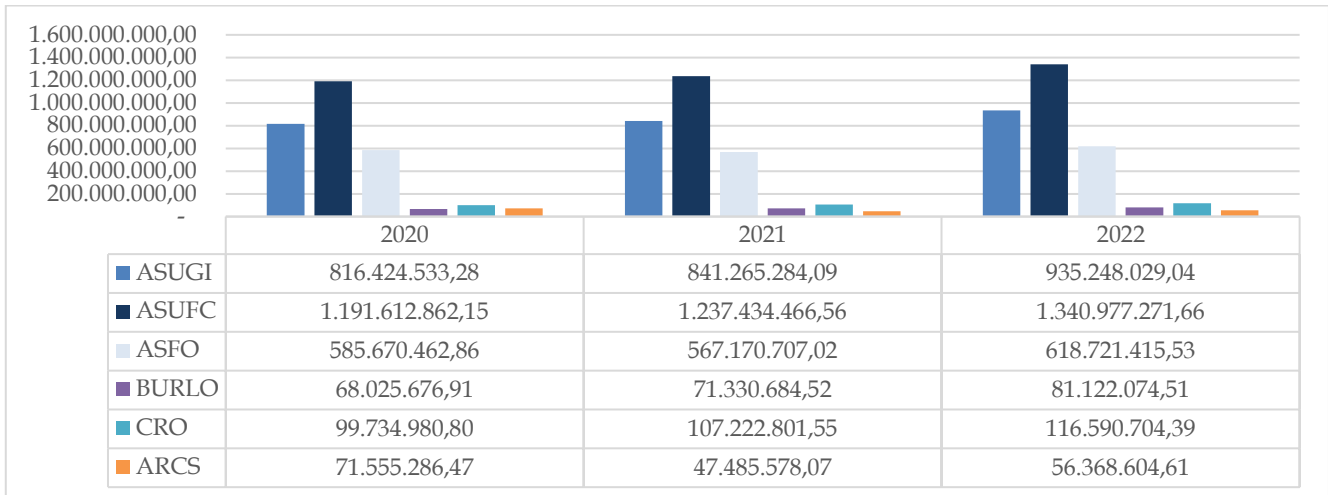


Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Regione

Complessivamente si riscontra che il rapporto tra i pagamenti eseguiti in conto competenza e gli impegni assunti a favore degli enti del SSR è stato del 98,29% e che la percentuale più bassa relativa a tale rapporto (95,51%) ha riguardato l'Azienda Friuli Occidentale (AAS5).

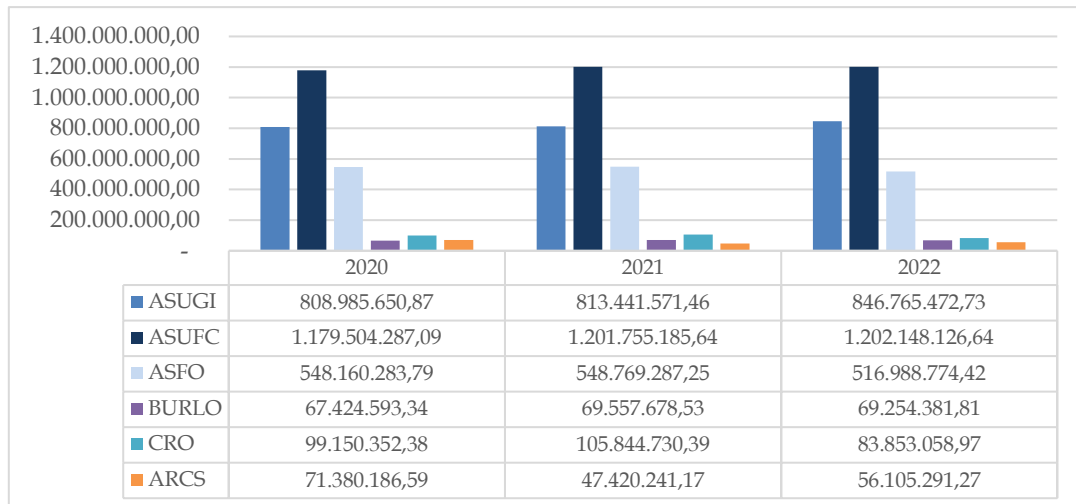
Dopo il riassetto organizzativo che ha portato alla creazione di quattro aziende (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina - ASUGI, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale -ASUFC, Azienda Sanitaria Friuli Occidentale -ASFO e Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute - ARCS) oltre ai preesistenti Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Burlo Garofolo e Cro di Aviano), gli importi più consistenti sono stati impegnati e pagati a favore di ASUFC, ASUGI e ASFO. L'analisi dell'andamento delle somme impegnate, evidenzia un andamento generalmente crescente nel triennio, con due sole eccezioni: le risorse impegnate nei confronti di ARCS, che nel 2020 risultano superiori a quelle impegnate del biennio successivo, e gli importi impegnati a favore di ASFO, che nel 2021 risultano inferiori a quelli attribuiti all'azienda nel 2020.

Grafico 31 - impegni assunti in conto competenza a favore degli enti del SSR (2020-2022)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Regione

Grafico 32: pagamenti in conto competenza a favore degli enti del SSR (2020-2022)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati della Regione

Il rapporto tra pagamenti e impegni in conto competenza a favore degli enti del SSR per il triennio 2020-2022 evidenzia un andamento decrescente: si passa, infatti, dal 97,94% dell'esercizio 2020, al 97,04% del 2021, all'88,13% del 2022. Mentre nel 2020 il rapporto più basso tra pagamenti e impegni ha riguardato l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (93,60%), nel 2021 lo stesso ha riguardato ASUGI (96,69%) e nel 2022 l'IRCCS Cro di Aviano (71,92%).

11.3 Il ruolo del privato accreditato

Le regioni, a norma del D.Lgs. 502/1992 di riordino della disciplina in materia sanitaria, assicurano i livelli essenziali di assistenza avvalendosi sia dei presidi direttamente gestiti

dalle aziende sanitarie locali, ospedaliere, universitarie e dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, sia attraverso i soggetti accreditati.

L'esercizio delle attività sanitarie per conto e a carico del servizio sanitario nazionale o, meglio, regionale, trova la sua disciplina nelle disposizioni del su citato d.lgs n. 502/1992 che costituisce il contesto normativo che in modo unitario e sistematico regola l'erogazione delle prestazioni dei soggetti privati sotto il profilo delle condizioni per l'esercizio (autorizzazione), delle condizioni di idoneità ad essere contraente del sistema pubblico (accreditamento), nonché sotto il profilo della disciplina del rapporto con il servizio sanitario (accordo contrattuale) quando il soggetto erogatore concretamente acquista la condizione di contraente per conto del servizio pubblico.

L'esercizio di attività sanitarie per conto e a carico del Servizio sanitario nazionale è subordinato:

- al rilascio di specifiche autorizzazioni,
- all'accreditamento istituzionale,
- alla stipulazione di accordi contrattuali nelle modalità e forme indicati dal D.Lgs. 502/1992.

Tale articolata configurazione dei rapporti tra servizio sanitario pubblico e soggetti privati risponde sia a ovvie ragioni di definizione del proprio fabbisogno e di programmazione dell'offerta da parte dell'amministrazione titolare del servizio pubblico, sia ad esigenze di controllo non solo in termini qualitativi e tecnici ma anche soprattutto di spesa e di governo delle risorse finanziarie disponibili nel contesto della domanda e offerta del mercato dei servizi sanitari.

In particolare, l'accreditamento istituzionale è concesso dalla regione alle strutture autorizzate subordinatamente alla loro rispondenza a determinati requisiti di qualificazione, in relazione alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

Passando alla disciplina regionale il vigente art. 34 della legge regionale 12 dicembre 2019 n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006) dispone che gli erogatori privati concorrono alla definizione della rete

di assistenza pubblica assicurando funzioni complementari o integrative per il SSR sulla base degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8 quinquies del D.Lgs. n. 502/1992; accordi che sono finalizzati a fornire un contributo al contenimento dei tempi di attesa, consentendo, all'occorrenza, l'integrazione dell'attività di ricovero e supportando il sistema pubblico di assistenza in aree territoriali di difficile sostenibilità.

Il privato convenzionato costituisce, quindi, nella visione del legislatore regionale, parte dell'offerta complessiva regionale e assolve ad un ruolo chiave in quanto se da un lato, consente di potenziare l'offerta, rendendola flessibile, dall'altro, concorre al contenimento dei tempi d'attesa arginando il ricorso dei cittadini a strutture extra-regionali.

La verifica della funzionalità degli accreditamenti rispetto agli indirizzi di programmazione regionale implica che la regione proceda periodicamente a definire il proprio fabbisogno di assistenza in relazione alle funzioni sanitarie individuate dal Piano sanitario regionale al fine di garantire livelli essenziali e uniformi di assistenza¹⁵⁴. Nell'esercizio 2019, la Regione ha provveduto a determinare il fabbisogno di assistenza finalizzato all'accreditamento istituzionale con DGR. n. 1763 del 18 ottobre. In tale atto sono stati valutati, per le sole attività ambulatoriali¹⁵⁵, i seguenti elementi utili per la definizione del fabbisogno da soddisfare:

- il numero e la tipologia di strutture private - erogatori privati già accreditati¹⁵⁶ e la loro dislocazione territoriale;

¹⁵⁴ In merito, si riscontra che l'articolo 49, comma 3 ter della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 - *Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria* - ha introdotto la possibilità per la Giunta regionale, di determinare i limiti entro i quali procedere ad accreditare un numero di strutture superiore al fabbisogno programmato, allo scopo di assicurare un'efficace competizione tra le strutture private accreditate, anche in considerazione di esigenze connesse all'assistenza espresse dagli enti del Servizio sanitario regionale.

¹⁵⁵ L'attività delle strutture intermedie e quella di degenza sono regolamentate dalla D.G.R. n. 2673/2014 e non concorrono quindi alla determinazione del fabbisogno.

¹⁵⁶ Dall'atto emerge che gli erogatori privati già accreditati della Regione, intesi come soggetti giuridici titolari di strutture sanitarie accreditate, erano 67, mentre le strutture private accreditate, intese come sedi operative eroganti prestazioni sanitarie, erano 96. La delibera riportava il seguente elenco di soggetti accreditati:

1. Case di cura: 5, con sedi destinate all'erogazione di prestazioni sia di degenza che ambulatoriali e con sezioni di diagnostica per immagini e medicina di laboratorio; in 3 casi, con sedi operative destinate all'erogazione di prestazioni solo ambulatoriali; in 2 casi con punti prelievo autonomi;
2. Strutture ambulatoriali: 30, di cui 16 mono specialistiche, 8 con sezione di diagnostica per immagini e 1 di medicina di laboratorio;
3. Strutture esclusivamente di diagnostica per immagini: 7;
4. Punti prelievo autonomi: 10;
5. RSA: 6 (1 delle quali afferisce alla titolarità di una casa di cura ed è collocata nella sede di questa);
6. Hospice: 2 (1 dei quali afferisce alla titolarità di un'altra casa di cura ed è collocato nella sede di questa);
7. Strutture di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali: 12;
8. Strutture dei trasporti sanitari: 18 sedi operative;
9. Stabilimenti termali: 3 (2 afferenti allo stesso soggetto titolare);
10. Strutture residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze: 3.

- i volumi di attività erogati in ogni singola azienda, distinguendo l'incidenza dell'attività pubblica e di quella privata;
- i flussi di mobilità intraregionale ed extraregionale;
- i tempi d'attesa rilevati nelle principali prestazioni sanitarie;
- le esigenze rappresentate dalle singole Aziende rispetto al proprio territorio.

Le seguenti tabelle evidenziano, distintamente per ogni ente del SSR, i soggetti che hanno conseguito l'accreditamento e dei quali si sono avvalse le aziende sanitarie nel periodo 2019-2022 con evidenza della branca di attività relativamente alla quale sono state rese le prestazioni.

Tabella 108 - strutture accreditate che hanno erogato prestazioni a favore di ASUFUC

DENOMINAZIONE STRUTTURA	DECRETO ACCREDITAMENTO	BRANCA SPECIALISTICA
Associazione La Nostra Famiglia	n. 2594 del 19/05/2022	Oculistica
		Neuropsichiatria infantile
		Medicina fisica e riabilitativa
Carnia Salus s.r.l.*	n. 1472 del 13/08/2020	Oculistica
		Endocrinologia
		Diabetologia
		Cardiologia
		Dermatologia
Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa sociale Onlus	n. 2597 del 19/05/2022	Endocrinologia**
		Medicina dello sport di 2° L.
		Medicina fisica e riabilitativa
		Cardiologia
		Diabetologia**
Domus Medica Group s.r.l.	n. 2924 del 20/05/2022	Medicina dello sport di 2° L.
E-Health s.r.l.*	n. 18537 del 26/04/2023	Oculistica
		Diagnostica per immagini di 1° L.
		Dermatologia
		Medicina fisica e riabilitativa
Friuli Coram s.r.l.	n. 3748 del 10/06/2022	Medicina di laboratorio

DENOMINAZIONE STRUTTURA	DECRETO ACCREDITAMENTO	BRANCA SPECIALISTICA
		Diagnostica per immagini di 1° L.
		Cardiologia
		Medicina dello sport di 2° L.
		Endocrinologia**
		Diabetologia**
		Dermatologia**
IDR Imago Istituto di Diagnostica Radiologica	n. 20733 del 08/11/2022	Diagnostica per immagini di 1° L.
Nova Salus s.r.l.	n. 3442 del 16/12/2021	Medicina dello sport di 1° L.
		Medicina fisica e riabilitativa
Olomed srl a socio unico	n. 3448 del 16/12/2021	Dermatologia**
		Endocrinologia**
		Medicina dello sport di 1° L.
		Diagnostica per immagini di 1° L.
Policlinico Città di Udine S.p.A. - Casa di Cura Privata	n. 8650 del 06/03/2023	Ortopedia e traumatologia
		Chirurgia generale
		Otorinolaringoiatria
		Medicina fisica e riabilitativa
		Dermatologia
		Pneumologia
		Neurologia
		Reumatologia
		Oculistica
		Centro prelievi
		Ginecologia
		Anestesia
		Gastroenterologia
		Urologia
		Dialisi CAD/CAL
		Endocrinologia**
		Cardiologia
		Medicina interna
		Terapia antalgica

DENOMINAZIONE STRUTTURA	DECRETO ACCREDITAMENTO	BRANCA SPECIALISTICA
		Diagnostica per immagini di 2° L.
	n. 1437 del 03/10/2018	Procreazione medicalmente assistita di 2° L.
Policlinico Triestino S.p.a.	n. 1227 del 14/07/2020	Cardiologia**
		Diagnostica per immagini di 1° L.**
		Dermatologia**
		Centro prelievi**
		Endocrinologia**
		Oculistica**
		Medicina fisica e riabilitativa**
Radiologia Cervignanese Srl	n. 7633 del 26/07/2022	Diagnostica per immagini di 1° L.
Riabimed - Società Giunafra s.r.l.	n. 3926 del 15/06/2022	Medicina fisica e riabilitativa
		Dermatologia**
Salus Alpe Adria S.R.L.	n. 238 del 23/02/2022	Diabetologia**
		Oculistica
		Dermatologia**
		Endocrinologia**
Sanirad S.r.l.	n. 3468 del 22/12/2021	Dermatologia**
		Endocrinologia**
		Medicina dello sport di 2° L.
		Diagnostica per immagini di 1° L.
Sanitas Friuli S.R.L.	n. 830 del 30/03/2022	Dermatologia**
		Medicina fisica e riabilitativa++
		Diabetologia**
		Endocrinologia**
		Oculistica
		Cardiologia**
Terme del Friuli Venezia Giulia s.r.l.	n. 5877 del 06/07/2022	Medicina fisica e riabilitativa**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

* Nuove strutture accreditate a fine 2019/inizio 2020

** Nuove branche specialistiche accreditate a fine 2019/inizio 2020

Tabella 109 - strutture accreditate che hanno erogato prestazioni a favore di ASUGI

DENOMINAZIONE STRUTTURA	DECRETO ACCREDITAMENTO	BRANCA SPECIALISTICA
Ambulatorio Dentistico dott. Enrico Dolso	n. 31610 del 21/12/2022	Odontoiatria
Centro Medico Università Castrense srl	n. 339 del 18/03/2022	Oculistica
		Diagnostica per immagini di 1° L.
		Medicina dello sport di 1° L.
		Gastroenterologia**
Eutonia S.r.l. Sanità e Salute	n. 3516 del 28/12/2021	Ortopedia e traumatologia
		Medicina fisica e riabilitativa
		Ortopedia e traumatologia
		Medicina fisica e riabilitativa
Fisioterapia Rinaldi S.r.l.	n. 2925 del 25/05/2022	Medicina fisica e riabilitativa
Istituto fisioterapico Magri S.n.c. di Magri Rino	n. 7383 del 22/07/2022	Medicina fisica e riabilitativa
Istituto Radiologico Gortan S.r.l.	n. 2012 del 09/05/2022	Diagnostica per immagini di 1° L.
Nova Salus s.r.l.	n. 3442 del 16/12/2021	Ortopedia e traumatologia
		Medicina fisica e riabilitativa
		Medicina dello sport di 1° L.
		Diagnostica per immagini di 1° L.
Policlinico Triestino S.p.a.	n. 6218 del 11/07/2022	Medicina interna
		Endocrinologia**
		Chirurgia generale
		Dermatologia
		Cardiologia
		Gastroenterologia**
		Ortopedia e traumatologia
		Medicina di laboratorio
		Oculistica
		Anestesia
		Otorinolaringoiatria
		Neurologia
		Ginecologia
		Diagnostica per immagini di 2° L.
		Centro prelievi
		Centro prelievi
		Centro prelievi
		Diagnostica per immagini di 1° L.
		Oculistica
		Centro prelievi
Medicina fisica e riabilitativa		
Medicina dello sport di 1° L.		
Terapia antalgica		
Pneumologia		
Medicina fisica e riabilitativa		

DENOMINAZIONE STRUTTURA	DECRETO ACCREDITAMENTO	BRANCA SPECIALISTICA
	n. 3441 del 16/12/2021	Medicina fisica e riabilitativa
		Diagnostica per immagini di 1° L.
Sanatorio Triestino S.p.A.	n. 31611 del 21/12/2022	Chirurgia generale
		Ortopedia e traumatologia
		Oculistica
		Medicina interna
		Gastroenterologia**
		Neurologia
		Dermatologia
		Endocrinologia**
		Cardiologia
		Diagnostica per immagini di 2° L.
		Urologia
		Ginecologia
		Anestesia
Diabetologia**		
Terapia antalgica		
Studio Radiologico Catania S.r.l.	n. 240 del 23/02/2022	Diagnostica per immagini di 1° L.
Studio Radiologico Zucconi s.r.l.	n. 3749 del 10/06/2022	Diagnostica per immagini di 1° L.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

* Nuove strutture accreditate a fine 2019/inizio 2020

** Nuove branche specialistiche accreditate a fine 2019/inizio 2020

Tabella 110 - strutture accreditate che hanno erogato prestazioni a favore di ASFO

DENOMINAZIONE STRUTTURA	DECRETO ACCREDITAMENTO	BRANCA SPECIALISTICA
Associazione La Nostra Famiglia	n. 2594 del 19/05/2022	Medicina fisica e riabilitativa
		Neuropsichiatria infantile
		Otorinolaringoiatria
Centro Medico Esperia s.r.l. con Socio Unico	n. 9158 del 08/03/2023	Medicina dello sport di 1° L.
		Endocrinologia**
		Diagnostica per immagini di 1° L.
		Oculistica**
Diagnostica 53 S.r.l.	n. 3444 del 16/12/2021	Medicina fisica e riabilitativa**
		Diabetologia**
		Endocrinologia**
		Oculistica**

DENOMINAZIONE STRUTTURA	DECRETO ACCREDITAMENTO	BRANCA SPECIALISTICA
		Diagnostica per immagini di 1° L.
Maniago Nuoto S.S.D. S.r.l.	n. 2013 del 09/05/2022	Medicina dello sport di 1° L.
		Medicina fisica e riabilitativa**
Obiettivo Salute srl*	n. 18538 del 26/04/2023	Medicina fisica e riabilitativa
		Oculistica
		Endocrinologia Diabetologia
Policlinico S. Giorgio Spa - Casa di Cura Privata	n. 23226 del 17/11/2022	Pediatria/Neonatologia di 1° L.
		Urologia
		Gastroenterologia
		Ostetricia di 1° livello
		Ginecologia
		Pneumologia
		Cardiologia
		Dermatologia
		Oculistica
		Ortopedia e traumatologia
		Neurologia
		Medicina fisica e riabilitativa
		Medicina interna
		Otorinolaringoiatria
		Chirurgia generale
		Medicina di laboratorio
		Diagnostica per immagini di 1° L.
Sanisystem s.r.l.	n. 20734 del 08/11/2022	Medicina dello sport di 2° L.
		Diagnostica per immagini di 1° L.
		Medicina fisica e riabilitativa**
		Diabetologia**
		Oculistica**
		Endocrinologia**
Studio di Fisioterapia e Riabilitazione Busetto e Pontel srl	n. 1613 del 28/04/2022	Medicina fisica e riabilitativa
		Medicina dello sport di 1° L.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

* Nuove strutture accreditate a fine 2019/inizio 2020

** Nuove branche specialistiche accreditate a fine 2019/inizio 2020

La qualità di soggetto accreditato, comunque, non vincola gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate se non nell'ambito degli accordi contrattuali stipulati. In particolare, secondo quanto stabilito dall'art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/1992, *“la regione e le unità sanitarie locali definiscono accordi con le strutture pubbliche ed equiparate, comprese le aziende ospedaliero-universitarie, e stipulano contratti con quelle private e con i professionisti accreditati, nonché con le organizzazioni pubbliche e private accreditate per l'erogazione di cure domiciliari, anche mediante intese con le loro organizzazioni rappresentative a livello regionale, che indicano:*

- *gli obiettivi di salute e i programmi di integrazione dei servizi;*
- *il volume massimo di prestazioni che le strutture presenti nell'ambito territoriale della medesima unità sanitaria locale, si impegnano ad assicurare, distinto per tipologia e per modalità di assistenza¹⁵⁷;*
- *i requisiti del servizio da rendere, con particolare riguardo ad accessibilità, appropriatezza clinica ed organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale;*
- *il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate;*
- *il debito informativo delle strutture erogatrici per il monitoraggio degli accordi pattuiti e le procedure che dovranno essere seguite per il controllo esterno dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza prestata e delle prestazioni rese;*
- *la modalità con cui viene comunque garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture correlato ai volumi di prestazioni, concordato ai sensi della lettera d), prevedendo che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni comunque remunerate a tariffa, il volume massimo di prestazioni remunerate, di cui alla lettera b), sia rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti indicati alla lettera d), fatta salva la possibile stipula di accordi integrativi, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario programmato. “*

¹⁵⁷ Le regioni possono individuare prestazioni o gruppi di prestazioni per i quali stabilire la preventiva autorizzazione, da parte dell'azienda sanitaria locale competente, alla fruizione presso le strutture o i professionisti accreditati.

Per il periodo 2019-2022, si riscontra la vigenza di una pluralità di accordi stipulati tra la Regione e le organizzazioni rappresentative degli erogatori privati accreditati. Infatti, relativamente al periodo 2017-2019, la Regione, con DGR n. 42 del 13.01.2017, ha provveduto all'approvazione degli accordi sottoscritti in data 4 gennaio 2017 con le associazioni AIOP, ANISAP, Assosalute FVG e ARIS Triveneto. In realtà, gli accordi stipulati con tali associazioni sono stati due, seppur frutto di un unico tavolo di lavoro contrattuale: uno relativo alle case di cura private accreditate erogatrici di prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale; uno riferito alle strutture private accreditate erogatrici esclusivamente di prestazioni di specialistica ambulatoriale. Nell'ambito dei due accordi sono stati destinati, alle prestazioni da erogare attraverso i soggetti privati accreditati, rispettivamente, euro 70.489.593,00 ed euro 15.021.119,00¹⁵⁸.

Tabella 111: finanziamento assegnato alle case di cura private accreditate nell'ambito dell'accordo tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e le associazioni rappresentative degli operatori privati accreditati - periodo 2017-2019

STRUTTURA	RICOVERI	SPECIALISTICA AMBULATORIALE	TOTALE
Casa di Cura Città di Udine	12.844.708	9.033.608	21.878.316
Casa di Cura Pineta del Carso	10.472.318	2.536.011	13.008.329
Casa di Cura Salus	6.198.931	4.470.121	10.669.052
Casa di Cura San Giorgio	13.851.497	3.606.717	17.458.214
Casa di Cura Sanatorio Triestino	5.300.622	2.175.060	7.475.682
TOTALE	48.668.076	21.021.517	70.489.593

Fonte: DGR. n. 42/2017 - Allegato 1

Tabella 112 - finanziamento assegnato alle strutture private accreditate per la specialistica ambulatoriale nell'ambito dell'accordo tra la regione Friuli-Venezia Giulia e le associazioni rappresentative degli operatori privati accreditati - periodo 2017-2019

STRUTTURA	BRANCHE ACCREDITATE	ASS - ASUI DI RIFERIMENTO	BUDGET 2014-2016 CONFERMATO -1 %	INTEGRAZIONE DEGLI ACCORDI LOCALI 2016	BUDGET 2017-2019
AMBULATORIO DENTISTICO dott. Enrico DOLSO con sede a Trieste	Odontoiatria	ASUITS	92.859	0	92.859
EUTONIA S.r.l. con sede a Trieste	Medicina fisica e	ASUITS	614.873	64.127	679.000

¹⁵⁸ Nell'ambito di tale delibera, la Regione aveva altresì autorizzato gli erogatori privati accreditati ad utilizzare, nel rispetto dei tetti economici fissati, il ricettario del SSR, da parte dei medici operanti nelle strutture stesse, oltre che per le situazioni già indicate nelle DGR 2034/2015 e 951/2016, per ulteriori prestazioni, anche di altre branche specialistiche, necessarie a rispondere al quesito clinico per il quale era stata effettuata la richiesta, nonché per prestazioni necessarie a trattare la patologia evidenziata in corso di visita.

STRUTTURA	BRANCHE ACCREDITATE	ASS - ASUI DI RIFERIMENTO	BUDGET 2014-2016 CONFERMATO -1 %	INTEGRAZIONE DEGLI ACCORDI LOCALI 2016	BUDGET 2017-2019
	riabilitativa Ortopedia				
FISIOTERAPIA RINALDI di Margherita Redoni & C. s.n.c. con sede a Trieste	Medicina fisica e riabilitativa	ASUITS	292.960	18.040	311.000
ISTITUTO dott. Sergio POLONIO s.r.l. con sede a Trieste	Diagnostica per immagini Medicina fisica e riabilitativa	ASUITS	202.408	5.592	208.000
ISTITUTO FISIOTERAPICO MAGRI s.a.s. di Magri Rino con sede a Trieste	Medicina fisica e riabilitativa	ASUITS	70.311	59.161	129.472
ISTITUTO RADIOLOGICO GORTAN del dr. Giovanni Battista BELLIS s.a.s. con sede a Trieste	Diagnostica per immagini	ASUITS	682.141	81.859	764.000
ISTITUTO RADIOLOGICO ZENNARO s.a.s. con sede a Trieste	Diagnostica per immagini	ASUITS	120.380	1.620	122.000
STATIC di TRIESTE s.r.l. con sede a Trieste	Medicina fisica e riabilitativa	ASUITS	433.305	15.695	449.000
STUDIO PROFESSIONALE OCULISTICO dr. Claudio MICHELONE con sede a Trieste	Oculistica	ASUITS	56.599	13.401	70.000
STUDIO RADIOLOGICO CATANIA S.r.l. con sede a Trieste	Diagnostica per immagini	ASUITS	442.523	5.477	448.000
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI S.r.l. con sede a Trieste	Diagnostica per immagini	ASUITS	374.289	5.711	380.000
CENTRO MEDICO UNIVERSITÀ CASTRENSE s.r.l. con sede a San Giorgio di Nogaro (UD)	Diagnostica per immagini Medicina dello sport Oculistica	AAS2	1.535.790	51.310	1.587.100
DIALISI ALLE VELE con sede a Lignano Sabbiadoro (UD)*	Dialisi	AAS2	32.781	0	32.781
NOVA SALUS S.r.l. con sedi a Cervignano del Friuli (UD), Gorizia e Monfalcone (GO)	Diagnostica per immagini Medicina dello sport Medicina fisica e riabilitativa Ortopedia e traumatologia	AAS2	1.329.987	0	1.329.987
RADIOLOGIA CERVIGNANESE di MASTRIJTTI Monica s.n.c. con sede a Cervignano del Friuli (UD)	Diagnostica per immagini	AAS2	364.953	0	364.953

STRUTTURA	BRANCHE ACCREDITATE	ASS - ASUI DI RIFERIMENTO	BUDGET 2014-2016 CONFERMATO -1 %	INTEGRAZIONE DEGLI ACCORDI LOCALI 2016	BUDGET 2017-2019
SANTAS FRIULI s.r.l. con sede a Gemona del Friuli (UD)	Oculistica	AAS3	336.254	0	336.254
ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA con sede a Pasian di Prato (UD)	Neuropsichiatria infantile Oculistica Otorinolaringoiatria	ASUI UD	552.422	0	552.422
CODESS FVG c.s.o. con sede a Pradamano (UD)	Cardiologia Medicina dello sport Medicina fisica e riabilitativa	ASUIUD	297.266	12.870	310.136
DOMUS MEDICA S.r.l. con sede a Tavagnacco (UD)	Medicina dello sport	ASUI UD	76.054	8.000	84.054
FRIULI CORAM S.r.l. con sede a Udine	Cardiologia Diagnostica per immagini Medicina dello sport Medicina di laboratorio	ASUI UD	957.539	13.266	970.805
IDR IMAGO - Istituto di Diagnostica Radiologica con sede a Udine	Diagnostica per immagini	ASUIUD	1.156.032	24.750	1.180.782
OLOMED s.p.a. con sede a Manzano (UD)	Diagnostica per immagini Medicina dello sport	ASUIUD	644.371	3.461	647.832
RIABIMED SOCIETÀ GIUMAFRA S.r.l. con sede a Udine	Medicina fisica e riabilitativa	ASUIUD	459.813	0	459.813
SALUS ALPE ADRIA s.r.l. con sede a Tavagnacco (UD)	Oculistica	ASUIUD	339.892	0	339.892
SANIRAD S.r.l. con sede a Tricesimo (UD)	Diagnostica per immagini Medicina dello sport	ASUIUD	821.112	19.800	840.912
ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA con sede a San Vito al Tagliamento (UD)	Neuropsichiatria Otorinolaringoiatria	AAS5	97.022	0	97.022
CENTRO MEDICO ESPERIA s.r.l. con sede a Porcia (PN)	Diagnostica per immagini Medicina dello sport	AAS5	708.460	137.175	845.635
DIAGNOSTICA 53 s.r.l. con sede ad Azzano X (PN)	Diagnostica per immagini	AAS5	373.646	105.043	478.689
MANIAGO NUOTO S.S.D. s.p.a. con sede a Maniago (PN)	Medicina dello sport	AAS5	29.106	0	29.106
SANISYSTEM s.r.l. con sede a Pordenone	Diagnostica per immagini Medicina dello sport	AAS5	766.957	87.393	854.350

STRUTTURA	BRANCHE ACCREDITATE	ASS - ASUI DI RIFERIMENTO	BUDGET 2014-2016 CONFERMATO -1 %	INTEGRAZIONE DEGLI ACCORDI LOCALI 2016	BUDGET 2017-2019
	sport				
STUDIO di FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE di Busetto Roberto e PUNTEL Mariangela con sede a Pordenone	Medicina dello sport Medicina fisica e riabilitativa	AAS5	29.106	0	29.106
TOTALE			14.290.883	730.236	15.021.119

Fonte: DGR. n. 42/2017 - Allegato 2

*all'esaurimento del budget, in caso di ulteriori richieste per il centro di dialisi "alle Vele", le AAS del Friuli-Venezia Giulia autorizzano le prestazioni eccedenti con propri fondi.

Dalla DGR n. 42/2017 emerge che le risorse individuate negli accordi erano coerenti con i principi stabiliti nel d.l. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012 e con il comma 7 dell'articolo 9 quater della L. 125/2015. In particolare, si riscontra che l'art. 15, comma 14 del d.l. 95/2012, fissava la percentuale di riduzione della spesa complessiva annua da applicare a tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012 per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera - già recepiti, secondo l'atto - negli accordi 2014-2016 adottati con la DGR n. 27/2014 - e che il comma 7 dell'articolo 9 quater della legge 125/2015 applicava un'ulteriore riduzione dell'1% sull'attività di specialistica ambulatoriale. Inoltre, nelle more della definizione degli accordi fra le Regioni, la Giunta con la delibera n. 42 stabiliva che:

- l'attività di ricovero e di specialistica ambulatoriale, svolta dagli erogatori privati accreditati delle altre regioni per i cittadini residenti nel Friuli Venezia Giulia, avrebbe dovuto rispettare il tetto finanziario/economico fissato dalla norma nazionale in vigore che stabiliva di fare riferimento all'erogato 2011 ridotto del 2% per l'attività di ricovero e del 3% per l'attività di specialistica ambulatoriale, mentre rimaneva senza vincoli di tetto la sola attività riguardante i ricoveri con DRG di alta complessità come definita dalla legge di stabilità 2016 (comma 574),
- l'attività di ricovero e di specialistica ambulatoriale per i cittadini residenti presso le altre regioni svolta dagli erogatori privati accreditati del Friuli Venezia Giulia avrebbe dovuto rispettare il tetto economico fissato dalla norma nazionale in vigore che stabiliva di fare riferimento all'erogato 2011 ridotto del 2%, per l'attività di ricovero, e

del 3%, per l'attività di specialistica ambulatoriale, mentre rimaneva senza vincoli di tetto la sola attività riguardante i ricoveri con DRG di alta complessità come definita dalla legge di stabilità 2016 (comma 574).

Dai dati comunicati dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità (nota prot. 329363 06.06.2023) risulta che il tetto di spesa afferente all'acquisizione di prestazioni dei soggetti privati accreditati ammontava a euro 107.134.200,00, mentre le spese effettivamente liquidate dalle aziende sono state pari a euro 106.216.897,74, come evidenziato nella seguente tabella:

Tabella 113 - Importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2019

AZIENDA	PRESTAZIONI REGIONE		PRESTAZIONI EXTRAREGIONE		LR 7/2009	TOTALE
	Ricoveri	Specialistica	Ricoveri	Specialistica	Specialistica	
ASUITS	21.227.395,89	13.465.183,22	2.273.076,20	85.140,54		37.050.795,85
ASS2		3.229.607,76		424.535,16		3.654.142,92
ASS3		333.283,61		1.450,39	266.350,00	601.084,00
ASUIUD*	26.852.210		2.670.433		362.667,00	29.885.310,26
AAS5	13.104.599,99	6.810.301,81	11.782.258,86	2.885.939,49	442.464,56	35.025.564,71
TOTALE	61.184.205,77	23.838.376,40	16.725.768,43	3.397.065,58	1.071.481,56	106.216.897,74

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

* Per il Policlinico Città di Udine la Direzione Centrale Salute ha precisato che in coerenza con quanto stabilito negli accordi, il budget prevede la compensazione tra l'attività di ricovero e ambulatoriale per la commessa base e l'attività extraregione..

I due accordi approvati con DGR n. 42 del 13.01.2017 sono stati prorogati, dapprima "per il tempo necessario alla stipula dei nuovi accordi triennali", con DGR n. 2196 del 20.12.2019 fino al 30.06.2020, e successivamente con DGR. n. 1370 dd. 11.09.2020, per ulteriori sei mesi.

Relativamente alla gestione dell'emergenza pandemica, il coinvolgimento delle strutture private accreditate è stato oggetto di uno specifico accordo, integrativo rispetto a quelli già in vigore, adottato in attuazione dell'articolo 3¹⁵⁹ del decreto-legge n. 18/2020 e approvato con DGR n. 1074/2020. L'accordo sottoscritto il 28.5.2020 tra la Regione e le associazioni rappresentative degli erogatori privati accreditati, descrive due diverse tipologie di

¹⁵⁹ I commi 1 e 2 dell'art. 3 del d.l. 18/2020 prevedevano che le Regioni e le Province autonome potessero stipulare contratti, ai sensi dell'art. 8-quinquies del D.Lgs. 502/1992, per l'acquisto di ulteriori prestazioni sanitarie legate all'emergenza covid - 19 in deroga al limite di spesa di cui all'art. 45 comma 1-ter del d.l. 124/2019. Il comma 6 dell'art. 3 del d.l. 18/2020 disponeva, in merito al finanziamento statale delle iniziative di cui ai commi 1 e 2, che ad esso avrebbero potuto accedere tutte le Regioni e Province autonome. La tabella A allegata al decreto prevedeva l'assegnazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia di un finanziamento di euro 4.948.373.

contributo che le case di cura private sono state chiamate a dare in due fasi diverse della pandemia:

- a) nella prima fase emergenziale, peraltro considerata nell'accordo come fase già conclusa, gli erogatori accreditati sono stati chiamati a garantire il ricovero di pazienti positivi al Covid-19, di quelli per i quali veniva sospettato il contagio da Covid, e quindi bisognosi di cure e quarantena, e di quelli negativi al Covid-19 ma affetti da altre patologie per permettere alle strutture pubbliche di far fronte ai ricoveri di pazienti affetti da Covid-19. Nell'accordo si precisa che le aziende sanitarie avrebbero pagato le prestazioni riconducibili alle casistiche sopra indicate applicando le tariffe previste dal tariffario regionale per l'attività di ricovero, utilizzando prioritariamente le risorse attribuite alle stesse e derivanti dalle previsioni del decreto Legge 18/2020 (euro 4.948.373). Per i casi di positività al Covid, dove la data di dimissione fosse risultata imprevedibile e non determinata dalla struttura, per l'attesa della negatività dei tamponi, si stabiliva che la tariffa avrebbe dovuto coprire i primi 7 giorni di degenza mentre le giornate successive sarebbero state compensate a giornata al 15% della tariffa stessa;
- b) nella seconda fase, definita nell'accordo di "ripartenza dell'attività" e con decorrenza 4 maggio 2020, le strutture accreditate sono state coinvolte nel recupero delle prestazioni sospese. In merito alla copertura delle relative spese, l'accordo evidenziava l'impiego da parte delle aziende del "budget non ancora utilizzato" e a copertura degli oneri aggiuntivi derivanti dall'utilizzo dei DPI e dalla dilatazione dei tempi di erogazione delle prestazioni, fino all'esaurimento del budget straordinario assegnato in attuazione ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del d.l. 18/2020, la possibilità di riconoscere, da parte delle aziende sanitarie, un incremento del 10% alle tariffe delle prestazioni ambulatoriali di importo inferiore a 100 euro.

Si evidenzia che a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 26.10.2019, n. 124, il limite di spesa indicato all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, a decorrere dall'anno 2020, era stato rideterminato nel valore della spesa consuntivata nell'anno 2011, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale. Successivamente, l'art. 3 comma 1 del d.l. 17 marzo 2020 n. 18, prevedeva, tuttavia, la

possibilità di derogare a tale limite di spesa per stipulare contratti ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di ulteriori prestazioni sanitarie, nel caso in cui:

- a) la situazione di emergenza dovuta alla diffusione del COVID-19 richiedesse l'attuazione nel territorio regionale e provinciale del piano predisposto in attuazione della circolare del Ministero della salute prot. GAB 2627 dd. 1° marzo 2020;
- b) dal piano emergesse l'impossibilità di perseguire gli obiettivi di potenziamento dell'assistenza indicati dalla menzionata circolare nelle strutture pubbliche e nelle strutture private accreditate, mediante le prestazioni acquistate con i contratti in essere alla data del decreto.

La Direzione Centrale competente, ha evidenziato che nell'esercizio a fronte di un tetto di spesa pari a euro 109.781.000,00 l'importo complessivamente liquidato dalle aziende a favore dei soggetti privati accreditati è stato di euro 105.401.457,90. La spesa complessiva sostenuta risulta distribuita tra le aziende come indicato nella seguente tabella.

Tabella 114 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2020

Azienda	Prestazioni regione		Prestazioni extraregione		DL18/2020, art 3, co 1 e 2		Totale
	Ricoveri	Specialistica	Ricoveri	Specialistica	Ricoveri	Specialistica	
ASUGI	21.263.489,43	14.737.474,63	1.771.965,81	85.980,50	1.949.885,93	404.055,07	40.212.851,37
ASUFC *	28.565.973,88		3.732.185,27		1.058.719,36		33.356.878,51
ASFO	12.073.691,34	7.309.101,22	9.555.715,11	1.997.464,86	641.649,41	254.106,08	31.831.728,02
Totale	61.903.154,65	22.046.575,85	15.059.866,19	2.083.445,36	3.650.254,70	658.161,15	105.401.457,90

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

* Per il Policlinico Città di Udine la Direzione Centrale Salute ha precisato che in coerenza con quanto stabilito negli accordi, il budget prevede la compensazione tra l'attività di ricovero e ambulatoriale per la commessa base e l'attività extraregione.

Relativamente al periodo 01.01.2021- 31.12.2023, la Regione ha concluso con le associazioni rappresentative degli erogatori privati accreditati due nuovi accordi: uno per le case di cura private accreditate che erogano prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale e uno per le strutture private accreditate eroganti esclusivamente prestazioni di specialistica ambulatoriale. Gli atti sono stati sottoscritti in data 29.06.2021 e successivamente sono stati approvati con DGR n. 1037 del 2 luglio 2021. Le risorse complessivamente stanziati a favore delle Case di cura private accreditate per l'erogazione di prestazioni di ricovero e di

specialistica ambulatoriale e a favore delle Strutture Ambulatoriali per l'erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale ammontano, rispettivamente, a euro 86.826.779,36 e a euro 22.444.918,56. I due accordi, peraltro, ricomprendono le prestazioni rese nei confronti delle aziende sanitarie dal 01.01.2021, regolando e riassorbendo gli effetti economici derivanti dai provvedimenti di cui alla DGR n. 2196/2019 e alla DGR n. 1370/2020¹⁶⁰.

Si osserva che il primo importo (euro 86.826.779,36), destinato alle Case di cura private accreditate, è determinato da due diverse componenti:

- il finanziamento assegnato alle case di cura accreditate quale finanziamento storico rideterminato ai sensi dell'art. 45, comma 1 ter del d.l. 124/2019 (euro 72.355.649,46)¹⁶¹;
- le quote assegnate a ogni erogatore per la realizzazione della progettualità "Riduzione liste di attesa e recupero fuga extra-regionale" (euro 14.471.129,89).

Tabella 115 - finanziamento assegnato alle case di cura private accreditate nell'ambito dell'accordo tra la regione Friuli-Venezia Giulia e le associazioni rappresentative degli operatori privati accreditati - periodo 2021-2023

STRUTTURA	RICOVERI	SPECIALISTICA AMBULATORIALE	TOTALE
Policlinico Triestino S.p.A.	17.011.478,57 €	7.420.754,64 €	24.432.233,21 €
Casa di Cura Sanatorio Triestino S.p.A.	5.408.797,96 €	2.242.329,90 €	7.651.127,86 €
Policlinico Città di Udine S.p.A. – Casa di Cura Privata	13.106.844,90 €	9.312.997,94 €	22.419.842,84 €
Casa di Cura Policlinico San Giorgio S.p.A.	14.134.180,61 €	3.718.264,95 €	17.852.445,56 €
TOTALE	49.661.302,04 €	22.694.347,42 €	72.355.649,46 €

Fonte: DGR n. 1037 del 2.7.2021 – Allegato 1

Tabella 116 -- risorse assegnate alle case di cura private accreditate per la riduzione delle liste di attesa e il recupero della mobilità extraregionale - periodo 2021-2023

STRUTTURA	RICOVERI	SPECIALISTICA AMBULATORIALE	TOTALE
Policlinico Triestino S.p.A.	3.402.295,71 €	1.484.150,93 €	4.886.446,64 €
Casa di Cura Sanatorio Triestino S.p.,A.	1.081.759,59 €	448.465,98 €	1.530.225,57 €

¹⁶⁰ Con nota prot. n. 391206 dd. 04.07.2023 la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità ha evidenziato che ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa il computo delle spese sostenute per il ricorso al privato accreditato ha comunque seguito il principio della competenza.

¹⁶¹ In merito all'applicazione di tale norma, l'art. 6 dell'accordo regionale evidenzia quanto segue: "[...] Conseguentemente, sulla base di tale nuova regola, non trovano più applicazione le riduzioni del 2% sui ricoveri e del 3% sulla specialistica ambulatoriale previste dalle leggi di bilancio degli anni successivi al 2011. Pertanto, alle Case di Cura private accreditate vengono assegnate le quote derivanti dal recupero della mancata applicazione delle riduzioni precedentemente apportate all'attività di ricovero." Si riscontra che l'accordo precedente, approvato con DGR 42/2017, prevedeva l'erogazione di euro 70.489.593,00 a favore delle Case di cura per l'erogazione di prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale.

Policlinico Città di Udine S.p.A. – Casa di Cura Privata	2.621.368,98 €	1.862.599,59 €	4.483.968,57 €
Casa di Cura Policlinico San Giorgio S.p.A.	2.826.836,12 €	743.652,99 €	3.570.489,11 €
TOTALE	9.932.260,41 €	4.538.869,49 €	14.471.129,89 €

Fonte: DGR n. 1037 del 2.7.2021 – Allegato 1

Il secondo importo (euro 22.444.918,56), destinato alle strutture ambulatoriali private accreditate, è costituito da tre componenti:

- 1) dal finanziamento storico, derivante dall'accordo di cui alla DGR n. 42/2017 rideterminato ai sensi dell'art. 45, comma 1 ter del d.l. 124/2019 (euro 15.257.918,60)¹⁶²;
- 2) dal finanziamento previsto per le branche neo-accreditate (euro 1.395.000,00);
- 3) dal finanziamento previsto per la progettualità recupero fuga extraregionale e liste d'attesa (euro 5.792.000,00).

Suddette risorse sono state ripartite come evidenziato nelle seguenti tabelle:

Tabella 117 - finanziamento assegnato alle strutture ambulatoriali private accreditate nell'ambito dell'accordo tra la regione Friuli-Venezia Giulia e le associazioni rappresentative degli operatori privati accreditati - periodo 2021-2023

AZIENDA	STRUTTURA	BUDGET	INCREMENTO	BUDGET RICALCOLATO
		DGR 42		
ASUGI	Ambulatorio Dentistico dott. Enrico Dolso	92.859,00 €	2.871,93 €	95.730,93 €
	Eutonia S.r.l. Sanità e Salute	1.128.000,00 €	34.886,60 €	1.162.886,60 €
	Fisioterapia Rinaldi di Margherita Redoni & C. s.n.c.	311.000,00 €	9.618,56 €	320.618,56 €
	Istituto dott. Sergio Polonio S.r.l.	208.000,00	6.432,99 €	214.432,99 €
	Istituto Fisioterapico Magri s.n.c.	129.472,00 €	4.004,29 €	133.476,29 €
	Istituto Radiologico Gortan S.r.l.	764.000,00 €	23.628,87 €	787.628,87 €
	Studio Radiologico Catania S.r.l.	448.000,00 €	13.855,67 €	461.855,67 €
	Studio radiologico Zucconi S.r.l.	380.000,00 €	11.752,58 €	391.752,58 €
	Nova Salus S.r.l. (Gorizia, Monfalcone)	1.089.987,00 €	33.710,94 €	1.123.697,94 €
ASUFC	Nova Salus S.r.l. (sede Cervignano)	240.000,00 €	7.422,68 €	247.422,68 €
	Centro Medico Università Castrense S.r.l.	1.587.100,00 €	49.085,57 €	1.636.185,57 €

¹⁶² Dall'art. 6 dell'accordo regionale, emerge che a seguito delle nuove disposizioni (art. 45, comma 1 ter del d.l. 124/2019), la riduzione del 3% sulla specialistica ambulatoriale prevista dalle leggi di bilancio degli anni successivi al 2011 non trovava più applicazione. Si riscontra che il precedente accordo, approvato con DGR n. 42/2017, prevedeva l'erogazione di euro 15.021.119,00 a favore dei soggetti privati accreditati eroganti prestazioni specialistiche ambulatoriali.

AZIENDA	STRUTTURA	BUDGET	INCREMENTO	BUDGET PRELIMINARE
	Radiologia Cervignanesse s.r.l.	364.953,00 €	11.287,21 €	376.240,21 €
	Sanitas Friuli S.r.l.	336.254,00 €	10.399,61 €	346.653,61 €
	Associazione La Nostra Famiglia	552.422,00 €	17.085,22 €	569.507,22 €
	Codess Friuli-Venezia Giulia Cooperativa sociale Onlus	310.136,00 €	9.591,84 €	319.727,84 €
	Domus Medica Group S.r.l.	84.054,00 €	2.599,61 €	86.653,61 €
	Friuli Coram S.r.l.	970.805,00 €	30.024,90 €	1.000.829,90 €
	IDR Imago Istituto di Diagnostica Radiologica S.r.l.	1.180.782,00 €	36.519,03 €	1.217.301,03 €
	Olomed S.r.l.	647.832,00 €	20.036,04 €	667.868,04 €
	Riabimed - Giunafra S.r.l.	459.813,00 €	14.221,02 €	474.034,02 €
	Salus Alpe Adria S.r.l.	339.892,00 €	10.512,12 €	350.404,12 €
	Sanirad s.r.l.	840.912,00 €	26.007,59 €	866.919,59 €
ASFO	Associazione La Nostra Famiglia	97.022,00 €	3.000,68 €	100.022,68 €
	Centro Medico Esperia S.r.l.	845.635,00 €	26.153,66 €	871.788,66 €
	Diagnostica 53 S.r.l.	478.689,00 €	14.804,81 €	493.493,81 €
	Maniago Nuoto s.s.d s.r.l.	29.106,00 €	900,19 €	30.006,19 €
	Sanisystem S.r.l.	854.350,00 €	26.423,20 €	880.773,20 €
	Studio di Fisioterapia e Riabilitazione Busetto e Pontel S.r.l.	29.106,00 €	900,19 €	30.006,19 €
Totale		14.800.181,00 €	457.737,60 €	15.257.918,60 €

Fonte: DGR n. 1037 del 2.7.2021 - Allegato 2

Tabella 118 - quote di finanziamento previste per nuove branche accreditate a seguito della rideterminazione del fabbisogno regionale - periodo 2021-2023

BRANCHE ACCREDITATE DA DGR 1763/2019	IMPORTO REGIONALE
GASTROENTEROLOGICA CON ENDOSCOPIA	50.000,0000
CARDIOLOGIA	80.000,0000
DERMATOLOGIA	100.000,0000
ENDOCRINOLOGWDIABETOLOGIA	195.000,0000
MEDICINA FISICA RIABILITAZIONE	90.000,0000
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	660.000,0000
OCULISTICA VISITE E CHIRURGIA	180.000,0000
OCULISTICA VISITE	20.000,0000
CENTRO PRELIEVI	20.000,0000
TOTALE	1.395.000,0000

Fonte: DGR n. 1037 del 2.7.2021 - Allegato 2

Tabella 119 - quote di finanziamento previste per le nuove branche accreditate a seguito della rideterminazione del fabbisogno regionale suddivise per azienda e soggetto erogatore- periodo 2021-2023

AZIENDA	STRUTTURE AMBULATORIALI	BRANCHE ACCREDITATE DA DGR 1763/2019	IMPORTO
ASUFC	Centro Medico Università Castrense srl	GASTROENTEROLOGIA (CON ENDOSCOPIA	50.000,00
	Sanitas Friuli s. P.I.	CARDIOLOGIA	55.000,00
		DERMATOLOGIA	
		ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	
		MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	
	Codess Friuli-Venezia Giulia Cooperativa sociale Onlus	ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	15.000,00
	Friuli Coram S.r.l.	DERMATOLOGIA	25.000,00
		ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	
	Olomed srl	DERMATOLOGIA	25.000,00
		ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	
	Riabimed - Giumafra s.r.l.	DERMATOLOGIA	10.000,00
	Salus Alpe Adria srl	DERMATOLOGIA	25.000,00
		ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	
	Sanirad S.r.l.	DERMATOLOGIA	25.000,00
		ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	
	Terme Friuli-Venezia Giulia srl	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	10.000,00
E-Health S.r.l.	DERMATOLOGIA	360.000,00	
	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI		
	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE		
	OCULISTICA (VISITE)		
Puntosalute srl	CARDIOLOGIA	75.000,00	
	CENTRO PRELIEVI		
	DERMATOLOGIA		
	ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA		
	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE		
	OCULISTICA (VISITE)		
Cania Salus	CARDIOLOGIA	75.000,00	
	ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA		
	DERMATOLOGIA		
	OCULISTICA (VISITE E CHIRURGIA)		
FriulMedica	CARDIOLOGIA	425.000,00	
	DERMATOLOGIA		
	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI		
	ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA		
	CENTRO PRELIEVI		
	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE		
	OCULISTICA (VISITE E CHIRURGIA)		

AZIENDA	STRUTTURE AMBULATORIALI	BRANCHE ACCREDITATE DA DGR 1763/2019	IMPORTO
ASFO	Centro Medico Esperia S.r.l.	OCULISTICA (VISITE E CHIRURGIA)	45.000,00
		ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	
	Diagnostica 53 srl	ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	55.000,00
		MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	
		OCULISTICA (VISITE E CHIRURGIA)	
	Maniago Nuoto s.s.d. S.r.l.	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	10.000,00
	Sanisystem srl	ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	55.000,00
		MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	
		OCULISTICA (VISITE E CHIRURGIA)	
	Obiettivo Salute S.r.l.	ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA	55.000,00
		MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	
		OCULISTICA (VISITE E CHIRURGIA)	
TOTALE			1.395.000,00

Fonte: DGR n. 1037 del 2.7.2021 – Allegato 2

Tabella 120: finanziamento previsto per la progettualità fuga extraregionale e liste di attesa a favore delle strutture ambulatoriali private accreditate - periodo 2021-2023

AZIENDA	STRUTTURA	RMN + TC	OCULISTICA CHIRURGICA	RIABILITAZI ONE POST- INTERVENTO ORTOPEDICO	TOTALE
			(cataratta)		
ASUGI	Eutonia S.r.l. Sanità e Salute			151.000,00	151.000,00
	Fisioterapia Rinaldi di Margherita Redoni & C. S n c			50.000,00	50.000,00
	Istituto dott. Sergio Polonio S.r.l.			33.000,00	33.000,00
	Istituto Fisioterapico Magri S.n.c.			50.000,00	50.000,00
	Istituto Radiologico Gortan S.r.l.	230.000,00 €			230.000,00
	Studio Radiologico Catania S.r.l.	100.000,00 €			100.000,00
	Studio radiologico Zucconi S.r.l.	125.000,00 €			125.000,00
	Nova Salus S.r.l. (Gorizia, Monfalcone)	100.000,00 €		84.000,00	184.000,00
ASUFC	Centro Medico Università Castrense S.r.l.	230.000,00 €	175.000,00		405.000,00
	Nova Salus S.r.l. (Cervignano)			31.000,00	31.000,00
	Radiologia Cervignanese S.r.l.	125.000,00 €			125.000,00
	Codess Friuli-Venezia Giulia Cooperativa sociale Onlus			20.000,00	20.000,00
	Friuli Coram S.r.l.	230.000,00 €			230.000,00
	IDR Imago Istituto di Diagnostica Radiologica S.r.l.	230.000,00 €			230.000,00
	Olomed S.r.l.	125.000,00 €			125.000,00

AZIENDA	STRUTTURA	RMN + TC	OCULISTICA CHIRURGICA	RIABILITAZI ONE POST-	TOTALE
	Riabimed - Giunafra S.r.l.			51.000,00	51.000,00
	Salus Alpe Adria S.r.l.		175.000,00		175.000,00
	Sanirad S.r.l.	230.000,00 €			230.000,00
	Terme del Friuli-Venezia Giulia S.r.l.			20.000,00	20.000,00
	E-Health S.r.l.	125.000,00 €		10.000,00	135.000,00
	Puntosalute S.r.l.			20.000,00	20.000,00
	Carnia Salus S.r.l.		320.000,00		320.000,00
	Sanitas Friuli S.r.l.		175.000,00	10.000,00	185.000,00
	FriulMedica S.r.l.	125.000,00 €	320.000,00	51.000,00	496.000,00
ASFO	Centra Medico Esperia S.r.l.	230.000,00 €	320.000,00		550.000,00
	Diagnostica 53 S.r.l.	230.000,00 €	320.000,00	31.000,00	581.000,00
	Maniago Nuoto s.s.d. S.r.l.			77.000,00	77.000,00
	Sanisystem S.r.l.	100.000,00 €	320.000,00	62.000,00	482.000,00
	Studio di Fisioterapia e Riabilitazione Busetto e Pontel S.r.l.			46.000,00	46.000,00
	Obiettivo Salute S.r.l.		320.000,00	15.000,00	335.000,00
TOTALE		2.535.000,00	2.445.000,00	812.000,00	5.792.000,00

Fonte: DGR n. 1037 del 2.7.2021 – Allegato 2

- Per l'esercizio 2021, la Direzione Centrale ha evidenziato che a fronte di un tetto di spesa di euro 109.781.000,00 le prestazioni erogate attraverso il privato accreditato complessivamente sono state pari a euro 123.154.360,86 (di cui euro 14.009.139,67 afferenti alla progettualità "recupero liste d'attesa e fuga extraregionale" ed euro 40.684,00 afferenti alle prestazioni delle nuove branche accreditate) cui vanno aggiunti ulteriori euro 1.033.224,98 riguardanti le prestazioni erogate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 26 del d.l. 73/2021.

Tabella 121 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2021

AZIENDA	PRESTAZIONI REGIONE		PRESTAZIONI EXTRAREGIONE		TOTALE
	Ricoveri	Specialistica	Ricoveri	Specialistica	
ASUGI	20.148.351,62	17.768.400,13	1.578.306,04	88.595,60	39.583.653,39
ASUFC *	31.219.328,33		4.530.766,39		35.750.094,72
ASFO	13.242.369,38	7.875.075,73	9.750.729,71	2.902.614,26	33.770.789,08
TOTALE	64.610.049,33	25.643.475,86	15.859.802,14	2.991.209,86	109.104.537,19

Fonte: Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità (nota prot. n. 342087 dd. 12.06.2023)

Tabella 122 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2021 (nuove branche accreditate e progetto recupero liste di attesa e fuga extraregionale)

AZIENDA	NUOVE BRANCHE ACCREDITATE		PROGETTUALITÀ RECUPERO LISTE D'ATTESA E FUGA		Totale
	Ricoveri	Specialistica	Ricoveri	Specialistica	
ASUGI			3.294.793,00	3.676.184,42	6.970.977,42
ASUFC		27.388,00	3.467.673,14		3.495.061,14
ASFO		13.296,00	2.826.836,12	743.652,99	3.583.785,11
TOTALE	-	40.684,00	9.589.302,26	4.419.837,41	14.049.823,67

Fonte: Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità (nota prot. n. 342087 dd. 12.06.2023)

Tabella 123 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2021 (d.l. 73/2021 art. 26 commi 1 e 2)

DL N. 73/2021 ART. 26 C. 1 E 2 (DGR 1891/2021)	RICOVERI	SPECIALISTICA	TOTALE
ASUGI			
ASUFC	1.033.224,98		1.033.224,98
ASFO			
TOTALE	1.033.224,98	-	1.033.224,98

Fonte: Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità (nota prot. n. 342087 dd. 12.06.2023)

Nell'esercizio 2022, a fronte di un limite di spesa sempre di 109.781.000,00 euro, il valore complessivo delle prestazioni acquisite attraverso il privato accreditato è stato pari a euro 128.097.594,91 (di cui euro 220.774,90 afferenti alle nuove branche accreditate, euro 19.205.618,71 concernenti il progetto recupero liste di attesa e fuga extraregionale ed euro 4.176.997,26 riguardanti le risorse stanziare con legge 234/2021 (art.1, commi 276 e 277).

Tabella 124 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2022

Azienda	PRESTAZIONI REGIONE		PRESTAZIONI EXTRAREGIONE		NUOVE BRANCHE ACCREDITATE		TOTALE
	RICOVERI	SPECIALISTICA	RICOVERI	SPECIALISTICA	RICOVERI	SPECIALISTI CA	
ASUGI	19.223.718,49	15.933.014,73	1.581.401,60	90.701,59			36.828.836,41
ASUFC (*)	30.276.114,15		4.817.581,88			93.678,70	35.187.374,73
ASFO	12.977.386,30	6.936.935,38	9.750.729,71	2.906.620,21		127.096,20	32.698.767,80
TOT.	62.477.218,94	22.869.950,11	16.149.713,19	2.997.321,80	-	220.774,90	104.714.978,94

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Tabella 125 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati per la progettualità "recupero liste di attesa e fuga extraregionale" - esercizio 2022

AZIENDA	PROGETTUALITÀ RECUPERO LISTE D'ATTESA E FUGA		TOTALE
	RICOVERI	SPECIALISTICA	
ASUGI	3.297.240,64	3.952.309,60	7.249.550,24
ASUFC	6.923.703,78		6.923.703,78
ASFO	2.826.531,00	2.205.833,69	5.032.364,69
TOTALE	13.047.475,42	6.158.143,29	19.205.618,71

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Tabella 126 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati ex art. 1 co. 276 e 277 della L. 234/2021

L. 234/2021 co 276 e 277	RICOVERI	SPECIALISTICA	TOTALE
ASUGI	40.560,00	186.929,70	227.489,70
ASUFC	1.967.700,66		1.967.700,66
ASFO	449.957,00	1.531.849,90	1.981.806,90
Totale	2.458.217,66	1.718.779,60	4.176.997,26

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

In merito alla spesa sostenuta negli esercizi 2021 e 2022 per il ricorso alle prestazioni del privato accreditato, a seguito di specifica richiesta istruttoria tesa a chiarire le ragioni del superamento del tetto di spesa (nota della Sezione prot. n. 1898 dd. 28.6.2023), la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità, con nota prot. n. 391206 del 04.07.2023, ha fornito i seguenti chiarimenti:

"L'importo di € 109.781.000,00 costituisce il tetto nazionale della Regione FVG e corrisponde a quanto riportato nella tabella A, dell'allegato 4, dell'articolo 1, commi 277 e 278, della legge n. 234/2021.

Il tetto relativo agli accordi regionali per il periodo 2021 – 2023, approvati con la DGR 1037/2021, ammonta a € 109.451.560,00, di cui € 72.335.649,46 per le Case di Cura private accreditate eroganti prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale, € 16.652.918,56 per le strutture private accreditate solo per la specialistica ambulatoriale (importi individuati al punto 2 del dispositivo della DGR n. 1037/2021), che determinano un tetto espressamente individuato di € 88.988.568,02, a cui va aggiunto l'importo di € 20.463.000,00, relativo all'attività di ricovero e di specialistica ambulatoriale per i cittadini residenti presso le altre regioni svolta dagli erogatori privati accreditati del Friuli Venezia Giulia (richiamato, ma non espressamente individuato al punto 3 del dispositivo della medesima DGR n. 1037/2021).

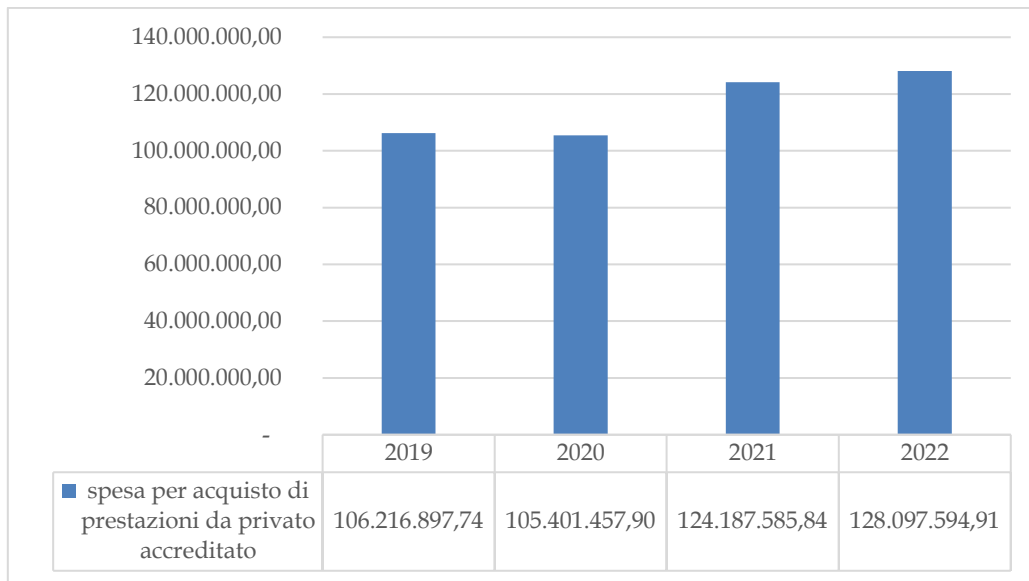
Tali importi corrispondono al budget consuntivato nel 2011 (rivalutato, quindi, ai sensi del decreto legge 26.10.2019 n. 124, convertito con modificazioni dalla legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157 e, in particolare, l'art. 45 comma 1-ter, che prevede che "A decorrere dall'anno 2020, il limite di spesa indicato all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è rideterminato nel valore della spesa consuntivata nell'anno 2011, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale").

Il finanziamento previsto per le branche neo accreditate - € 1.395.000,00 - e quello per la progettualità recupero fuga extraregionale e liste d'attesa - rispettivamente, € 5.792.000,00 per le strutture ambulatoriali ed € 14.471.129,89 per le Case di cura - non rientrano nel tetto dianzi riportato, in coerenza con l'autonomia finanziaria di cui gode la Regione FVG, in quanto non facente parte del Fondo sanitario nazionale, nonché in attuazione dell'articolo 34, comma 3, della legge regionale n. 22/2019."¹⁶³

Il seguente grafico rappresenta le risorse complessivamente destinate dalle aziende all'acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali e di ricovero nel periodo 2019-2022. Dallo stesso emerge che dopo la sensibile diminuzione della spesa registrata nell'esercizio 2020, nel biennio 2021-2022 si è verificato un incremento considerevole della stessa: infatti, nel 2022 gli importi liquidati al privato accreditato sono risultati superiori per euro 21.880.697,17 a quelli erogati nel 2019.

¹⁶³ Il comma citato riporta quanto segue: "In relazione al sistema di finanziamento autonomo del Servizio sanitario regionale, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, gli enti del Servizio sanitario regionale, nel rispetto del pareggio di bilancio e dell'invarianza dell'effetto finanziario, possono destinare all'acquisto di prestazioni dai soggetti erogatori privati accreditati di cui al comma 1, risorse fino al massimo del 6 per cento del finanziamento assegnato quale Fondo sanitario regionale di parte corrente."

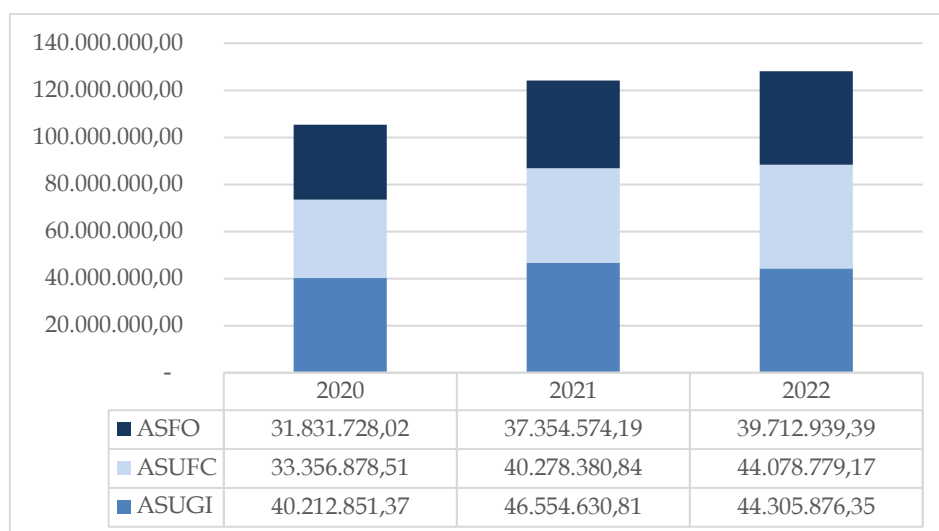
Grafico 33 – evoluzione della spesa per acquisto di prestazioni da privato accreditato nel periodo 2019-2022



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

L'analisi delle risorse spese da parte di ogni azienda, che trova rappresentazione nel seguente grafico, consente di evidenziare come nel triennio 2020-2022, ovvero dopo la riorganizzazione operata con l.r. 27/2018, gli acquisti di prestazioni più consistenti siano quelli operati da ASUGI. Al contrario, l'azienda che ha acquisito minori prestazioni dai soggetti privati accreditati nell'intero triennio, probabilmente anche per le sue dimensioni più contenute, è ASFO.

Grafico 34 – Risorse destinate all’acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali e di ricovero da soggetti privati accreditati



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

11.4 Esiti del referto relativo al governo delle liste d’attesa nel servizio sanitario della regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2018 – 2022 con particolare riferimento anche agli interventi straordinari previsti dalla legislazione emergenziale relativa alla crisi pandemica

Nella programmazione dell’attività di controllo della Sezione per l’anno 2022 è stato inserito il monitoraggio del governo delle liste d’attesa nell’ambito dei controlli sulla gestione affidato alla Corte dei conti i cui esiti si richiamano di seguito.

Il referto costituisce il primo segmento d’indagine sul tema dell’accesso alle prestazioni sanitarie volto a ricostruire il quadro teorico, normativo e organizzativo riferito alla dinamica del governo dei tempi d’attesa nel servizio sanitario regionale riferita al periodo 2018 – 2022 (primo semestre) in modo da considerare sia il contesto antecedente l’emergenza pandemica che ha condotto all’adozione del vigente Piano nazionale di governo delle liste d’attesa 2019 – 2021 (PNGLA) di cui all’Intesa Stato – Regioni sottoscritta in data 21.2.2019, sia l’impatto che l’emergenza sanitaria ha avuto sull’implementazione del Piano nazionale.

L’indagine svolta evidenzia la complessità del fenomeno dei tempi d’attesa che rappresenta un problema centrale da tempo all’attenzione dei governi per tutti i sistemi che assicurano un

servizio sanitario pubblico avente carattere universalistico che si trovano a dover coniugare, in un difficile bilanciamento, il diritto alla salute nella sua declinazione data dalla Costituzione con l'esigenza, di non minore importanza, di assicurare equità nell'accesso alle prestazioni assistenziali, la loro appropriatezza e la stessa sostenibilità del servizio in un contesto di risorse economiche e strumentali condizionate.

Il referto, dunque, pur non potendo abbracciare tutti gli aspetti della tematica, non ha circoscritto l'analisi al solo monitoraggio delle tempistiche nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, ma ha inteso muovere da un angolo visuale che tenga conto dell'ampiezza e specificità del fenomeno, il quale richiede strumenti e interventi diversi e coordinati, sia sul lato della domanda che dell'offerta dei bisogni sanitari, di tipo economico, gestionale e organizzativo. È stato, quindi, esaminato anche il ruolo della libera professione e del privato accreditato in tale ambito nonché particolare attenzione è stata posta all'utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla gestione dei tempi d'attesa.

Il quadro complessivo delle risultanze emerse all'esito dell'indagine consente di delineare alcuni aspetti ed elementi problematici da tenere in considerazione ma che, al contempo, rappresentano le direttrici sulle quali l'Amministrazione può intraprendere un percorso volto ad affrontare una delle sfide che attende il servizio sanitario nel prossimo futuro nell'ottica di rispondere in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e soprattutto di appropriatezza della cura.

Partendo dall'analisi del su richiamato PNGLA 2019 - 2021 l'odierna disamina si è soffermata, dapprima, sul recepimento regionale e sui contenuti del Piano regionale delle liste d'attesa, adottato con DGR n. 1815/2019, quindi sui primi piani aziendali, a loro volta attuativi del Piano regionale, evidenziando l'esistenza di spazi di miglioramento nella loro elaborazione.

L'applicazione decentrata, regionale e aziendale, del PNGLA dovrebbe, infatti, essere l'occasione per una concreta declinazione delle misure e delle iniziative da intraprendere a partire dall'analisi della specificità del territorio e del fabbisogno locale più che riproporre sostanzialmente le indicazioni nazionali, che rappresentano il livello minimo di rispetto.

In altri termini, i piani regionali e aziendali vanno visti come strumento per rafforzare una programmazione più direttamente focalizzata sul contesto concreto e sulle effettive misure

organizzative in modo che, anche avuto riguardo all'autonomia rafforzata della Regione, essa costituisca un *quid pluris* riferito alla dinamica del fenomeno a livello regionale.

L'indagine è proseguita con un'analisi del quadro finanziario relativo alle risorse destinate al contenimento delle liste d'attesa rilevando la disponibilità di diversi strumenti finanziari, tra i quali figurano, in particolare, trasferimenti alle aziende sanitarie il cui stanziamento è previsto da legge regionale, risorse connesse a istituti contrattuali nazionali e decentrati nonché fondi specifici previsti da leggi nazionali.

Le risorse messe in campo in misura più significativa sono rappresentate dai finanziamenti regionali ai sensi della l.r. n. 7/2009 che hanno avuto un impiego crescente nel periodo oggetto di indagine, con l'eccezione dell'anno 2020 in pieno periodo pandemico, attestandosi ad un livello significativo negli ultimi due anni e, in particolare, nel 2022.

Le risultanze istruttorie hanno, in primo luogo, riscontrato, che i fondi stanziati alle aziende sanitarie non sono stati impiegati nella loro totalità, benché in misura diversa da azienda ad azienda e di anno in anno; circostanza che sta tendendo al miglioramento con il 2022. Se una certa discrepanza tra trasferimenti e loro utilizzo può essere un fattore fisiologico, nondimeno, va osservato che, quando la forbice assume una certa consistenza ciò appare sintomatico di difficoltà in ambito gestionale.

In secondo luogo, diverse sono state anche le modalità e le finalità nell'impiego delle risorse trasferite tra le singole aziende e per annualità di riferimento fattore che, in parte, è riconducibile alla sfera di autonomia e alle scelte gestionali degli enti da calibrarsi sulle esigenze delle diverse realtà.

La disomogeneità di fondo che è emersa porta, comunque, a riflettere sull'importanza di una programmazione più attenta, non limitata ad un orizzonte temporale di breve periodo e con una regia e coordinamento sovraziendale nell'ottica di un migliore controllo in termini di distribuzione delle risorse. Discordi capacità d'impiego delle medesime possono invero avere riflessi non solo sotto il profilo finanziario ma anche sul servizio quando l'allocazione delle diverse leve economiche non si pone in maniera bilanciata. Ne consegue che occorre avere chiarezza, sia della spesa, sia della correlazione tra quest'ultima e le (importanti) risorse trasferite anche in relazione alle quote destinate e non utilizzate che, oltre a tradursi in minori prestazioni effettuabili, potrebbero anche non restare nella disponibilità di bilancio ma confluire nel risultato d'esercizio.

Per quanto concerne le altre risorse derivanti dalla contrattazione o dal Fondo Balduzzi scontano anch'esse in parte una sottoutilizzazione, in parte una difformità di utilizzo nel tempo e tra aziende per cui giova nuovamente richiamare l'attenzione sulla verifica inerente ai risultati concretamente raggiunti, affinché sia possibile per l'Amministrazione titolare del servizio pubblico allocare, anche in modo combinato, le risorse tra quelle misure che costituiscono le modalità più efficace di impiego per le finalità connesse ai tempi d'attesa.

Con riferimento agli strumenti finanziari l'odierno referto ha inteso esaminare anche le risorse aggiuntive e straordinarie trasferite dallo Stato per il recupero delle liste d'attesa ai sensi della legislazione emergenziale. Anche tale analisi ha colto, sebbene occorra inserirla nel contesto dell'impatto pandemico, una difficoltà del sistema nell'impiego delle risorse derivanti dall'intervento finanziario statale che, tuttavia, è migliorata tra il 2021 e il 2022 nel corso del quale sono state spese in misura più ampia i fondi che lo Stato ha concesso alle regioni di conservare nella propria disponibilità estendendone le forme di utilizzo. I fondi trasferiti dalla Regione alle aziende hanno, comunque, consentito un lento recupero delle prestazioni specialistiche e ricoveri con un andamento migliorativo a partire dal 2022.

In sede di analisi dei tempi d'erogazione delle prestazioni sanitarie - specialistiche e ricoveri - si è fatto riferimento alle azioni di monitoraggio concordate nelle intese Stato - Regioni approvative dei PNGLA per ragioni di uniformità e coerenza rispetto alle modalità elaborazione già consolidate e per evitare, al contempo, l'aggravio dell'attività dell'amministrazione.

Sul punto va osservato che i monitoraggi previsti nei diversi piani nazionali non riguardano l'universo delle prestazioni che compongono l'offerta sanitaria, sia a causa della oggettiva impossibilità di controllo di tutte le numerose prestazioni, sia perché la rilevazione non riguarda quelle prestazioni che, per volume d'erogato o per altri fattori, non forniscono valore aggiunto alle informazioni sull'andamento del sistema. Il referto ha, quindi, analizzato le prestazioni di volta in volta oggetto di rilevazione nazionale per tipologia (primi accessi) e classe di priorità; pertanto, l'analisi va collocata in tale ambito, non esaustivo dell'intera dinamica, e gli esiti vanno letti avuto riguardo a tale specifico contesto.

Posta tale premessa l'esito dell'indagine offre spunti di riflessione e fornisce dei trend di fondo circa l'andamento del fenomeno che si presenta complesso per la multifattorialità delle variabili e delle dinamiche che possono incidere sulla tempistica per cui, anche ove si possono

cogliere delle indicazioni di sintesi, la gestione richiede un approccio non generico ma di approfondimento nel concreto dei fattori che influiscono o hanno influito sugli andamenti nella consapevolezza, come sottolineato nel PNGLA, che non esistono soluzioni semplici ed univoche ma complesse e articolate sotto il profilo gestionale e organizzativo.

Ciò posto l'andamento delle tempistiche nel periodo esaminato ha mancato, nel complesso, il conseguimento del rispetto dei valori soglia fissati in sede di monitoraggio nazionale attestandosi su valori inferiori, tuttavia, posizionati in modo non omogeneo di anno in anno, variando per tipologia e priorità, e assumendo una configurazione il più delle volte a macchia di leopardo.

I dati che emergono dalle rilevazioni mostrano, infatti, che, se alcune prestazioni rispettano la tempistica fissata nel Piano, nel complesso però i risultati si mantengono al di sotto dei target temporali sia con riferimento alle prestazioni specialistiche e diagnostiche che rispetto ai ricoveri. L'esame ha rilevato, inoltre, che le performance migliori in relazione al raggiungimento del target temporale riguardano le classi di priorità differite e/o quelle programmate. In altri termini, le tempistiche migliorano quando ci si allontana dal perimetro del breve termine il che lascia trasparire che le problematiche che caratterizzano i tempi d'attesa appaiono sostanzialmente di tipo organizzativo e gestionale cui probabilmente si accompagna una certa rigidità del sistema e mancanza di flessibilità nella gestione delle risorse umane e strumentali nei tempi brevi e medio brevi.

Per quanto concerne gli anni riferiti al periodo pandemico l'andamento segue sostanzialmente le tendenze sopra evidenziate; i dati informativi emersi non hanno rilevato oscillazioni in termini di percentuali e numero di prestazioni significative rispetto il biennio precedente confermando che le performance migliori riguardano le classi di priorità meno urgenti. Dopo una ripresa avvenuta nel 2021 il primo semestre 2022 non si è aperto in modo incoraggiante, nondimeno il sistema, anche nel periodo pandemico, ha sostanzialmente tenuto anche grazie all'aumentata capacità dell'offerta resa possibile dalle risorse statali straordinarie.

Un'altra linea di tendenza che si coglie dalla lettura dei dati e, in particolare, dal trend di peggioramento tra il 2018 e il 2019, anno meno positivo nel biennio precedente all'emergenza pandemica, è che quest'ultima ha certamente provocato difficoltà al sistema ma che le stesse si sono sommate a quelle generate dal processo di riassetto del servizio sanitario previsto

dalle leggi regionali n. 27/2018 e 22/2019 in quanto l'emergenza è intervenuta in un contesto non pienamente definito e ancora alle prese con l'attuazione della riforma. Si ritiene, quindi, nell'ottica degli scenari futuri e dei problemi operativi che recentemente si sono posti all'attenzione del sistema sanitario pubblico sia auspicabile un consolidamento/rafforzamento dell'assetto che garantisca la necessaria stabilità al sistema che sarebbe pregiudicata da una nuova riformulazione dell'assetto istituzionale.

Come si è detto, il referto ha esteso l'analisi anche al ruolo della libera professione (ALPI) e del privato accreditato nell'ambito della gestione dei tempi d'attesa nella considerazione che il pluralismo organizzativo e l'esercizio della libera scelta del cittadino comportano riflessi nell'accesso alle cure, ferma restando comunque la prevalenza della tutela pubblica della salute.

Sotto il primo profilo gli esiti dell'analisi rivelano che l'attività svolta in regime libero professionale non presenta volumi complessivi così significativi da pregiudicare l'equilibrio rispetto l'attività istituzionale la quale, stando ai valori percentuali emergenti dai dati conoscitivi emersi, rappresenta la quota preponderante dell'offerta sanitaria e, quindi, in definitiva non sembrano profilarsi problematiche particolari concernenti l'equità dell'accesso al servizio sanitario.

Pur tenendo conto che l'analisi delle tempistiche è stata effettuata avuto riguardo ai tempi medi, ciò che emerge dall'analisi è che per tutte le aziende sanitarie l'attività libero professionale si attesta a livelli certamente inferiori rispetto a quella istituzionale. Lo stesso si nota anche con riferimento al privato accreditato che partecipa dell'offerta sanitaria complessiva regionale con volumi percentuali non rilevanti. Può dirsi, quindi, che nel quadro generale l'attività libero professionale appare riconducibile alla finalità principale di essere strumento di libera scelta del cittadino e valorizzazione della componente medica interna.

Il raffronto tra le tempistiche di erogazione delle prestazioni in regime ALPI e in regime istituzionale ha permesso, inoltre, di osservare la tendenza generale di fondo per la quale l'attività libero professionale mostra tempi medi inferiori rispetto a quelli rilevati in regime istituzionale per le prestazioni in classe di priorità differita e/o programmata.

Peraltro, sempre operando un raffronto dei tempi medi di risposta si deve rilevare che per alcune tipologie di prestazioni i tempi medi della libera professione sono stati inferiori anche di 15 giorni rispetto alle prestazioni in priorità breve in regime istituzionale (che, pur con la

dovuta cautela derivante dalla considerazione di dati di media potrebbe essere espressiva di un non sufficiente rispetto della tempistica di erogazione da parte dell'offerta pubblica). È stato, poi, rilevato che performance non positive del servizio pubblico riguardano prestazioni diagnostiche e strumentali la cui erogazione in regime ALPI presenta tempi migliori, sebbene riferita all'utilizzazione della medesima apparecchiatura diagnostica; fatto che va esaminato e approfondito da parte della governance sanitaria.

Con riferimento al privato accreditato sono emerse criticità sotto il profilo amministrativo e della programmazione del fabbisogno nonché della gestione delle risorse economiche il cui impiego è stato inferiore agli stanziamenti. Si è, altresì, notato, in generale, che gli accordi con gli erogatori privati sono conclusi in modo tardivo rispetto all'anno di riferimento (in diversi l'acquisto di prestazioni si è avuto quasi in chiusura d'esercizio) con un conseguente disallineamento temporale tra contratto e periodo programmato per l'erogazione delle prestazioni.

Dall'indagine complessiva emerge, comunque, che il privato accreditato può rappresentare, non solo nelle situazioni di criticità ma anche in via ordinaria, un supporto all'intero sistema di offerta pubblica. L'analisi dei dati relativi all'attività del privato accreditato e relative tempistiche mostra, infatti, che lo stesso può spostare la pressione dall'offerta pubblica e dalla libera professione. Tuttavia, occorre ricordare che deve essere sempre mantenuta la preminenza del fine pubblico di cui è titolare l'amministrazione regionale che si coglie anche nella differenza sostanziale tra la missione istituzionale del soggetto pubblico, diretto ad offrire un servizio pubblico a soddisfazione delle esigenze della collettività, e quella delle strutture private, che perseguono comunque un'ottica imprenditoriale, anche quando le stesse partecipano alla politica sanitaria pubblica.

Si rimarca, quindi, nuovamente, la necessità di un'attenta e nitida visione programmatica nonché l'importanza del ruolo di regia e coordinamento regionale nel governo delle risorse ma anche nella configurazione stessa dell'offerta pubblica in ragione del fatto che il servizio pubblico è chiamato ad assicurare, in un difficile bilanciamento di molteplici e spesso contrapposti interessi e in un contesto di risorse concretamente disponibili limitate, prestazioni quantitativamente e qualitativamente adeguate agli assistiti attraverso le strutture pubbliche vincolate all'erogazione del servizio nell'osservanza dell'efficienza e buon andamento.

La configurazione del rapporto pubblico - privato, quindi, va considerata solo all'interno della visione strategica del servizio sanitario regionale in cui il ruolo privato concorre alle effettive esigenze organizzative del sistema dell'offerta sanitaria pubblica declinata nell'ottica di una piena ed efficiente valorizzazione di tutte le sue componenti.

INDICE

Premessa.....	1
Il contesto socio-economico della regione Friuli Venezia Giulia	3
Il ciclo di parifica: esiti dei controlli propedeutici.....	15
1 EQUILIBRI IN SEDE PREVISIONALE E CONSUNTIVA.....	19
1.1 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale.....	19
1.1.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2022	26
1.1.2 Scostamenti di cassa delle previsioni 2022.....	31
1.2 La programmazione: analisi degli scostamenti nel ciclo di bilancio.....	32
2 GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO ..	43
3 I SALDI DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	53
3.1 Il risultato della gestione di competenza	53
3.1.1 Gli equilibri di competenza in sede di rendicontazione	59
3.2 La gestione dei residui	64
3.2.1 Il risultato della gestione dei residui	64
3.2.2 Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2022	65
3.2.3 residui attivi.....	71
3.2.4 residui passivi	78
3.3 Il risultato di amministrazione e relativa composizione	85
4 GESTIONE DI COMPETENZA DELLE ENTRATE	101
4.1 Le previsioni iniziali e definitive.....	101
4.2 Accertamenti e riscossioni di competenza	106
5 GESTIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE.....	131
5.1 Le previsioni iniziali e definitive.....	132
5.2 Gli impegni e i pagamenti di competenza	140
5.3 L'allocazione della spesa regionale: un'analisi per titoli, missioni e programmi 144	
5.4 Acquisti di beni e Servizi - l'attività della Centrale unica di committenza regionale 157	
5.4.1 Attività svolta a favore degli Enti locali	170
5.4.2 Acquisti in ambito sanitario	173
5.4.3 Altre attività della CUC-SA.....	174

6	GESTIONE DELLA CASSA	178
7	GESTIONI FUORI BILANCIO: una ricognizione delle risultanze finanziarie.....	188
8	INDEBITAMENTO REGIONALE.....	207
8.1	La gestione dell'indebitamento: consistenza del debito ed esposizione debitoria della Regione	207
8.2	Le spese per il servizio del debito	216
8.3	Garanzie regionali e controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti	222
8.3.1	Garanzie regionali	227
8.3.2	Controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti.....	233
9	CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE	239
9.1	Lo Stato patrimoniale al 31.12.2022.....	239
9.2	Il Conto Economico dell'esercizio 2022	262
10	PERSONALE REGIONALE	270
10.1	Quadro generale della consistenza e spesa del personale regionale	271
10.1.1	Consistenza e spesa del lavoro autonomo e lavoro somministrato	281
10.2	Organizzazione e consistenza della dirigenza regionale.....	288
10.2.1	Spesa della dirigenza regionale	296
11	GESTIONE SANITARIA.....	298
11.1	Quadro generale finanziario della spesa per la sanità	298
11.2	Gli impegni e i pagamenti a favore degli enti del servizio sanitario regionale..	303
11.3	Il ruolo del privato accreditato	306
11.4	Esiti del referto relativo al governo delle liste d'attesa nel servizio sanitario della regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2018 - 2022 con particolare riferimento anche agli interventi straordinari previsti dalla legislazione emergenziale relativa alla crisi pandemica.....	333

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2022-2024 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2022)	19
Tabella 2 - Bilancio di previsione - stanziamenti definitivi 2022 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2022)	20
Tabella 3 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2022-2024 - esercizio 2022	22
Tabella 4 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2022-2024 - esercizio 2022. Analisi per titoli.....	26
Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2022-2024 - esercizio 2022. Analisi per macroaggregati.	27
Tabella 6 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2022-2024 - esercizio 2022. Analisi per missioni.	29
Tabella 7 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2022-2024 - esercizio 2022.....	31
Tabella 8 - Variazioni di competenza - Missioni.....	36
Tabella 9 - Variazioni di cassa - Missioni	37
Tabella 10 - Valori soglia sostenibilità del debito	47
Tabella 11 - Valori soglia sostenibilità spese di personale	49
Tabella 12 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali esercizio 2022 (rendiconto).....	52
Tabella 13 - Risultato gestione di competenza "pura" 2022.	53
Tabella 14 - Risultato gestione di competenza potenziata 2022 tenuto conto dell'avanzo applicato.....	54
Tabella 15 - Risultato gestione di competenza potenziata 2022 - differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.	55
Tabella 16 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2021 e rendiconto 2022.....	59
Tabella 17 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali - rendiconto 2021 e 2022.....	62
Tabella 18 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2021 e 2022.....	63
Tabella 19 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2021 e 2022.	63
Tabella 20 - Gestione dei residui 2022.....	64
Tabella 21 - Gestione dei residui attivi e passivi 2022 (da residui) per titolo di bilancio.....	64
Tabella 22 - Riaccertamento ordinario dei residui 2022	66
Tabella 23 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2022 in base al titolo d'entrata	67
Tabella 24 - Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2022 in base al titolo di spesa.....	68
Tabella 25 - Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2022.	69

Tabella 26 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2023-2025 e oltre.....	69
Tabella 27 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione – esercizio 2022.....	70
Tabella 28 - Residui delle entrate nel 2022	71
Tabella 29 - Residui delle entrate nel 2021	72
Tabella 30 - Residui delle entrate nel 2020	72
Tabella 31 – Gestione dei residui passivi per titoli.....	81
Tabella 32 – Indicatori gestione residui passivi per titoli.....	82
Tabella 33 – Residui passivi da esercizio di competenza per titoli.....	82
Tabella 34 – Residui passivi da esercizio di competenza per Missione.....	83
Tabella 35 – Confronto residui passivi da esercizio di competenza 2021 e 2022 per Missione.....	83
Tabella 36 - Risultato di amministrazione 2021 e 2022.....	85
Tabella 37 - Risultato di amministrazione 2021 e 2022.....	87
Tabella 38 - Composizione risultato di amministrazione 2021 e 2022	87
Tabella 39 - Quote accantonate risultato di amministrazione 2022 (allegato a/1).....	90
Tabella 40 - Quote vincolate risultato di amministrazione 2022 (allegato a/2).....	91
Tabella 41 - Quote destinate risultato di amministrazione 2022 (allegato a/3).....	92
Tabella 42 - Fondo crediti dubbia esigibilità 2022.....	94
Tabella 43 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.....	96
Tabella 44 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell’avanzo 2022.....	97
Tabella 45 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2022.....	103
Tabella 46 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2021.....	105
Tabella 47 – Entrate – previsioni definitive e accertamenti in conto competenza nel triennio 2020-2022.....	106
Tabella 48 – Entrate – riscossioni in conto competenza nel triennio 2020-2022.....	107
Tabella 49 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) in conto competenza nel triennio 2020-2022	109
Tabella 50 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2020-2022.....	110
Tabella 51 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti in conto competenza nel triennio 2020-2022.....	112
Tabella 52 - Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) in conto competenza nel triennio 2020-2022	123
Tabella 53 – Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2020-2022	123

Tabella 54- Entrate extratributarie (titolo III) in conto competenza nel triennio 2020-2022 ...	125
Tabella 55 - Entrate extratributarie (Titolo III) - indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2020-2022.....	125
Tabella 56 - Entrate in conto competenza nel triennio 2020-2022 del titolo IV "Entrate in conto capitale"	126
Tabella 57 - Entrate in conto capitale (Titolo IV) - indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2020-2022.....	127
Tabella 58 - Entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) in conto competenza nel triennio 2020-2022	129
Tabella 59 - Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) - indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2020-2022	129
Tabella 60 - Confronti previsioni iniziali di competenza esercizi 2021 e 2022	134
Tabella 61 - Confronto previsioni definitive di competenza esercizi 2021 e 2022	135
Tabella 62 - Missione 10 - Confronto previsioni iniziali e definitive di competenza 2021 e 2022	137
Tabella 63 - Missione 13 - Confronto previsioni iniziali e definitive di competenza 2021 e 2022	138
Tabella 64 - Missione 8 - Confronto previsioni iniziali e definitive di competenza 2021 e 2022	139
Tabella 65 - Missione 99 - Confronto previsioni iniziali e definitive di competenza 2021 e 2022.	140
Tabella 66 - Gestione di competenza - spese per titoli.	142
Tabella 67 - Indicatori gestione di competenza - spese per titoli.....	143
Tabella 68 - Scostamenti previsioni definitive di competenza per titolo.	146
Tabella 69 - Missione 13 - Sintesi impegni, pagamenti e residui c/competenza 2021 e 2022.	151
Tabella 70 - Missione 1 - Sintesi impegni, pagamenti e residui c/competenza 2021 e 2022. .	152
Tabella 71 - Missione 18 - Sintesi impegni, pagamenti e residui c/competenza 2021 e 2022.	154
Tabella 72 - Sintesi impegni, pagamenti e residui c/competenza 2021 e 2022 per Missione.	156
Tabella 73 - Categorie di beni e servizi c.d. obbligatori.....	162
Tabella 74 - gare da DPCM giunte in seconda edizione.....	163
Tabella 75 - Categorie di beni e servizi più significative delle gare aggregate	164
Tabella 76 - andamento complessivo delle iniziative gestite dalla CUC-SA nell'ultimo quadriennio.....	165
Tabella 77 - Risparmi nelle forniture di beni e servizi.....	176
Tabella 78 - Risultanze di cassa nel triennio 2020-2022 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)	179
Tabella 79 - gestioni fuori bilancio regionali.	192
Tabella 80 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio.	197

Tabella 81 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio.	201
Tabella 82 - andamento degli impegni e degli accertamenti nel periodo 2019 - 2022.....	203
Tabella 83 - gestione della cassa delle gestioni fuori bilancio.....	204
Tabella 84 - Struttura del debito regionale per il periodo 2018-2022.....	214
Tabella 85 - Oneri di ammortamento 2020-2022 su indebitamento per subentro alle sopprese Province.....	216
Tabella 86 - Oneri di ammortamento 2020-2022 di mutui stipulati dalla Regione.....	218
Tabella 87 - Oneri di ammortamento complessivi indebitamento a carico della Regione 2020- 2022	219
Tabella 88 - soggetti maggiormente garantiti al 31.12.2022	229
Tabella 89 - importo complessivamente garantito dalla Regione al 31.12.2022.....	229
Tabella 90 - Le partecipazioni in società ed enti controllati al 31.12.2022.....	247
Tabella 91 - Le partecipazioni in società ed enti partecipati al 31.12.2022	249
Tabella 92 - Le partecipazioni in altri soggetti al 31.12.2022.....	251
Tabella 93 - Composizione della voce "altri" fondi rischi e oneri al 31.12.2022	258
Tabella 94 - Personale regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti e non dirigenti) con oneri a carico Regione e enti regionali negli anni 2020, 2021 e 2022.....	271
Tabella 95 - Spese personale regionale a tempo determinato e indeterminato 2019-2021	275
Tabella 96 - Spesa (pagamenti) personale regionale, per struttura di assegnazione - anno 2022	280
Tabella 97 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2020 - 2021 - 2022	282
Tabella 98 - Spese per lavoro somministrato triennio 2020-2022.....	284
Tabella 99 - Dirigenti Regione/enti regionali nel triennio 2020-2022.....	290
Tabella 100 - Spesa (pagamenti) personale dirigenziale, per struttura di assegnazione - anno 2022	296
Tabella 101 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 13 (2019-2022)	298
Tabella 102 - Evoluzione nel quadriennio degli impegni della missione 13 rispetto agli impegni complessivi (periodo 2019-2022).....	299
Tabella 103 - Evoluzione della spesa del titolo 1 per la missione 13 (periodo 2019-2022)	300
Tabella 104 - Evoluzione della spesa del titolo II per la missione 13 (periodo 2019-2022).....	301
Tabella 105 - Evoluzione della spesa del titolo III della missione 13 (triennio 2019-2021).....	302
Tabella 106 - Spesa titolo I impegnata nel triennio 2019-2022 per la Missione 13 - distinta per programma	302
Tabella 107 - Spesa titolo I pagata nel triennio 2019-2022 per la Missione 13 - distinta per programma	303
Tabella 108 - strutture accreditate che hanno erogato prestazioni a favore di ASUFC.....	309
Tabella 109 - strutture accreditate che hanno erogato prestazioni a favore di ASUGI.....	312

Tabella 110 - strutture accreditate che hanno erogato prestazioni a favore di ASFO.....	313
Tabella 111: finanziamento assegnato alle case di cura private accreditate nell'ambito dell'accordo tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e le associazioni rappresentative degli operatori privati accreditati - periodo 2017-2019	316
Tabella 112 - finanziamento assegnato alle strutture private accreditate per la specialistica ambulatoriale nell'ambito dell'accordo tra la regione Friuli-Venezia Giulia e le associazioni rappresentative degli operatori privati accreditati - periodo 2017-2019.....	316
Tabella 113 - Importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2019	320
Tabella 114 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2020	322
Tabella 115 - finanziamento assegnato alle case di cura private accreditate nell'ambito dell'accordo tra la regione Friuli-Venezia Giulia e le associazioni rappresentative degli operatori privati accreditati - periodo 2021-2023	323
Tabella 116 -- risorse assegnate alle case di cura private accreditate per la riduzione delle liste di attesa e il recupero della mobilità extraregionale - periodo 2021-2023	323
Tabella 117 - finanziamento assegnato alle strutture ambulatoriali private accreditate nell'ambito dell'accordo tra la regione Friuli-Venezia Giulia e le associazioni rappresentative degli operatori privati accreditati - periodo 2021-2023	324
Tabella 118 - quote di finanziamento previste per nuove branche accreditate a seguito della rideterminazione del fabbisogno regionale - periodo 2021-2023.....	325
Tabella 119 - quote di finanziamento previste per le nuove branche accreditate a seguito della rideterminazione del fabbisogno regionale suddivise per azienda e soggetto erogatore-periodo 2021-2023	326
Tabella 120: finanziamento previsto per la progettualità fuga extraregionale e liste di attesa a favore delle strutture ambulatoriali private accreditate - periodo 2021-2023.....	327
Tabella 121 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2021	329
Tabella 122 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2021 (nuove branche accreditate e progetto recupero liste di attesa e fuga extraregionale).....	329
Tabella 123 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2021 (d.l. 73/2021 art. 26 commi 1 e 2).....	329
Tabella 124 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati nell'esercizio 2022	330
Tabella 125 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati per la progettualità "recupero liste di attesa e fuga extraregionale" - esercizio 2022.....	330
Tabella 126 - importi liquidati ai soggetti privati accreditati ex art. 1 co. 276 e 277 della L. 234/2021	330

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Incidenza percentuale degli scostamenti di competenza tra previsioni iniziali e definitive delle Missioni (grafico di Pareto).....	35
Grafico 2 - Scostamenti di competenza tra le previsioni iniziali e definitive delle Missioni ..	35
Grafico 3 - Variazioni di bilancio delle missioni - competenza.....	37
Grafico 4 - Variazioni di bilancio delle missioni - cassa.....	39
Grafico 5 - Variazioni di bilancio delle missioni suddivise per tipologia dell'atto - competenza.....	41
Grafico 6 - Variazioni di bilancio delle missioni suddivise per tipologia dell'atto - cassa	41
Grafico 7 - Composizione del risultato di amministrazione 2021	88
Grafico 8 - Composizione del risultato di amministrazione 2022.....	89
Grafico 9 - Confronto previsioni iniziali di competenza esercizi 2021 e 2022.....	132
Grafico 10 - Confronto previsioni definitive di competenza esercizi 2021 e 2022	133
Grafico 11 - Gestione complessiva di competenza.	144
Grafico 12 - Le previsioni definitive di competenza 2022 per titoli.....	145
Grafico 13 - Gli impegni di competenza 2022 per titoli.....	147
Grafico 14 - Confronto impegni c/competenza 2021 e 2022 per Missione.....	148
Grafico 15 - I pagamenti in conto competenza 2022 per titoli.....	149
Grafico 16 - Confronto pagamenti c/competenza 2021 e 2022 per Missione.....	150
Grafico 17 - Andamento iniziative 2019-2022	166
Grafico 18 - Valore delle iniziative 2019-2022	167
Grafico 19 - Valore iniziative aggregate.....	167
Grafico 20 - Incidenza iniziative aggregate	168
Grafico 21 - Gare e Ordinativi di fornitura (euro).....	168
Grafico 22 - Ordinativi di fornitura per Enti richiedenti (euro)	169
Grafico 23 - Ordinativi di fornitura EELL (euro).....	169
Grafico 24 - Ordinativi di fornitura per tutte le iniziative.....	170
Grafico 25 - Ordinativi di fornitura per le iniziative con destinatari anche gli EELL.....	171
Grafico 26 - Ordinativi di fornitura EELL per iniziativa - 2016-2022.....	172
Grafico 27 - Risparmi derivanti dall'attività della CUC-SA (euro).....	177
Grafico 28 - impegni assunti in conto competenza per la tutela della salute (missione 13) e a favore degli enti del ssr	304
Grafico 29 - pagamenti in conto competenza relativi alla missione 13 con individuazione di quelli aventi come destinatari gli enti del ssr (periodo 1019-2022)	304
Grafico 30 - impegni e pagamenti in conto competenza a favore degli enti del ssr (es. 2019)	305
Grafico 31 - impegni assunti in conto competenza a favore degli enti del ssr (2020-2022).....	306
Grafico 32: pagamenti in conto competenza a favore degli enti del ssr (2020-2022)	306
Grafico 33 - evoluzione della spesa per acquisto di prestazioni da privato accreditato nel periodo 2019-2022	332

Grafico 34 - Risorse destinate all'acquisto di prestazioni specialistiche ambulatoriali e di ricovero da soggetti privati accreditati333

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

